Anno 116 - Numero 3

LA STAMPA

Martedì 5 Gennaio 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alle poste anno L. 88.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.865; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×48; per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

NAPOLI

La città nel terrore invoca l'inchiesta parlamentare: l'anno scorso 247 delitti

di Francesco Santini

A PAGINA 12

TORINO

Paralizzano col gas due fattorini dell'Aci e li rapinano dell'incasso di 190 milioni

Sulla Polonia i Dieci della Cee si limitano ad «auspicare»

D'accordo sulla condanna Tacciono sulle sanzioni

I ministri degli Esteri europei «prendono atto» delle ritorsioni di Reagan e si riservano di precisare quali saranno «le decisioni che meglio serviranno gli obiettivi comuni» - Neppure una parola sul gasdotto siberiano - Sembra sia prevalsa la tesi realistica di Schmidt

L'oceano più largo

Una condanna del *putsch* polacco, un invito a Jaruzelski a ripristinare al più presto le libertà a Varsavia, un avvertimento all'Urss perché non intervenga direttamente. Era tutto scontato. Niente di nuovo. Come previsto, nessuna decisione concreta. Il travagliato, tormentato «che fare?» dell'Europa occidentale di fronte al dramma polacco non può essere soltanto oggetto di critica: l'ironia e il sarcasmo sono le armi più facili, più ovvie per commentare l'impotenza, l'indecisione, le divergenze o le preoccupazioni «mercantili» dei governi europei, ieri presenti a Bruxelles con i loro ministri degli Esteri per un appuntamento comunitario sulla Polonia.

Le dichiarazioni faticosamente costruite su minimi comuni denominatori moralistici, vuote di iniziative concrete, che salvano la coscienza e il portafogli, suscitano certo amarezza, sconforto, poiché simultaneamente la «normalizzazione» continua in Polonia, attizzando lo sdegno.

Non sono, tuttavia, unicamente motivi egoistici a paralizzare l'Europa, provocando l'irritazione dell'alleato d'oltre Atlantico, dove alcuni parlano addirittura, da qualche giorno, di ritirare le truppe americane dal Vecchio Continente, o mettono in risalto gli *«interessi divergenti»* tra gli Stati Uniti e gli alleati di questa sponda dell'Oceano. Il travaglio europeo di fronte al dramma polacco è reale e fondato. E' il tormento, l'angoscia di una parte del mondo che non ha dimenticato il passato e non riesce a vedere il futuro.

Dalla giungla di dichiarazioni si rileva, ad esempio, che gli accordi di Yalta dividono, trentasette anni dopo, non solo il nostro Continente in due sfere d'influenza, ma gli stessi alleati, sul versante occidentale. Per Helmut Schmidt ogni tentativo di modificare l'equilibrio del potere nell'area orientale *«significherebbe la guerra»*. Quindi non tocchiamo Yalta. Egli lo ha detto chiaramente al *New York Times*, a poche ore dall'incontro con Reagan. François Mitterrand sostiene invece che bisogna *«uscire da Yalta»*, sia pure con prudenza, senza perdere di vista la realtà.

Ma il presidente francese, come il cancelliere tedesco, non rimette brutalmente in discussione le frontiere tra l'Est e l'Ovest europeo, tracciate alla fine della seconda guerra mondiale. Quando afferma che bisogna *«uscire da Yalta»* si propone di ridare ai trattati sottoscritti nel '45 sul Mar Nero lo spirito originale, che nei testi riconosceva anche al popolo polacco il diritto alle più elementari libertà politiche e civili. E quello spirito è poi stato ribadito a Helsinki.

Come socialista, Mitterrand parte da una concezione morale, ideologica. Mentre il cancelliere tedesco, pur contando sull'evoluzione della giunta militare di Varsavia, pur sperando in una maggiore rispettabilità del generale Jaruzelski, ha un atteggiamento pragmatico, non si fa troppe illusioni sulla possibilità di un processo democratico, sia pur lento, nell'Europa orientale. Si adegua alla realtà internazionale, con la quale la Germania, Paese di prima linea, è a diretto contatto, subendo perfino una profonda mutilazione.

Schmidt sembra adeguarsi a quella realtà anche per salvare quel che resta della distensione, per non rischiare di compromettere i negoziati sugli euromissili appena apertisi a Ginevra. E la distensione e le trattative sugli armamenti sono alimentati anche dagli scambi commerciali. Schmidt desidera lasciare una via d'uscita all'Unione Sovietica sulla questione vitale degli SS20, dei *Pershing* e dei *Cruise*. Un problema su cui il cancelliere gioca tra l'altro il suo avvenire politico.

Che fare per conciliare queste due scuole di pensiero che insieme ad altri problemi dividono, paralizzano e angosciano l'Europa occidentale? La risposta non è facile. Perché non è facile conciliare le tesi tedesche, olandesi e danesi, considerate «molli», con quelle inglesi, italiane o francesi, più «ferme», ma del resto anch'esse ricche di sfumature.

A Bruxelles i ministri degli Esteri sono forse riusciti a salvaguardare gli interessi europei, cioè la loro unità, senza staccarsi troppo dagli alleati americani. Ma col tempo, ha ragione il capo della nostra diplomazia, potrebbero finire con l'avallare il dramma polacco e frantumare l'alleanza occidentale.

Bernardo Valli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Comunità europea, se la politica si fa anche con le parole, ieri ha adottato una posizione comune per esercitare ogni pressione possibile sul regime di Varsavia e su Mosca perché in Polonia *«sia abolita la legge marziale, siano liberate le persone arrestate e sia ripristinato un dialogo reale con la Chiesa e con Solidarietà»*, come afferma il comunicato finale della riunione dei dieci ministri degli Esteri. Se invece la politica si fa essenzialmente con i fatti, allora si deve constatare che la Cee non è stata in grado di prendere misure concrete per dare efficacia e sostanza al suo appello, alla sua condanna, alle sue ansie.

Sull'analisi politica è stata trovata l'unità, perché i dieci governi constatano, contrariamente alle dichiarazioni del regime militare di Varsavia, che *«non è stato instaurato il dialogo bensì la repressione, con il suo seguito di violazioni dei diritti dell'uomo più elementari come previsti dall'atto finale della Conferenza di Helsinki»*. La Cee *«nota anche con preoccupazione e riprovazione le gravi pressioni esterne e la campagna condotta dall'Urss e da altri Paesi dell'Est contro lo sforzo di rinnovamento in Polonia»*. Se le parole sono pietre, queste, tutto sommato, sono sassolini.

Dopo avere emesso «un *monito solenne*» perché non si verifichi in Polonia un intervento diretto da parte del Patto di Varsavia, che aggraverebbe ulteriormente la situazione, i ministri chiedono ai trentacinque Paesi firma-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le quattro terroriste fuggite attraverso lo squarcio nel muro

Rovigo, si temeva un'evasione Scoppia la polemica nel governo

Il sottosegretario alla Giustizia Scamarcio critica il ministero dell'Interno - Il Viminale replica: avevamo segnalato l'insicurezza del carcere, spettava a Darida agire - Un «pentito» avrebbe parlato tempo fa di un progetto di fuga da un penitenziario del Nord

ROMA — Quattro terroriste tenute in un carcere da sempre considerato poco sicuro, un intero sistema di posti di blocco (organizzato fra l'altro in una regione che per il sequestro Dozier dovrebbe trovarsi quasi in stato d'assedio) fallito alla prima prova. Quel che è accaduto l'altro ieri a Rovigo è troppo grave perché, adesso, non si vada alla ricerca di responsabilità fra chi avrebbe dovuto organizzare la sorveglianza. Un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia è già al lavoro: ma ancora una volta, e con toni mai così violenti, all'indagine si sta sovrapponendo lo scambio di accuse fra organi dello Stato.

«La breccia aperta dai terroristi potrebbe aprirsi nel novanta per cento delle carceri italiane», ha dichiarato il sottosegretario alla Giustizia, il socialista Gaetano Scamarcio, che subito rincara la dose chiedendosi *«se chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico nel nostro Paese ha valutato appieno la portata del terrorismo»*. Se le carceri sono quelle che sono, dice il sottosegretario, che almeno funzioni la sorveglianza all'esterno. Ma la risposta del Viminale è stata immediata: una serie di rapporti col timbro «riservato» avevano informato fin dall'autunno scorso il guardasigilli che il carcere di Rovigo era insicuro *«particolarmente nelle mura di recinzione»*.

Rovigo. L'esterno del carcere poco dopo l'esplosione. A sinistra, la breccia aperta nel muro della prigione; in primo piano, vicino a un'auto tedesca, alcuni rottami della vettura-bomba

Nelle relazioni, c'era scritto perfino che un noto avvocato della città veneta segnalava da tempo il rischio di evasioni attraverso un settore del carcere, che confina con alcuni appartamenti di sua proprietà. Il pericolo, concludono al ministero dell'Interno, era stato dunque segnalato per tempo: spettava a Darida e ai suoi collaboratori agire di conseguenza.

Altre indiscrezioni, se troveranno conferma, sembrano destinate ad elevare ancora il tono dello scontro. Secondo *Lotta continua* il pericolo di un'evasione da Rovigo era stato segnalato due mesi fa alla magistratura da Stefano Della Corte, uno dei due terroristi di Prima linea arrestati nello scorso novembre alla stazione di Milano, subito dopo l'omicidio dell'agente Eleno Viscardi. Sentito dal sostituto procuratore Carnevali, Della Corte sembra avesse accennato a un piano per fare scappare delle «detenute» da «un carcere del Nord». Ora, il solo penitenziario del Nord in cui si trovasse rinchiuso un buon numero di terroriste era quello di Rovigo. Il magistrato, sempre secondo *Lotta continua*, aveva trasmesso l'avvertimento al ministero di Grazia e Giustizia, attraverso canali burocratici. E ancora non basta: altre fonti parlano di una visita che nello scorso novembre il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (in quel momento comandante della divisione Pastrengo dei carabinieri) avrebbe compiuto sempre a Rovigo, per verificare l'affidabilità del servizio di sorveglianza esterno al carcere. Su questo punto, ancora nessuna conferma: il comando generale dell'Arma si limita a far notare che, a novembre come adesso, Dalla Chiesa non avrebbe avuto alcuna veste per compiere simili ispezioni.

Che l'allarme fosse stato lanciato per tempo (forse dal terrorista «pentito», certo dal Viminale) comunque è indubbio. I particolari che si apprendono da Rovigo, d'altronde, lo confermano. Da qualche tempo, nel carcere, si stava approntando un secondo muro di recinzione, evidentemente per ovviare in qualche modo alle carenze appena segnalate. Lo stesso ispettore inviato da Darida è stato incaricato di verificare se fossero state applicate tutte quelle «misure di sicurezza» che evidentemente l'arrivo delle quattro terroriste, unito ai rilievi sulla sicurezza del carcere, aveva consigliato.

Ma di quali «misure», poi, si parla? Al ministero di Grazia e Giustizia, i funzionari parlano come se si sentissero al centro di un ciclone. Il ministro non ha accettato interviste, tra i sottosegretari solo Scamarcio ha parlato per puntare il dito sul fallimento dei posti di blocco, e per criti-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Le previsioni per l'Italia

Il 1982 si gioca sui prezzi

Il 1982 non si preannuncia bene. Certamente i fatti internazionali non sono i più adatti a promuovere quello sviluppo economico europeo, al quale, in larga misura, è legato lo sviluppo italiano.

Stando alle previsioni dell'Ocse solo nella seconda metà del 1982 avremo una certa ripresa economico-produttiva, misurabile — se saremo fortunati — su base annua, nell'uno per cento, che dovrà materializzarsi, successivamente, in una più sostenuta ripresa nel 1983, anno in cui — sempre secondo l'Ocse — finalmente il prodotto nazionale nell'area Ocse dovrebbe mediamente salire del 3 per cento o anche di più.

Quell'uno per cento medio di aumento, preventivato per il 1982 dagli esperti un po' pessimistici di Chateau de la Muette è davvero un preventivo per noi sconfortante. Si tratta, infatti, di una media fra due semestri, la quale presuppone, per il primo semestre, tutto sommato, ancora una stagnazione, rispetto al livello asfittico su cui ci eravamo assestati, in termini di prodotto e di opportunità occupazionali, durante il 1981.

Vi è un altro aspetto, per cui la «media» del 1982, prevista dagli esperti di Chateau de la Muette, appare ridotta, per quanto ci riguarda. Infatti, nell'Ocse abbiamo un grande Paese che, nel 1982, sicuramente incrementerà il proprio prodotto sensibilmente al di sopra della media suddetta: si tratta del Giappone, che si presume avrà un aumento di prodotto nazionale superiore al 4 per cento e potrà soddisfare tutte le richieste di nuovi posti di lavoro.

Gli Stati Uniti, a loro volta, dovrebbero comportarsi secondo la media. Se ne desume che la terza grande area Ocse, cioè quella europea occidentale, dovrebbe comportarsi al di sotto della media, compensando il Giappone che va al di sopra. Insomma, qui in Europa, avremmo un aumento di prodotto inferiore anche a quel piccolo uno per cento di cui si è detto. Ciò darà luogo a un inasprimento della disoccupazione.

Tralascio le cifre sui disoccupati in Europa perché, a mio parere, si tratta di una stima incerta, per quanto sicuramente rilevante. Il «grande totale» nasconde molte stranezze particolari: visto che, in tutta Europa, comunque, per i lavori molto pesanti e sgradevoli si trova quasi solo gente di colore (in Italia siamo giunti, secondo stime attendibili e prudenziali, quasi a un milione di lavoratori di colore ufficiali o clandestini!). Mancano, in ogni caso, specializzati sia nelle nuove at-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La commissione P2 ascolta le telefonate con Gelli

Tassan Din consegna «spezzoni» Fa sapere solo quel che vuole?

Rischio di un rinvio per le accuse del psi a Ricciardelli (sinistra indipendente)

ROMA — E' partita fra polemiche, fughe di notizie ed esposti alla magistratura l'inchiesta sulla Loggia P2 affidata alla commissione parlamentare presieduta da Tina Anselmi. Per quattro ore, ieri mattina, i quaranta commissari (20 deputati e 20 senatori) riuniti in un'aula al secondo piano di Palazzo San Macuto, hanno discusso sull'opportunità di inviare una denuncia alla Procura Generale per le anticipazioni date da alcuni giornali sul «giallo delle bobine» e delle registrazioni di telefonate intercorse tra Bruno Tassan Din da una parte e Licio Gelli e Umberto Ortolani dall'altra. Alla fine, a maggioranza, la proposta avanzata dall'ufficio di presidenza è stata respinta e al magistrato ordinario è stata inviata una semplice «segnalazione».

Buona parte della seduta è stata dedicata al «caso Ricciardelli». Il senatore della sinistra indipendente, già consulente della Rizzoli, è stato attaccato da alcuni commissari, socialisti in particolare, per un episodio accaduto pochi giorni prima di Natale. A rievocare i fatti è stato lo stesso Ricciardelli: *«Era il 21 o il 22 dicembre* — ha detto — *quando si è presentato nel mio ufficio uno dei legali di Tassan Din, il professor Gaetano Pecorella, per mettermi al corrente di alcune telefonate minacciose che erano giunte al suo assistito da parte di Gelli e Ortolani in relazione alla vendita delle quote di maggioranza del "Corriere della Sera". Con me c'era l'onorevole Mazzarrino, responsabile del settore stampa e propaganda della dc. Pecorella ci fece ascoltare delle registrazioni telefoniche. Mi limitai a rispondergli che erano problemi loro e che quindi si assumessero le proprie responsabilità»*.

«Per quanto mi riguardava — aggiunsi — *detti incarico all'on. Mazzarrino di mettere al corrente della questione il presidente Tina Anselmi, riproponendomi nello stesso*

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intervista all'editore del «Corriere» sui rapporti con il capo P2

Rizzoli: Gelli mi telefonò 2 volte senza mai parlare della vendita

MILANO — Angelo Rizzoli, appena rientrato da una breve vacanza nei Caraibi, è stato investito dal nuovo ciclone delle bobine con la registrazione delle telefonate di Licio Gelli e Umberto Ortolani all'amministratore delegato della Rizzoli-Corriere della Sera, Bruno Tassan Din.

— Dottor Rizzoli, era al corrente della vicenda?

«Sono stato informato per telefono da Tassan Din sabato 2 gennaio mentre ero di passaggio a New York. Mi ha sommariamente messo al corrente della situazione».

— Non ne sapeva nulla?

«Tassan Din mi aveva avvisato di aver ricevuto telefonate di Gelli e Ortolani che lo sollecitavano a cedere la posizione Fincoriz (la società a cui fa capo il 10,2% di Tassan Din, *n.d.r.*)».

— Quando?

«Mi pare in dicembre».

— E cosa avevate deciso di fare?

«Ne parlammo con gli avvocati della Rizzoli che ci consigliarono di ascoltare le telefonate per cercare di capire gli obiettivi di queste pressioni».

— Lei ne ha ricevuto di telefonate?

«Non ho mai ricevuto, neanche da Gelli o Ortolani, sollecitazioni di vendere a Cabassi. Gelli mi ha telefonato due volte all'inizio di dicembre protestando vivamente, fino alla intimidazione, per l'atteggiamento dei giornali del gruppo sulla vicenda P2. A queste proteste, naturalmente, non ho dato alcun seguito».

— Ha mai avuto la sensazione che qualcuno fra gli aspiranti acquirenti avesse collegamenti con la P2?

«Assolutamente no. Tutti quelli che hanno avanzato offerte si sono comportati correttamente».

— Ritiene che l'offerta Cabassi possa essere in qualche modo appoggiata dalla P2?

«Sono convinto di no. Né a me personalmente né all'avvocato Prediert, incaricato di trattare la mia quota di proprietà, Cabassi ha mai dato il benché minimo spunto che potesse far sospettare che ci fossero di mezzo problemi connessi alla P2».

— Tassan Din ha dichiarato che lei si è convinto solo alla fine a non vendere. E' vero?

«No. Quando Tassan Din mi ha fatto presente che voleva comunque mantenere un ruolo alla Fincoriz nel sindacato di controllo del gruppo mi sono limitato a suggerire a Cabassi di esplorare la possibilità di trovare un accordo con la Fincoriz medesima».

— Ma questa Fincoriz, quando e come nasce?

«Nasce al momento dell'ingresso della Centrale nel gruppo Rizzoli e rientra negli accordi relativi all'aumento di capitale».

Marco Borsa

Pertini: di questo passo scapperà anche Curcio

GENOVA — Il quotidiano genovese il «Secolo XIX» pubblica questa mattina una conversazione che un'inviata del giornale, Luisa Forti, ha avuto con il presidente della Repubblica a Nizza, dove Pertini ha trascorso le feste di fine d'anno, sull'episodio della fuga delle quattro detenute dal carcere di Rovigo.

Pertini, secondo il sunto diffuso dal quotidiano, ha detto: «Visto? Mi volete dire perché sotto il fascismo non si riusciva mai a fuggire dalle carceri? La verità è che non esiste sorveglianza. Vedrete, ora scapperà anche Curcio».

Durante la conversazione con la giornalista del «Secolo XIX», Pertini ha parlato — secondo il sunto del giornale — anche del momento politico, affermando che «Spadolini va bene, la crisi non ci sarà, devono fare i conti con me».

Trovate le 4 auto servite per la fuga

ROVIGO — Senza esito le ricerche, in tutto il Veneto e in Lombardia, di Susanna Ronconi, Marina Premoli, Federica Meroni e Loredana Biancamano, le quattro terroriste di Prima linea fuggite domenica dal carcere di Rovigo con l'aiuto di un commando di otto persone.

Sono state ritrovate solo le quattro auto servite per la fuga. I particolari dell'evasione sono stati ricostruiti nei dettagli: le quattro terroriste hanno aggredito una vigilatrice pochi attimi prima che esplodesse l'ordigno posto dentro una A112 di fianco al muro di cinta del carcere.

(A pagina 2 il servizio di *Clemente Granata*)

Il pittore premiato per i 70 anni

Guttuso: perché rifiutare l'onorificenza sovietica?

PALERMO — Il pittore e senatore comunista Renato Guttuso è stato insignito dall'Unione Sovietica, in occasione del suo settantesimo compleanno, «per il suo lavoro creativo e sociale diretto a rafforzare la pace, la cooperazione e l'amicizia tra i popoli dell'Italia e dell'Urss», dell'«Ordine dell'amicizia tra i popoli».

— Intende accettarla, questa onorificenza?

«Strana domanda: e perché non dovrei accettarla? Non è che io, come comunista italiano, sia in rotta con l'Unione Sovietica al punto di dover respingere una gentilezza che questo Paese mi fa. Mi sembra perfettamente naturale, invece, accettarla».

— Anche dopo i fatti di Polonia?

«I fatti di Polonia hanno ispirato anche a me un sentimento di grande angoscia. Sono eventi carichi di dolore soprattutto per noi. Per noi comunisti, è impossibile accettare che gli operai vengano messi in galera: mentre la repressione antioperaia o antisindacale non ha mai turbato, magari ha addirittura rassicurato, tanti di quelli che adesso si promuovono difensori dei lavoratori polacchi e di Solidarnosc. Io ne soffro molto, molto profondamente; e condivido pienamente il giudizio del pci. Ma rifiuto i manicheismi, rifiuto le demonizzazioni, rifiuto lo spirito dello scontro. Si può dissentire, criticare, ma discutere come persone che hanno combattuto e ancora in parte combattono per una speranza comune».

— Dall'Unione Sovietica aveva già ricevuto altri segni di stima?

«Molti miei quadri sono nei musei dell'Urss. I sovietici si sono sempre mostrati verso di me fraterni e cordiali. Qualche anno fa mi hanno attribuito un Premio Lenin: intitolato alla pace, proprio come questa ultima onorificenza».

l. t.

Fermate quindici persone: quattro a Bussoleno in Valle Susa, le altre in Calabria

Presa la banda che sequestrò Ravizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — Si è stretta la rete attorno ai rapitori di Giuliano Ravizza, il *«re delle pellicce»* sequestrato il 24 settembre scorso e liberato sull'Aspromonte la sera di Natale: quindici persone sono state fermate dai carabinieri, undici in Calabria e quattro in Piemonte. Fra questi ultime, due avevano addosso circa cinquanta milioni «sporchi»: gli inquirenti affermano che quelle banconote facevano parte della grossa somma (quattro miliardi di lire) pagata dai familiari del Ravizza.

Tra i quindici fermati c'è un'unica donna, Ornella Trigolo, 31 anni, originaria di Bari. E' stata fermata con un suo amico, Armando Fragomeni, 28 anni, di Locri, mentre l'altra sera beveva un aperitivo in un bar centrale di Bussoleno, in Valle di Susa. La Trigolo in passato era già stata titolare del bar, che poi aveva ceduto. Conserva sopra il locale un alloggetto di due stanze, dove spesso passa qualche giorno con conoscenti: *«A volte sentivamo musica e allegri schiamazzi, a volte urla e litigi»*, raccontano i vicini.

Ultimamente la Trigolo s'accompagnava con Armando Fragomeni, che si presentava come «impresario edile», pur se in origine a Locri era noto come semplice muratore. Entrambi abitavano a Torino (gli inquirenti non hanno rivelato dove) ma di recente erano stati visti spesso a Bussoleno. La donna aveva nella borsetta una piccola parte del riscatto pagato dalla famiglia Ravizza: il Fragomeni teneva alcune decine di milioni nelle tasche posteriori dei pantaloni. Quando sono stati avvicinati dai carabinieri e portati nell'alloggio sopra il bar, sembravano tranquilli. Ma Ornella Trigolo, aspettava il momento favorevole per fuggire: ha scavalcato il davanzale della finestra, lanciandosi dal primo piano in un cortile interno. E' caduta in braccio a quattro carabinieri che piantonavano l'abitazione all'esterno.

Gli altri due fermati in Piemonte sono Antonio Musolino, 34 anni, calabrese trapiantato a Bussoleno e Bruno Fornelli, 44 anni, di Mattie, un paesetto non lontano (o forse residente a Mathi, gli inquirenti non hanno voluto precisare). Fornelli, unico settentrionale del gruppo dei quindici fermati, avrebbe fornito la «prigione» per custodire Giuliano Ravizza subito dopo il rapimento. Gli inquirenti hanno confermato che il *«re delle pellicce»*, prima di essere trasferito in un nascondiglio sull'Aspromonte, ha passato oltre un mese in una «cella» piemontese. Si saprà nei prossimi giorni se veramente il Fornelli abbia procurato una base alla banda, mettendo a disposizione un proprio casolare.

I carabinieri di Pavia avevano ricostruito l'identikit del *«capo dei sequestratori, o meglio dell'uomo che materialmente, con alcuni complici, diresse il rapimento la sera del 24 settembre»*. Quell'identikit assomigliava moltissimo alla foto segnaletica di un pregiudicato, ricercato per precedenti estorsioni. Pare che si tratti di un individuo del clan Fragomeni. Ma oltre all'identikit anche accertamenti patrimoniali, pedinamenti, intercettazioni telefoniche hanno contribuito a fare scattare le manette ai polsi dei quindici sospettati. Non è stato detto se il gruppo dei rapitori fosse «omogeneo», cioè in stretto contatto, o se sia fondata l'ipotesi di più bande che agivano a compartimenti stagni.

Dalle prime indiscrezioni sul rapimento di Ravizza, dopo la sua liberazione, era trapelato che le bande dovevano essere almeno due: una al Nord, incaricata del sequestro e della temporanea custodia dell'ostaggio, una al Sud che avrebbe pensato all'ultima fase.

Il sostituto procuratore di Milano Lucio Bardi ieri pomeriggio ha tenuto una conferenza stampa sulla notevole operazione dei carabinieri, elogiando gli inquirenti lombardi e calabresi e facendo intendere che fra i quindici fermati dovrebbero esserci sia *«i cervelli che la manovalanza della banda»*. Il dott. Bardi ha rivelato che alla Trigolo e al Fragomeni, oltre al denaro «sporco» è stata sequestrata una pistola. *«Si tratta di una banda incisiva ed efficiente* — ha aggiunto il magistrato — *che ha base in Calabria e ramificazioni in Lombardia e in Piemonte»*.

I fermati in Calabria sono i fratelli Mario, Tommaso e Vincenzo Aribesi (26, 24 e 25 anni, di Careri), Giuseppe Brizi (21 anni, di Locri), Salvatore Strangio (27 anni, di Careri), Domenico, Sebastiano e Giuseppe Nirta (35, 43 e 41 anni, di San Luca Calabro) Giovanni Molo e Giuseppe Stalti (25 e 38 anni, di Africo Nuovo), Sebastiano Nuovo (43 anni, di Palizzi). Sono tutti indiziati di sequestro di persona. **f. gil.**

Il latitante Sergio Segio avrebbe guidato il commando di Rovigo

Ricerche in Veneto e in Lombardia trovate soltanto le auto della fuga

Ricostruite le fasi dell'evasione: le quattro terroriste hanno aggredito una sorvegliante pochi attimi prima dell'esplosione - Da tempo era stato progettato un nuovo camminamento esterno: «Se fosse stato completato non sarebbero fuggite», afferma il procuratore della Repubblica - Darida fa trasferire le altre recluse politiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — In viale Trieste si supera uno sbarramento, poi s'imbocca via Mazzini dove sorge il secolare carcere già in opera sotto la dominazione asburgica, già adibito a convento, e si percorre la sua devastata dall'esplosione: edifici sbrecciati, serrande dei negozi divelte, vetri infranti, insegne sbriciolate, strada disselciata e, lungo il muro di cinta della casa circondariale, lo squarcio enorme provocato dalla A112 imbottita di esplosivo (forse una decina di chili di tritolo), squarcio attraverso il quale quattro terroriste di Prima linea, Susanna Ronconi in testa, con l'aiuto di sette-otto complici che hanno agito dall'esterno, sono tornate libere, libere di colpire e di uccidere.

L'esplosione, avvenuta attorno alle 15,45 di domenica, ha causato la morte del pensionato Angelo Furlan, di 64 anni, e il ferimento di altre sei persone; ma poteva essere la strage, perché via Mazzini di solito è molto frequentata. I terroristi lo sapevano, hanno previsto e accettato il rischio compiendo un'azione criminale che registra un'ulteriore preoccupante crescita qualitativa dell'eversione armata. Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni, i loro complici guidati, si sospetta, dal latitante Sergio Segio, non si sa dove siano. Si fruga dappertutto a Rovigo e nei dintorni di Rovigo, in tutto il Veneto, e le ricerche si estendono anche alla Lombardia, ma finora delle evase e del commando che ha compiuto l'attentato non è stata trovata alcuna traccia. Rinvenute invece le auto servite per compiere il primo tragitto della fuga: sono due Fiat 131 targate Padova, una Horizon targata Milano e una Volkswagen targata Ferrara, auto e targhe rubate.

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, è arrivato in prefettura il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, per presiedere un «vertice tecnico» e per l'apertura dell'inchiesta amministrativa che si affianca a quella giudiziaria condotta dal procuratore della Repubblica Marcello Torregrossa. Teso, scuro in volto, Darida si è chiuso in un ufficio con i suoi collaboratori e ne è uscito alle 20 dichiarando: «*Garantire la massima sicurezza nelle carceri non è impossibile, ma bisognerebbe applicare norme drastiche che sarebbero in contrasto con la riforma del 1975*». Il ministro ha poi aggiunto che occorrono nuovi mezzi, nuovi uomini e strutture più adeguate e maggiore professionalità per assicurare una maggior efficienza ai sistemi carcerari e ha precisato che nel corso della notte le detenute terroriste saranno trasferite dal carcere di Rovigo.

Cerchiamo di ricostruire, sulla base di indicazioni non sempre univoche, il film dell'evasione, compito che ieri hanno affrontato anche gli inquirenti. La casa circondariale è situata nel dedalo del centro storico. E' vecchia, malandata, bisognosa di ristrutturazione (tanto è vero che sono stati progettati i lavori per costruire un nuovo camminamento), eppure è stata destinata ad ospitare terroristi. Non ha la sezione di massima sicurezza, eppure è stata riservata a chi propaganda e pratica la lotta criminale per sovvertire il sistema carcerario. Si dice che la stessa Procura della Repubblica abbia più volte sottolineato la scarsa efficienza del carcere, ma l'allarme, ammesso che sia stato dato (la magistratura nulla vuole precisare al riguardo), non ha avuto seguito.

Fino a domenica la casa circondariale ospitava una cinquantina di detenuti comuni e dodici detenute, di cui nove accusate di terrorismo, cinque delle quali sospettate di appartenere alle Brigate rosse (nomi non rilevanti nella storia dell'eversione: Patrizia Morroni, Gabriella Mariani, Simonetta Greco, Donatella Bassi e Celestina Lattanzio) e quattro di Prima linea più note nelle vicende della lotta armata: la Ronconi, 28 anni, del vertice di Pl, carica di delitti, la Biancamano, 27 anni, arrestata a Napoli quattro anni or sono, la Premoli, 41 anni, amica di Cesare Maino evaso tempo fa da Parma, e la Meroni, venticinquenne, compagna di Fagiano e con lui catturata. Costoro si trovavano a Rovigo da alcuni mesi.

Le 15,40 di ieri. Le quattro detenute sono per l'ora d'aria in un piccolo spiazzo coperto da una tettoia e diviso dal resto del cortile per mezzo di un cancelletto. Per tornare in cella le detenute devono uscire attraverso il cancelletto, percorrere un tratto del cortile separato da via Mazzini da un muro massiccio alto circa sei metri. In una garitta sul muro vigilano due guardie.

Le 15,40. Una «A112» si ferma nei pressi del muro, probabilmente in un punto coperto alla vista dei due agenti. Nel frattempo all'interno del cortiletto le quattro terroriste di Prima linea chiamano la vigilatrice Marcella Piva perché le riconduca in cella. La sorvegliante apre il cancelletto. All'esterno dall'«A112» scendono gli occupanti, due o tre, che aprono il fuoco in direzione della garitta. Fuoco contro gli agenti del muro da Mura San Giuseppe, dove sono appostati altri quattro o cinque complici. Gli agenti rispondono, uno del mitra però si inceppa. Nel cortiletto le terroriste aggrediscono la sorvegliante e le strappano la chiave del cancello (questo particolare però non è stato ancora pienamente chiarito).

In quell'istante la «A112» esplode, il quartiere è squassato. Cade colpito a morte il pensionato Antonio Furlan, sbucato un attimo prima dalla Galleria Pasteur, vittima inconsapevole di una ferocia senza limiti. Le detenute escono nel cortile, guadagnano via Mazzini attraverso la breccia nel muro e fuggono con i complici verso viale Trieste.

Rabbia, stupore, dolore in una città tranquilla estranea finora ai gravissimi fatti eversivi che hanno colpito altre zone del Veneto. I terroristi hanno compiuto l'attentato con una precisione cronometrica, seminato lutto e terrore e dimostrato una notevole efficienza, sicché ora, mentre si svolgono le indagini, mentre si interroga la vigilatrice aggredita dalle terroriste, mentre la città in lutto sciopera per due ore, si ripropongono ancora una volta tutti gli aspetti drammatici della dibattuta e mai risolta questione carceraria. Il procuratore della Repubblica afferma: «*Fossero state completate le opere di ristrutturazione, fosse stato completato il camminamento esterno tutto ciò non sarebbe potuto avvenire*».

Clemente Granata

Da oggi Alunni torna in tribunale

MILANO — Comincia oggi il processo d'appello contro Corrado Alunni e altri 27 imputati per fatti di terrorismo. Le accuse sono di partecipazione a banda armata (Prima linea) e di vari attentati che furono firmati con sigle diverse: formazioni comuniste combattenti, squadre armate proletarie e altre.

L'istruttoria che portò al processo di primo grado, celebrato nella primavera del 1980, era stata preparata da Guido Galli, assassinato da Prima linea.

Oggi a Verona è prevista una vasta battuta di polizia e carabinieri

Falsa telefonata Br ad Amsterdam «Ecco dov'è il corpo di Dozier»

«Cercate dietro la sua abitazione» - Scatta l'allarme, ma le ricerche non danno esito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — E' corso un brivido, ieri pomeriggio, per James Lee Dozier, il generale statunitense sequestrato dai brigatisti. Qualcuno ha telefonato all'ufficio di Verona dell'agenzia giornalistica *Ansa* dicendo che alla sede di Amsterdam della «Associated Press» era stato trasmesso questo messaggio: «*Qui Brigate rosse, il corpo del porco Dozier è sul retro della sua casa*». Il testo della telefonata diffuso poi dall'Ap era invece il seguente: «*Dozier viene tenuto in uno scantinato, dietro la casa in cui abita*».

La telefonata all'*Ansa* è giunta poco dopo le 14: l'impiegato che l'ha ricevuta ha immediatamente provveduto ad avvertire il comando dei carabinieri. Entro pochi minuti l'edificio in cui abita la famiglia Dozier era circondato dalle forze dell'ordine. Dopo aver «perlustrato» invano la parte retrostante del palazzo, funzionari, ufficiali e componenti le pattuglie hanno cercato in ogni angolo della zona che si stende al di là dell'Adige, controllando nei garages e persino nei bauli delle auto parcheggiate nel quartiere. Le ricerche non davano alcun esito.

In questi giorni è stata una pioggia di false «segnalazioni» sul rapimento. Notizie consistenti sulla drammatica vicenda potrebbero comunque giungere dal momento in cui sarà resa ufficiale quell'operazione con la quale si mette a disposizione di «informatori» un premio di due miliardi di lire.

Finora, non è stato comunicato il numero di telefono al quale possa fare ricorso chi intenda collaborare alla ricerca del generale.

In attesa di un segnale, di una traccia che conduca ai rapitori del generale americano, si susseguono i «vertici» in prefettura. Ieri mattina, in un clima ancora più greve per il tragico assalto dei terroristi al carcere di Rovigo, s'è tenuta un'altra di queste riunioni, durante le quali funzionari e ufficiali hanno esaminato l'andamento delle massicce operazioni. Al termine dell'incontro Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, ha risposto brevemente a chi gli chiedeva se vi potesse essere qualche collegamento tra la sanguinosa azione terroristica di Rovigo e il «caso Dozier». «*E' ancora presto* — ha detto De Francisci — *per dire se tra i due episodi vi siano connessioni*». E uno degli inquirenti ha precisato che, per il momento, al centro di coordinamento delle indagini sul sequestro Dozier non ci si occupa dell'incursione di Rovigo.

Si continua a parlare, frattanto, di quelli che potevano essere i piani dei brigatisti che nel pomeriggio del 17 dicembre scorso hanno fatto irruzione nell'alloggio di Lungadige Catena 5 e hanno portato via James Lee Dozier. Come si è riferito, è possibile che i brigatisti si proponessero di sequestrare un altro alto ufficiale americano: il generale Wilson Cooney, vicecomandante del quinto Ataf di Vicenza, gruppo che coordina le forze aeree alleate del Sud Europa. Due uomini, a quanto si è appreso, cercarono di Cooney nella sua abitazione di Vicenza, con il pretesto di vendere detersivi. Parlò con loro la figlia del generale: «*Mio padre non è in casa*». I due personaggi, allora, rinunciarono alla «visita».

James Lee Dozier, dunque, potrebbe essere diventato l'«obiettivo di rincalzo» dei terroristi. Ora questa ipotesi trova conferma anche presso gli inquirenti. Ma qualcuno afferma che quei due uomini si presentarono presso l'abitazione di Wilson Cooney il giorno precedente il rapimento di Dozier, altri sostengono che l'episodio avvenne due settimane prima.

A proposito di questa vicenda c'è un'interrogazione presentata dal deputato radicale Marco Boato ai ministri dell'Interno e della Difesa.

Nelle zone del Veneto e in altri territori, una lunga catena di rastrellamenti, di perquisizioni alla ricerca della «prigione del popolo» in cui i brigatisti tengono James Lee Dozier. Per oggi è in programma una battuta alla quale saranno impegnati circa 900 uomini.

Pare che un aiuto alle indagini sia stato dato anche dal figlio del generale Dozier, Scott, che si sarebbe prestato a tracciare uno dei tre identikit dei rapitori dell'alto ufficiale sulla base delle indicazioni della madre.

Si è appreso infine che dal Pentagono sia stata consigliata a tutti gli ufficiali dei servizi informazione della Nato la rilettura di un opuscolo diffuso nel settembre dell'80. Al punto 7 di quella pubblicazione è scritto: «*Nessuna forma di negoziato è permesso con i terroristi*».

Giuliano Marchesini

Rovigo

(Segue dalla 1ª pagina)

care un apparato di polizia che aveva destinato tutti gli uomini all'ordine pubblico per la partita di calcio e quella di rugby. I pochi che accettano di rispondere ammettono che nei mesi scorsi anche il direttore del carcere aveva inviato più di un rapporto sulla precarietà dei sistemi di sicurezza. «*Il problema è che, di questi rapporti, ne riceviamo ogni giorno da decine di altri istituti*», aggiungono.

I termini del problema sono essenziali: in tutto il Paese, solo due carceri di massima sicurezza dispongono di sezioni femminili: Messina (20 posti di capienza massima) e Rebibbia, a Roma (sezione inaugurata il 5 ottobre scorso, e capace di accogliere non più di 18 detenute). Le donne in carcere per fatti di terrorismo sono, invece, quasi un centinaio. Inevitabile, dunque, è che vengano distribuite in altri istituti «normali».

Ma perché proprio a Rovigo? La risposta viene fornita attraverso un estenuante elenco di trasferimenti. Susanna Ronconi: in meno di un anno è stata rinchiusa in sei diverse carceri. Il 6 gennaio dell'80 fu trasferita a Ferrara, il 16 a Campobasso, il 2 febbraio a Rovigo, poi ancora il 3 aprile a Torino per un interrogatorio, il 18 a Milano, il 7 dicembre ancora a Rovigo. Le schede delle altre tre evase rivelano gli stessi, continui spostamenti. Loredana Biancamano: in due anni, Messina, Avellino, Pozzuoli, ancora Messina, e poi Caltanissetta, Messina per cure mediche, Ragusa, Rovigo (dal febbraio dello scorso anno). Federica Meroni era passata per Pozzuoli, Pescara, Ferrara; la Premoli per Ferrara e Biella. Una girandola di trasferimenti che, dicono in via Arenula, è il solo possibile tentativo di scongiurare accordi o piani di evasione.

Le polemiche, e gli attacchi, al governo, evidentemente non si concluderanno qui. In Parlamento sono già state presentate numerose interrogazioni da parte dei socialisti, dei radicali, dei demoproletari; vi si chiede tra l'altro se possano esservi dei legami tra l'evasione di Rovigo e il rapimento del generale Dozier. Proprio in questo clima ieri mattina il presidente del Consiglio (dopo essersi incontrato con Rognoni e Darida) ha consegnato alla Camera l'ultima relazione sull'attività dei servizi di sicurezza.

Giuseppe Zaccaria

Chi sono le quattro terroriste evase domenica dal carcere di Rovigo

Susanna Ronconi in tre omicidi ha guidato i killer di Prima linea

Dal «Piccolo manuale del guerrigliero urbano» di Carlos Marighella, una specie di Vangelo, si dice, per i terroristi, anche di Prima linea: «*Il guerrigliero urbano prigioniero entra in carcere sapendo che dovrà imparare a conoscerlo perfettamente, in modo da potersi liberare con un'azione di guerriglia. Non esiste alcun carcere inespugnabile per l'astuzia, la furberia, la potenza di fuoco dei rivoluzionari*». Come per molti terroristi, anche per Susanna Ronconi la liberazione dei compagni pare dogma accettato e lei, forse non ancora «capo», il 20 febbraio 1978, tenta l'assalto al carcere delle Murate di Firenze.

Secondo l'accusa, quel giorno, c'è l'intera «aristocrazia» di Pl, con Marco Donat-Cattin, Marco Scavino, Bruno Laronga, più tardi tutti arrestati, e Sergio Segio, ancora latitante e forse, ipotizzano gli inquirenti, colui che ha guidato l'assalto alla prigione di «massima insicurezza» a Rovigo. Obiettivo fallito, quel giorno, fu la liberazione di Renato Bandoli; l'azione si concluse con l'uccisione di un agente.

Per anni di Susanna Ronconi nessuno aveva sentito parlare: la sua attività di terrorista venne scoperta la sera della vigilia di Natale del 1975 quando, casualmente, a Pavia viene trovata la base di un gruppo staccatosi dalle Brigate rosse. E' sorpreso e arrestato Fabrizio Pelli, sfuggono alla cattura Corrado Alunni e Susanna Ronconi che, però, si lascia dietro una cartella clinica con i dati anagrafici. Veneziana, oggi ventottenne, famiglia borghese, figlia di un ex ufficiale dell'aviazione ora dirigente di un'industria petrolifera, già studentessa di Scienze politiche a Padova, la giovane ha percorso la lunga strada della contestazione giovanile, imboccando, poi, il sentiero che conduceva al terrorismo fino a trasformarsi in un «*individuo di pericolosità elevatissima*», come la definisce il sostituto procuratore Piero Luigi Vigna di Firenze, che ha diretto una vasta indagine sul gruppo terroristico, e secondo il sostituto procuratore Alberto Bernardi, di Torino, «*personaggio trainante di Prima linea*».

Per anni sembra imprendibile ed è, secondo le accuse, la protagonista di numerose azioni di Prima linea. Gli omicidi dell'agente Giuseppe Ciotta e della guardia carceraria Giuseppe Lorusso, a Torino, e del criminologo napoletano Alfredo Paolella, sarebbero stati guidati da lei. E' a Firenze, alla fine del novembre 1980, quando Michele Viscardi, *killer* prezzolato di Prima linea, decide di collaborare: una vasta rete viene gettata in mezza Italia nella notte fra il 30 novembre e il primo dicembre e in un appartamento del quartiere di Novoli, a Firenze, viene sorpresa nel sonno anche Susanna Ronconi impegnata a ricucire le maglie dell'organizzazione già colpita a fondo.

«*Aveva la pistola sotto il cuscino, non ha fatto in tempo a usarla*» racconteranno gli uomini della controguerriglia. La sua liberazione, più di quella delle compagne fuggite con lei da Rovigo, era, forse, l'obiettivo dell'assalto. Nel luglio dello scorso anno la corte d'assise di Torino la condannò a 14 anni e mezzo per banda armata. Dice il dott. Vigna: «*E' forse in atto un recupero degli elementi più duri che avevano militato in Prima linea e che, oggi, potrebbero aggregarsi alle Brigate rosse. Non è impossibile una concomitanza con il sequestro del generale della Nato*».

Dunque, un «capo» e tre comprimari o, come qualcuno li definisce, «soldati di base» di Prima linea o delle Brigate rosse. Genovese, abitante a Torino, 41 anni, già insegnante di lettere, Marina Premoli era ricercata per Prima linea. Secondo alcuni, avrebbe fatto parte della «terza generazione» dei brigatisti torinesi che, secondo i piani dell'organizzazione avrebbero dovuto ricomporre la colonna smantellata dopo le confessioni di Patrizio Peci. L'arrestano a Biella, il 13 giugno dello scorso anno, mentre sta per salire sulla corriera per Ivrea. Nella borsetta ha una pistola cal. 7,65.

Venticinquenne, nata a Diamante, in Calabria, biologa, Loredana Biancamano viene arrestata il 18 settembre 1977, a Napoli, in una base delle Brigate rosse che, sembra, stavano allora organizzando la colonna campana. Con la giovane sono catturati anche i presunti terroristi Raffaella Pingi e Rosario Carpentieri, che, dicono gli inquirenti, avevano tentato di compiere un attentato a una caserma dei carabinieri.

Infermiera, iscritta a medicina, milanese, venticinquenne, Federica Meroni è arrestata il 20 dicembre 1980 in una piazza di Napoli, con Marco Fagiano, il terrorista della Val di Susa, considerato un capo all'interno dell'«Organizzazione combattente comunista Prima linea». La cattura chiude un furioso scontro a fuoco fra agenti della Digos e terroristi. Gli uomini della controguerriglia avevano seguito i genitori di Fagiano accorsi a un appuntamento con il terrorista.

Vincenzo Tessandori

L'abbigliamento delle 4 evase

ROVIGO — Grazie alla testimonianza delle vigilatrici del carcere gli inquirenti sono riusciti a ricostruire l'abbigliamento delle quattro terroriste al momento della fuga.

Susanna Ronconi indossava una giacca di renna color tabacco ed un paio di pantaloni di velluto blu; Marina Premoli aveva un maglione a collo alto, rosso, un altro maglione blu, una salopette sempre blu ed una giacca a vento, di colore grigio-verde; Loredana Biancamano aveva una giacca nera di lana, un maglione a collo alto, marrone, e pantaloni di velluto a scacchi su varie tonalità di marrone; Federica Meroni, infine, indossava pantaloni di velluto nero.

Tassan Din

(Segue dalla 1ª pagina)

tempo di raccontare tutto nel corso della prima seduta della commissione. Ed è quello che sto facendo...».

La spiegazione di Riccardelli non ha però del tutto convinto alcuni parlamentari. Nel pomeriggio la questione è stata ripresa dal vicesegretario del psi Martelli e, soprattutto, dal senatore socialista Spano che in una dichiarazione rilasciata alle agenzie ha chiesto l'allontanamento di Riccardelli dalla commissione per una evidente incompatibilità.

La posizione del senatore Riccardelli, qualora dovessero intervenire nuove polemiche, rischia di far saltare il calendario fissato dall'ufficio di presidenza ed accettato all'unanimità dai commissari. Il programma prevede per domani l'audizione di Bruno Tassan Din, del professor Pecorella e del viceprefetto Lerro, nel cui ufficio, il 18 dicembre, sarebbe stato ritrovato un nastro con la registrazione di telefonate tra Tassan Din e Gelli.

Per il 12 gennaio, invece, sono stati convocati il Gran Maestro della massoneria, generale Ennio Battelli, il suo predecessore Lino Salvini ed il «massone pentito» Francesco Siniscalchi. Attraverso le loro deposizioni la Commissione inizierà a ripercorrere la storia che ha portato alla ricostituzione della Loggia P2, già sciolta in passato.

La Commissione, in sostanza, intende percorrere un sentiero principale per giungere alla verità non trascurando nel contempo i vari episodi collaterali che via via verranno ad inserirsi nell'inchiesta. Come questa, appunto, che si riferisce al «giallo delle bobine» e all'acquisto del pacchetto di maggioranza del Corriere della Sera. Le registrazioni delle telefonate ricevute da Tassan Din da parte di Ortolani e Gelli sono contenute in tre bobine. La loro trascrizione ha riempito trenta cartelle che sono giunte proprio nel pomeriggio di ieri negli uffici di palazzo San Macuto.

Sul loro contenuto il riserbo è assoluto, tuttavia da alcune indiscrezioni si è potuto capire che le minacce di cui parla Tassan Din siano pressoché inesistenti.

Il tono delle conversazioni tra il direttore della Rizzoli e i suoi due interlocutori è cordiale, quasi un discorso tra amici anche se pieno di allusioni. Le registrazioni, tra l'altro, non sono altro che una serie di spezzoni ricavati da numerose telefonate. Tassan Din, in pratica, ha divulgato ciò che ha voluto. Dal quadro di insieme, comunque, si capisce che c'è un gruppo politico indicato nella dc e nel psi, che vuole acquistare attraverso Cabassi ed altri imprenditori il quotidiano di via Solferino. A rappresentare il gruppo nella trattativa c'è un famoso avvocato romano, il professor Giuseppe De Luca, docente universitario.

«*Fra un anno* — raccomanda Gelli a Tassan Din nel corso di una conversazione telefonica — *non potrete più tu e Angelo realizzare quei cento miliardi che sono disposti a darti*». «*Tanto tu* — incalza Ortolani in un'altra telefonata — *rimarresti là ancora per un anno. Poi potrai anche andartene sbattendo la porta*».

Come si vede solo «calde pressioni» che dimostrano tra l'altro come il «Corriere della Sera» sia ancora saldamente nelle mani di Rizzoli e Tassan Din. Roberto Calvi appare in alcune registrazioni una figura di secondo piano, continuamente sullo sfondo. Quando ci si riferisce a lui c'è sempre qualcuno che dice «*Roberto fa, Roberto vuole... La...*».

Ruggero Conteduca

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

L'esercito dei burocrati

I pubblici dipendenti sono in Italia quasi quattro milioni (3 milioni 796 mila, per l'esattezza) ma poiché queste sono cifre dell'Annuario statistico italiano del 1981, relative all'anno 1980, si può ragionevolmente supporre che alla data odierna, in questo inizio del 1982, il traguardo dei quattro milioni effettivi sia stato bellamente frattanto superato.

A differenza che per il servizio divino, cioè nel clero, non c'è crisi di vocazioni in burocrazia per il servizio civile, ed è anzi motivo di stupore che alla professionale dedizione al pubblico bene da parte di una così alta percentuale della popolazione attiva (siamo vicini al 18 per cento se non sbaglio) non corrisponda un soddisfacente ordinamento e funzionamento dello Stato, degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), delle diverse aziende autonome (Poste e telecomunicazioni, Anas, Foreste demaniali, o di ricerca (Cnr, Cnen, Istat), o prettamente economiche (Cassa per il Mezzogiorno, Aci, Enit, Ice), o di natura previdenziale (Inps, Enpas, Inail), o assistenziale come la Cri, o ricreative come il Coni, o in senso lato culturali come tantissime altre patronizzate in qualche maniera dagli enti pubblici. E poi ancora istituzioni come le camere di commercio, le università, gli ospedali e gli Ept, senza naturalmente dimenticare le ferrovie, i monopoli e l'Enel; con molte scuse anticipate per le omissioni fatali che rendono il mio elenco difettoso e impreciso.

Può essere istruttivo anche un sommario conteggio dei veri e propri ministeriali, che una volta erano propriamente chiamati in Italia *quelli dalle mezzemaniche*, monsù Travet in Piemonte grazie alla commedia vernacola di Vittorio Bersezio (cinque atti) e in Francia *Messieurs les ronds-de-cuir*, dal titolo del saltellante romanzetto di Georges Courteline.

Senza più alcun riferimento a quei nomignoli beffardi che hanno ormai perduto la loro primitiva ragion d'essere, i diretti dipendenti dei nostri venti dicasteri (presidenza del Consiglio inclusa per arrotondare il numero) sono all'incirca la metà del totale del pubblico impiego, e il primo posto spetta al ministero della Pubblica Istruzione (un milione e 700 mila unità) seguito a distanza da quello della Difesa (256.696). Al terzo posto le Finanze (107.215) tallonate dal ministero dell'Interno (106.555). I più smilzi — numericamente — sono il ministero del Bilancio (262 dipendenti) e quello delle Partecipazioni statali perché anche quando i suoi addetti magari eccezionalmente sono tutti alla scrivania si trovano a essere in soli 150. Se anziché di un ufficio si trattasse di un teatro la sera di una prima, si parlerebbe di un forno. Inopinatamente comica è la condizione del ministero delle Poste e telecomunicazioni: stando alle cifre dell'Annuario statistico italiano 1981, tutto il suo personale si ridurrebbe a 5 (diconsi [illegible] dipendenti.

Sarà [illegible] che le Poste in Itali[illegible] funzionano nella maniera che conosciamo, con quei poveri cinque *ronds-de-cuir* — mezzemaniche — travet (stavolta si che è lecito ripristinare ogni vecchio nomignolo) i quali pare di vederli aggirarsi sperduti nell'immenso universo delle comunicazioni scritte e di quelle elettroniche. Ma il fatto vero è che le amministrazioni delle PP e TT sono *ministeri dei ministeris* (come è detto nel titolo del libro di Augusto Frassineti specialista esoterico in materia di scienze occulte burocratiche), inquadrate nell'ambito delle aziende autonome dello Stato. Pertanto i loro dipendenti, che di fatto ammontano a 193.067, non figurano tra i ministeriali veri e propri, sono aziendali di tipo autonomo iscritti su un altro registro, fatta eccezione per i cinque solinghi già ricordati, probabilmente addetti con statuto giuridico speciale agli uffici personali del ministro delle PP e TT.

Se questi 193 mila e passa fossero qualificati ministeriali a tutti gli effetti, ecco che il dicastero delle PP e TT si insedierebbe saldamente al terzo posto nella classifica dei dicasteri in ordine al numero del personale dipendente. Per altro verso, ma per tenerci ancora su questo piano buro-statistico, i dipendenti delle PP e TT sportivamente si rivalgono sul campo che son stati mandati a occupare, e nel quale tengono un onorevolissimo secondo posto, dietro soltanto ai ferrovieri primi assoluti in graduatoria con le loro 217.774 unità. E poi c'è in pratica un gran vuoto, precipitando a cifre quasi irrisorie il numero dei dipendenti da altre aziende statali: 17.899 ai monopoli; 12.993 per i servizi telefonici di Stato; 11.127 all'Anas, e via calando fino ai modesti, quasi incredibili 477 nell'azienda di Stato per le foreste demaniali.

Solo chi abbia una specifica conoscenza di tutto l'apparato statale può giudicare se nei vari servizi il personale addetto sia difettoso o esuberante. Ci vorrebbe un competente di scienza dell'amministrazione — quale io non sono — sicché mi limito a due osservazioni. La prima è che circa il 18 per cento della popolazione attiva sia composto di pubblici dipendenti mi pare molto. Osservazione numero due: oltre alla complessiva quantità numerica in eccesso, ho l'impressione che ci sia anche un altro genere di spreco dovuto alla cattiva distribuzione e assegnazione degli addetti a questo o quel servizio.

A parlare a un burocrate non c'è difatti caso di non cogliere sulle sue labbra un lamento per la «carenza» del personale. Mai che uno ammetta che gli «organici» sono al completo. Sono sempre sotto al livello di guardia, nonostante che un italiano su sei sia già in servizio pubblico. Ma se questo non basta, avanti ancora: assumiamoci tutti, stipendiamoci, pensioniamoci tutti per la vita.

Si gioca sui prezzi

(Segue dalla 1ª pagina)

tività industriali, come anche nei vari mestieri artigiani.

Ma è certo che la produttività, cioè il prodotto per addetto, aumenterà nel 1982, per effetto della rivoluzione elettronica e della razionalizzazione nel settore energetico e in altri campi, di un buon 2 per cento sicché, se il prodotto nazionale aumenterà solo dello 0,5 per cento (media europea), avremo in Europa un aumento di disoccupazione superiore al 2 per cento, dato l'incremento che, ancora, vi è nelle leve dei giovani in cerca di prima occupazione.

Va però notato che, nonostante tutte le previsioni degli aruspici economici, il 1982 è ancora un anno tutto da giocare, specie per l'Italia. Nel 1981 noi abbiamo avuto il più alto tasso di inflazione in Europa. Tuttavia nella seconda parte dell'anno l'inflazione è sensibilmente diminuita e l'Ocse (bontà sua) ritiene che il problema di un tasso di inflazione attorno al 16 per cento in Italia non sia una cosa così importante, perché «*dovremmo farcela*». D'altra parte noi nel 1982, in relazione alla tendenza alla riduzione dell'inflazione (che, per altro, con buona pace dell'Ocse, non è certo un fattore spontaneo, ma dipende dai nostri comportamenti) dovremmo cercare di spingere la produzione ed il commercio estero.

Per la verità, sotto quest'ultimo profilo, nei mesi scorsi, abbiamo fatto molto meglio di quanto si era previsto. Nonostante la stagnazione o semistagnazione dei mercati internazionali stiamo incrementando le esportazioni a ritmo molto sostenuto, mentre le importazioni si mantengono basse.

Si tratta di vedere se nel 1982 potremo vincere la scommessa di continuare su tale strada: il che vorrebbe dire due cose importanti. La prima, sarebbe la riduzione drastica del nostro disavanzo nei conti con l'estero: 9000 miliardi circa nel 1981, cifra non ripetibile, per un altro anno, senza gravosi problemi per la lira. La seconda cosa sarebbe la possibilità di rilanciare la produzione e l'occupazione grazie alla componente internazionale della domanda, dopo che negli ultimi 18 mesi, invece, abbiamo sostenuto l'economia con la domanda interna, a spese di quella estera.

Ma per riuscire in questa sfida, dobbiamo tenere sotto controllo il tasso di inflazione. Non si può ignorare che, secondo le previsioni per il 1982 degli altri Paesi di Europa, il tasso di inflazione sarà certamente inferiore a quel 16 per cento che è stato assegnato all'Italia.

Ora è evidente che se noi abbiamo un aumento dei prezzi superiore a quello degli altri Paesi non ci sarà facile accrescere la nostra competitività internazionale. In definitiva la «scommessa» circa l'andamento della nostra economia nel 1982 si gioca tutta (o quasi tutta) con riferimento all'andamento dei nostri prezzi interni.

Francesco Forte

Condanna della Cee

(Segue dalla 1ª pagina)

tari dell'Atto finale di Helsinki di partecipare ad una riunione anticipata della Conferenza per la sicurezza e per la cooperazione in Europa, a livello dei ministri degli Esteri. Se non sarà possibile anticipare a gennaio questa riunione, il mese prossimo i dieci Paesi della Cee faranno di questa sede, oltre che dell'Onu, il foro principale di dibattito sui fatti polacchi, come avevano proposto gli Stati Uniti d'America.

Tuttavia, i governi europei si limitano «*a prendere atto*» delle misure di ritorsione decise dal governo americano, con il quale si terranno in contatto «*al fine di precisare quali saranno le decisioni che meglio serviranno i loro obiettivi comuni*». Nessuna rappresaglia per ora, dunque, contro Varsavia e tanto meno contro l'Urss, perché non la vuole la Germania (e neppure il Vaticano, secondo fonti diplomatiche) e perché anche gli altri Paesi comunitari non le ritengono efficaci, dopo l'esperienza fatta con le ritorsioni decise in seguito all'invasione russa dell'Afghanistan.

La Cee, comunque, deciderà a favore o contro la ripresa degli aiuti economici alla Polonia (oltre che la sua politica commerciale verso l'Urss) in base all'evoluzione degli avvenimenti. Il ministro Emilio Colombo ha detto che restano «*sospesi, per ora, i quattro miliardi di dollari chiesti in prestito all'Occidente dalla Polonia. Questi prestiti potranno essere elargiti se la situazione si svilupperà in maniera positiva, o annullati definitivamente, in caso contrario*». Sull'aiuto alimentare alla Polonia, invece, c'è unanimità nel ritenere che debba essere continuato.

Se la Germania Federale ha bloccato ogni misura di riduzione economica e commerciale (del gasdotto siberiano, per esempio, non si è neppure parlato) la Francia ha vietato per il momento il progetto di inviare Leo Tindemans, ministro degli Esteri belga e presidente di turno del Consiglio della Cee, a Varsavia per discutere a nome dei «Dieci» la situazione.

Il ministro Colombo ha dichiarato che «*nell'incontro di ieri a Varsavia, il generale Jaruzelski ha detto ai 10 ambasciatori della Comunità che "il Paese non tornerà a una situazione precedente l'agosto del 1980* (quando fu fondata Solidarietà, ndr) *ma neppure alla situazione precedente il 13 dicembre"* (quando fu dichiarato lo stato d'assedio, ndr)».

Nel suo intervento, Colombo ha dichiarato che «*non è appropriato richiamarsi a Yalta in questa vicenda, altrimenti daremmo per acquisito che Yalta non è stata soltanto una deprecabile divisione del mondo in sfere di influenza ma avrebbe anche concesso il diritto di imporre definitivamente sistemi politici totalitari attraverso le pressioni politico-militari*».

Hans Dietrich Genscher, ministro degli Esteri tedesco, si è espresso a favore dell'aiuto alimentare alla Polonia ma anche per «*un controllo politico*» sull'aiuto finanziario. Genscher ha sostenuto la necessità di una riunione straordinaria della Csce (la Conferenza sulla sicurezza europea) e del viaggio di Tindemans a Varsavia. Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson si è soffermato sull'importanza che sia denunciata la violazione dell'Atto finale di Helsinki. Alla fine è prevalsa la linea moderata che dovrà essere confrontata, lunedì prossimo, con la più ferma politica americana, in sede di Consiglio ministeriale della Nato, a Bruxelles.

Tutto sommato, gli europei sono concordi nel mantenere una pressione politica su Varsavia e Mosca, ma sperano che questa crisi possa essere liquidata, superata, senza troppi danni per la loro «piccola distensione» regionale e per i loro interessi commerciali ed economici.

Renato Proni

IL MITO ASSURDO DEL MEDIOEVO

E Roma imperiale fu fatta a pezzi

Alla gravissima, molteplice crisi che per buona parte del III secolo parve minacciarne la stessa esistenza, l'Impero Romano reagì in modi articolati e successivi l'uno all'altro, la cui organicità fu talmente radicale e profonda da mutare il carattere intimo di quell'immensa entità statale. Debellate le secessioni nazionaliste (Tetrico e Vittorina in Gallia, Zenobia a Palmira) con una fulminea serie di azioni militari (soprattutto grazie ad Aureliano) si procedé ad una decisa ristrutturazione amministrativa e politica, che fu opera del genio di Diocleziano; ma i connotati finali dell'Impero *restaurato* spettarono a Costantino, cui si devono i caratteri principali e le previdenze che consentirono all'organismo creato da Roma di sopravvivere per altri undici secoli, sino cioè alla caduta di Costantinopoli nel 1453.

Due furono i principali provvedimenti realizzati dal genio di Costantino: la creazione di una seconda capitale, posta sullo stesso livello di quella più antica e ricostruita secondo il suo modello (e la scelta caduta sull'antica Bisanzio non poteva essere più felice), e l'avvio ad una religione di Stato, un ruolo che toccò al Cristianesimo. Da espressione di minoranze contestatarie, quest'ultimo mutò completamente il suo ruolo sociale, divenendo l'infrastruttura ideologica di uno Stato che non fu più autoritario (come il vecchio Principato imperiale) ma totalitario nel senso più ampio del termine.

* *

Con un raggio d'azione sempre più vasto e profondo, da Costantino in poi la *sacra* autorità dell'Imperatore decide di questioni teologiche, si occupa della moralità dei sudditi, interviene in questioni tematiche nelle opere d'arte; e non è qui il luogo per istituire un confronto tra la posizione del Cristianesimo nell'Impero post-costantiniano e quella del marxismo nell'Impero russo, dopo la crisi nazionalistico-libertaria tra Otto e primo Novecento, e dopo la restaurazione operata prima militarmente, poi in chiave di struttura, amministrativa e sociale, dal regime sovietico.

Uno degli argomenti più complessi, polimorfi e anche affascinanti della storia di tutti i tempi è la vicenda sortita, da Costantino in poi dalla vecchia capitale dell'Impero, Roma: *Caput mundi*, meraviglia unica per l'inaudita ricchezza di monumenti e di ricordi storici, sede dei più insigni capolavori dell'arte greca e dell'architettura romana, gremita di tesori accumulati durante secoli, la metropoli subì una metamorfosi che, sebbene narrata più volte e in dettaglio, è ancora motivo di stupore. Offesa dalla creazione di una capitale gemella (per favorire la quale non si esitò a spogliarla), poi oltraggiata nel ripudio e nella persecuzione del Paganesimo (con cui era stata tutt'uno nella prodigiosa ascesa e nello splendore), saccheggiata dai Goti di Alarico (410) e dai Vandali di Genserico (455), sottoposta ad un Regno Ostrogoto, la Città Eterna doveva subire un colpo mortale nel VI secolo, nel corso delle guerre di *riconquista*, con cui Giustiniano eliminò i regni barbarici di Italia e di Africa: sino a ridursi ad un'orbita vuota, i cui abitanti (a quel che sembra) non raggiungevano le poche migliaia. Ma nello sfacelo della Roma imperiale nasce un'altra Roma, quella *sacra*, la capitale del Cattolicesimo; e l'aspetto fisico della città riflette questa metamorfosi, le cui conseguenze sono tuttora vive e operanti. Crollato, per le invasioni barbariche, l'organismo dell'Impero di Occidente, l'antica capitale venne ad assumere un prestigio ancora maggiore, di senso religioso, anche perché l'evangelizzazione dei popoli barbari fu il mezzo (operato sia da Roma che da Costantinopoli) per legarli alla storia e alla civiltà.

* *

Rome, Profile of a City, 312-1308 è il titolo di un volume assai importante, uscito nel 1980 a cura della Princeton University Press, e dovuto al massimo specialista della storia artistica della Roma medievale, Richard Krautheimer: oggi, con eccezionale tempestività, il libro è apparso in italiano, per i tipi delle Edizioni dell'Elefante di Roma (*Roma, Profilo di una città, 312-1308*), e mi si consenta di dire che, una volta tanto, la versione nostrana non sfigura a paragone di quella originale, anzi forse la supera, per la traduzione e per la ineccepibile veste tipografica. Il periodo entro cui si svolge la complessa trattazione va dal 312 (quando Costantino vinse ai *Saxa Rubra* sulla Via Flaminia il rivale Massenzio) al 1308 (quando la Curia pontificia si trasferì ad Avignone), ed entro questi termini Roma viene esaminata nella sua struttura urbanistica, nei suoi edifici sacri, nelle sue costruzioni profane.

* *

E' del tutto impossibile fornire in questa sede un sommario dei temi e degli argomenti che il Krautheimer analizza ed espone con un linguaggio chiaro e semplice (quello cioè della vera scienza, così distante dai fumosi contorsionismi verbali di certi arruffoni nostrani). Dalle Basiliche costantiniane alle dimore private duecentesche, dalle innumerevoli chiese maggiori o minori ai palazzi del potere ecclesiastico, tutto è qui esposto con una sicura ricchezza di riferimenti, dati, notizie, bibliografia: a ogni riga si avverte che il crogiolo da cui è uscita questa materia ha fuso decenni di ricerche, e un'immensa quantità di dati, elementi, immagini. Ma l'aspetto più notevole di questo libro è che esso fornisce lo spunto per una serie, praticamente infinita, di approfondimenti e di ulteriori indagini.

Talvolta, le domande che nascono al percorrere la Roma medievale possono sembrare futili, ma esse hanno una loro ragione che forse potrà risultare non così superficiale. Ad esempio, come mai, con tante colonne a disposizione nelle rovine della città imperiale, nelle costruzioni profane duecentesche vengono adoperate quasi esclusivamente quelle di granito? E' probabile che ciò fosse dovuto a una precauzione contro il fuoco, dato che tale tipo di pietra non risente del calore, a differenza del marmo; ma allora, perché adoperare fusti di misure superiori a quelle necessarie, e tali da richiedere un lungo e (con i mezzi di allora) faticosissimo lavoro di riduzione? E come mai, nonostante le migliaia di capitelli di ogni misura e dimensione a portata di mano, le nuove costruzioni privilegiano quelli di ordine jonico, anche a costo di falsificarli? C'è una ragione simbolica in tutto ciò, o semplicemente di gusto?

Nel suo volume, Richard Krautheimer tratta della città viva, e quasi ignora la stupefacente metropoli morta e in progressivo annientamento: ma forse che la storia artistica e culturale di una città non consiste soltanto in ciò che si crea, ma anche in ciò che si distrugge. E' vero, come dice l'Autore, che gli antichi monumenti molto spesso non interferiscono nel tessuto e nelle vicende della Roma che rinasce una prima volta nel IX, poi nel XII secolo; ma resta il fatto che importantissimi avanzi della città imperiale erano ancora in piedi in queste epoche, e che doveva esserci una vera e propria industria che si adoperava a distruggerle per recuperare perni in ferro, piombo e bronzo. Di ciò sono testimoni gli innumerevoli fori che costellano il Colosseo, e che sono dovuti a lunghissime azioni di scalpello, al fine di sottrarre i giunti metallici che tenevano uniti i blocchi di travertino; e la stessa, faticosissima opera si nota in tutti gli avanzi di età imperiale.

E c'è poi la faccenda delle calcare: tutti gli edifici in marmo furono annientati per ottenere calce nelle fornaci; se qualche avanzo si salvò fu per essere incorporato in strutture di *spiazzamento*, con funzioni cioè diverse da quelle originarie. Tre colonne del Tempio di Marte Ultore sopravvivono perché usate come fondazione di un campanile, lo spigolo del Serapeo (un edificio che gareggiava con il grande Tempio di Baalbek) poi demolito nel 1630, era l'appoggio di una torre; il Tempio di Minerva nel Foro di Nerva era conglobato in un granaio; e sospetto che il misero avanzo del Settizonio (distrutto da Sisto V) dovesse la sua sorte all'essere il campanile di Santa Lucia in Septem Solis.

Ad ogni modo, nessun edificio di Roma medievale regge il confronto con ciò che scomparve nei secoli di ignoranza, superstizione, incuria, paura: neanche la Basilica Vaticana può essere, sia pure a distanza, paragonata con quella suprema meraviglia che fu il Foro Traiano. A rispetto della città imperiale, Roma del Medioevo è un agglomerato di tuguri, catapecchie, di chiese raffazzonate alla meglio, e abitata da un pugno di straccioni sporchi e analfabeti, sui quali dominava l'*élite* dei chierici (che sapevano leggere e scrivere).

L'assurda, ridicola mitizzazione del Medioevo non appare mai così evidente come a Roma, dove si annientavano prodigi di tecnica, come gli obelischi del Circo Massimo abbattuto per recuperare i dadi di metallo delle basi. *«I Romani sono senza dubbio quelli che amano di più la loro città, sempre premurosi di difenderne e salvarne il patrimonio artistico, affinché nulla vada perduto dell'antica gloria di Roma»*: lo diceva Procopio, ancora, nel VI secolo, poco prima che una catastrofe storica senza uguale facesse inabissare un incomparabile patrimonio di civiltà. Ognuno è padrone delle proprie scelte, tra cui c'è quella di stare dalla parte di coloro che, nel naufragio, cercarono di salvare il salvabile, per trasmetterlo ad epoche più felici.

Federico Zeri

Gara mondiale di recitazione del Corano

MECCA (Arabia Saudita) — *Il concorso internazionale di recitazione del Corano si svolgerà alla Mecca dal 27 marzo al 5 aprile. Lo hanno annunciato fonti ufficiali.*

Gli inviti sono stati già diramati a nazioni e organizzazioni musulmane. Parteciperanno al concorso più di trentacinque Paesi arabi e islamici, e un centinaio di enti e associazioni musulmane.

VIAGGIO TRA I VINTI SULLE MONTAGNE DOVE NON ARRIVA LO SKILIFT

Trappole di benessere nel bosco

L'Altopiano di Asiago cinquant'anni fa era un deserto sconvolto dalle bombe - Ora gli alberi sono di nuovo la ricchezza dei Sette Comuni: c'è lavoro per boscaioli e artigiani del legno, tornano gli allevamenti di cavalli - Ma turismo e «seconde case» creano un benessere illusorio e nuove devastazioni, mentre le zone periferiche si spopolano - Un dramma nel Cuneese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASIAGO — *Il giovane abete ha una ferita mortale, una scorticciatura che corre torno torno alla cima:* «Sono stati i ghiri, *spiega l'ispettore forestale Daniele Zovo*, che si sono moltiplicati a dismisura e cercinano così le giovani piante. Sono diventati una minaccia per il bosco». *Si è tentato di ripristinare l'equilibrio naturale introducendo la martora, ma l'esperimento è fallito:* «Le mancava il suo rifugio, il sottobosco. Perché queste sono foreste per metà artificiali, *costruite* dall'uomo».

Sessant'anni fa, alla fine della prima guerra mondiale, restava su tutto l'arco dal Monte Grappa a Cima Dodici, all'Ortigara, al Pasubio solo un deserto sconvolto dalle bombe, fantasmi di alberi scheggiati ed arsi. «Si è rimboschito, piantando abeti rossi, che sono cresciuti fitti ed alti soffocando tutte le altre specie. I ghiri ci vivono benissimo, ma altre specie di animali no. E l'equilibrio tra i piccoli erbivori roditori e i predatori si è rotto».

Non è l'unico inconveniente. Quando uno di questi giganti crolla, fa cadere anche i vicini, come birilli, nella radura s'insinuano turbinando vento e neve e l'allargano a poco a poco. Ma nonostante questo, i boschi restano la prima ricchezza dell'altopiano dei «Siben Alte Komeun Prüdere Liben», i sette vecchi Comuni fratelli cari.

«Grazie ai boschi, *dice Zovo*, sono stati fino al secondo dopoguerra tra i Comuni più ricchi d'Italia. Sia perché ne ricavano un'entrata diretta che si aggira sul miliardo e mezzo l'anno, sia perché l'industria del legname crea posti di lavoro. Molti qui fanno i boscaioli, anche giovani diplomati (potrei citarle il caso di tre geometri e ragionieri) che preferiscono guadagnarsi la vita così, un lavoro duro, a cottimo, ma in una stagione, fra giugno e settembre, si riesce a metter via una dozzina di milioni, da viverci tutto l'anno».

Ai margini del bosco si sono moltiplicati gli allevamenti di cavalli: «Gli austriaci entrano tra le piante con gigantesche macchine, che fanno tutto il lavoro, dall'abbattimento alla sramatura al depezzamento e caricano perfino i tronconi sui camion. Ma provocano anche gravi danni, ferendo le radici superficiali con i cingoli. Noi ci sforziamo di rispettare la natura e permettiamo di entrare nel bosco soltanto con il cavallo».

Tra boscaioli e cavallari, saranno almeno duecento persone che ricavano dal bosco di che vivere. Oltre ai 135 operai che l'Ispettorato forestale ha stipendiato direttamente quest'anno per lavori di manutenzione, e tutto l'indotto: le segherie, l'artigianato del legno. E il cavallo è diventato anche un richiamo turistico, consentendo agli ospiti uno svago supplementare, l'equitazione.

Ma il bosco, da solo, non sarebbe bastato a salvare l'Altopiano dall'abbandono. Per molti, il benessere l'ha portato il turismo. Insieme con molti guai, purtroppo. Entrando in Asiago decine di cartelli ai lati della strada annunciano il nome di società immobiliari, si costruiscono dappertutto villette civettuole, ben diverse dalle severe baite di pietra d'un tempo: «Con il materiale più economico — *mi dicono alla Comunità montana* — a costi che vanno sulle due o trecentomila lire il metro quadro, e i prezzi di vendita sono quindici volte tanto: tre, quattro milioni».

Asiago è a mezz'ora d'auto da Vicenza, a un'ora o poco più da Padova, Venezia; «Come i commendatori milanesi hanno invaso Courmayeur e Cervinia e la Torino bene il Sestriere, così i nuovi ricchi della pianura veneta investita dal "boom" dell'agricoltura non possono fare a meno di una seconda casa ad Asiago. E' uno status symbol». *Il centro dell'Altopiano sta precipitando verso il destino della montagna snaturata e devastata: già adesso è difficile parcheggiare, appaiono i primi segni della congestione e dei mali della città, compresa, mi dicono, la droga. Molti hanno trovato lavoro nell'edilizia, sono fiorite le industrie collaterali per la lavorazione dei marmi e della pietra, le brutte costruzioni hanno portato denaro. Ma quanto durerà? E con quali conseguenze?*

La Comunità montana ha preso posizione, chiedendo misure che scoraggino la costruzione della seconda casa: «Si copre Asiago di colate di cemento, mentre tutto un patrimonio di vecchie baite di pietra, armoniosamente inserito nell'ambiente, sta andando in malora. Si lavora nell'edilizia e si lasciano incolti i prati e i campi. Al centro dell'Altopiano c'è questo fittizio e malaugurato benessere mentre i Comuni periferici si spopolano».

Mi parlano di prati e pascoli abbandonati, la cotica superficiale del terreno s'impoverisce e l'erba cresce sempre più misera e stenta. A poco a poco i prati vengono abbandonati, non si fa più il fieno perché non ne vale la pena: «E mentre noi, *dicono alla Comunità*, cerchiamo di incoraggiare quella che sarebbe la vera vocazione dell'Altopiano, l'allevamento del bestiame, ristrutturando le malghe negli alti pascoli con bagno e doccia, viene a mancare il foraggio per l'inverno».

Così, nella prospettiva dei Siben Alte Komeun sembrano affiancarsi i due peggiori destini della montagna: da un lato lo snaturamento, con la perdita del potere di controllo sul territorio delle popolazioni locali; dall'altro lo spopolamento. Ma siamo ancora lontani sia dall'uno, sia dall'altro. A Fozza e negli altri Comuni depressi si delineano i sintomi della decadenza, l'esodo dei giovani, il progressivo aumento dell'età media degli abitanti, ma le scuole sono ancora aperte, risuonano di grida e risate infantili.

«Se vuoi capire dove la morte della montagna è imminente, *mi ha detto Nuto Revelli*, conta i bambini nei villaggi. Finché ci sono bambini, c'è speranza». *Qui, sull'Altopiano, ancora ricco di boschi e di gioventù, mi tornano alla mente i paesi del Cuneese, con le scuole chiuse. Il sindaco di Rittana Adriano Perona che aveva appena venduto non i lotti di legname nella foresta, ma due vecchi scaffali tarlati del Municipio. E buon per lui che aveva trovato un antiquario che li aveva pagati a peso d'oro, sette milioni. Il confronto fra le due diverse situazioni appare drammatico.*

«All'inizio del secolo, *mi aveva detto*, nel Comune c'erano settanta bambini, oggi sono due, sui 252 abitanti che restano i giovani fra i 25 e i trent'anni che ancora lavorano la terra sono tre. Il Comune ha un bilancio annuo di 54 milioni, basta un inverno duro perché lo sgombero delle strade dalla neve se ne mangi una grossa fetta. Che ne sarà di Rittana fra dieci anni? Su 42 borgate, 35 sono deserte, non c'è più anima viva. Forse non riusciremo nemmeno a fare il Consiglio comunale: già ora, pare d'essere tornati ai tempi del Comune rustico, in ogni famiglia rimasta c'è un consigliere».

Ho visto mele abbandonate sui rami, tappeti di castagne lasciati a marcire lentamente sotto gli alberi: «C'è il cancro dei castagneti ed erano a disposizione i contributi per curarlo, ma nessuno ne ha approfittato. La spesa per trasportare al mercato supera il ricavo».

Qua e là si coglie qualche segno di rinascita, ma illusorio: «A Sambuco, in Alta Valle Stura, s'è formata una cooperativa di ex operai della Michelin. D'inverno vanno in giro a fare i boscaioli, d'estate fanno i guardaboschi, con il contributo della Comunità montana. Dicono che preferiscono vivere così; all'aria libera, piuttosto che tornare in fabbrica». *Ma sono otto. Nessuno ha imitato il loro esempio:* «Se qualcuno torna sulla montagna, o è pensionato o invalido. O un vinto, respinto dalla fabbrica e dalla città».

Sugli alti pascoli, è vero, qui come in Val Germanasca o in Val Chisone, d'estate sono tornati a rintoccare i campanacci. Le mucche — mandrie di tre o quattrocento capi — hanno ripulito e concimato i prati, l'erba è tornata a crescere rigogliosa. La scorsa primavera, invece della gramigna, sui prati più alti erano tornate le genzianelle, un tappeto blu a perdita d'occhio. «Ma, dicono, sia i mandriani, sia le bestie vengono dalla pianura. Non sono gente radicata sulla montagna». *A settembre calano di nuovo a valle e sui pascoli torna il silenzio. Ora, sotto il manto di neve, non c'è più segno di vita, non un filo di fumo si alza dai comignoli delle case di pietra, fredde e morte.*

Giorgio Martinat

Baite sotto la neve in una zona depressa del Cuneese: non c'è segno di vita (Foto «La Stampa»)

LA POLONIA, LE SINISTRE E L'EUROPA

Il filo rosso

E' stato il filosofo marxista Ernst Bloch a usare l'espressione «filo rosso» per indicare il senso della storia, quella specie di tendenza, riconoscibile dentro l'apparente disordine degli avvenimenti, a costituire un discorso dotato di significato, orientato alla realizzazione di un fine: s'intende che, in quanto razionale, tale fine appare anche positivo, giusto, desiderabile.

In questo senso, il filo rosso non è solo il «come le cose vanno» ma anche il «come dovrebbero andare»: è la *chance* positiva che si intravede anche nei momenti più oscuri, ciò che offre un fondamento alle nostre speranze e una norma alle nostre azioni, e rispetto a cui gli eventi del mondo, anche i più remoti e apparentemente irrilevanti, si ordinano in una gerarchia, secondo che siano più o meno legati a quel corso maestro della storia.

Sebbene la fede storicistica in un senso globale della storia, che dovrebbe esser colto dai filosofi o dal proletariato in marcia, si sia di molto affievolita negli ultimi decenni (mentre anche il provvidenzialismo di origine religiosa non è più così certo di poter leggere con sicurezza i «segni dei tempi»), resta vero che la nostra esistenza storica, di singoli e di gruppi e società, non riesce a svilupparsi se non progetta sempre un qualche senso globale entro cui inserire gli eventi, se cioè non ipotizza un qualche filo rosso che la guidi e la orienti.

Negli anni delle dittature fascista e nazista il filo rosso è stato la liquidazione del nazismo; poi è venuta la speranza di costruire una società nazionale e internazionale fondata non più sulla forza ma sul rispetto di regole liberamente statuite. Tra gli Anni Sessanta e Settanta, per molti di noi il filo rosso è stato la fine del regime capitalistico nei Paesi occidentali, e la speranza in un riscatto dell'uomo da tutte le forme di alienazione (ma come è desueta anche la parola, ormai) che al capitalismo sembravano legate. Da un po' di anni, però, anche questo filo non tiene più, e non soltanto per la malvagità e l'inerzia delle coscienze, ma per l'esperienza dei fatti; non solo, ma sembra che nessun altro filo conduttore gli si sia sostituito, e l'esistenza storica sembra perdere ogni senso: è quello che si è chiamato il «riflusso».

Con tutta la loro tragica evidenza, gli eventi polacchi ci mettono però sotto gli occhi una nuova ipotesi-speranza alla quale tuttavia, anche per validi motivi storici (per il pci, anzitutto, il ricordo delle speranze che per molti anni furono legate all'immagine dell'Unione Sovietica), tendiamo a ribellarci; e cioè l'idea che il filo rosso dei nostri prossimi decenni non possa essere altro che la rivoluzione nei Paesi del socialismo reale, una rivoluzione che non c'è mai stata o, là dove c'è stata come in Russia, è ormai morta e sepolta e ha lasciato il posto ai gulag, ai carri armati, alle polizie segrete e alla repressione di ogni libertà.

Prender atto di ciò, senza ipocrisie e giri di parole, significa scrollarsi di dosso l'accidia con cui da un po' di tempo in qua guardiamo alla storia. Non molto più di questo, probabilmente, giacché si può fare ben poco per aiutare la Polonia e gli altri Paesi dell'Est a liberarsi dal dominio sovietico senza rischiare la guerra atomica. E' già molto, però, per la chiarezza delle idee, rendersi conto che il vero *novum*, la novità storica autentica che ci sta davanti per i prossimi anni è il rovesciamento di regime nei Paesi del socialismo reale.

A paragone della portata trasformativa che avrebbe un tale evento su *tutti* i problemi politici — dalle lotte di liberazione del Terzo mondo, alla battaglia contro la fame mediante la riduzione dei bilanci militari, fino alle questioni della politica interna italiana — ogni altro avvenimento che possiamo aspettarci dal futuro prossimo appare scontato e non determinante.

Adottare questo filo rosso richiede ovviamente un grosso riaggiustamento di prospettive, un grande sforzo di immaginazione storico-politica; ma può aiutare immediatamente a liberare molte energie — che ancora si sprecano nel dibattere se e fino a che punto si debba chiamare Breznev compagno — per un uso più produttivo, che esca davvero dal clima del riflusso.

Gianni Vattimo

Il più popolare è il ministro che non esiste

BONN — Un ministro inesistente è stato votato come uno degli uomini politici più popolari della Germania occidentale, in un sondaggio di opinione pubblicato ieri.

L'autorevole istituto «Emnid» aveva inserito l'inesistente «ministro Meyers» in una lista di esponenti del governo sottoposta al pubblico per un periodico sondaggio di popolarità. «Meyers» è risultato sesto, prima di «grossi calibri» della politica quali il ministro della Difesa Hans Apel e quello dell'Interno Gerhard Baum.

«Contrariamente a quanto ritengono i politici e coloro che compiono sondaggi, larghi strati della popolazione sono molto ignoranti per quel che riguarda la vita politica», ha commentato un portavoce dell'«Emnid».

LA STRANA STORIA DI UNA «LINEA» DELL'ENEL TRA CASOLARI IN ROVINA

Ruderi elettrificati e leggi fantasma

Dal compartimento Enel ricevo la comunicazione che vogliono passare attraverso il giardino della mia casa di campagna con una linea elettrica a media tensione, piazzandoci in bella vista due pali!

E pensare che per aver libera la visuale avevo fatto interrare a mie spese la linea che porta l'elettricità in casa! Per consolarmi mi dico che è sempre un passo avanti rispetto alla Sip che, senza preavvertirmi o chiedermi alcunché, mi aveva fatto trovare un palo, con relativa linea telefonica, nel bel mezzo di un'aiuola. Non solo, ma poi si erano ben guardati dal rispondere alle raccomandate con ricevuta di ritorno con le quali mi ero preso la libertà di chiedergli spiegazioni. Fin quando, deposta ogni velleitaria illusione sui diritti del cittadino senza santi protettori, mi decisi a chiedere l'intervento di un vecchio amico, autorevole esponente del gruppo telefonico e, come per incanto, la questione rientrò rapidamente in un ambito più civile e normale.

Ma, per tornare all'Enel, mi informo allora del come e del perché di questa benedetta nuova linea. Sulla comunicazione copiata al ciclostile c'è scritto in modo alquanto sbrigativo che *«trascorsi trenta giorni dalla data della presente senza aver ricevuto alcuna risposta, inizierà, purtroppo, l'espletamento della pratica per l'asservimento coattivo (legge n. 853-855)»*. Ai miei tempi per identificare le leggi si usava mettere oltre il numero anche la data.

Cosa sarà mai questa legge con numero doppio? Inizio una paziente ricerca alla fine della quale scopro che invece pure: tuttora occorre la data. Nè alla libreria di Stato nè un mio amico avvocato, che mi fornisce una lunga lista delle leggi che hanno riguardo alle servitù per elettrodotti e all'esproprio per pubblica utilità, riescono a trovar traccia della legge n. 853-855. Chiedo allora all'Enel stesso maggiori ragguagli. Della legge citata nella lettera nessuno ne sa niente. L'elettrificazione rurale è regolata, nel Lazio, da due leggi regionali del settembre '74 e dell'agosto '76 che, anche nei numeri, non hanno niente a che fare con la legge già citata.

Evidentemente si trattava di un numero di fantasia messo lì per fare impressione. In effetti si tratta di un progetto che rientra nell'ambito dell'elettrificazione rurale: un provvedimento inteso a portare i benefici dell'elettricità nei casolari in campagna. Chi potrà mai negare l'esigenza di portare la luce e l'energia al lavoratori agricoli nelle campagne? E pertanto su iniziativa di Comuni interessati la Regione stanzia sostanziosi contributi, giustificati dall'utilità sociale del provvedimento.

Mi dicono peraltro che lungo il tracciato della nuova linea, per diversi chilometri, c'è un solo casolare ancora abitato. Cosicché la nuova linea non darà gran beneficio all'economia rurale o ai lavoratori della campagna: i veri beneficiari saranno i padroni dei rustici che intendono trasformarli, per sé o per la vendita, in seconde case.

Certo è che fa una certa impressione vedere la nuova linea lustra e fiammante (un tratto è stato già completato da pochi giorni e sono andato a vederlo) accanto a casolari in rovina, senza infissi e coi tetti sconnessi. In uno c'è addirittura una pianta di fico che cresce dentro la casa al pianterreno. Il che significa che ormai da parecchi anni nessuno ci abita più.

Perché dunque il Comune, con sua delibera, avvalora la procedura d'urgenza e l'esproprio per «pubblica utilità»? A chi realmente giova quest'elettrificazione, che non è più rurale? Comunque in un giro fatto lungo il tracciato della linea mi convinco che è possibile prevedere una variante al progetto originario che consente, senza allungare il tracciato, di spostare linea e pali proprio al margine della mia proprietà. Con generale soddisfazione mia, dei tecnici dell'Enel e dell'impresa costruttrice, la variante viene accettata da tutti e tutti sembrano contenti. Peraltro non mi sembra che la storia possa chiudersi senza una morale e cioè:

— si fa un gran parlare di ridimensionamento della spesa pubblica e della necessità che nella stessa vengano tagliati gli investimenti non produttivi. Ma le linee per portare l'elettricità ai casolari disabitati, col contributo pubblico, come vengono considerate?;

— l'Enel, lo si legge su tutti i giornali, si trova in gravi ristrettezze finanziarie. Non può pagare i suoi fornitori e chiede a ripetizione aumenti di tariffe. Non sarebbe il caso che rivedesse a fondo i suoi progetti d'investimento?;

— perché lo Stato dà contributi a fondo perduto a opere la cui utilità pubblica è — oggi — palesemente insussistente?;

— perché i Comuni non esaminano con spirito critico i progetti di investimento? Non mi pare che il fatto che un investimento non gravi sul loro bilancio ma su quello della Regione, dell'Enel, in definitiva della collettività, sia una buona ragione per giustificare qualsiasi spesa. Non ci si rende conto che nella situazione attuale non è più possibile continuare a considerare un fatto positivo ogni lavoro che non sia pagato di tasca propria? Le bollette dell'Enel le dobbiamo pagare tutti e alla fine dei conti chi paga il deficit se non tutti noi, compresi cioè anche gli amministratori e gli amministrati di quei Comuni che, non si sa se per eccesso di furbizia o di ingenuità, continuano a passare per opere di interesse generale e di pubblica utilità, lavori che invece sono a spese e danno della collettività e nell'interesse di pochissime persone.

Gian Lupo Osti

OSSERVATORIO

Il mattatoio del Salvador

Mentre il mondo segue con angoscia, giorno dopo giorno, l'evolversi della crisi polacca, un altro dramma all'insegna delle libertà perdute si sta consumando lentamente fra l'indifferenza generale. Dal lontano Salvador giunge infatti la tragica conferma dell'*escalation* della guerra civile che dilania da oltre due anni il piccolo Stato centroamericano. Da gennaio a novembre 1981 i morti accertati sono 11.723, cioè più di mille ogni mese, con una media giornaliera di 30 vittime, in un Paese con meno di 5 milioni di abitanti.

A fornire le cifre, basate su rilevazioni compiute dalla Croce Rossa Internazionale e dalla Commissione per la difesa dei diritti civili, è stato lo stesso vescovo di San Salvador, Arturo Rivera y Damas, precisando che la maggior parte delle vittime erano «*contadini combattenti*». Da fonti dunque non sospette appare evidente la sproporzione dei caduti contati nell'esercito e nella sanguinaria *Guardia Nacional*, fedeli esecutori della repressione imposta dalla giunta civile-militare del presidente democristiano José Napoleón Duarte, e quelli registrati nei ranghi dei guerriglieri alla macchia del Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí.

Fin qui, in sostanza, nulla di nuovo. I regolari, bene armati, addestrati da esperti panamensi e riforniti dagli Stati Uniti di mezzi blindati e soprattutto di elicotteri necessari per le operazioni nella giungla da sempre avevano avuto la meglio nei confronti del braccio armato dell'opposizione di sinistra coagulata attorno al *Frente* di Guillermo Hungo.

Ciò che invece fa mutare il quadro della situazione, smentendo le ottimistiche previsioni sull'eventualità della pacificazione interna, è da una parte lo spostamento della lotta dai centri urbani alle boscaglie e, dall'altra, la decisione del governo di ignorare le pressioni esterne per una maggiore democratizzazione in vista delle elezioni politiche del 21 marzo.

Si può quindi presumere che la giunta centrista sia convinta di poter riuscire nel doppio intento di sbaragliare gli avversari con le armi e con le urne. Sul primo terreno di scontro l'obiettivo sembra parzialmente raggiunto. I ribelli hanno dovuto lasciare le città sotto la spinta di un'azione capillare di intimidazione nei confronti della popolazione, stanca e avvilita per il coprifuoco notturno in vigore dal 1980, per puntare invece sull'efficacia di rapidi colpi di mano nelle province di Morazán, Santa Ana e San Vincente, dove i soldati incontrano tuttora notevoli difficoltà di movimento. Ed è così che sono ripresi gli attentati contro ponti, fabbriche e postazioni isolate: a Capodanno nella capitale è mancata la luce per diverse ore.

E' tuttavia sul piano politico che le prospettive di successo del programma duartista appaiono ancora più incerte. Superata la tempesta suscitata dalla clamorosa proposta franco-messicana, sottoscritta in seguito da 10 governi, di riconoscere il Fronte come controparte con cui negoziare il futuro del Salvador fino ad escludere appunto l'eventualità della partecipazione di partiti della sinistra al voto di primavera, la *junta* deve però ora fare i conti con un mutato atteggiamento di simpatia da parte americana.

A Washington la *lobby* che predica l'impopolarità della difesa ad oltranza di Duarte sta facendo proseliti; un esponente del Fronte si è già incontrato, per la prima volta, con funzionari dell'amministrazione Reagan. Ma intanto nel Salvador si continua a morire, 33 ammazzati la sola notte di San Silvestro.

Piero de Garzaroli

Oggi il colloquio del cancelliere tedesco alla Casa Bianca

Schmidt deve convincere Reagan che Bonn non indebolirà la Nato

Nella sostanza sulla vicenda polacca le posizioni sono meno lontane di quanto sembrano - Gli Stati Uniti però giudicano l'Europa troppo poco impegnata nella propria difesa - Soprattutto simboliche le sanzioni contro Varsavia e Mosca decise in Usa

WASHINGTON — Schmidt contesta ogni sospetto di crisi nell'Alleanza atlantica. «*E' una difficoltà di ordinaria amministrazione*», ha dichiarato al «*New York Times*» del 3 gennaio. La sua analisi degli avvenimenti polacchi è tuttavia abbastanza diversa — almeno stando a ciò che è noto — da quella di Reagan. In questa intervista Schmidt rifiuta innanzi tutto di pronunciarsi sulle responsabilità dei sovietici. Egli giudica il generale Jaruzelski «*prima di tutto come un polacco*», poi come un militare e «*in terzo luogo soltanto come un comunista*». E infine, soprattutto, fa chiaramente sapere che Bonn non seguirà l'esempio di Washington: «*Ci sarebbe molto difficile applicare sanzioni contro la Polonia*», ha detto Schmidt al «*New York Times*».

Il cancelliere tedesco si sentirà dire nell'incontro di oggi alla Casa Bianca che una simile posizione fa il gioco dei sovietici, che dà l'immagine di un Occidente impotente e che, al limite, minaccia l'Alleanza atlantica. In realtà Reagan è molto preoccupato dell'atteggiamento tedesco, mentre francesi, italiani, e britannici gli appaiono piuttosto come amici di incerta fedeltà. L'Alleanza atlantica non è considerata qui come un asse Bonn-Washington?

Nei loro commenti ufficiali, le autorità americane evitano di prendersela con l'Europa occidentale. Il loro tema conduttore è questo: i nostri alleati non sono ancora passati ai fatti, ma stanno per farlo, e in accordo con noi.

La tesi è già molto più ricca di sfumature nelle dichiarazioni ufficiose. Ci si stupisce della passività europea, sottolineando che il generale Jaruzelski e i suoi complici del Cremlino stanno violando la Carta dell'Onu, calpestando gli accordi di Helsinki e perseguitano milioni di lavoratori.

«*Non riteniamo che Reagan abbia esagerato*» scrive a proposito della Polonia la «*Washington Post*» del 3 gennaio. «*Noi riteniamo invece che certi europei fanno troppo poco. Ogni volta che c'è una crisi — Iran, Afghanistan, vicino Oriente, Polonia — la divisione dell'Atlantico diventa un po' più larga. Nessun fatto in sé è determinante, ma l'effetto cumulativo è reale*». Il tono era ancora più vivace lo stesso giorno sul «*New York Times*». «*Gli europei si sono talmente innamorati dell'Ostpolitik che hanno dimenticato la politica dell'Occidente*», scrive William Safire. E a proposito del gasdotto siberiano con un gioco di parole l'editorialista scrive che gli europei saranno forse obbligati a scegliere tra «*la nuova pipeline del Cremlino e la loro vecchia lifeline* (corda di sicurezza) *americana*».

Kissinger non ha più ruoli ufficiali, e ciò gli permette di parlare senza peli sulla lingua e anche di calcare un po' la mano per farsi capire. «*Alcune cose sono profondamente sbagliate nell'Alleanza atlantica*», scriveva il 21 dicembre. «*A due anni dall'Afghanistan, quattro dall'Etiopia, sei dall'Angola, e mentre trenta divisioni sovietiche minacciano la Polonia, è il momento di tirar fuori i pacifisti europei perché manifestino... contro gli Stati Uniti*». L'ex segretario di Stato alludeva chiaramente al rimpatrio dei 150 mila soldati americani di stanza in Europa. «*Presto o tardi* — sottolineava — *qualcuno si domanderà perché dobbiamo mantenere la nostra più grande armata in una regione che non crede alla difesa locale*», mentre le truppe americane sono assenti in altre regioni più preoccupate per la propria difesa e più minacciate, come il Golfo Persico.

Queste parole trovano un certo riscontro nel Congresso. Molti parlamentari americani rimproverano all'Europa Occidentale di non fare sforzi sufficienti per la propria difesa, di essere troppo indulgente nei confronti di Mosca e, come se non bastasse, di essere anti-americana. Il segretario di Stato Haig non ha il compito facile quando cerca, lui, filoeuropeo, di spiegare le ragioni geografiche economiche e ideologiche del diverso modo di vedere le cose sulle due sponde dell'Oceano Atlantico.

La stessa Casa Bianca ha difficoltà nel capirle. Qualche giorno prima di Natale Reagan dichiarava a una catena televisiva americana che le manifestazioni pacifiste in Europa erano «*tutte patrocinate da un istituto chiamato Consiglio mondiale per la pace, che è asservito e pagato dall'Unione Sovietica*».

Il contrasto tra gli alleati a proposito della Polonia è tanto più sentito in quanto i rapporti Europa-Usa erano migliorati all'inizio dell'inverno. Da un lato i tassi d'interesse negli Stati Uniti erano scesi di parecchi punti e non strangolavano più le economie occidentali. Dall'altro lato Reagan si era allineato all'«opzione zero» che propone una rinuncia di americani e sovietici agli euromissili. C'è voluta la legge marziale in Polonia perché le incrinature insidiassero nuovamente l'Alleanza Atlantica.

E' veramente indispensabile che gli Usa adottino sanzioni prima contro il governo di Varsavia e poi contro il Cremlino? Qui si ammette volentieri che i provvedimenti sono soprattutto simbolici. Si discute persino sul loro carattere «esemplare», perché le sanzioni sembrano soprattutto destinate a «concedere qualcosa» all'opinione pubblica americana.

In questa vicenda Reagan si è più preoccupato di dar soddisfazione ai suoi concittadini che non di ottenere una posizione comune degli alleati. Ma nella sostanza l'analisi che fa Washington non differisce molto da quella che si fa nelle capitali europee. Gli Stati Uniti non hanno mai creduto veramente allo sbocciare di una Polonia democratica. Ci si può persino domandare se mai si sono augurato un tale mutamento nella stabilità europea, che sposterebbe l'equilibrio dei blocchi e spingerebbe chiaramente la Germania verso la riunificazione e il neutralismo.

Arrestato in Ghana l'ex Presidente

ABIDJAN — I nuovi governanti militari del Ghana, che hanno preso il potere con un colpo di Stato il 31 dicembre, hanno arrestato ieri il deposto presidente Hilla Limann. Lo ha annunciato Radio Accra precisando che Limann, con il quale sono stati arrestati tre membri della sua guardia di sicurezza, è stato fermato a un posto di blocco alla periferia della città di Koforidua, vicino ad Accra, mentre a bordo di un'auto tentava di fuggire.

Il consiglio nazionale di difesa guidato dal tenente Jerry Rawlings aveva ordinato ai componenti del deposto governo di consegnarsi alla polizia se tenevano alla propria sicurezza.

Libano, attentato all'oleodotto

Beirut. «Mujahedin» contrari al governo dell'Iraq hanno rivendicato l'attentato all'oleodotto di Kirkuk, che fornisce petrolio iracheno a Tripoli, nel Libano del Nord, danneggiato per trenta metri da un'esplosione nei pressi della frontiera con la Siria. L'incendio è stato domato dopo sei ore.

Messaggio di Ceausescu a Begin

La Romania sonda la linea israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segretario generale del Consiglio di Stato romeno, Constantin Pungan, giunge oggi in Israele con un messaggio personale del presidente Nicolae Ceausescu per Begin, che riceverà domani questo inviato per un incontro a quattr'occhi, esplicitamente richiesto dal Capo di Stato romeno. Nell'annuncio della visita si precisa che Pungan non vedrà il ministro degli Esteri Itzhak Shamir, ma avrà contatti con esponenti dei dicasteri economici per esaminare le possibilità del rafforzamento dei legami turistici ed economici tra i due Paesi. Quest'ultima ragione appare chiaramente come una specie di «copertura» del viaggio che si propone invece un preciso fine politico.

La visita dello statista romeno — si afferma a Gerusalemme — non ha alcun rapporto con la legge sul Golan ed era stata prevista prima. Il presidente della Romania vuole assicurarsi, alla luce di una certa tensione tra il Cairo e Gerusalemme e delle condizioni esistenti nel Nord del Sinai, che Israele ha effettivamente intenzione di evacuare tutta la penisola entro il 25 aprile come previsto dagli accordi di Camp David e dal trattato di pace tra l'Egitto e Israele. Inoltre egli vuole cercare di capire quali siano le effettive intenzioni del governo di Gerusalemme per quello che riguarda il processo dell'autonomia a cui oggi Washington sembra attribuire importanza prioritaria.

Sappiamo che di tanto in tanto la Romania (unico Paese del blocco comunista che ha mantenuto rapporti diplomatici con Israele) si propone quale mediatrice tra i Paesi arabi e lo Stato ebraico e soprattutto che Ceausescu è stato il primo e il più importante mediatore tra Israele e l'Egitto, prima e dopo il viaggio di Sadat a Gerusalemme nel novembre 1977 e che nell'estate precedente Menahem Begin, poco dopo essere stato nominato capo del governo, aveva compiuto il suo primo viaggio come *premier* proprio a Bucarest.

Giorgio Romano

Dopo le indiscrezioni di un giornale giapponese

Basi americane in Cina Da Pechino una smentita

PECHINO — La Cina non pensa di permettere alla flotta americana di utilizzare il porto di Dalian, nella zona nord-orientale del Paese. Lo ha affermato un funzionario del ministero della Difesa, smentendo le notizie apparse sul quotidiano giapponese *Yomiuri*. «*Mentre è in atto la possibilità di una vendita a Taiwan, da parte degli Stati Uniti, di pezzi di ricambio per armamenti* — ha precisato il funzionario, che ha chiesto di non essere nominato — *pensate che potremmo concedere agevolazioni alla marina americana?*».

La stessa fonte non ha voluto invece commentare un'altra notizia pubblicata dal quotidiano giapponese, che ha scritto che gli americani hanno installato l'estate scorsa una base militare nella provincia cinese di Sinkiang per osservare le prove dei missili sovietici e altre attività militari.

Sulle rivelazioni dello *Yomiuri* non ci sono commenti del ministero degli Esteri. Anche i funzionari americani a Pechino non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Un portavoce dell'ambasciata americana a Tokyo non esclude che la notizia riportata dallo *Yomiuri* sulla esistenza di una base Usa nel territorio cinese e di un accordo Washington-Pechino per la concessione del porto cinese di Dalian (Dairen) come base navale per la settima flotta Usa, sia originata da Washington.

Siamo al corrente della questione — è stato precisato ieri — ma non abbiamo conferma diretta né dagli Stati Uniti né dal Giappone.

Il ministero degli Esteri (Gaimusho) mantiene però al riguardo un atteggiamento di estremo riserbo, limitandosi a sottolineare il carattere «sensazionalistico» della notizia. Secondo lo *Yomiuri* prima dell'estate scorsa sarebbero stati completati i lavori — condotti anche da tecnici Usa — per la costruzione di una base vicino a Lop Nor nella regione dello Xinjiang Uygur nella Cina occidentale.

La base servirebbe soprattutto per «*ricognizione e comunicazioni*» e per controllare le attività militari e i test nucleari dei sovietici.

Trattative segrete sarebbero in corso per convertire il porto di Dalian in una base permanente per la Settima Flotta Usa. Le due misure — che costituirebbero la prima forma di cooperazione militare Cina-Stati Uniti — servirebbero a controbilanciare il rafforzamento strategico sovietico nel Pacifico e nell'Estremo Oriente.

Riconoscimento di Israele Riad smentisce

BAHREIN — L'Arabia Saudita ha ufficialmente smentito alcune osservazioni apparse sulla stampa e attribuite al suo ministro degli Esteri, principe Saud Al-Faisal, secondo cui, a certe condizioni, la monarchia saudita è disposta a riconoscere lo Stato di Israele. In una dichiarazione il ministero degli Esteri saudita afferma che «*non c'è niente di vero in quanto attribuito a sua altezza (principe Saud) circa un possibile riconoscimento di Israele da parte di Riad*».

Nella dichiarazione, ripresa dall'agenzia di stampa saudita *Spa* e che si riferisce all'intervista pubblicata ieri dal quotidiano americano *New York Times*, si dice che «*il principe nella sua intervista ha sottolineato la necessità prioritaria che Israele riconosca i legittimi diritti dei palestinesi e il loro diritto alla creazione di uno Stato sui territori usurpati*».

Il corrispondente del giornale americano, tuttavia, ha ribadito le dichiarazioni riportate nell'articolo.

Con jet e elicotteri da combattimento

Altri ventimila sovietici a Kabul

NEW DELHI — *Mosca ha inviato in Afghanistan altri 20 mila uomini nelle ultime settimane, si prevede che il corpo di spedizione sovietico raggiungerà i 150 mila uomini entro la primavera.*

La notizia dell'ulteriore rafforzamento del contingente russo in Afghanistan è stata data da una fonte attendibile di Kabul, secondo la quale caccia sovietici Mig ed elicotteri da combattimento hanno sferrato il mese scorso dalle basi in territorio sovietico micidiali attacchi oltre frontiera, sulle province dell'Afghanistan settentrionale. Da parte loro gli insorti avrebbero colpito ripetutamente al di là dell'Oxus, il fiume che divide i due Paesi, entrando nella città russa di Termez e incendiando i villaggi circostanti.

Il rafforzamento del contingente sovietico in Afghanistan cominciò a metà dicembre. In precedenza gli effettivi si erano mantenuti per un paio d'anni sugli 85 mila uomini. Attualmente, i militari sovietici in Afghanistan sono 110-120 mila. Reparti «freschi» sono stati visti nei grandi centri di smistamento di Shindand, nell'Afghanistan occidentale, presso Herat, a Kailagai nel Nord e nella grande base Urss di Bagram, ad una trentina di chilometri da Kabul. Con le truppe sono anche arrivati altri caccia ed elicotteri.

Queste ultime notizie confermano almeno in parte le valutazioni fatte il mese scorso da fonti diplomatiche occidentali.

Sempre da Kabul si è appreso che Mig ed elicotteri da combattimento con base in territorio sovietico, molto lontano dalla frontiera, sono stati impegnati di recente per martellare obiettivi nell'Afghanistan settentrionale. Si ritiene che questi apparecchi abbiano base a Tashkent, circa 500 chilometri a Nord della frontiera.

Per tre austriaci i curdi chiedono 200 prigionieri

LONDRA — I guerriglieri curdi hanno reso noto ieri di aver catturato tre esperti agricoli austriaci nell'Iraq settentrionale dichiarando che li rilasceranno soltanto in cambio di 200 curdi tenuti prigionieri dalle autorità di Baghdad.

Un portavoce londinese del partito democratico curdo (Kdp) ha detto di aver saputo che i tre austriaci sono stati catturati in un agguato nei pressi dell'aeroporto militare di Irbil il 28 novembre scorso.

Incontro con protagonisti velleitari d'una «guerra santa» nei Caraibi

Florida, guerriglieri della domenica aspettano la caduta di Fidel Castro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MIAMI — C'è tutto: la sentinella con lo sguardo sospettoso in tuta mimetica «leopardo», con il *walkie-talkie* in una mano. Il fucile semiautomatico nell'altra. Una ventina di uomini, in tenuta mimetica anch'essi, che corrono, si acquattano, saltano, sotto l'occhio autoritario del capo gallonato. Poi molte telecamere, un piccolo monomotore che passa quasi raso terra, quasi seminando il panico. Amico? Nemico? Per ogni evenienza si aziona la sirena d'allarme piazzata su un motore d'auto.

Se il «campo di addestramento dei rifugiati cubani e nicaraguegni» è clandestino, bisogna dire che non si preoccupa di dimostrarlo. Per trovarlo basta telefonare al negozio di fiori del capo: Luis Gonzales, detto «*Bambillo*». Lo si trova in fondo alla 152ª strada, al limite della grande palude che occupa il centro della penisola della Florida. Ma lo si trova soltanto la domenica: gli altri giorni i «guerriglieri» sono commercianti, come *Bambillo*, o giornalisti, come il «maggiore» Hector Fabian (un nome di battaglia), o contabili, come il «maggiore» Luis Causo, un ex combattente del Vietnam, o studenti, come «X», che rifiuta di dare il suo nome, quello della sua università e il suo luogo di nascita. «X» non ha simpatia per i giornalisti, soprattutto se sono europei, quindi più o meno «*socialisti*».

La maggior parte dei responsabili del campo sono cubani, arrivati a Miami con la grande ondata del 1960. Tra i loro compagni c'è qualche nicaraguegno, istruttori reduci del Vietnam, ed anche due misteriosi «polacchi» con significato e scopi particolarmente oscuri.

I muri del quartier generale di *Bambillo* e di Hector Fabian — una capanna di legno dipinta di verde — sono decorati con i ritratti dei capi dell'indipendenza cubana, José Martí e il generale Antonio Meceo; c'è inoltre una disgustosa caricatura di Fidel Castro coperto di sangue con lo slogan: «*America, svegliati!*».

Secondo *Bambillo* il campo è stato creato due anni fa. Ogni volontario deve procurarsi da solo l'equipaggiamento: a 450 dollari in media per la versione «civile» dell'M 16 — che si può acquistare in qualunque negozio d'armi della Florida senza licenza — non si può dire evidentemente che si tratti di un reclutamento molto «democratico». Alcune reclute sono munite di riproduzioni in plastica di «Kalashnikov». «*Non è come in Vietnam*», sospira il «maggiore» Causo. «*Qui non è facile procurarsi armi del blocco comunista*». Il «maggiore» Causo è incaricato di addestrare un'unità che andrà a combattere con i sandinisti nell'Honduras. Ritiene che ci vorranno due anni «*per fare di questi ragazzi dei soldati decenti*».

Il maggiore è più prudente di *Bambillo* e di Hector Fabian: non vede le sue reclute partecipare alla guerriglia anti-comunista, ma piuttosto «*ristabilire l'ordine quando i governi di Cuba e del Nicaragua saranno stati rovesciati*».

(Copyright Le Monde per l'Italia La Stampa)

Urss, arrestato lo psichiatra se non interna il dissidente

NEW YORK — *Nel suo ultimo numero il settimanale americano* Newsweek *afferma che secondo le valutazioni occidentali sarebbero «alcune migliaia» i dissidenti sovietici imprigionati e torturati in ospedali psichiatrici nell'Urss per vari «reati» contro lo Stato, ma sostiene che nessuno al di fuori del Kgb conosce esattamente il loro numero. Il settimanale aggiunge che le autorità sovietiche* «si servono di questi internamenti come punizione non soltanto per i dissidenti politici ma anche per gli attivisti religiosi, i nazionalisti etnici e coloro che chiedono di emigrare: anche il dirigente di un'azienda che desideri liberarsi di un suo dipendente "scomodo" può fare in modo che venga internato».

Newsweek *cita Edward Babayan, direttore del dipartimento per la psichiatria al ministero della Sanità dell'Urss, secondo cui le accuse di abuso della psichiatria sono «assolutamente infondate». Aggiunge però il settimanale che la dottoressa Zora Serebrynkova, capo della sezione di neuropsichiatria presso lo stesso ministero,* «afferma che in un ospedale di Mosca l'1,2% dei pazienti è stato ricoverato dopo che essi si erano recati da funzionari statali per presentare lamentele infondate o dichiarazioni diffamatorie».

Newsweek *afferma che i dissidenti internati sono sottoposti a torture fisiche e psicologiche, e cita il caso di Aleksei Nikitin, ingegnere minerario e membro del pcus, che venne internato per aver protestato contro le scarse misure di sicurezza nelle miniere del Donez 11 anni fa. Dice sempre il settimanale che* «Nikitin, che venne giudicato sano di mente dallo psichiatra Anatoli Koryagin che lo visitò — diagnosi, questa, che costò allo stesso Koryagin l'arresto e la condanna a 12 anni in campo di lavoro — viene periodicamente sottoposto a un trattamento con una sostanza a base di zolfo che causa atroci dolori e febbre alta».

Con gli afrodisiaci i cinesi si rovinano finanze e salute

PECHINO — L'elisir della giovinezza, gli afrodisiaci e le «cure miracolose» continuano a mietere vittime in Cina.

Nella principale strada dei negozi a Pechino, la Wang Fu Jin, sono apparsi giorni fa dei manifesti rosa, scritti a mano o stampati, che pubblicizzano varie pozioni, mescolate secondo «*regole segrete tramandate di generazione in generazione*» e descritte come «*afrodisiaci, tonificanti, elisir della giovinezza, cure per la meningite, l'appendicite e il tetano*».

Il «*Quotidiano di Pechino*», che pubblicava ieri una lettera scandalizzata di un lettore, nota inoltre che il costo di questi intrugli fa impallidire. Una «medicina» per curare la schizofrenia costa 5 yuan per dose, ma la ricetta vuole che se ne prendano dieci. Un altro «cocktail» per «*ridare potenza sessuale*» costa 20 yuan.

Da questo episodio riferito dal «*Quotidiano di Pechino*» sembra potersi dedurre quanto segue: in un Paese in cui lo stipendio medio è ufficialmente di 63,5 yuan al mese vi è spazio per un miscuglio profumato di acqua e zucchero al prezzo equivalente ad un mese di stipendio.

Assalta farmacia ma cede all'effetto di stupefacenti

NEW YORK — Un uomo armato di fucile ha tenuto per nove ore sotto tiro un farmacista, Donald P. Burger, che è però riuscito a fuggire quando l'aggressore è caduto sotto l'effetto di alcune pillole di stupefacenti ingerite.

L'intervento della polizia era stato richiesto dal figlio del farmacista che, recatosi alla farmacia verso mezzogiorno, aveva visto dalla finestra del magazzino un uomo minacciare suo padre con un fucile a canne mozze. Dopo lunghe ore di trattative, avviate per telefono dalla polizia, l'ostaggio è riuscito a fuggire approfittando del permesso ottenuto dal suo aggressore di recarsi nel locale anteriore della farmacia.

All'irruzione della polizia è seguito l'immediato ricovero in ospedale del malvivente, identificato come David Cuching di 35 anni, in preda all'azione dei farmaci.

Ci ha lasciati il 2 gennaio

Luciano Jona Celesia

Lo piangono con infinito dolore la mamma, il papà, la sorella Lorenza, la nonna, gli zii, i cugini e la signorina Piera Dellada. La famiglia l'annuncia a funerali avvenuti.
— Torino, 4 gennaio 1982.

La nonna Dilly con la sorella Maria, gli zii Franco e Luciana, Lionello e Grazia, i cugini Massimo e Benedetta, Lorenzo e Luisa angosciati partecipano la scomparsa di LUCIANINO.

La nonna Angelica con Imara, Nata e Gianni, gli zii Marco e Maggi piangono la scomparsa di LUCIANO.

Ricordano con affetto il caro LUCIANO e prendono viva parte al dolore della famiglia i dipendenti e collaboratori dello Studio Jona:
Laura Aldrovandi
Fulvia Barberis
Anna Bonivardi
Giuliana Cason
Maria Ferrero
Alma Ghiorello
Mariella Lastella
Marco Levis
Alberto Maggiore
Giulia Petrolli
Francesco Porro
Maria Portaluri
Carlo Robotti
Silvana Susa
Wanda Vallese
Paola Zeppegno

Sono vicini con affetto alla famiglia Michela, Renzo, Carlo e Mimi Gandini.

Villi e Gina Calolla sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo doloroso momento.

Carlo e Angioletta Robotti affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Jona per la scomparsa di LUCIANO.

Caro LUCIANO, Alberto ti è vicino.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia
Ferdinando e Giuliana Palazzo
Giorgio e Luisella Olivetti
Luigi e Giovanna Goffi.

La FIAT S.p.A. prende parte al grande dolore del prof. Lamberto Jona Celesia Sindaco della Società per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FIAT S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Vittorio Chiusano è molto vicino in questo terribile momento all'amico Lamberto e alla sua famiglia esprimendo la sua commossa partecipazione al loro grande dolore.

Pier Carlo Della Porta
Antonella Capellini
sentitamente partecipano.

Rino e Maria Zanetti partecipano al dolore della famiglia Jona per la perdita di LUCIANO.

Antonio e Maurizio Ella sono vicini alla famiglia Jona e piangono la scomparsa di LUCIANO.

Renato ricorderà sempre con affetto l'amico LUCIANO.

Enrico, Silvia Lattes
Adolfo, Andreina Matalon
Tomaso, Carla Tabellini
prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del figlio

Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Collaboratori della M.E.S.I. SpA, sono vicini al prof. dott. Lamberto Jona Celesia nel suo dolore per l'immatura dipartita del figlio

Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Carlo Alberto e Giuliana Migliardi
Max e Roberta Pellegrini
partecipano affettuosamente al grande dolore di Giovannella e Lamberto.

Ambrogio ed Elena Michetti sono fraternamente vicini a Lamberto e Giovannella per la grave perdita del giovane figlio

Luciano Jona Celesia
— Roma, 4 gennaio 1982.

Adolfo ed Enrica Terzaghi
Luigi e Paola
Roberto e Luciana Michetti
partecipano profondamente commossi al dolore per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia
— Roma, 4 gennaio 1982.

Maria e Angelo Tesido prendono parte con affetto al dolore di Giovannella, Lamberto e Lorenza.

Evelina Stragno prende parte al dolore di Dilli, Luciana e Franco Vitale.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Jona Vitale:
Beno Mimma Bosco
Alma Brosso
Silvio Titti Cova
Attilio Maria Farina
Luciano, Sandra Fubini
Eloisa Manacorda
Ernesto, Lilla, Nuccio
Remo, Paola Pievna

Carlo Pasteris
Leonida Valzer
Roberto Mignanego
Michela Pogliera
Settimio Desideri
con tutti i collaboratori dello Studio prendono parte al dolore di Lamberto per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982

Carlo ed Ebe Pasteris partecipano affettuosamente al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Rita, Maurizio Cacciatori, Eugenio Re Rebaudengo partecipano con profonda commozione.

Felicita Valletta
Giuseppe, Maria Grazia Dondo
affettuosamente partecipano al grande dolore della famiglia Jona per la improvvisa scomparsa di LUCIANO.

Gli amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono parte al dolore dell'amico Lamberto Jona Celesia per l'immatura scomparsa del figlio:
Mario Baldi
Giovanni Castellino
Pietro Angelo Conti
Giovanni Cigerea
Giuseppe Giorelli
Piero Locatelli
Carlo Pasteris
Mario Fia
Piero Piccatti
Giorgio Ramenghi
Giuseppe Rosso
Marco Scarzella
Ferdinando Siamondi
Luca Tarditi
Mario Zanoni

Alberto e Rosalba con Antonio, Vincenzo e Maria Luisa profondamente addolorati partecipano fraternamente con affetto al dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza per l'immatura scomparsa di LUCIANO.

Giorgio e Germana Marighi con fraterna commozione prendono viva parte all'immenso dolore dei carissimi amici Lamberto e Giovannella e di Lorenza per la immatura scomparsa dell'amatissimo LUCIANO.

Franco Schreiber e famiglia partecipano al dolore di Lamberto e Giovannella per la perdita del figlio LUCIANO.

Giovanni Cumani partecipa commosso al grave lutto della famiglia Lamberto Jona Celesia.

Giuseppe e Jolanda Lattes, Paolo Vitale Cesa e Maurizio Vitale Cesa si associano affettuosamente al grave lutto dell'amico Lamberto e della sua famiglia.

Federico Gazzana e Carlo Dal Verme si associano al dolore di Lamberto.

Maria Luisa Ferrero
Paolo Claverino
sono affettuosamente vicini alla famiglia Jona.

(Continua a pag. 5)

I russi temono di «buttare soldi in un pozzo senza fondo»

Niente aiuti di Mosca a Varsavia per pagare le banche occidentali

La voce secondo cui la Polonia avrebbe trovato 350 milioni di dollari è caduta - I sovietici nell'81 avrebbero speso 10 miliardi di dollari per acquistare grano dagli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le insistenti notizie, secondo cui il Consiglio militare di Jaruzelski avrebbe «trovato» 350 milioni di dollari, sono state accolte dai banchieri occidentali con profondo scetticismo. Si spera, questo sì: ma i più non vedono ancora fiammelle di luce alla fine del lungo tunnel del «debito polacco». Infondate sarebbero pertanto anche le voci che indicano nell'Unione Sovietica il finanziatore di Varsavia. Nei giorni scorsi, parlando della Polonia, fonti russe avrebbero dichiarato «privatamente» a banchieri tedeschi che non avevano intenzione «di buttare altri quattrini in un pozzo senza fondo».

La saga continua, con un tocco di suspense. I banchieri, gente pratica, tentano di capire come sia nata la notizia dei 350 milioni, quale concretezza possa avere: e incontrano una caligine di misteri. Fra le teorie più attendibili vi è quella secondo cui i 350 milioni sarebbero il frutto di due malintesi. Il primo malinteso scaturirebbe da avventate interpretazioni giornalistiche di alcune frasi pronunciate, giovedì scorso, a Bonn, dal vicepremier di Varsavia, Mieczyslav Rakowski. Egli ripeteva il desiderio polacco di far fronte ai propri impegni finanziari, ma non dava cifre né indicava dove fossero i soldi.

Il secondo malinteso deriverebbe dal «telex fantasma» inviato dalla banca Handlowy di Varsavia al «Creditanstalt Bankverein» di Vienna. Si era detto che in questo telex i polacchi avevano promesso un pagamento «sostanzioso» di parte del proprio debito verso l'istituto. Ma la banca viennese precisa adesso che questo telex non esiste: o meglio, è lo stesso telex ricevuto da una ventina di banche il 17 dicembre, in cui Varsavia chiedeva un finanziamento-ponte di 350 milioni di dollari. Quei 350 milioni che da allora le banche occidentali le hanno già negato.

Questi amari «chiarimenti» di ieri non hanno dissolto tutte le speranze dei creditori, che in linea di massima sono convinti che la Polonia farà del suo meglio, appena potrà, per riesumare il congelato accordo con gli occidentali. Se firmato e se accompagnato entro dicembre dal versamento di 500 milioni di dollari, questo accordo avrebbe riscadenzato in sette anni il pagamento di due miliardi e 400 milioni di dollari dovuti da Varsavia per gli ultimi nove mesi dell'81. La Polonia deve circa 17 miliardi di dollari a 501 banche e altri 10 miliardi a 16 governi occidentali.

Ma l'attesa sembra destinata a essere lunga. Varsavia non ha che 150 milioni di dollari. Quei 30 milioni versati nei giorni scorsi ad alcune banche non sarebbero un preludio a somme maggiori. Sarebbero fondi che la Polonia già aveva in Occidente. E Mosca non sembra disposta a tendere la mano. Avrebbe già dato ai polacchi valuta, petrolio e cibo per quasi un miliardo e mezzo di dollari: ha bisogno di divise forti per le proprie necessità.

Mario Ciriello

Riprenderanno i voli charter per l'Occidente

VARSAVIA — La compagnia aerea di bandiera polacca Lot sta per riprendere i suoi regolari voli charter tra Varsavia e numerose città occidentali.

Lo ha comunicato Wojtek Dabkowski, direttore della sede Lot di Copenaghen.

Lettera da Varsavia sulla difficile dittatura del Consiglio militare

Jaruzelski e i suoi travolti dal potere

In Polonia c'è un modo di governare ibrido: nervoso e inefficiente per certi versi, per altri disciplinato e deciso - Il dramma personale del primo ministro che aveva promesso: «Mai l'esercito sparerà sui polacchi»

Questa lettera del corrispondente del Times da Varsavia è giunta ieri al collega di Bonn.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cara Patricia,

mi chiedo se potrai far avere questa lettera ai nostri amici di Londra... Il governo militare in Polonia ha creato un modo di governare stranamente ibrido, per certi versi nervoso e inefficiente, per altri disciplinato e deciso. E' ormai fuori moda delegare l'autorità, malgrado le promesse strombazzate di decentralizzazione economica. Ministri e vice-ministri, invece, devono farsi autorizzare direttamente quasi ogni iniziativa di competenza del loro dicastero, rallentando così il già pigro andamento della burocrazia fino al blocco totale.

Non c'è da stupirsi che Josef Czyrek, il ministro degli Esteri, abbia perso le staffe con il rappresentante inglese che recentemente gli presentava un memorandum di protesta per le condizioni degli internati, o che abbia aggredito una delegazione di ambasciatori occidentali i quali si lamentavano per il divieto d'accesso ai consolati. Non c'è da stupirsene, perché probabilmente Czyrek aveva passato la giornata firmando e redigendo documenti dei quali in condizioni normali si sarebbero occupati i suoi collaboratori. Per peggiorare la situazione, la maggior parte delle decisioni di politica estera sono ora prese dal Consiglio per la salvezza nazionale, o, come dicono i polacchi faceti, il «Consiglio nazionale per la salvezza militare».

Questo non è certo un problema da poco, se non altro per il meccanismo interno del Consiglio. Sono venti i membri dell'organismo, che ovviamente è presieduto dal generale Jaruzelski, primo ministro, leader del partito e ministro della Difesa. Le sue opinioni e i suoi pregiudizi sono alla base di qualsiasi decisione del Consiglio; e come risultato il Consiglio è contro la corruzione del partito, contro l'ostruzionismo dell'apparato del partito, contro il mercato nero e contro gli speculatori, contro la disgregazione delle fabbriche, contro l'«estremismo».

Questo ci dà alcune indicazioni, ma neppure troppe, su che cosa il Consiglio voglia: la pulizia, il ritorno dei valori del partito, la lealtà e l'efficienza economica. Non c'è dubbio che il Consiglio condivida queste aspirazioni, ma quando si tratta di passare alla pratica diventa evidente che il Consiglio è tutt'altro che monolitico.

Dopo Jaruzelski, l'uomo più potente di questo organismo è il generale Florian Siwicki, ministro della Difesa, membro supplente del Politburo e quasi coetaneo di Jaruzelski. E' una generazione, la loro, che costituisce la base del potere nel Consiglio: sono nati fra il 1920 e il 1925, sono diventati rapidamente generali primi sul campo, poi nel settore politico dell'esercito. Hanno studiato in accademie polacche e sovietiche, hanno rispetto per i sovietici ma anche un senso realistico dell'identità nazionale. La loro lealtà, comunque, va all'esercito piuttosto che al partito. Si dice, ed è credibile, che la lealtà di Jaruzelski vada all'esercito più che alla famiglia — i suoi genitori, che hanno sofferto sotto l'occupazione sovietica, hanno duramente patito, si dice, il fatto che il figlio sia stato addestrato in Russia.

A parte Siwicki, più estroverso e più vicino ai problemi operativi che non il suo capo, questo gruppo comprende i generali Tadeusz Tuczapski e Eugeniusz Molczyk, entrambi vice ministri della Difesa; il generale Tadeusz Hupalowski, ministro per l'Amministrazione regionale, ed il generale Czeslaw Kiszczak, ministro dell'Interno. Kiszczak è importante per i suoi legami con l'ex ministro dell'Interno, il generale Miroslaw Milewski, che ora è un potente membro del Politburo, e per il suo ruolo nella repressione dell'opposizione al regime militare. Fino al 1979 era il capo dei servizi d'informazione militari, e per quasi tutto l'81 è stato presidente della Commissione di coordinamento per la legge e l'ordine pubblico.

E' stato Kiszczak il supervisore dell'assalto alla scuola dei vigili del fuoco di Varsavia, circa dieci giorni prima dell'avvento del regime militare. Questo exploit ha avuto due conseguenze: in primo luogo ha dimostrato che i reparti antisommossa e l'esercito possono collaborare con successo in un'operazione di quel tipo, e che edifici politicamente nevralgici possono essere sgomberati senza violenza e senza provocare troppo malumore nella gente, purché l'operazione sia preceduta da un grande spiegamento di forze. In secondo luogo, ha provocato grande rabbia, e anche dichiarazioni iraconde, nel direttivo di Solidarietà, dichiarazioni che i militari hanno poi sfruttato per giustificare la loro iniziativa.

Lo spiegamento di forze doveva inevitabilmente portare all'uso della forza: è un sillogismo accettato da una parte dei membri del Consiglio. Ma se la forza deve essere usata per interrompere gli scioperi nelle industrie, e per soffocare la resistenza, pochi ne vogliono sapere e l'esercito deve conservare le mani pulite, anche se questo forza un po' la verità. Il Consiglio dice che vi sono stati solo otto morti nelle sue azioni per mantenere l'ordine e la legge (sette uccisi «per legittima difesa» dalla milizia piuttosto che dai soldati, e un altro ammazzato durante scontri a Danzica fra i reparti antisommossa e i dimostranti). Quasi sicuramente è una grossolana sottovalutazione della realtà, ma una cosa è sicura: se un polacco è stato ucciso da un soldato, la nazione non lo saprà mai ufficialmente.

Il generale Jaruzelsky ha dichiarato, all'epoca in cui Gomulka tentava di usare l'esercito come strumento di repressione contro gli operai in sciopero: l'esercito non sparerà mai sui lavoratori. Questa promessa, e solo questa promessa, ha fatto sì che il partito lo portasse al vertice e che la gente gli desse fiducia: era, per il partito e per gli altri, un polacco integro.

E' una strana cosa occupare il proprio Paese. E' costoso e doloroso, e se gli obiettivi non sono chiaramente predeterminati, può diventare un'operazione inutile. L'esercito ha riempito il vuoto (il suo vuoto, si dice), ma così facendo ha indebolito la legittimità del partito che governava almeno di nome; ha eroso quanto restava della credibilità della milizia, ha inutilmente offeso la Chiesa, ha gettato il seme di un'opposizione politica e ha macchiato la sua reputazione. E' quindi un obbligo assoluto per i militari ottenere dei risultati prima di restituire il potere al partito, altrimenti perderanno per sempre la loro influenza politica.

Roger Boyes

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Resistenza passiva contro il regime

VIENNA — Le maestranze polacche di Katowice, la città industriale della Polonia meridionale, avrebbero deciso di attuare la «resistenza passiva» nei confronti del regime. E' quanto afferma una notizia giunta ieri a Vienna.

La repressione, secondo le fonti austriache, ha investito anche l'Università di Poznan.

Gli internati sarebbero confinati in campi di lavoro, sottoposti a un vero e proprio lavaggio del cervello. Non possono leggere niente e il divieto riguarda anche la stampa di partito; sono però costretti ad ascoltare determinate trasmissioni radiofoniche mandate in onda dal partito compreso il discorso con il quale il generale Jaruzelski annunciò, il 13 dicembre scorso, la proclamazione della legge marziale.

Cracovia. La piazza principale, pochi giorni dopo il golpe. La foto, scattata da un turista americano, è uscita clandestinamente

A Wujek in Slesia dove avvennero duri scontri tra milizia e lavoratori

Testimonianza clandestina rivela «Non 7 ma 11 morti nella miniera»

PARIGI — Secondo una testimonianza pervenuta recentemente in Occidente, gli incidenti verificatisi il 15 e 16 dicembre nella miniera Wujek avrebbero fatto undici morti, e non sette come è stato detto dalle autorità polacche: ci sarebbero stati, in effetti, quattro miliziani uccisi oltre ai sette minatori.

Ecco questa testimonianza.

L'azione dei minatori è cominciata il 13 dicembre con uno sciopero di occupazione, dopo l'arresto del dirigente di Solidarietà della miniera, Kudwiczak. Il suo arresto è avvenuto in due fasi: prima quattro miliziani sono venuti a cercarlo; Kudwiczak ha rifiutato di aprire la porta ed è riuscito a raggiungere la miniera per telefono. Una decina di persone sono accorse in suo aiuto, poi sono arrivati 50 Zomo (truppe motorizzate della milizia) drogati o ubriachi. In seguito a un nuovo rifiuto di Kudwiczak di aprire la porta, i miliziani l'hanno sfondata con delle accette. I minatori che erano venuti ad aiutare Kudwiczak sono stati brutalmente picchiati, ed è stata percossa anche la figlia di Kudwiczak, Anna. Essi sono stati trasportati all'ospedale con ambulanze.

Il 16 dicembre, alle 10 circa, duemila persone si sono riunite nella miniera: 1500 minatori di Wujek e 500 arrivati da altre miniere. Armati di bottiglie «molotov», di manganelli, di picconi e di dinamite, essi hanno minacciato, nel caso di un intervento militare, di far saltare la miniera. La miniera è situata in una zona abitata. A partire dalle 15 dei reparti militari hanno circondato la miniera. Sono state contate circa quaranta autoblindo.

Alle 10,04 è avvenuto il primo assalto: una autoblindo sfonda un muro e poi si ritira; degli Zomo lanciano gas lacrimogeni, poi partono all'assalto. Vengono respinti. La preparazione del secondo assalto si svolge allo stesso modo, ma si spara di più con armi automatiche caricate con proiettili di gomma. Nel corso di questo attacco la folla che si trova all'esterno della miniera scaglia sui miliziani bottiglie e pietre. Intervengono gli elicotteri che lanciano gas paralizzanti.

Secondo informazioni raccolte negli ospedali sarebbero state sparate anche pallottole vere. Solo la Zomo partecipava all'operazione, l'esercito assisteva passivamente. I minatori si sono impadroniti di tre Zomo, due ufficiali e un miliziano.

Due Zomo sono stati uccisi con sbarre di ferro roventi che hanno spaccato i loro elmetti; un altro è stato ucciso da un oggetto lanciato dai tetti. Nel corso degli scontri, degli Zomo hanno attaccato un medico e un'infermiera; l'infermiera è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Ochojec. I medici sono stati impressionati dal numero e dalla gravità delle ferite. Un uomo, colpito da un manganello, è stato poi calpestato.

Perdite della Zomo: quattro morti, 41 feriti. Tra i minatori: sette morti e 38 feriti, trasportati negli ospedali di Ligota e di Ochojec. Minatori uccisi: Ryszard Izik, Josef Czekarski, Zbigniew Wilk, Krzysztof Gize, Roman Zajak, Andrzej Pałka (deceduto all'ospedale).

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Soldato polacco spara al capitano?

VIENNA — Secondo un documento clandestino di Solidarietà pervenuto a Vienna si sarebbero stati casi di insubordinazoine nell'esercito polacco: un soldato avrebbe sparato contro il suo comandante, uccidendolo, durante la carica ai minatori di Wujek. Si parla inoltre di un sacerdote gravemente ferito da miliziani e della distruzione di un altare.

Rakowski è pessimista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *Ufficialmente, il vice primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski, nella sua visita della scorsa settimana in Germania Ovest, ha fatto il possibile per convincere il governo di Bonn che la «normalizzazione» sulle rive della Vistola continuerà in modo soddisfacente. Ma ora, pur con un certo ritardo, si incomincia a sapere che lo stesso Rakowski ha dato un giudizio molto pessimista sull'evoluzione del suo Paese nei colloqui con i diplomatici ed i giornalisti polacchi accreditati nella Repubblica Federale.*

La sensazione diffusa in quanti hanno goduto delle confidenze del vicepremier è che i militari, dopo la presa del potere a Varsavia, non vedono la minima prospettiva per il futuro. Per ora si limitano a riaffermare la necessità di mantenere lo stato d'assedio senza sapere come usciranno da questa delicata situazione.

Secondo una versione attendibile di quanto Rakowski ha detto ai suoi compatrioti, «Il Paese è stato riportato a zero. I giovani sono contro di noi, gli operai sono contro di noi, gli intellettuali sono contro di noi, la Chiesa è contro di noi. Non vediamo con chi possiamo ricominciare a rimettere in piedi il sistema economico. Forse potremmo servirci di alcuni militanti di "Solidarietà", ma prima bisognerebbe rieducarli con metodi simili a quelli usati in Vietnam». *La conclusione che si trae dalle parole di Rakowski è che lo stato d'assedio durerà molto a lungo.*

In questa situazione, la sorte della famiglia del vice premier, il cui figlio ha chiesto asilo politico in Germania, passa per forza di cose in secondo piano. Artur Rakowski è nato dal primo matrimonio dell'uomo politico polacco.

Jean Wetz

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il messaggio consegnato dall'ambasciatore a Mosca

Colombo scrive a Gromyko «L'Italia è preoccupata»

ROMA — Il ministro degli Esteri, Colombo, ha inviato al collega sovietico Gromyko un messaggio nel quale gli esprime le diffuse preoccupazioni sollevate in Italia dai fatti di Polonia.

Nella lettera, Colombo fa presente che la profonda inquietudine ed emozione suscitata nelle forze politiche rappresentate in Parlamento e nell'opinione pubblica del nostro Paese non riguarda soltanto le gravi violazioni dei diritti civili ed umani commesse a danno del popolo polacco, ma è anche alimentata dagli interrogativi sul comportamento dei Paesi dell'Est europeo rispetto a queste violazioni, degli impegni che essi hanno solennemente assunto sottoscrivendo l'atto finale di Helsinki.

Il ministro degli Esteri italiano rileva che una Polonia nella quale la repressione appoggiata dall'esterno e la rottura di ogni dialogo tra le autorità e le forze vive del Paese dovessero diventare norma di governo sarebbe destinata a costituire un pesante fattore di instabilità in Europa.

Nel ribadire il costante impegno del governo italiano per la salvaguardia del processo distensivo e in particolare per un proficuo svolgimento dei negoziati Est-Ovest sulla sicurezza e il disarmo, Colombo sottolinea lo spirito costruttivo con cui — in presenza di una grave crisi europea che riguarda tutti — da parte italiana ci si rivolge oggi al governo sovietico, confidando che l'Urss, nella sua responsabilità di grande potenza europea e mondiale, valuti appieno l'importanza che gli eventi polacchi rivestono sul piano delle relazioni Est-Ovest.

La lettera del ministro Colombo a Gromyko è stata consegnata ieri a Mosca dall'ambasciatore d'Italia in Urss, Giovanni Migliuolo, al vice ministro degli Esteri.

Oggi il ministro Emilio Colombo in Medio Oriente

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo parte oggi per una missione in Medio Oriente con tappe in Arabia Saudita e in Giordania ed una breve sosta (uno scalo tecnico all'andata) al Cairo, della quale approfitterà per incontrare il collega egiziano Boutros Ghali.

La missione di Colombo si iscrive nei contatti diplomatici in corso, alla ricerca di uno sbocco per la crisi mediorientale, dopo il fallimento del vertice arabo di Fez sul piano di pace saudita e l'annessione israeliana del Golan.

Crollo economico «catastrofico» Budapest. Radio Budapest, la televisione e i quotidiani ungheresi definiscono «catastrofico» il crollo dell'economia polacca nel 1981 in rapporto all'anno precedente, riferendosi ad un rapporto dell'ufficio polacco di statistica. Tuttavia, i giornali ungheresi riferiscono che vi sono «progressi incoraggianti».

Distribuita la carne Cee Bruxelles. Il regime Jaruzelski ha garantito alla Comunità Economica Europea che le ottomila tonnellate di carne congelata che la «Cee» ha donato alla Polonia il mese scorso saranno effettivamente distribuite alla popolazione. L'impegno del regime di Varsavia, ha spiegato un portavoce della Comunità, fa sì che la carne potrà essere quanto prima trasportata in Polonia

Maria Pia Fanfani in Polonia Roma. Nove tonnellate di medicinali, generi alimentari e beni di prima necessità, donati da cittadini italiani ai bambini polacchi, sono stati inviati oggi con un volo speciale della Lot in Polonia. Promotrice dell'iniziativa è Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Senato e ispettrice nazionale del soccorso italiano dell'ordine di Malta. La signora Fanfani, che è partita per Varsavia con lo stesso aereo, parteciperà personalmente alla distribuzione

I «doveri» degli insegnanti Vienna. Ieri è stato il primo giorno di scuola per gli studenti polacchi delle elementari e medie dopo la proclamazione della legge marziale avvenuta il 13 dicembre 1981. Ma cosa dovevano dire i docenti ai loro allievi? All'interrogativo ha risposto Radio Varsavia facendo proprio un articolo pubblicato dal quotidiano «Trybuna Opolska». «In questo primo giorno di scuola, dopo una pausa di venti giorni, gli insegnanti debbono affrontare problemi difficili, problemi che riguarderanno in modo particolare una serie di colloqui chiarificatori con i ragazzi più grandi. Al riguardo potrà accadere spesso che l'opinione che ci si è fatti in casa (sul ruolo dei militari ndr) non corrisponda a quella ufficiale» spiega l'emittente di Stato. «Nessun insegnante sarà in grado di conoscere e potere spiegare tutti i fatti: sarà meglio per lui se ammetterà di non esserne al corrente, a meno che non sia in grado di offrire una spiegazione convincente» prosegue «Trybuna Opolska».

Continua lo sciopero della fame Lund. Continua lo sciopero della fame iniziato il 30 dicembre da una decina di polacchi nella chiesa di Lund (Svezia Meridionale). Essi domandano che «le Nazioni Unite e la Svezia pongano fine ad ogni cooperazione con il regime di Varsavia».

Testimonianze clandestine a Parigi Parigi. Con il «comunicato numero nove» di «Solidarnosc», giunto ieri clandestinamente a Parigi, si è appreso per la prima volta il nome di una delle persone uccise in Polonia dal 13 dicembre scorso, data della proclamazione dello stato di guerra. Si tratta di Antoni Growarczyk, un giovane di 23 anni ucciso il 17 dicembre.

Incriminato anche Gierek, oggi in tribunale l'ex presidente della radio-tv

Presto un maxiprocesso per il poup Errori economici e questione morale

Questo articolo è stato sottoposto alla censura delle autorità polacche.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il governo polacco dovrebbe sottoporre presto a processo Edward Gierek, ex segretario del poup, tre ex vice premier, circa 25 membri della *leadership* e centinaia di dirigenti industriali e del partito. Le imputazioni vanno dal peculato all'abuso di potere, dalla corruzione all'intralcio alla magistratura.

Il primo dirigente dell'epoca di Gierek a comparire in tribunale oggi, sarà Maciej Szczepanski, ex direttore della radiotelevisione. Le indagini su di lui sono incominciate nel settembre dello scorso anno. Secondo *Trybuna Ludu*, è accusato di essersi appropriato di 3 milioni 750 mila *zloty* (oltre 125 milioni di lire prima della svalutazione) di proprietà dello Stato, di aver accettato un milione e mezzo di *zloty* (circa 5 milioni di lire) in bustarelle da ditte straniere e di aver trascurato i suoi doveri. In totale, 35 «*atti criminali*».

Szczepanski è la vittima di due orientamenti delineatisi nell'agosto del 1980, e che ora le autorità militari polacche portano alla loro logica conclusione. Il primo: dimostrare che la politica di Gierek, volta ad uno sviluppo basato sulle importazioni, era sbagliata, e ha comportato investimenti artificiosi e l'arricchimento dei funzionari. Il secondo (e il Consiglio militare sembra particolarmente deciso a provarlo): estirpare la corruzione, soprattutto nell'apparato del partito, tra la media burocrazia. «Solidarietà» aveva denunciato molti abusi, conquistandosi l'appoggio dei membri del partito delusi. Ma dopo l'espulsione di Gierek, le autorità si erano mostrate restie ad avviare l'azione legale. Ora il Consiglio militare vuol risolvere la questione, ponendosi così dalla parte del popolo come forza antiburocratica e come custode della morale nazionale.

La stampa ufficiale polacca afferma che Szczepanski si è costruito ville servendosi di dipendenti della televisione, ha usato le bustarelle date da Paesi stranieri per comprare auto di lusso, e lo accusa di altri reati. Ufficialmente non è stata fissata la data del processo a Gierek, anche se fonti attendibili affermano che incomincerà presto, il mese prossimo. Un dispaccio della *Pap*, il quale informa che 263 persone sono state imputate in base a prove di appropriazione indebita in imprese industriali, afferma solo che «*tra i procedimenti che si stanno istruendo vi è quello a carico dell'ex primo segretario del Comitato Centrale del poup, Edward Gierek, e degli ex vice primi ministri Tadeusz Wrzaszczyk, Jan Szydlak e Franciszek Kaim. Sono sotto processo 27 ex personalità*».

Kazimierz Barcikowski, membro del *Politburo*, (il primo che abbia rilasciato un'intervista dopo l'introduzione della legge marziale), ha affermato recentemente che nel partito era in corso una purga. Questo è confermato da un articolo apparso su *Trybuna Ludu* il 31 dicembre scorso, secondo il quale il Consiglio militare intende istituire un tribunale di Stato «*per valutare e chiarire la responsabilità di quanti hanno provocato la crisi polacca*». Forse il caso più curioso nell'epurazione in corso è quello di Alfred Kowalicki, ex primo segretario della regione di Pila, accusato di aver ucciso illegalmente 396 capi di selvaggina e di aver poi ottenuto un risarcimento contro le epidemie di 530 mila *zloty*, un milione 800 mila lire.

r. b.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Jaruzelski: appello agli ambasciatori dell'Ovest europeo

VIENNA — Wojciech Jaruzelski, capo del regime militare polacco, si è incontrato ieri con gli ambasciatori dei Paesi dell'Europa Occidentale a Varsavia nel tentativo di convincerli a non partecipare alle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti contro il suo Paese. Il regime militare ha fatto sapere di avere racimolato 350 milioni di dollari per evitare la bancarotta nella sua posizione debitoria nei confronti di governi e banche occidentali.

(Segue da pagina 4)

Giovanni Coletti Moglia partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Con grande dolore e costernazione Laura Aldrovandi prende parte al lutto della famiglia Jona.

Piergiorgio Brichet Contai
Virginia Da
Giuseppe Pootessa
partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Jona Celesia.

Profondamente colpito Tullio Allievo partecipa con affetto al dolore di Lamberto Jona.

Cesare Silvia Ferrero
Giorgio Margherita Giorgi
sconvolti dall'immenso dolore di Lamberto e Giovannella sono loro più che mai vicini per la perdita del FIGLIO.

Roberto, Maria Carla e Gianmaria Del Bosco sono vicini a Lamberto Giovannella e Lorenza con grande affetto.

Emilio e Pusi Montalcini sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella.

Agostino Canonica partecipa al dolore di Lamberto e dei suoi cari con sentimenti di vecchio amico del nonno e della intera famiglia.

Profondamente colpiti per la immatura scomparsa del caro
Luciano Jona
prendono parte con sincero dolore Angiola e Gianni Mari con Paolo e Titti.
— Pino Torinese, 3 gennaio 1982.

Elena e Renzo Mori partecipano al dolore della famiglia Jona.

Pierpaolo e Giovannella de Gazzaroli si uniscono al dolore di Lamberto e Giovannella.

Annamaria e Piero Ricolfi con Luca, Marco e Mariarosa prendono insieme parte all'immenso dolore della famiglia Jona Celesia.

La Ipr Macchine S.p.A. partecipa al dolore del dottor Lamberto Jona Celesia e dei suoi familiari per l'immatura perdita del figlio LUCIANO.

Felice e Titti Gavazzi, Nini e Giovanna Ferrero sono vicini alla famiglia nel grande dolore.

Gina Schiaffelli, Carlo e Vittoria Masetti con Giovanna, Cristina e Filippo angosciati partecipano affettuosamente al dolore di Lamberto, Giovannella e famiglia per l'immatura scomparsa di LUCIANO.

Ferdinando ed Ias Colonna partecipano commossi al grande dolore di Lamberto e Giovannella e di tutti i loro famigliari.

Mimmo e Mariella Zunino partecipano affettuosamente al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella gli amici:
Max Rosanna Buroni
Beppe Clotilde Hoer
Giorgio Morella Re
Nanni Luisa Re

Tildo Pepino prende viva parte al dolore di Dilly.

Roberto Zara Colombo
Carlo Rita Re
Narcio Augusta Sismondi
partecipano commossi al dolore della famiglia Jona Celesia.

La Fodi San Bernardo partecipa al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per la immatura perdita del figlio LUCIANO.

Carlino e Annamaria, Sandro ed Elena sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella in questo triste momento.

Paolo Venco partecipa al dolore della famiglia Jona Celesia.

Le famiglie Frizzoni e Bagna prendono parte al grave lutto dell'amico Lamberto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti e Collaboratori della Sevea Spa partecipano al dolore che ha colpito il prof. dott. Lamberto Jona Celesia per la perdita dell'amato FIGLIO.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti e Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese si associano al gravissimo lutto che ha colpito il dott. prof. Lamberto Jona Celesia.

Silvio e Vanna Olivetti sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella.

Raffaele Carruzzo partecipa commosso al dolore dell'amico Lamberto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'IFI - Finanziaria di Partecipazione S.p.A., profondamente addolorati si uniscono al lutto del prof. dott. Lamberto Jona Celesia, Consigliere di Amministrazione della Società, per l'immatura scomparsa dell'amato figlio
Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Prendono parte al dolore che ha colpito gli amici Giovannella e Lamberto
Paolo Golsner di San Vito
Angelo e Mario Garrello

L'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Emanuele e Neri Pagliani prendono viva parte al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Salvatore e Giuseppe Fragalà prendono viva parte al dolore dell'amico Lamberto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Banca Anonima di Credito, prendono parte al grave lutto del prof. Lamberto Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale della società, per l'improvvisa scomparsa del figlio
Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Margherita e Camillo Venesio, Vittorio Venesio con i figli Camillo, Alessandra, Elisabetta partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio
Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Franco Daniti prende parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio
Luciano Jona Celesia
— Torino, 4 gennaio 1982.

Giovanni e Gorraio Castellino, Giovanni Macchiorlatti, Alessandro Braja, Mario Del Sarto, Giuseppe Fiorido, Giorgio Milone ed Ernesto Ramojno sono affettuosamente vicini all'amico Lamberto nel suo immenso dolore.

La Leasimpresa SpA partecipa al grande dolore che ha colpito il dott. Lamberto Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale, per la scomparsa del figlio LUCIANO.

Biglo e Claudia Bria Bertan, Gin, Cicci, Mario e Margherita Lavazza sono fraternamente vicini a Lamberto, Giovannella e Lorenza nel dolore per la perdita del caro LUCIANO.

Giorgio e Andreina Olivetti con i figli Carla, Marinella, Ilaria e Cesare, Daniela Giordanengo sono vicini nel dolore agli amici Jona Celesia e Vitale.

Partecipano all'immenso dolore di Giovannella e Lamberto gli amici:
Graziella Carola Alberti
Franca Giancarlo Bruno
Angioletta Renzo Gani
Franca Hans Panizza
Carla Peplisi
Paola Elio Pierre Humbert
Mina Beppe Scotti
Annamaria Franco Terzani
Grazia Giorgio Verme
Mariangela Giacomo Verme

Prendono viva parte al grande dolore dell'amico Lamberto Andrea e Luigi Gazzera.

Isa e Gianlorenzo Saporiti sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella per l'improvvisa ed immatura scomparsa del figlio LUCIANO.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione della Comital SpA prendono parte al dolore del consigliere prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio
Luciano Jona
— Volpiano, 4 gennaio 1982.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione della Artites SpA prendono parte al dolore del consigliere prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio
Luciano Jona
— Milano, 4 gennaio 1982.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione della Metallux SpA prendono parte al dolore del consigliere prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio
Luciano Jona
— Volpiano, 4 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Il Banco Ambrosiano e il suo presidente: storia di un gruppo divenuto un «caso»

Calvi, la vittima che dà ordini

I suoi poteri, nella banca, sono molto ampi e spesso esercitati nella indifferenza degli organismi interni. Dice di essere il bersaglio di una congiura laico-comunista e l'unico a pagare per lo scandalo «P-2» - La quotazione in Borsa dell'Istituto potrebbe consentire alla Consob di esercitare una serie di controlli

MILANO — «*Ogni sistema informativo è buono o cattivo in funzione degli obiettivi che si prefigge: si potrebbe perciò affermare che il sistema informativo dell'Egam era ottimo in quanto realizzava pienamente l'obiettivo dell'alta direzione di questo ente, che era, presumibilmente, quello di non far capire nulla*». Così Carlo De Benedetti, citando un docente della Bocconi, si esprimeva il 20 ottobre 1978 al convegno annuale dell'associazione italiana docenti di management. Nella sua nuova veste di vice-presidente dell'Ambrosiano e membro del comitato esecutivo, De Benedetti ha ancora i pochi mesi che lo separano dalla assemblea dei soci del Banco per correggere un sistema informativo il cui obiettivo è evidentemente quello di nascondere la progressiva irrazionalizzazione del gruppo ad opera di Calvi e soci che hanno sistematicamente usato le risorse della banca per controllarla, occultando all'estero gli affari più scottanti e i proventi della loro mediazione.

Il compito del nuovo vice-presidente è reso più arduo dal fatto che non è solo il sistema informativo a coprire le deviazioni del Banco. E' l'intera struttura decisionale e organizzativa che pare fatta su misura per favorire le disinvolture di Roberto Calvi. Come già accertarono gli ispettori della Banca d'Italia il presidente dell'Ambrosiano non è un presidente qualsiasi: i suoi poteri sono ampi, e sono esercitati nella assoluta indifferenza degli organismi interni che, come il consiglio di amministrazione o il collegio sindacale, dovrebbero conoscere gli affari del Banco, indirizzarli nell'interesse della istituzione e intervenire quando si manifestano distorsioni.

Roberto Calvi, dopo il processo e la condanna, si è atteggiato a vittima lasciando intendere di essere di volta in volta o l'unico a pagare per lo scandalo P2 o il bersaglio di una congiura laico-comunista. Di cosa possa considerarsi vittima, se non dei propri errori, della propria spregiudicatezza, un presidente che già da anni aveva concentrato nelle proprie mani tutte le decisioni del gruppo, anche ricorrendo a procedure anomale quale quella di trattare tutti invariabilmente i fidi dai 10 ai 18 miliardi come casi urgenti in modo da poterli autorizzare di persona senza portarli in consiglio di amministrazione, è difficile comprendere.

Eppure vittima Calvi lo è stato. Dell'inerzia, dell'insipienza o della complicità di tutti coloro che avrebbero potuto e dovuto intervenire in tempo.

Al processo dell'estate scorsa abbiamo assistito al tentativo dei consiglieri del gruppo di scaricare ogni colpa addosso al presidente come se il consiglio di amministrazione non avesse il dovere di reagire ad un presidente che non lo tiene informato. Mai una domanda, mai una discussione nelle riunioni di consiglio, il terzo mercoledì di ogni mese, quando Roberto Calvi elencava con voce volutamente monotona e tale da apparire un noioso borbottio le operazioni in corso. Quando Calvi fu condannato, al termine di un processo in cui tentò persino il suicidio, nessuno osò, in sede di consiglio, discutere su due aspetti essenziali per gli affari della banca: i riflessi che il tentato suicidio, la condanna, oltre che l'appartenenza alla P2 potevano avere sull'immagine del Banco, in Italia e all'estero; il delicato conflitto che poteva nascere fra una società del gruppo (La Centrale) e gli amministratori sul problema del pagamento delle multe.

Se i consiglieri hanno meritato in tutti questi anni il soprannome di «*conigli di amministrazione*» comportandosi come le tre scimmiette che non vedono, non sentono e non parlano, i sindaci non sono stati da meno. Anzi, il collegio sindacale di cui fa parte anche uno studioso apprezzato come Antonio Confalonieri (presidente della Cariplo), autore di una ricca e pregevole opera sui rapporti fra banca e industria in Italia a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, funziona a volte da vero e proprio supporto delle scelte di Calvi, «*superficiale e poco incisiva l'azione di controllo dei sindaci* — scrivono gli ispettori della Banca d'Italia —, *i quali si limitano alle ricorrenti verifiche alle dipendenze, astenendosi dall'accertare che il governo aziendale si svolga nella piena osservanza delle norme che lo devono disciplinare*».

Nel bilancio 1975 scrivevano: «*Abbiamo ritenuto di mantenere invariata al costo di acquisizione la partecipazione La Centrale in quanto essa rappresenta un permanente strumento di lavoro del Banco* — aggiungendo — *e ciò anche rilevando che l'andamento delle quotazioni di Borsa, soprattutto nei periodi atipici quali gli attuali (fase di ribasso, ndr) non è di per sé significativo per le contrattazioni di ingenti pacchetti azionari, negoziando la Borsa valori entità marginali del flottante*».

Cinque anni dopo nel bilancio 1980 la partecipazione La Centrale veniva invece rivalutata di 28 miliardi, consentendo al Banco Ambrosiano di mettere in evidenza un utile di 13 miliardi, con l'approvazione degli stessi sindaci. E' mutata in cinque anni la funzione strumentale della Centrale? E' mutato il ruolo marginale della Borsa? Niente di tutto ciò. E' solo mutato il parere dei sindaci che si è piegato a quello di Calvi. I sindaci italiani sono ancor più malleabili di quelli lussemburghesi, pur nati per la loro larghezza di vedute dovendo operare in un paradiso fiscale. Nel Banco Ambrosiano Holding del Lussemburgo, infatti, i sindaci, di fronte al fatto che gli amministratori nel bilancio 1980 non hanno svalutato le partecipazioni in America Latina nonostante il forte deprezzamento delle monete di quel Paesi rispetto al franco svizzero, hanno sollevato al riguardo una esplicita riserva.

Se all'interno dunque Calvi non ha trovato che rispettosi consensi, all'esterno non sono mancati gli incoraggiamenti. Tra la metà del 1975 e la fine del 1976 quando l'Italia disponeva di non più di 500 milioni di dollari di riserve per difendere il cambio della lira (passato contro dollari da 650 a 950) il presidente dell'Ambrosiano ottenne senza difficoltà l'autorizzazione ad esportare 200 milioni di dollari più quasi 300 milioni di franchi svizzeri. E' vero che il ministero Commercio estero, forse vergognandosi un po' di tanta liberalità in un periodo di crisi valutaria in cui le aziende esportatrici e importatrici erano sottoposte ai vincoli più severi, cercò di dilazionare al massimo queste uscite di capitali. Ma è anche vero che Calvi, come rilevarono gli ispettori della Banca d'Italia, non tenne minimamente conto delle richieste di dilazionamento e andò avanti con i suoi programmi senza che nessuno lo disturbasse, o gli chiedesse almeno dove venivano impiegati tutti questi fondi.

Il primo serio disturbo venne con l'ispezione della Banca d'Italia nel 1978. La terza in dieci anni, ma la prima che andasse veramente a fondo negli affari del Banco (quella del 1970 portò come unico apprezzabile risultato all'assunzione come consulente dell'Ambrosiano nel 1974 del capo degli ispettori mentre quella del 1973 restò comunque senza conseguenze). Da allora, però, la Banca d'Italia non intervenne più benché l'ispezione si concludesse con la seguente raccomandazione: «*In relazione alle manchevolezze riscontrate e ai discutibili criteri cui è improntata l'azione del Banco nel settore dell'intermediazione in titoli e in quello dei rapporti con l'estero, sarà opportuno approfondire le ricerche al fine di appurare se l'azienda si sia portata su un piano di regolarità e di osservanza della normativa vigente*». Le ricerche non furono approfondite. In compenso, nella primavera del 1979, un anno dopo l'ispezione, il capo della vigilanza della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, e il governatore Paolo Baffi furono ingiustamente accusati dalla magistratura romana di irregolarità nei finanziamenti Sir e costretti il primo a cambiare ufficio e il secondo alle dimissioni. Sul mercato finanziario molti furono coloro che addebitarono a Sarcinelli il torto di essere «*filocomunista*» e a Baffi, troppo notoriamente distaccato dalla politica per simili accostamenti, di essere stato colto «*da eccessivo furore giacobino*».

Le voci della Banca d'Italia potevano essere in qualche misura prese dalla Consob che, uscita l'anno scorso dalla stagione della gestione Miconi (un burocrate poco avvezzo a prendere iniziative clamorose), sembrava avviata verso una nuova fase di aggressività e maggiore incisività rispetto alle deviazioni del mercato. Le prime mosse, tuttavia, nella giusta direzione di quotare il Banco Ambrosiano in Borsa in modo da sottoporlo ai controlli previsti per le società quotate, si arrestarono nella primavera scorsa alle soglie del processo Calvi-Bonomi e della crisi del mercato.

In compenso, in Parlamento, nessuno si preoccupava della proprietà dell'Ambrosiano, occultata all'estero, nonostante la passione di questi anni per i dibattiti sulla trasparenza negli affari. Nessuno proponeva di intervenire aggiornando le leggi vigenti allo scopo di impedire che il potere di controllo del maggior gruppo bancario privato italiano facesse capo a interessi, magari anche nazionali, nascosti dietro il paravento di fiduciarie estere.

Le sole voci che si levarono al processo Calvi furono quelle di partiti, risultati essere poi debitori dell'Ambrosiano stesso, ansiosi di difendere i diritti costituzionali e le prerogative personali del presidente del gruppo milanese.

La magistratura, del resto, era giunta ad arrestare e processare Calvi solo tre anni dopo l'ispezione della Banca d'Italia e cinque-sei anni dopo i reati addebitatigli. E' vero che uno dei magistrati incaricati dell'inchiesta, Emilio Alessandrini, fu assassinato dai terroristi di «Prima linea» in quel fatidico 1979, ma il ritardo resta eccessivo. Ma non è, comunque, con la pur doverosa applicazione del codice penale che si riportano istituzioni di questa natura al loro corretto funzionamento. I giudici non possono e non debbono sostituirsi a tutti coloro che dentro e fuori il Banco Ambrosiano hanno il dovere e la responsabilità di garantire che i risparmi del pubblico servano a finanziare lo sviluppo e non a comprare fette crescenti di potere personale.

Persino il Vaticano, scottato dalle disavventure finanziarie sindoniane, sembra deciso a muoversi nella direzione giusta, da circa un anno, con la nomina di una commissione (formata da alti prelati stranieri) incaricata di rimettere ordine nelle vorticose speculazioni di Paul Marcinkus e nell'attività dello Ior. Dovremo attendere le decisioni del Papa polacco per rimettere ordine sul mercato finanziario italiano?

Marco Borsa
(4 - Fine)

Roberto Calvi e Carlo De Benedetti

Precari a Foggia occupano uffici della Provincia

FOGGIA — Circa trecento giovani assunti un anno fa grazie alla legge «285» dall'Amministrazione provinciale hanno occupato ieri «Palazzo Dogana», sede della Provincia di Foggia, nel centro della città. I giovani precari protestano poiché — a loro avviso — la nuova giunta, eletta un paio di mesi fa, avrebbe deciso di non assumerli definitivamente in organico ed anzi di licenziarli.

In tutti gli uffici dell'Amministrazione provinciale è stata sospesa l'attività, poiché i giovani hanno chiuso i portoni d'ingresso a «Palazzo Dogana», impedendo il passaggio.

Per la tentata estorsione ai danni di Angelo Rizzoli e del direttore generale del gruppo

Formalizzata l'inchiesta contro Gelli e Ortolani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toccherà al consigliere istruttore Ernesto Cudillo far luce sull'ultimo capitolo della inquietante storia della P2, quello riguardante i rapporti tra Licio Gelli e il direttore generale della Rizzoli Bruno Tassan Din a proposito della vendita del «Corriere della Sera». Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, ha raccolto in una cartella color salmone gli «atti urgenti» da lui compiuti su questo nuovo risvolto della vicenda P2 (l'undicesimo, per l'esattezza) e l'ha consegnata al collega Cudillo perché prosegua l'inchiesta con il rito formale.

Al «dossier» il rappresentante della pubblica accusa ha allegato una specie di relazione nella quale fa una ricostruzione cronologica dei fatti e propone una serie di richieste necessarie, a suo dire, per tentare di far luce sull'intricata storia, che a tutt'oggi presenta numerosi lati oscuri.

Cudillo dunque dovrà riprendere le indagini dal punto in cui le ha lasciate Sica, il quale per la verità si è limitato a raccogliere le tre bobine con le conversazioni telefoniche intercorse tra Tassan Din e Gelli e due lettere inviate dal «venerabile maestro» della P2 al direttore generale della Rizzoli. Tra gli atti figura anche il verbale contenente il lungo colloquio svoltosi il 30 dicembre scorso a Milano, in una caserma dei carabinieri, tra Sica e Tassan Din.

Il consigliere istruttore, che conduce personalmente le inchieste sulla loggia massonica segreta, dovrà ora decidere se incriminare Gelli e quello che viene indicato come il suo «alter ego», Umberto Ortolani, per tentata estorsione ai danni di Tassan Din e di Angelo Rizzoli, oppure, prima di prendere qualsiasi iniziativa, attendere l'esito degli atti istruttori sollecitati dal pubblico ministero.

Negli ambienti dell'ufficio istruzione non si nasconde l'intenzione di procedere con la massima cautela proprio per l'esistenza, in questa storia, di zone d'ombra e di inquietanti interrogativi. Ci si chiede, ad esempio, come sia stato possibile che un legale del direttore generale della Rizzoli abbia potuto dimenticare la bobina con le conversazioni telefoniche avvenute tra Gelli e il suo cliente nello studio del viceprefetto di Milano, Lerra. Solo attraverso l'interrogatorio di numerosi testimoni, tra cui Angelo Rizzoli, il viceprefetto Lerra e il legale di Tassan Din, si potrà ricostruire l'intera vicenda.

Prima di formalizzare l'istruttoria, il dottor Sica ha provveduto a riprodurre i tre nastri e a fotocopiare le due lettere consegnatigli da Tassan Din e ad inviare il tutto alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, che proprio ieri ha tenuto una riunione straordinaria per affrontare il tema delle presunte minacce rivolte da Gelli e da Ortolani a Tassan Din e ad Angelo Rizzoli.

Frattanto l'amministratore unico dell'agenzia «Adn Kronos» Giuseppe Marra ha presentato la preannunciata querela contro Bruno Tassan Din. Marra, che è assistito dall'avvocato Luigi Ligotti, si ritiene diffamato da una dichiarazione rilasciata dal direttore generale della Rizzoli dopo la diffusione, da parte della «Adn Kronos», dello stralcio di un servizio pubblicato da «Panorama» sulla storia della bobina dimenticata nell'ufficio del viceprefetto di Milano.

Oggi «Il Lavoro» non è in edicola

GENOVA — Il quotidiano «Il Lavoro» non sarà in edicola nemmeno oggi. Infatti, il Cdr e il Cdf, d'intesa con gli organismi sindacali locali e nazionali, hanno proclamato ieri un'ulteriore giornata di sciopero in seguito al perdurare — afferma un comunicato — «da parte dell' "Editoriale Ligure" di un atteggiamento gravemente antisindacale che impedisce di fatto l'apertura di un corretto confronto nei tempi e nei modi previsti dalla legge sull'editoria e dai contratti nazionali di lavoro».

Motopesca di Mazara sequestrato dai tunisini

TRAPANI — Il motopeschereccio «San Terenzio», di Mazara del Vallo, è stato dirottato nel porto di Sfax da una motovedetta tunisina.

Secondo notizie giunte al centro radio di Mazara attraverso il motopeschereccio «Catone», il sequestro sarebbe avvenuto alle 7,30 a venti miglia a Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa, in acque internazionali e a notevole distanza della zona di ripopolamento ittico del cosiddetto «Mammellone», dove la pesca è vietata da una convenzione.

Il «San Terenzio» ha una stazza di 199 tonnellate, è di proprietà dell'armatore Leonardo Asaro, ha un equipaggio di 11 uomini ed è comandato da Vito Gangitano. Con il sequestro del «San Terenzio» sono 13 i motopescherecci di Mazara del Vallo dirottati in porti tunisini.

Cabassi: per il «Corriere» non trattai con Tassan Din

MILANO — Giuseppe Cabassi si è limitato ieri a rilasciare una dichiarazione con cui respinge nettamente non solo qualsiasi legame con la P2 ma anche con Bruno Tassan Din, con cui non ha trattato personalmente.

«*In relazione a notizie divulgate da organi di stampa* — afferma il comunicato — *sulla vendita del pacchetto di maggioranza della Società Editrice Rizzoli-Corriere della Sera il sig. Giuseppe Cabassi, volendo rimanere estraneo alle strumentalizzazioni di parte ed ai polveroni orchestrati, precisa che la trattativa per l'acquisto della maggioranza delle azioni della Società Editrice Rizzoli-Corriere della Sera è stata condotta esclusivamente con il prof. avv. Alberto Predieri quale rappresentante congiunto della Fincoriz Sas, sia della Finriz Spa, sia del dott. Angelo Rizzoli titolari del pacchetto di maggioranza*».

«*Al di fuori del prof. Predieri e occasionalmente del dott. Angelo Rizzoli* — prosegue il comunicato — *il sig. Giuseppe Cabassi, sempre con riferimento alla trattativa negoziale di cui all'oggetto, non ha intrattenuto rapporti né avuto contatti di alcun genere con altri soggetti di cui alle notizie come sopra divulgate, soggetti che gli sono sconosciuti*».

«*Il sig. Giuseppe Cabassi* — conclude la nota — *si riserva di tutelare il proprio buon nome nelle sedi appropriate*».

Sempre sulla vicenda ieri è intervenuto di nuovo l'avvocato di Tassan Din, Gaetano Pecorella, con alcune precisazioni. «*E' vero* — dice Pecorella —, *che si incontrò con il viceprefetto di Milano Domenico Lerro, ma l'incontro riguardò esclusivamente la situazione creatasi con l'occupazione del* Corriere della Sera. *Della natura delle pressioni fatte da Gelli erano già state informate da tempo le più alte autorità politiche*».

«*Seppi dell'esistenza di una bobina smarrita negli uffici della prefettura* — dice Pecorella — *soltanto quando giunse a Milano il giudice Domenico Sica*».

«*Smentisco di aver telefonato al funzionario o di essermi recato da lui* — continua Pecorella — *per sapere dov'era la cassetta; non sono stato informato dalla prefettura del ritrovamento di alcunché; se è vero che la prefettura ha trasmesso alla Procura di Roma la bobina, chiunque sia stato si è appropriato illecitamente di una cosa non sua, visto che mi ero recato dal dott. Lerro in veste di avvocato: era nostro obiettivo impedire che l'occupazione di via Solferino turbasse in qualche modo le trattative sindacali in corso*».

«*Dietro il ritrovamento della bobina* — conclude l'avvocato — *non mi risulta esserci alcuna macchinazione*».

m. bo.

Ripresi i colloqui Rizzoli-sindacati

MILANO — Sono ripresi gli incontri tra la direzione del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e i rappresentanti sindacali dei poligrafici e dei giornalisti per esaminare la situazione creata dalla chiusura delle testate giornalistiche «Corriere d'Informazione» e «Occhio» e di quella televisiva «Contatto».

Negli incontri precedenti le parti hanno individuato 374 poligrafici e 130 giornalisti in eccedenza. Ieri sono stati affrontati i temi del prepensionamento e della cassa integrazione.

Il presidente del Consiglio riferisce a Pertini, appena rientrato da Nizza, sulla situazione

Spadolini preoccupato: come classe politica abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere?

ROMA — Pertini ha espresso molta preoccupazione e forti malumori a Spadolini per l'evasione di Rovigo e il presidente del Consiglio, dopo aver condiviso punto per punto l'analisi del capo dello Stato, ha assicurato che il governo farà ogni sforzo per fronteggiare la nuova, grave *escalation* del terrorismo.

Tra i due statisti c'è accordo su tutto, anche su una verità amara che proprio Spadolini ha ammesso l'altra sera in tv: «*La battaglia contro il terrorismo non è stata vinta*».

L'ha detto anche Pertini ieri a Nizza prima di interrompere le vacanze e ripartire per Roma, dove, appena messo piede al Quirinale, ha chiesto a Spadolini di raggiungerlo per un colloquio sulla situazione politica e, in particolare, sull'andamento delle indagini per il sequestro del generale americano e sui drammatici fatti di Rovigo.

Non è mistero che, sia per la prima sia per la seconda vicenda, il bilancio è crudamente in rosso, ma non risultano confermate da nessuna fonte autorevole e autorizzata le voci circolate ieri con insistenza in alcuni ambienti politici. Le voci riguardano un prossimo «dimissionamento» di Rognoni (Interno) e Darida (Giustizia).

Le voci sono nate dopo che Spadolini ha convocato ieri mattina a palazzo Chigi i due ministri per un «*punto sulla situazione terrorismo*» che avrebbe registrato anche momenti di tensione. Che Spadolini fosse rimasto colpito in modo negativo da quanto è accaduto a Rovigo l'avevano, del resto, ben capito milioni di italiani che hanno seguito domenica sera la sua intervista in tv.

Un articolo apparso sulla *Voce Repubblicana* e una colazione di lavoro con Piccoli centrata proprio sul problema dell'eversione hanno poi accentuato l'impressione che qualcosa di molto grosso sarebbe potuto accadere da un momento all'altro. «*Tutte le forze dello Stato debbono essere mobilitate in questa lotta contro il terrorismo, non soltanto le forze dell'ordine* — si legge in un editoriale del giornale del pri che Spadolini avrebbe scritto di suo pugno — *domandiamoci, come classe politica, se abbiamo fatto sino in fondo il nostro dovere. Da cinque mesi giace in Senato un disegno di legge di iniziativa governativa sui terroristi pentiti. Ecco una riforma prioritaria. Ecco il terreno più adatto per dimostrare uno sforzo riformatore la cui insufficienza, in materia di lotta al terrorismo, non può essere in nessun caso imputata al governo*».

La pensa così anche Pertini, mentre il psi, sulle responsabilità ad «alto livello» dell'eversione, non condivide le tesi del Quirinale e di Palazzo Chigi. La circostanza ha rinfocolato certe voci ed ha aumentato la tensione tra i partiti della maggioranza, tra chi come la dc (Piccoli) è schierato nettamente contro le elezioni e chi (come alcuni esponenti del psi, dei psdi e del pli) sembra ormai ritenerle inevitabili.

Craxi è ancora in Africa ma un gruppo di deputati del psi, tra i quali il vicesegretario Martelli, ha presentato una interpellanza al governo dalla quale spiccano forti insofferenze verso l'azione del ministero della Giustizia e dell'Interno. I socialisti chiedono, in particolare, «*quali misure erano state adottate*» per Rovigo e «*come sia possibile che, proprio in una regione sottoposta a setacciamento, indagini e perquisizioni*» sia potuto accadere l'esplosione-evasione.

Quasi inutile precisare che questa polemica si intreccia con quella sulle ipotesi di verifica e di crisi. Un intreccio che ingarbuglia la matassa, mentre si avvicina il momento in cui alla Camera si dovrà votare a favore o contro la legge finanziaria, l'architrave su cui poggia il programma di governo.

Luca Giurato

Si riaprirà forse sulla «terza via» lo scontro tra i comunisti italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà la crisi polacca, ma la politica interna il tema centrale della direzione comunista, che si riunisce domani. Berlinguer dunque considera per ora conclusa la prima fase della «riflessione» avviata nel pci dopo i fatti di Varsavia. Il punto di riferimento di questa prima fase è il documento della direzione, che ha avuto una gestazione travagliata, ma che non ha incontrato, alla fine, una seria opposizione all'interno del gruppo dirigente.

L'attenzione del pci si sposta perciò sull'Italia, nel tentativo di mettere a fuoco e di interpretare le novità di un quadro politico che secondo le Botteghe Oscure in queste settimane si è rimesso in movimento.

Alle Botteghe Oscure e nei quadri di partito, la dura condanna del golpe militare di Jaruzelsky non trova resistenze e anche il nuovo giudizio negativo formulato sull'Urss e sul socialismo dell'Est è oggi sostanzialmente assorbito anche dall'ala più tradizionalmente filosovietica del pci, almeno a livello di quadri dirigenti. La frontiera del dibattito interno si sta spostando sul nodo irrisolto della «terza via», e cioè sulla difficile ricerca di un socialismo senza modelli, diverso dall'esperienza orientale come dalle socialdemocrazie.

E' su questa frontiera che potrebbero rinascere — a quanto risulta — forti contrasti all'interno del partito. Non a caso l'ala «liberale» del pci preme perché nella nuova elaborazione scompaia ogni traccia del modello sovietico: «*Quello del generale Jaruzelsky, quello di Brezneo e dei suoi commensali, non è socialismo*», scrive sulla rivista piemontese «Nuovasocietà» Giuliano Ferrara. E non a caso, su questo stesso terreno, anche se in tutt'altra direzione, sta per scendere in campo l'altra ala del partito, con un articolo di Armando Cossutta che «l'Unità» dovrebbe pubblicare proprio domani, il giorno della direzione.

(Segue da pagina 5)

Il Personale del Presidio Aeronautico di Torino partecipa al grande dolore per l'immatura scomparsa dell'Av. Sc.

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Andrea Vigna, con la mamma e i fratelli, partecipa all'immenso dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza per la morte del carissimo

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Jona Celesia

Mauro Deghetto
Guido Oddo
Giorgio Garesci
Giovanni Garesci
Luigi Garesci
Marco Garesci

— Torino, 5 gennaio 1982.

Eugenio ed Emma Aleati con Chicca sono vicini con grande affetto a Giovannella Lamberto e Lorenza.

Roberto e Luisa Bianco
Mario e Carla Vitale
Renato e Adriana Bianco con Giovanni e Fabrizio
partecipano al grande dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza.

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Direzione generale, Dirigenti, Maestranze tutte della Nuova Ilssa S.p.A. con profonda commozione prendono parte al grave lutto del presidente della società prof. Lamberto Jona Celesia e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Asti, 5 gennaio 1982.

Donato Calimeo partecipa commosso al lutto del prof. Lamberto Jona Celesia e della famiglia.

Leandro e Lidia Selja addolorati sono vicini al prof. Lamberto e a Giovannella Jona Celesia.

Giorgio e Ornella Cavallo partecipano all'immenso dolore degli amici Lamberto e Giovannella.

Emilio e Marisa Fubini sono vicini a Lamberto e Giovannella.

Giorgio Fontino e Giancarlo Celella profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia.

Con profondo affetto si uniscono al dolore di Lamberto e Giovannella gli amici:
Franco Bonaccorso
Giuseppe Carbone
Riccardo Formica
Guido Genova
Mauro Mariagiani
Marcello Tarsy.

Vittorio e Doris Mario
Marco e Maria Teresa Minoli
partecipano commossi al profondo dolore di Lamberto e Giovanna per l'improvvisa e immatura scomparsa del figlio LUCIANO.

Roberto, Giuliana Aragno
Primo, Pepè Garanda
Carlo, Elisa Cravetto
Gisella Mattioda
Vanni, Marilena Molinari
Gigi, Carla Musso
Nini, Ada Reinari
Anna Reyneri Soravia
si stringono affettuosamente agli amici Jona e Vitale.

Lello e Gabriella Ledda partecipano al dolore di Lamberto e Giovannella Jona.

Gianni Guglieri di Mosale è sinceramente vicino all'amico Lamberto nel grande dolore per la perdita del figlio

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Partecipano con molto affetto all'immenso dolore di Giovannella e Lamberto Stuart Rosengels e Gail Cochrane, Dino e Barbara Schreiber.

Renato Pitat è vicino agli amici Giovannella e Lamberto e partecipa al loro immenso dolore.

Mario e Marisa Boldi
Paolo e Franca Ferrari
Piero e Vincenza Piccardi
in comunanza di dolore e di affetti, sono vicini al carissimo Lamberto ed alla famiglia.

Simonetta Fabi Manacorda sono vicini a Giovannella e Lamberto.

Maria Boldi, Massimo Boldi e Lucia Stenio profondamente commossi partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Pasquale, Saverio ed Augusto Grimaldi esprimono sincero cordoglio al prof. Lamberto Jona Celesia per la perdita del figlio

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Il Consiglio di amministrazione, la Divisione e il Personale tutto della Grimaldi S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Jona per la scomparsa dell'amico congiunto

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Clementina, Leopoldo e Sandra Furlatti, Giandomenico e Livia Magrone angosciati per la scomparsa del caro

Luciano Jona Celesia

sono vicini con molto affetto a Lamberto Giovannella e Lorenza.

— Torino, 4 gennaio 1982.

Enrico e Sigrid Vagnone partecipano commossi al dolore di Giovannella, Lamberto e Lorenza.

Gli amici del Partito Liberale Italiano e della Gioventù Liberale prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Jona Celesia per l'immatura scomparsa di LUCIANO.

— Torino, 5 gennaio 1982.

Filippo e Giuseppina Arrigo partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie Bosso e Re.

Alessio e Lucia Della Porta
Mario e Delia Della Porta
partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Lamberto Giovannella e Lorenza per la perdita di LUCIANO.

I condomini, inquilini, custodi, amministratore partecipano al dolore della famiglia Jona Celesia per la scomparsa del figlio LUCIANO.

— Torino, 5 gennaio 1982.

Ida Montecchiani
Maurizio Riva
Ugo Mattei
Amedeo Porone
Lucetta Ferro
Enrico Civera
ricordano con affetto l'amico

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Paolo e Piera Montecchiani con Massimo, Iris e Gianluca ricordano con affetto il caro LUCIANO.

Guglielmo Saracchi e famiglia sono vicini a Giovannella e Lamberto in questo triste momento.

Dedda Adriana Aslore
Ezio Gilletta Gribaudo
partecipano profondamente commossi al dolore di Lamberto e Giovannella.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, impiegati e maestranze della Cucirini Valli di Lanzo S.p.A. sono vicini al professor Lamberto Jona Celesia presidente della società nel suo grande dolore per la scomparsa dell'amatissimo figlio LUCIANO.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, impiegati e maestranze della Rossari Label S.p.A. partecipano addolorati al grave lutto del professor Lamberto Jona Celesia presidente della società per la perdita del figlio LUCIANO.

Massimo Gatta Sola partecipano commossi al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Amministratori, sindaci, dirigenti, impiegati e maestranze della Seleg SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere, prof. Lamberto Jona, per la scomparsa dell'adorato figlio LUCIANO.

— Cirié, 5 gennaio 1982.

Consiglieri, sindaci, dirigenti, impiegati e maestranze della Cobra Due SpA prendono viva parte al dolore del presidente, prof. Lamberto Jona, per la perdita del figlio LUCIANO.

— Cagliari, 5 gennaio 1982.

Camillo e Maria Teresa Valletto sono affettuosamente vicini al professor Lamberto Jona e alla signora nel loro grande dolore.

Lia e Sergio Gualco sono vicini con profondo affetto a Giovannella e Lamberto nel loro immenso dolore.

L'amministratore delegato, i dirigenti, il personale tutto della Elett SpA partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia presidente della società per l'improvvisa scomparsa dell'amato figlio LUCIANO.

Marco Gorla con Laura e papà partecipa al dolore della famiglia Jona e piange la perdita dell'indimenticabile amico LUCIANO.

Sono affettuosamente vicini a Lorenza in questo particolare momento gli amici:
Paola Cossoni
Gianluca Codelà
Luca Manzi
Mario Montaldini
Angelica Taglia
Paola Taverna
Elisabetta Vacca.

Partecipano vivamente al dolore di Lamberto Giovannella e Lorenza
Guglielmo Nicola e Marisella
Emilia Luciano e figli

Pupa Garelli e figli partecipano commossi all'immenso dolore di Lamberto Giovannella e Lorenza.

Fernando e Ada Santoni de Sio affranti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Maria Teresa Gallesio

Con immensa tristezza e profondo rimpianto lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Felicia, la prediletta Nini, i cugini e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. San Pietro per la fraterna assistenza prestata. Commossi e riconoscenti i familiari ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 5 gennaio 1982.

Rosa Gianello accorata piange la carissima MADRINA.

Fiore Musso partecipa con affetto al dolore della sorella e di Nini.

L'amica Lucia Richieri angosciata si unisce al dolore di Felicia e di Nini.

Jolanda Barra
Elena Marisaldi
Nina Mascoli
con profondo dolore per la scomparsa dell'amica

PROF.

Maria Teresa Gallesio

sono affettuosamente vicine a Felicia.

— Torino, 5 gennaio 1982.

Ricordano commossi la

PROF.

Maria Teresa Gallesio

e si associano al cordoglio di Felicia Gallesio Borgarino gli amici:
Dott. Gherardo Patti e famiglia
Dott. Vito Ponzetta e famiglia
Ing. Piero Viotto e famiglia
Dott. Francesco Zappi e famiglia.

— Torino, 5 gennaio 1982.

Francesco Bocca
Gaetano Cecile e famiglia
Guido Griva
Carlo Rosingana e famiglia
sono fraternamente vicini alla sorella in questo tristissimo momento.

Docenti, non docenti e Allievi del Liceo Scientifico A. Volta partecipano al dolore della preside prof. F. Gianello per la perdita della zia

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982.

Le famiglie La Rosa e Prato sono vicine alle signore Gianello e Borgarino per la perdita della loro cara

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982.

Piero Emma Viotto e famiglia partecipano fraternamente al dolore della signora Felicia Borgarino Gallesio per la perdita della sorella

PROFESSORESSA

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 2 gennaio 1982.

Dopo tanto soffrire è mancato troppo presto

Nando Quaranta Vogliotti

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Vivy, il figlio Simone, la sorella Alda, il fratello Giancarlo, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 14,30 nella Parrocchia della Gran Madre.

— Torino, 3 gennaio 1982.

Le famiglie Scala, Mulla, Pizzini, Rotili, Schinleri sono affettuosamente vicini a Vivy e Simone per la perdita del caro NANDO.

Dirigenti e Funzionari di Publikompass S.p.A. prendono sincera parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico NANDO.

— Milano-Torino, 5 gennaio 1982.

Lo Studio Riccardo Todi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

Rita e Gino Vaudagna con Roberto e Marina piangono la scomparsa del caro NANDO.

Si uniscono al rimpianto gli amici
Mario Balbiano
Carlo Cigliutti
Claudio Ludovich
Franco Vanni Paul.

Carla Carrallo e signora Annetta partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro NANDO.

Renata, Giorgio, Marco Tartaglino partecipano con profondo cordoglio al dolore di Vivy e Simone.

Si uniscono al dolore di Vivy e Simone gli amici:
Vicky Pandolfo
France Costelli
Renzo Girard.

La Società Teoma partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

La Gine Italia partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico NANDO.

La S.E.P. S.p.A. - Direzione di Milano e Ufficio di Torino si associa al dolore della famiglia.

Dirigenti e collaboratori Gruppo G Comunicazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

E' mancata

Carlotta Pescarmona ved. Cavagnero

Addolorati l'annunciano le figlie: Domenica, Maria Grazia col marito Piergiorgio Barale e figlio Andrea; parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sant'Anna, indi la cara Salma proseguirà per Canale.

— Torino, 5 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giovale

Partigiano

Funerali mercoledì 6 ore 9 da Ospedale Martini (via Tofane) per Coazze (servizio pullman).

— Torino, 3 gennaio 1982.

E' mancato

Renzo Marchisio

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, mamma, fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 10,15 alla Parrocchia Rebaudengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1982.

(Continua a pag. 8)

Nell'anno appena trascorso consumati 247 delitti: la città invoca l'inchiesta parlamentare

La mappa del terrore a Napoli

«Siamo in grande difficoltà» ammette il questore Walter Scott Locci - Denuncia il regime di violenza diffusa con i giovani criminali che vogliono tutto e subito e finiscono con l'ammazzarsi in una guerra senza quartiere e senza valori - La lotta fra le bande si estende dal capoluogo alle ultime propaggini dell'Agro Nocerino Sarnese, fino a Eboli e Battipaglia - Il cimitero della camorra si confonde con quello del gangsterismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il golfo splendido ribolle di sangue e di rabbia. All'ombra del Vesuvio, nell'anno appena trascorso, si sono consumati 247 omicidi e la città, sgomenta, invoca l'inchiesta parlamentare. La lotta delle bande allarga la mappa del terrore. La geografia incerta del crimine comprende tutta Napoli e il suo hinterland: dal capoluogo si estende alle ultime propaggini dell'Agro Nocerino Sarnese, fino ad Eboli e Battipaglia.

Il cimitero della camorra si confonde con quello del gangsterismo, in confini ormai irriconoscibili e Francesco Compagna, dalla Presidenza del Consiglio, suggerisce, di guardare, sempre più alla delinquenza come *«fenomeno patologico»* della società industriale e *«sempre meno alla camorra»*.

Giovedì prossimo le architetture normanne di Castelcapuano ospiteranno il processo d'appello contro Raffaele Cutolo e la nuova camorra organizzata. Venticinque imputati, con al centro il loro elegantissimo capo, «Don Rafele» che da Poggioreale presiede il tribunale della camorra. E', questo di Cutolo, il clan più battagliero, sempre pronto ad impugnare le armi, a difendere il territorio meridionale della città e la sua provincia sconfinata. *«Non si processa la nuova camorra organizzata* — minacciò Cutolo l'anno passato in tribunale —. *Ho con me settecento uomini»*.

Cutolo torna a Castelcapuano, ma in questi mesi la sua gang si è assottigliata. Altri personaggi si fanno strada in città. Avanzano a colpi di mitra, per un intero anno la loro marcia è stata disseminata di morte. *«Siamo in grande difficoltà»* ammette il questore di Napoli, Walter Scott Locchi, che denuncia *«il regime di violenza diffusa»* con le nuove generazioni di criminali *«che finiranno con l'ammazzarsi fino all'ultimo uomo, in una guerra senza quartiere e senza valori»*.

Il questore Locchi descrive una delinquenza feroce *«con i giovani che vogliono tutto e subito e non rispettano le gerarchie e le zone di caccia riservate»*. La nuova generazione dei gangsters si ribella alla *«tangente»* che i più anziani impongono sui loro colpi. *«Quando su dieci milioni rapinati o estorti debbono versarne tre, allora* — dice il questore — *cominciano a sparare»*.

Raffaele Cutolo, che dice di amministrare il tribunale della camorra, in realtà non è riuscito a imporre la sua legge. *«Una crisi di valori e di gerarchie* — afferma il questore — *ha investito anche la criminalità»*. Di qui la lotta spietata per la supremazia, di qui la Napoli violenta che ad ogni sgarro risponde con un morto. Sono finiti i tempi del colpo di rasoio al volto, con il guappo segnato per sempre sulle gote. *«Viviamo in una società industriale* — dice il questore Locchi — *dove il mitra si impugna con leggerezza»*.

Sull'inchiesta parlamentare si dividono le forze politiche. Francesco Compagna teme *«l'enfasi della preoccupazione»*, e intravede il pericolo del *«polverone»*, con risultati non diversi dall'inchiesta sulla mafia. Suggerisce, piuttosto, una ripresa d'autorità da parte dello Stato. Per il questore, il compito di decidere l'indagine parlamentare spetta alla classe politica. *«Quanto a noi* — dice — *abbiamo il compito di penetrare di nuovo nella società, di conquistarne la fiducia, di rinvigorire il flusso delle informazioni»*. Non esistono più confidenti, la paura e la mancanza di ogni vantaggio economico rendono muta ogni bocca.

Cutolo non impone la sua volontà. A giudizio del dirigente della polizia giudiziaria, Vecchi, *«Don Rafele»* non avrebbe lo spessore di un vero capo. *«Cosa nostra»* non lo ritiene un interlocutore capace, non lo riconosce come *«capo famiglia»*. Ad insidiargli le posizioni c'è da qualche tempo Antonio Bardellino, un super-ricercato violento e spietato che controlla la zona Nord di Napoli in direzione di Caserta con il suo entroterra ricco e vastissimo. I suoi uomini si dedicano all'estorsione. Michele Zaza, 37 anni, chiamato dal popolo *«'o pazzo»* e dai contrabbandieri di Santa Lucia *«'o re»*, controlla invece il traffico delle sigarette che sembra, in questi mesi, alleato della *«Nuova famiglia»* dei Giuliano *«una schiatta vastissima* — dice il dirigente della polizia giudiziaria Vecchi — *che io ricordo quando ero alla Squadra Mobile, quindici anni fa ai suoi esordi a Forcella»*.

Michele Zaza, boss riconosciuto degli scafisti di Santa Lucia, se ne sta, in questi giorni, ricoverato al Secondo Policlinico. Evita il carcere denunciando il mal di cuore. *«Quando era sottoposto al soggiorno obbligato* — dice il dottor Vecchi — *voleva il passaporto per farsi operare a Houston negli Stati Uniti»*.

Sempre Zaza ha temuto di essere ucciso dagli uomini di Cutolo. La primavera dell'anno scorso lasciò la sua villa di Posillipo. E' stato arrestato a Roma il 10 giugno. Aveva in una «ventiquattr'ore» un miliardo e 300 milioni in contanti. Agli agenti disse: *«Non chiamatemi contrabbandiere, io le sigarette le compro dal tabaccaio»*. Ora se ne sta in ospedale, in attesa di processo, guardato a vista da dieci poliziotti.

In attesa di processo c'è anche Antonio Spavone, *«'o malommo»*, vero interlocutore di «Cosa nostra» secondo la polizia. Spavone è rientrato da pochi mesi dagli Stati Uniti dove si è fatto ricostruire il volto. Vive tra la sua villa di Ischia e l'America da quando nel '67 fu graziato per atti di eroismo compiuti durante l'alluvione di Firenze. L'eroe delle Murate era in carcere per omicidio.

Cutolo e Bardellino sono impegnati in una lotta senza frontiere. Per tutto il 1981 si sono scambiati i cadaveri quasi ogni giorno. Zaza e i Giuliano si alternano in alleanze *«fluttuanti»*. Soltanto *«'o malommo»* sembra stare a guardare. Lui, esponente della vecchia camorra, dal suo letto d'ospedale legge i giornali e aspetta. *«Alla fine* — dicono in questura — *tornerà a prevalere e, allora, forse Napoli non avrà più il primato odioso della morte»*.

Francesco Santini

Santa Lucia rubata a Palermo

Palermo. Una statua raffigurante Santa Lucia è stata rubata in piazza del «Garraffo», nel cuore del centro storico. L'effigie risale al 1575, faceva parte di un trittico (nella foto) che caratterizza il mercato della «Vucciria», uno dei più antichi della città. Nel 1972 la statua, che era posta nella nicchia di sinistra, era stata decapitata da ignoti teppisti e quella di destra era stata rubata

Preso al confine trasportava eroina

COMO — Un commerciante palermitano è stato arrestato al valico autostradale italo-svizzero di Ponte Chiasso perché trovato in possesso di duecento grammi di eroina pura. L'uomo, Baldassare Rubolo, di 35 anni, viaggiava a bordo di un'auto con targa tedesca ed era diretto in Germania per motivi di lavoro.

Gli agenti di frontiera hanno perquisito l'automobile del commerciante servendosi anche di cani addestrati a fiutare sostanze stupefacenti. E' stato così scoperto il sacchetto di plastica contenente l'eroina.

La decisione presa a Bergamo

Liberati i 3 arrestati la vigilia di Natale al traforo del Bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Firmato ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo dottor Gianfranco Avella il provvedimento che ordina la scarcerazione delle tre persone arrestate la vigilia di Natale al valico autostradale del Monte Bianco mentre in auto stavano per varcare la frontiera. Si tratta com'è noto del milanese Giuseppe May, 42 anni, e dei bergamaschi Ermenegilda Caramia, 23 anni e Decio Rivellino, 31, ambedue residenti a Bergamo.

Il motivo della scarcerazione è motivata con la formula della «insufficienza di indizi». Com'è noto, a carico dei tre, era stato emesso il 25 dicembre scorso dalla Procura di Aosta un ordine di cattura per «associazione sovversiva»; l'ordine era stato notificato mentre veniva celebrato alla Pretura di Aosta il processo per direttissima a carico dei tre, a causa del possesso di una roncola trovata sulla loro automobile al momento dell'arresto. Come si ricorderà il processo si era concluso con una sola condanna, quella del May a 20 giorni con la condizionale.

Gli imputati erano rimasti in carcere proprio in seguito all'emissione dell'ordine di cattura, scaturito dal sequestro sull'auto dei due bergaschi e del milanese di una documentazione considerata «interessante». Secondo quanto si era potuto sapere dalle scarne notizie che erano filtrate dagli inquirenti, si trattava di volantini attribuiti al comitato per le libertà sociali e politiche di Bergamo al quale aderiscono il Rivellino e la Caramia e al comitato contro la repressione nelle carceri del quale fa parte il May a Milano.

Per competenza territoriale dalla Procura di Aosta l'inchiesta veniva passata alla Procura di Bergamo e assunta dal p.m. dottor Gianfranco Avella, lo stesso che sostiene l'ufficio del pubblico ministero nel «processone» contro il terrorismo in corso a Bergamo. Ebbene, nella mattinata, il magistrato bergamasco ha raggiunto il carcere di Novara dove ha interrogato la Caramia e il Rivellino; a poche ore di distanza ha preso la decisione di scarcerare non solo i due indiziati, ma anche il May rinchiuso nelle prigioni di Cuneo.

a. p.

Piacenza avrà un nuovo carcere

PIACENZA — Nel 1982, verrà costruito il nuovo carcere, problema che è sul tavolo degli amministratori comunali già da diverso tempo. Proprio verso la fine del 1981, è giunta dal ministero di Grazia e Giustizia la notizia ufficiale, cioè che Piacenza era stata indicata tra le città che abbisognano immediatamente di un nuovo carcere.

La casa circondariale sorgerà nella zona delle Novate, sulla direttrice per Bologna. Quest'area è stata più volte oggetto di studio da parte di varie commissioni che, alla fine, hanno dato il via alla costruzione dell'edificio che ospiterà un centinaio di detenuti. Quindi, per Piacenza si tratta solamente di tempo e si spera che sia brevissimo, anche perché il vecchio carcere, ricavato dall'antico «Palazzo Madama», una costruzione del 1600, è totalmente inadeguato ad ospitare un alto numero di reclusi.

Il comune, secondo quanto ha detto il sindaco, intende inoltre liberare «Palazzo Madama» dalle mura che lo circondano e adibirlo a finalità culturali.

Giovane morto per overdose

CAMPOBASSO — Due studenti universitari — Nicola Marinelli, 23 anni, ed Emilio Navarino, di 22 — sono stati arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti e concorso in omicidio colposo.

I due avevano trascorso la sera di San Silvestro in compagnia di Michele De Francesco, 23 anni, che poi avevano accompagnato al «Cardarelli» (dove è deceduto) perché colto da malore in seguito a una overdose.

Il plico del Lotto fermo in stazione Giocate non valide

REGGIO EMILIA — Il 1982 non poteva cominciare in modo peggiore per i molti giocatori reggiani che hanno tentato la fortuna nella ricevitoria Lotto n. 246 di piazza Gioberti. Diverse decine di milioni di vincite, infatti, sono andate in fumo per l'annullamento delle giocate in quanto il plico assicurato che conteneva i tagliandi, è rimasto inspiegabilmente fermo alle poste-ferrovia di Reggio Emilia.

Le vincite sono avvenute sulla ruota di Torino con l'uscita del numero 89 ritardatario da centodiciannove settimane. Su questo numero parecchi da molte settimane puntavano ingenti somme. Rilevando il fatto, l'Unione sindacale provinciale Cisl della Confederazione italiana sindacati lavoratori finanza, in un comunicato firmato dal segretario Gennaro Funicella, precisa che *«nessuna responsabilità è da addebitarsi al personale della ricevitoria lotto, in quanto questi ha provveduto alla spedizione nei modi e nei termini prescritti»*.

«Un fatto è certo — continua la nota sindacale — *alle ore 9 di sabato 2 gennaio 1982, sia l'Intendenza di Finanza che l'ufficio poste-ferrovia, erano a conoscenza dell'accaduto e c'era ancora il tempo materiale per l'inoltro del plico con una macchina di servizio. Ciò non è stato fatto»*. Di chi le responsabilità? chiede il documento sindacale. In quel momento, viene sottolineato, erano milioni che venivano fatti perdere all'erario. *«Ancora una volta a pagare sarà il personale delle ricevitorie lotto* — afferma la nota — *che oltre a rimborsare l'importo delle giocate, dovrà accollarsi lo stress fisico e psicologico di calmare le ire dei vincitori»*.

PERUGIA — Il caro bar è arrivato puntuale con l'anno nuovo: da ieri infatti, per quanto riguarda i bar del centro storico, sono stati applicati i primi aumenti, già decisi. Il caffè espresso costa quindi 400 lire alla tazzina; 600 il cappuccino, mentre sono aumentati di 100 lire gli aperitivi, i succhi di frutta.

Nuova autopsia per il marinaio morto a La Spezia

LA SPEZIA — Si farà un'altra autopsia sui resti di Bernardo Capuozzo, il marinaio morto due anni fa in circostanze misteriose nella caserma «Duca degli Abruzzi», dove prestava servizio di leva. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Andrea Giordano di La Spezia.

Il corpo di Bernardo Capuozzo, 18 anni, napoletano, fu trovato senza vita nell'aprile del '79, nel cortile della caserma dopo un volo dal terzo piano. In un primo tempo si parlò di suicidio, e lo si spiegò con il disadattamento del giovane alla vita militare. La prima autopsia disposta dal magistrato confermò invece i sospetti della violenza carnale che sarebbe stata compiuta sulla recluta. Furono emesse trentatré comunicazioni giudiziarie a carico di ufficiali, sottufficiali e marinai: per gli ufficiali e i sottufficiali l'accusa è di mancata sorveglianza, per i marinai di concorso in omicidio e violenza carnale.

Il giudice istruttore ha ritenuto di far eseguire un supplemento di autopsia per far luce su alcuni particolari della scabrosa vicenda. L'esame necroscopico sarà compiuto nell'obitorio del cimitero di Poggioreale, a Napoli, dove Capuozzo è stato sepolto.

Domenica sera a Misterbianco presso Catania

Due giovani fratelli uccisi mentre parlano a un amico

CATANIA — Due fratelli, Alfio e Mario Valenti, di 23 e 30 anni, sono stati uccisi mentre parlavano con un amico, Ignazio Sapuppo, 29 anni, che è rimasto illeso e si è allontanato. I carabinieri lo stanno cercando.

Il mortale agguato è avvenuto domenica sera, a Misterbianco, paese di poche migliaia di abitanti a 10 chilometri da Catania. I Valenti e Sapuppo erano su un'auto posteggiata in corso Matteotti. Erano le 20,30 e la strada era affollata.

Ad un tratto una «127» scura si è fermata dietro alla vettura dei Valenti: Sono scesi due «killers» e hanno sparato con le pistole contro i fratelli.

Mentre la gente fuggiva terrorizzata, gli assassini risalivano sulla loro auto e si allontanavano. Subito dopo dalla macchina dei Valenti, sforacchiata da una decina di proiettili, usciva Ignazio Sapuppo il quale si allontanava a piedi facendo perdere le proprie tracce. Forse sperava di non essere identificato.

Raccolti da due automobilisti di passaggio, i Valenti, che erano entrambi sposati e che abitavano a Misterbianco, a poca distanza dal luogo del mortale agguato, sono stati trasportati all'ospedale. Per il più giovane non c'era ormai più nulla da fare, l'altro è spirato 4 ore dopo.

Le indagini sono in pieno svolgimento, ma finora non si riesce nemmeno a ipotizzare il movente del duplice delitto. Mario Valenti era un camionista e non aveva mai avuto a che fare con la giustizia.

Soggiorno coatto per Natale Rimi (ma è latitante)

TRAPANI — Natale Rimi, 44 anni, ex funzionario della Regione Lazio, dovrà soggiornare obbligatoriamente, per la durata di cinque anni, nel comune di Montefano, in provincia di Macerata. Lo ha stabilito la sezione per le misure di prevenzione antimafia del tribunale di Trapani, che ha giudicato, insieme a Natale Rimi, anche il fratello Filippo, il nipote Leonardo Rimi e un loro compaesano, Gaspare Sciacca, di Alcamo.

Per Filippo Rimi, 53 anni, è stato deciso il non luogo a procedere per carenza di motivazione, mentre il figlio Leonardo, 30 anni, dovrà risiedere per tre anni a Bolano, in provincia di La Spezia. Infine Gaspare Sciacca verrà inviato per due anni a Feltre, in provincia di Belluno.

Natale e Filippo Rimi sono figli di «don Vincenzo», morto tre anni fa e indicato, in numerosi rapporti di carabinieri e polizia, come il capomafia di Alcamo. Il più giovane dei fratelli Rimi, impiegatosi una ventina d'anni fa come ragioniere al comune di Alcamo, aveva ottenuto il trasferimento alla Regione Lazio nel 1970: arrestato e denunciato come appartenente alla «nuova mafia», venne poi assolto nel cosiddetto processo ai «114» ed ottenne di essere reintegrato nell'organico del suo comune.

Filippo e Vincenzo Rimi, condannati all'ergastolo per l'omicidio di un mafioso palermitano, vennero assolti, nel 1979, al termine di una vicenda giudiziaria durata undici anni.

Noto imprenditore ucciso a Palermo

PALERMO — Uno dei più noti imprenditori edili della Sicilia, l'ingegner Piero Pisa, 56 anni, è stato ucciso ieri sera, a colpi di pistola.

Poco dopo le 20, il costruttore è uscito dal suo ufficio, in via Maggiore Galliano e stava salendo sulla sua «Mercedes» quando gli si è avvicinato un uomo che gli ha sparato numerosi colpi di pistola. Piero Pisa è deceduto all'istante.

Pisa, titolare di numerose attività nel campo delle costruzioni e dell'edilizia industriale e prefabbricati, era particolarmente conosciuto e apprezzato negli ambienti imprenditoriali.

Trecentomila gli adepti della setta religiosa vittime della repressione degli ayatollah

L'Iran massacra gli inoffensivi Baha'i

Messaggio a Pertini e ai leader dei partiti del segretario della sezione italiana: rompere il silenzio sul genocidio

ROMA — E' un genocidio clandestino perché i grandi mezzi di comunicazione, finora, hanno ricevuto e riversato sull'opinione pubblica informazioni scarse o frammentarie. Le vittime sono i 300 mila Baha'i residenti in Iran, gli adepti di una setta religiosa sicuramente fra le più inoffensive del mondo. E proprio in virtù di questa loro mansuetudine sono una facile preda della repressione spietata del regime degli ayatollah. Ma la situazione è giunta a un tale punto di gravità che Giovanni Fava, segretario dell'assemblea spirituale nazionale dei Baha'i d'Italia, ha ritenuto necessario lanciare un allarme drammatico. Non solo: ha chiesto a nome dei suoi correligionari al presidente della Repubblica, Pertini, e ai segretari dei partiti, di rompere la politica del silenzio che sembra circondare ogni tragico avvenimento perpetrato contro i Baha'i.

Di quattordici alte personalità della setta «disperse» dall'agosto 1980 non si sa più nulla: quasi sicuramente sono state giustiziate. Le autorità iraniane sulla loro sorte mantengono il silenzio. Il 30 dicembre otto dei nove nuovi rappresentanti nazionali della comunità Baha'i iraniana sono stati arrestati e passati per le armi, senza che a loro carico sia stato celebrato nessun processo, nemmeno un rito giudiziario «farsa» di quelli frequenti purtroppo in questo momento in Iran.

Ma questa è solo la punta, per quanto tragica, di una repressione molto più vasta. *«Le case dei Baha'i* — ci dice Giovanni Fava — *vengono continuamente saccheggiate e distrutte, le persone prelevate e imprigionate. Continuamente si hanno notizie di fucilazioni senza che alcun processo abbia stabilito la benché minima colpa. Quando una persona viene riconosciuta come Baha'i, perde automaticamente il suo posto di lavoro, gli viene negata qualsiasi liquidazione. Gli anziani sono privati della pensione e di qualsiasi assistenza medica. I bambini vengono cacciati dalle scuole, i cimiteri sequestrati, le tombe profanate»*.

E' un quadro agghiacciante: *«Abbiamo sicure e provate notizie che ragazze adolescenti sono state sequestrate dagli insegnanti di religione e forzate a sposare musulmani. Nessun accorato appello dei loro genitori è stato ascoltato dalle autorità»*.

Una tale persecuzione sarebbe ingiustificata in qualunque caso, tanto più nel caso dei Baha'i. Infatti uno dei loro obblighi religiosi consiste nel non svolgere alcuna attività politica. Gli adepti obbediscono alle leggi di qualunque governo debitamente costituito, in tutti i Paesi in cui risiedono, anche se non hanno mai appoggiato e non appoggiano nessun governo a livello politico. *«Desiderano essere governati, e per questo hanno dimostrato e dimostrano lealtà verso il potere costituito. Sono cittadini esemplari, che amano il loro paese»*.

La religione Baha'i nacque nel secolo scorso, e attualmente ha seguaci in ogni parte del mondo. Lo scopo finale, oltre allo sviluppo della spiritualità, consiste nell'arrivare all'unità del genere umano attraverso il superamento di tutti i pregiudizi, siano essi razziali, religiosi, nazionalistici, politici o economici. E' una religione senza clero: *«Ciascuno vive la religiosità della propria vita, facendosi carico della responsabilità di essere attivi»*. Proprio per questo motivo, secondo Giovanni Fava, *«nessuna reale accusa può essere fatta contro i Baha'i; eppure con la connivenza delle autorità islamiche, che usano i Baha'i come una valvola di sfogo su cui scaricare la rabbia del popolino per la difficile situazione del momento, azioni assurde e atroci vengono perpetrate contro questa comunità indifesa. E nessuno sembra accorgersi dell'agonia di questa gente indifesa, rea solo di credere e lavorare per l'unità del genere umano»*.

Nel recente passato l'Onu, il Parlamento europeo, diverse organizzazioni umanitarie e singoli governi hanno dimostrato l'innocenza dei Baha'i: *«Ma questi interventi non hanno avuto altro esito che incrementare le persecuzioni»*. Il governo di Teheran ha l'intenzione di inviare, in diversi paesi, delle «missioni di buona volontà» nel tentativo di rompere l'isolamento che a livello internazionale si sta creando attorno all'Iran. Forse questa potrà essere una buona occasione per spezzare una lancia a favore della comunità perseguitata, e ridurre le sue sofferenze.

Marco Tosatti

Cure termali con la mutua anche nel 1982

ROMA — Nel 1982 le cure termali saranno a carico dello Stato. Questo è quanto ha dichiarato il ministro della Sanità, Renato Altissimo, alla riunione organizzata dal Cise (Centro italiano sviluppo economico) nel quadro delle iniziative della rassegna «Terme e termalismo».

Anche per il 1982, quindi, gli italiani potranno continuare a servirsi delle stazioni termali alle stesse condizioni assistenziali previste dal servizio sanitario nazionale.

(continua)

I dati che elabora possono prevenire eventuali sciagure

Il computer antivalanga

Ma contro questo pericolo esiste anche una fitta rete di stazioni d'osservazione - I rilievi sono giornalieri su tutto l'arco alpino e la catena dell'Appennino, dove le condizioni ambientali e la conformazione del terreno creano gli smottamenti di neve

In montagna, neve in abbondanza. E infatti i campi di sci sono stati affollatissimi nelle recenti festività. Ma la neve non porta soltanto gioia a chi scia e buoni affari agli albergatori, porta anche il pericolo delle valanghe che si protrae nel tempo e aumenta o diminuisce con il variare delle condizioni meteorologiche.

Già in questo inizio di stagione ci sono state vittime: un ragazzo in Val di Fiemme, un tedesco ad Arabba, nel Bellunese, un sacerdote a Bormio. Le valanghe si formano per cause diverse: nevicate su crosta ghiacciata in forte pendio, azione del vento che accumula in determinati punti grandi quantitativi di neve, fusione di neve per il sole o la pioggia, ecc. Ci sono zone di grande pericolosità, altre abbastanza sicure.

Il tema valanga è materia da computer: i dati derivanti da ripetute osservazioni statistiche opportunamente elaborati possono servire per prevenire sciagure, evitare costruzioni in luoghi pericolosi, creare opere di sicurezza. C'è chi si dedica a questi studi, come l'Isnev di Torino, istituto per lo studio della neve e delle valanghe, o il Centro sperimentale studio di Arabba della Regione Veneto.

Ma contro il pericolo delle valanghe c'è anche una fitta rete di stazioni d'osservazione gestite da enti vari: Regioni, Province, Corpo Forestale dello Stato, Quarto Corpo d'Armata Alpino, Centro meteorologico Regionale dell'Aeronautica militare di Linate, ecc.

I rilievi sono giornalieri, vengono effettuati su tutto l'arco alpino e la catena dell'Appenino fino nel Molise (circa 200 stazioni), in punti rappresentativi di una determinata zona, cioè là dove le condizioni ambientali e la conformazione del terreno creano più facilmente la pericolosità.

Le osservazioni seguono uno standard che le uniforma: ad esempio: prelievi alle ore 8, temperatura della neve in superficie, temperatura della neve ad una profondità di 30 centimetri, temperatura dell'aria, temperatura minima e massima nelle 24 ore, neve o pioggia caduta nelle 24 ore. Un riscaldo termico che segua molti giorni di intenso freddo, può generare un processo di metamorfismo distruttivo della neve in superficie la quale poi facilmente scivola sugli strati inferiori ancora molto duri.

Il Corpo Forestale dello Stato svolge questo suo servizio con 40 stazioni, dalla Liguria al Molise. Il IV Corpo d'Armata, attraverso le proprie Brigate Alpine, controlla 115 stazioni meteorologiche militari che coprono tutto l'arco alpino, da Valdieri (Cuneo) a Pramollo (Udine), di cui 12 in Piemonte. Nella regione piemontese operano un'altra trentina di stazioni gestite dal Cai, dall'Enel, dall'Aem, e dall'Isnev.

La Valle d'Aosta ha un servizio proprio, che fa capo all'assessorato Lavori Pubblici con 12 posti di osservazione. La Lombardia ha 30 stazioni, alcune delle quali gestite da personale dell'Enel, dell'Azienda Elettrica Municipale e da personale degli impianti di risalita.

Il servizio svolto con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, del IV Corpo d'Armata e del Centro meteorologico dell'Aeronautica militare di Linate è denominato «Meteomont». Ma il Centro di Linate, il più importante dell'Italia Settentrionale, è un punto di convergenza e di elaborazione di tutti i dati raccolti dalle 200 stazioni per il servizio antivalanghe. Il direttore, col. Borghi, spiega che i dati vengono analizzati sulla base della cartografia meteorologica, valutati assieme a tutte le altre osservazioni raccolte dalle stazioni del Centro. Su questa scorta si fanno delle previsioni finalizzate per il servizio valanghe, anche in considerazione delle varie zone (i settori sono dieci, tra Alpi e Appennini). Questi elaborati vengono inviati ai vari centri periferici i quali poi a loro volta redigono i bollettini sul prevedibile pericolo.

Ognuno di questi bollettini viene inciso su nastro e può essere ascoltato componendo un numero telefonico. Ecco i vari numeri telefonici:

Valle d'Aosta 0165-31210
Torino 011-446464-446485
Claviere 0122-8888
Cuneo 0171-67298
Domodossola 0324-2070
Bormio 0342-901280
Milano 02-895825
Bergamo 035-221001
Trento 0461-981012
Bolzano 0471-41555
Udine 0432-205889
Arabba 0436-79221
Roma (per tutto l'Appennino) 06-865618.

Quasi tutti i testi vengono rinnovati ogni 24 ore, a partire dalle 14. La Valle d'Aosta lo fa solo ogni venerdì, salvo situazioni di emergenza.

Remo Lugli

Tre sacerdoti morti a Palermo in uno scontro

PALERMO — Tre sacerdoti e il padre di uno di questi sono morti nella «128» finita contro un camion. L'incidente è accaduto ieri mattina sullo svincolo dell'autostrada per Punta Raisi. Le vittime sono Onesto Dicori, 74 anni, il figlio Attilio, di 48 anni, parroco, il nipote don Francesco Dicori, 45 anni e il viceparroco Enrico Vicai, 51 anni.

Don Attilio era appena arrivato da Roma dove aveva partecipato, ad Artena, ai funerali della madre e l'anziano genitore lo aveva seguito perché sarebbe viaggiato con il figlio in Sicilia.

L'incidente è accaduto durante un sorpasso.

Dure critiche alle autorità

Venezia: baruffe per l'acqua alta

VENEZIA — Le acque alte di dicembre, definite eccezionali dai tecnici del Comune di Venezia, hanno sommerso quasi tutta la superficie del centro storico. Sono stati raggiunti dalla marea negozi, magazzini, abitazioni e anche i cartelli che il geometra padovano Ottavio Spagnuolo si ostina da decenni ad esporre nel centro storico veneziano, per spiegare agli scienziati e alle autorità che hanno sbagliato tutto, in tema di acqua alta.

Sono cartelli con disegni, grafici e scritte di contenuto variabile dallo strettamente tecnico al satirico. Spagnuolo li mette nei punti più impensati della città e invariabilmente i vigili urbani glieli fanno togliere perché non ha la licenza.

Rivolgendosi a quello che lui chiama il «doge sordo», cioè l'autorità costituita, Spagnuolo e il gruppo di ricerca da lui fondato con parenti e amici («Geo» è la denominazione ufficiale) sostengono che Venezia non sprofonda e che quindi è inutile e dannoso usare un inesistente bradisismo come «scusa» per spiegare l'aggravarsi delle acque alte.

In realtà — afferma Spagnuolo — a facilitare la periodica invasione della marea nel centro storico di Venezia è l'alterazione cui sono stati sottoposti — per interesse e noncuranza — la fisionomia dell'ambiente lagunare, le isole, i fondali, le dimensioni dei canali. Il geometra padovano si sente un perseguitato: ha inviato numerosi esposti alla magistratura e ad altre autorità, accusando di «volontà criminale» il sindaco di Venezia che gli fa sequestrare i cartelli, impedendogli di fatto la prosecuzione della santa crociata contro la sordità dei «dogi».

Laureato in ingegneria alla Sorbona di Parigi, ma in Italia soltanto geometra, Spagnuolo si fa anche portavoce delle perplessità più diffuse tra i veneziani circa il progetto elaborato dalla commissione ministeriale per salvare Venezia dall'acqua alta. Il progetto è attualmente all'esame dei cittadini: su di esso vengono allestite mostre e organizzati pubblici dibattiti. Si prevede di chiudere con «porte» mobili le bocche di porto; ma quali conseguenze questo marchingegno comporterà per la vita economica del porto, per l'inquinamento della laguna, insomma per la sopravvivenza di Venezia nessuno può al momento prevedere.

Il gruppo «Geo» afferma che la medicina studiata per Venezia è talmente sproporzionata ai reali bisogni della città da costituire una minaccia. *«Si vuol dare cianuro al posto dell'aspirina»*, sostiene Spagnuolo, *«perché Venezia è ammalata soltanto di raffreddore»*.

Il *«raffreddore»* è l'alterazione delle difese a mare, le isole che sono sparite, i canali interrati o troppo approfonditi. Tutto questo ha cambiato talmente il quadro che con grandi sforzi era stato costruito dagli antichi veneziani, che la marea ora non incontra più ostacoli nell'insinuarsi in laguna, anzi la velocità dell'acqua viene accelerata, provocando sciagurate alluvioni.

Gigi Bevilacqua

Il fiume assedia l'abbazia

Tewkesbury (Inghilterra). L'antica abbazia sembra una cittadella assediata dalle acque; lo straripamento del fiume Severn è stato causato dalle piogge più torrenziali degli ultimi trent'anni

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO
DA NUVOLOSO A POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione estesa dalle Alpi alle Baleari si muove verso Levante interessando direttamente il Nord Italia e marginalmente il Centro e il Sud della penisola.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulle isole sereno o poco nuvoloso, ma con nebbie nelle valli. Dalla serata nuovo aumento della nuvolosità al Nord. Sulle regioni meridionali della penisola nuvoloso in mattinata, ma con tendenza a rasserenamento.

temperatura: in diminuzione le minime al Nord.

venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo al Sud della penisola.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—4	5	Pescara	0	13
Verona	0	5	L'Aquila	0	13
Trieste	6	9	Roma	1	16
Venezia	1	7	Campobasso	5	13
Milano	2	4	Bari	4	17
Torino	4	8	Napoli	3	15
Cuneo	0	6	Potenza	4	11
Genova	12	14	Reggio Calabria	6	16
Bologna	1	8	Messina	12	17
Firenze	1	11	Palermo	11	16
Ancona	0	14	Catania	2	18
Perugia	3	8	Cagliari	4	15

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	5	8	nuvoloso	Lisbona	10	17	pioggia
Atene	6	18	sereno	Londra	10	12	nuvoloso
Bangkok	22	30	sereno	Madrid	6	11	sereno
Beirut	9	20	sereno	C. del Messico	7	23	sereno
Belgrado	4	15	sereno	Montreal	0	1	pioggia
Berlino	6	10	nuvoloso	Mosca	—36	—17	nuvoloso
Bruxelles	4	13	nuvoloso	Nuova Delhi	7	24	nuvoloso
Buenos Aires	16	30	sereno	New York	0	8	pioggia
Il Cairo	9	22	pioggia	Oslo	—17	—8	sereno
Copenaghen	1	3	neve	Parigi	7	13	nuvoloso
Gerusalemme	4	15	pioggia	Rio de Janeiro	18	25	pioggia
Ginevra	—2	8	sereno	Stoccolma	—10	8	neve
Helsinki	—16	—10	neve	Sydney	21	27	sereno
Hong Kong	16	21	sereno	Tokyo	5	9	nuvoloso
Honolulu	16	28	sereno	Toronto	—6	5	pioggia
Johannesburg	15	23	pioggia	Vienna	—4	—1	coperto

Anche un aereo italiano perlustra la zona dove si è inabissato

Allarme a tutte le navi in transito per i naufraghi del «Marina d'Equa»

Una commissione di indagine del ministero della Marina dovrà far luce sulla sciagura

NAPOLI — Continuano nel Golfo di Guascogna le ricerche dei 30 naufraghi del mercantile italiano «Marina d'Equa», affondato la sera di martedì scorso durante una tempesta, a 200 miglia dalla costa spagnola.

Le ricerche sono fatte da due aerei, uno francese ed uno italiano, che perlustrano il tratto di mare dove il mercantile si è inabissato quando il mare aveva raggiunto forza undici e il vento soffiava a più di cento chilometri all'ora. L'aereo italiano è partito domenica mattina dalla base di Catania, dopo che il governo italiano aveva avuto l'autorizzazione a compiere le ricerche con un proprio velivolo.

Le autorità spagnole e quelle francesi hanno dato disposizione a tutte le navi che transitano per il Golfo di Guascogna (si tratta di un passaggio obbligato per le imbarcazioni che dal Mare del Nord partono per le Americhe e per quelle che devono raggiungere i porti del Mediterraneo, per cui il traffico navale è molto intenso) di raddoppiare la guardia, cioè di controllare con particolare attenzione la superficie del mare nella speranza di avvistare naufraghi o almeno qualche oggetto.

A Piano di Sorrento, intanto, nella sede della compagnia armatrice della nave, l'«Italmare Shipping Company», si è conclusa l'attesa dei familiari dei dispersi che, sin dal momento in cui si era diffusa la notizia del naufragio, si erano raccolti negli uffici della compagnia, per seguire, attraverso i collegamenti radio, le operazioni di ricerca. I familiari dei marittimi, ormai rassegnati, sono tornati nelle loro abitazioni.

Nei prossimi giorni comincerà il lavoro della commissione d'indagine che dovrà essere costituita dal ministero della Marina Mercantile per far luce sul naufragio. L'armatore dell'«Italmare Shipping Company», Mariano Pane, ha consegnato alla Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, competente per territorio, tutta la documentazione relativa al mercantile affondato.

Tale documentazione servirà per l'«inchiesta sommaria» che sarà affidata all'autorità consolare italiana competente per territorio (non è ancora accertato se in Francia o in Spagna).

Sedicenne armato rapina un tassista

COMO — Aveva chiesto al tassista di portarlo da Milano a Como, ma, poco prima di giungere a destinazione, gli ha rubato, pistola alla mano, il portafogli e l'automobile. Il rapinatore, che pare non sia nuovo ad imprese di questo genere, e che non è rimasto impunito, è un ragazzo di 16 anni, G. A., di Como.

Ieri sera, verso le 19,15, al tassista Giannino Lorenzini, di 37 anni, originario della provincia di Cremona, che col suo automezzo stazionava nel posteggio di fronte alla stazione Nord di Milano, si è presentato il giovanissimo cliente, che ha chiesto di essere portato a Como.

Senza alcun sospetto Lorenzini ha condotto la propria vettura fin quasi al casello autostradale di Como. Improvvisamente il ragazzo ha estratto la pistola, si è fatto consegnare dal tassista il portafogli e l'incasso della giornata: poi lo ha costretto a scendere dall'auto, una Fiat Ritmo a bordo della quale si è allontanato.

Lorenzini ha raggiunto a piedi il più vicino telefono e ha avvertito la polizia stradale che ha subito individuato il taxi rubato. Dopo un breve inseguimento l'inesperto automobilista è uscito di strada, finendo contro un palo ma non riportando alcuna ferita. La refurtiva è stata recuperata. Il giovane rapinatore dovrà rispondere di rapina a mano armata.

Tre banditi a Firenze

Rapinano in banca cento milioni

FIRENZE — Stordiscono la guardia giurata e fuggono con cento milioni. La prima rapina del 1982 nel capoluogo toscano è stata compiuta, poco prima della chiusura, presso la Cassa di Risparmio del Galluzzo: tre banditi, armati e mascherati, dopo aver immobilizzato l'agente, hanno bloccato tutti i presenti facendosi poi consegnare gli incassi. I malviventi si sono allontanati su una Renault, alla cui guida c'era una donna.

Sono stati sequestrati anche una quindicina di milioni

Bisca nel «Circolo della stampa» 90 persone denunciate a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La polizia ha denunciato novanta persone per gioco d'azzardo nel «Circolo della stampa» che ha sede in alcuni locali del Teatro Massimo, nella centrale piazza Verdi.

La decisione è conseguente ad un controllo effettuato la sera dell'antivigilia di Capodanno: funzionari e agenti circondarono l'edificio e tra i giocatori, molti dei quali non soci e comunque nessuno giornalista, trovarono anche sei pregiudicati. Furono sequestrati quindici milioni.

Tra i denunciati anche l'avv. Natale Di Napoli, presidente del «Circolo della stampa» che in passato fu presidente della Regione e segretario regionale della dc. Di Napoli ha commentato amaramente: *«Sono uscito da trent'anni di vita politica senza un'ombra ed ora con mia profonda sorpresa ho appreso di aver tenuto la candela ad un gruppo di biscazzieri»*.

Intanto, la segreteria dell'Associazione siciliana della stampa si riunirà sabato prossimo nella sede del «Club della stampa» di Catania per un esame della situazione. In una nota, l'Assostampa siciliana ha annunciato che nel corso della riunione *«saranno presi gli opportuni provvedimenti»* ed è stato ribadito che *«i giornalisti sono estranei a quanto accaduto»*.

I giornalisti palermitani nell'ultimo periodo avevano puntato a un deciso rilancio del «Circolo della stampa», con iniziative culturali di vasto respiro, convegni, presentazioni di libri e mostre. La presidenza era stata affidata a Natale Di Napoli, personalità di largo prestigio nell'isola.

La notizia dell'irruzione della polizia l'altro giorno aveva sorpreso oltre a Di Napoli, dichiaratosi all'oscuro di tutto, i dirigenti dell'Assostampa, alcuni dei quali, a questo punto, parlano chiaramente di scioglimento del circolo e di rifondazione di un altro circolo dopo l'allontanamento di gran parte degli attuali soci non giornalisti.

a. r.

Sciatore ferito da un cinghiale

MONDOVI' — Un operaio che faceva una escursione con gli sci da fondo, è stato assalito da un cinghiale che lo ha colpito alle gambe, all'inguine ed al fondo schiena, procurandogli ferite che hanno richiesto una cinquantina di punti di sutura.

E' accaduto sulla pista comunale di fondo di Chiusa Pesio, dove Aurelio Cosio, 27 anni, abitante a Villafalletto (Cuneo), si era recato per praticare lo sport preferito. Da un bosco sono usciti all'improvviso alcuni cinghiali.

(Segue da pagina 6)

Il giorno 2 gennaio, in Roma, è mancata

Nelly Di Davide Callieri

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo e Marina, la nuora e i nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi in Roma.
— Roma, 4 gennaio 1982.

L'Editrice La Stampa S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Carlo Callieri per la scomparsa della madre

SIGNORA **Nelly Di Davide Callieri**
— Torino, 4 gennaio 1982.

Partecipano affettuosamente al dolore di Elisabetta e Carlo gli amici
Vera Antonio Aiello
Marcella Filippo Ascheri
Giovanna Angelo Ascheri
Rosanna Carlo Bogliacchino
Ileana Lorenzo Bernardone
Inés Alfonso Landi
Anita Mario Piazza

Il Settore Componenti della FIAT S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Carlo Callieri per la scomparsa della madre, signora

Nelly Di Davide in Callieri
— Torino, 4 gennaio 1982.

La Gilardini S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Carlo Callieri per la scomparsa della madre, signora

Nelly Di Davide in Callieri
— Torino, 4 gennaio 1982.

Amici, colleghi e collaboratori partecipano al dolore del dr. Carlo Callieri per la scomparsa della madre sig.ra NELLY:
Franca Accomasso
Ignazio Agliari-Rinella
Cesare Annibaldi
Riccardo Auricio
Enrico Auteri
Gioacchino Baldini
Davide Bardo
Alessandro Barberis
Marco Benedetto
Paolo Bernardelli
Mauro Bertelli
Franco Bianchi
Luigi Boiteri
Giancarlo Calvo
Angelo Camera
Paolo Caregiglia
Enrico Carità
Arnaldo Camellini
Enrico Cella
Emilio Cenderelli
Luigi Cerola
Umberto Cuttica
Paolo Dazzi
Giuseppe De Cristoforo
Renata Di Mattia
Luca di Montezemolo
Giuseppe Donegà
Willy Fant
Antonio Felicella
Luigi Ferrari
Domenico Ferraris
Davide Fiammengo
Lelia Fossati
Luigi Francione
Aldo Gabenizza
Saverio Gaboardi
Domenico Gargalle
Daniela Gay
Mario Gardella
Giancarlo Gianotti
Giuseppe Gigliotti
Luigi Giordano
Giorgio Gira
Bernardino Grasso
Marco Isola
Silvio Lagna
Wladimiro Lazzari
Francesco Lenzi
Marcello Lucentini
Maurizio Magnabosco
Giorgio Mallarini
Carlo Mangiarino
Gianfranco Marino
Tommaso Marocco
Michele Mastrorilli
Francesco Paolo Mattioli
Emilio Melli
Alfredo Meloni
Maurizio Milanesi
Saverio Montemurro
Giovanni Morello
Antonio Mosconi
Giulio Musso
Angelo Negri
Gianni Occelli
Giannantonio Olivetta
Bruno Pacher
Luigi Fagella
Michelangelo Pagliano
Fausto Paladini
Cesare Palenzona
Gilberto Pane
Mario Paoletti
Giacomo Pazienza
Francesco Pereno
Francesco Pires
Carlo Pizzarello
Luigi Poneglì
Gregorio Rampa
Remo Ratto
Carmelo Riggio
Giorgio Rigassi
Alberto Riva
Giampaolo Rovere
Cesare Sacchi
Piervittorio Sacco
Paolo Santo
Mario Scaffone
Alfredo Sergio
Giuseppe Stratolisti
Ermanno Tornavacca
Franco Uberto
Maurizio Venesia
Ermanno Vercellotti
Giuliano Viani
Sergio Viano
Bruno Vittoriol
W. Welcher

I componenti del Comitato direttivo della Fiat Auto S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dr. Carlo Callieri.

Franco e Oldina Bonamico, Giampiero e Mamma Borsetti partecipano al dolore del dott. Carlo Callieri per la scomparsa della mamma signora NELLY.

La Fiat Auto S.p.A., Amministratore Delegato, Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Carlo Callieri per la scomparsa della madre signora NELLY.

Il giorno 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la mamma

Maria Beltaro ved. Ardizzone
di anni 78

Con profondo dolore la ricordano i figli Giovanni e Franco le nuore Cotella e Luciana, le nipoti Maria Cristina e Susanna e i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Santhià martedì 5 corr. alle ore 14,30. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 in chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione personale e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto della famiglia. R.P. un particolare ringraziamento ai signori medici alle reverende suore e al personale paramedico della Clinica S. Rita per le assidue cure prestate.
— Vercelli, 5 gennaio 1982.

Con il conforto della Fede ci ha lasciato troppo presto

Piero Mazza

La moglie Graziella, la sorella Aldina, i cognati Giacomo, Carlo e Tiziana, nipoti e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Un ringraziamento fraterno ai dottori Francesco e Pasquale Vigilino. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi per il Comitato Gigi Ghirotti. Funerali oggi ore 15, piazza Principe Eugenio 5.
— Rivoli, 5 gennaio 1982.

Benedetto e Carolina Busso piangono il caro genero PIERO.

Tutti i nipoti di Bergamo ricordano lo zio PIERO.

Franca Bertolotto e mamma partecipano al dolore.

Eva e Mario Medo con Luciana e Mike piangono l'amico PIERO.

Aldo Salvadeo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del carissimo PIERO.

Dottori Francesco e Pasquale Vigilino con famiglia partecipano al dolore.

Gli amici Wanda e Giovanni Motta, Paola e Piercarlo Angiolella, Elena Tarivella con Barbara.

Alberto Molinari con Gigi e Stell, Beppe Zola con Lina e Andrea sono vicini a Graziella e familiari e piangono il loro caro amico PIERO.

Partecipa Fulvio Cardinali con Pinuccia, Fulvia e Luca.

Unità e Graziella e famiglia nel grande dolore piangono l'amico carissimo

Piero Mazza

Gino e Piera Molando-Russo
Giorgio e Marika Pedretti
Nando ed Elda Del Vecchio
Nini e Milly Vacca
Gino e Pia Camuri
Gigi, Marina, Luca Selesco
Sergio e Bianca Ghilardi
— Rivoli, 5 gennaio 1982.

E' mancato ai suoi cari l'

avv. Marcello Cirenei
Combattente per la Libertà

Medaglia d'Argento, di bronzo e croce di guerra al Valor Militare; Invalido di Guerra, Antifascista, subì carcere e confino. Partigiano. Già membro socialista del C.L.N. Liguria, del C.L.N.A.I.; Segretario per l'Alta Italia del Partito Socialista nel periodo degli scioperi del marzo 1944; consigliere comunale di Genova e capogruppo socialista; Presidente dell'A.N.G.A.

A funerali avvenuti in forma privata i familiari ed i parenti tutti ne danno dolorosa notizia.
— Genova, 5-1-82 - Via Acerbi 3C/8

«Siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli»
(1 Giovanni 3,14)

E' mancato il

CAVALIER **Aldo Prelato**

Addolorati lo annunciano la moglie Gisella Cavicasa, le figlie Giovanna e Marisa ed il fratello Bruno con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali nel Tempio Valdese di Pinerolo martedì 5 corrente partendo dall'ospedale civile Agnelli alle ore 14,30.
— Pinerolo, 4 gennaio 1982.

(continua a pag. 17)

Il ministro delle Finanze spiega la sua strategia per l'82

Formica: «Stroncherò gli evasori»

Scelte le categorie da sottoporre a controllo per sorteggio - Comprende petrolieri, costruttori edili, avvocati, commercianti - Accertamenti sugli appalti nelle zone in cui prosperano mafia e camorra - I registratori di cassa saranno introdotti gradualmente - Manette agli evasori se non si mettono in regola con il condono

ROMA — *«Il 1982 dovrà essere un anno di svolta reale nella lotta contro gli evasori».* Il ministro Formica è deciso a chiudere una partita che si gioca ormai da anni con risultati altalenanti. E ieri, presentando il consuntivo '81 del Fisco, ha colto l'occasione per anticipare ai giornalisti l'attività delle Finanze nei prossimi mesi. La manovra contro chi froda l'erario sarà duplice. Da una parte, una serie di provvedimenti tecnico-amministrativi quali una selezione più accurata e sofisticata per gli accertamenti ed i controlli a sorteggio; il potenziamento dell'anagrafe tributaria; un piano di interventi della Guardia di Finanza per combattere il fenomeno della mafia e della camorra, tenendo particolarmente di mira le attività sospettate di far capo ad elementi della malavita.

Dall'altra, la celere approvazione delle misure legislative già all'esame del Parlamento, come l'attesa legge sulle *«manette agli evasori»*, da varare contestualmente al condono (l'ultima occasione per gli evasori «pentiti»), e l'introduzione dei registratori di cassa, specie per contrastare il dilagante fenomeno delle false fatturazioni (per circa 2000 miliardi). *«Ma per vincere questa battaglia* — ha avvertito il ministro — *abbiamo anche bisogno della collaborazione dei cittadini».*

Il ministro Formica

Formica ha poi rese note altre iniziative. Entro una quindicina di giorni sarà presentato un pacchetto di agevolazioni fiscali per incoraggiare gli investimenti, soprattutto nel settore edilizio. Si procederà all'esame della revisione delle aliquote, ma soltanto una volta conclusa la trattativa con le parti sociali sul patto antinflazione, e per l'83 dovrebbe esser pronto il riordino della tassazione sulla casa. Quanto allo scorso anno, si è registrato un incremento delle entrate del 26 per cento circa rispetto al 1980, con maggiori redditi accertati (al 15 novembre scorso) pari ad oltre 2000 miliardi di lire, compresi i 600 miliardi di sanzioni pecuniarie. Ma ecco più in dettaglio i principali argomenti trattati da Formica.

Controlli — Le categorie interessate ai sorteggi nel 1982 saranno: i soggetti che nel 1980 hanno beneficiato di rimborsi Iva non inferiori a 5 milioni; i titolari di attività esercitate nei settori del petrolio, delle costruzioni, dei prodotti chimici e farmaceutici, dei trasporti su strada, delle riparazioni; gli avvocati, i procuratori, i commercianti, i fiscalisti, i medici, gli ingegneri ed architetti, le attività professionali non codificate; i lavoratori autonomi che nel 1979 non abbiano indicato alcun codice di attività sul modulo 740; oppure ne abbiano indicato uno diverso da quelli previsti. Inoltre saranno approfonditi gli accertamenti sulle persone che si sono aggiudicate appalti nelle zone sospette di mafia e camorra. La Guardia di Finanza approfondirà la posizione fiscale di chi ha ottenuto ingenti finanziamenti pubblici.

Condono — Il provvedimento è stato inserito nel disegno di legge sulle «manette agli evasori» e sarà discusso a giorni dalla commissione Finanze della Camera. Questa amnistia tende ad alleggerire il contenzioso, alle prese con oltre 1,8 milioni di ricorsi pendenti, e a consentire al Fisco di conoscere nuovi contribuenti, altrimenti evasori per chissà quanto altro tempo. Formica non si è voluto sbilanciare sull'entità del gettito, ma le ultime stime dei tecnici parlano di 1000-1500 miliardi.

Il ministro ha poi ricordato che nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri sono stati prorogati di un anno, cioè per tutto l'82, i termini di prescrizione per le tasse dovute nel '76.

Registratori di cassa — Dopo tanti rinvii il provvedimento andrà presto (forse entro gennaio stesso) all'esame della commissione Finanze della Camera. L'applicazione sarà in ogni caso graduale, ma Formica chiederà che ne vengano definiti i criteri: se in funzione del fatturato annuo o se per categorie. I registratori di cassa sigillati dovrebbero dare un valido contributo alla lotta contro le evasioni dell'Iva e le frodi delle fatturazioni false.

Edilizia — Fra una quindicina di giorni il Consiglio dei ministri metterà a punto una serie di agevolazioni fiscali a sostegno degli investimenti e dell'edilizia in particolare. Queste misure riguarderanno in buona parte agevolazioni all'acquisto della prima casa e detassazioni per le imprese immobiliari che praticano bassi interessi.

Emilio Pucci

Negli stabilimenti dell'Aeritalia l'Atr 42 entra nella fase esecutiva

E' in pista l'aereo italo-francese

Il governo italiano ha garantito i finanziamenti preliminari, poco meno di 150 miliardi - Primo volo nell'84, consegne a partire dall'85 - Entro maggio una nuova società con l'Aerospatiale - A colloquio con il direttore commerciale dell'Aeritalia

TORINO — *Primo volo nell'84, «certificazione» (cioè autorizzazione a entrare in servizio) nell'85, e subito dopo la consegna dei primi cinque esemplari ai clienti. Dopo la firma dell'accordo tra Aeritalia e la francese Aerospatiale da parte del presidente della società italiana, Renato Bonifacio, e del presidente di quella francese, generale Jacques Mitterrand (fratello del presidente della Repubblica) il progetto per la costruzione dell'«Atr 42», aereo passeggeri da 42 posti per i collegamenti a breve raggio (cosiddetto «commuter») è entrato nella fase esecutiva.*

La fisionomia del velicolo è definita, sia l'Aeritalia che l'Aerospatiale stanno completando l'assegnazione degli ordini per gli accessori, dai motori (che saranno due turboelica Pratt and Whitney) al carrello, che sarà costruito da Magnaghi e Nardi, alle eliche, agli impianti di condizionamento, ecc. Entro maggio sarà costituita tra Aeritalia e Aerospatiale la «joint-venture» (50 e 50 per cento) che assumerà la responsabilità di tutta l'operazione.

Roberto Manno, 44 anni, ingegnere, torinese, direttore centrale commerciale dell'Aeritalia, è l'uomo che deve «vendere» l'Atr 42.

«Al salone aeronautico di Parigi abbiamo cominciato a raccogliere i primi ordini: attualmente siamo più vicini a 100 che a 50; in questo momento stiamo trasformando queste opzioni in contratti. La metà delle opzioni ci è finora venuta da Compagnie americane, dove l'aviazione di terzo livello è molto sviluppata; seguono Sudamerica e Africa. Il prezzo è stato fissato in 5,5 milioni di dollari», cioè circa 6 miliardi, 600 milioni di lire.

La costruzione di un aereo di queste dimensioni richiede investimenti enormi nella progettazione, nella realizzazione del prototipo, nelle prove in volo, nella commercializzazione; prima che l'impresa sia redditizia passa necessariamente molto tempo. I costi di sviluppo sono stati stimati in 300 miliardi, da ripartire in parti eguali tra Aeritalia e Aerospatiale. «Abbiamo avuto la garanzia, sia noi che i nostri partners francesi, che una buona parte dell'impresa verrà coperta da finanziamenti dello Stato fino al momento in cui il bambino camminerà con le sue gambe».

Si era parlato in passato di un terzo partner, possibilmente americano, che potesse aprire le porte del mercato Usa. «Abbiamo ritenuto, sia noi che i nostri due governi, che un'impresa a due partners fosse sufficiente pur senza escludere di aprire le porte ad altri se dovessero portarci delle cose interessanti. Abbiamo esaminato la possibilità di collaborare con l'industria belga, con quella argentina, con la Romania, con la Cina e naturalmente con un'industria statunitense. Ma abbiamo accertato che non è così necessario dare una partecipazione globale al programma per avere un supporto commerciale negli Stati Uniti. Riusciremo a gestire la vendita da soli e comunque ci appoggeremo a un'organizzazione che stiamo definendo per il supporto post-vendita».

AIT 230

AS 35

ATR 42

Inizialmente doveva chiamarsi «Ait 230» ed essere tutto italiano; poi spuntò il progetto Aerospatiale «As 35» e si ritenne dalle due parti che, data l'affinità dei modelli e l'identità dei mercati, uno scontro non potesse che essere dannoso a entrambe. I due progetti sono stati così integrati. Dall'Atr 42 è prevista la derivazione di una versione «combi» (cioè passeggeri più merci), di una versione «cargo» (cioè tuttomerci) e infine di una versione allungata. L'impiego ideale sarà su distanze tra i 100 e i 400 chilometri per i collegamenti fra aeroporti minori o tra tali aeroporti e gli scali nazionali e internazionali. L'Atr 42 avrà una velocità massima di 513 chilometri l'ora, autonomia fino a 1300 chilometri, gli basteranno poco più di 1000 metri per decollare. I tempi di manutenzione saranno ridotti al minimo (solo tredici minuti tra l'atterraggio e il successivo decollo)

Il finanziamento dello Stato, dice Manno, «è molto vicino» alle esigenze; si tratta quindi di un impegno globale di poco inferiore a 150 miliardi, in tranches successive, soggetto a verifiche periodiche.

Dell'«Atr 42», l'Aeritalia costruirà tutta la fusoliera, compresi gli impennaggi e la cabina di pilotaggio; l'Aerospatiale costruirà le ali e si occuperà della linea finale di montaggio. Per quanto riguarda i motori c'è un impegno con la Pratt and Whitney perché il 25% di essi sia prodotto in Europa; la parte italiana dovrebbe andare all'Alfa Romeo Avio, ma è ancora da definire.

La produzione sarà effettuata nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, presso Napoli; gli effetti sull'occupazione saranno notevoli, considerato che per ogni aereo sono necessarie 50 mila ore di lavoro «diretto» (e altrettante nelle industrie collaterali) e che è prevista la costruzione di 4 velivoli il mese.

Dunque è deciso, l'Atr 42 decolla. Quali, in particolare, le prospettive per l'Italia? All'Aeritalia sono convinti che nel nostro Paese esista una forte domanda latente di collegamenti aerei a breve raggio (in particolare tra Est e Ovest della Penisola), che diventano economicamente possibili con un aereo come l'«Atr 42». Restano però molti ostacoli, in particolare la carenza delle attrezzature aeroportuali; ma solo un organico piano dei trasporti potrebbe aprire concretamente delle prospettive, sia all'Alitalia che a nuove società private.

Vittorio Ravizza

Spadolini riceve Ciampi

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

ROMA — Il ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo si è incontrato con il direttore generale della Iata, Hammarskjold, con il quale ha esaminato lo stato dei rapporti tra le compagnie aeree straniere e l'Italia.

Metano dai rifiuti con due centrali dell'Aerimpianti

ROMA — La società «Aerimpianti» del raggruppamento Ansaldo (Finmeccanica) sta realizzando due impianti prototipi su scala industriale per il trattamento anaerobico delle biomasse: un processo attraverso il quale si ottiene da rifiuti organici di varia natura un gas simile al metano.

Sì della Cee agli aiuti dello Stato a Finsider

BRUXELLES — Il governo italiano potrà finanziare un aumento di capitale dell'entità di 350 miliardi di lire a favore del gruppo Finsider nell'ambito del programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica. Lo ha deciso la commissione Cee, la quale ha annunciato inoltre che intende autorizzare notevoli finanziamenti governativi anche a favore dell'industria siderurgica francese e belga. In particolare, per quanto riguarda la Francia, il governo di Parigi potrà concedere aiuti d'emergenza per il valore di 4,4 miliardi di franchi a favore delle imprese siderurgiche Usinor e Sacilor.

La commissione non ha ancora approvato il programma di ristrutturazione per l'industria siderurgica belga, ma ha deciso comunque di autorizzare il governo belga a finanziare la conversione in capitale sociale di debiti per 3,2 miliardi di franchi accumulati dal gruppo Cockerill-Sambre, che versa da tempo in cattive acque.

Sanzioni più severe anche per gli amministratori di società ed enti

Prima interdizione, poi carcere per chi firmerà assegni scoperti

ROMA — *Chi si presenta ad uno sportello bancario per chiedere un libretto di assegni deve firmare, da qualche giorno, una dichiarazione nella quale afferma di non essere «interdetto» all'emissione di assegni: nel caso in cui dichiarasse il falso o nel caso in cui l'impiegato si dimenticasse di fargli firmare questa dichiarazione, il primo rischia l'arresto fino a due anni ed il secondo la reclusione fino a sei mesi.*

Questa è soltanto una delle novità di maggior rilievo previste dalla nuova legge — entrata in vigore il 15 dicembre scorso — che ha modificato il sistema penale italiano, inasprendo tra l'altro fortemente le sanzioni a carico degli amministratori di società ed enti, e le pene a carico di chi emette assegni scoperti.

Oltre alla nuova pena dell'interdizione ad emettere assegni bancari e postali, la legge ha raddoppiato la maggior parte delle ammende a carico degli amministratori delle società che non ottemperano alle disposizioni della Consob (la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) — e che possono giungere fino al loro arresto — e ha istituito altre due pene: l'interdizione (o la sospensione) dagli uffici direttivi di enti ed imprese e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Ecco, nel dettaglio, alcune delle nuove sanzioni previste dalla legge.

1) Assegni bancari e postali: chi firma assegni scoperti può essere condannato al divieto di emettere assegni per un periodo da uno a tre anni. Chi non rispetterà questo divieto rischia l'arresto fino a due anni e la multa fino a due milioni di lire. Chi richiede un libretto di assegni in banca deve perciò dichiarare di non essere interdetto all'emissione di assegni: se dichiara il falso rischia l'arresto fino a due anni mentre l'impiegato che dimentica di fargli firmare la dichiarazione rischia l'arresto da due a sei mesi o un'ammenda da 200 mila a mezzo milione di lire.

2) Interdizione temporanea dagli uffici direttivi di persone giuridiche e imprese: si tratta di una nuova pena che impedisce al condannato di esercitare le funzioni di amministratore, sindaco, direttore generale o rappresentante di una società. La nuova pena viene applicata ad ogni condanna superiore a sei mesi per delitti commessi con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti all'ufficio ricoperto.

3) Sospensione dall'esercizio degli uffici direttivi: dura da un minimo di 15 giorni ad un massimo di due anni; viene inflitta insieme con la condanna all'arresto per contravvenzioni commesse con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti all'ufficio.

4) Incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione: comporta il divieto per il condannato di concludere contratti con lo Stato per un periodo da uno a tre anni. Questa pena viene inflitta insieme con le condanne per alcuni reati (corruzione, concussione, turbata libertà di aste pubbliche, inadempimento o frode nei contratti di forniture pubbliche, associazione per delinquere, omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, aggiotaggio e truffa) commessi nell'esercizio di un'attività imprenditoriale. La nuova pena si applica anche nei casi di alcuni reati previsti dalla legge sull'inquinamento delle acque e da quella sull'esportazione di capitali.

5) Rapporti società-Consob: quattro articoli della nuova legge inaspriscono le sanzioni previste per gli amministratori che non ottemperano alle richieste della Consob (arresto fino a tre mesi o ammenda fino a 40 milioni in fatto di informazioni sulle loro società.

6) Violazioni finanziarie: non costituiscono più reato se sono punite con la sola ammenda. Per quelle previste dalle leggi in materia doganale e di imposte di fabbricazione, la nuova legge consente il pagamento del tributo evaso entro un mese dalla contestazione, con il solo pagamento di una sanzione molto ridotta.

Azienda, Flm e Intersind dovrebbero concludere entro il 20 gennaio

Su «cassa» e tagli di produzione è ripresa la trattativa all'Alfa

Dopo lo slittamento delle sospensioni - Le parti fissano il calendario degli incontri - Impegno a far rientrare in fabbrica tutti i «cassaintegrati» nell'83 - I timori del sindacato che non vuole sospesi a «zero ore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono riprese ieri sera alle 18 le trattative per la vertenza dell'Alfa Romeo. Sindacato, azienda e Intersind (associazione delle industrie pubbliche per i rapporti sindacali) devono fissare un fitto calendario di incontri nei prossimi giorni. Si deve decidere come, in che tempi e in quali quantità mandare in cassa integrazione un grosso numero di dipendenti Alfa. Prima di Natale, il sindacato è riuscito ad ottenere che le sospensioni dal lavoro cominciassero solo dopo le feste, e dopo che si sarà raggiunto un accordo. Quando? Entro il 20 di questo mese, pare.

La Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha riunito ieri mattina il coordinamento dei delegati sindacali del gruppo Alfa, per mettere a punto le proprie posizioni. L'azienda ha dichiarato di voler chiedere la cassa integrazione a zero ore per 6500 fra operai e impiegati, praticamente per l'intero 1982. Oltre a questi dipendenti che dovrebbero restarsene a casa del tutto, gli altri dovrebbero essere messi in cassa integrazione a turno, restando inattivi ciascuno per un terzo dell'anno. Il sindacato ha cominciato la vertenza proclamando che non avrebbe accettato la cassa integrazione a zero ore per nessuno, benché l'Alfa sostenga che tutti i sospesi riavranno nel 1983 il loro posto.

Ettore Massacesi

Tutto questo significa che l'Alfa dovrà lavorare, nell'anno appena cominciato, a ritmi molto ridotti. Dovrà fabbricare un po' meno automobili (180.000) con un numero di lavoratori ridotto assai più fortemente: in termini tecnici, ridurre la produzione aumentando nel contempo la produttività. L'accordo azienda-sindacato del marzo scorso, ancora in gran parte inattuato, prevede di rialzare la produttività (14% a Milano, 24% in più a Napoli) per mezzo di una riorganizzazione del lavoro che renda più vari, meno monotoni i compiti di ciascun operaio.

L'accordo dovrà essere realizzato, e nello stesso tempo gli stabilimenti dovranno essere sfoltiti per un certo periodo: due esigenze difficili da conciliare. Nelle fabbriche infatti alcuni hanno protestato per i maggiori carichi di lavoro, sia pure più variato. Forse un'intesa si potrà raggiungere. Dice Mario Sepi, segretario nazionale Flm, uno dei tre responsabili del settore auto: *«Noi chiediamo di aumentare il numero dei lavoratori diretti addetti ai gruppi di produzione, e l'azienda sembra orientata ad accogliere, sia pure in via transitoria, questa richiesta, riservandosi la possibilità di ridurli quando i gruppi saranno avviati e saranno stati raggiunti i traguardi produttivi».*

Per ora pare difficile invece che Alfa e Flm si intendano sulla cassa integrazione a zero ore. Questo provvedimento dovrebbe interessare soprattutto impiegati e operai non in produzione (gli *«indiretti»*, in gergo). Si sa che ambedue queste categorie sono ritenute dall'azienda troppo numerose per le proprie esigenze: quindi, nonostante le assicurazioni che tutti saranno ripresi nel 1983, nel sindacato ci sono timori.

Negli incontri dei prossimi giorni si dovrà esaminare con molta attenzione che prospettive di ripresa ha l'Alfa nel 1983. Il piano decennale fatto dall'azienda l'anno scorso ha già bisogno di essere rivisto: era ambizioso e il mercato dell'auto è molto difficile. Il sindacato comunque sostiene che non è scontato ancora che tutto l'82 vada così male da non poter produrre più di 180.000 fra Alfasud, Giuliette, Alfette ed Alfa-6, e che per questo non è possibile né utile fissare un calendario di cassa integrazione per tutto l'anno.

Il Mezzogiorno in sciopero generale il 14 gennaio

BARI — La segreteria regionale Cgil - Cisl - Uil ha elaborato la piattaforma regionale a base dello sciopero generale del Mezzogiorno che si svolgerà il 14 e che in Puglia sarà caratterizzato da una astensione dal lavoro di otto ore e da una grande manifestazione regionale a Bari che verrà conclusa da un comizio di Luciano Lama.

Sottolineata la necessità di dare una svolta alla crisi che investe l'apparato produttivo e la vita economica e sociale della Regione, nella piattaforma si rileva che lo sciopero «costituisce un momento importante di unificazione delle lotte che in Puglia si sono sviluppate in questi mesi a difesa dell'occupazione e dei redditi dei lavoratori e rappresenta una fase nuova per rilanciare, con la forza dell'intero movimento regionale, gli obiettivi del risanamento e della qualificazione dello sviluppo dell'intero apparato produttivo pugliese messo drammaticamente in discussione dalla crisi attuale».

La Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil ritiene infine necessario sviluppare, subito dopo lo sciopero del 14, ulteriori iniziative di lotta nel territorio e nei settori per conseguire risultati concreti in difesa dell'occupazione e per gli obiettivi di sviluppo e di riforma.

Oggi i tessili si riuniscono per il contratto

ROMA — Saranno i 153 mila autoferrotranvieri ad aprire ufficialmente la stagione dei contratti 1982. Giovedì 7 e venerdì 8 gennaio, infatti, si svolgerà a Roma (presso l'hotel Ergife) il convegno nazionale dei quadri e dei delegati Cgil-Cisl-Uil per il varo definitivo della piattaforma per il rinnovo contrattuale '82-'84.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario nazionale della Filt-Cgil, Pasquale Mazzone, mentre l'inizio delle trattative avverrà nei giorni successivi.

In notevole anticipo rispetto alla propria scadenza contrattuale, ed anche sulle altre categorie industriali, sono i tessili che oggi riuniscono il direttivo unitario della categoria. All'ordine del giorno la preparazione della manifestazione della categoria in programma a Roma tra il 13 ed il 19 febbraio (e non il 5 come annunciato).

L'appuntamento di oggi (la relazione sarà svolta dal segretario generale della Filta-Cisl, Rino Caviglioli) servirà anche ad approfondire la fase di elaborazione della piattaforma dopo il seminario unitario del 20 e 21 dicembre scorso a Firenze: elaborazione che potrebbe anche subire qualche rallentamento soprattutto alla luce delle recenti polemiche sorte all'interno della Filtea-Cgil nei giorni scorsi.

Incontro al ministero della Marina Mercantile per rinnovare il contratto

Gli ufficiali Finmare chiedono aumenti mensili di 50 mila lire

ROMA — *Aumenti retributivi dalle 50 alle 65 mila lire mensili, opposizione all'abrogazione del regolamento organico, riorganizzazione del lavoro: con queste proposte i rappresentanti sindacali dei circa 1000 ufficiali del Gruppo Finmare si presenteranno oggi all'incontro presso il ministero della Marina Mercantile per cercare di definire il contratto scaduto da oltre un anno. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa Liverani e Agostini, segretari confederali della Uil, e Marangoni, segretario generale di categoria sempre della Uil, alla quale fa capo più di un terzo degli addetti, hanno esposto le proprie posizioni sulla vertenza in corso e sui motivi per i quali la categoria aveva deciso, contravvenendo alle stesse indicazioni della Confederazione, di non applicare il codice di autoregolamentazione sindacale per le festività natalizie.*

«Domani *ha spiegato il segretario dei marittimi Uil, Marangoni* — è previsto un nuovo incontro al ministero della Marina Mercantile che, nell'interesse di tutti, speriamo abbia un esito conclusivo. E' già un anno infatti che gli ufficiali della Finmare attendono il rinnovo del loro contratto di lavoro, ma finora la rigidità delle controparti ha impedito una conclusione positiva della vertenza».

Marangoni ha ribadito i punti principali della piattaforma contrattuale che il sindacato considera irrinunciabili per la positiva conclusione della vertenza. In primo luogo — ha detto — «va confermato il regolamento organico della categoria che — fatto unico nel settore marinaro — assicura la continuità del lavoro ai dipendenti e condizioni normative analoghe ai lavoratori di terra».

Le richieste salariali «da accordare sulla paga base» *comportano un incremento del costo del lavoro del 7,5 per cento in sintonia, quindi, con il tetto programmato di inflazione del 16%. Dal computo — ha detto ancora il sindacalista —* «vanno ovviamente esclusi gli incrementi salariali derivanti dallo straordinario che raggiunge nel settore punte anomale (circa 200 ore mensili di media)».

Incidenti ieri a Segrate durante lo sciopero Ibm

MILANO — Ieri mattina nel corso di uno sciopero di otto ore dei lavoratori dell'Ibm di Segrate (Milano) sulla vertenza aziendale, sono avvenuti alcuni incidenti che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri, avvertiti dalla direzione aziendale.

In merito agli incidenti, la Fim provinciale di Milano denuncia in un comunicato «l'inaccettabile uso della forza pubblica». Secondo la federazione lavoratori metalmeccanici «il direttore del personale ha guidato un gruppo di capi contro delegati e lavoratori. Come se non bastasse — prosegue la nota — immediatamente dopo, la stessa direzione ha richiesto l'intervento dei carabinieri, che hanno identificato alcuni delegati presenti davanti ai cancelli».

Dal canto suo, la direzione aziendale replica in una nota: «Un consistente gruppo di dipendenti che non intendeva aderire allo sciopero indetto nella sede di Segrate ha subito violenze fisiche. In conseguenza dell'inqualificabile violenza nei confronti di diritti costituzionalmente garantiti, la Ibm si riserva ogni forma di tutela nelle sedi più opportune».

Operai in corteo e sindacalisti le hanno restituite alla direzione

Lettere di trasferimento respinte dai 144 lavoratori dell'Italsider

La società vuole spostarli dall'acciaieria di Campi allo stabilimento Oscar Sinigaglia

GENOVA — Accompagnati dai dirigenti sindacali dello stabilimento e della federazione Flm, ieri mattina si sono presentati alla direzione della società, in via Corsica, i 144 operai dello stabilimetno di Campi che la scorsa settimana erano stati trasferiti allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» per restituire le lettere con le quali veniva loro comunicato il provvedimento.

Dipendenti e sindacati contestano il trasferimento, affermando che si tratta del primo di una serie di atti destinati a declassare, se non addirittura a chiudere, l'acciaieria di Campi (si tratta della ex Siac e risale all'inizio del secolo) dove attualmente lavorano circa 2500 addetti.

La marcia di protesta e il picchettaggio per alcune ore dinanzi all'ingresso principale della società siderurgica, non avranno a quanto sembra alcun risultato. I dirigenti sindacali hanno insistito per differire almeno l'esecutività dei trasferimenti, ma la direzione non pare intenzionata a cedere.

Da parte dell'Italsider è stato precisato che il trasferimento riguarda 144 operai attualmente addetti alla produzione di *«cilindri fusi»* e di grandi *«alberi a manovelle»* destinati a grandi motori marini. Questa produzione da molti anni è largamente passiva. Così nel piano di ristrutturazione dell'Italsider, azienda che perde centinaia di miliardi tutti gli anni, è stato deciso di concentrare la produzione dei pezzi per motori marini negli stabilimenti di Lovere e di Terni. Genova, invece, sarà di fatto la *«capitale»* della produzione *«laminatoio»*, *«bande stagnate»* e di altri prodotti del genere: infatti i 144 operai sono stati trasferiti all'Oscar Sinigaglia nel settore laminatoi che è considerato anche sul piano strettamente professionale il «più qualificante». In aprile dovrebbero essere trasferiti altri 100 operai in modo da chiudere definitivamente a Campi la lavorazione ritenuta improduttiva.

La direzione ha poi fatto notare ieri che il piano di ristrutturazione Italsider per il momento non comporta né licenziamenti, né Cassa integrazione e che i due stabilimenti distano un chilometro in linea d'aria e sono addirittura contigui (esiste infatti un collegamento, fuori del traffico cittadino, tra la fabbrica di Campi, e quella dell'Oscar Sinigaglia). Non vi sarebbe quindi nessun disagio per chi deve recarsi al lavoro.

Pininfarina «Più mobilità e meno Cassa»

TORINO — Il ricorso alla cassa integrazione ha un limite e lo sbocco non può essere sempre nel rientro in fabbrica, ma nella mobilità in maniera fisiologica come avviene in altri Paesi industrializzati: lo afferma, rispondendo alle domande di «Radiocor» sulla crisi del settore automobilistico, il presidente degli industriali torinesi Sergio Pininfarina.

Pininfarina denuncia i ritardi del piano auto italiano e di quello della Cee, di cui è stato promotore come parlamentare europeo. Per quanto riguarda le prospettive, se le previsioni internazionali accreditano una ripresa per la seconda metà dell'82, in Italia troppi interrogativi non consentono ottimismo, dal costo del lavoro alla competitività, dai contratti ai vincoli per la gestione delle imprese: «Si tratta di prove decisive per il governo ormai arrivato ai nodi essenziali che ne condizionano la stessa sopravvivenza».

Sciopero generale il 20 in Lombardia

MILANO — Se non ci sarà un ripensamento i lavoratori lombardi scenderanno in sciopero generale il 20 di gennaio. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil che ne definirà le modalità durante i lavori dei consigli generali fissati per il 7 e l'8 gennaio prossimi.

Un inizio difficile, dunque, per l'economia lombarda, anche se non mancano segnali improntati a cauto ottimismo sia da parte sindacale che dalle organizzazioni degli imprenditori.

Complessivamente nella regione sono 772 le aziende in crisi con un ricorso alla cassa integrazione per 71.074 dipendenti. Ve ne sono poi altre 210 per le quali non è da escludere un prossimo ricorso alla Cig che interesserebbe oltre 19 mila lavoratori.

Giovedì il sindacato fa il punto sulla consultazione

Al via in tutte le fabbriche le assemblee anti-inflazione

ROMA — I segretari confederali della Cgil Enzo Ceremigna, della Cisl Mario Colombo, e della Uil, Pietro Larizza, faranno il punto giovedì 7 gennaio in una conferenza stampa sulla consultazione in corso nei posti di lavoro sulle proposte unitarie *«per combattere l'inflazione e la recessione»*.

Il documento su cui sono chiamate ad esprimersi le assemblee riguarda innanzitutto i dieci punti concordati dalle tre confederazioni (misure di ricostruzione e rinascita delle zone terremotate; misure straordinarie per l'occupazione e lo sviluppo delle regioni meridionali; interventi immediati e prioritari nei settori produttivi; governo del mercato del lavoro; riforma e ristrutturazione della distribuzione; pubblica amministrazione; misure per la politica di bilancio; politica della spesa e della sicurezza sociale; politiche dei prezzi e delle tariffe; politiche retributive, struttura e dinamica del costo del lavoro).

Oltre questi dieci punti — ricorda un comunicato dei sindacati — il documento di base in discussione nelle assemblee riguarda anche tre capitoli di politica sindacale: rinnovi contrattuali, indennità di anzianità, fondo di solidarietà per il Mezzogiorno.

La consultazione in corso dovrebbe concludersi entro il 20 gennaio. Successivamente i consigli generali Cgil-Cisl-Uil si riuniranno congiuntamente il 25 e 26 gennaio per trarre le conclusioni politiche e operative del dibattito tra i lavoratori.

A Milano con la riunione dei tre consigli generali Cgil, Cisl e Uil e la relazione introduttiva del segretario generale della Cisl milanese, Sandro Antoniazzi, è stata avviata la consultazione sulle proposte della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil per combattere l'inflazione e la recessione.

Il testo delle proposte è stato riprodotto in migliaia di volantini e distribuito nelle fabbriche in vista delle assemblee che avranno inizio oggi. *«Questa consultazione* — ha detto Antoniazzi nell'aprire i lavori dei consigli generali — *non vuole spaziare su tutte le problematiche generali del sindacato, ma mettere a fuoco le problematiche e le strategie del sindacato legate ai temi dell'inflazione ed a quelli del finanziamento degli investimenti».*

Tutto ciò nella logica di permettere da una parte un rinnovo non traumatico dei contratti nazionali di lavoro in scadenza o già scaduti (che interessano oltre otto milioni di lavoratori nell'arco di quest'anno) e dall'altra di rendere possibile il reperimento di ingenti risorse da destinare agli investimenti produttivi e quindi al sostegno della occupazione.

In Piemonte s'inizia venerdì

ROMA — Le consultazioni in fabbrica Cgil Cisl e Uil per l'accordo anti-inflazione con il governo partiranno venerdì a Torino, a cominciare con la Fiat Mirafiori per estendersi poi a tutti gli altri grandi Gruppi.

In Piemonte, come accade per Campania e Lombardia, le riunioni coincideranno con la discussione delle vertenze regionali imperniate sulla occupazione. Per quanto riguarda il Piemonte si tratta di valutare i problemi legati alla gestione dell'accordo sulla mobilità, del massiccio ricorso alla cassa integrazione e dei numerosi punti di crisi.

Al ministero dell'Industria si lavora per varare controlli e nuovi orari

Prezzi, oggi finisce il paniere-Marcora (i commercianti non prevedono rincari)

Il «listino autoregolamentato» ha dato [illegible] risultati per i generi alimentari - Ora partirà l'Osservatorio

ROMA — Oggi finisce l'esperimento dei prezzi [illegible] dati [illegible] 20 generi alimentari di largo consumo, in vigore dal 15 settembre. Sarà l'occasione buona per [illegible] rincari? Le organizzazioni dei commercianti assicurano di no. Qualcun altro teme [illegible] sì, [illegible] me la Lega delle Cooperative. Il governo dice che vigilerà.

Per ottanta giorni i cartellini dei prezzi su 20 prodotti, diversi da provincia a provincia, sono rimasti invariati, salvo qualche ritocco, e cambiamenti [illegible] prodotto, a [illegible] strada, 15 novembre.

Aderire a questi listini concordati era facoltativo, ma la grandissima maggioranza dei negozi lo hanno fatto. Nessun obbligo: quindi l'esercente [illegible] d[illegible]bbe avere ragioni [illegible] al[illegible] i prezzi adesso, ricorda un comunicato dell'Unione delle Camere di commercio, che ha curato l'attuazione degli accordi provinciali.

Ma soprattutto la ragione per cui non dovrebbero esserci aumenti massicci di prezzo sta nella limitata adesione dei consumatori all'esperimento. Secondo i dati di una indagine fatta sempre dalle Camere di commercio, le vendite dei prodotti a prezzo concordato e fisso sono cresciute abbastanza [illegible] supermercati, ma poco o nulla nei negozi tradizionali. Ovvero, questo è quanto risultava nei primi due mesi: per dopo, dati precisi non ce ne sono ancora, ma il ministro dell'Industria e commercio, Giovanni Marcora, sostiene di aver saputo che le vendite [illegible] in tutti e due i tipi di esercizi.

A novembre e dicembre, almeno in teoria, chi comprava i prodotti del listino poteva risparmiare davvero qualcosa. Come media nazionale, comprare il «paniere» concordato costava a settembre appena il 3,5% meno che comprare prodotti analoghi ai prezzi rilevati dall'Istituto centrale di statistica (che dovrebbero essere i prezzi medi). Anche a ottobre non c'era un gran vantaggio: [illegible] in novembre e dicembre chi chiedeva al negoziante i prodotti del listino concordato poteva risparmiare il 9% e l'11% rispettivamente.

Più che di rincari massicci, il pericolo casomai è un altro, [illegible]ello di una girandola di «offerte speciali» che confonda le idee a chi fa la spesa, inducendo ad acquistare prodotti di bassa qualità. Marcora promette che il governo presenterà iniziative perché ciò non accada, e consiglia: «Chi [illegible] i prezzi come stanno si [illegible] la maggiore pubblicità e attira la clientela».

In gennaio pare che la domanda di prodotti alimentari sia, d'abitudine, piuttosto fiacca. La gente sta [illegible] po' tranquilla dopo le grandi mangiate delle feste. Quindi aumentare i prezzi non dovrebbe essere facile.

Altri esperimenti [illegible] genere [illegible] faranno. Le iniziative annunciate per il futuro sono soprattutto due: nuovi orari di apertura e «osservatorio dei prezzi». L'osservatorio dovrebbe servire a conoscere e a far sapere a tutti come i prezzi si formano: tanto al contadino, tanto all'intermediario, al grossista, al negoziante; dovrebbe segnalare le differenze di prezzo fra una zona e un'altra, e così via. Ci [illegible] presto [illegible] legge. L'Unioncamere spera di trasferire nell'«osservatorio» le esperienze acquisite con il proprio sistema informativo elettronico.

Nessuno potrà mai dire con certezza se sia merito dei listini concordati o no, ma in questi ultimi mesi i prezzi dei prodotti alimentari sono cresciuti a ritmo più lento. Anche in dicembre: secondo le prime indicazioni, aumento dell'1,1% di tutto il costo della vita, [illegible] 0,8% per i soli alimentari. Di per sé, la cosa ha giovato relativamente [illegible] bilanci delle famiglie italiane, le quali ormai destinano [illegible] mangiare poco più del 30% [illegible] le loro spese. Ha giovato [illegible] più alle statistiche [illegible] soprattutto a quelle che servono per l'indice della scala mobile (alimentazione 57%). E' così che qualcuno stima, forse con ottimismo, che i datori di lavoro abbiano risparmiato circa due punti di contingenza.

s. l.

La moneta Usa torna sotto le 1200 lire

ROMA — Il dollaro ha concluso la prima seduta dell'anno al di sotto delle 1200 lire. Nonostante un leggero recupero rispetto ai valori segnalati nei primi scambi, la valuta statunitense ha infatti terminato le contrattazioni su valori medi di 1193 lire, con un ribasso quindi di 7 lire rispetto alla chiusura di 1200 lire del 31 dicembre.

Nei confronti del marco tedesco, il dollaro segna un arretramento ancora più pe[illegible] rispetto ai valori del 31 dicembre. La valuta Usa è stata quotata a 2,2338 marchi contro 2,2580 marchi di giovedì scorso. Durante gli scambi di ieri, inoltre, la [illegible] americana ha toccato valori minimi di 2,2255 marchi, mentre la quotazione massima è stata di 2,2342 marchi, un valore vicino a quello del fixing.

Il cedimento del dollaro viene collegato soprattutto alla tendenza al ribasso rilevata sul fronte dei tassi d'interesse, tuttavia non sono da sottovalutare le conseguenze dell'embargo economico annunciato dal presidente Reagan nei confronti dell'Unione Sovietica.

[illegible] della moneta Usa sui mercati internazionali ha aiutato la lira a recuperare alcune posizioni nei confronti della valuta americana ed a mantenere pressoché inalterati i rapporti di cambio con le altre principali valute.

Anche a Tokyo il dollaro ha risentito della pressione di una consistente corrente di vendite sia da parte di operatori nipponici [illegible]eri, per cui ha aperto [illegible]o a [illegible] yen ed ha poi perso ulteriormente terreno per chiudere la prima giornata del nuovo anno a 117,90 contro 120,25 di giovedì scorso.

Queste le quotazioni ufficiali in lire di alcune valute straniere secondo l'Ufficio italiano cambi (tra parentesi i valori delle quotazioni precedenti): dollaro 1193 (1200); marco 534,05 (532,06), franco francese 210,90 (209,67), sterlina 2306,10 (2288,50), franco svizzero 667,94 (668).

La quotazione dell'oro è tornata nuovamente sotto la quota di 400 dollari l'oncia: al fixing di ieri pomeriggio a Londra il metallo giallo è stato fissato a 395 dollari l'oncia (pari a circa 15.200 lire il grammo) contro i 400 dollari della quotazione del 31 dicembre.

Nel settore dei metalli non ferrosi fa eccezione lo zinco

L'ascesa del dollaro blocca i prezzi delle materie prime

La situazione più grave è per l'alluminio, colpito da crisi di sovrapproduzione

LONDRA — *L'apprezza[illegible] del dollaro su tutti i mercati valutari internazionali ha compresso i prezzi delle principali materie prime industriali. Nel settore dei metalli non ferrosi le quotazioni medie mensili a [illegible] York [illegible]no risultate inferiori a quelle dell'anno precedente, con la sola eccezione dello zinco, unico ad aver guadagnato. Questo fatto è dovuto soprattutto agli scioperi [illegible] settore in Europa e in Sud America, determinando una notevole riduzione degli stocks. Per tutti gli altri — rame, piombo, stagno — i prezzi [illegible] stati inferiori a quelli dell'anno precedente.*

Un discorso a parte merita l'alluminio, colpito invece [illegible] una crisi di sovrapproduzione, e per il quale si prevedono tempi duri, visto che la domanda si mantiene debole. Per questo si sono avuti licenziamenti e chiusure di fabbriche nei Paesi industriali, con l'abbandono di ogni piano di espansione, mentre i Paesi in via [illegible] sviluppo cercano [illegible] affrontare la crisi riducendo i prezzi, [illegible] quanto possono trarre vantaggio dalle loro risorse di energia a buon mercato. L'energia, infatti, è una componente fondamentale del costo di produzione dell'alluminio.

Alla fine dell'ottobre scorso le scorte mondiali di alluminio invendute erano salite a 4,95 milioni [illegible] tonnellate, [illegible] milione in più rispetto al 1980. Il consumo nel mondo non comunista è sceso nel [illegible] 3,7% e si prevede un ulteriore calo. Negli Stati Uniti, che sono il maggior produttore di alluminio del mondo, gli impianti dell'Alcoa (Aluminium Company of America) funzionano ora al 72% della loro capacità. A causa dell'eccessivo costo dell'energia l'«Alcoa» ha annunciato in novembre [illegible] chiusura [illegible] due stabilimenti nello stato di Washington (Stati Uniti nord-occidentali). In Canada, l'«Alcan» ha abbandonato la costruzione di una nuova fonderia di alluminio nel Quebec e ha annunciato [illegible] un taglio della produzione [illegible] fonderia di Kittimat (British Columbia), a [illegible] della debolezza del mercato.

Malgrado il declino [illegible] produzione nei Paesi industriali, a Londra si prevede che nel mondo i magazzini resteranno strapieni di alluminio almeno per tutta la prima metà di quest'anno. I produttori pagano alti tassi d'interesse per finanziare le loro scorte e nel contempo per vendere sono costretti a praticare forti sconti. Sul mercato di Londra la quotazione dell'alluminio è scesa al minimo record di 561 sterline per tonnellata [illegible] novembre scorso, con[illegible] un massimo di 966 sterline la tonnellata nel febbraio 1980. In [illegible] di due anni i prezzi si [illegible] così pressoché dimezzati.

Il problema della sovrapproduzione è aggravato [illegible] fatto che Paesi in via di sviluppo come il Dubai, l'Egitto e il Venezuela continuano invece ad investire in nuovi impianti malgrado il calo della domanda mondiale, facendo così un'esacerbata concorrenza ai Paesi industriali dell'Occidente, gravati [illegible] costi energetici molto più alti.

La crisi si inquadra nella attuale recessione mondiale. Le principali ind[illegible] matrici [illegible] alluminio (auto e mezzi di trasporto in genere, aerospaziali ed edilizie) sono in declino o comunque stringono la cinghia. La produzione di auto negli [illegible] Uniti è scesa del 30% in [illegible] anni, riducendo la sua domanda di pezzi in alluminio. Il boom dell'industria automobilistica giapponese non basta per compensare queste perdite.

[illegible] si spera che i tagli della produzione negli [illegible] Uniti e in Giappone [illegible] possibile [illegible] equilibrio del mercato entro il [illegible]. Anche se ciò accadrà, tuttavia, per l'alluminio si profila un futuro poco esaltante nei prossimi anni.

r. e. s.

[illegible] e [illegible] — Andamento medio mensile dei costi a New York — cents x libbra — Zinco / Piombo — Fonte: Il Sole-24 Ore — 65, 50, 45, 40, 35, 30 — G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D — 1980, 1981

Giappone: nell'80 30 mila miliardi per la ricerca tecnologica

TOKYO — L'ufficio del primo ministro giapponese ha reso noto che nell'anno fiscale 1980 il Giappone ha speso 5,25 trilioni di yen (23,9 miliardi di dollari Usa, 30 mila miliardi di lire) nelle ricerche tecnologiche e scientifiche, secondo solo agli Stati Uniti.

I bancari frenano la Borsa (-0,62%)

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. La ripresa del lavoro dopo le festività di Capodanno non ha riportato una maggior vivacità nelle contrattazioni che, al contrario, si sono sviluppate su ritmi rarefatti confermando l'atteggiamento prudente degli investitori in presenza delle incertezze politiche ed economiche. L'indice Comit è sceso a 193,60 (—0,62%).

Un certo riflesso hanno avuto sui valori del Gruppo Centrale gli ultimi sviluppi delle trattative per la cessione del pacchetto di controllo del «Corriere della Sera». Le Toro hanno perso il 3% e le Centrale l'1,9%.

Su basi riflessive sono terminate poi le Caffaro —11,1%, Tecnomasio —10,2%, Bastogi —5,9%, Milano Centrale risp. —4,5%, Sme —4%, Italmobiliare —3%, Banco Roma e Bonifiche Siele —2,3%, Rinascente —2,1%, seguite da Olivetti, Mediobanca, Italcementi, Alleanza, Ciga, Montedison e Ras. Rinviate per eccessivo ribasso le Finsider che in seguito hanno contenuto la perdita nell'8,5%.

Nel dopolistino più calme le Centrale, Generali, Ras, Fiat, Italcementi, Interbanca. Attività vivace sul mercato obbligazionario dove è proseguita consistente l'opera di reimpiego.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	540.000 - [illegible]
Argento (*)	320 - 337
Platino (*)	15.800

(*) Per grammo, iva esclusa.

Schimberni agli agenti di cambio

La Montefibre prevede il pareggio quest'anno

MILANO — Nell'ambito degli incontri periodici con le società, il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha ricevuto Mario Schimberni, presidente della Montedison, accompagnato da Cardarelli, direttore finanza e controllo, e da Mauri, direttore finanza.

Schimberni ha illustrato al comitato i principali temi della politica industriale e finanziaria della società sottolineando come la Montedison stia attraversando una fase di profonda trasformazione, nella struttura finanziaria come nella produttività, che dovrebbe condurre la società a tornare definitivamente in attivo.

Rispondendo ad alcune domande rivoltegli dai vari membri del comitato, il presidente della Montedison ha confermato la connotazione «privatistica» della società, oggi solo [illegible] esclusivamente orientata al recupero del profitto. Successivamente Schimberni si è soffermato sull'operazione di aumento di capitale (il cui esito è comunque garantito dal consorzio bancario), che costituisce uno degli elementi-chiave del rilancio Montedison, in quanto consentirà di ridimensionare il peso degli oneri finanziari attualmente troppo elevato. Ciò innescherà un recupero di redditività che procederà in parallelo con l'impegno per mutare il «mix» produttivo, ossia col cambiamento dell'attuale rapporto fra «commodities» (chimica primaria, di base) e «specialities» (prodotti di chimica fine e secondaria a più alto valore aggiunto).

Questo mutamento nel «mix» produttivo, ha proseguito Schimberni, viene perseguito sia cedendo o ridimensionando cespiti connessi alla chimica primaria (con introiti nel biennio previsti tra i 450 e i 1000 miliardi), sia con nuovi investimenti e acquisizioni di aziende che operano in questi campi (ci sono trattative già avanzate in Italia e all'estero).

E' questa, prosegue il comunicato, la strada seguita dalla Montefibre che appunto attraverso la ricapitalizzazione potrà [illegible] il bilancio '81 in pareggio e sarà probabilmente in utile nel 1982 (allora potrà eventualmente essere riammessa in Borsa) dopo essere stata per anni quasi un simbolo di disastro irreparabile.

Nasce la Vedril (Montedison)

MILANO — Nell'ambito del gruppo Montedison, al [illegible] di gennaio è stata costituita la Vedril S.p.A., alla quale sono state conferite le attività nel campo dei derivati metacrilici precedentemente svolte dalla Montepolimeri. La nuova società è presieduta da Gian Luigi Diaz, mentre amministratore delegato è Alberto Zoni.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
Edil. Scol. 5,50% 80	87 50	+ 0 20
» » 5,50% 80	82	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	[illegible]	—
» » 6% 75/90	72	—
» » 8% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	78	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 70	+ 0 23
» » » 1/6/82 I	99 30	+ 0 20
» » » 1/6/82 II	99 30	+ 0 20
» » » 1/7/82	99 70	+ 0 10
» » » 1/10/82	98 80	+ 0 25
» » » 1/1/83	99 90	—
B.T.N. 5,50% 1982	94 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	98 15	—
» 12% 1983	93 20	— 4 20
» 12% 1984 I	87 85	+ 1 95
» 12% 1984 II	86 50	+ 1 35
» 12% 1984 III	88 30	+ 2 10
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	72 10	—
» » '69 II	82 10	—
» 7% '75	52	— 0 50
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	93 80	—
» '77 indicizz. II	127 20	—
» 12% '78/88	94 80	+ 3 20
» 12% '80/87	94 90	—
Enel '80/87 indicizz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	93 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '63 I	84	—
» 6% '69	58 80	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	45 50	—
» 7%	43 40	—
» 9% Auto '75	45	—
» Int. St. 6% IV	82	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	44 10	—
» » 7% 72 I	43 70	+ 0 50
» Autostr. 7% II	43 50	—

Titoli	4-1	Variaz.
FF.SS. 6% '64 I	70 70	—
» 6% '67	68	—
» 7% '73 II	57	—
A.F.S. 7% '70	83	—
» 10% '76 II	94	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	92	—
ICIPU vent. 6%	87 50	— 1 50
» » 7% I	53 80	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	65	—
» XXIX 7%	69 50	—
» XXXIII 7%	67	—
» XXXVIII 7%	59	—
» XLII 8%	50 50	—
» II. 10%	55	—
Iveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	99 30	—
Torino Aem 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	83	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 9%	[illegible]	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '70	73 60	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AG. 6%	80	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	83	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	103 20	— 0 80
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	83 10	—
S. Paolo It. 12%	180	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 31-12	Banconote (Milano) 4-1	Esportazione (Milano) 31-12	Esportazione (Milano) 4-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-1
Dollaro Usa	1200	1185	1200	1193,05	1200	1193
Dollaro Usa t. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1021	1007,30	1020,875	1007,05
E. C. U.	—	—	1303,16	1306,16	1303,16	1306,16
Marco tedesco	525	525	532,69	[illegible]	532,065	534,05
Fiorino olandese	480	480	485,13	486,94	485,015	[illegible]
Franco belga	28	28	31,46	31,354	31,462	31,357
Franco francese	207	207	210,35	211	209,675	210,90
Sterlina	2275	2275	2289,50	2306,80	[illegible]	2306,10
Lira irlandese	1800	1800	1897,50	[illegible]	1897,50	1899,75
[illegible]	180	160	164,02	163,65	164,095	163,85
Corona norvegese	200	200	207,23	[illegible]	207,125	206,69
Corona svedese	212	212	216,92	216,85	216,94	216,875
Franco svizzero	653	650	669	[illegible]	668	667,94
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,06	76,32	76,095	[illegible]
Escudo portoghese	170	17	18,20	[illegible]	18,40	18,375
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,411	12,433	12,409	12,434
Yen giapponese	5	5	5,503	5,488	5,503	5,451
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
D[illegible] taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
[illegible]	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	[illegible]	[illegible]	19,55
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	[illegible]	91,370	19,70
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	358	83,730	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,03	—
Fonditalia	»	20,18	—
Interfund	»	9,65	—
Int. S. Fund	»	9,22	—
Multinvest	»	17,51	—
Italfortune	»	9,73	—
Italunion	»	8,24	—
Mediol. Sel.	»	14,32	—
Rominvest	»	13,89	—
Tre R	lire	—	—
Eur '89	fr. sv.	1[illegible],70	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	31-12	4-1
Londra	—	395
Zurigo	402	397
Parigi	403,29	404
New York	—	395
Milano (lire al grammo)	—	15.800
Hong Kong	400,25	400,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,625
7 gg	20,125	20,500
15 gg	20,125	20,500
1 mese	20,625	21,000
2 mesi	21,125	21,500
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 31-12	Zurigo 4-1	Francoforte (in marchi) 31-12	Francoforte 4-1	Londra (per sterlina) 31-12	Londra 4-1	Parigi (in fr. fr.) 31-12	Parigi 4-1
Dollaro	non pervenuti	1,7785-1,7805	non pervenuti	2,2325-2,2340	non pervenuti	1,9265-1,9275	non pervenuti	5,6530-5,6640
Franco svizzero		—		125,20-125,40*		3,4450-3,4500		316,20-316,92*
Franco francese		31,44-31,49*		39,40-39,50*		10,940-10,967		—
Marco		79,80-79,85*		—		4,3125-4,3200		252,99-253,57*
Sterlina		3,4299-3,4364		4,302-4,312		—		10,023-10,045
Yen		0,8153-0,8170*		1,0243-1,0258*		420,70-421,80		2,5990-2,6046*
Lira		0,1490-0,1493*		1,869-1,875**		1,869-1,873		4,7365-4,7495**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3050	— [illegible]	500
Bonifiche Ferr.	23800	+ 50	100
Chiari & Forti	7580	+ 160	100
Eridania	11800	+ 30	4100
Ind. Buitoni P.	3885	—	200
Buitoni risp.	3885	—	8000
Ind. Zuccheri	4560	— 70	5500
Milano Agr. Vit.	10500	— 290	4200
Semide ord.	135	— 1	10000
Semide priv.	105	— 0 50	5000
Semide risp.	128 50	—	6000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34500	— 500	2550
Ausonia	2430	+ 10	10800
C. Ass. Mi ord.	16820	— 70	3800
C. Ass. Mi Risp.	13895	— 205	900
C. Latina ord.	1120	+ 20	3000
C. Latina priv.	698	+ 4	3000
FIRS	2200	+ 110	500
FIRS risp.	680	—	2000
Generali	148250	+ 250	17775
Italia Ass.	21300	+ 200	850
L'Abeille Ital.	37500	— 2000	150
La Fondiaria	46700	+ 100	650
RAS	133200	— 1000	9775
SAI	26700	— 300	3300
SAI 1-5-81	24855	— 50	1650
SAI priv.	24035	— 370	300
Toro Ass. ord.	23100	— 550	13150
Toro Ass. priv.	15890	— 590	19300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34700	— 300	5175
Banco Roma	34100	— 870	4325
Banco Lariano	9620	+ 440	5500
Cred. Italiano	4500	— 30	25500
Cred. Varesino	8399	— 101	10100
Interbanca pr.	28200	—	2500
Mediobanca	76000	— 1120	3425
CARTARI - EDITORIALI			
Bleda	—	—	—
Burgo ord.	4890	+ 40	2300
Burgo priv.	6000	—	—
[illegible]	570	—	1000
Mondadori pr.	5050	— 10	8000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4110	+ 165	5500
Pozzi-Ginori	161	— 5	—
Pozzi-Ginori r.	127	— 3	—
Eternit	346	— 2	—
Eternit pref.	458	— 2	—
Italcementi	37100	— 550	2800
Italcementi r.	38000	+ 400	100
Unicem	17750	+ 60	500
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	480	— 60	10000
Caffaro risp.	449	+ 19	10050
Farmit. Erba	7435	— 65	7500
Italgas	965	— 12	63000

Titoli	4-1	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	35750	— 60	—
Lepetit priv.	33900	— 10	—
Mira Lanza	17890	— 110	150
Montedison	139	— 1 75	855000
Perlier	7600	— 10	500
Pierrel	1837	+ 18 50	40000
Saffa	4620	+ 10	1700
Saffa risp.	3890	— 10	700
Sissalgeno	14350	— 40	1100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	274	— 6	680000
La Rinasc. p.	210	—	165000
Silos	3790	+ 45	1500
Standa	2700	—	6000
Standa risp.	2355	— 50	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1410	+ 140	1600
Ausiliare	9700	—	—
Autostr. To-Mi	7799	+ 49	6500
Italcable	4940	— 60	1500
NAI	157	+ 2	190000
Nord Milano	1579	—	—
SIP	1068	+ 22	312500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	714	—	1000
Magneti M. risp.	688	—	—
Tecnomasio	2450	— 28	20000
FINANZIARI			
A[illegible]	2079	— 1	6000
Agricola	12110	— 290	150
Bastogi IRBS	255	— 15	307000
Bonif. Siele	37800	— 900	3450
Borgosesia ord.	6900	—	—
Borgosesia risp.	4090	[illegible] 50	100
Brioschi	2160	—	600
Buton	3800	+ 10	2900
La Centrale	5815	— 115	92000
La Centrale r.	3310	— 120	30700
Fin. Breda	2510	— 30	300
Finmare	43 50	—	—
Finrex	1300	— 40	4000
Finsider	31	— 3	10000
Fiscambi	2899	+ [illegible]	—
Gemina	548	— 6	29500
Generalfin	885	—	1000
Generalfin 1-1-81	—	—	500
GIM	3050	+ 20	49000
IFI priv.	3470	+ 15	2200
IFIL	5780	—	2000
Invest	2935	— 15	12500
Italmobiliare	165300	— 5250	5400
Mittel	1545	+ 30	3000
Partec. Finanz.	875	— 5	1000
Pirelli & C.	2370	+ 10	25500
Pirelli SpA	1295	+ 25	30000
Pirelli SpA risp.	1234	— 1	14800
Reina	25000	+ 950	1100
Reina risp.	20000	—	—
Riva Finanz.	9300	—	700
Sarom	3100	—	8000
SME	3050	— 120	4000
SMI	2250	— 10	9000

Titoli	4-1	Variaz.	Quantità trattate
Siet	1082	+ 12	67000
Terme Acqui	1270	—	2000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6900	— 110	[illegible]
B.I.I. ord.	747 50	— 2 50	46000
B.I.I. risp.	700	+ 2	45000
COGE	1820	— 29	7500
Cogefar	1361	— 23	1500
Cond. Acqua	202	+ 4	30000
De Angeli Frua	16000	— 200	300
G.Imm. Sogene	1890	— 5	15500
Iniziative Ed.	24800	+ 100	200
ISVIM	24890	—	—
La Milano Cen.	13080	— 250	7300
» » risp.	12590	— 690	1150
Risanamento	11380	+ 70	200
SIFA	863	+ 4	[illegible]
[illegible]TICI			
FIAT ord.	1540	[illegible] 5	[illegible]
FIAT priv.	1235	— 5	95000
Franco Tosi	32090	[illegible] 50	1800
Gilardini	4355	— 5	1500
Olivetti ord.	2565	— 44	52000
Olivetti 1-4-81	2385	—	—
Olivetti priv.	2080	— 15	12500
Westinghouse	18800	—	—
Worthington	2481	+ 12	[illegible]
MINERARI-META[illegible]			
Braggi Izar	2550	[illegible] 10	[illegible]
Dalmine	329	— 2 75	150000
Falck ord.	2715	— 20	1000
Falck risp.	2790	— [illegible]	[illegible]
Ilssa-Viola	1480	—	—
La Magona	3790	— 50	—
Pertusola	830	—	3000
Trafilerie	3109	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinetti	28	— 0 50	50000
Cantoni	8500	— 40	2500
Cucirini	2305	—	500
Cascami Seta	4990	—	—
FISAC	8180	—	—
FISAC risp.	7210	—	—
Linif. e Can. o.	2050	+ 11	4000
Linif. e Can. r.	1275	+ 5	1000
Marzotto ord.	2250	—	1500
Marzotto priv.	2380	+ 29	500
Olcese Venez.	31	— 0 25	50000
Rotondi	14190	+ 720	—
Snia Visc. ord.	886	— 5	[illegible]
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32850	+ 400	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2530	+ 10	500
Acq. De Ferr. r.	3025	—	—
Acque Potabili	2580	—	—
Calzat. Varese	5180	+ 50	—
CIGA	5825	— 75	14500
CIR	11700	+ 250	3200
CIR risp.	11870	—	—
Pacchetti	108 50	+ 1 50	—
Terrano	7050	— 40	6000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3100	—
Eridania	17[illegible]	—
Florio	353	+ 15
Milanagr. Vittoria	10800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	1110	+ 10
Comp. Latina priv.	680	—
Generali	145800	—
RAS	132500	— 1300
SAI	26550	— 225
SAI 1-5-81	25000	—
SAI priv.	24000	—
Toro Ass. ord.	20000	— 850
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 550
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35250	—
Banco di Roma	34000	— 500
Credito Italiano	4480	—
Interbanca priv.	26000	—
Mediobanca	75900	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	—
Burgo priv.	5000	—
Cartiere Ital. Riunite	40	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	146	—
Eternit ord.	350	—
Eternit pref.	450	—
[illegible]	17800	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	959	—
Mira Lanza	18100	—
Montedison	139	—
Paramatti	[illegible]	—
Pierrel	985	—
Saffa ord.	4650	— 30

Titoli	4-1	Variaz.
Saffa risp.	3900	—
[illegible]	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	274	— 6
Rinascente priv.	210	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrada TO - MI	7795	— 35
Italcable	7[illegible]	—
NAI	[illegible]	—
SIP	1050	—
Torino Nord	16 75	— 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	258	— 19
Borgosesia ord.	7100	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5790	— 170
Centrale risp.	3550	— 85
Finsider	34	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3420	— 50
IFIL	5740	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	1290	+ 2[illegible]
Pirelli S.p.A. risp.	1265	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	810	—
SME	3000	—
SMI	2330	—
SIFA	850	—
[illegible]	960	+ 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. risp.	710	—

Titoli	4-1	Variaz.
Condotte Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	[illegible]	—
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	— 20
I. P. I.	2012	+ 2
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	+ 10
FIAT ord.	[illegible]	— 20
FIAT priv.	[illegible]	— 15
Gilardini	[illegible]	— 60
Graziano	960	—
Olivetti ord.	[illegible]	— 15
Olivetti priv.	[illegible]	— 35
Olivetti 1-4-81	2470	—
Westinghouse	18400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	328	—
Fornara	385	— 5
Talco Grafite	26950	—
TESSILI		
Cantoni	8300	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	780	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	—
CIR	[illegible]	—
CIR risp.	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	65	—
M. Oliv. 12% 78/88	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	85	—

Si conclude oggi l'operazione contro il caro-vita

Non gradito ai torinesi questo secondo paniere

Dopo il successo di settembre, i consumatori hanno dimenticato i prodotti del listino - Finora prezzi fermi, ma fino a quando?

La Befana quest'anno non è in vena di generosità, anziché fare un dono si porta via «un paniere», in tutto una ventina di alimenti a prezzi fermi e autocontrollati fin dalla metà del novembre scorso. L'operazione Marcora, per tentare di porre un freno al caro-vita almeno sulla tavola degli italiani, si conclude oggi quasi in sordina, senza polemiche, senza richieste di proroghe, forse soltanto con un po' di amarezza e qualche preoccupazione per il futuro.

Il «secondo paniere» infatti, che ha prolungato il primo esperimento varato a settembre, non ha avuto un gran [illegible] tra i consumatori. I commercianti riconoscono che *«è stato quasi del tutto ignorato»*. Il vicepresidente dell'Ascom di Torino, Giovanni Perfumo, ammette: *«Se il "primo paniere" è stato senza alcun dubbio utile, ha coinvolto nella prova di buona volontà tutti i commercianti ed ha sollecitato un notevole in[illegible] da parte dei clienti, il secondo è naufragato. Gli stessi commercianti han dimostrato per primi di non crederci più: mentre i cartelli dei listini obbligatori in precedenza [illegible] andati a ruba, a novembre ne avremo distribuiti, tramite l'associazione, appena un migliaio: è la prova del disinteresse»*.

Un motivo c'è. Secondo Perfumo l'ultimo «paniere» è [illegible] sotto una cattiva stella: *«Le trattative con gli industriali non sono finite bene; basti ricordare che i lattiero-caseari nazionali non hanno mai sottoscritto l'accordo e che le organizzazioni dei commercianti hanno firmato con la clausola che avrebbero rincarato i prodotti se l'industria a[illegible] variato i listini. Erano le premesse di un insuccesso»*.

Anche i consumatori hanno la loro parte di colpa: secondo le indagini dei dettaglianti *«la richiesta dei prodotti del "paniere" di novembre-dicembre è nettamente diminuita»*. Se si esclude il boom della vigilia di Natale e in parte del cenone di Capodanno, *«s'è venduto poco, [illegible] ha pensato che fosse conveniente fare piccole scorte di prodotti a prezzi fermi da oltre tre mesi»*.

[illegible] l'operazione «primo e secondo paniere» un risultato positivo l'ha dato: per gli alimenti in listino, l'accordo tra gentiluomini ha consentito di mantenere inalterati i prezzi da settembre fino ad oggi. *«Qualche variazione c'è stata* — afferma Perfumo —, [illegible] *con giudizio. Sono rincarati il gorgonzola di circa [illegible] lire l'etto* (la 1ª qualità è ora a circa 7000 lire il kg), *il parmigiano e il latte parzialmente scremato in pacchetti. Ma era prevedibile visto che è vicino il rinnovo del prezzo del latte alla stalla che dà il via ai ritocchi in tutto il settore»*. Anche il burro infatti ha registrato un aumento di 20-30 lire l'etto, circa 15 giorni fa, e *«rincarerà ancora»*.

Per il resto però, i prezzi sono rimasti stabili. Qualche industria alimentare ha tentato il colpo gobbo dell'aumento, nonostante l'accordo, ma ogni speculazione è stata rintuzzata. *«Possiamo dire* — sostiene Perfumo — *che per ora tutto è fermo»*. [illegible] fino a quando?

La preoccupazione è immediata: nessuno arrischia previsioni con la fine del paniere. Potrebbe esserci un'impennata dei prezzi alimentari ad ogni livello, cioè non soltanto tra gli alimenti fuori paniere che spesso han ritoccato il prezzo anche nel periodo dell'accordo, ma soprattutto tra i prodotti di maggior consumo che fino ad oggi erano autocontrollati. Una [illegible] selvaggia ai rincari potrebbe annullare i benefici, se pur modesti, ottenuti [illegible] l'esperimento Marcora.

La parola spetta ora all'industria e al [illegible]ercio: vedremo se prevarrà il buon senso o soltanto lo spirito di rivalsa e di guadagno. La parola spetta soprattutto al consumatore: troppe volte, nonostante le continue lagnanze contro il caro-vita, sono disattenti, distratti, sopraffatti dalla prevenzione della «qualità migliore al prezzo più alto». Non basta ridurre i consumi, come [illegible] avvenendo nella nostra città secondo i negozianti (parlano di una diminuzione negli acquisti alimentari nel [illegible] tra il 15 ed il 20 per cento). Bisogna comprare con oculatezza. E se in questo primo mese scattassero i rincari, invitiamo tutti a denunciarli.

Simonetta Conti

Università popolare ciclo di conferenze

Sette appuntamenti alla facoltà di Scienze

Per [illegible] giovedì, alle 21, nell'aula [illegible] della facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, l'Università popolare — associazione culturale apartitica — ha organizzato una serie di conferenze su vari [illegible]mi.

Questo l'elenco degli appuntamenti. Il 14 gennaio il prof. Angelo Actis Dato parlerà su *«Le deformità del torace possono essere corrette»*. L'11 febbraio l'ing. Teresio Micheletti affronterà il tema: *«L'arte mineraria e la metallurgia dall'età neolitica al [illegible] Evo»*.

Il 25 dello stesso mese conferenza su *«Fattore di rischio e prevenzione dell'arteriosclerosi»* [illegible] prof. Gianfranco Lenti. Il 18 marzo il prof. Dino Aquilano interverrà su *«Cristallizzazione nella litiasi urinaria: un incontro tra cristallizzazione e medicina»*.

Le lezioni riprenderanno, dopo Pasqua, il 22 [illegible] con la conferenza della professoressa Maria Teresa Gandolfo Caramello dal titolo: *«Dopo la nascita: il comportamento del neonato ed il suo mondo. L'alimentazione. Il suo sviluppo nel primo mese di vita»*.

Seguirà il 13 maggio la conferenza del prof. Guglielmo Della Corte su *«Prevenzione e repressione»* e il 27 maggio quella [illegible] prof. Bernardino Cavoretto su *«La donna italiana nei versi dei poeti»*.

Dopo le feste, tornano all'attività quotidiana [illegible] mila persone tra lavoratori e studenti

Il cuore della città industriale riprende a pulsare regolarmente

Assenteismo ridotto (5-6 per cento) alla [illegible] e nelle altre aziende - Anche alla [illegible] di Avigliana è ripreso il lavoro dopo l'incendio di sabato mattina che ha provocato gravi danni

Il cuore produttivo di Torino e della sua provincia ha ripreso a pulsare dopo la pausa natalizia, un «lungo ponte» che, per i 70 mila della Fiat Auto e per alcune migliaia di lavoratori di [illegible] cassa collegate, è durato 14 giorni, nei quali [illegible] sono accumulate feste, recupero di festività abolite, cassa integrazione. Il rientro è stato ovunque regolare, con livelli di assenteismo tendenti [illegible] minimi per le aziende più grandi (5-6 per cento) e normali per le medio-piccole (12-13 per cento).

E' stato fugato anche il timore di un massiccio ricorso alla cassa integrazione per i dipendenti della Teksid di Ferriera di Avigliana, lo [illegible]bilimento danneggiato dal fuoco sabato mattina: soltanto 20 lavoratori, [illegible] addetti al reparto decapaggio, quello bruciato, rimarranno a casa fino a che gli impianti non saranno ripristinati. Tutte le lavorazioni a valle del decapaggio (che occupano 2 [illegible] persone) sono riprese regolarmente.

I dati rilevati alla Fiat circa l'assenteismo dopo il rientro sono soddisfacenti: le assenze non hanno superato il 5 per cento, la stessa cifra raggiunta alla metà dell'80. Stesso livello alla Pininfarina, 4,5 alla Bertone, quasi 6 alla Pianelli e Traversa. Per le aziende dell'Associazione piccola industria, non ancora [illegible] dati rilevanti ridimensionamenti, l'assenteismo ha invece sfiorato il 13 per cento.

Alla Fiat Auto, altra cassa integrazione è prevista dal 18 al 23 gennaio e dal 15 al [illegible] febbraio. In entrambi i casi saranno interessati 60 mila lavoratori (10 mila in meno dell'ultima tornata). Per i mesi successivi il ricorso alla cassa integrazione dipenderà dall'andamento delle vendite delle vetture: si vuole infatti produrre in stretta correlazione al [illegible]ndito per evitare gli «stock».

Ieri, dopo due mesi di inattività, è ripreso il lavoro anche alla Ceat pneumatici: dei 1500 dipendenti dello stabilimento di Settimo, 750 ritornano a produrre, altrettanti rimangono in cassa integrazione. Nessun problema invece per i 1200 della Ceat Cavi. In questi giorni si deciderà anche sulla richiesta di amministrazione controllata per il settore pneumatici: venerdì è prevista un'assemblea dei creditori.

g. b.

[illegible] veterinari

L'Ordine dei medici veterinari della provincia di Torino ha eletto il nuovo Consiglio direttivo: presidente Giovanni Molinari; vice Pier Arrigo Fenoglio; segretario Luigi Ravetto; tesoriere Rino Borio; consiglieri Bruno Michelotto, Mario Rogna, Alessandro Lombardi. Revisori dei conti: Nicola Pautasso, Mario Chiara, Ruggero Orengia, Mario Coppo.

Campi di neve gremiti come formicai, solo un ricordo

Tutti, di nuovo, «in pista»: tutti in ufficio, tutti a scuola. Una domenica di sole s'è portata via le lunghe feste, la magia del Natale, l'allegria di S. Silvestro, la serenità di giornate trascorse nella ricaricante «pigrizia» di chi centellina le ore che scivolano verso la sera.

Tutti, di nuovo, nella mischia di orari, di sveglie, di capuffici e di professori, a «nuotare» nel mare di sempre che l'imminente arrivo di bollette telefoniche, elettriche e del gas rende anche più pantanoso.

Sono tornate a valle anche le decine di migliaia di persone che per un paio di settimane (rinforzate dagli arrivi del weekend) hanno gremito le località sciistiche. Domenica i campi di neve, in una giornata scintillante di sole, erano un formicaio e, ai piedi delle piste, la selva di sdraio ricordava la spiaggia di Rimini in agosto.

A sera, le consuete, già preventivate code sulle strade del rientro: la statale di Susa, ad esempio, è stata, sin oltre le 22, un luminoso serpentone d'auto che inscatolavano passeggeri e pensieri un po' delusi.

A Bardonecchia in questi giorni festivi di sole si sono battuti tutti i record di presenze

Scatta nelle scuole la «volata finale»

Termina al 31 gennaio il primo quadrimestre - Vacanze [illegible] Pasqua [illegible] al 14 aprile

Le vacanze scolastiche invernali più lunghe del dopoguerra sono finite. Da stamane i [illegible] mila alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia [illegible] sui banchi per concludere l'ultimo [illegible] del primo quadrimestre. Dopo il periodo di riposo si profilano, dunque, per i ragazzi, giornate di intenso lavoro: avranno tempo fino al [illegible] gennaio per dimostrare con i compiti e le interrogazioni che sono al passo con i programmi, che hanno assimilato [illegible] e concetti. Poi dal 1° al [illegible] febbraio i [illegible] saranno impegnati negli scrutini dai quali scaturiranno i giudizi (per gli allievi delle elementari e medie) e i voti (per gli studenti delle superiori).

Prossima vacanza quelle di Pasqua dall'8 al 14 aprile e il 1° maggio, festa dei lavoratori. Il termine delle lezioni è fissato per il 15 giugno.

Che cosa porterà questa seconda parte di anno scolastico? Innanzitutto la possibilità di restare in cattedra fino al termine delle lezioni per i supplenti nominati dai presidi. Una concessione impor[illegible] per evitare almeno in parte un ulteriore «movimento» di maestri e professori [illegible] attività già avviate.

[illegible] studenti [illegible] media affronteranno per la prima volta l'esame rinnovato in base ai nuovi programmi. Dovrà rappresentare *«il bilancio sia dell'attività svolta dall'alunno sia dell'azione educativa e culturale compiuta [illegible] scuola, anche per una convalida del giudizio sull'orientamento»*.

Tradotto in pratica, questo proposito delle norme istitutive significa non più un tema, ma [illegible] traccia [illegible] argomenti studiati o su esperienze fatte dai ragazzi; [illegible] più un problema da svolgere, [illegible] calcoli mnemonici, ma rappresentazioni grafiche e discussione su grandi argomenti studiati nel corso del triennio.

Fulminea aggressione ieri sera nel garage di via Giolitti angolo via San Francesco da Paola

Addormentano col gas 2 fattorini dell'Aci e li rapinano di un sacco con 190 milioni

I banditi hanno usato uno spray paralizzante e accecante - Una delle vittime, prima di perdere i sensi, ha tentato di reagire ma è stata colpita all[illegible] - Stavano trasferendo [illegible] Poste l'i[illegible] della giornata della [illegible] di circolazione

I fattorini rapinati: Giacomo Cantone e Renato Mattone - Da questo portone sono fuggiti i banditi

Colpo grosso, ieri, agli uffici Aci di via Giolitti. Due banditi hanno rapinato un [illegible] postale contenente 190 milioni: l'incasso della giornata della tassa di circolazione. Per immobilizzare i due fattorini che stavano portando il denaro agli uffici centrali delle Poste di via Nizza, i rapinatori hanno usato bombolette di gas paralizzante e accecante.

L'agguato è stato teso verso le 18,30 sulle scale di un ingresso secondario, in via Francesco da Paola 20, quando gli sportelli erano [illegible] chiusi al pubblico e gli impiegati si preparavano ad uscire.

I due fattorini aggrediti, Giacomo Cantone, via Rueglio 18, e Renato Mattone, via Baretti 18, entrambi di 45 anni, [illegible] stati medicati all'Oftalmico. Il primo è stato poi trasferito al [illegible] Vittoria per essere sottoposto ad esame radiografico perché un malvivente l'ha colpito violentemente alla testa con un pugno.

L'azione è stata fulminea. I [illegible] dipendenti dell'Aci [illegible] colti di sorpresa sulle [illegible] mentre [illegible] raggiungendo l'autorimessa. Per i banditi la rapina ha fruttato solo 60 milioni in contanti, gli altri sono in assegni circolari inesigibili perché intestati al cassiere provinciale delle Poste di Torino.

Ecco il racconto degli aggrediti. *«Avevamo ricevuto l'ordine dal nostro cassiere di portare il denaro in [illegible] Nizza. Verso le 18,15 [illegible] preparato il sacco, poi ci siamo diretti [illegible] l'autorimessa dove ci attendeva un autista [illegible] la vettura di servizio. Siamo usciti dalle scale di via San Francesco da Paola, [illegible] quando siamo stati sul pianerottolo ci siamo accorti di aver dimenticato il disco blu rilasciato dal Comune, che consente al guidatore di transitare nelle vie chiuse al traffico»*.

Continua Renato Mattone: *«A questo punto sono sbucati due giovani, molto alti, con il volto coperto da sciarpe. Ci hanno seguiti, poi, all'improvviso, ci hanno stretti contro il muro. Abbiamo tentato di scappare, ma loro ci hanno spruzzato in faccia una sostanza che aveva odore di etere»*.

Spiega Giacomo Cantone: *«Ho avuto la sensazione di non sentire più rumori e di essere paralizzato. Il mio collega è rimasto immobile; io, che portavo il sacco, ho cercato, barcollando, di salire l'ultima rampa di scale e di raggiungere l'ufficio. Uno dei rapinatori, quello più grosso, mi ha inseguito e colpito in testa con un pugno. Sono stramazzato sui gradini ed ho lasciato la presa»*.

I banditi sono fuggiti a piedi. Pare che un testimone li abbia visti correre in via San Francesco da Paola in direzione del palazzo della Camera di Commercio. I [illegible] impiegati invece sono rimasti a terra, addormentati per alcuni minuti. Svegliatisi, hanno chiesto aiuto ai colleghi.

Una scena analoga l'altra sera in tv

Forse più d'uno, [illegible] l'altra sera in tv la prima puntata dello sceneggiato «Duecento [illegible] di marchi maledetti», avrà alzato le spalle e etichettato con un frettoloso «roba da fantascienza» l'assalto ai furgoni-valori compiuto da un commando di banditi armati di gas soporifero. La [illegible] ha eguagliato la fantasia ieri pomeriggio all'agenzia centrale dell'Aci dove i rapinatori dei 190 milioni di lire, più o meno maledette, si sono serviti della stessa tecnica.

Escluso, naturalmente, che agli aggressori torinesi l'idea sia venuta davanti alla televisione, se non altro perché era domenica e un colpo come quello di via Giolitti non si prepara in poche ore, rimane una sconcertante coincidenza. Probabilmente i banditi televisivi [illegible] catturati la prossima settimana. Speriamo che, almeno una volta, la realtà superi la fantasia e sia l'arresto dei rapinatori torinesi ad anticipare quello dei «colleghi» tedeschi.

Riprendono le agitazioni nel settore trasporto pubblico

Tram e autobus oggi fermi tre ore (dalle 10 alle 21)

Motivo: ottenere miglioramenti nella [illegible] e per la categoria. Nuovo sciopero da giovedì sera (ore 20,30) fino alle 9 di venerdì

Tram e [illegible] si fermeranno [illegible] dalle 10 alle [illegible] a [illegible] di uno sciopero deciso [illegible] Cgil-Cisl-Uil. Motivo: sollecitare la ripresa della trattativa [illegible] il Consorzio Trasporti Torinesi per ottenere miglioramenti nella viabilità e per la categoria. Altre due astensioni dal servizio [illegible] state programmate per giove[illegible] (dalle 20,30 alle 9 del giorno dopo) e venerdì (Satti e Torino Ceres per tutto il giorno). Sabato infine il sindacato ha proposto un pubblico confronto tra il consiglio dei delegati, direzione del Consorzio e capigruppo consiliari.

«Da tempo sono state poste equilibrate rivendicazioni — [illegible] spiegato Cgil-Cisl-Uil — *collegate a problemi di efficienza e produttività. Nonostante ciò la posizione assunta [illegible] controparti risulta ancora attestata su rigidità tali da non configurare la possibilità di una responsabile intesa. E' una rigidità a nostro avviso pericolosa e preoccupante anche perché tende a coprire disfunzioni e ritardi [illegible] organizzazione [illegible] lavoro e sulla viabilità che sussistono per responsabilità specifiche del Consorzio T.T. o dell'Amministrazione»*.

La denuncia del sindacato è andata oltre. *«Se gli intasamenti aumentano* — hanno ribadito —, *se l'affollamento sui tram cresce, se le percorrenze [illegible] più disagevoli, se quando nevica non vengono liberati gli scambi tranviari dal gelo o messe tempestivamente le catene agli autobus, le responsabilità [illegible] possono ricadere sul lavoratore tranviere. [illegible] oggi siamo costretti a ricorrere allo sciopero è perché la direzione del "Trasporti Torinesi" e l'amministrazione [illegible] perseverano su una linea errata e preoccupante»*.

Calcoliamo col garagista l'equo canone per l'auto

Come di consueto, nel suo numero di fine d'anno, la rivista bimestrale «Stop Garage» — portavoce dell'Associazione Piemontese Autorimesse — ha aggiornato lo studio sui costi di un'autorimessa-tipo per aiutare i propri associati in una corretta gestione aziendale. L'analisi (in base a dati rilevati nel settembre '81) si riferisce anche questa volta ad un locale medio di circa 950 metri quadrati utili, con capienza dalle 150 alle 170 vetture, che osservi l'orario stabilito dal Comune: una traccia — precisa l'Apat — che vuole soltanto far conoscere ai gestori i costi attuali dell'azienda, su cui calcolare i canoni mensili.

Secondo i «conti in tasca al garagista» elaborati dall'Apat, il totale annuo dei costi in una simile autorimessa-tipo è di 66 milioni 982 mila lire, così suddivisi: costi assicurativi 1 milione 832 mila 090 lire; costo retribuzione dipendenti (con due uomini di garage, un guardiano notturno, un turno sostitutivo per riposo domenicale [illegible] uno sostitutivo ferie) 52.596.000 lire, compresi i contributi assistenziali; canone di locazione con contratto soggetto ad equo-canone 8.528.636; tassa di raccolta rifiuti [illegible] 1200 metri quadrati complessivi) 518.400 lire; tinteggiatura locali (ogni 6 anni, al costo di sei milioni) 1.000.000 di lire, a cui vanno ancora sommate le spese varie (cancelleria, riparazioni impianti elettrici, vetri, estintori ecc.) 800 mila lire, quelle di luce, telefono e acqua per 1.320.000 lire, la tassa rinnovo licenze (127 mila).

Il totale annuo di 66.982.626 lire determina così un costo mensile di 5.581.887 lire, che suddiviso per i 950 metri quadrati utili dell'autorimessa significa un costo di gestione mensile di 5.875 lire al metro quadrato. Tradotto nei vari tipi di autovettura, secondo lo spazio occupato dai singoli modelli, e sommato all'Iva del 15 per cento, il «costo» netto risulta di lire 28.445 per una Fiat «500», di 37.085 per una «127», di 46.728 per una «131» e di 48.[illegible] per una «132». Aggiungiamo un giusto margine di guadagno per il gestore ed avremo, almeno in via indicativa, una specie di «equo canone» per la nostra amica a quattro ruote.

Per Natale scommesso in città un miliardo e mezzo sui cavalli

Sensibili incrementi sulle cifre dell'anno passato: il Totip cresce dell'80% - L'uscita del 69 mette in crisi gli uffici del Lotto

I torinesi hanno giocato a Natale più del previsto. Quasi cinque miliardi sono stati destinati alla caccia [illegible] sogni: alcuni dei «giochi per grandi» hanno fatto registrare un autentico boom. Si è scommesso soprattutto sui cavalli: 1 miliardo 660 milioni fra il 15 ed il 31 dicembre, con un incremento [illegible] quasi [illegible] per cento sui dati [illegible] sco[illegible] anno. Nel dettaglio sono stati puntati 1 miliardo e 188 milioni nelle sette sale corse della città e 472 milioni all'ippodromo (dove si è corso il 20, 26 e [illegible]) con afflusso complessivo di circa 11.000 spettatori. Il giorno più ricco è stato il 27 con oltre 280 milioni scommessi fra ippodromo (152 milioni) e agenzie ippiche (128 milioni). L'incremento delle puntate ha sorpreso gli stessi addetti ai lavori: «Ci aspettavamo un certo aumento — *dicono i funzionari della Società Torinese Corse Cavalli* —, ma [illegible] sono cifre inattese: è una conferma del risveglio di interesse verso l'ippica che è stato tangibile tutto l'anno».

La pioggia di milioni sui cavalli non ha dunque risentito a Torino [illegible] polemiche sorte dopo gli arresti [illegible] sei fantini implicati in un traffico di [illegible] truccate a San Siro: l'ambiente di Vinovo, soprattutto quello del trotto, viene considerato sano ed i risultati della pista di Stupinigi sono ritenuti fra i più regolari in Italia.

Ancora i cavalli hanno ispirato il tangibile balzo in avanti delle puntate al Totip: nei due concorsi del 20 e 27 dicembre sono stati giocati [illegible] milioni [illegible] aumento di oltre l'80% sulle cifre di fine 1980. Il dato è tanto [illegible] rilevante in quanto conferma l'intero [illegible] damento annuale che chiude, a Torino, [illegible] un incremento rispetto al [illegible] dell'81%, quattro volte l'inflazione. Il boom è legato ad una attenta campagna pubblicitaria, alla maggior consistenza [illegible] vincite (un [illegible] quest'anno ha pagato 115 milioni) ed alla loro [illegible] pida liquidazione: mai oltre le due settimane e, [illegible] l'importo è inferiore al milione e [illegible], è possibile passare alla cassa già due giorni dopo la data del concorso.

Problema opposto quello del Lotto. Non è stato ancora terminato il pagamento delle vincite [illegible] agosto ed è arrivato, a fine anno, l'attesissimo 69 sulla ruota di Torino. In corso Vinzaglio, all'Intendenza di Finanza, allargano le braccia e non lasciano spazio alle illusioni: «Chi ha puntato sul 69 può mettersi l'animo in pace: il pagamento [illegible] vincite inizierà in primavera e terminerà forse solo in estate». *Il gioco [illegible] comunque subito battute d'arresto, anzi nelle due ultime settimane dell'81 i torinesi hanno giocato 1 miliardo 327 milioni, con un incremento sulle cifre dello stesso periodo dell'anno scorso di oltre il 40%, in gran parte dovuto proprio alla caccia al 69. Mediamente, rispetto al 1980, il gioco è invece lievitato del 25 per cento.*

Discorso a parte merita il Totocalcio che ha «saltato» il concorso natalizio: in quello del 20 dicembre erano stati giocati nella zona di Torino oltre 720 milioni, un [illegible] leggermente in regresso rispetto alle settimane precedenti, ma si è trattato di un fatto episodico. Già da domenica prossima il gioco dovrebbe riprendere vorticosamente a salire.

Angelo Conti

Operaio alla mensa colto da malore

Ancora gravi — ma [illegible] segni di miglioramento — le condizioni dell'operaio Renzo Soffietti, 47 anni, via Quarello 4/C, carpentiere del reparto manutenzione della Fiat, che martedì 29 dicembre era stato colto da malore nel ristorante aziendale di Mirafiori.

Soccorso dai colleghi, l'uomo era stato trasportato dopo analisi [illegible] altri due ospedali, al Cto dove è ricoverato nel reparto neurochirurgia in prognosi riservata per [illegible] intracerebrale.

Specchio dei tempi

Sono un povero cane con tre gambe - Sbagliati i conti in tasca all'autonomo? - Se Breznev chiudesse il rubinetto del gas - Non è pigrizia - Quasi una [illegible] per l'handicappato - Il difficile iter delle licenze commerciali

Un lettore ci scrive:

«Sono un povero cane con tre gambe. Da piccolo sono stato abbandonato, investito da un'automobile e poi [illegible]: mi dovettero però amputare una gamba. Mi [illegible] comunque abituato bene al [illegible]ovo stato. Collocato in una famiglia, un giorno mi sono allontanato troppo e mi sono perso nella zona di None.

«Ho 4 anni, sono un cocker maschio color biondo e un po' cieco da un occhio. Chi mi ha trovato avverta i miei padroni che vi [illegible] tanto tanto grati al numero (011) 881.0575, 650.7849».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo le osservazioni, "Conti in tasca all'autonomo", del sig. Moraglio alla mia lettera pubblicata giorni addietro. Egli dimostra di essere persona di indubbia perspicacia, ma probabilmente non vuole ammettere una situazione [...] magari della seconda [illegible] (già abbondantemente dilatato da altre leggi), [illegible] che invece non pagherà il [illegible] dipendente in identica situazione. E [illegible] non mi si possa dire che i [illegible]tori dipendenti non hanno né prima né seconda casa!

«Quanto alla deducibilità del contributo assicurativo dall'imponibile Irpef, questa non è una prerogativa esclusiva del lavoratore autonomo, ma comune al lavoratore dipendente che nel modello 101 non trova senz'altro un imponibile comprendente anche i [illegible] [...]

[...] gantesca [illegible] finita, con tutte le attrezzature per realizzarla.

«Contro l'immediato tornaconto dei fornitori dei materiali per la gigantesca opera (pagata [illegible] con soldi non loro) si ipotecherà così il futuro d'Europa in modo drammatico. Tra qualche [illegible], i [illegible] di turno avranno solo da chiudere il rubinetto del gas, [illegible] nandoci l'opera [illegible] sempre utilizzabile per la loro Siberia e mettendoci a terra infinitamente peggio degli scacchi con i loro rincari.

«Gli scacchi pretendono solo [...]

«Se quel lettore, anziché soffermarsi sulle ampie v[illegible] del suffdiluso panorama, si fosse interessato di più, avrebbe scoperto con sua meraviglia che le luci accese servivano per meglio poter leggere sui terminali telescriventi che [illegible] in un luogo [illegible] illuminato.

«Vorrei inoltre [illegible] notare al signor [illegible] Gronda che durante il giorno molti lampioni in giro sono [illegible]

Carlo Rossanigo

Un lettore ci scrive:

«Tempo addietro, avendo avuta notizia che per la categoria degli [...]

[...] drando l'episodio tra le tante contraddizioni e assurdità della nostra società.

Un handicappato.

L'assessore al Commercio del Comune ci scrive:

«In riferimento alle affermazioni della lettrice apparse su Specchio dei tempi giovedì 24 dicembre [illegible] a proposito di ritardi nel rilascio delle licenze commerciali, vorrei [illegible] gli uffici co[illegible] sono attrezzati [illegible] la più esauriente e chiara informazione a favore di chi intende ottenere un'autorizzazione di commercio.

«Ai fini del rilascio dell'autorizzazione [illegible] è previsto l'obbligo di sentire il parere dell'apposita commissione formata da persone rappresentative di varie categorie e, fino a quando il parere non è espresso, l'amministrazione è impedita al rilascio formale.

«Alle domande che gli aspiranti operatori commerciali presentano al Comune viene, di norma, data [...]

Il Piemonte scopre (10 anni dopo l'Emilia) la bioingegneria

L'ingegnere va in ospedale e controlla ogni strumento

Un primo corso (200 ore) istituito dal Comune e dalla Regione, col Politecnico — Garanzia di sicurezza per i malati e i medici - Un patrimonio di oltre cento miliardi

«Adesso faccia questi esami poi ritorni». E' la frase che si sente ripetere almeno il 70 per cento dei cittadini [illegible]ando si rivolgono al loro medico di base. Ma chi può dire quante diagnosi possono essere falsate dall'«uso *di uno strumento non perfettamente ta[illegible]to o impreciso»*? La domanda non è nostra, è di uno studioso americano, Ivan Illich. Sulla [illegible] di accertamenti [illegible] Dipartimento della Sanità, egli afferma che *«un incidente [illegible] 10 è dovuto a errati accertamenti diagnostici spesso causati da uso incompetente o da cattivo funzionamento di uno strumento elettronico»*.

Della strumentazione elettrica e elettronica ospedaliera e del suo uso già ci siamo occupati nell'ottobre scorso denunciando i pericoli di infortuni elettrici, sulla base di un'indagine cond[illegible] per la Regione dall'ing. Roberto Merletti, «biomedical engineer». [illegible] l'Istituto di elettronica e telecomunicazioni del Politecnico [illegible] preparato per la Regione, nell'ambito dei Progetti speciali del Consiglio nazionale delle ricerche un *«Progetto di interventi di bioingegneria nel [illegible] piemontese»* dal quale estraiamo la tabella.

Dov'è possibile il [illegible] di ingegneria clinica

N.	OSPEDALE	N. letti	Spese manut. Media 77-78-79 Milioni di L. (1978)	N. di persone previste	Costo personale Milioni di L. (1978)	Stima dei costi ricambi e interv. est. Milioni di L. (1978)	Risparmio stimato 1978	
							Milioni di L.	%
1	San Giovanni (To)	2.780	674	10	89,5	337	284,5	[illegible]
2	Magg. Carità (No)	1.816	144,5	3	28,5	72	46	[illegible]
3	Opere Pie (Al)	1.550	163	4	34	81	48	30
4	Degli Inf. (Biella)	1.163	181,5	[illegible]	26,5	81	24	24
5	Sant'Andrea (Vc)	1.023	93	3	36,5	48,5	20	21
6	Santa Croce (Cn)	[illegible]	103	2	19	51,5	33,5	31
7	R. Margherita (To)	903	60	[illegible]	19	30	11	18
8	Civile (At)	833	[illegible]	1	19	37,5	18,5	28
9	Mauriziano (To)	850	73	[illegible]	19	36,5	17,5	24
10	S. Spirito (Casale)	709	54	2	19	42	23	27
11	Civile (Ivrea)	681	55	[illegible]	26,5	29	7,5	4
12	Sant'Anna (To)	639	101	2	19	52	33	[illegible]
	[illegible]	14.710	[illegible]	[illegible]	336,5	868	330	[illegible]

Risulta che già nel 1978, [illegible] fosse stato operante il Servizio di ingegneria biomedica, nei dodici ospedali presi in considerazione si sarebbero potuti occupare 38 tecnici di alta qualificazione senza che gravassero sul bilancio, ma anzi consentendo un risparmio di circa mezzo miliardo su una spesa che allora fu di 1 miliardo e 700 milioni. E garantendo sicurezza.

L'attrezzatura elettrica e elettronica ospedaliera cresce di continuo e, secondo questo studio, condotto [illegible] prof. Pozzolo e dall'ing. Merletti con la collaborazione [illegible] due borsisti [illegible] Regione, *«alla fine del 1980 si poteva stimare in 100 miliardi e le spese di manutenzione si sono aggirate, nell'80, [illegible] 10 miliardi. Il solo San Giovanni ha superato il miliardo di lire»*. Un risparmio del 30 per cento non è poca cosa.

C'è un'altra questione. Se si ferma [illegible] strumento per un guasto banale, il paziente ricoverato deve attendere che venga [illegible] [illegible] funzione. In genere l'ospedale si rivolge a tecnici esterni, [illegible] strutrice, e il tempo passa. E ogni giorno di degenza [illegible] qualsiasi ospedale c[illegible] ormai sulle 140 mila lire.

Se si ferma il Tac [illegible] Molinette bisogna ricorrere a quelli «convenzionati», l'anno scorso gli esami «privati» sono stati 2000 contro i circa 8 mila fatti alle Molinette.

Proponendo questo servizio sul territorio piemontese, non [illegible] scopre nulla di nuovo: la bioingegneria o ingegneria clinica è [illegible] nel 1967 alla George Washington University Medical School e nel 1976 una [illegible]tiva prescriveva: *«Le condizioni di funzionamento delle apparecchiature elettriche usate in sala operatoria [illegible] controllate regolarmente, di preferenza [illegible] base mensile»*.

Chi controlla, con tale frequenza, queste apparecchia[illegible] in Piemonte? [illegible] Italia il primo servizio di ingegneria clinica fu istituito al Policlinico S. Orsola [illegible] Bologna [illegible] 1972 e sei anni dopo una legge regionale lo istituiva per ogni *«bacino di utenza di 1.300.000 cittadini»* precisando: *«In particolare deve occuparsi del controllo sull'utilizzazione e sullo stato d'uso delle strumentazioni tecnico-sanitarie. Questo servizio d[illegible] comunque essere sempre previsto negli ospedali [illegible] di dipartimento cardiochirurgico»*.

A Parma, Napoli, Pordenone, Milano esistono tali servizi, con ingegneri e tecnici specializzati. Anche il [illegible] si sta muovendo: escluso Torino, [illegible] resto [illegible] territorio potrebbero essere efficacemente impiegate 43 persone. Proprio perché consci di questa necessità, il Comune e la Regione con la collaborazione del Politecnico hanno istituito (sono aperte le iscrizioni) un corso [illegible] 200 ore sulla strumentazione elettromedicale per neodiplomati in elettronica da [illegible] nelle Usl, [illegible] [illegible] primo [illegible] [illegible] una maggior sicurezza.

Domenico Garbarino

Ucciso [illegible] treno al passaggio a livello

Giuseppe Soda, 80 anni, Volpiano, via Trieste 53, è stato investito da un treno della Satti, ieri a mezzogiorno, al passaggio a livello di via Bolzano a Volpiano. Il convoglio, proveniente da Torino e diretto a Rivarolo, attraversa numerosi passaggi a livello, molti dei quali, come quello di Volpiano, a segnali acustici. Forse il Soda non ha sentito il segnale e ha tentato di attraversare i binari. E' sopraggiunto in quel momento il treno che lo ha investito uccidendolo.

Sabato nell'ora di apertura, presenti due custodi

Rubato un atlante dal '600 esposto a Palazzo Madama

Il volume di mappe [illegible] Magini [illegible] per [illegible] cm) si trovava in una bacheca di vetro nella sala del Senato - Valore: meno di un milione

Sono bastati venti minuti ad uno sconosciuto per impadronirsi di un atlante geografico del 1620 custodito a Palazzo Madama nell'ambito della mostra *«Rami incisi dell'Archivio di Corte»* inaugurata il 14 novembre scorso dal presidente del Consiglio Spadolini.

Il furto è stato denunciato ieri mattina dalla direttrice dell'Archivio di Stato di Torino, dottoressa [illegible] Ricci, che ha curato la realizzazione della mostra per conto del ministero dei Beni culturali, del Comune e della Regione.

«Il valore dell'atlante è minimo — spiega la [illegible] Ricci — *forse non arriva al milione, ancora meno se il ladro pensa di vendere i fogli singolarmente. Il problema è che questa gente può fare quello che vuole, o quasi, privando la comunità di un patrimonio di tutti»*. La direttrice ha parole amare nel denunciare non tanto specifiche responsabilità nel furto, quanto il *«disamore che molta gente mette nel fare il proprio lavoro»*.

Ma perché queste critiche? Il volume era custodito in una bacheca nel [illegible] del Senato. Il ladro (o i ladri) [illegible] dovuto scavalcarla e, dal retro, con un cacciavite, o qualcosa di simile, sollevare il coperchio pure di vetro. Nulla di difficile se il «colpo» non fosse avvenuto tra le 13 e le 13,20 di sabato (l'hanno dichiarato i responsabili della sicurezza) durante il normale orario di visita e con due custodi che avrebbero dovuto stazionare in sala. Un terzo nell'attiguo Salone delle Feste aveva inoltre la possibilità di vedere ciò che stava succedendo il vicino. Erano poi molto poche le persone a sapere come [illegible] «montate» [illegible] bacheche per andare a colpo sicuro sul [illegible] perchio.

«I vetri anteriori [illegible] imballonati e non presentavano nessun segno di scasso — continua la dottoressa Ricci — *Oltre ai custodi [illegible] erano altri sistemi di sicurezza. Solo di notte ne viene attivato uno. La mostra è stata fatta al risparmio, soprattutto dopo che erano state sollevate numerose critiche circa il miliardo speso per allestire l'ultima mostra sullo Stato Sabaudo»*.

Un ultimo particolare: il libro, opera dell'artista Giovanni Antonio Magini, e intitolato «Italia», ha dimensioni notevoli (30x42 cm) e il ladro [illegible] dovuto estrarlo aperto così com'era custodito nella bacheca, trovandosi fra le mani un oggetto largo più di mezzo metro e alto altrettanto. In[illegible] non ha avuto vita facile tenuto conto che per tutta l'operazione, per abile che sia stato, ha impi[illegible]to non meno di 10 minuti.

Non è la prima volta che furti di questo genere avvengono in mostre dove è grande l'affluenza di pubblico e che forse per questa ragione attraggono il ladro di palato meno fine convinto di rubare chissà quali capolavori.

«La mostra ha avuto un successo notevole — conclude sconsolata [illegible] direttrice — *quasi 1500 persone al giorno che arrivano a 2000 nei festivi. Come al solito non se n'è parlato molto. Se ne parlerà ora che sono venuti i ladri»*.

Ieri [illegible] alle 19,30

Per tre ore tutta Pino senza luce

Per oltre tre ore la zona di Pino Torinese è [illegible] al buio e [illegible] freddo [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] un guasto alla linea della media tensione. Il black-out, che non ha nulla a che vedere con scarsità di energia o rivendicazioni sindacali, si è verificato verso le 19,30 e ha toccato i centri di Baldissero, Marentino, Andezeno, sino alle Maddalene.

In breve i centralini telefonici dell'Enel hanno preso a trillare intasando le linee. *«Siamo al buio e al freddo»* hanno ripetuto gli abitanti alle squadre di tecnici. *«Senza corrente elettrica si è fermato tutto, anche il comando automatico [illegible] cancello»*. Gli appelli hanno toccato il culmine verso le 20, quando si è diffusa anche un po' di paura. *«Stiamo già provvedendo alla riparazione, dovete solo avere pazienza»* è stata la cortese risposta degli uffici Enel.

Alle 21,30, la situazione si è lentamente normalizzata. Venti minuti dopo solo Pino era ancora al buio. *«E' solo un guasto* — hanno spiegato i tecnici dell'ente di Stato — *Purtroppo è avvenuto [illegible] [illegible] [illegible] vasta e quindi i controlli [illegible] più lenti. Ma [illegible] [illegible] questo meno tempestivi»*.

L'affascinante mondo degli animali: [illegible] [illegible] provvidenziale e [illegible] simpatica iniziativa

Salvata un'aquila reale ferita da un bracconiere

Il volatile [illegible] casualmente in un cespuglio ai piedi [illegible] [illegible] — Pronto in[illegible] della Lipu - E' [illegible] «centro rapaci» [illegible] Parma

Un'aquila reale femmina — età un [illegible]o, apertura alare di due metri e 10 centimetri — è stata trovata ferita in un cespuglio ai piedi del Musinè, in bassa Val di Susa. Il rapace [illegible] impigliato [illegible] [illegible] spine [illegible] [illegible] roveto, di[illegible] le ali, ma [illegible] riusciva a prendere il volo. L'ha trovata Roberto Tabone, 50 anni, [illegible]te alla frazione Rivera di Almese.

«Ero [illegible] di [illegible] per [illegible] passeggiata nei boschi — *ha raccontato il Tabone, che è anche socio della Lega protezione uccelli* — la mia attenzione è stata attratta [illegible] un'ombra che si muoveva tra alcuni arbusti. Mi sono avvicinato e il volatile mi guardava. Sembrava quasi che chiedesse aiuto.

Il Tabone ha avvolto l'aquila in una giacca e l'ha portata a casa. Poi ha avvertito Piergiorgio Candela, funzionario della Lega italiana protezione uccelli. Il rapace è stato rifocillato: «L'aquila era molto dimagrita; evidentemente erano vari giorni che non mangiava più — *ha spiegato il Candela* — in un baleno ha divorato un cuore di vitello».

Ma la prostrazione fisica dell'animale probabilmente è stata causata dalla ferita che aveva all'attaccatura [illegible] un'ala, provocata [illegible] un pallino di piombo. Inoltre aveva il robusto becco incrinato e bucato da un proiettile. Segno evidente che [illegible] bersaglio [illegible] fucilate da parte di qualche bracconiere, che vedendo volteggiare la «regina d[illegible] Alpi», non [illegible] [illegible] niente di meglio che sparare.

Si presume che l'aquila provenga dalle montagne [illegible]alta Val di Susa, dove alcuni esemplari nidificano sui monti di Salbertrand, Claviere e Bardonecchia. Ieri il [illegible] è stato portato dal Candela a Parma, al «Centro rapaci» della Lega protezione uccelli. E' un istituto specializzato nel quale ogni anno vengono curati centocinquanta volatili protetti, sovente feriti [illegible] cacciatori. Vengono operati e rieducati a tornare selvatici. Praticamente devono riacquistare la loro [illegible]turale personalità di predatori, che sovente perdono durante il periodo di cure. Poi [illegible]gono liberati di nuovo nel loro ambiente.

A spasso col pony sulle rive del Po

Dal 26 gennaio al Palazzo a [illegible] bambini [illegible] 6 ai 13 anni [illegible] di [illegible] mini-scuderia

Il 26 gennaio sarà aperto a Torino, [illegible] il Palazzo a Vela, il Pony Club Fioretto Torinese, diramazione [illegible] Pony Club d'Italia. Questo vuol dire che da quella data il «parco» sportivo della città sarà arricchito da dieci cavallini (ma entro un mese diventeranno venti) a disposizione di bambini e bambine dai [illegible] ai tredici anni.

E' una iniziativa di Giorgio Capponetti, direttore del Pony Club Fioretto, appoggiata, aiutata dall'assessorato comunale allo Sport. Nella [illegible] estate [illegible] stati tenuti dei corsi di equitazione per bambini a Moncestino, presso Crescentino, con una convenzione comunale che aveva assai ridotto il costo dei corsi stessi. Adesso i *ponies* di Capponetti [illegible] trasferiscono a Torino, diventano in un certo senso patrimonio della città. I corsi, aperti a tutti i bambini, dal martedì alla domenica compresa, [illegible] 15 alle 19 e nel weekend dalle 9,30 [illegible] 12,30 (i *ponies* riposano il lunedì), prevedono lezioni [illegible] durata di un'ora ciascuna: quaranta minuti di sella, venti minuti per imparare ad accudire al cavallino, strigliandolo, sellandolo.

Il prezzo è, [illegible] [illegible] [illegible] politico: 85.000 per [illegible] lezioni, [illegible] lire per venti [illegible]ni. Già da adesso si può prenotare, presso la segreteria del Pony Club, telefono 510.370. La scuola mette a disposizione istruttori e quadrupedi. L'allievo deve soltanto provvedere al proprio «cap», il copricapo protettivo: *«Per ragioni di igiene* — spiega Capponetti — *è meglio che ognuno abbia il suo cappellino. Per il resto, l'allievo può presentarsi senza problemi, all'inizio dei corsi»*.

La scuderia sarà sistemata in un prefabbricato attiguo al Palazzo a Vela, che così continua ad ampliarsi come impianto sportivo per la città, inventato [illegible] Sportuomo Torino '80. Per le lezioni il coperto servirà la struttura tensostatica appoggiata al Palazzo a Vela, nel lato verso Moncalieri. *«Pensiamo comunque di portare i bambini in giro per la zona di Italia '61, attraversando corso Unità d'Italia e andando a cavalcare lungo il Po, nell'ampio parco che va dal Bit verso Moncalieri* — dice Capponetti —. *In seguito, contiamo [illegible] allargare l'iniziativa ai ragazzi e agli adulti. C'è tutto un grosso discorso [illegible] fare sull'equitazione alla portata [illegible] tanti, e l'appoggio del Comune di Torino ci sprona a dare il via a molte iniziative, in tempi [illegible] brevi»*.

Pacchi misteriosi

I carabinieri di barriera Casale hanno recuperato ieri, abbandonati in corso Casale all'angolo con il ponte di corso Regina, 6 cartoni contenenti pezzi meccanici, ingranaggi e flessibili. Sulle scatole, soltanto l'indirizzo del destinatario «Eximin-New york» ed il numero «815». Probabilmente i contenitori sono caduti da qualche camion o, forse, lasciati in strada dopo un furto. Il proprietario potrà recuperarli presso la stazione dei carabinieri di via Verdi 9.

«Al pronto soccorso ci ridevano in faccia»

Un lettore indignato: «Mia figlia stava male e [illegible] e infermieri [illegible] prendevano in giro»

Pronto soccorso dell'ospe[illegible] Martini [illegible] via Tofane: ore 23,30 di mercoledì scorso. Entrano due donne, madre e figlia. La più giovane sta male, ha una crisi cardiaca, respira a fatica.

Il medico di turno accoglie la paziente così: *«Non vengo a rompere a quest'ora»*. Poi, [illegible] sta, le fa un'iniezione calmante e dice: *«Attenda fuori 15 minuti»*. A mezzanotte arriva il padre [illegible] giovane. Per correre in ospedale ha rischiato di capottare sulle strade innevate. Trova i parenti affranti, abbandonati dai sanitari. «Sono dentro».

L'uomo dopo altri minuti d'attesa si affaccia nella sala del pronto [illegible] *«Medico e infermieri* — ricorda — *tra cui una do[illegible] scherzavano, si raccontavano barzellette. Mi sono arrabbiato, dopo un po' sono entrato ed ho urlato al dottore che chi sta male non va in ospedale per "rompere le scatole"»*.

«Lui — prosegue il padre — *ha detto che telefonava alla polizia. Gli ho detto che avrei atteso tranquillo l'arrivo degli agenti. E allora [illegible] cambiato discorso, visitando finalmente, all'1 di notte, mia figlia»*.

La storia è vera, i nomi dei protagonisti sono taciuti perché dovrà essere la direzione sanitaria dell'ospedale a indagare sul comportamento del medico di guardia e prendere gli opportuni provvedimenti.

temperatura di ieri

massima	+ 7,8
minima	+ 0,4
media	+ 3,6

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 96%. Temperature massima +8,4; minima —1,5; media +1,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sottile stratificata. Venti deboli. Visibilità buona con foschie in pianura. Temperatura stazionaria.

Saper spendere

Gasolio a confronto

Di rincaro in [illegible] [illegible] spesa per il riscaldamento divora ormai [illegible] [illegible] [illegible] stipendio

«Non ci capisco più niente e [illegible] il vostro [illegible] per [illegible] chiarezza nei miei conti per il riscaldamento» scrive L. Corleri. La sua è storia di molti utenti che nelle [illegible] di calore vedono sfumare tanti quattrini racimolati con fatica.

Precisa il lettore: *«Per la stagione '80-'81 ho pagato, fatture alla mano, 1695 lire il metro cubo, più iva, più 70 lire il metro cubo per consumi energia elettrica e ammortamento, più spese varie per riparazioni. C'è stata poi, a metà dell'81, una comunicazione dell'amministratore: occorreva adeguare la caldaia alle norme Anco, spesa circa 7 milioni, ma riduzione di consumi di gasolio e quindi risparmio. Ora per la stagione di riscaldamento '81-'82 l'impresa di riscaldamento, alla quale affidiamo l'impianto in gestione, ci ha praticato — secondo l'amministratore — un prezzo di favore: 1970 lire il metro cubo, più iva, più costo luce, più ammortamento, un rincaro "soltanto del 21 per cento", salvo i soliti conguagli che ci stangano quando si chiude il riscaldamento. Mi [illegible] dove sia il risparmio che ci era stato assicurato e quale favore ci abbia fatto la ditta in questione»*.

★★ Se lo chiedono [illegible] tanti, perché ormai la quota-calore corrisponde per tutti a un «non equo» affitto e brucia in caldaia una grossa fetta del bilancio familiare.

Risponde Quirino Laratti, segretario del Sindacato amministratori: «L'adeguamento della centrale termica alle norme previste [illegible] legge 373 d[illegible] '76 con successivo regolamento d'esecuzione del '77, prevedono una serie di lavori, che se ben eseguiti dovrebbero [illegible]tire una sensibile diminuzione dei consumi di combustibile nello stabile e di conseguenza dei costi del riscaldamento». Il guaio è che non sempre i lavori sono fatti a regola d'arte, che troppi installatori sono «impr[illegible] del mestiere più che professionisti e che i condomini, dopo una forte spesa, si ritrovano beffati. Sono storie dei nostri giorni.

Ma nel caso descritto dal lettore si parla di gestione [illegible]vizio di riscaldamento affidato in appalto ad una ditta specializzata. Spiega Laratti: «Non è possibile controllare l'effettiva resa dell'impianto e la promessa riduzione dei consumi [illegible] gasolio (e quindi della [illegible] [illegible] riscaldamento), perché la ditta fornisce calore e non litri di combustibile. E' una questione di contratto scelto». Il confronto sarebbe possibile in una «gestione ad economia», cioè conduzione diretta del condominio tramite l'amministratore, alla fine dell'anno i consumi sono a bollet[illegible], visibili a tutti i condomini, sia proprietari sia inquilini.

Ma quel «favore» fatto dall'impresa potrebbe esserci stato. Precisa infatti Laratti: «Il [illegible] del gasolio era 319,80 lire il litro, iva compresa, nell'ottobre '80, è salito a 364,32 lire il litro, iva compresa, nell'aprile '81; ha raggiunto le 394,79 lire, sempre iva compresa, nell'ottobre '81. Il che significa un rincaro di circa il 23 per cento soltanto per il combustibile, mentre l'impresa che ha preso in appalto il riscaldamento dello stabile del lettore ha chiesto un rincaro soltanto del 21 per cento».

Purtroppo quel «soltanto» [illegible] scioglierà come neve al [illegible] [illegible] sede di conguaglio. [illegible] [illegible] [illegible] — ricorda Laratti — che nel [illegible] della stagione '81-'82 il gasolio è già passato da 394,80 lire il litro, iva compresa, [illegible]'inizio di ottobre, a 421,75 lire il litro, iva compresa, alla fine dello stesso mese e [illegible] già toccato a fine novembre '81 le 442,25 lire il litro (prezzi sempre per quantitativi di riferimento [illegible] 4 mila litri)».

Ognuno faccia i suoi conti: vedrà in percentuale di quanto è già stato fino a oggi l'aumento del «caro-calore».

★ Dal cuoco Angelo Sorzio, con un augurio di buon anno, queste *«sardine in salsa yogurt»*: per quattro persone, circa 25 sardine fresche, due cucchiai di farina, due uova, olio, sale, pepe. Pulire i pesci, squamarli, sfilare la lisca centrale staccan[illegible] alla coda, aprirli e lavarli, asciugarli con cura su un canovaccio. Passare le sardine ad una ad una nella farina e poi nell'uovo sbattuto, farle dorare in padella in olio bollente, deporle su un foglio di carta assorbente salando e pepando. Disporle sul piatto da portata e coprirle con salsa allo yogurt ottenuta [illegible] circa 250 gr. di yogurt al quale si saranno amalgamati un cucchiaio di prezzemolo ed erba cipollina tritata, un uovo sodo sminuzzato, un po' di succo di limone, sale e [illegible].

[illegible] Sapete come conservare i cavolfiori? Questa è la ricetta di Bianca delle conserve: *«Sceglierli bianchi e sodi, tagliarli in grossi mazzetti, metterli a bagno per un'ora in acqua e aceto con sale. Tuffarli in acqua [illegible] per cinque minuti, colarli, passarli sotto l'acqua fredda, adagiarli nei vasi. Coprire con [illegible] qua [illegible]ta precedentemente bollita; chiudere i vasi e sterilizzare per circa un'ora. Oppure: dopo aver lasciato riposare il cavolfiore crudo per circa un'ora in acqua fredda salata, disporre i mazzetti nei vasi, coprire con acqua fredda, chiudere e sterilizzare per circa 90 minuti»*.

Simonetta

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,25. Ingresso 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Non viet. Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ASTOR (via Vinzaglio 6, tel. 519.516): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or.: 16,25; 18,35; 20,35; 22,40. Ingresso 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Lacrime napulitane, Mario Merola, Angela Luce, col. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso L. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Pierino medico della S.A.U.B., Alvaro Vitali (comicissimo). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Le occasioni di Rosa, di S. Piscicelli con ... Suma, col. Viet. 14. Ap. 16,30. Film or.: 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino. Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

KELLER ... (Viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): «La 18ª Circoscrizione della Città di Torino» l'Associazione «Il Futuro» presentano: Ruggito di donne. Rassegna cinematografica il tema: «La donna robot». La fabbrica delle mogli di B. Forbes con Katharine Ross. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 1000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Tempo delle mele (Reality). Colori. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,20; 17,40; 20,05; ... Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Voglia di sesso. V. O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470): Erotic Bach, con Marina Frajese, François Perrot. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.830): Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,45; 20,40; ... Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): Porno ereditiere cercasi. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.851): Una calda bocca piena di sesso. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Le confidenze di Sandra. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso ...

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Bronx, 41° distretto polizia, Paul Newman, Edward Asner, di Daniel Petrie (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, ... 510.146): SOB (Son of bitch, figlio di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.501): James Bond 007 solo per i tuoi occhi di Ian Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Col. Non viet. Ingr. 3500. Alace 2000. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.350): Sensual band story, Verena Lessing. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 611.789): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gorizia 6 p. Nizza, tel. 651.264): Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian, Bombolo. Or.: 20,35; 22,30.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.821): Allegro non troppo di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotti 2000. Ap. 20, ult. 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.874): Bagnate d'amore, col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

... (piazza Sabotino, tel. 335.96.16): Film inglese.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Chiuso per riposo. Domani Delitto al ristorante cinese, T. ... Non viet. Ap. 18, ult. 22,30.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Il piccolo Lord, Ricky Schroder, Alec Guinness. Ap. 20, ult. 22,20.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): Chiuso per riposo.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non viet. (commedia). Ingresso 3000. Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.003): Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian, Bombolo. Or.: 20,35; 22,30.

MASSIMO (via Monabello 8, tel. 876.061): I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Or.: 20,20; 22,30. L. 2200.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.285): Il caldo sesso di Mary. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTOCLUB d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 546.245): Chiuso per riposo.

... RAGAZZI: Chiuso per riposo.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.785): Bocca d'oro (American porno), Leslie Bovee. Col. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Sexy fantasy (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.551): Casta e pura, Laura Antonelli, Massimo Ranieri. Tech. Viet. 14. Or. 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): La cicciabomba porno. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.93): Christine follia del sesso, Ènika Cool. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Lire 1500.

CONTINENTAL: chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): L'inquilino del terzo piano un film di Roman Polanski ... R. Polanski, S. ... 20; ult. 22,30.

... Tuesi

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.904): ... scatenati campioni del karatè, Wang Ju. Non viet.

NUOVO ODEON (via Venalcio 8, tel. 742.23.63): American Gigolò, Richard Gere, techn. Ap. 20; ult. 22,20.

ZONA ...

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Werner Herzog, Fata Morgana (versione italiana) ore 18,45 e 22,30; La ballata di Stroszek, con Bruno S. ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.048): dalle 18 alle 24 Feel good e Macky ware. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO D'ESSAI: riposo.

CINECLUB (via ... 15, tel. 487.2885): dalle 14,30 alle 24 continuato Eastlienorgie. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO: La via di Monica, Magda Konopka. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccoi 65, tel. 567.715): La croce di ferro con S. Corbury, colori.

GIARDINO ... (via Monfalcone 62, tel. 353.778): Piccolo grande uomo, D. Hoffman. Ap. 20; ult. 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 82, tel. ...711): Hair dal musical di Gerome Ragni e Jacques Rado. Ap. 20. Ult. 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Paura nella città dei morti viventi di Lucio Fulci. Viet. 18. Techn. Or.: 20,30; 22,30. L. 1300.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.784): (Inverno e tante cose) Le ainfette leggere. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): Il bestione di S. Corbucci con G. Giannini, M. Constantine. Techn. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843): Alta tensione di Mel Brooks con Mel Brooks, M. Kahn.

ZETA d'Essai (via Cibrario 56, tel. 749.29.07): L'ultima coppia sposata di G. Cates con G. Segal, N. Wood. Ap. 20. Ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): Lui e l'amore. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3917): Piaceri fino al delirio. Viet. ... Ap. 15. Ingresso 1200.

Film segnalato ... Critica: La ballata di Stroszek (Movie Club)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntoclub, Reposi, Roma, Sexy Movie Club, Sparta, Vittoria, Maior, Smeraldo, Vip.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Il dolce sapore del tuo ventre. Viet. 18.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il marchese del Grillo.

...
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.

CIRIE'
CATALANO: La soldatessa. V. 18.
ITALIA: American porno story. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: Porno sgambate... Viet. 18.

MICHELINO
SUPERGA: Seduzione sui banchi di scuola. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Culo e camicia.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: Il marchese del Grillo.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.

SANSICARIO
SANSICARIO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.

SETTIMO
GARIBALDI: Chiamate 6969 taxi per signora.

VALPERGA
AMBRA: Esperienze pornografiche.

VENARIA
DANTE: Albo viziò della porno bocca.

TEATRI E CONCERTI

... - TEATRO STABILE: ore 20,30 il collettivo di Parma presenta Macbeth di William Shakespeare. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.248.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo.

CABARET VOLTAIRE: riposo.

CARIGNANO: Stasera ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. Tre atti comicissimi di Casaleggio-Borsod. Tel. 544.562 - 558.248.

G'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, t. 546.833): domani ore 21 Coop. Anna Bolena in Il dilemma delle mogli di E. Labiche e Non andare in giro così nuda di G. Feydeau. Fatti comicissimi.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco, spettacoli per le scuole e visita al Museo. Tel. 530.238.

GOBETTI: stasera ore 21 Pesci banana di Cristiano Censi, da Claire Brétecher. Regia di Cristiano Censi, con Alida Cappellini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco. Tel. 544.562. 558.246.

ITALIA: domani ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginio. Pren. via Nizza 138. Tel. 606.4021.

NUOVO: si prenota per lo spettacolo Il barbone, la sposa e i tre morti 'd lusso con Renzo Gallo e Clara Gossage. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.562.

NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 Raffaella De Vita in L'opera del mendicante, tel. 655.562.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45 (biglietto unico).

CIRCHI

... CIRQUE DE FRANCE: per le Feste a Torino - Parco Pellerina - corso Potenza, tel. 774.909. Tutti i giorni 2 spettacoli. Feriali ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la tournée italiana con tappe nelle più grandi città, il circo resterà a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. 3 ore di esaltante spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns, domatori, acrobati e trapezisti. Venite lo zoo con animali dei cinque continenti. La visita è continuata dalle 10 del mattino in poi.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero
LA PERLA: ore 15,30 danze.
TROCADERO: 21 Claudio Parente.

CHIODO'S - PIANO BAR (via Ormea, 1 - tel. 650.5642): suona Thomas.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 19, tel. 839.7441): Piero e Pino; sabato show.
... PIANO BAR (v. P. Micca, 22 - t. 540.854): tutte le sere 21.
SAN GIORGIO - Valentino - ... Banas: orch. Blue Night.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belletti, 3 - t. 522.492): Luciano - Gallina - Rita.
SHAKER DISCOTECA (C. Belletti, 3).

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO-GUAGLINO: Le celebri stufe di Castellamonte e le acqueforti di Federica Galli
ARTE CLUB (Brofferio, 3): J. Bencala.
GALLERIA REGE SANTIANO - Pinerolo: acquarelli di Ernesto Armani
MAGIMAWA (v. P. Tommaso 2): Pilon della Galleria.
SALAMON (via Magenta 25): Campigli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

...: «La scacchiera» di Piero Ceralo. Iscr. torneo scacchi.
CITTADELLA (Bertola 31): Postuma Gian Antonio. Ore 17 inaugurazione.
DAVIDE (329.066): Proroga mostra «Calendario «82» sino al 14-1.
GISSI (Bollerino 2, t. 534.473): «Idee per una collezione». Olii, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
LA GIOSTRA - Asti: Grafica internaz.
LA BUSSOLA (via Po, 9): I grandi contemporanei.
LA PARISINA: Bryan Organ.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
NARCISO: 50 anni di Giulgheroff.
VIOTTI: Nicolaj Diulgheroff.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE ... (Palazzo Chiablese): «La Tosca» e i nostri giovinezza ... di F. Rossi con A. Noury, R. Lande, L. Marsala, K. Noury ... mn 110.

Al cinema è stare in compagnia, divertirsi e stare insieme

Li vorrebbe un regista nel West End

Commedia del Papa con Grace e Guinness in scena a Londra?

LONDRA — La commedia del Papa andrà in scena nel West End londinese entro la primavera prossima. Si tratta di «*La bottega dell'orefice*», che Giovanni Paolo II ha scritto da giovane. Come interpreti, sono stati interpellati la principessa Grace di Monaco e Alec Guinness.

...nta di tre coppie che passando davanti alla vetrina di una gioielleria ricordano il passato, il loro matrimonio, e cercano di ritrovarsi. I temi dei dialoghi sono il vincolo coniugale e l'amore.

La grande spinta per la realizzazione dell'opera ... dal regista cattolico Mike Murray, che ha faticato parecchio, come scrive il *Sunday Times*, dando la notizia, per convincere il Vaticano a cedere i diritti d'autore della commedia.

Murray ha spiegato al *Sunday Times* che il Papa non poteva figurare personalmente (per ovvi motivi) come beneficiario di quanto ricavato a titolo di diritti. Questi saranno così versati indirettamente al Vaticano per mezzo di una «*società degli amici del Santo Padre*», all'uopo creata. Murray è sicuro che la commedia avrà successo a Londra.

Non è ... ancora trovato un teatro di dimensioni adeguate. Il produttore Bill Kenwright ... pensato, in un primo momento, al «Fortune Theater», che è stato poi ritenuto troppo piccolo con i suoi 400 posti. Anche Kenwright ritiene che il successo della commedia sarà notevole.

Rimane da risolvere anche il problema degli interpreti, che Murray vorrebbe tutti cattolici. La principessa Grace e sir Alec Guinnes non hanno ancora risposto. Murray ha proposto una parte anche a Marsha Fitzalan, figlia del duca di Norfolk.

Sistema ... per la videoregistrazione

Videocassette: a Tokyo si prepara il futuro

TOKYO — Il problema del 1982 sembra, almeno per la grande industria elettronica giapponese, quello della unificazione su scala mondiale dei sistemi della videoregistrazione.

Il giornale di Tokyo «*Asahi*» ha diffuso la notizia che un accordo nel ... è già pronto: le quattro maggiori imprese giapponesi (Matsushita, Hitachi, Sony, Victor) si sarebbero ... d'accordo con la olandese Philips per creare un sistema standardizzato che dovrebbe superare i quattro sistemi attualmente esistenti.

I cinque grandi produttori mondiali si dividono attualmente oltre il 70 per cento del mercato dei videoregistratori e accessori, e per questo cercano di mettere a punto un sistema che verrebbe logicamente adottato da tutti gli altri produttori del mondo.

Sui negoziati che si svolgono nella massima segretezza (il «top secret» industriale è spesso meglio salvaguardato di quello politico o militare), si sa che un primo accordo sarebbe stato raggiunto per i registratori equipaggiati da cinecamere da 8 millimetri.

Un altro accordo riguarderebbe le «generazioni» future dei videoregistratori, la loro entrata in produzione e quindi in commercio, ma soprattutto la loro ...zione.

Rimane ... un problema al momento di ... facile soluzione quello ... all'intercambiabilità delle video cassette. Un problema che costituisce il solo ostacolo alla diffusione su scala mondiale dei videoregistratori la cui produzione in Giappone ha ... largamente sorpassato, almeno per quanto riguarda le esportazioni, i televisori a colori.

Quanto interessi al Giappone un accordo internazionale sulla unificazione dei sistemi di videoregistrazione può essere dimostrato da poche cifre: nel 1979 si producevano a Tokyo 2,2 milioni di apparecchi, quasi tutti destinati alla esportazione; nel ...82 se ne produrranno un milione al mese, anche questi destinati per il 86 per cento ai mercati esteri.

Domani [illegible] ultimo appuntamento [illegible] show che assegna i premi della Lotteria Italia

Fantastico, [illegible] Befana da 10 miliardi

MILANO — Ci saranno Nikka Costa, Alberto Giubilo e, quale scenografia, un ippodromo; non ci [illegible] il «Rischiatutto», perché fra i vari giochi ripresentati, è quello che ha ricevuto l'indice [illegible] gradimento minore. «*Per il resto*» dice il regista [illegible] Trapani «*l'ultima serata di "Fantastico 2" si snoderà come le altre*».

[illegible] cioè, dopo la sigla, il gioco del Musichiere, il balletto di Oriella Dorella, e piccolo [illegible] certo [illegible] sette protagonisti della trasmissione, le imitazioni di Sabani, il gioco di Telematch, il balletto di Heather Parisi, l'intervento di Walter Chiari, il gioco [illegible] «Lascia o raddoppia?».

«*Già nelle puntate precedenti, d'altra parte* — continua [illegible] Trapani — *abbiamo voluto evitare gli "ospiti d'onore" proprio per dimostrare di credere nelle possibilità di un "cast" formato da soli professionisti veri, senza il supporto di nomi clamorosi e carismatici*».

L'ippodromo e Alberto Giubilo furono la formula finale anche della prima edizione [illegible] «Fantastico» (stagione '79-80): la trovata ebbe molto successo, ed è la ragione per cui è stata ripresa.

Heather Parisi domani sera alla finalissima di «Fantastico 2»

Un bilancio della trasmissione? Romina Power Carrisi, che dopo anni di attività «part-time» è [illegible] all'impatto con il grosso pubblico, è entusiasta: «*Ho avuto l'opportunità di cambiare genere di settimana in settimana; sono stata insieme a colleghi affiatati e cordiali; ricevo valanghe di lettere e incontro per strada decine di persone che mi riconoscono e salutano; persino la lavorazione è risultata meno faticosa di quanto prevedevo*».

Programmi? «*La canzone* Felicità, *di Farina-Minellono, al Festival di San Remo,* [illegible] *mio marito Al Bano e ancora con lui* Aria pura *la nuova sigla di "Domenica in". Poi, forse, due film:* [illegible] *in coproduzione italo-statunitense diretto da Sergio Leone, girato tra New York e il Canada e ambientato tra gli Anni 20 e 60; l'altro, scritto* [illegible] *Bano e da me, con un gruppo di amici, racconta* [illegible] *viaggio attraverso l'Italia, compiuto* [illegible] *quattro persone che hanno differenti mentalità, gusti e opinioni*».

Heather Parisi è molto bella, occhi azzurro-turchese vivi, limpidi, grande sorriso e pelle rosata; qualche settimana era pallida pallida, faccia segnata, pareva ancora più magra. «*Sarà perché ho finito di ballare*» scherza. Anche per lei *Fantastico 2* è stato «*tutto positivo*». «*Ero al fianco di una ballerina molto brava, Oriella Dorella, e questo ogni volta, mi ha stimolato a lavorare di più e meglio*». Con un'aria di disappunto divertito, rievoca gli orari: dalle 10 alle 23, quotidianamente: «*Nel residence tornavo solo per dormire, nessuno riusciva mai a trovarmi. Alle lamentele di amici e conoscenti, spiegavo: "Ma io abito in televisione!". Adesso tutti vengono a cercarmi direttamente qui a qualsiasi ora*».

Domani sera *Fantastico 2* andrà in diretta: le puntate precedenti erano — ogni venerdì — trasmesse in «diretta differita».

Per ripetere il «Buona fortuna» ai telespettatori la scenografia è ricorsa [illegible] motivo [illegible] ferro di cavallo, l'atmosfera dell'ippodromo è rievocata [illegible] un fondale, dalla presenza di Giubilo e dal fatto che i concorrenti vengono considerati tanti «purosangue», ognuno abbinato a un biglietto della lotteria.

Ornella [illegible]

Primo premio cinquecento milioni

[illegible] — *Se si escludono i ragazzini, che non «comprano» mai la speranza, e gli ultraottantenni,* [illegible] *può dire che un italiano su due ha oggi in tasca la cartella della lotteria nazionale abbinata alla trasmissione televisiva* Fantastico 2. *Non* [illegible] *niente sono già stati acquistati* [illegible] *milioni* [illegible] *mezzo di biglietti, altro record che farà salire il monte premi* [illegible] *lotteria Italia '81 a circa nove miliardi. Ma la vendita* [illegible] *cartelle prosegue fino a domattina alle 10, quando all'Eur cominceranno le operazioni preliminari del sorteggio. Un anno fa la «befana» televisiva aveva distribuito complessivamente quattro miliardi e seicento milioni* [illegible] *una vendita di 14 milioni e 617 mila biglietti.*

A ventiquattro ore dal sorteggio, per quan-[illegible] *concerne i prescelti dalla fortuna l'unico dato certo riguarda il primo premio che è di mezzo miliardo (per la lotteria '80* [illegible] *di 300 milioni) mentre l'entità degli altri premi sarà definita domattina quando al Ministero delle Finanze si tireranno le somme. Si prevede, tuttavia, che gli altri cinque fortunati di «serie A» si divideranno complessivamente un miliardo e trecento milioni (450 milioni, 350, 250, 150 e 100) e che la fortuna domani arriderà ad altre duecento persone (i premi di «serie B» dovrebbero essere di 50 milioni e quelli di «serie C» di 20-25 milioni).*

Roma continua ad essere la città in cui si vende [illegible] *maggior numero di biglietti della Lotteria Italia, quest'anno si è passati da 3 milioni* [illegible] *mila a 5 milioni e 222 mila; Milano, che occupa il secondo posto in questa graduatoria, ha registrato un incremento di 610 mila cartelle (vendute 2 milioni e 650 mila); mentre il maggior aumento delle vendite — in percentuale — si* [illegible] *verificato a Napoli (da 828 mila a un milione* [illegible] *mila) e ciò si spiega con la crisi economica che ha colpito la Campania dopo il terremoto. Torino ha assorbito 807 mila 730 biglietti contro il mezzo milione dell'edizione '80.*

La Lotteria Italia '81 ha dunque battuto ogni record e il «boom» avrebbe potuto assumere dimensioni più clamorose se la stampa delle cartelle [illegible] *avesse risentito di uno sciopero proclamato dal personale del Poligrafico* [illegible] *Stato e della necessità di rispettare la consegna* [illegible] *biglietti* [illegible] *Lotteria di Agnano che andranno in circolazione a partire da giovedì prossimo. Sarà, forse, quella* [illegible] *Agnano l'ultima lotteria nazionale i cui biglietti costeranno mille lire. Con la Lotteria* [illegible] *Monza '82 il prezzo delle cartelle dovrebbe, infatti, aumentare a duemila lire e il primo premio della Lotteria Italia '82 potrebbe essere di* [illegible] *miliardo.*

Dietro le «quinte» di questa sfrenata «corsa alla speranza» si parla di una nuova lotteria nazionale che nell'83 verrebbe lanciata con l'intento [illegible] *«salvare Venezia» e legata alla tradizionale Regata Storica di fine agosto. Nell'attesa della nuova lotteria si potrebbero devolvere al fondo per la salvezza di Venezia le centinaia di milioni dei premi delle lotterie nazionali che gli italiani, per distrazione,* [illegible] *ritirano annualmente. Per inseguire la «grande vincita» sono numerosi gli italiani che si scordano di controllare gli elenchi dei premi minori: quelli della lotteria Italia sono da 20-25 milioni.*

Ernesto Baldo

I 6 concorrenti alla finalissima

MILANO — I concorrenti alla puntata finale di «Fantastico 2» sono sei: sono stati selezionati sulla base dei punteggi più alti ottenuti via via nel corso della trasmissione.

Tre donne e altrettanti uomini: Annamaria Parisi (8.625.000), Luciano Majorana (7.125.000), Claudio Scarponi (6.612.500), Antonio Rinaldis (6.500.000), Marzia Carmè (6.500.000), Nella Tento (6.000.000).

Nella Tento lavora in una scuola materna, Marzia Carmè è una casalinga, Antonio Rinaldis fa il bancario, Clau[illegible] **Scarponi è un disc-jockey, Luciano Majorana è appuntato della Guardia di finanza, Annamaria [illegible] lavora come disegnatrice tecnica.**

A differenza delle puntate precedenti, quando la «prova giochi» avveniva regolarmente di giovedì, per la serata dell'Epifania, ci sarà un minimo di preparazione [illegible] in previsione della «diretta» di mercoledì sera. Qualcuno è già a Milano, altri arri[illegible]nno nella notte.

Il regista racconta [illegible] sono [illegible] i grandi film di animazione [illegible]

Reitherman, mezzo secolo con la Disney da Biancaneve a Red e Toby, nemiciamici

[illegible]

LONDRA — Wolfang Reitherman, regista dell'ultimo film a cartoni animati prodotto dalla [illegible] Disney, [illegible] e *Toby, nemiciamici*, appartiene alla prima generazione dei disneyani, a quel piccolo gruppo che lui, il grande Walt, chiamò «i miei vecchi».

Reitherman arrivò alla Disney nel '33, appena finita [illegible] scuola d'arte. «*Non ci tenevo molto ad andarci. Mi piaceva copiare la vita: disegnavo tutto quel che si muoveva. Andavo al circo e riempivo quaderni di schizzi. Il mio insegnante* [illegible] *mostrò un po' a Walt, e gli piacquero. Così finii a lavorare per lui. Era il periodo in cui Disney stava cercando di disfarsi dei cartoonist e sostituirli con artisti. Fui fort*[illegible]*to, perché mi mise subito all'animazione, senza farmi fare la trafila del lungo apprendistato. Se mi* [illegible] *toccato anche questo, dubito che avrei resistito a lungo, alla Disney*».

Reitherman ha un «sesto senso» per la sottile arte dell'animazione, in cui [illegible] dà vita e spessore alle creazioni dei bozzettisti. «*Credo che* [illegible] *prima cosa che animai furono dei coniglietti in cortometraggi. Mi ricordo che erano coniglietti che cercavano di prendere delle uova messe su un asse inclinato. I coniglietti erano belli; ma non mi riuscì di far scendere* [illegible] *le uova*».

Passò poi a Pippo, e gli è rimasto un certo affetto per quel buffo personaggio. «*Credo di aver trovato un po' di me stesso in lui. E' così simpaticamente ingenuo che qualunque* [illegible] *gli capiti ne* [illegible] *sempre bene*».

Poi venne «Biancaneve e i sette nani», che Reitherman lega ad uno dei periodi più eccitanti e creativi della sua vita d'artista. «*Soprattutto l'idea della "posa", dovuta* [illegible] *gran parte a Ham Luske. Prima i personaggi dei cartoni animati erano sempre in movimento. In "Biancaneve" incominciarono ad assumere atteggiamenti umani, a fermarsi. Per la prima volta riuscimmo a rendere espressivi i loro volti*». Reitherman realizzò la memorabile sequenza dello «specchio delle mie brame».

«Fantasia», in cui Reitherman animò [illegible] creazione del mondo e i dinosauri, fu un incredibile balzo in [illegible] via dell'animazione sperimentale. «*Costò* [illegible]. *E precorse i tempi, di modo che gli incassi non andarono alle stelle, anche se negli anni successivi si ripresero bene*».

Reitherman ha una grande ammirazione per Disney. «*Fece dell'animazione* [illegible] *nuova grande arte del ventesimo secolo*».

Reitherman fu per la prima volta coregista in «Peter Pan» (1953); nel '61 fu il primo, nella storia della Disney, a dirigere da solo un film a cartoni animati, la «Spada nella roccia». [illegible] allora ha [illegible] tutti i film a cartoni, «Il libro della giungla» (1967), «Gli aristogatti» (1970), «Robin Hood» (1973) e «Bianca e Bernie».

Del gruppo dei «vecchi» restano solo Reitherman ed Eric Larsen, dopo che Frank Thomas e Ollie Johnson si sono ritirati un paio [illegible] fa per scrivere un libro sull'arte dell'animazione.

«*Sette anni fa avevo paura che dopo che* [illegible] *che noi ci fossimo ritirati, non sarebbe rimasto più nessuno* [illegible] *continuare la tradizione Disney. Ma poi decidemmo di iniziare un "programma di reclutamento". Invitammo tutti coloro che lo volevano e dimostravano talento a passare* [illegible] *paio di mesi con noi, a realizzare quel che volevano; i risultati sono stati molto promettenti. Red e Toby, nemiciamici è la prima grande prova del nostro successo. E'* [illegible] *fiesato da gente nuova, e dimostra che la tradizione Disney può continuare*».

David Robinson

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Springsteen re del rock a «Mister Fantasy»

[illegible] — Stasera *Mister Fantasy* dedica [illegible] servizio a Bruce Springsteen, attualmente il più valido interprete americano di rock and roll. I suoi *show* dal vivo sono leggendari, per energia e durata: lo vedremo nei due brani *Thunder road* e *Quarter to* [illegible].

Il [illegible] Wajda in onda stasera sulla rete due

Tutto il dramma della Polonia nel rovente «Uomo di marmo»

Andrzej Wajda doveva essere presente nel settembre 1980 al Premio Italia di televisione a [illegible] Garda. D'improvviso fece sapere che gli [illegible] impossibile abbandonare [illegible] Polonia dov'erano in corso scioperi e manifestazioni [illegible] protesta e si accendevano grandi speranze di mutamenti, e per telefono spiegò che «*il suo posto era a Varsavia e a Danzica tra i lavoratori in lotta, e che il* [illegible] *compito era di organizzare una libera associazione* [illegible] *autori cinematografici*»; appena le cose «*fos*[illegible] *andate per il verso giusto*», si dichiarava pronto a scendere in Italia per discutere sulle funzioni critiche di un cinema e di una televisione autenticamente [illegible] e democratici.

Non si sa che fine abbia fatto la sua libera associazione. Sappiamo che purtroppo le cose non sono andate per il «*verso giusto*». Ma quell'episodio testimonia sul piano della realtà concreta l'intensa partecipazione sempre vissuta in prima persona da Wajda [illegible] vittorie, [illegible] sconfitte, ai travagli, alle tragedie della Polonia. [illegible] si capisce meglio perché un uomo di cultura, un intellettuale raffinato come lui abbia realizzato *L'uomo di marmo*, il film che stasera vedremo sulla rete [illegible] e ch[illegible] la Rai trasmette in anticipo di mesi sulla prevista programmazione proprio per la sua fortissima attualità nei confronti dei recenti fatti.

E' un film che affonda le radici — razionalmente e appassionatamente — nella storia polacca dagli Anni Cinquanta agli Anni Settanta. La sceneggiatura era già ultima[illegible] nel [illegible] ma, come [illegible] dichiarato [illegible] stesso regista, [illegible] sono voluti tredici anni perché venisse approvata, e solo nel 1976 il film è stato girato tra varie difficoltà.

Vincitore a Cannes, *L'uomo di marmo* ha avuto una distribuzione [illegible] agevolata in patria, eppure si calcola che sette milioni di polacchi siano riusciti a vederlo. In qualche paese occidentale, curiosamente, ci sono state recensioni elogiative ma riduttive: lo si [illegible] considerato principalmente film di condanna [illegible] stalinismo.

Troppo poco, troppo [illegible]plicistico. E' noto il nucleo centrale: ritratto del muratore Birkut che il regime negli Anni Cinquanta sfrutta quale entusiasta e infaticabile [illegible]kanovista, capace di mettere insieme trentamila mattoni in un turno di lavoro. Birkut diviene un eroe, gli erigono una statua di marmo, lo mandano in giro a fare propaganda. Durante uno di questi giri, operai ostili al suo zelo e a ciò che rappresenta, [illegible] passano

Il volto di Birkut

proditoriamente un mattone rovente e gli bruciano le mani. Cade in disgrazia, sparisce. Ma questa [illegible] mattone — per altro splendida — non è tutto il film, che va ben al di là di una deprecazione dell'epoca staliniana.

E' vero che Birkut è dappri[illegible] convinto strumento del regime (ed è [illegible] perché ritiene di accelerare così la consegna di case agli operai); ma subito dopo l'«incidente», diviene in sostanza un ribelle che difende l'amico [illegible] in carcere e [illegible] anche dopo la riabilitazione con Gomoulka, un personaggio talmente scomodo [illegible] emarginato e da morire [illegible] '70 (c'è appena un [illegible] nel finale) [illegible] ai cancelli dei cantieri di Danzica in uno scontro con la polizia.

L'uomo di marmo non è solo un'amarissima [illegible] del passato [illegible] un'aperta e coraggiosa critica al presente [illegible] Polonia, una critica contro la burocrazia, [illegible] censura, l'autoritarismo, e contro la frattura tra i lavoratori, tra il paese reale e un sistema [illegible] non risponde più alle es[illegible] della base: critica che nella pellicola [illegible] imperso[illegible] nella bella figura della giovane regista televisiva [illegible] ostina dopo vent'anni a fare luce sulla vicenda di Birkut.

Solenne come una sinfonia, tagliente come [illegible] *pamphlet*, immediato come [illegible] reporta[illegible] *L'uomo di* [illegible] riveste oggi un'importanza eccezionale, è un grande saggio di cinema e insieme un documento del dramma di un artista, e di tutto un popolo.

Ugo Buzzolan

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Gassman (per Scola) fa il nobile vanesio

Un principe romano playboy, sciocco e vanesio, interpretato da Vittorio Gassman, [illegible] *il protagonista de* **La congiuntura** *(1965) di Ettore Scola in onda su Capodistria. Siamo negli anni dei grandi trafugamenti in Svizzera di capitali italiani; di tutto questo però Scola* [illegible] *si serve per un'approfondita satira al malcostume (la satira è piuttosto* [illegible] *perficiale), ma vi costruisce attorno una piacevole commedia gialla, avventurosa e sofisticata che si ispira ai modelli hollywoodiani interpretati* [illegible] *genere da Cary Grant.*

Gassman si innamora dell'affascinante e misteriosa Joan Collins, e con un itinerario che si svolge in luoghi turisticamente suggestivi la segue in Svizzera e non sa che la ragazza è coinvolta in un giro di fughe di capitali.

Quando lo scopre miracolosamente si trasforma, diventa un tipo positivo ed efficiente che attraverso un movimentato inseguimento ed una lotta finale con scene acrobatiche senza controfigura avventa [illegible] *colpo e conquista veramente il cuore della ragazza (e per una volta i miliardi non* [illegible] *all'estero).*

[illegible] *segnalare su Canale 5 uno degli* [illegible] *e più tipici esempi di kolossal hollywoodiano* Via [illegible] folla *(1967): è il primo film americano di John Schlesinger che l'ha ambientato nella campagna inglese dell'800 e lo ha realizzato due anni prima* [illegible] *«Un uomo da marciapiede».*

Cecchetto presenta il XXXII Sanremo

[illegible] — Domani a mezzogiorno scade il termine per [illegible] presentazione [illegible] motivi candidati al trentadues[illegible] [illegible] italiana che [illegible] svolgerà a Sanremo il [illegible] e 30 gennaio.

«Sono già arrivate parecchie canzoni anche una del figlio di De André, ma non posso anticipare niente» ha detto il «patron» della manifestazione, Gianni Ravera.

Anticipazioni nessuna, ma [illegible] molte. A presentare il Festival sarà ancora Claudio Cecchetto, affiancato [illegible]

Gianni Morandi e Tony Dallara sono i protagonisti di «[illegible]ovie, Movie», tv uno, ore 21,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
12,30 **Dse: I vichinghi - Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **Martin Eden**, replica [illegible] sceneggiato dal [illegible] Jack London; [illegible] Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine, Mimsy Farmer
14,30 **Un'età per crescere - La panter**[illegible]
[illegible] — **Dse: Le prime separazioni dell'infanzia**, prima puntata
15,30 **La famiglia Mezil - Sam e Sally**, 2ª puntata
17,05 **Direttissima con la tua antenna - «L'isola [illegible] tesoro» - «Direttissimal» - «I sentieri dell'avventura»**
18,50 **Trapper: «Un allegro ospedale»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Tribuna politica**, a cura [illegible] J. Jacobelli: **Conferenza stampa [illegible] presidente [illegible] Consiglio Spadolini**
21,35 **Movie movie**, quando la canzone diventa film, con Gianni Morandi: l'avvento degli urlatori nel cinema musicale, tra Anni [illegible] e 60. In studio Tony Dallara e Peppino Di Capri
22,25 [illegible] **fantasy**, musica da vedere: dal film **No nukes**, profilo di **Bruce Springsteen - [illegible] - Kim Wilde**
23,30 **Dse: Per favore, fatemi nascere sano.** Regia di Alfieri Canavero - 3ª puntata

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25
12,30 **Meridiana.** Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori - **«Ieri, giovani»**
13,30 **Dse: Schede geografiche: l'Austria, Innsbruck**
14 - 17,45 **Il pomeriggio: «Frate Indovino», «L'opinione»**
14,10 **Il processo a Maria Tarnowska**, per la serie «Le donne fatali», sceneggiato con Rada Rassimov, Umberto Orsini, Roberto Bisacco. Regia di Giuseppe Fina
15,25 **Dse: Un racconto, un autore**, 1ª puntata: Introduzione al ciclo
16 — **Tv2 Ragazzi: «[illegible] e Pinolito», «Tom e Jerry»**
16,55 **A tutte le auto della polizia**, telefilm «Una donna di pattuglia»
17,50 **Tg2 Sportsera - Set: Incontri con il cinema**: le prime, i quiz, i libri del cinema, le notizie e i disegni animati
18,05 **Set - Incontri con il cinema.** Le prime, il quiz, i libri, le notizie, i disegni animati
18,50 **Piccolo mondo inglese**, sceneggiato - **Previsioni del tempo**
[illegible] **L'uomo di marmo**, regia di Andrzej Wajda (1976), con Jerzy Radziwillowicz, Krystyna Janda e Tadeusz Lomnicki
23,20 **Appuntamento al cinema.** I film che vedrete sul grande schermo

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
17 — **Colgo la rosa**, show con Katina Ranieri, musica di Riz Ortolani
18 — **Forza Roma!**, sceneggiato di M. Zavallini
19 — **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,40 **Il concerto del mar**[illegible]: Orchestra filarmonica di Lilla, dir[illegible] Casadesus, Brendel interpreta Schubert
21,40 **Delta** [illegible]e, settimanale di scienza e [illegible]: «Il caso neutrino»

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde: 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 18; 20,58; 22,58. Segnale orario: 6.
6,03 Almanacco del Gr1
6,44 Ieri al Parlamento
6,10 - 7,40 - 8,50 La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'io
11,10 Da Milano: Torno subito
11,42 [illegible] di Voltaire
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
15,03 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 La gazzetta
18,05 Combinazione suono
19,30 Jazz band
20 — Il Feuilleton
20,45 Pagine dimenticate [illegible] musica [illegible]
21 — Musica del folklore
21,30 Check-up per [illegible] Vip
21,52 Vita da uomo
22,22 Autoradio fla[illegible]
22,27 Audiobox
23,50 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
6 - 6,06 - 7,55 - 8,45 I giorni
8,45 Sintesi di radiodue
9 — I promessi sposi
9,32 - 10,13 Radiodue [illegible]
10 — Speciale Gr2 sport
11,32 Dse: Novelle di L. Capuana
11,56 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 Questa pazza pazza musica
13,41 Sound-track
15 - 15,42 Radiodue 3131
16,32 Sessantaminuti
17,32 «Le confessioni di un [illegible]liano» di Nievo
18,45 Il giro del sole
19,50 Mass-music
22 - 22,50 Città di notte: Milano
22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Dse: Schede medicina: il sangue
17,45 - 19 Spazio tre
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Appuntamento [illegible] la scienza
21,40 Robert Schumann
22,15 Bonca: novella drammatica di S. Liberovic
23 — Jazz
23,50 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

8 — Oroscopo
8,05 Consigli pratici
11,30 Lo scarabeo d'oro
12,03 A tavola
13,30 Buon compleanno
15 — Il cuore ha [illegible] ragione?
18,10 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30; 24
15,30 **Un marziano [illegible] terra**, film con Jerry Lewis
16,50 **Il serpente**, doc.
17,10 **La follia di Evan**, telefilm
18 — **Per i più piccoli**
18,50 **Sciopero della fame**, telefilm
19,15 **Terza età**
20,40 **Uramai**
21,45 **Orsa Maggiore**
22,40 **Martedì sport: Hockey su ghiaccio**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,10; 23
16 — **Musica popolare**
18,30 **Cinenotes**
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Film**
19,35 **Orizzonti**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **La congiuntura**, film con Vittorio Gassman; regia: Scola
22,20 **Il vento e la quercia**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 20,15; 23,10
17,50 **Cartoni animati**
18,10 **La famiglia Addams**, telefilm
18,50 **Giochi**
19,20 **Quella [illegible] nella prateria**
20,25 **Quotazioni oro**
20,30 **Il re [illegible] dal Sud**
21,30 **Bollettino meteorologico**
21,40 **Asta in diretta**

McCartney offrì 50 miliardi per gli «inediti» dei Beatles

LONDRA — Paul McCartney, che quest'anno compie [illegible] anni, [illegible] confidato al «Times» di Londra di rimpiangere sinceramente le «incomprensioni» sorte tra lui e John Lennon e che hanno portato, alla fine dello scorso decennio, alla rottura del complesso dei Beatles.

McCartney ha anche affermato di non aver, purtroppo, mai capito la complessa personalità di Lennon

Nell'intervista McCartney spiega anche perché non ha sposato Jane Asher, pur dopo aver avuto con lei una lunga relazione (semplicemente perché non l'amava) e riferi[illegible] dei [illegible] sforzi per poter acquistare da Lord [illegible] i diritti [illegible] vecchie canzoni dei Beatles («Le mie creature», come egli le ha definite).

Lord Grade, che aveva acquistato i diritti nel 1969 dalla [illegible] che le possedeva, ha rifiutato [illegible] Cartney [illegible] 21 milioni [illegible] sterline (quasi [illegible] miliardi [illegible] lire), avendone ricevute di molto maggiori.

La Bertini festeggia il compleanno lavorando per la tv

L'ultima diva: oggi ha 90 anni

Francesca Bertini, la leggendaria diva del muto che festeggia oggi il suo novantesimo compleanno, evoca a Castel Sant'Angelo a Roma uno dei suoi più celebri film, «Tosca», in un'immagine del prossimo programma televisivo «L'ultima diva», diretto da Gianfranco Mingozzi, dedicato a lei e alla grande epoca del primo cinema italiano. La Bertini, per la quale venne usato per la prima volta al mondo il termine «diva», fu protagonista tra il 1910 e il 1921 di più di cento film; è apparsa l'ultima volta sullo schermo, in una piccola parte [illegible] in «Novecento» di Bertolucci. [illegible] del finanziere svizzero conte Paul Cartier, [illegible] di [illegible] ingegnere ginevrino, nonna di un giovane ventottenne, autrice del [illegible] memorie «Il resto [illegible] conta» («Vuol dire che [illegible] quello e tutti quelli che sono venuti dopo la grande Bertini non contano niente»), l'ultima diva vive a Roma e seguita a pensare a un proprio ritorno al cinema (Nella foto con Jeannette Len)

I [illegible] Siae dell'80 confermano Verona capitale della lirica

Milano batte Roma per teatro e musica

ROMA — Il primato degli incassi teatrali e musicali è tornato a Milano, nonostante Roma resti [illegible] testa per il numero delle manifestazioni (quasi 17 mila a fronte delle [illegible]00 del capoluogo lombardo) e per l'affluenza di pubblico (3,1 milioni di spettatori contro 2,8 milioni). A Roma i prezzi più bassi hanno limitato a 12,6 miliardi gli introiti, mentre a Milano questi ultimi sono stati di 13,8 miliardi. I dati si rilevano [illegible] «Lo spettacolo in Italia», l'annuario statistico della Siae relativo al 1980, pubblicato in questi giorni.

Ciò significa che, nel settore della prosa, Roma e Milano continuano a far la parte del leone. Insieme hanno realizzato oltre ottomila recite che costituiscono il 42,9% degli spettacoli primari, cui hanno assistito due milioni e 75 mila spettatori (31,8%) che hanno speso 8,6 miliardi di lire (pari al 34,4% del totale). Le altre 10.700 rappresentazioni drammatiche primarie, con quasi 4,5 milioni di spettatori e 16,4 miliardi di incasso, sono state effettuate in 746 comuni grandi e piccoli, ove però [illegible] tratta sovente di allestimenti isolati, non inseriti in programmi organici. «Lo spettacolo in Italia» rileva la positiva evoluzione delle rappresentazioni teatrali e di quelle musicali a causa della maggiore affluenza [illegible] pubblico: contraddistinta contemporaneamente dall'aumento delle offerte (più del 3,2%).

Nella graduatoria delle frequenze ai teatri e ai concerti, Torino è terza con quasi un milione e mezzo di presenze. Seguono, nell'ordine, Firenze, [illegible]enova, Verona e Bologna.

«Lo spettacolo in Italia» svolge quindi un'analisi dei consuntivi delle singole attività. Milano risulta al primo posto, come nei due anni precedenti, per i concerti di musica classica, e anche leggera (rivista e commedia musicale). Il [illegible]imato per la prosa resta invece a Roma, mentre la supremazia per l'opera lirica tocca sempre a Verona.

Suicida l'attrice Estella [illegible]

PARIGI — Estella Blain, attrice francese di teatro e cinema si è tolta la vita, la notte di Capodanno, sparandosi un colpo di pistola alla testa. La tragedia è avvenuta nel giardino [illegible] villa di un [illegible] dell'attrice a Port-Vendres nei Pirenei orientali.

Prima moglie dell'attore Gérard Blain (poi sposa[illegible] altre due volte, con Bernadette Laffont e Monique Sablewski), Estella Blain aveva avuto dall'attività teatrale, più che da quella cinematografica, la maggiore notorietà.

Storia di [illegible] «intervento urgente»

Vigili del fuoco e [illegible] avariata

Il coordinamento provinciale protesta: «Abbiamo fatto il nostro dovere, ma manca chiarezza»

Il problema del carico [illegible] carne avariata, sepolto nei primi giorni dello scorso dicembre nella discarica municipale, viene sollevato dal coordinamento provinciale dei vigili [illegible] fuoco. «*Abbiamo dovuto supplire alle carenze di strutture pubbliche e private, addossandoci un compito che non ci spettava, rischiando [illegible] l'incolumità fisica per portare a termine un intervento provocato [illegible] altrui inadempienze*».

Al deposito di via Germagnano vi [illegible] infatti personale specializzato nel distruggere i rifiuti con tute protettive identiche a quelle dei pompieri. Ma nessuno ha voluto farlo: «*Era tardi, gli addetti dovevano smontare dal servizio, il giorno seguente era festivo. [illegible] [illegible] sarebbe parlato dopo due giorni*». Dunque, era così urgente sbarazzarsi [illegible] quel camion carico di quarti di bovini? Tuttavia, [illegible] rifiuto di intervenire da parte del comandante [illegible] Corpo, ing. Marini, è seguito l'ordine del prefetto «*legittimato*» dal medico provinciale che ha attestato l'idoneità delle attrezzature a disposizione degli operatori.

Precisa il sindacato: «*L'obbligo di effettuare l'intervento di notte, con l'aggravarsi [illegible] condizioni di disagio per il freddo intenso e la logica diminuzione di visibilità, ha ulteriormente dimostrato pressappochismo e comportamento irresponsabile*». Lavorare «*sotto sforzo*», con abiti leggeri per avere la più ampia possibilità di movimento, ricoperti da tute composte [illegible] tre pezzi separati, senza chiusura ermetica, [illegible] per operare in ambienti contaminati [illegible] vapori pericolosi (acidi e simili) ha presentato un ulteriore elemento di rischio. Il contatto con il liquido putrido, l'acre odore e il freddo hanno causato malesseri alle 20 persone intervenute.

Si sono dovute superare anche difficoltà nella fase seguente, di lavaggio e decontaminazione delle attrezzature. Sono occorsi giorni [illegible] lavoro per la disinfezione ad alta temperatura, poi per la sterilizzazione.

«*C'è da chiedersi* — dice ancora il comandante — *se noi siamo lavoratori particolari, carne da macello [illegible] superuomini. Vorremmo una risposta precisa e mezzi per agire e operare bene*». L'argomento viene chiuso dall'ing. Gabrielli, ispettore superiore del Corpo: «*In conclusione, siamo gli unici tra i tanti [illegible] aver fatto il nostro dovere*». Ma si apre un altro discorso, [illegible] più delicato e complesso, quello della protezione civile di cui il soccorso è «*l'ultimo stadio*».

Il coordinamento [illegible] afferma: «*La gente ha corso un grave rischio perché un carico deperibile è stato lasciato per mesi in mezzo alla strada, con [illegible] pericolo di diffondere epidemie mortali, e perché non [illegible] [illegible] [illegible] provvedimenti preventivi*». Tale episodio [illegible] potrebbe ripetersi, riproponendo i medesimi quesiti. Occorre pianificare l'uso corretto e la tutela del territorio. «*Un fine* — precisa l'ing. Marini — *da raggiungere [illegible] una serie di interventi, che vanno dall'educazione dei cittadini al coordinamento dei vari organismi che hanno competenza nel gestire i diversi servizi*».

All'ing. Pulito, ispettore [illegible] Corpo, è stato affidato l'incarico [illegible] curare [illegible] stesura di un volumetto di prevenzione contro gli infortuni (sempre più numerosi per il moltiplicarsi [illegible] strumenti e apparecchi a disposizione in ogni momento della giornata) per una corretta informazione sui rischi e per la tutela dell'ambiente. «*Con l'accordo [illegible] direttori didattici e presidi, tale opuscolo verrà illustrato nelle scuole e lasciato agli studenti, come primo passo [illegible] loro educazione civica*».

c. [illegible]

Scatta una proroga per i contributi

L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) comunica che, con decreto interministeriale (in via [illegible] pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*), i termini del 15 e 31 dicembre '81, previsti per il versamento dei contributi [illegible] malattia anni '80 e '81 da parte dei cittadini che prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale non [illegible] iscritti ad alcuna mutua, sono stati unificati e prorogati al 30 gennaio prossimo.

Sono in [illegible] padre [illegible] madre di Daniele Digo

Ancora molte le ombre sulla morte di Luciano

Processo per direttissima ai genitori del giovane omicida che sarà forse affidato ad un assistente sociale

I genitori di Daniele Digo - Infruttuose le ricerche del punteruolo che ha ucciso Luciano Perino

Non è stato ancora definitivamente chiarito ciò che è accaduto la notte di Capodanno nella borgata Gaffino di Varisella. [illegible] molte [illegible] lacune nella ricostruzione della morte [illegible] del quindicenne Luciano Perino.

Nella pretura di Ciriè si svolgerà con rito direttissimo il processo ai genitori di Daniele, Anna Giachetti [illegible] anni [illegible] Clemente Digo [illegible] 47, [illegible] dall'avvocato Wilmer Perga, arrestati nella serata [illegible] sabato per omissione [illegible] soccorso e frode processuale.

Per Daniele non pare vicina l'ipotesi [illegible] riformatorio, potrebbe essere [illegible] [illegible] qualche parente che lo terrebbe [illegible] l'ausilio di un assistente sociale oppure potrebbe finire in [illegible] istituto rieducativo.

Ma chi è questo ragazzo? «*Vivace [illegible] socievole. Con poca voglia di studiare, intelligente. Sensibile tanto da [illegible] re pronto [illegible] prendersi le colpe altrui. Solo [illegible] piccole cose [illegible] ha raccontato delle bugie*» questo è il ritratto fatto [illegible] madre poco prima del suo arresto.

«*Da grande voleva fare l'autista. La sua passione sono i trattori e i camion*» racconta il fratello Massimo, 18 anni. «*Ogni tanto, [illegible] che glielo chiedessi, veniva a dormi [illegible] mano*» spiega un vicino di casa.

[illegible] scuola non sono d'accordo con la madre «*Non brillava, [illegible] un po' immaturo. Non litigava spesso con i compagni ma scherzava pesante*» dice un'insegnante. «*Una cosa che ho notato in lui è la mancanza [illegible] [illegible] qualsiasi timore per l'autorità*» aggiunge il preside. Tutto sommato un ragazzo come tanti.

Daniele ha confessato l'«incidente», [illegible] [illegible] ammissioni sono venute [illegible] alla volta, cambiando spesso versione, aggiungendo [illegible] togliendo particolari che hanno più volte confuso gli inquirenti. Un litigio per banali motivi: Luciano, Daniele ed Ermanno escono dalla casa [illegible] Digo [illegible] l'intenzione di far scoppiare alcuni petardi per [illegible] mezzanotte. Si fermano sull'aia di diverse cascine. [illegible] Luciano ne [illegible] scoppiare qualcuno contro il parere di Daniele, forse sbaglia ad accendere la miccia di un fischione: da qui il litigio. Daniele ha un'asta di ferro in mano. Non si sa di preciso ciò che accade.

Gli inquirenti escludono, in linea di massima, che [illegible] vittima correndo inconsapevolmente contro Daniele abbia [illegible] una forza d'urto tale [illegible] far penetrare nel corpo l'asta per almeno 30 centimetri: dal petto fino al fianco. Qualcuno si è affacciato ad un balcone, un'ombra pare si sia avvicinata [illegible] e qui gli elementi [illegible] fanno confusi. I bambini, per timore di essere sorpresi, [illegible] sgridati, scappano. Luciano [illegible] e [illegible] si rialza.

Chi ingenuamente copre [illegible] neve le macchie di sangue per non farle scoprire? C'è chi dice di aver visto nella [illegible] aggirarsi qualcuno con delle pile. Chi? I genitori che ora si trovano alle Nuove per aver alterato delle prove? «[illegible] gente i Digo: *tutti casa e lavoro* ([illegible] padre fa il riquadratore e la madre è infermiera presso la casa di cura villa Ida, ndr). *Clemente ogni tanto beveva un bicchiere [illegible] troppo, ma in questo paesino sono in molti a farlo: non [illegible] sono altre distrazioni per chi lavora*» si dice in paese.

Girando tra la gente emerge un insolito spaccato di paese: circa 700 anime, Varisella dista pochi chilometri dalla grande città. Qui tutti si conoscono ma g[illegible] chiedere informazioni. Nessuno [illegible] parlare dei compaesani.

Giuliana Mongelli

Paurosa avventura in un alloggio di via Grossi

Legata e seviziata in [illegible] da [illegible] appena conosciuto

L'ospite dopo aver rapinato la donna di 400 mila lire si è anche impadronito di una pelliccia e di alcuni gioielli - Poi è fuggito indisturbato

Una brutta avventura ha vissuto l'altra notte [illegible] donna che ha invitato nella sua abitazione un amico appena conosciuto. Sotto la minaccia [illegible] un coltello [illegible] stata rapinata [illegible] mila lire e violentata.

Ofelia Furlan, 45 anni, di origine trevigiana, ha un [illegible] partamento in via Tommaso Grossi 2. In corso Massimo d'Azeglio ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] giovane sui 30 anni che l'ha invitata sulla [illegible] «500».

Dopo un breve giro la donna ha invitato l'amico a [illegible] Non appena chiusa la porta d'ingresso l'ospite [illegible] però estratto un coltello e obbligato la donna a stendersi sul letto.

Con un cerotto le ha tappato la bocca e legate le mani. Dopo averla violentata, lo sconosciuto ha rovistato la [illegible] e, non soddisfatto del denaro, ha portato via anche un televisore e una pelliccia. Solo più tardi [illegible] Furlan è riuscita a [illegible] e a chiamare la polizia.

[illegible] Prima hanno causato un incidente nell'abitato di Bruino poi, inseguiti da [illegible] pattuglia [illegible] vigili urbani, hanno tentato la fuga verso Rivalta. Li hanno bloccati i carabinieri: una donna è stata arrestata, tre uomini che viaggiavano con lei [illegible] riusciti a fuggire. Sono tutti zingari, della giovane arrestata non si [illegible] neppure il nome: [illegible] non parla [illegible] fa finta di non capire.

★ Uscito dalla discoteca «Crazy Boy» di Cenialio in compagnia di amici, è stato investito da un'auto ed ha riportato la [illegible] delle gambe. Vittima dell'incidente [illegible] Giuseppe Tarascio, 17 anni, abitante a Torino in via Cortemilia 10, che è ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi [illegible] quaranta giorni.

Vestigia [illegible] negli [illegible]

[illegible] Sovrintendenza [illegible] monumenti di Torino [illegible] bloccato i lavori per la costruzione del grande collettore fognario che l'amministrazione comunale di Ivrea aveva cominciato da pochi giorni sulla centralissima piazza Freguglia: nell'effettuare gli scavi che hanno sventrato la piazza pare siano emersi interessanti reperti risalenti all'epoca romana.

A comunicare l'importante ritrovamento all'ente di tutela è stata una segnalazione di Italia Nostra e [illegible] gruppo «Gli amici del museo del Canavese». La Sovrintendenza ha inviato un fonogramma alla stazione carabinieri di Ivrea comunicando all'assessorato competente e all'impresa che esegue i lavori l'assoluto divieto di proseguire negli scavi, in attesa che esperti del settore effettuino un sopralluogo per esaminare i reperti.

Non del tutto d'accordo con la decisione della Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali si è dichiarato l'assessore ai lavori pubblici, Gianfranco Eddone, forzato a concedere la sospensione dei lavori all'impresa appaltatrice. «Questa grana — ha sostenuto — ci farà spendere mo[illegible] [illegible] denaro pubblico di quanto previsto: non credo che le poche cose venute alla luce durante gli scavi abbiano un'importanza storico-culturale tale da giusti[illegible] il blocco dei lavori».

Per sostenere la ricerca sul cancro

Pubblichiamo un altro elenco [illegible] offerte dei lettori versate nel [illegible] di novembre

Pubblichiamo un [illegible] elenco di offerte inviate [illegible] lettori a «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca sul cancro. Questi [illegible] versamenti sono [illegible] fatti [illegible] mese di novembre, ci scusiamo per il ritardo dovuto alla mancanza di spazio.

Da Cuorgnè in ricordo [illegible] Gino Bussi 910.000; i colleghi ed amici [illegible] memoria del dott. Ugo Antonini 785.000; i colleghi di lavoro del Gruppo Finanziario Tessile in memoria di Giovanni Ferrero 561.000; in memoria [illegible] Rosa Patrucco 500.000; in [illegible] moria di Sabino Ferrara la moglie, sorelle e fratelli [illegible] in memoria [illegible] Dalida Salvano Marconi zii e cugini [illegible] in memoria di De [illegible] Mariuccia 235.000; Centro Giovanile Buttigliera Alta (To) 200.000.

Traslochi «G. Barison» [illegible]: M. L. 200.000; [illegible] memoria di [illegible] Distinto Vicini [illegible] insegnanti e alunni [illegible] 1ª A Ist. Liceo Scientifico Einstein 182.500; le famiglie del condominio Diorama di corso Peschiera 276 [illegible] memoria di Arturo Can[illegible] 175.000; in memoria [illegible] Ranza Guido il condominio San Grato scale A-B-C Castellamonte 170.000; in memoria di C[illegible] Coppa 150.000.

In ricordo [illegible] Paola Danne via Cravero 137.500; in memoria [illegible] Ferrara Sabino Personale Sani[illegible] Amministrativo e medici Poliambulatorio via Bertola 53, 128.000; i condomini di via Asuncion i ricordano Vittorio Vassallo 120.000; in memoria della cara Olga 110.000; in memoria di nonna Corinna [illegible] gli inquilini [illegible] via Belnasco 18-20 e conoscenti 109.500; condomini, inquilini, custode di corso Vittorio Emanuele 202 in memoria di Maria Giordana ved. Musso 105.000; in memoria di De Maria Giovanni i condomini e inquilini di via Baire 3 e via Martorelli 75, 100.000.

Famiglia Mazzetta in ricordo di Luigi Cottino [illegible] in memoria [illegible] Paola Pintonello condomini di via Gardoncini 3, 100.000; zia 100.000; Palmiro Cerutti via [illegible] Battisti 108 Livorno [illegible] [illegible]: alla cara memoria di [illegible] Salvano Marconi zii e cugini materni 100.000; A.V.B.E.B. 100.000; Direzione e Personale Standa corso Regina Margherita in memoria del papà della collega [illegible] Sibona [illegible] gli amici di Mario e Cinto in memoria del papà 90.000.

Una cara madre

Gli amici di Antonio Gallo in memoria della moglie Cristina 90.000; in memoria di Giovanni Botta Gruppo Anziani Sip 1ª zona 80.000; in memoria del papà Giovanni la figlia Bruna Passio 80.000; in memoria [illegible] Bosco Francesco cognati e cognate 75.000; in memoria di Giuseppina Cancelliere insegnanti e personale Scuola Di Vittorio Venaria 71.500; in memoria di Angelo Bellone i colleghi di lavoro [illegible] un gruppo [illegible] iglie [illegible] Borgaretto 69.500; il Personale dell'I.T.C. «E. Vittorino» in memoria di Rosa Carantano 60.000; in memoria [illegible] Antonio Bendazzi condomini e inquilini di via Piedicavallo 45, 60.000.

In memoria [illegible] Giovanni Belprato condomini e inquilini di via Verres 20, 62.000; [illegible] [illegible] ria di Piero Versino i parenti [illegible]; a ricordo della cara mamma di Otto Caputo gli inquilini di via Cravero 12, 50.000; C.F papà e mamma [illegible]; Cantanessa Benita 50.000; T.V. in memoria della sorella Ernestina 50.000; Gianni 50.000; i colleghi di Novella in memoria della [illegible] [illegible].

Ricordando Cino 50.000; alla memoria [illegible] caro Dante Perosino [illegible] ringraziando Papa Giovanni la mamma di Sandretta 50.000; [illegible] [illegible] F.R. in memoria della mamma 50.000; in onore della Vergine Consolata per l'anima cara di mia madre 50.000; in ricordo della mamma di Niro Ugo i colleghi 38.000; il laboratorio U.S.L. 1ª [illegible] memoria di Elena Monti 35.000; in [illegible] [illegible] mio marito U.C. 35.000; [illegible] memoria di mio marito V.C. 30.000; in memoria di Natalina e Lina Cabiati [illegible] in ringraziamento a S. Biagio Jole 25.000; [illegible] aria 20.000; in memoria del nonno Anna e Cristina 20.000; famiglia Salati 20.000; in memoria [illegible] miei genitori A.K. 20.000.

In memoria dei miei defunti N.N. [illegible]: [illegible] memoria di Enrico Willi [illegible] 20.000; Manganello [illegible] Ranzo 20.000; N.N. 15.000; famiglia Varello 15.000; famiglia Bertoldi [illegible] N.N. 1[illegible] N.N. 10.000; in [illegible] di Audisio Francesco la moglie 10.000; in memoria di Papa Giovanni Zamariola 10.000; N.N. 10.000; Antonia 10.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 10.000; [illegible] pensionato [illegible] Lina ricorda Arnaldo 10.000; in suffra[illegible] [illegible] [illegible] Coppa 10.000; Franco e Giorgio 10.000; L.C. 10.000; N.N. [illegible] Zoe in memoria di Marianna [illegible] in memoria [illegible] [illegible] [illegible] defunti [illegible]00; N.N. 10.[illegible] in ricordo di mio marito T.E. 5000; in memoria di Papa Giovanni 5000.

In memoria di Ferrara Sabino condomini e inquilini [illegible] corso Orbassano 191/14, [illegible] in memoria di nonna [illegible] [illegible]; cognati Teruzzo, Beppe consuoceri Sacchetto, nipoti Fernando, Elisa, Pinuccia, Franco, Domenico in memoria del [illegible] Giovanni 100.000; in memoria [illegible] Luciano Rivoira i dipendenti 100.000; Massimo e Roberto 100.000.

A ricordo della piccola Viviana [illegible] gli amici di mamma e papà 60.000; N.N. 60 mila; in memoria di Guido Giuseppe gli amici del Bar Trinchero 51.500; A.T. in memoria [illegible] Papa Giovanni 50.000; Laura, Liliana, Elsa e Jucci [illegible] ricordo della cugina Liliana 50 mila; [illegible] ricordo di zia Franca 50 mila; Clara ricordando [illegible] la [illegible] carissima mamma 50 mila; Norma Romano 50 mila; N.N. 50 mila; in onore di Papa Giovanni N.N. 50 mila; Anna e Franco ricordando i genitori [illegible] mila; N.N. 50 mila; [illegible] e Nella 50 mila; in ricordo di Nella Rago la cognata 50 mila; in ricordo di Maria Teresa Ditta Petronio 50 mila; B.P. 50 mila; Pallavicino I. 50 mila.

Da una scuola

[illegible] preside e i colleghi di Silvana in ricordo [illegible] sua mamma Pennazzi Flora 50 [illegible]; Clotilde e Oreste 50 mila; N.N. 40 mila; in memoria del compianto Angelo Bassi i vicini [illegible] 5° piano 40 mila; Antonietta [illegible] [illegible] mila; coniugi dr. Achille Speranza 35 mila; [illegible] memoria di Acqua Marina 35 mila; in memoria di Bianco Mario inquilini [illegible] via Bonzo 4, 35 mila; N.N. 30 mila; F.M. 30 mila; P. L. 30 mila; N.N. 30 mila; in memoria del cav. Gioachino Ghiotti famiglie: Pugnano, Formentini, Oricoli 30 mila; in memoria di Cavarero Comunalda nel 1° anniversario la famiglia 25 mila.

In memoria della [illegible] Rosa la cognata Nina, il nipote Peppino e famiglia 25 mila; in memoria di Ines Dacastello il fratello Adriano 25 mila; Attilio Ravizza [illegible] mila; in [illegible] di Adalgisa Menozzi la famiglia 20 mila; F.B. 20 mila; Marten Canavesio Paola 20 mila; B.N.V. [illegible] [illegible]; per Stefano 20 mila; Teresa e Livia 20 mila; per [illegible] [illegible] 15 mila; Mimma 15 mila; in [illegible] ria di Rosa Vito Classe 2ª A Istituto per geometri «G. Guarini» 18 mila; Puma 10 [illegible].

M.G. in memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible] mila.

(continua)

Due arresti

Due arresti, ieri, nel Pinerolese. Il primo è avvenuto alle 16,40 a Pinerolo in piazza Cavour. Enrico Nocerino, abitante in via Podgora 51, diciannovenne, è stato trovato in possesso di circa cinque grammi di canapa indiana.

Il secondo arresto [illegible] avvenuto verso le 17 a Villar Perosa, dove i carabinieri hanno fermato l'operaio ventisettenne Claudio Carossio, residente a Bra, che si era introdotto in casa di Massimo Forchino, portando via [illegible] militare e mezzo [illegible] refurtiva.

IL FATTO: le note musicali e la vecchia Eiar

Canzonette dei ricordi

Un'immagine degli Anni Trenta con un ballo al suono di una radio

Quarant'anni fa, a pochi metri dalla Mole, veniva inaugurata la nuova [illegible] (per quei tempi) grande sede dell'Eiar. La guerra aveva dato una spinta straordinaria alla già forse popolarità dei programmi radiofonici, e i vecchi studi del Teatro di Torino che sta [illegible] a due passi non erano più sufficienti a raccogliere le esigenze d'un palinsesto dove tutte le trasmissioni venivano date in diretta.

Ma appena poche settimane dopo l'inaugurazione, sei successivi bombardamenti notturni colpivano Torino [illegible] danneggiavano gravemente anche il palazzo dell'Eiar.

Le cronache [illegible] quel tempo furono assai parche di notizie, perché l'Eiar era un obiettivo politico-militare di gran rilievo, e «né [illegible] nemico né il fronte interno» dovevano [illegible] re alcuna informazione [illegible] successo dei bombardamenti. Orchestre e cantanti furono trasferiti precipitosamente a Bologna e [illegible] Firenze, in modo che le trasmissioni potessero continuare secondo i programmi pubblicati già dal *Radiocorriere* di quella stessa settimana.

Le testimonianze, i racconti e i ricordi di quei giorni (anche il maestro Barzizza, Dea Garbaccio, [illegible] Nella Colombo, Oscar Carboni) [illegible] raccolti nelle note di copertina d'un disco Cetra che fa parte della bella collana *Le canzoni dei ricordi*, cioè la storia della nostra musica leggera dal '41 al '50.

Il disco ha titolo *Torino bruna* [illegible] raccoglie 12 canzonette di quel drammatico 1942: da «*Cavallino corri e va*» (canta Giuseppe Lugo [illegible] l'orchestra Petralia) a «*Genovesina*» (Ernesto Bonino col Trio Aurora), al delizioso «*Il ritmo dell'amore*» interpretato da Natalino Otto col quintetto di Romeo Alvaro.

m. c.

Guanti o cintura? Proprio [illegible] dilemma

Bicolori, in pelle e camoscio, uniti a disegno, con ricamo geometrico in passamaneria o alla moschettiera con risvolto nero [illegible] rosso, marron [illegible] giallo: guanti di Saint Laurent. Ne uguagliano il successo quelli in lana sottilmente borduti in pelle di Armani.

Regalare guanti strani [illegible] lasciarsi conquistare dalle cinture? Ancora da Saint Laurent la cintura preferita e a cordoni di seta, elastica con fermatura a borchie d'oro; ma da *My Dream* altre cinture a fusciacca rigida, con pietre finissime e raggianti disegni in canottiglia, sono l'ideale complemento di un look alla pirata, gonna a balze, farsetto paglettato sulla camicia d'oro, in un tessuto che sembra stagnola.

Fra i regali di gusto ma non troppo importanti, in amicizia o in amore, la camicetta [illegible] [illegible] seconda soltanto alla maglietta firmata, bestseller del passato Natale 1981 in tema d'abbigliamento.

Con la camicetta in crêpe de chine bianca, non si sbaglia, anche se il rosso o il color olio verde sono fra [illegible] tinte in voga; accanto agli uniti ci sono i taffetas a rigature verticali in toni sontuosi.

Per la maglietta il vero problema è decidere nella varietà pressoché esplosiva: classica [illegible] motivi ajourati, o [illegible] inserti cannetè nello sprone, secondo Versace; [illegible] lana ultramorbida e freschissimi fiori ricamati, secondo la Maison [illegible]; con orsi polari o appena una rete di seta cosparsa di paillettes se piace Coveri. Si trovano da *La Botte*.

Chi dice che un ombrello non è [illegible] regalo di buon augurio? Se è firmato Walter Albini e Fendi, farà piacere a chi lo riceve, come una sciarpa-scialle a fili d'oro su seta o in lana scozzese con fiocchi di volpe nera (*Saint Laurent*). Regali sicuri come le pantofole in pelle occhio di pernice di Borbonese o la borsetta [illegible] drago rampante, ricamato in oro su pelle, di *Vendôme*.

l. s.

E' RAPPRESENTATO FINO A DOMENICA AL TEATRO ADUA

Quel Macbeth di Parma

La Compagnia del Collettivo di Parma, a Torino fino a domenica per presentare «Macbeth», l'ultimo lavoro [illegible] [illegible] al Teatro Adua, è attualmente una delle compagnie più solide nel panorama teatrale italiano.

[illegible] nel 1971 dal nucleo dirigente [illegible] artistico del festival [illegible] Parma, che fra gli anni [illegible] vide gruppi di fama mondiale come il Living Theatre, la Cuadra, Marowitz, la compagnia [illegible] è evoluta attraverso tre tappe fondamentali. In [illegible] primo tempo le esperienze nei circuiti alternativi, quindi [illegible] passaggio [illegible] cooperativo e infine la gestione di un teatro di proprietà del Comune di Parma.

A Gigi Dall'Aglio, con esperienze passate di regia e che quindi nel gruppo fa la parte del rifinitore delle idee del Collettivo, chiediamo: Com'è la situazione delle cooperative nei confronti degli Stabili e delle grandi compagnie?

Risponde subito con sicurezza: «Per quanto ci riguarda è un rapporto di collaborazione, noi [illegible] ci sentiamo per niente schiacciati dal peso di questi grandi enti; anzi, a Parma abbiamo istituito «Teatro Due» che agisce su tre sale teatrali ed è un piccolo teatro Stabile, con spettacoli di produzione propria [illegible] spettacoli ospiti».

Come ha risposto la città a questa vostra iniziativa? «Molto bene direi, abbiamo 600 abbonati e la stagione scorsa, [illegible] 165 rappresentazioni totali per sei mesi, si sono registrate circa [illegible] presenze».

Come suddividete la vostra attività annuale? «Oltre a spettacoli [illegible] il recente *Macbeth*, facciamo degli allestimenti sperimentali o d'occasione, come [illegible] esempio «Dio» [illegible] Woody Allen che presenteremo fra pochi giorni. In più teniamo [illegible] corsi sia per attori [illegible] professionisti sia per gente che al teatro si accosta per la prima volta».

«[illegible] rapporto [illegible] la [illegible] quindi è quanto mai vivo e continuo. In conclusione il nostro collettivo [illegible] saputo crearsi [illegible] spazio autonomo, senza mettersi per forza in concorrenza [illegible] [illegible] altri enti».

t. lg.

Shakespeare, di Levine

[illegible] bimbo si finge medico

Esperimento di un dottore che trasforma in happening le sue visite ai piccoli pazienti delle scuole elementari - La cosiddetta «solidarietà di squadra» I risultati del dott. Bruno Tartaglino si sono mostrati rilevanti

I bambini scendono di [illegible] le scale che portano all'ambulatorio della scuola: «*Andiamo a giocare dal dottore!*», esultano. I gruppetti di quattro-cinque, si spogliano insieme guardandosi con naturalezza, e divertendosi proprio come in altri momenti di gioco, in attesa di «passare» l'e[illegible] medico generale.

Lui, il dottore, è Bruno Tartaglino, assistente ospedaliero, specialista in medicina interna. [illegible] sei anni fa parte di una équipe di territorio che si dedica a 1500 bambini di cinque scuole elementari della ventiquattresima Unità Sanitaria Locale di Torino. Non indossa il camice bianco, e per i bimbi rimane appunto «*il dottore che fa giocare*».

Perché, Tartaglino?

«*Ritengo che la visita medica debba [illegible] un momento socializzante. Il che avviene facilmente, [illegible] si effettua facendo giocare i bambini. All'inizio sono sorpresi, ma a poco a poco cominciano a partecipare alle visite [illegible] compagni. Non pensano neppure [illegible] canzonare quello grassottello che deve dimagrire, [illegible] l'altro che ha bisogno degli occhiali, [illegible] ma invece succede abitualmente. Al contrario: si prendono cura dei compagni, giungendo persino a confortarli [illegible] il mio intervento prospetta rimedi non graditi*».

I bambini visitati [illegible] [illegible] Tartaglino ritrovano insomma la «solidarietà di squadra» tipica del gioco, dove quanto accade a un singolo giocatore [illegible] importante per tutti, in quanto incide direttamente sulla sorte degli altri. Un risultato rilevante, un [illegible] to [illegible] unione e non di frattura, dunque, perciò assai fertile.

f. alb.

NASCE UNA RIVISTA [illegible] LA MODA DEI CAPELLI

La pagina dell'acconciatore

Si chiama «Studio» [illegible] contiene sofisticati servizi fotografici - Didascalie bilingui

Ha la classe [illegible] Vogue e [illegible] Harper's Bazaar, ma, anziché la moda, qui [illegible] protagonista l'acconciatura. Nata negli ultimi giorni del 1981, la rivista «*Studio fashion coiffure*» [illegible] completamente nuova nel suo genere, almeno in Italia: «*Di riviste specializzate per i parrucchieri ne esistevano già molte*», spiega il direttore responsabile Fernando Trono, «*però nessuna [illegible] concepita [illegible] modo [illegible] interessare anche i clienti. In ogni [illegible] presentiamo lo stile [illegible] alcuni grandi dell'acconciatura, italiani e stranieri, [illegible] accanto alle pagine per gli addetti [illegible] lavori ci [illegible] articoli [illegible] interviste come nelle migliori pubblicazioni femminili*».

Sfogliamo [illegible] «numero [illegible]» della nuova rivista: in copertina, misteriosa e affascinante, una delle più belle [illegible] meglio pagate modelle del mondo; quattro pagine sono dedicate alle pettinature [illegible] Sergio Valente, il vip dell'acconciatura italiana che [illegible] sempre lavora in stretto contatto con Valentino e Fendi.

A pagina [illegible] Catherine Spaak intervista Roberto Capucci e ci dice dei suoi gusti, antipatie, idee sulla moda [illegible] sulle donne. Sarah [illegible] fotografa [illegible] creazioni di Christophe Carita e, dopo la rubrica sulle ultime novità in libreria e le recensioni cinematografiche, Pierre Alexandre propone una serie di pettinature vaporose e romantiche.

Le didascalie esplicative sono in italiano [illegible] in inglese: «*Studio*», che esce quattro volte all'anno e si vende per abbonamento, arriva anche in molti Paesi europei, in Giappone, nel Canada [illegible] negli Stati Uniti.

Una volta tanto un'iniziativa come questa ha preso corpo [illegible] Torino anziché [illegible] Milano o a Roma: la rivista, elegante e accurata anche nella veste tipografica, [illegible] la sua sede proprio nei locali di piazza Solferino 20 che ospitarono «La Stampa» per circa ottant'anni, fino al 1934.

s. r. b.

Auditorium [illegible] concerto [illegible] Pollini

Maurizio Pollini

Giovedì 7, ore 20,30, all'Auditorium concerto [illegible] Maurizio Pollini, direttore [illegible] pianista. Il pro[illegible] prevede Mozart (Sinfonia in sol minore K 183 - [illegible] funebre massonica K 477 - Ave [illegible] corpus, mottetto in re maggiore) e Beethoven (Meeresstille Meerestille und glückliche Fahrt, opera 112 per coro [illegible] orchestra - Opferlied op. [illegible] - [illegible] in do minore [illegible] 80). Replica venerdì alle 21. Il maestro [illegible] Coro è Fulvio Angius. L'acquisto dei biglietti per i fuori abbonamento [illegible] un'ora prima dello spettacolo. I posti liberi sono 300. Ingresso lire 3000; per i minori di 25 anni è di lire 1500.

Diciotto circoscrizioni insegnano [illegible] fare [illegible]

Un uccello «sassofonista» con occhialoni scuri è il marchio dei corsi musicali organizzati dal Comune d'intesa con 18 consigli di circoscrizione e le associazioni Arci, Acli, Alcs, Endas.

L'iniziativa, ormai al suo terzo anno di vita, mette a disposizione dei torinesi un migliaio di posti per seguire corsi articolati di conoscenza e studio dei vari strumenti (si va dalla chitarra classica al violino, dalla tromba al mandoloncello), e seminari di stu[illegible] sulla musica jazz, blues [illegible] folk.

«*I quartieri* — spiega l'assessore comunale Fiorenzo Alfieri — *hanno avuto la possibilità di indicare gli strumenti musicali per i quali c'era maggiore interesse*».

Ogni [illegible] (le iscrizioni sono aperte da oggi al 15 gennaio) sarà frequentato da non più di quattro allievi. Gli insegnanti [illegible] in maggioranza studenti del Conservatorio, ad almeno il quinto anno di frequenza. [illegible] lezioni (un'ora e [illegible] [illegible] terranno una volta la settimana. L'organizzazione tecnica [illegible] affidata alla cooperativa «*Musica dal vivo*».

«*La fame di musica è in continuo aumento* — spiega il presidente [illegible] cooperativa Ettore Cimpincio —: *i corsi possono essere frequentati da tutti anche senza preparazione iniziale o specifica*».

«*Con questa iniziativa* — spiegano gli organizzatori — *non si vuole creare [illegible] doppione [illegible] Conservatorio o [illegible] altre scuole musicali. I corsi intendono accostare alla musica e agli strumenti persone che non avrebbero altre possibilità di studio*».

Per coloro che avevano [illegible] seguito l'iniziativa negli anni scorsi, ci saranno corsi di perfezionamento [illegible] vari strumenti e alcuni seminari specifici. [illegible] musicista Duck Baker terrà una serie di lezioni sulla chitarra [illegible] musica jazz e folk. Ci saranno anche un seminario sull'utilizzazione dei sintetizzatori elettronici e programmi di studio sui «*cantautori italiani*» e «*il mercato giovanile del consumo musicale*». Il costo di frequenza ad ogni corso è di 80.000 lire.

Le lezioni s'inizieranno dal primo febbraio [illegible] avranno la durata di 5 mesi. Al termine si svolgeranno prove di musica d'insieme [illegible] i partecipanti. E potrà capitare come agli «*Open the dark*», [illegible] complessino rock formato [illegible] tre giovani [illegible] quartiere Cenisia, che dopo i corsi dello scorso anno hanno deciso di formare un loro gruppo musicale.

s. mir.

Dove le lezioni

Si terranno corsi di chitarra (moderna, elettrica, classica, basso), contrabbasso, mandolino, mandola, mandoloncello, violino, flauto (diritto e traverso), sax, clarinetto, tromba, batteria, percussioni, sintetizzatori, tastiera elettronica, canto, musica d'assieme, e seminari su jazz, chitarra, blues, folk.

La cooperativa «*Musica dal vivo*» organizzerà i corsi musicali nei quartieri San Salvario, Crocetta, Aurora Rossini, Vanchiglia, Nizza Millefonti, Lingotto, Mirafiori Nord, Barriera [illegible] Milano, Madonna del Pilone. L'Arci si occuperà dei corsi nei quartieri Centro, [illegible] Donato, Vallette, Borgo Vittoria, Regio Parco. [illegible] li promuoverà [illegible] Cenisia-Cit Turin [illegible] Parella. L'Alcs organizza le lezioni a Pozzo Strada e le Acli proporranno al quartiere Regio Parco due seminari sulla musica.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi dei Consigli [illegible] circoscrizione [illegible] [illegible] cooperativa «*Musica dal vivo*», tel. 335.8424.

Il circo [illegible] accento francese

Ai torinesi piace il circo. Ci vanno in molti, non solo i bambini accompagnati dai genitori, [illegible] anche coppie [illegible] anziani. In 40 giorni di spettacoli il Circo Medrano ha in[illegible]ato mezzo miliardo; ora alla Pellerina c'è il Circo di Francia, che rimarrà fino al [illegible] gennaio. Nel pomeriggio del 31 dicembre la televisione ha trasmesso in diretta lo spettacolo; domenica [illegible] [illegible] per entrare sotto il tendone.

«*Il fascino della pista, i voli degli acrobati, le fiere* — afferma il commendator Aldo Zucchetto, direttore del circo francese — *sono sempre un'attrattiva notevole. E' uno spettacolo vivo, nel quale [illegible] [illegible] l'impiego, [illegible] fatica ed il rischio degli artisti*».

Il Circo di Francia, proveniente da Nîmes, dopo Torino, [illegible] recherà a Genova, Piacenza, Cuneo. P[illegible] tornerà oltralpe. Lascerà la piazza torinese [illegible] mastodontico Circo di Mosca, che sarà ospitato [illegible] Palazzetto dello sport.

Sotto il tendone della Pellerina, ci sono tutti i numeri classici del circo. C'è il domatore che si porta in spalle un leone berbero. Oppure il giocoliere-equilibrista, Alberto Storzi, 38 anni, torinese, cos[illegible] [illegible] quasi creare illusioni ottiche agli spettatori, sbalorditi [illegible] tutto quello che riesce a far roteare in aria, lui compreso.

Ovviamente, essendo Torino la capitale dell'auto, non poteva mancare una «gag» che ha per protagonista [illegible] dispettosa vettura, che fa disperare una coppia in luna [illegible] miele. [illegible] c'è la troupe degli Avelino, una famiglia di portoghesi che cammina sul filo d'acciaio [illegible] se fosse in via Roma. Non poteva [illegible] il classico numero dei [illegible], con gli Avegna, cavallerizzi acrobati.

Sono tre ore di spettacolo vivo, tra uomini [illegible] e animali (compresi elefanti indiani) e belle donne, che riescono a divertire e a rendere serene migliaia di persone. E non [illegible] poco. Si può ben dire che il fascino [illegible] circo [illegible] tramonta mai. Anzi, i torinesi ne sono entusiasti.

g. dolf.

Il nostro taccuino

Centro Pannunzio — Sono aperte le iscrizioni ai «Pomeriggi psicologici» del Centro Pannunzio. Sono tenuti dalla dott. M. A. Tascini Brizi. Informazioni [illegible] lunedì al giovedì [illegible] 17-18.30) in co[illegible] Re Umberto 42.

Pesci banane — Al Teatro Gobetti, domenica 10 gennaio, terminano le repliche di «Pesci banana» di Cristiano Censi. E' uno spettacolo ispirato al mon[illegible] dei fumetti di Claire Brétecher. Ore 21.

[illegible] — Alle 21, presso la sala delle conferenze del Club Turati, via Accademia delle Scienze 5, lo psicoanalista Luciano Faioni, del Movimento Freudiano Internazionale, terrà una conferenza dal tit[illegible] «Uno sdegno che non incrimina».

Gallo riposa — Oggi la compagnia Gallo-Cessaga fa riposo. Recita al Nuovo nello spettacolo comico «Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam».

Teatro Italia — Gipo Farassino presenta all'Italia lo spettacolo «Un bagno per Virginio». Oggi riposo.

Ruggito di donna — Al Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1, per la rassegna «Ruggito di donna» proiezione del film «La fabbrica delle mogli» di Forbes. Ore 21,15, ingresso lire 1000.

Cinema Acapulco — All'Acapulco di via Donizetti 6, sabato 9, film «Il monello» di Chaplin e «The Playhouse» di Keaton. Rientrano nella rassegna «I maestri dell'arte mimica». Proiezioni ore 17-21, ingresso libero.

Teatro Adua — Ultima settimana di repliche del Macbeth di Shakespeare al Teatro Adua. E' presentato dal Collettivo di Parma per il cartellone in abbonamento del Teatro [illegible] Appuntamento ore 20,30.

Al Carignano — Proseguono le repliche di «La cura 'd Carolina» di Castelverde-Emmeci presentate [illegible] Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero. Al Te[illegible] Carignano ore 21.

Museo del Cinema — Da oggi a giovedì 7 Giovinezza giovinezza con [illegible] Noury, Robert Lands (Nastro d'argento [illegible] Vittorio Storaro, direttore [illegible] fotografia).

Le pastiglie [illegible] [illegible] tempo

Grandi quanto mezzo pacchetto di sigarette, sono ventotto per altrettanti gusti di pastiglie: alla menta, miste dissetanti, principe [illegible] Napoli, al cedro-salvia, per citarne alcuni. Tornano le scatole di latta: marroncine con scritture litografate in oro, scelte dalla ditta Leone per la confezione da 50 grammi.

«*Sono identiche a quelle in vendita alla fine dell'Ottocento* — ricorda il titolare Duccio Monero, erede di Giselda e Innocenzo che reggono la fabbrica, artigianale, ma nota oltre confine, dal 1934 — *Le abbiamo riproposte perché sono il simbolo del nostro prodotto, fatto in gran parte ancora con le attrezzature del secolo scorso e con le migliori materie prime*.

La menta, per esempio, che tra pastiglie, caramelle, confetture e l'introvabile alcol rappresenta [illegible] 50% [illegible] produ[illegible] e quella di Pancalieri, tra le più apprezzate del mondo.

Fondata nel 1857 [illegible] Luigi, la ditta Leone (corso Regina Margherita, 242) si è affermata in una città, Torino appunto, che dalla fine dell'Ottocento agli Anni Trenta è stata l'indiscussa capitale del dolce. Poi la grande industria ha via via «contaminato» i palati, imponendo la quantità a scapito della qualità.

«*Ora c'è un'inversione di tendenza* — conferma Duccio Monero — *il pubblico non si accontenta più del prodotto qualsiasi, esige le "chicche". E che magari già nella confezione [illegible] possa pregustare il "sapore di una volta". Del resto la golosità [illegible] coltivata senza mezze misure: [illegible] soltanto quello veniale, il vero peccato di gola*».

f. alb.

[illegible]

José Ferrer nel film «Bayon» stasera alle 21,30 a Italia 1 (Antenna Nord)

Canale 5
- 8,30 Buongiorno Italia
- 9,30 Telefilm Buongiorno dottor Bedford
- 10,30 Questo è Hollywood
- 11 — Telefilm Una famiglia americana
- 11.50 Rubrica di cucina
- 12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
- 13 — Pop [illegible]
- 14 — Amanti crudeli, film con Dorothy Lamour, Don Ameche (commedia)
- 15.30 Telefilm Buongi[illegible] dr. [illegible]
- 16,15 Da Asiago Musicaneve
- [illegible] — Telefilm Kung Fu
- 20 — T[illegible] Buongiorno dr. Bedford
- 20.30 Telefilm Dallas
- 21,30 Via dalla pazza folla, film di John Schlesinger [illegible] Julie Christie, T[illegible] Stamp (drammatico)
- [illegible] Football americano
- 24 — La sedia a rotelle, film con Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy (giallo)

GRP
- 10,05 Ieri, oggi, domani Piemonte
- 10.30 Film Il tulipano nero
- 12,15 American Club
- 12,45 G.R.P. flash
- 13,03 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
- 14,15 Coriolano eroe senza patria, film con Gordon Scott, Alberto Lupo (storico)
- 15,45 Telefilm Da Dallas a Knogi Landing
- 16,50 G.R.P. flash
- 17 — Programmi per ragazzi
- 17,55 Telefilm Addio Giuseppina
- 18,30 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
- 19,25 G.R.P. flash
- 19,45 [illegible] al cinema
- 20 — Telefilm Brothers
- 20,35 Una pistola per 100 bare, film con Peter Lee Lawrence, John Ireland (western)
- 22,20 Telefilm Blonie
- 23,15 G.R.P. flash
- 23,30 L'aggressione, film con Mirtha Legrand, José Cibrian (drammatico)

Videogruppo
- 10,30 Il [illegible] [illegible] Lubitao, [illegible] (drammatico)
- 12,05 Telefilm Hitchcock
- 13 — Un colpo da 1000 miliardi, film (avventura)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15.30 Telefilm
- 16 — Telefilm
- 16,35 Cartoni
- 18.35 Telefilm
- 19,35 Videonotizie
- [illegible] Telefilm La grande [illegible]
- 21 — Qualcuno da odiare, film (drammatico)
- 22,40 Asta antiquariato
- 23,30 Videonotizie
- 24 — [illegible] della [illegible]

Telestudio
- 10 — Alla [illegible] ci penso io, film (commedia)
- 11,30 Buongiorno con Telestudio
- 12 — Disaster - Suicidio (documentario)
- 12,30 Telefilm Piccoli gangsters
- 13 — Telefilm Gli eroi della Bibbia
- 14 — Telefilm Storie di vita
- 15,45 Il mio amore con Samantha, film
- 16,15 Squiddly Diddly, cartoni
- 16,30 Tekkaman, cartoni
- 17 — Archie & Sabrina, cartoni
- 17,30 Daikengo, cartoni
- 18 — Telefilm Giorno per giorno
- 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 19,45 Archie & Sabrina, cartoni
- 20,15 Telefilm Parmatista? Henry Wkort
- 20,45 Telefilm Birshoulle
- 21,15 Benjamin ovvero le avventure [illegible] un adolescente, film con Michel Piccoli e Pierre Clementi (drammatico)
- 23 — Smashing il racket del crimine, film [illegible] Broderick Crawford (drammatico)
- 0,45 L'uomo [illegible] Colorado, film con Glenn Ford, William Holden (western)

Telemontoso
- 18 — N[illegible] regionale
- 18,15 Il leone di San Marco, film (drammatico)
- 20 — Cartoni
- 20,30 Shango la pistola infallibile, film (western)
- 22,30 Telefilm Nella valigia
- 23 — Avventure sessuali di Greta, film (commedia)

Telecity
- 10 — I Marziani hanno 12 mani, film (avventura)
- 12 — Telefilm Squadra segreta
- 12,30 Telefilm Sanford and son
- 13 — Telefilm Dan August
- 14 — Telefilm La famiglia [illegible] diord
- 15 — Telefilm
- 16 — Cartoni Zambot
- 16,30 Telefilm Woobinda
- 17 — Mileaoo show
- 17,45 Star Blazer, cartoni
- 18,30 Telefilm Cowboy in Africa
- 19,20 Tro flash
- 19,30 [illegible], cartoni
- 20 — Gordian, cartoni
- 20,30 Il delitto Dupré, film (drammatico)
- 22 — Telefilm Sulle strade della California
- 23 — [illegible]

Studio Nord
- 10,40 Le grandi vacanze, film
- 12,15 Telefilm The Monkey
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm Papà ha ragione
- 13,35 Weekend, film con Mireille Darc, J.-P. Leaud (commedia)
- 18,15 Le avventure di Miky Glay, film (commedia)
- 19 — Telefilm Jabber Jaw
- 18,30 Telefilm The Monkey
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm Il ragazzo del circo
- 20,15 Telefilm Jabber Jaw
- 20,50 Nemici per la pelle, film con Jean Gabin, Louis de Funès (commedia)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — La ragazzina perversa, film con J. Deramour, Paul Muller (drammatico)

Italia 1 (Antenna Nord)
- 12,30 I bambini del dott. Jamison
- 13 — Telefilm Il cavaliere solitario
- 13,30 Cartoni I supersonici
- 14 — Pomeriggio insieme
- 15 — Libero in cima alla collina, film (drammatico, 1ª puntata)
- 16 — Paper Moon
- 18,30 Bim bum bam
- 18,30 Benvenuta sera
- 19,30 Telefilm Paper Moon
- 20 — I [illegible] del dott. Jamison
- 20,30 Libero in cima alla collina, film (drammatico, 2ª puntata)
- 21.30 Bayon, film di Robert Day con Robert Forster, José Ferrer, Ray Danton (giallo, 1971)
- 23 — Tutto può accadere, film di George Seaton con José Ferrer, Kim Hunter, Karl Malden (commedia, 1953)

Rete Manila 1 Tv
- 12 — The Monkey, cartoni
- 12,30 Il nostro inviato a Copenaghen, film (commedia)
- 14,30 Era Sam Wallash, film (avventura)
- 16,30 Finalmente l'alba, film (drammatico)
- 18.30 Quattro chiacchiere con Padre Quinto
- 19 — Cartoni
- 19,30 The Monkey, cartoni
- 20.15 L'uomo e la città, telefilm con A. Quinn
- 21,15 El saugn d'un bogianen spettacolo condotto [illegible] Piero Molino, con Susanna Maronetto, Franca Novara [illegible] Bertolino
- 22,15 L'occhio del [illegible]o, film (drammatico)
- 24 — Amara, film (passionale)

Quarta Rete
- 12,30 Anche i boia muoiono, film
- 14 — Telefilm Il soffio [illegible] diavolo
- 14,30 [illegible] Birdman [illegible] Galaxy Trio
- 15 — Hallucination, film Mac Donald Carey, Shirley Anne Field (Fantastico)
- 16,30 Telefilm Gundam
- 17 — Mixage, filmati musicali
- 18,30 Hong Kong porto franco bara, film con Elga Andersen, Pierre Richard (drammatico)
- 20 — Telemarket
- 20,30 Il grido delle aquile, film (drammatico)
- 22 — Telefilm Il soffio [illegible] diavolo
- 22,30 Le bolognese, film con Franca Gonella, Alan Collins (commedia)
- 24 — Exotissimo
- 0,15 Le calde amanti di Kyoto, film giapponese (drammatico)

[illegible] Rete
- 11,30 La dea del peccato, film (drammatico)
- 13 — La spia che venne dal freddo, film (drammatico)
- 14,30 Telefilm I ragazzi di Indian River
- 15 — Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
- 15,30 Cartoni L'uomo ragno
- 16 — Rodan il mostro alato, film per ragazzi
- 17,30 Telefilm Nata libera
- 18,30 Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
- 19 — Cartoni L'uomo ragno
- 20 — Telefilm I ragazzi di Indian River
- 20,30 I draghi del West, film (western)
- 22,15 No, non farlo, film (commedia)
- [illegible] Film
- 2,15 Sexy night

Tele Subalpina
- 17,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 18 — Arte e tradizione
- 18,30 Tg Anziani
- 19 — Telefilm Popy
- 19,30 Documentario
- 20 — L'amore più grande del mondo, film (drammatico)
- 21,30 Telefilm Cow boy in Africa
- 22,30 Sesso perché?

R.T. [illegible]
- 17,30 Il [illegible] solitario, cartoni
- 18 — Topolino, cartoni
- 18,30 Telefilm Una coppia quasi normale
- 19,30 V[illegible] notizie
- 19,40 Sport
- 20,10 Topolino, cartoni
- 20,30 Come svaligiammo la Banca d'Italia, film con F. Franchi, [illegible] Ingrassia (commedia 1966)
- 22 — Telefilm Reporter
- 23 — Sport

Tele Ivrea
- 18 — Da 007 criminali a Hong Kong, film con Horst Frank (spionaggio)
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 21 — Musica, varietà e spettacolo
- 21,50 Sci ed alpinismo (documentario)
- 22.20 Mondo dell'auto (documentario)
- 22,30 La svergognata, film (drammatico)

Rete Tre TV
- 19,30 Con i migliori auguri, di P. L. Sacco e T. Vollermoz. Inchiesta [illegible] regali delle feste

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Il ruolo di leader non convince i viola, malgrado le difficoltà di Juve, Roma e Inter

La Fiorentina «improvviserà» sino allo scudetto?

Sette punti in quattro gare senza Antognoni, De Sisti ribatte: «Col capitano più qualità». L'allenatore ora insiste: «Juve e Roma favorite». Con Graziani che progredisce ed il ritorno di Cuccureddu la squadra può trovare però il passo giusto

Daniel Bertoni [illegible] il cannoniere della Fiorentina

Sull'euforia di Bertoni l'ombra del Mundial

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Alcune [illegible] monie speciali per festeggiare, ieri, il ruolo di leader che la Fiorentina ha conquistato infilando quattro gol all'Inter, una posizione [illegible] neppure la Roma può insidiare anche se [illegible] in conto i pur difficili due punti del recupero di Catanzaro. I «viola» soli al [illegible] mando, le avversarie in [illegible] momento [illegible] difficoltà, ma all'interno della società toscana ancora [illegible] minimizza, come [illegible] parola «scudetto» mettesse paura.

La «cerimonia» cui [illegible] costretto De Sisti, [illegible] conferenza stampa che [illegible] è fra le [illegible] abitudini del lunedì mattina, è servita all'allenatore per ribattere sul [illegible] chiodo «*Juventus e Roma favorite per il titolo, occhio all'Inter*». La «cerimonia» cui ha aderito Bertoni, un collegamento più lungo del solito con radio Rivadavia di Buenos Aires, ha dato modo all'argentino di sfogare la sua gioia, [illegible] gli ha riproposto [illegible] preoccupazioni per la [illegible] partecipazione al Mundial.

E' proprio Bertoni l'uomo [illegible] giorno per i tifosi viola. In attesa che torni Antognoni, che [illegible] verrà mai scalzato dal cuore dei fans, adesso l'idolo è Daniel. Seguono Graziani e Pecci. Bertoni è raggiante. I due gol di domenica sono stati il suggello ad un avvio di stagione nel quale ha fatto dimenticare tutto: i dubbi del primo [illegible] a Firenze, le accuse [illegible] essere un litigioso, un cascatore. «*All'inizio ho avuto delle difficoltà* — ammette — *ma già lo scorso campionato potevo segnare di più, con maggiore fortuna. Certo, adesso tutto è più facile. Si attacca [illegible] più e meglio. Graziani è un grande appoggio, le difese hanno paura anche di lui, io trovo più spazio. La squadra gira, il gioco arriva*».

Con [illegible] reti di ieri, Bertoni [illegible] arrivato a quota sei, segue Pruzzo nella classifica cannonieri. Il presidente Pontello ha assicurato al giocatore che non ci saranno problemi per il Mundial. [illegible] Daniel non è si[illegible] [illegible] che a febbraio Menotti riunirà già il «plantel» per la Spagna. Bertoni è fra i candidati a far parte della selezione, ma tra Firenze e Bue[illegible] Aires ci sono troppi chilometri. Con i suoi gol rischia, portando la Fiorentina in zona-scudetto, [illegible] essere indispensabile sino all'ultima giornata di campionato, il [illegible] maggio. Sarebbe meglio per lui una Fiorentina staccata, senza [illegible]. Lo lascerebbero partire prima.

«*E' un calcolo che non mi sogno di fare* — protesta —, *l'accoppiata che vorrei è vittoria in Italia e partecipazione al Mundial. Non fatemi pen[illegible] a complicazioni. Devo dare il massimo alla società, per meritarmi qualche eventuale licenza*». Dopo il sorteggio [illegible] campionato del mondo (16 gennaio a Madrid) dovrebbe venire a Firenze Julio Grondona in persona, il presidente della Federazione argentina. «*Se verrà, parlerà* [illegible] [illegible]*lo e con me* — dice Bertoni —, *credo che tutto andrà per* [illegible] *meglio*».

Con Antognoni, che aspetta con ansia la risposta [illegible] fisico alla preparazione in palestra, Bertoni [illegible] l'unico del viola ad avere problemi che [illegible] siano l'impegno [illegible] a calmare l'euforia della piazza. Vanno a gara [illegible] l'allenatore nel professare il credo del «*vivia[illegible] alla giornata*». In effetti [illegible] Fiorentina sembra improvvisare un poco, in questo periodo, [illegible] lo fa con disinvoltura, forte della vivacità dei giovani (Contratto, Miani, Massaro sopra tutti), delle reti [illegible] Bertoni, [illegible] costanti progressi di [illegible] Graziani rigenerato [illegible] [illegible] (domenica nel finale è andato a dar man forte in difesa con la grinta dei bei tempi granata). La squadra deve ancora trovare una fisionomia precisa, ma già mostra notevole potenza. E [illegible] sempre [illegible] andrà per farfalle come contro l'Inter. E la dife[illegible] troverà saldezza [illegible] soprattutto esperienza) con il ritorno di Cuccureddu che già scalpita. [illegible] Udine, domenica, il terzino dovrebbe fare il primo passo andando [illegible] panchina. Il rientro in campo è previsto contro [illegible] Cagliari.

Sembra proprio una miglio[illegible] organizzazione difensiva quanto manca alla Fiorentina. [illegible] centrocampo adesso funziona. I giovani lavorano attorno a Pecci. Senza Antognoni, quattro punti in [illegible] partite. Il dubbio [illegible] stato rilanciato [illegible] nella conferenza stampa. De Sisti [illegible] replicato con voce dura: «*L'ho detto e ripetuto, ora si va perché l'impegno è raddoppiato in tutti, per reazione all'incidente al capitano. Ma con lui in campo c'è più qualità.* [illegible] *questo non ci piove. Discorso chiuso*». L'allenatore [illegible] rivelato che sabato, in ritiro, è andato a fare gli auguri alla squadra Kurt Hamrin, accompagnato [illegible] Jorgen Ekengren [illegible] portiere dell'Aik di Stoccolma che ebbe un incidente simile a quello di Antognoni, con identico intervento chirurgico. Ekengren voleva testimoniare che, guarito, giocò ancora quattro campionati sen[illegible] problemi. Un augurio che vale. [illegible] Sisti ha aggiunto: «*E ricordate che la più bella Fiorentina si è vista contro il* [illegible] *noa, sin che Antognoni* [illegible] *rimasto in campo*».

[illegible] Perucca

Antognoni già oggi in palestra

FIRENZE — Solo per Antognoni, che domenica ha visto i compagni dalla tribuna, la Fiorentina «è da scudetto». Il capitano è euforico perché oggi riprenderà la preparazione in palestra, assistito dal preparatore atletico prof. Baccani.

E' stato l'autore [illegible] gol della vittoria [illegible] Roma

Citterio: «La mia vendetta contro Tancredi e Turone»

Il difensore napoletano: «Quando stavo con loro [illegible] Milan, facevo il portaborse» - «Vogliamo riservare [illegible] Juve lo stesso trattamento»

NAPOLI — *Il personaggio del giorno a Napoli è lui, Filippo Citterio. Una* [illegible]*ra impeccabile tatticamente ed agonisticamente,* [illegible] *gol importantissimo,* [illegible] *sfida a* [illegible] *vinta con Marangon: questi fattori determinatisi nella gara con la Roma ne hanno fatto* [illegible] *beniamino del pubblico.*

Lui glissa sui complimenti piovutigli addosso, evita la polemica: «Spiacente, sarebbe [illegible] troppo facile, troppo comodo parlare ora di Marangon. Io gioco per il Napoli, non contro Marangon».

— *Marangon ha detto che è stato Krol il migliore in campo. Possibile che non si sia accorto di lei?*

«Ha avuto il suo bel daffare. Ma per favore, cambiamo argomento. Scrivete, se volete, che mi [illegible] liberato [illegible] un'ombra fastidiosa. Sbagliate [illegible] pieno se credete che io voglia polemizzare con lui».

— *Contro* [illegible] *Roma lei ha giocato* [illegible] *gara ad alto livello.*

«Ora vi [illegible] contro chi mi sono preso la rivincita. Contro Tancredi e Turone. Mi sono vendicato perché, quando stavo nel Milan, c'erano anche loro due. Ero il portaborse della squadra. [illegible] [illegible] considerava. Ora ho dimostrato di non essere l'ultimo arrivato».

— *Il Napoli le faceva la cor*[illegible] *tempo. Da tre anni.*

«La Lazio mi soffiò al Palermo. Finalmente un vero campionato in serie A. Poi il "casotto" del calcio scommesse. Nuovamente in B».

— *Ed ecco il Napoli.*

«Una società che non vorrei più lasciare. Una società seria. Mi trovo benissimo. Pensate che la tv aveva riferito che [illegible] rifiutavo il trasferimento a Napoli. Ma si può? Vennero due dirigenti azzurri, Fino e Pinelli, per la [illegible] scrizione del contratto. [illegible] notte, [illegible] [illegible] [illegible] di Seregno, firmai il contratto in bianco».

— *A Palermo sostenevano che lei avesse il cuore malato.*

«Vecchia storia. La fine del povero Curi aveva buttato tutti in uno sta[illegible] [illegible] prostrazione. Ma la mia odissea fu di brevissima durata. I medici si accorsero che scoppiavo di salute».

— *Bigiotto, inviato di Tra*[illegible]*ttoni al S. Paolo, ha detto:* «Citterio è il trascinatore [illegible] Napoli. Ha sconfitto da solo la Roma».

«Lo ringrazio per il simpatico giudizio. Comprenderete che [illegible] posso aggiungere altro».

Citterio [illegible] *prossimi giorni spera di iniziare bene il 1982 anche con gli studi:* «Un bel 30 [illegible] prossimo [illegible] e sarei davvero felice». *Filippo* [illegible] *iscritto alla facoltà di scienze politiche.*

— *Domenica è in arrivo* [illegible] *Juventus.*

«Cercheremo [illegible] riservarle lo stesso trattamento».

Due notizie prima di chiudere. La prima è una voce secondo la quale l'arrivo di Bonetto al Napoli faciliterebbe la trattativa, a fine torneo, per [illegible] *venuta* [illegible] *Dossena in azzurro.*

La seconda: ieri mattina quattro tifosi hanno violentemente protestato presso la sede del Napoli. Hanno sostenuto di aver acquistato presso [illegible] *rivendita autorizzata biglietti di curva a prezzo da bagarini (lire 6800). Hanno minacciato gravi incidenti in oc*[illegible] *dell'incontro con* [illegible] *Juventus.*

Vittorio Raio

Stiramento inguinale [illegible] interessamento del tendine

La Juventus perde Tardelli fermo forse per tre gare

TORINO — **L'infortunio [illegible] Tardelli si sta rivelando [illegible] [illegible] certa gravità. [illegible] il centrocampista della Juventus verrà sottoposto a ulteriori esami clinici, allo scopo di accertare con esattezza la diagnosi. Si profila comunque un'assenza di almeno venti giorni. In tal caso [illegible] [illegible] castretto a [illegible] [illegible] trasferta di domenica a Napoli e i due successivi incontri col Catanzaro in casa e a Cesena. Nella sostanza si tratterebbe di uno stiramento inguinale con interessamento del tendine.**

A chi ieri gli ha telefonato per accertarsi delle sue condizioni, prospettandogli amichevolmente un'assenza di una decina di giorni, lo stesso Tardelli ha risposto: «Magari [illegible] [illegible] dieci giorni». Il che [illegible] la consapevolezza del giocatore sulla gravità dell'infortunio. Il guaio di Tardelli si somma alla già gravissima assenza di Bettega proprio nell'imminenza della impegnativa trasferta di Napoli. Una ulteriore penalizzazione per i programmi e le aspirazioni della Juventus.

Quanto [illegible] situazione [illegible] la Juventus e ai suoi problemi, Trapattoni [illegible] notare che «ab[illegible] ancora diverse cose che non vanno e che il gol di Galderisi, per quanto bello [illegible] importante, non [illegible] ha risolte. Subiamo strani smarrimenti in area di rigore avversaria, specie al momento di concludere. Non è vero che la squadra non costruisce gioco. Ne [illegible] parecchio, [illegible] sbagliamo molto. Del resto [illegible] squadra potrebbe rinunciare senza conseguenze a gente come Bettega, Gentile e Tardelli.

[illegible] ultimo un riferimento a Galderisi: «E' un ragazzo di ottime qualità, ma non voglio bruciarlo anzitempo. Per questo a Napoli e in futuro [illegible] intendo metterlo dentro dall'inizio. Preferisco tenerlo come carta di riserva. Ha appena 18 anni e sarebbe a mio avviso sbagliato [illegible] [illegible] eccessive responsabilità».

F. S.

L'allenatore dell'Inter, arrabbiatissimo, attacca anche gli arbitri

Bersellini: «Tutta colpa dei giocatori»

«Abbiamo [illegible] ridere Firenze, [illegible] questo punto dico [illegible] - «I direttori [illegible] gara stanno veramente esagerando [illegible] di [illegible]»

[illegible] — Stavolta Bersellini si [illegible] arrabbiato sul serio. Ha puntato il fucile sull'Inter e ha sparato [illegible] mucchio. La sconfitta di Firenze, una delle tante ormai all'insegna [illegible] grappolo [illegible] gol, non gli può andare giù. [illegible] differenza di altre occasioni, ci tiene a restare fuori da eventuali responsabilità: «*Quando ero coinvolto anch'io* — ha precisato — *non mi* [illegible] *indietro,* [illegible] [illegible] *Firenze hanno fatto tutto loro. Gol incredibili, gol* [illegible] *dilettanti. Lo credo che i fiorentini si* [illegible] *divertiti*».

In effetti [illegible] quando [illegible] Ivano Bordon — imputato, suo malgrado degli errori che compiva la difesa — il reparto arretrato dell'Inter [illegible] preso ceffoni a non finire. Due gol con la Roma, altrettanti a Napoli, 4 in Coppa Italia all'Olimpico, ora [illegible] a Firenze. Un rendimento da retrocessione se poi in casa l'Inter non ri[illegible] puntìcini preziosi.

«*Quando siamo* [illegible] *in testa alla classifica* — continua Bersellini — *qualcuno* [illegible] *cominciato a snobbare gli impegni: almeno così abbiamo spiegato la disfatta di Roma. Poi è venuto a mancare il senso del collettivo, invece questa* [illegible] *una squadra che necessita di umiltà, deve* [illegible] *sempre unita. Ora se non si danno una registratina, saltiamo tutti. Io naturalmente* [illegible] [illegible] *sto. Le* [illegible] *le vedo,* [illegible] *loro che devono cambiare*».

«*Nelle ultime tre partite in trasferta* — afferma l'allenatore — *abbiamo fatto ridere troppa gente regalando punti preziosi. A Napoli abbiamo preso due gol ma potevano es*[illegible] [illegible] [illegible] *più. A questo punto, dico basta. Non c'è bisogno di fare accuse specifiche, basta con* [illegible] *castronerie.*

Parole amare, parole giuste. Bersellini non processa nessuno in modo specifico [illegible] parla chiaro. Purtroppo abbiamo l'impressione che questa Inter, modellata da troppe mani, patisca troppo gli [illegible]ri. Non [illegible] questione [illegible] professionalità perché sotto questo aspetto quasi tutti i nerazzurri sono al di sopra di ogni sospetto, semmai [illegible] il [illegible] che difetta ad alcuni. La maggioranza [illegible] pronta a esaltarsi, soprattutto a San Siro, e a deprimersi lontano da casa. Una vera squadra, [illegible] contrario, si misura nella sua continuità.

«*Io* [illegible] — [illegible] concluso Bersellini — *nei giocatori concentrati, quelli bravi non perdono la testa per un gol; non* [illegible] *tutti verso il pallone. Contro i viola* [illegible] *ho visti tre forse superare dal pallone crossato in area*». Senza dimenticare, aggiungiamo, che [illegible] portiere [illegible] un traversone [illegible] fondo non starà [illegible] sul primo palo bensì nel mezzo della porta potendo così avanzare od arretrare. Possibile che l'ingegner Cipollini [illegible] sappia neppure queste cose?

Naturalmente Bersellini si aspetta [illegible] [illegible] reazione contro il Bologna, considerata anche la bassa statura dell'avversario: domenica rientreranno Bordon, Bagni e Beccalossi, [illegible] pedine importanti, ma rischia di uscire qualcun altro. A Firenze, Menegali ha ammonito molti nerazzurri e per uno di [illegible] scatterà [illegible] precedente diffida (Baresi?).

Pure questo è un argomento che fa arrabbiare Bersellini. «*Anche gli arbitri* — ha aggiunto — *dovrebbero darsi* [illegible] *registrata nei nostri confronti. Hanno fatto male per due volte al nostro portiere ma nessuno della Fiorentina è stato ammonito; anzi* [illegible] *primo contrasto Menegali tirava fuori il cartellino giallo per i nerazzurri. Nelle ultime domeniche* [illegible] *hanno cacciato fuori o squalificato cinque giocatori, stanno esagerando. Vierchowod rischia* [illegible] *spaccare* [illegible] [illegible] *a Cipollini, i tifosi lo applaudono, gli battono le mani ma l'arbitro di turno sta zitto*».

Giorgio Gandolfi

Serie A

(Risultati, 15ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Torino	0-0
Bologna-Genoa	1-1
Catanzaro-Cesena	3-0
Como-Avellino	0-1
Fiorentina-Inter	4-2
Juventus-Udinese	1-0
Milan-Cagliari	1-0
Napoli-Roma	1-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Fiorentina	19	Genoa	13
Juventus	18	Udinese	12
Roma	16	Cagliari	11
Inter	16	Bologna	10
Napoli	15	Milan	10
Avellino	15	Cesena	10
Catanzaro	13	Torino	9
Ascoli	13	Como	5

Prossimo turno

(Domenica 10 genn., 14,30)

Ascoli-Roma
Cagliari-Avellino
Catanzaro-Genoa
Cesena-Como
Inter-Bologna
Napoli-Juventus
Torino-Milan
Udinese-Fiorentina

Serie [illegible]

(Risultati, 18ª giornata)

Partita	Risultato
Brescia-Bari	2-2
Catania-Palermo	3-1
Cavese-Cremonese	2-1
Foggia-Perugia	0-0
Lazio-Verona	1-0
Pisa-Lecce	3-0
Rimini-Pescara	2-0
Samp.-Pistoiese	1-0
Samben.-Reggiana	2-2
Varese-Spal	2-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Varese	22	Pistoiese	16
Pisa	19	Bari	15
Catania	19	Sambened.	15
Lazio	18	Reggiana	15
Sampdoria	18	Rimini	15
Verona	18	Lecce	15
Cavese	18	Cremon.	14
Perugia	17	Spal	14
Palermo	17	Brescia	11
Foggia	16	Pescara	8

Prossimo turno

(Domenica [illegible] genn., 14,30)

Bari-Varese
Brescia-Rimini
Catania-Verona
Cremonese-Lazio
Lecce-Sambened.
Perugia-Sampdoria
Pescara-Foggia
Pistoiese-Cavese
Reggiana-Palermo
Spal-Pisa

Totocalcio n. 19

Colonna vincente:
x-x-1; 2-1-1; 1-1-x; x-1-1-1

Le quote:
«13» vinc. 2093 L. 1.408.000
«12» vinc. 67632 L. 38.000

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
2-1; 2-1; 1-1; 1-x; x-x; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 10 L. 13.833.000
«11» vinc. 190 L. 724.000
«10» vinc. 2333 L. 55.000

La Roma sotto accusa: [illegible] Napoli [illegible] sbagliato [illegible]

Liedholm respinge le critiche «Non possiamo [illegible] sempre»

L'allenatore minimizza [illegible] sconfitta: «Hanno fatto un solo tiro in porta» - Falcao e Di Bartolomei infortunati, Pruzzo sarà squalificato

ROMA — *Fra i tifosi della Roma comincia a serpeggiare un inquietante interrogativo: è già finita la bella favola della squadra-spettacolo candidata allo scudetto?* [illegible] *pessimismo viene alimentato dalle cifre. Dopo un anno di imbattibilità, nelle ultime* [illegible] *trasferte (contro l'Inter in campionato* [illegible] *in coppa Italia, domenica contro il Napoli),* [illegible] *formazione di Liedholm ha collezionato altrettante sconfitte, incassando sette gol.*

Tuttavia è stato l'insuccesso del S. [illegible] *a provocare la delusione maggiore per* [illegible] *maniera* [illegible] *cui è maturato. La Roma scesa* [illegible] *campo praticamente* [illegible] *quattro punte decisa a sfa*[illegible] [illegible] *tradizione negativa che* [illegible] [illegible] [illegible] *vari anni, opposta* [illegible] *formazione d'emergen*[illegible] *schierata da Marchesi,* [illegible] *«riuscita»* [illegible] *far tra*[illegible] *un pomeriggio* [illegible] *tutta tranquillità a Castellini.*

La critica chiama direttamente in causa lo [illegible] *Liedholm per le sue scelte velleitarie, che alla prova* [illegible] *fatti* [illegible] [illegible] *rivelate* [illegible]*mente teoriche e inconsistenti. Ma la tranquillità dell'allenatore non sembra minimamente scalfita.*

«Siamo [illegible] frenati dagli infortuni capitati a Di Bartolomei, Chierico e Falcao — *dice lo svedese con tono che appare sempre uguale, sia in caso* [illegible] *sconfitte che di vittoria* —, inoltre abbiamo incontrato avversari molto validi che hanno saputo controllare i nostri attacchi ricorrendo anche a interventi piuttosto energici. [illegible] le [illegible] ali, Pruzzo [illegible] [illegible] isolato».

Non pensa di essere stato «tradito» [illegible] [illegible] *giocatori, considerando che molti di loro non hanno offerto* [illegible] *consueto rendimento?* «Lo escludo — *replica energicamente Liedholm* —, non possiamo dominare sempre. Il Napoli ha tirato in porta s[illegible] nell'azione del gol scaturito, fra l'altro, da [illegible] azione confusa. La partita [illegible] stata equilibrata. I reparti arretrati hanno prevalso [illegible] ambedue le parti sugli attaccanti. Non dimentichiamo [illegible] [illegible] Napoli possiede la difesa più forte del campionato ed [illegible] uno dei pretendenti alla conquista [illegible] scudetto».

Nello spazio di nove giorni vi aspettano le trasferte di Ascoli e Catanzaro. E' previsto qualche cambiamento di tattica [illegible] *di* [illegible] *per tentare di rimettere in sesto una* [illegible]*ne* [illegible] [illegible] *piuttosto precaria?* «Io non sono affatto allarmato — *ribatte lo svedese con la sua sconcertante flemma* —, la squadra non ha bisogno [illegible] ritocchi. Mi ha deluso soltanto nella [illegible] [illegible] Coppa Italia [illegible] [illegible]. Siro. Dovrò [illegible] trollare le condizioni degli infortunati e di Ancelotti ormai guarito dall'incidente al ginocchio. Purtroppo dovrò fare a meno di Pruzzo che quasi certamente verrà squalificato per somma di proteste. Cercheremo di trovare i ri[illegible] opportuni. Ma non parliamo di smantellamento della squadra solo perché ha perduto su un campo difficilissimo come quello di [illegible]poli».

Parliamo del campionato. Sembra che la Fiorentina abbia serie intenzioni di «uccidere» il torneo. «Non lo penso affatto — *è il commento del tecnico romanista* —; la squadra di De Sisti sta marciando forte, è il suo momento magico. Ma verranno anche per i viola le difficoltà e le delusioni. Qualche mese fa [illegible] diceva [illegible] anche [illegible] Juve aveva già ammazzato il campionato con il suo vantaggio che appariva ancora più sostanzioso, considerando il valore della compagine torinese. I fatti stanno invece dimostrando il contrario. Andiamoci piano [illegible] i pronostici affrettati».

Oggi la Roma riprende la preparazione per [illegible] *suo difficile ciclo. Il medico sociale, dr. Alicicco, potrà valutare meglio l'infortunio subito al ginocchio da Di Bartolomei e stilare una diagnosi. Saranno controllati anche Falcao e Chierico che però dovrebbero recuperare* [illegible] *tempo per* [illegible] *partita di Ascoli.*

Mario Bianchini

Domenica il tecnico del Torino incontra il Milan, la sua vecchia squadra

Giacomini: «I ricordi? Cancellati»

TORINO — *Dopo il positivo pareggio di Ascoli, cosa legge nel futuro del Torino? Massimo Giacomini* [illegible] *ama la parte di chiromante e preferisce vivere alla giornata: per ora sa che domenica* [illegible] *in arrivo quel* [illegible] *che, con alterna fortuna, ha allenato per due stagioni e che, dopo una lunga crisi, ha appena rialzato la testa, consentendo a Radice di conservare* [illegible] *panchina.*

Lotterà contro i ricordi? Nemmeno per sogno. «Non ho ricordi, li ho cancellati», *risponde, accompagnando la frase con un sorriso che smorza il tono polemico. Cosa pensa,* [illegible] *lontano, della «questione Radice»?* «Non saprei cosa dire, non l'ho seguita [illegible] e non mi interessa», *taglia corto. Qualcuno lo punzecchia chiedendogli se* [illegible] *più difficile guidare il Milan o il Torino. Realisticamente obbietta che ormai* [illegible] *difficile dappertutto.*

Insomma, i suoi «sentimenti» li tiene per [illegible] *e, pubblicamente, si limita ad osservare che «sarebbe follia fare la corsa-salvezza sul Milan che, con l'organico di cui dispone, a gioco lungo deve dimostrare il proprio valore». Poi sottolinea che il successo sul Cagliari ha consentito* [illegible] *Milan* [illegible] *superare* [illegible] [illegible] *difficile determinato* [illegible] *circostanze sfavorevoli* [illegible] [illegible] *infortuni», così come il pareggio di Ascoli è* [illegible] *altrettanto importante per il Torino.*

«Domenica, comunque, ci attende una gara molto delicata e il fatto che io conosca bene il Milan non è un vantaggio, come non lo è per Radice la conoscenza di molti granata — *aggiunge Giacomini* —. Noi abbiamo bisogno di fare il risultato per chiare esigenze di classifica. [illegible] sempre penultimi anche [illegible] so[illegible] di noi, ci sono tre squadre [illegible] un punto di vantaggio e una [illegible] due. E' un discorso aperto per tutte: neppure il Como va considerato spacciato».

Ad Ascoli il Torino, che si trovava sull'orlo del baratro, ha evitato la caduta sfoderando impegno, concentrazione e grinta da «provinciale». Saranno questi gli ingredienti utili a raggiungere una posizione più tranquilla? Giacomini ricorda che palloni in tribuna ne [illegible] [illegible] *scagliati anche prima* [illegible] *Ascoli da Zaccarelli* [illegible] [illegible] *altri ma che «il gioco può proseguire con maggior si*[illegible] *e tranquillità, poiché,* [illegible] *bagaglio della squadra, sale questo margine* [illegible] *migliora*[illegible]».

Nella trasferta marchigiana, Giacomini [illegible] *rinforzato il centrocampo, consentendo a Dossena di agire in una posizione più avanzata. Restiamo dell'avviso che, soprattutto in* [illegible] *l'apporto di Zaccarelli a centrocampo (con compiti di regista arretrato), consentirebbe a Dossena di esprimersi con maggior libertà ma l'assenza di* [illegible] [illegible] *Korput, che domenica sconterà l'ultima giornata di squalifica, impedisce l'attuazione di questa formula,* [illegible] *inedita, sulla quale, comunque, Giacomini conserva molte perplessità e difficilmente la rispolvererà.*

Dossena, rispetto alla prima parte della stagione, sta accusando una leggera flessione di rendimento (peraltro comprensibile) ma in un centrocampo disposto a ventaglio come ad Ascoli, la difesa gode di maggior protezione. Con il [illegible]*n, però, potrebbe mancare Beruatto* [illegible] *squalifica e Giacomini avrebbe un problema in più, pur disponendo* [illegible] *Sclosa o di Bertoneri come soluzione di ricambio.*

«Abbiamo fatto quanto ci consentiva l'Ascoli — *spiega Giacomini* —. Talvolta ci impediva di pensare per la sua aggressività e animosità. C'erano momenti in cui il pallone sembrava finire [illegible] un "flipper". Dossena, che è tecnico, s'è adeguato [illegible] situazione, velocizzando l'azione, come gli altri grana[illegible] Terraneo ha fatto la [illegible] parte confermandosi fra i cinque [illegible] portieri italiani, con Zoff, l'infortunato Bordon la cui assenza si sente nell'Inter, Galli e Zinetti. All'attivo c'è la traversa [illegible] Pulici ed il punto, meritato. I [illegible] conquistato [illegible] una certa autorità e disinvoltura. Una [illegible] diversa da quella con il Catanzaro che ha altre caratteristiche rispetto all'Ascoli. La convivenza fra la "vecchia guard[illegible] [illegible] i giovani? Non è mai stata un problema effettivo».

Guardando [illegible] *classifica dal basso verso l'alto, Giacomini chiude* [illegible] *un accenno alla corsa allo scudetto:* «La Juventus resta la favorita d'obbligo, in lotta con la Roma, con la Fiorentina, che [illegible] venuta fuori anche [illegible] Antognoni, e con l'Inter. [illegible] trascurare il Napoli. E' una situazione classica».

Bruno Bernardi

Radice: «Il Milan è di [illegible] sereno»

MILANO — Ora il Milan è più tranquillo, anche se il pensiero di affrontare il Torino rischia di turbare i sonni a Gigi Radice. All'indomani della prima vittoria di campionato a San Siro, il tecnico rossonero ha fatto il punto della situazione, ricordando [illegible]abilmente che in fin dei conti [illegible] la prima volta che la squadra si presenta quasi [illegible] completa. Domenica prossima potrebbe rientrare anche Moro (Radice lo sussurra ma non ci pensa) mentre giovedì tornerà a giocare Baresi: «Lo butteremo dentro la partitella — ha [illegible]tto Radice — a fine mese potrebbe anche riprendere il posto in squadra». Finalmente una bella notizia.

[illegible] [illegible]o il gioco — questo il concetto di Radice — ed automaticamente è arri[illegible] [illegible] [illegible] vittoria. In passato ci era mancata troppa gente. Anch'io naturalmente ero teso: avevo intuito che c'era la possibilità di un mio esonero. E' storia vecchia: [illegible] una [illegible] [illegible] non va, [illegible] [illegible] e in questo [illegible] sarebbe stato Radice il capro espiatorio. [illegible] l'atmosfera è cambiata, [illegible] ciamo a conoscerci meglio, crediamo maggiormente in noi stessi».

Cosa può fare un gol, anche i miracoli. Radice continua: «Questa squadra possiede valori e deve tirarli fuori. Lo scontro col Torino è interessante soprattutto perché le due società [illegible] hanno ritrovato un po' di realtà [illegible]po i risultati favorevoli dell'ultimo [illegible] Certo, all'inizio del campionato nessuno avrebbe immaginato che Torino e Milan potessero ritrovarsi così in basso anche se in verità la società granata aveva rinnovato molto, per cui al massimo poteva aspirare al centroclassifica. Sarà una gara apertissima e mi auguro anche bella come è nella tradizione [illegible] questi [illegible] fronti».

g. gand.

La galoppata solitaria dell'inglese

Quattro britannici hanno messo in fila gli italiani nel primo cross della stagione, a Vinovo, ribadendo come questa specialità non vanti nel nostro Paese [illegible] di un certo valore. E' vero che mancava qualcuno, ma degli assenti il solo Ortis sembra potersi candidare a competere con la concorrenza straniera che, al momento, non vanta certo una preparazione migliore di quella dei nostri e dunque progredirà anch'essa nel prosieguo della stagione mantenendo le distanze.

Assente per motivi vari Ortis nelle ultime stagioni gli unici risultati di un certo prestigio li ha ottenuti Franco Fava, che pure da quattro stagioni ha praticamente chiuso con l'attività agonistica: appare qualche premessa che fa bene sperare per il futuro c'è. Nel Cross delle Nazioni juniores, infatti, dello scorso anno a Madrid l'Italia ha ottenuto il quarto posto classificando Antibo e Panetta in ottava e nona posizione e probabilmente anche di più avrebbe ottenuto se Mei, il maggior talento del mezzofondo giovanile, non fosse incappato in una giornataccia.

Una buona indicazione, comunque, nella prima giornata atletica dell'anno è venuta dalla maratona di Roma dove Alessio Faustini, 22 anni, alla seconda esperienza nella specialità, ha ottenuto un ottimo tempo pur considerando l'errore degli organizzatori che hanno fatto percorrere ai concorrenti un chilometro in meno.

Insomma, vista la buona percentuale di stradisti che l'atletica italiana produce (ne fa anche testo il successo nella Coppa Europa di maratona), c'è da concludere che il nostro Paese non sia terra di cross-men. Per gli inglesi, invece, è tutta un'altra cosa: Dave Clarke — che nella foto vediamo lanciato solitario verso il traguardo nello splendido scenario innevato di Vinovo — in Inghilterra non è che un comprimario. All'occorrenza, però, sa anche vincere e lasciare il primo degli azzurri a mezzo secondo. **g. bar.**

La speranza azzurra ha vinto il torneo «under 18» di Port Washington

Dopo la Reggi vince Cancellotti

Dopo il successo [illegible] Raffaella Reggi all'Orange Bowl «under 16» a Miami Beach è arrivato quello di Francesco Cancellotti ai campionati internazionali juniores «Rolex» [illegible] Port Washington nella categoria «under [illegible]». [illegible] tennis giovanile italiano [illegible] mincia insomma a dare qualche segno di ripresa dopo diversi anni di crisi. Certo non c'è da entusiasmarsi: al limite di «under 16» in campo femminile ed a quello di «under 18» nel maschile ci sono già fior di giocatori che figurano ai primi posti delle graduatorie mondiali e disertano questi tornei di categoria (Jaeger, Rinaldi in campo femminile, Arias, Tulasne Giammalva fra i maschi); resta tuttavia il fatto che i progressi della Reggi e di Cancellotti lasciano pur sempre un buon margine di [illegible] ranza per ulteriori progressi.

Francesco Cancellotti, perugino, è la maggiore speranza attuale [illegible] tennis italiano. [illegible] ha [illegible] proprio bagaglio grandissi[illegible] classe e talento, [illegible] la sua palla è già abbastanza pesante e le sue doti fisiche e di serietà lasciano ben sperare. Difficilmente raggiungerà i traguardi [illegible] Panatta e dello stesso Barazzutti, ma può benissimo aspirare ad entrare fra i primi cinquanta giocatori del mondo, traguardo che diventa sempre più difficile da raggiungere.

Cancellotti è stato sin qui oscurato dal più talentuoso e bizzarro Bottazzi, ma ora le sue doti di serietà ed impegno stanno prendendo decisamente il sopravvento. Giunto [illegible] quarti di finale nell'Orange Bowl, ha centrato il successo nel Rolex che lo scorso anno lo vide eliminato al quarto turno mentre Bottazzi fu sconfitto in finale.

A Port Washington il salto di qualità di Cancellotti è stato testimoniato dal risultato della finale, [illegible] cui [illegible] superato lo svedese [illegible] Sundstroem (6-4, 7-5) che l'a[illegible] nettamente battuto nella finale della Sunshine Cup (6-4, 6-1). Lento a raggiungere la forma, oggi Cancellotti ha raggiunto un'ottima condizione. L'importante è non fermarsi ma incominciare a lottare nelle qualificazioni [illegible] tornei del Volvo Grand Prix dove i progressi sono sempre più difficili.

E' la [illegible] intrapresa [illegible] Raffaella Reggi che, dopo il successo nell'Orange Bowl, sta partecipando ad [illegible] torneo libero in Florida dove per approdare in tabellone deve passare attraverso la trafila di pre-qualificazioni e qualificazioni. Raffaella ha [illegible] perato cinque turni di pre-qualificazioni e nel primo turno [illegible] qualificazioni ha nettamente battuto (6-1, 6-3) Patrizia Murgo, numero tre della classifica italiana. **r. c.**

Francesco Cancellotti tra i giovani interessanti del tennis italiano

Volvo Grand Prix
Lendl dominatore

Gli internazionali d'Australia vinti dal sudafricano [illegible] sullo statunitense Denton hanno concluso i tornei del Volvo [illegible] stagione 1981. Lendl ha nettamente [illegible] classifica a punti, aggiudicandosi nove tornei e totalizzando 2413 punti per venti prove disputate. Nettamente distanziati McEnroe (2095 punti) e Connors (1717). Quarto Clerc, quinto Vilas, sesto Borg (1159 punti con [illegible] nove tornei), settimo Tanner, ottavo Teltscher, [illegible] Gerulaitis, decimo Noah.

I primi otto prenderanno parte al Volvo Masters in program[illegible] dal 13 al 17 gennaio al M[illegible] son [illegible] New York. Al posto del rinunciatario Borg subentrerà Gerulaitis, nono in classifica.

La classifica [illegible] doppio vede il [illegible] svizzero Gunthardt davanti a McEnroe, Taygan, Fleming e Stewart. Queste le migliori coppie: Fleming - McEnroe, Curren - Denton, Gunthardt - Taroczy, Gildemeister - Gomez, [illegible] - McNamara e McNamara - McNamee.

■ I [illegible] stati sfortunati nella fase iniziale del campionato del mondo classe «420» in corso [illegible] Adelaide (Australia): Mura-Ciabatti [illegible] sono ritirati per avaria al fiocco, mentre Zamport-Brocanello e Sommariva-Mungo [illegible] stati squalificati per partenza anticipata.

■ Tennistavolo: la naziona[illegible] italiana partecipa ai campiona[illegible] internazionali d'Inghilterra, [illegible] Crawley

● La Juventus 48, squadra torinese [illegible] baseball, ha acquistato il lanciatore [illegible] Mauro Maggiora.

Basket: nella strana partita [illegible] Squibb qualche fotogramma [illegible] squadra-scudetto

E' nato il Billy targato Meneghin

Per dieci minuti si è visto [illegible] il capitano azzurro possa [illegible] differenza a favore dei milanesi - Domani [illegible] Scavolini-Berloni a Pesaro

Qualcuno ha titolato: «[illegible] tornate Simmenthal e Ignis». La prima domenica di basket [illegible] ha dato ossigeno alle [illegible] «grandi malate» degli ultimi mesi '81, Milano e Varese, arricchendo [illegible] qualche modo [illegible] campionato.

La concorrenza per la gerarchia nelle prime quattro posizioni fra Scavolini, Berloni, Squibb e Sinudyne e l'aspra battaglia per [illegible] salvezza [illegible] Carrera, Benetton, Bancoroma, Jesus e Bertolini animeranno (domani sera 19ª giornata, c'è Scavolini-Berloni, tanto per gradire) i restanti [illegible] turni (8 più 6) di «prima fase». Ma più appassionante [illegible] resto sarà la lotta a cinque (Fabia, Lattesole, Billy, Cagiva e Recoaro) per [illegible] altre quattro posizioni [illegible] playoff.

La Cagiva ha un Peruzzi in più nel motore, [illegible] Billy un Meneghin. Il tecnico italoamericano, succedendo a Pentassuglia, [illegible] sorprendentemente rivoltato come un guanto una squadra [illegible] possi[illegible] sostanzialmente modeste, conquistando sei vittorie in otto giornate, a dispetto degli infortuni [illegible] pedine essenziali come Dino [illegible] e Mottini. Meneghin invece ha finora regalato [illegible] Billy soltanto dieci minuti di [illegible] stesso, gli ultimi del match con la Squibb: sono bastati per mandare implacabilmente a fondo una squadra potente ed equilibrata come quella di Bianchini e per lasciare intravedere un fotogramma [illegible] Billy da scudetto sul quale si scommetteva qualche mese fa.

Domenica, [illegible] Palazzone di San Siro, i bookmakers hanno fatto bancarotta e devono aver fatto ricorso ai sali. Sul Billy vincente si scommetteva a tre, anche a tre e mezzo: e gli allibratori clandestini (ma nemmeno troppo, ormai) [illegible] vano probabilmente già contando i profitti dopo dieci minuti [illegible] partita, con [illegible] Squibb avanti [illegible] punti.

Nessuno ha saputo esattamente analizzare che [illegible] fosse [illegible] dopo: *«Non s'è proprio capito [illegible] mai la Squibb sia andata in tilt così, di colpo. Ci stavano facendo a fettine. Si sono spenti come [illegible] televisore [illegible] una valvola bruciata»* [illegible] mentava una graziosa simpatizzante «billina» alla fine, con immagine felice. *«Dopo dieci minuti ci siamo dimenticati di difendere»* spiegava Bianchini, accusando di prodigalità e deconcentrazione la sua squadra, addirittura incantevole in quell'avvio di partita da rullo compressore. *«Dopo dieci minuti ci siamo ricordati di lottare»* diceva invece [illegible] Peterson, definendosi *«contento [illegible] non soddisfatto»* del suo Billy bifronte.

Ma [illegible] il piccolo Dan, [illegible] solito così lucido nelle sue diagnosi post-partita, riuscì poi [illegible] identificare le misteriose molle che erano scattate a risvegliare «Sleeping John» Gianelli e a trasmettere scintille d'ispirazione divina a Michelino D'Antoni, inizialmente strapazzato da Marzorati.

Tutti d'accordo invece [illegible] Meneghin: [illegible] minuti soli degni [illegible] lui, però determinanti, illuminanti. Ci si era quasi dimenticati di come Dino possa [illegible] uomo-squadra, trascinatore, elemento che fa [illegible] differenza. Quando s'è [illegible] dosso la ruggine che [illegible] aver bloccato tutte [illegible] che saldano le sue ossa fratturate in quindici anni [illegible] carriera, il Billy ha cambiato volto.

Gianni [illegible]

Agguati teppistici a Udine bastoni e sassate nel buio

Periferia [illegible] Udine, domenica sera, a mezzo chilometro dal [illegible] lasport intitolato a Primo Carnera. Tre pullman targati Trieste riportano a casa, tristi, i tifosi dell'Oece, battuta per 69-70 dal Tropic nel derby di A2. Li segue, a pochi metri di distanza, il torpedone con la squadra.

Improvvisamente, nel buio, [illegible] serie di esplosioni, il finimondo: sono i cristalli dei quattro pullman che [illegible] in pezzi, sotto una fitta sassaiola. «Lì per lì — dice Alberto Petazzi, milanese, manager dell'Oece — ho pensato a una bomba. C'erano schegge [illegible] vetro dappertutto». [illegible] cannoneggiamento è più insistente sui bus dei giocatori. Sono pietre grosse quant[illegible] pugno: il biondo [illegible] si vede portar [illegible] netto il suo cappellone da cow-boy, come in un film western. Il suo collega [illegible] è meno fortunato: [illegible] frammento di vetro gli finisce nell'occhio sinistro (per caso senza danni gravi). Roberto Ritossa, 32 anni, 1,98, è invece colpito in pieno, al capo, da una pietra.

Gli aggressori, invisibili, sono [illegible] dozzina, forse di più. [illegible] autisti premono sull'acceleratore. I quattro pullman sfuggono all'agguato, col loro carico di stupefatta paura. Anche fra i tifosi c'è qualche ferito: uno di essi sarà medicato all'ospedale di Monfalcone, mentre Ritossa (per una radiografia alla testa) e Robinson (per l'estrazione [illegible] schegge) vengono portati subito all'ospedale di Udine.

L'episodio, gravissimo, conclude una domenica nera apertasi nel primo pomeriggio con un pestaggio selvaggio ai danni del ventenne studente triestino Giuliano Sadar, figlio di un ex giocatore della Ginnastica e collaboratore del quotidiano Il Piccolo. Il Sadar si stava avviando, con un amico [illegible] ingressi [illegible] «Carnera», per assistere [illegible] partita, quando, a freddo, veniva aggredito a colpi [illegible] bastone da [illegible] gruppo di giovani. Riportava la frattura multipla [illegible] mandibola e del [illegible] nasale, con prognosi di 35 giorni.

Durante la partita, pur nel clima di tensione agonistica di un derby molto acceso, [illegible] c'erano invece stati gravi [illegible] denti: q[illegible] sfottò e qualche cazzotto, come purtroppo sempre accade, e [illegible] sasso [illegible] tribune a colpire una signora triestina. Poi la squadra di casa aveva vinto e tutto pareva tranquillo, tanto che gli [illegible] dirigenti dell'Oe[illegible] vano rinunciato alle misure di protezione particolari da parte della polizia da essi stessi richieste prima del match, a seguito di alcune telefonate minatorie, che annunciavano «vendette» per i [illegible] danni (un fanale rotto, [illegible] fiancata rigata) riportati dai pullman udinesi dopo la vittoria del Tropic a Trieste nel girone d'andata.

«Proprio becchi e bastonati — commenta, sconsolato, Petazzi —. C'è da rabbrividire al pensiero di che cosa sarebbe successo se avessimo vinto». L'Oece ha inviato un esposto alla Federbasket, il Tropic ha emesso un comunicato che stigmatizza l'accaduto, confidando che gli autori dei «gesti teppistici» siano individuati e puniti e sottolineando, però, che ogni episodio è avvenuto fuori dal Palasport e dalle possibilità di controllo della società ospitante.

E' questo il dato più preoccupante che emerge da questa nuova vicenda di violenza nel basket. Come già nel calcio, la mano dei violenti ha preso a colpire, premeditatamente, lontano [illegible] po [illegible] gioco, nel buio, per le vie della città. Era già accaduto a Bologna (Lattesole-Scavolini), è successo più clamorosamente a Udine. E purtroppo lo sport, in questo caso, è quasi senza difesa: una società sportiva non può presidiare una città, questo spetta alle forze dell'ordine, che però dovrebbero mobilitarsi in misura sproporzionata alle dimensioni dell'evento sportivo da tutelare. E' pensabile che si metta una città in stato d'assedio per prevenire una violenza sportiva che esporti se stessa fuori dagli stadi?

Forse la soluzione è un'altra: a Udine, come altrove, gli addetti ai lavori e i tifosi «veri» conoscono l'identità dei delinquenti, degli «ultras», delle «pantere» e di chi altro guarda allo sport con spirito da terrorista: è tempo che i nomi di questi indesiderabili siano ordinatamente censiti e resi noti a chi deve prevenire e reprimere. **g. men.**

Lynette Woodard [illegible] è scappata

Lynette Woodard, prestigiosa cestista americana dell'Ufo Schio (con ingaggio di 80 milioni annui), non è rientrata dall'America, dopo le vacanze natalizie, in tempo per giocare domenica il match interno con l'Expand Caserta, clamorosamente perso dalle venete per 78-84.

Un caso Haywood al femminile? A Schio garantiscono di no. «Lynette — spiegano — aveva preannunciato che avrebbe potuto tardare. Ha grossi problemi familiari negli Usa e, considerando poco importante la partita con l'Expand, le avevamo concesso di rimandare eventualmente di qualche giorno il ritorno. Sarà qui entro mercoledì, ne siamo certi».

Tutte [illegible] giocatrici straniere della A1 femminile che [illegible] contratto della [illegible] vanza a casa prevista dai contratti sono regolarmente rientrate, [illegible] o i pessimisti.

«Guerin Sportivo» festeggia i settant'anni a Torino

Il settimanale «Guerin Sportivo» ha compiuto proprio ieri i settant'anni ed è venuto a festeggiarli a Torino, dove è nato, in una saletta del Cambio (ma il giornale è stato ideato in un caffè [illegible] via San F[illegible] sali), c'è stata una bicchierata, in[illegible] dall'attuale direttore, [illegible] lo Cucci. Si è parlato dei sei «padri fondatori», e cioè Corradini, primo direttore, Nicola, [illegible] simi, Cocchi, Della [illegible] e Salvaneschi. Li ritrasse [illegible] vignetta il settimo padre, Carlo Bergoglio [illegible] Carlin. Da allora il «Guerino» (un guerriero molto fiero e un po' rompiscatole, Guerino detto il Meschino, divenne l'immagine del giornale, il «logo» si direbbe adesso) ha seguito lo sport d[illegible] soprattutto il [illegible] ed il ciclismo, con l'informazione, la satira, la polemica. Adesso il settimanale spazia in ogni sport, segue molto il calcio internazionale, ha una [illegible] grafica moderna, [illegible] avveniristica. Per il grande foglio verdolino disegnato e scritto da Carlin e [illegible] tante altre grandi firme [illegible] la memoria ammirata e rispettosa.

Ieri hanno brindato ad altri settant'anni del «Guerino» personaggi di sport: c'erano, quasi al completo di giocatori e allenatori, le squadre [illegible] Juventus e del Torino, c'era Boniperti presidente bianconero e Re consigliere granata, c'era Luca Montezemolo, c'erano giornalisti passati anche loro per le pagine [illegible] «Guerino». E' [illegible] buito [illegible] numero speciale, [illegible] l'archivio dei settant'anni: [illegible] documento di giornalismo, di fede nello sport, di amore.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible] direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Stato civile di Torino

28 DICEMBRE 1981

[illegible]

Orario [illegible] necrologie

Sportelli LA [illegible] Roma, [illegible]
9-12; 15-19
sabato: 9-12

Sportelli [illegible]
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

(Segue da pagina 8)

Emma Bachi in Mondino

Giacomino Belloslo

Angelo Fregnolato

Ernesto Agagliati

Pietro Girardi

Matteo Panero

Antonio Knechtlin

Giovanni Corbani

Suor Franca

Virginia Crosetto

Maria Vercelli in Cavallito

dott. Raffaele Pintor

Sebastiano Lazzaro

Giovanni Palmieri

Maria Solofrizzo

Luigina Rolando ved. Duranti

Massimiliano Boschi

Stefano Pesce

Giuseppe Garigliano

Francesco Feraldi

Ing. Carlo Quadro

Manlio Ciani

Emma Mondino

Domenico Capusso

Stefano Chiaramello

Eugenio Carlin

Enrichetta Truccero

ANNIVERSARI

Enrico Riziero Galvaligi

Ida Garrone Pasquino

Giovanni Giordano

Olimpia Gillia Giordano

Oscar Abello

Alberto Bossi

Jorio Duo

Ing. Carlo Ardissone

Ferdinando Puzzarini

Ida Pasquino

Carlo Eugenio Scanavino

Luciano Cozzutti

RINGRAZIAMENTI

Teresa Comelea in Piglia

Luciano

Abbonarsi rende

L'abbonato a La Stampa è una persona fortunata. Si vede 6 film in prima visione gratis. Oppure si sceglie un bellissimo libro su Picasso, o sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la Storia del Cinema. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Ma l'abbonato [illegible] La Stampa è soprattutto una persona che [illegible] fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli arriva puntualmente ogni mattina, gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno [illegible] suo quotidiano a prezzo bloccato. Abbonarsi rende.

AUT. MIN. [illegible]

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno. Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso [illegible] sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?

per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 [illegible] 1982.

Un importante regalo subito:

- **[illegible] abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure [illegible] gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** *Le arti in Vaticano di Maurizio Calvesi, Viva Picasso di David Douglas Duncan, Guida al film di Guido Aristarco, Il Grande libro della Cucina Regionale.*

E la partecipazione automatica all'estrazione del [illegible] aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", [illegible] Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche [illegible] meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 e in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:

- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334 con ricerca automatica o al Salone di via Roma tel. 535113.

LA STAMPA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

[illegible] latitante Sergio Segio avrebbe guidato il commando [illegible] Rovigo

Ricerche in Veneto e in Lombardia trovate soltanto le auto della fuga

Ricostruite le fasi dell'evasione: le quattro terroriste hanno aggredito una sorvegliante pochi attimi prima dell'esplosione - Da tempo era stato progettato [illegible] nuovo camminamento esterno: «Se fosse [illegible] completato non sarebbero fuggite», afferma il procuratore della Repubblica - Darida fa trasferire le altre recluse politiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — In viale Trieste si supera uno sbarramento, poi s'imbocca via Mazzini dove sorge il secolare carcere già in opera sotto la dominazione asburgica, già adibito a convento, e si percorre la zona devastata dall'esplosione: edifici sbrecciati, serrande dei negozi divelte, vetri infranti, insegne sbriciolate, strada dissestata e, lungo il muro di cinta della casa circondariale, lo squarcio enorme provocato dalla A112 imbottita di esplosivo (forse una decina di chili [illegible] tritolo), squarcio attraverso il quale quattro terroriste di Prima linea, Susanna Ronconi alla testa, con l'aiuto di sette-otto complici che hanno agito dall'esterno, sono tornate libere, libere di colpire e di uccidere.

L'esplosione, avvenuta attorno alle 15.45 di domenica, ha causato la morte del pensionato Angelo Furlan, di 64 anni, e il ferimento di altre sei persone: ma poteva essere la strage, perché via Mazzini di solito è molto frequentata. I terroristi [illegible] sapevano, hanno previsto e accettato il rischio compiendo un'azione criminale che registra un'ulteriore preoccupante crescita qualitativa dell'eversione armata. Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni, i loro complici guidati, si sospetta, dal latitante Sergio Segio, non si sa dove siano. Si fruga dappertutto a Rovigo e nei dintorni di Rovigo, in tutto il Veneto, e le ricerche si estendono anche alla Lombardia, ma finora delle evase e del commando che ha compiuto l'attentato non è stata trovata alcuna traccia. Rinvenute invece le auto servite per compiere il primo tragitto della fuga: sono due Fiat 131 targate Padova, una Horizon targata Milano e [illegible] Volkswagen targata Ferrara, auto e targhe rubate.

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, è arrivato in prefettura il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, per presiedere un «vertice tecnico» e per l'apertura dell'inchiesta amministrativa che si affianca a quella giudiziaria condotta dal procuratore della Repubblica Marcello Torregrossa. Teso, scuro in volto, Darida si è chiuso in un ufficio con i suoi collaboratori e ne è uscito alle 20 dichiarando: «Garantire la massima sicurezza nelle carceri non è impossibile, ma bisognerebbe applicare norme drastiche [illegible] sarebbero in contrasto con la riforma del 1975». Il ministro ha poi aggiunto che occorrono nuovi mezzi, nuovi uomini e strutture più adeguate e maggiore professionalità per assicurare [illegible] maggior efficienza [illegible] sistema carcerario e ha precisato che nel corso della [illegible] le detenute terroriste saranno trasferite dal [illegible] di Rovigo.

Cerchiamo [illegible] ricostruire, sulla base di indicazioni non sempre univoche, il film dell'evasione, compito che ieri hanno affrontato anche gli inquirenti. La casa circondariale è situata nel dedalo del centro storico. E' vecchia, malandata, bisognosa di ristrutturazione.

Non ha la sezione di massima sicurezza, eppure è stata riservata a chi propaganda e pratica la lotta criminale per sovvertire il sistema carcerario. Si dice che la stessa Procura [illegible] Repubblica abbia più volte sottolineato la scarsa efficienza del carcere, ma l'allarme, ammesso che [illegible] stato dato (la magistratura nulla vuole precisare [illegible] riguardo), non ha avuto seguito.

Fino a domenica la casa circondariale ospitava una cinquantina di detenuti comuni e dodici detenute, di cui [illegible] accusate di terrorismo, cinque delle quali sospettate di appartenere alle Brigate rosse (nomi non rilevanti nella storia dell'eversione: Patrizia Morroni, Gabriella Mariani, Simonetta Greco, Donatella Bassi e Celestina Latianzio) e quattro di Prima linea più note nelle vicende della lotta armata: la Ronconi, 28 anni, del vertice di Pl, carica di delitti, la Biancamano, 27 anni, arrestata a Napoli quattro anni or sono, la Premoli, 41 anni, amica di Cesare Maino evaso tempo fa da Parma, e la Meroni, venticinquenne, compagna di Fagiano e con lui catturata. Costoro si trovavano a Rovigo da alcuni mesi.

Le 15.40 [illegible] ieri. Le quattro detenute sono per l'ora d'aria in un piccolo spiazzo coperto da una tettoia e diviso dal resto del cortile per mezzo di un cancelletto. Per tornare in cella le detenute devono uscire attraverso il cancelletto, percorrere un tratto del cortile separato da via Mazzini da un [illegible] massiccio alto circa sei metri. In una garitta [illegible] muro vigilano due guardie.

Le 15.40. Una «A112» si ferma nei pressi del muro, probabilmente in un punto [illegible] perto alla vista dei due agenti. Nel frattempo all'interno del cortiletto le quattro terroriste di Prima linea chiamano la vigilatrice Marcella Piva perché le riconduca in cella. La sorvegliante apre il cancelletto. All'esterno dall'«A112» scendono gli occupanti, due o tre, che aprono il fuoco in direzione della garitta. [illegible] verso gli agenti anche da via Mura San Giuseppe, dove sono appostati altri quattro o cinque complici. Gli agenti rispondono, uno dei mitra però si inceppa. Nel cortiletto le terroriste aggrediscono la sorvegliante e le strappano la chiave del cancello (questo particolare però non è stato ancora pienamente chiarito).

In quell'istante la «A112» esplode, il quartiere è squassato. [illegible] colpito a morte il pensionato Antonio Furlan, sbucato un attimo prima dalla Galleria Pasteur, vittima inconsapevole di una ferocia senza limiti. Le detenute escono nel cortile, guadagnano via Mazzini attraverso la breccia nel muro e fuggono con i complici verso viale Trieste.

Rabbia, stupore, dolore in [illegible] città tranquilla estranea finora ai gravissimi fatti eversivi che hanno colpito altre zone del Veneto. I terroristi hanno compiuto l'attentato con [illegible] precisione cronometrica, seminato lutto e terrore e dimostrato una notevole efficienza, sicché ora, mentre si svolgono le indagini, [illegible] interroga la vigilatrice [illegible] gredita dalle terroriste, mentre la città in lutto sciopera per due ore, si ripropongono ancora una volta tutti gli aspetti drammatici della dibattuta e mai risolta questione carceraria. Il procuratore della Repubblica afferma: «Fossero state completate le opere di ristrutturazione, fosse stato completato il camminamento esterno tutto ciò non sarebbe potuto avvenire».

Clemente Granata

Arrestati a Roma 2 terroristi (Br?) Altri due fuggono

[illegible] — Una «Fiat [illegible]» targata «TOU[illegible]» con armi a bordo è stata bloccata ieri sera a Roma. Due persone sono state arrestate e altre due sono riuscite a fuggire. Secondo le prime indagini, i quattro sarebbero terroristi [illegible] delle Br. I due arrestati si sono subito dichiarati «prigionieri politici».

Gli agenti avrebbero fermato l'auto in seguito a una segnalazione anonima.

A bordo dell'auto gli artificieri hanno trovato un fucile «Garand», altri due fucili a canne mozzate, una bomba a mano e 2-400 proiettili.

Oggi [illegible] Verona è prevista [illegible] vasta battuta [illegible] polizia [illegible] carabinieri

Falsa telefonata Br ad Amsterdam «Ecco dov'è il corpo di Dozier»

«Cercate dietro la sua abitazione» - Scatta l'allarme, ma le ricerche non danno esito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — E' corso un brivido, ieri pomeriggio, per James Lee Dozier, il generale statunitense sequestrato dai brigatisti. Qualcuno ha telefonato all'ufficio di Verona dell'agenzia giornalistica Ansa dicendo che alla sede di Amsterdam della «Associated Press» era stato [illegible] questo messaggio: «Qui Brigate rosse, il corpo del porco Dozier è sul retro della sua casa». Il testo della telefonata diffuso poi dall'Ap era invece il seguente: «Dozier viene tenuto in uno scantinato, dietro la casa in cui abita».

La telefonata [illegible] è giunta poco dopo le 14: l'impiegato che l'ha ricevuta ha immediatamente provveduto ad avvertire il comando dei carabinieri. Entro pochi minuti l'edificio in cui abita la famiglia Dozier era circondato dalle [illegible] dell'ordine. Dopo aver «perlustrato» invano la parte retrostante del palazzo, funzionari, ufficiali e componenti [illegible] pattuglie hanno cercato in ogni angolo della zona che si stende al di là dell'Adige, controllando nei garages e persino nei bauli delle auto parcheggiate nel quartiere. Le ricerche non davano alcun esito.

In questi giorni è stata una pioggia di false «segnalazioni» [illegible] rapimento. Notizie consistenti sulla drammatica vicenda potrebbero comunque giungere [illegible] momento in cui sarà resa ufficiale quell'operazione con la quale si mette a disposizione di «informatori» un premio di due miliardi di lire.

Finora, non è stato comunicato il numero di telefono al quale possa fare ricorso chi intenda collaborare alla ricerca del generale.

In attesa di [illegible] segnale, di una traccia che conduca ai rapitori del generale americano, si susseguono i «vertici» in prefettura ieri mattina, in un clima ancora più greve per il tragico assalto dei terroristi al carcere di Rovigo, s'è tenuta un'altra di queste riunioni, durante le quali funzionari e ufficiali hanno esaminato l'andamento delle massicce operazioni. Al termine dell'incontro Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, ha risposto brevemente a chi gli chiedeva se vi potesse essere qualche collegamento tra la sanguinosa azione terroristica di Rovigo e il «caso Dozier». «E' ancora presto — ha detto De Francisci — per dire se tra i due episodi vi siano connessioni». E uno degli inquirenti ha precisato che, per il momento, al centro di coordinamento delle indagini sul sequestro Dozier non ci si occupa dell'incursione di Rovigo.

Si continua a parlare, frattanto, [illegible] quelli che potevano essere i piani dei brigatisti che nel pomeriggio del 17 dicembre scorso hanno fatto irruzione nell'alloggio di Lungadige Catena 5 e hanno portato via James Lee Dozier. Come si è riferito, è possibile che i brigatisti si proponessero di sequestrare un altro alto ufficiale americano: il generale Wilson Cooney, vicecomandante del quinto Ataf di Vicenza, gruppo che coordina le forze aeree alleate del Sud Europa. Due uomini, a quanto si è appreso, cercarono di Cooney nella sua abitazione di Vicenza, con il pretesto di vendere detersivi. Parlò con loro la figlia del generale: «Mio padre non è in casa». I due personaggi, allora, rinunciarono alla «visita».

James Lee Dozier, dunque, potrebbe essere diventato l'«obiettivo [illegible] rincalzo» [illegible] terroristi. Ora questa ipotesi trova conferma anche presso gli inquirenti. Ma qualcuno afferma che quei due uomini si presentarono presso l'abitazione di Wilson Cooney il giorno precedente il rapimento di Dozier, altri sostengono che l'episodio avvenne due settimane prima.

A proposito di questa vicenda c'è un'interrogazione presentata dal deputato radicale Marco Boato ai ministri dell'Interno e della Difesa.

Nelle zone [illegible] Veneto e in altri territori, una lunga catena [illegible] rastrellamenti, di perquisizioni alla ricerca della «prigione del popolo» in cui i brigatisti tengono James Lee Dozier. Per [illegible] è in programma [illegible] battuta alla quale [illegible] impegnati circa 800 uomini.

Pare che un aiuto alle indagini sia stato dato anche dal figlio del generale Dozier, Scott, che si sarebbe prestato a tracciare uno dei tre identikit dei rapitori dell'alto ufficiale sulla base delle indicazioni della madre.

[illegible] è appreso infine che dal Pentagono [illegible] stata consigliata a tutti gli ufficiali [illegible] servizi informazione della Nato la rilettura di [illegible] opuscolo diffuso nel settembre dell'80. Al punto 8 di quella pubblicazione è scritto: «Nessuna forma di negoziato è permessa con i terroristi».

Giuliano Marchesini

Rovigo

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] un apparato di polizia che aveva destinato tutti gli uomini all'ordine pubblico per la partita di calcio e quella di rugby. I pochi che accettano di rispondere ammettono che nei mesi scorsi anche il direttore del carcere aveva inviato più di un rapporto sulla precarietà dei sistemi di sicurezza. «Il problema è che, di questi rapporti, ne riceviamo ogni giorno da decine di altri istituti», aggiungono.

I termini del problema [illegible] essenziali: in tutto il Paese, solo due carceri di massima sicurezza dispongono di sezioni femminili: Messina [illegible] posti di capienza massima) e Rebibbia, a Roma (sezione inaugurata il 5 ottobre scorso, e capace di accogliere non più di 18 detenute). Le donne in carcere per fatti di terrorismo sono, invece, quasi un centinaio. Inevitabile, dunque, e che vengano distribuite in altri istituti «normali».

[illegible] perché proprio a Rovigo? La risposta viene fornita attraverso un estenuante elenco di trasferimenti. Susanna Ronconi: in meno [illegible] un anno è stata rinchiusa in sei diverse carceri. Il 6 gennaio dell'80 fu trasferita a Ferrara, il 18 a Campobasso, il 5 febbraio a Rovigo, poi ancora il 3 aprile a Torino per un interrogatorio, il 18 a Milano, il 7 dicembre ancora a Rovigo. Le schede delle altre tre evase rivelano gli stessi, continui spostamenti. Loredana Biancamano: in due anni, Messina, Avellino, Pozzuoli, ancora Messina, e poi Caltanissetta, Messina per [illegible] mediche, Ragusa, Rovigo (dal febbraio dello [illegible] anno). Federica Meroni era passata per Pozzuoli, Pescara, Ferrara; la Premoli per Ferrara e Biella. Una girandola di trasferimenti che, dicono in via Arenula, è il solo possibile tentativo di scongiurare [illegible] e piani di evasione.

Le polemiche, e gli attacchi, al governo, evidentemente non si concluderanno qui. In Parlamento sono già state presentate numerose interrogazioni da parte [illegible] socialisti, dei radicali, dei demoproletari; vi si chiede tra l'altro se possano esservi dei legami tra l'evasione di Rovigo e il rapimento del generale Dozier. Proprio in questo clima ieri mattina il presidente del Consiglio (dopo essersi incontrato [illegible] Rognoni e Darida) ha consegnato alla Camera l'ultima relazione sull'attività dei servizi di sicurezza.

Giuseppe Zaccaria

Tassan Din

(Segue dalla 1ª pagina)

tempo di raccontare tutto nel [illegible] della prima seduta della commissione. Ed è quello che sto facendo...».

La spiegazione [illegible] Riccardelli non ha però del tutto convinto alcuni parlamentari. Nel pomeriggio la questione è stata ripresa dal vicesegretario del psi Martelli e, soprattutto, dal senatore socialista Spano che in una dichiarazione rilasciata alle agenzie ha chiesto l'allontanamento di Riccardelli dalla commissione per una evidente incompatibilità.

La posizione del senatore Riccardelli, qualora dovessero intervenire nuove polemiche, rischia [illegible] far saltare il calendario fissato dall'ufficio [illegible] presidenza ed accettato all'unanimità dai commissari. Il programma prevede per domani l'audizione di Bruno Tassan Din, del professor Pecorella e del viceprefetto Lerro, nel cui ufficio, il 10 dicembre, sarebbe stato ritrovato un nastro con la registrazione di telefonate tra Tassan Din e Gelli.

Per il 12 gennaio, invece, sono stati convocati il Gran Maestro della massoneria, generale Ennio Battelli, il [illegible] predecessore Lino Salvini ed il «massone pentito» Francesco Siniscalchi. Attraverso le loro deposizioni la Commissione inizierà a ripercorrere la storia che [illegible] portato alla ricostituzione della Loggia P2 già sciolta in passato.

La Commissione, in sostanza, intende percorrere un sentiero principale per giungere alla verità non trascurando nel contempo i vari episodi collaterali che via via verranno [illegible] inseriti nell'inchiesta. Come questa, appunto, che si riferisce al «giallo delle bobine» e all'acquisto del pacchetto di maggioranza del Corriere della Sera. Le registrazioni delle telefonate ricevute da Tassan Din da parte di Ortolani e Gelli sono contenute in tre bobine. La loro trascrizione ha riempito trenta cartelle che sono giunte proprio nel pomeriggio di ieri negli uffici di palazzo San Macuto.

Sul loro contenuto il riserbo è assoluto, tuttavia da alcune indiscrezioni si è potuto capire che le minacce di cui parla Tassan Din siano pressoché inesistenti.

Il tono delle conversazioni tra il direttore della Rizzoli e i suoi due interlocutori è cordiale, quasi un discorso tra amici anche se pieno di allusioni. Le registrazioni, tra l'altro, non sono altro che una serie di spezzoni ricavati da numerose telefonate. Tassan Din, in pratica, ha divulgato ciò che ha voluto. Dal quadro di insieme, comunque, si capisce che c'è un gruppo politico indicato nella dc e nel psi, che vuole acquistare attraverso Cabassi ed altri imprenditori il quotidiano di via Solferino. A rappresentare il gruppo nella trattativa c'è un famoso avvocato romano, il professor Giuseppe De Luca, docente universitario.

«*Fra un anno* — raccomanda Gelli a Tassan Din nel corso di una conversazione telefonica — *non potrete più in Angelo realizzare quei cento miliardi che sono disposti a darvi*». «*Tanto tu* — incalza Ortolani in un'altra telefonata — *rimarresti là ancora per un anno. Poi potrai anche andartene sbattendo la porta*».

Come si vede solo «calde pressioni» che dimostrano tra l'altro come il «Corriere della Sera» [illegible] ancora saldamente nelle mani di Rizzoli e Tassan Din. Roberto Calvi appare in alcune registrazioni una figura di secondo piano, continuamente sullo sfondo. Quando ci si riferisce a lui c'è sempre qualcuno che dice «*Roberto fa, Roberto vuole, fa...*».

Ruggero Conteduca

Chi sono le quattro terroriste evase domenica dal carcere di Rovigo

Susanna Ronconi in tre omicidi ha guidato i killer di Prima linea

Dal «Piccolo manuale del guerrigliero urbano» di Carlos Marighella, una specie [illegible] Vangelo, si dice, per i terroristi, anche di Prima linea: «*Il guerrigliero urbano prigioniero entra in carcere sapendo che dovrà imparare a conoscerlo perfettamente, in modo da potersi liberare con un'azione di guerriglia. Non esiste alcun carcere inespugnabile per l'astuzia, la furberia, la potenza di fuoco dei rivoluzionari*». Come per molti terroristi, anche per Susanna Ronconi [illegible] liberazione dei compagni pare dogma accettato: a lei, forse [illegible] ancora «capo», il 20 febbraio 1978, tenta l'assalto al carcere delle Murate di Firenze.

Secondo l'accusa, quel giorno, [illegible] l'intera «aristocrazia» [illegible] Pl, con Marco Donat-Cattin, Marco Scavino, Bruno Laronga, più tardi tutti arrestati, e Sergio Segio, ancora latitante e forse, ipotizzano gli inquirenti, colui che ha guidato l'assalto alla prigione di «massima [illegible]» a Rovigo. Obiettivo fallito, quel giorno, [illegible] la liberazione [illegible] Renato Bandoli; l'azione si concluse con l'uccisione di un agente.

Per anni di Susanna Ronconi nessuno aveva sentito parlare: la sua attività di terrorista venne scoperta la sera della vigilia di Natale del 1978 quando, casualmente, a Pavia viene trovata la base di un gruppo staccatosi dalle Brigate rosse. E' sorpreso e arrestato Fabrizio Pelli, sfuggono al[illegible] Corrado Alunni e Susanna Ronconi che, però, [illegible] lascia dietro una cartella clinica [illegible] i dati anagrafici. Veneziana, oggi ventottenne, famiglia borghese, figlia di un ex ufficiale dell'aviazione [illegible] dirigente di un'industria petrolifera, già studentessa di Scienze politiche a Padova, la giovane ha percorso la lunga strada [illegible] contestazione giovanile, imboccando, poi, il sentiero che conduceva al terrorismo fino a trasformarsi in un «*individuo di pericolosità elevatissima*», come la definisce il sostituto procuratore Piero Luigi Vigna di Firenze, che ha diretto una vasta indagine sul gruppo terroristico, e secondo il sostituto procuratore Alberto Bernardi, di Torino, «*personaggio trainante di Prima linea*».

Per anni sembra imprendibile ed è, secondo le accuse, la protagonista di numerose azioni di Prima linea. Gli omicidi dell'agente Giuseppe Ciotta e della guardia carceraria Giuseppe Lorusso, a Torino, e del criminologo napoletano Alfredo Paolella, sarebbero stati guidati da lei. E' a Firenze, alla fine del novembre 1980, quando Michele Viscardi, *killer* prezzolato [illegible] Prima linea, decide di collaborare: una vasta rete viene gettata in mezza Italia nella notte fra il 30 novembre e il primo dicembre e in un appartamento del quartiere di Novoli, a Firenze, viene sorpresa nel sonno anche Susanna Ronconi impegnata a ricucire le maglie dell'organizzazione già colpita a fondo.

«*Aveva la pistola sotto il cuscino, non ha fatto in tempo a usarla*» racconteranno gli uomini della controguerriglia. La sua liberazione, più di quella delle compagne fuggite con lei da Rovigo, era, forse, l'obiettivo dell'assalto. Nel luglio dello scorso anno la corte d'assise di Torino la condannò a 14 anni e mezzo per banda armata. Dice il dott. Vigna: «*E' forse in atto un recupero degli elementi più duri che avevano militato in Prima linea e che, oggi, potrebbero aggregarsi alle Brigate rosse. Non è impossibile una sua comitenza con il sequ[illegible] del generale della Nato*».

Dunque, un «capo» e tre comprimari o come qualcuno li definisce, «soldati di base» di Prima linea o delle Brigate [illegible] Genovese, abitante a Torino, 41 anni, già insegnante di lettere, Marina Premoli era ricercata per Prima linea. Secondo alcuni, avrebbe fatto parte della «terza generazione» dei brigatisti torinesi che, secondo i piani dell'organizzazione avrebbero dovuto ricomporre la colonna smantellata dopo le confessioni di Patrizio Peci. L'arrestano a Biella, il 13 giugno dello scorso anno, mentre sta per salire sulla corriera per Ivrea. Nella borsetta ha una pistola [illegible] 7,65.

Venticinquenne, nata a Diamante, in Calabria, biologa, Loredana Biancamano viene arrestata il 18 settembre 1977, a Napoli, in una base delle Brigate [illegible] che, sembra, stavano [illegible] organizzando la colonna campana. Con la giovane sono catturati anche i presunti terroristi Raffaella Ringi e Rosario Carpentieri, che, dicono gli inquirenti, avevano tentato di compiere un attentato a una caserma dei carabinieri.

Infermiera, iscritta a medicina, milanese, venticinquenne, Federica Meroni è arrestata il 20 dicembre 1980 [illegible] una piazza [illegible] Napoli, con Marco Fagiano, il terrorista della Val di Susa, considerato un capo all'interno dell'«Organizzazione combattente comunista Prima linea». La cattura chiude un furioso scontro a fuoco [illegible] agenti della Digos e terroristi. Gli uomini della controguerriglia avevano seguito i genitori di Fagiano accorsi a un appuntamento [illegible] con il terrorista.

Vincenzo Tessandori

L'abbigliamento delle 4 evase

ROVIGO — Grazie alla testimonianza delle vigilatrici del carcere gli inquirenti sono riusciti a ricostruire l'abbigliamento delle quattro terroriste al momento della fuga.

Susanna Ronconi indossava una giacca di renna [illegible] tabacco ed un paio di pantaloni di velluto blu; Marina Premoli aveva un maglione a collo alto, rosso, un altro maglione blu, una salopette sempre blu ed una giacca a vento, di colore grigio-verde; Loredana Biancamano aveva una giacca nera di lana, un maglione a collo alto, marrone, e pantaloni di velluto a scacchi su varie tonalità di marrone; Federica Meroni, infine, indossava pantaloni di velluto [illegible]

Taccuino
di *Vittorio Gorresio*

L'esercito dei burocrati

I pubblici dipendenti sono in Italia quasi quattro milioni (3 milioni 796 mila, per l'esattezza) ma poiché queste sono cifre dell'Annuario statistico italiano del 1981, relative all'anno 1980, si può ragionevolmente supporre che alla data odierna, in questo inizio del 1982, il traguardo dei quattro milioni effettivi sia stato bellamente frattanto superato.

A differenza che per il servizio divino, cioè nel clero, non c'è crisi di vocazioni in burocrazia per il servizio civile, ed è anzi motivo [illegible] stupore che alla professionale dedizione al pubblico bene da parte di una così alta percentuale della popolazione attiva (siamo vicini al 18 per cento se non sbaglio) [illegible] corrisponda un soddisfacente ordinamento e funzionamento dello Stato, degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), delle diverse aziende [illegible] (Poste e telecomunicazioni, Anas, Foreste demaniali), o di ricerca (Cnr, Cnen, Istat), o prettamente economiche (Cassa per il Mezzogiorno, Aci, Enit, Ice), o di natura previdenziale (Inps, Enpas, Inail), o assistenziale [illegible] la Cri, o ricreative come il Coni, o in senso lato culturali come tantissime altre patronizzate in qualche maniera dagli enti pubblici. E poi ancora istituzioni come le camere di commercio, le università, gli ospedali e gli Ept, senza naturalmente dimenticare [illegible] ferrovie, i monopoli e l'Enel; con molte scuse anticipate per le omissioni fatali che rendono il [illegible] elenco difettoso e impreciso.

Può essere istruttivo anche un sommario conteggio dei veri e propri ministeriali, che una volta erano propriamente chiamati in Italia «*quelli dalle mezzemaniche*», monsù Travet in Piemonte grazie alla commedia vernacola di Vittorio Bersezio (cinque atti) e in Francia *Messieurs les ronds-de-cuir*, [illegible] titolo del sattellante romanzetto [illegible] Georges Courteline.

Senza più alcun riferimento a quei nomignoli beffardi che hanno ormai perduto la loro primitiva ragion d'essere, i diretti dipendenti dei nostri venti dicasteri (presidenza del Consiglio inclusa per arrotondare il numero) sono all'incirca la metà del totale del pubblico impiego, e il primo posto spetta al ministero della Pubblica Istruzione (un milione e 700 mila unità) seguito a distanza da quello della Difesa (256.696). Al terzo posto le Finanze (107.215) tallonate dal ministero dell'Interno (106.555). I più smilzi — numericamente — sono il ministero [illegible] Bilancio (262 dipendenti) e quello delle Partecipazioni statali perché anche quando i suoi addetti magari eccezionalmente sono tutti alla scrivania si trovano a essere in soli 150. Se anziché di un ufficio si trattasse di un teatro la sera di una prima, si parlerebbe di un forno [illegible] comica è la condizione del ministero delle Poste e telecomunicazioni stando alle cifre dell'Annuario statistico italiano 1981: tutto il suo personale si ridurrebbe a 5 (diconsi cinque) dipendenti.

Sarà per questo che le Poste in Italia funzionano nella maniera che conosciamo, con [illegible] poveri cinque *ronds-de-cuir* — mezzemaniche — travet (stavolta sì che è lecito ripristinare ogni vecchio nomignolo) i quali pare di vederli aggirarsi sperduti nell'immenso universo delle comunicazioni scritte e di quelle elettroniche. Ma il fatto vero è che le amministrazioni delle PP e TT sono «*misteri dei ministeri*» (come è detto nel titolo del libro di Augusto Frassineti specialista esoterico in materia di scienze occulte burocratiche), inquadrate nell'ambito delle aziende autonome dello Stato. Pertanto i loro dipendenti, che di fatto ammontano a 193.067, non figurano tra i ministeriali [illegible] e propri, sono aziendali di tipo autonomo iscritti su un altro registro, fatta eccezione per i cinque solinghi già ricordati, probabilmente addetti con statuto giuridico speciale agli uffici personali del ministro delle PP e TT.

Se questi 193 mila e passa fossero qualificati ministeriali a tutti gli effetti, ecco che il dicastero delle PP e TT si insedierebbe saldamente [illegible] terzo posto nella classifica dei dicasteri in ordine al numero [illegible] del personale dipendente. Per altro verso, ma per tenerci ancora su questo piano buro-statistico, i dipendenti delle PP e TT sportivamente si rivalgono sul campo che son stati mandati a occupare, e nel quale tengono un onorevolissimo secondo posto, dietro soltanto ai ferrovieri primi assoluti in graduatoria con le loro 217.774 unità. E poi c'è in pratica un gran vuoto, precipitando a cifre quasi irrisorie il numero [illegible] dipendenti [illegible] altre aziende statali: 17.999 ai monopoli; 12.993 per i servizi telefonici di Stato; 11.127 all'Anas, e via [illegible] fino ai modesti, quasi incredibili 477 nell'azienda di Stato per le foreste demaniali.

Solo chi abbia una specifica conoscenza di tutto l'apparato statale può giudicare se nei vari servizi il personale addetto sia difettoso o esuberante. Ci vorrebbe un competente di scienza dell'amministrazione — quale io non sono — sicché mi limito a due osservazioni. La prima è che circa il 18 per cento della popolazione attiva sia composto di pubblici dipendenti mi pare molto. Osservazione numero due: oltre alla complessiva quantità numerica in eccesso, ho l'impressione che ci sia anche un altro genere di spreco dovuto alla cattiva distribuzione e assegnazione degli addetti a questo o quel servizio.

A parlare a un burocrate non c'è difatti caso di non cogliere sulle sue labbra un lamento per la «carenza» del personale. Mai che uno ammetta che gli «organici» sono al completo. Sono sempre sotto al livello di guardia, nonostante che un italiano su sei sia già in servizio pubblico. Ma se questo non basta, avanti ancora assumiamoci tutti, stipendiamoci, pensioniamoci tutti per la vita.

Si gioca [illegible] prezzi

(Segue dalla 1ª pagina)

tività industriali, come anche nei vari mestieri artigiani.

Ma è certo che la produttività, cioè il prodotto per addetto, aumenterà nel 1982, per effetto della rivoluzione elettronica e della razionalizzazione nel settore energetico e in altri campi, [illegible] un buon 2 per cento sicché, se il prodotto nazionale aumenterà solo dello 0,5 per cento (media europea), avremo in Europa un aumento di disoccupazione superiore al 8 per cento, dato l'incremento che, ancora, vi è nelle leve dei giovani in cerca di prima occupazione.

Va però notato che, nonostante tutte le previsioni degli aruspici economici, il 1982 è ancora un anno tutto da giocare, specie per l'Italia. Nel 1981 noi abbiamo avuto il più alto tasso [illegible] inflazione in Europa. Tuttavia nella seconda parte dell'anno l'inflazione è sensibilmente diminuita e l'Ocse (bontà sua) ritiene che il problema di un tasso di inflazione attorno al 16 per cento in Italia non sia una cosa così importante, perché *dovremmo farcela*. D'altra parte noi nel 1982, in relazione alla tendenza alla riduzione dell'inflazione (che, per altro, [illegible] buona pace dell'Ocse, non è certo un fattore spontaneo, ma dipende dai [illegible] stri comportamenti) dovremmo cercare di spingere [illegible] produzione ed il commercio estero.

Per la verità, sotto quest'ultimo profilo, nei mesi scorsi, abbiamo fatto molto meglio di quanto si era previsto. Nonostante la stagnazione o [illegible] stagnazione dei mercati internazionali stiamo incrementando le esportazioni a ritmo molto sostenuto, mentre le importazioni si mantengono basse.

[illegible] tratta di vedere se nel [illegible] potremo vincere la [illegible] di continuare su tale strada: il che vorrebbe dire due cose importanti. La prima, sarebbe la riduzione drastica del nostro disavanzo nei conti con l'estero: 9000 miliardi circa nel 1981, cifra non ripetibile, per un altro anno, senza gravosi problemi per la lira. La seconda cosa sarebbe la possibilità di rilanciare la produzione e l'occupazione grazie alla componente internazionale della domanda, dopo che negli ultimi 12 mesi, invece, abbiamo sostenuto l'economia [illegible] la domanda interna, a spese di quella estera.

Ma per riuscire in questa sfida, dobbiamo tenere sotto controllo il tasso di inflazione. Non si può ignorare che, secondo le previsioni per il 1982 degli altri Paesi di Europa, il tasso di inflazione sarà certamente inferiore a quel 16 per cento che è stato assegnato all'Italia.

Ora è evidente che se noi abbiamo un aumento dei prezzi superiore a quello degli altri Paesi non ci sarà facile [illegible] nere la nostra competitività internazionale. In definitiva la «scommessa» circa l'andamento della nostra economia nel 1982 si gioca tutta (o quasi tutta) [illegible] riferimento all'andamento dei nostri prezzi interni.

Francesco Forte

[illegible] della Cee

(Segue dalla 1ª pagina)

tari dell'Atto finale di Helsinki di partecipare ad [illegible] riunione anticipata della Conferenza per la sicurezza e per la cooperazione in Europa, a livello dei ministri degli Esteri. Se non sarà possibile anticipare a gennaio questa riunione, il mese prossimo i dieci Paesi della Cee faranno di questa sede, oltre che dell'Onu, il loro principale di dibattito sui fatti polacchi, come avevano proposto gli Stati Uniti d'America.

Tuttavia, i governi europei si limitano «*a prendere atto*» delle misure di ritorsione decise dal governo americano, [illegible] il quale si terranno in contatto «*al fine di precisare quali saranno le decisioni che meglio serviranno i loro obiettivi comuni*». Nessuna rappresaglia per ora, dunque, contro Varsavia e tanto meno contro l'Urss, perché [illegible] la vuole la Germania (e neppure il Vaticano, secondo fonti diplomatiche) e perché anche gli altri Paesi comunitari non le ritengono efficaci, dopo l'esperienza fatta [illegible] ritorsioni decise [illegible] seguito all'invasione russa dell'Afghanistan.

La Cee, comunque, deciderà a favore o contro la ripresa degli aiuti economici alla Polonia (oltre che la sua politica commerciale verso l'Urss) in base all'evoluzione degli avvenimenti. Il ministro Emilio Colombo ha detto che restano «*sospesi, per ora, i quattro miliardi di dollari chiesti in prestito all'Occidente dalla Polonia. Questi prestiti potranno essere elargiti se la situazione si svilupperà in maniera positiva, o annullati definitivamente, in caso contrario*». Sull'aiuto alimentare alla Polonia, invece, c'è unanimità nel ritenere che debba essere continuato.

Se la Germania Federale ha bloccato ogni misura di riduzione economica e commerciale (del gasdotto siberiano, per esempio, non si è neppure parlato) la Francia ha vietato per il momento il progetto di inviare Leo Tindemans, ministro degli Esteri belga e presidente di turno del Consiglio della Cee, a Varsavia per discutere a nome dei «Dieci» la situazione.

Il ministro Colombo ha dichiarato che «*nell'incontro di ieri a Varsavia, il generale Jaruzelski ha detto ai* [illegible] *ambasciatori della Comunità che "il Paese non tornerà a una situazione precedente l'agosto del 1980* (quando fu fondata Solidarietà, ndr) *ma neppure alla situazione precedente il 13 dicembre"* (quando fu dichiarato lo stato d'assedio, ndr)».

Nel [illegible] intervento, Colombo [illegible] dichiarato che «*non è appropriato richiamarsi a* [illegible] *in questa vicenda, altrimenti daremmo per acquisito che Yalta non è stata soltanto una deprecabile divisione del mondo in sfere di influenza ma avrebbe anche concesso il diritto di imporre definitivamente sistemi politici totalitari attraverso le pressioni politico-militari*».

Hans Dietrich Genscher, ministro degli Esteri tedesco, si è espresso a favore dell'aiuto alimentare alla Polonia ma anche per «*un controllo politico*» sull'aiuto finanziario. Genscher ha sostenuto la necessità [illegible] una riunione straordinaria della Csce (la Conferenza sulla sicurezza europea) e del viaggio di Tindemans a Varsavia. Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson si è soffermato sull'importanza che sia denunciata la violazione dell'Atto finale di Helsinki. Alla fine è prevalsa la linea moderata [illegible] che dovrà essere confrontata, lunedì prossimo, con la più ferma politica americana, in sede di Consiglio ministeriale della Nato, a Bruxelles.

Tutto sommato, gli europei sono concordi nel mantenere una pressione politica su Varsavia e Mosca, ma sperano che questa crisi possa essere liquidata, superata senza troppi danni per la loro «piccola distensione» regionale e per i loro interessi commerciali ed economici.

Renato Proni

OSSERVATORIO

Il mattatoio del Salvador

GUATEMALA HONDURAS EL SALVADOR San Salvador OCEANO PACIFICO

Mentre il mondo segue con angoscia, giorno dopo giorno, l'evolversi della crisi polacca, un altro dramma all'insegna delle libertà perdute [illegible] sta consumando lentamente fra l'indifferenza generale. Dal lontano Salvador giunge infatti la tragica conferma dell'*escalation* della guerra civile che [illegible] nia da oltre due anni il piccolo Stato centroamericano. [illegible] gennaio e novembre [illegible] i morti accertati sono 11.723, cioè più di mille ogni mese, con una media giornaliera di 30 vittime, in un Paese con meno [illegible] 5 milioni di abitanti.

A fornire le cifre, basate [illegible] rilevazioni compiute dalla Croce Rossa Internazionale e dalla Commissione per la [illegible] dei diritti civili, è [illegible] San Salvador, Arturo Rivera y Damas, precisando che la maggior parte delle vittime [illegible] «contadini *combattenti*». Da fonti dunque non sospette appare evidente la sproporzione dei caduti contati nell'esercito e nella sanguinaria *Guardia Nacional*, fedeli esecutori della repressione imposta dalla giunta civile-militare del presidente democristiano José Napoleón Duarte, e quelli registrati nei ranghi dei guerriglieri alla macchia [illegible] Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí.

Fin qui, in sostanza, nulla di nuovo. I regolari, bene armati, addestrati da esperti panamensi e riforniti dagli Stati Uniti di mezzi blindati e soprattutto di elicotteri necessari per le operazioni nella giungla da sempre avevano avuto la meglio nei confronti del braccio armato dell'opposizione [illegible] sinistra coagulata attorno al *Fronte* di Guillermo Hungo.

Ciò che invece fa mutare il quadro della situazione, smentendo le ottimistiche previsioni sull'eventualità della pacificazione interna, è da [illegible] parte lo spostamento della lotta dai centri urbani alle boscaglie e, dall'altra, la decisione del governo di ignorare le pressioni esterne per [illegible] maggiore democratizzazione in vista delle elezioni politiche [illegible] 21 marzo.

Si può quindi pre[illegible] che la giunta centrista sia convinta di poter riuscire nel doppio intento di sbaragliare gli avversari [illegible] le [illegible] e [illegible] urne. Sul primo terreno [illegible] l'obiettivo sembra parzialmente [illegible] raggiunto. I ribelli hanno dovuto lasciare le città sotto la spinta di un'azione capillare di intimidazione nei confronti della popolazione, stanca e avvilita per il coprifuoco notturno in vigore dal 1980, per puntare invece sull'efficacia [illegible] rapidi colpi di mano nelle province di Morazán, Santa Ana e San Vincente, dove i soldati incontrano tuttora notevoli difficoltà di movimento. Ed è così che sono ripresi gli attentati contro ponti, fabbriche e postazioni isolate: a Capodanno nella capitale è mancata la luce per diverse ore.

E' tuttavia sul piano politico che le prospettive di successo del programma duartista appaiono ancora più incerte. Superata la tempesta suscitata dalla clamorosa proposta franco-messicana, sottoscritta in seguito da 10 governi, di riconoscere il Fronte come controparte con cui negoziare il futuro del Salvador fino ad escludere appunto l'eventualità della partecipazione di partiti [illegible] sinistra al voto [illegible] primavera, la *junta* deve però [illegible] fare i conti con un mutato atteggiamento [illegible] simpatie da parte americana.

A Washington la *lobby* che predica l'impopolarità della difesa ad [illegible] di Duarte sta facendo proseliti; un esponente [illegible] Fronte si è già incontrato, per la prima volta, con funzionari dell'amministrazione Reagan. Ma intanto nel Salvador [illegible] continua a morire, 33 ammazzati la sola notte di San Silvestro.

Piero de Garzarolli

Oggi il colloquio del cancelliere tedesco alla Casa Bianca

Schmidt deve convincere Reagan che Bonn non indebolirà la Nato

Nella sostanza [illegible] vicenda polacca le posizioni [illegible] lontane di quanto sembrano - [illegible] Stati Uniti però giudicano l'Europa troppo poco impegnata nella propria difesa - Soprattutto simboliche le sanzioni contro Varsavia e Mosca decise in U[illegible]

NEW YORK — Schmidt contesta ogni sospetto di crisi nell'Alleanza atlantica. «*E' una difficoltà di ordinaria amministrazione*», ha dichiarato al «*New York Times*» del 3 gennaio. La sua analisi degli avvenimenti polacchi è tuttavia abbastanza diversa — almeno stando a ciò che è noto — da quella [illegible] Reagan. In questa intervista Schmidt rifiuta innanzi tutto di pronunciarsi [illegible] responsabilità dei sovietici. Egli giudica il generale Jaruzelski «*prima di tutto* [illegible] *un polacco*», poi come un militare e «*in terzo luogo soltanto* [illegible] *un comunista*». E infine, soprattutto, fa chiaramente [illegible] che Bonn non seguirà l'esempio [illegible] Washington: «*Ci sarebbe* [illegible] *difficile applicare* [illegible] *contro* [illegible] *Polonia*», ha detto Schmidt al «*New York Times*».

Il cancelliere tedesco si sentirà dire nell'incontro di [illegible] alla Casa Bianca che una simile posizione [illegible] il gioco dei sovietici, che dà l'immagine di un Occidente impotente e che, al limite, minaccia l'Alleanza atlantica. [illegible] Reagan è molto preoccupato dell'atteggiamento tedesco. [illegible] francesi, italiani, e britannici gli appaiono piuttosto come amici di incerta fedeltà. L'Alleanza atlantica non è considerata qui come [illegible] asse Bonn-Washington?

Nei loro commenti ufficiali, [illegible] autorità americane evitano [illegible] prendersela con l'Europa occidentale. Il loro [illegible] duttore è questo: i nostri alleati non sono ancora passati ai fatti, ma stanno per farlo, e in accordo con noi.

La tesi è già molto più ricca di sfumature nelle dichiarazioni ufficiose. Ci si stupisce della passività europea, sottolineando che il generale Jaruzelski e i [illegible] complici del Cremlino stanno violando la [illegible] dell'Onu, calpestando gli accordi di Helsinki e perseguitano milioni di lavoratori.

«*Non riteniamo che Reagan abbia esagerato*» scrive a proposito della Polonia la «*Washington Post*» del 3 gennaio. «*Noi riteniamo invece che certi europei fanno troppo poco. Ogni volta che c'è una crisi — Iran, Afghanistan, vicino Oriente, Polonia — la divisione dell'Atlantico diventa un po' più larga.* [illegible] *fatto in sé è determinante, ma l'effetto cumulativo è reale*». [illegible] tono era ancora più vivace lo [illegible] so giorno sul «*New York Times*». «*Gli europei* [illegible] *sono talmente innamorati dell'Ostpolitik che hanno dimenticato la politica dell'Occidente*», scrive William [illegible]. E a proposito del gasdotto siberiano con un gioco di parole l'editorialista scrive [illegible] gli europei saranno forse obbligati a scegliere tra «*la nuova pipeline del Cremlino e la loro vecchia lifeline* (corda [illegible] sicurezza) *americana*».

Kissinger non ha più ruoli ufficiali, e ciò gli permette di parlare senza peli sulla lingua e anche di calcare un po' la [illegible] per farsi capire. «*Alcune cose* [illegible] *profondamente sbagliate nell'Alleanza atlantica*», scriveva il 21 dicembre. «*A due anni dall'Afghanistan, quattro dall'Etiopia, sei dall'Angola, e mentre trenta divisioni sovietiche minacciano la Polonia, è il momento di tirar fuori i pacifisti europei perché manifestino... contro gli Stati Uniti*». L'ex segretario di Stato alludeva [illegible] al rimpatrio dei 350 mila soldati americani [illegible] stanza in Europa. «*Presto o* [illegible] — sottolineava — *qualcuno si domanderà perché dobbiamo mantenere la nostra più grande armata in una regione che non crede alla difesa locale*», mentre le truppe americane sono assenti in altre regioni più preoccupate per la propria difesa e più minacciate, come il Golfo Persico.

Queste parole trovano un certo riscontro nel Congresso. Molti parlamentari americani rimproverano all'Europa Occidentale di non fare sforzi sufficienti per la propria difesa, [illegible] troppo indulgente nei confronti di Mosca e, come se non bastasse, di essere [illegible] anti-americana. [illegible] segretario [illegible] Stato Haig non ha il compito facile quando cerca, lui, filoeuropeo, di spiegare [illegible] ragioni geografiche economiche e ideologiche del diverso modo [illegible] vedere le cose sulle due sponde dell'Oceano Atlantico.

La stessa Casa Bianca [illegible] difficoltà nel capirle. Qualche giorno prima [illegible] Natale Reagan dichiarava a una [illegible] televisiva americana che le manifestazioni pacifiste in Europa erano «*tutte patrocinate* [illegible] *un istituto chiamato Consiglio mondiale per la pace, che è asservito e pagato dall'Unione Sovietica*».

Il contrasto tra [illegible] a proposito della Polonia è tanto più sentito in quanto i rapporti Europa-Usa erano migliorati all'inizio dell'inverno. Da un lato i tassi d'interesse negli Stati Uniti erano scesi di parecchi punti e non strangolavano più le economie [illegible] cidentali. Dall'altro lato Reagan si era allineato all'«opzione [illegible] zero» che propone una rinuncia di americani e sovietici agli euromissili. C'è voluta la legge marziale in Polonia perché [illegible] incrinature incrinassero nuovamente l'Alleanza Atlantica.

E' veramente indispensabile che gli Usa adottino [illegible] ni prima contro il governo [illegible] Varsavia e poi contro il Cremlino? Qui si ammette volentieri che i provvedimenti sono soprattutto simbolici. [illegible] discute persino sul loro carattere «esemplare», perché le sanzioni sembrano soprattutto destinate a «concedere qualcosa» all'opinione pubblica americana.

In questa vicenda Reagan si è più preoccupato [illegible] dar soddisfazione [illegible] suoi concittadini che [illegible] di ottenere [illegible] posizione comune degli alleati. [illegible] nella sostanza l'analisi che fa Washington non differisce molto da quella che [illegible] fa nelle capitali europee. Gli Stati Uniti non hanno mai creduto veramente allo sbocciare di una Polonia democratica. Ci si può persino domandare se mai [illegible] sono augurato [illegible] tale mutamento nella [illegible] bilità europea, che sposterebbe l'equilibrio [illegible] e spingerebbe chiaramente la Germania [illegible] riunificazione e il neutralismo.

Libano, attentato all'oleodotto

Beirut. «Mujahedin» contrari al governo dell'Iraq hanno rivendicato l'attentato all'oleodotto di Kirkuk, che fornisce petrolio iracheno a Tripoli, [illegible] Libano del Nord, danneggiato per trenta metri [illegible] un'esplosione nei pressi della frontiera con la Siria. L'incendio è stato domato dopo sei [illegible]

Messaggio [illegible] Ceausescu a Begin

La Romania sonda la linea israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segretario generale del Consiglio di Stato romeno, Constantin Pungan, giunge oggi in Israele con un messaggio personale del presidente Nicolae Ceausescu per Begin, che riceverà domani questo inviato per un incontro a quattr'occhi, esplicitamente richiesto dal Capo [illegible] Stato romeno. Nell'annuncio [illegible] visita si precisa che Pungan non vedrà il ministro degli Esteri Itzhak Shamir, ma avrà contatti [illegible] esponenti dei dicasteri economici per esaminare [illegible] possibilità del rafforzamento dei legami turistici ed economici tra i due Paesi. Quest'ultima ragione appare chiaramente come una specie di «copertura» [illegible] viaggio che [illegible] propone invece un preciso fine politico.

La visita dello statista romeno — si afferma a Gerusalemme — non ha alcun rapporto con la legge sul Golan [illegible] era stata prevista prima. Il presidente della Romania vuole assicurarsi, alla luce di una certa tensione tra Il Cairo e Gerusalemme e delle condizioni esistenti nel Nord del Sinai, che Israele ha effettivamente intenzione di evacuare tutta la penisola entro il 2[illegible] aprile come previsto dagli accordi di Camp David e dal tra[illegible] [illegible] pace tra l'Egitto e Israele. Inoltre egli vuole cercare di capire quali siano le effettive intenzioni del governo di Gerusalemme per quello che riguarda il processo dell'autonomia a cui oggi Washington sembra attribuire [illegible] importanza prioritaria.

Sappiamo che [illegible] tanto in tanto la Romania (unico Paese [illegible] blocco comunista che [illegible] mantenuto rapporti diplomatici [illegible] Israele) si propone quale mediatrice tra i Paesi arabi e lo Stato ebraico e soprattutto che Ceausescu è stato il primo e [illegible] più importante mediatore tra Israele e l'Egitto, prima e dopo il viaggio [illegible] Sadat a Gerusalemme nel novembre 1977 e che nell'estate precedente Menahem Begin, poco dopo essere stato nominato capo del governo, aveva compiuto il suo primo viaggio come *premier* proprio a Bucarest.

Giorgio Romano

Riconoscimento [illegible] Israele Riad smentisce

BAHREIN — L'Arabia Saudita ha ufficialmente smentito alcune osservazioni a[illegible] sulla stampa e attribuite al suo ministro degli Esteri, principe Saud Al-Faisal, secondo cui, a certe condizioni, la monarchia saudita è disposta a riconoscere lo Stato di Israele. In [illegible] dichiarazione il ministero degli Esteri saudita afferma che «*non c'è niente di vero in quanto attribuito a sua altezza (principe Saud) circa un possibile riconoscimento di Israele da parte di Riad*».

Nella dichiarazione, ripresa dall'agenzia [illegible] stampa saudita Spa e che si riferisce all'intervista pubblicata ieri dal quotidiano americano *New York Times*, [illegible] dice che «*il principe nella* [illegible] *intervista ha sottolineato* [illegible] *necessità prioritaria che Israele riconosca i legittimi diritti dei palestinesi e il loro diritto alla creazione di uno Stato sui territori usurpati*».

Il corrispondente del giornale americano, tuttavia, ha ribadito le dichiarazioni riportate nell'articolo.

Con jet e elicotteri da combattimento

Altri ventimila sovietici a Kabul

NEW [illegible] — *Mosca* [illegible] *inviato in Afghanistan altri 20 mila uomini nelle ultime settimane, si prevede che il corpo di spedizione sovietico raggiungerà i 150 mila uomini entro la primavera.*

La notizia dell'ulteriore rafforzamento del contingente russo in Afghanistan è stata [illegible] *da una fonte attendibile di Kabul, secondo la quale caccia sovietici Mig* [illegible] *elicotteri da combattimento hanno sferrato il mese scorso dalle basi in territorio sovietico micidiali attacchi oltre frontiera, sulle province dell'Afghanistan settentrionale. Da parte loro gli insorti avrebbero colpito ripetutamente al di là dell'Oxus, il fiume che divide i due Paesi, entrando nella città russa di Termez e incendiando i villaggi circostanti.*

Il rafforzamento del contingente sovietico in Afghanistan cominciò a metà dicembre. In precedenza gli effettivi si era[illegible] *mantenuti per un paio d'anni sugli 85 mila uomini. Attualmente, i militari sovietici in Afghanistan* [illegible] *110-120 mila. Reparti «freschi» sono stati visti nei grandi centri di smistamento di Shindand, nell'Afghanistan occidentale, presso Herat, a Kailagai nel Nord e nella grande base Urss di Bagram, ad una trentina* [illegible] *chilometri* [illegible] *Kabul. Con le truppe sono anche arrivati altri caccia* [illegible] *elicotteri.*

Queste ultime [illegible] *fermano almeno in parte le valutazioni fatte il mese scorso* [illegible] *fonti diplomatiche occidentali.*

Sempre [illegible] *Kabul si è appreso che Mig* [illegible] *elicotteri* [illegible] *combattimento* [illegible] *base in territorio sovietico, molto lontano dalla frontiera, sono stati impegnati di recente per martellare obiettivi nell'Afghanistan settentrionale.* [illegible] *ritiene che questi apparecchi* [illegible] *base a Tashkent, circa 500 chilometri a Nord della frontiera.*

Per tre austriaci i curdi chiedono 200 prigionieri

LONDRA — I guerriglieri curdi hanno reso noto ieri di aver catturato tre esperti agricoli austriaci nell'Iraq settentrionale dichiarando che li rilasceranno soltanto in cambio di 200 curdi tenuti prigionieri dalle autorità [illegible] Baghdad.

[illegible] portavoce londinese del partito democratico curdo (Kdp) [illegible] detto [illegible] aver saputo che i tre austriaci sono stati catturati [illegible] un agguato nei pressi dell'aeroporto militare di Irbil il 25 novembre scorso.

Dopo le indiscrezioni di un giornale giapponese

Basi americane in Cina Da Pechino una smentita

PECHINO — La Cina [illegible] pensa [illegible] permettere alla flotta americana di utilizzare il porto di Dalian, nella [illegible] nord-orientale del Paese. Lo ha affermato [illegible] funzionario del ministero della Difesa, [illegible] le notizie apparse sul quotidiano giapponese *Yomiuri*. «*Mentre è in atto la possibilità di una vendita a Taiwan, da parte degli Stati Uniti, di pezzi di ricambio per armamenti* — ha precisato il funzionario, che ha chiesto [illegible] non [illegible] nominato — *pensate che potremmo concedere agevolazioni alla* [illegible] *americana?*».

La stessa fonte [illegible] ha voluto invece commentare un'altra notizia pubblicata [illegible] quotidiano giapponese, che ha scritto che gli americani hanno installato l'estate scorsa una base militare nella provincia cinese di Sinkiang per osservare le prove dei missili sovietici e altre attività militari.

Sulle rivelazioni dello *Yomiuri* non ci sono commenti del ministero degli Esteri. Anche i funzionari americani a Pechino non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Un portavoce dell'ambasciata americana a Tokyo [illegible] esclude che la notizia riportata dallo *Yomiuri* sulla esistenza di una base [illegible] nel territorio cinese e [illegible] accor[illegible] Washington-Pechino per la concessione del porto cinese di Dalian (Dairen) come base navale per la settima flotta Usa, sia originata da Washington.

Siamo al corrente della questione — è [illegible] precisato ieri — ma [illegible] abbiamo con[illegible] diretta [illegible] dagli Stati Uniti né dal Giappone.

Trattative segrete sarebbero [illegible] corso per convertire il porto di Dalian in una base permanente per la Settima Flotta Usa. Le due misure — che costituirebbero [illegible] prima forma di cooperazione militare Cina-Stati Uniti — servirebbero a controbilanciare il rafforzamento strategico [illegible] vietico nel Pacifico e nell'Estremo Oriente.

ULTIMA ORA

Consigliere sicurezza

Allen si [illegible] Subentra Clark

WASHINGTON — Ri[illegible] Allen, consigliere del presidente Reagan per le questioni della sicurezza nazionale, ha dato le dimissioni. Sarà sostituito da William Clark, attuale vice del segretario di Stato Haig.

L'annuncio è stato dato da fonte ufficiale.

Arrestato [illegible] Ghana l'ex Presidente

ABIDJAN — I nuovi governanti militari del Ghana, che hanno preso il potere con un colpo di Stato il 31 dicembre, hanno arrestato ieri il deposto presidente Hilla Limann. [illegible] annunciato Radio Accra precisando che Limann, con il quale sono stati [illegible] stati tre membri della sua guardia di sicurezza, è stato fermato a un posto di blocco alla periferia della [illegible] di Koforidua, vicino ad Accra, mentre a bordo di un'auto tentava di fuggire.

Il consiglio nazionale [illegible] difesa guidato dal tenente Jerry Rawlings aveva ordinato ai componenti del deposto governo [illegible] consegnarsi alla polizia se tenevano alla propria sicurezza.

Incontro [illegible] protagonisti velleitari d'una «guerra santa» nei Caraibi

Florida, guerriglieri della domenica aspettano la caduta di Fidel Castro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MIAMI — C'è tutto: la sentinella [illegible] lo sguardo sospettoso in tuta mimetica «leopardo», con il *walkie-talkie* [illegible] una [illegible] il fucile semiautomatico nell'altra. Una ventina di uomini, in tenuta mimetica anch'essi, che corrono, si acquattano, saltano, sotto l'occhio autoritario [illegible] capo gallonato, [illegible] molte telecamere. [illegible] piccolo monomotore che passa quasi raso terra, quasi seminando il panico. Amico? Nemico? Per ogni evenienza si aziona la sirena d'allarme piazzata su un motore d'auto.

Se il [illegible] addestramento dei rifugiati cubani e nicaraguegni» è clandestino, bisogna dire che non [illegible] preoc[illegible] dimostrarlo. Per trovarlo basta telefonare [illegible] negozio di fiori [illegible] capo: Luis Gonzales, detto «*Bambillo*». [illegible] si trova in fondo alla 160ª strada, [illegible] limite della [illegible] palude che occupa [illegible] centro della penisola [illegible] Florida. Ma lo si trova soltanto la domenica: gli altri giorni i «guerriglieri» sono commercianti, come *Bambillo*, o giornalisti, [illegible] il «maggiore» Hector Fabian (un nome [illegible] battaglia), o contabili, come il «maggiore» Luis Causo, un [illegible] combattente del Vietnam, o studenti, come «X», che rifiuta [illegible] dare il suo nome, quello della [illegible] università e il suo luogo di nascita. «X» [illegible] ha simpatia per i giornalisti, soprattutto se sono europei, quindi più o meno «socialisti».

La maggior parte dei responsabili del campo sono cubani, arrivati a Miami [illegible] la grande ondata del [illegible]. Tra i loro compagni c'è qualche nicaraguegno, istruttori reduci del Vietnam, ed anche due misteriosi «polacchi» con [illegible] gnificato e scopi particolarmente oscuri.

I muri del quartier generale di *Bambillo* e di Hector Fabian — [illegible] capanna [illegible] legno dipinta [illegible] verde — [illegible] decorati con i ritratti dei capi dell'indipendenza cubana, [illegible] e il generale Antonio [illegible]; c'è inoltre [illegible] disgustosa caricatura di [illegible] Ca[illegible] coperto di sangue con lo slogan: «*America, svegliati!*».

Secondo Bambillo il campo è stato creato [illegible] anni fa. Ogni volontario deve procurarsi [illegible] solo l'equipaggiamento: i 450 [illegible] in media [illegible] la versione «civile» dell'M 16 — che si può acquistare in qualunque negozio d'armi della Florida [illegible] licenza — [illegible] si può dire evidentemente [illegible] che [illegible] tratti di un reclutamento molto «democratico». Alcune reclute sono munite di riproduzioni in plastica [illegible] «Kalashnikov». «*Non è* [illegible] *in Vietnam*», sospira il «maggiore» Causo. «*Qui non è facile procurarsi armi* [illegible] blocco comunista». Il «maggiore» [illegible] è incaricato di addestrare un'unità che andrà a combattere con i sandinisti nell'Honduras. Ritiene che ci vorranno due anni «*per fare di questi ragazzi dei soldati decenti*».

Il maggiore è più prudente di *Bambillo* e [illegible] Hector Fabian: non vede le sue reclute partecipare alla guerriglia anti-comunista, ma piuttosto «*ristabilire l'ordine quando i governi di Cuba e* [illegible] *Nicaragua saranno stati rovesciati*».

(Copyright Le [illegible] per l'Italia La Stampa)

Urss, arrestata la psichiatra [illegible] non interna il dissidente

NEW YORK — *Nel* [illegible] *ultimo numero* [illegible] *settimanale americano* Newsweek *afferma che secondo le valutazioni occidentali sarebbero «alcune migliaia» i dissidenti* [illegible] *vietici imprigionati e torturati in ospedali psichiatrici nell'Urss per vari «reati» contro lo Stato, ma sostiene che nessuno al* [illegible] *fuori del Kgb* [illegible] *esattamente* [illegible] *loro numero. Il settimanale aggiunge che le* [illegible] sovietiche «si servono di questi internamenti come punizione non soltanto per i dissidenti politici ma anche per gli attivisti religiosi, i nazionalisti etnici e coloro che chiedono [illegible] emigrare; anche il dirigente di un'azienda che desideri liberarsi di un [illegible] dipendente "scomodo" può fare in modo che venga internato».

Newsweek cita Eduard Babayan, direttore del dipartimento per la psichiatria [illegible] *ministero della Sanità dell'Urss, secondo cui le accuse di abuso della psichiatria sono «assolutamente infondate». Aggiunge però* [illegible] *settimanale che la dottoressa Zora Serebrynkova, capo della sezione di neuropsichiatria presso* [illegible] *stesso ministero*, «afferma che in un ospedale di Mosca l'1,2% dei pazienti è stato ricoverato dopo che essi si erano [illegible] da funzionari statali per presentare lamentele infondate o dichiarazioni diffamatorie».

Newsweek *afferma che i dissidenti internati sono sottoposti a torture fisiche e psicologiche, e cita il caso* [illegible] *Aleksei Nikitin, ingegnere minerario e membro del pcus, che venne internato per aver protestato contro le scarse misure* [illegible] *sicurezza nelle miniere del Donez 11 anni fa. Dice sempre il settimanale che* «Nikitin, che venne giudicato sano [illegible] mente dallo psichiatra Anatoli Koryagin che lo visitò — diagnosi, questa, che costò allo stesso Koryagin l'arresto e la condanna a 12 anni in campo [illegible] lavoro — viene periodicamente sottoposto a un trattamento con una sostanza a base di zolfo che causa atroci dolori e febbre alta».

Con gli afrodisiaci i cinesi [illegible] rovinano finanze e salute

[illegible] — L'elisir [illegible] giovinezza, gli afrodisiaci e le «cure miracolose» continuano a mietere vittime in Cina.

Nella principale strada dei negozi a Pechino, la Wang Fu Jin, sono apparsi giorni fa dei manifesti rosa, scritti a mano o stampati, che pubblicizzano varie pozioni, mescolate [illegible] condo «*regole segrete tramandate di generazione in generazione*» e descritte come «*afrodisiaci, tonificanti, elisir della giovinezza, cure per la meningite, l'appendicite e il tetano*».

Il «*Quotidiano* [illegible] *Pechino*», che pubblicava ieri [illegible] lettera scandalizzata di un lettore, nota inoltre che il costo di questi intrugli fa impallidire. Una «medicina» per curare [illegible] schizofrenia costa 5 yuan per dose, ma la ricetta vuole che se ne prendano dieci. Un altro «cocktail» per «*ridare potenza sessuale*» costa [illegible] yuan.

Da questo episodio riferito dal «*Quotidiano* [illegible] *Pechino*» sembra potersi dedurre quanto segue: in un Paese in cui lo stipendio medio è ufficialmente di 63,5 yuan al mese [illegible] è spazio per un miscuglio profumato di acqua e zucchero al prezzo equivalente [illegible] un mese di stipendio.

Assalta farmacia ma cede all'effetto [illegible] stupefacenti

NEW YORK — Un uomo armato di fucile ha tenuto per nove ore sotto tiro un farmacista, Donald P. Burger, che è però riuscito a fuggire quando l'aggressore è caduto sotto l'effetto di alcune pillole di stupefacenti ingerite.

L'intervento della polizia [illegible] stato richiesto [illegible] figlio [illegible] farmacista che, recatosi alla farmacia verso mezzogiorno, aveva visto dalla finestra del magazzino [illegible] uomo minacciare suo padre [illegible] un fucile [illegible] canne mozze. Dopo lunghe ore di trattative, avviate per telefono dalla polizia, l'ostaggio è riuscito a fuggire approfittando del permesso ottenuto dal [illegible] aggressore di recarsi nel locale anteriore della farmacia.

All'irruzione della polizia è seguito l'immediato ricovero in ospedale del malvivente, identificato come David Cushing di 35 anni, in preda all'azione dei farmaci.

Ci ha lasciati il 2 gennaio

Luciano Jona [illegible]

Lo piangono con infinito dolore la mamma, il papà, la sorella Lorenza, la nonna, gli zii, i cugini e la signorina [illegible]. La famiglia l'annuncia a tumulazione avvenuta.

— Torino, 4 gennaio 1982

La nonna Dilly con la sorella [illegible], gli zii Franco e Luciana, [illegible], i cugini Massimo e Benedetta, Lorenzo e Luisa angosciati partecipano la scomparsa di LUCIANINO

La nonna Angelica con [illegible] gli zii Marco e Maggi piangono la scomparsa di LUCIANO

Ricordano con affetto il caro LUCIANO e prendono viva parte al dolore della famiglia i dipendenti e collaboratori dello Studio Jona:

Laura [illegible]
[illegible]

Sono vicini con affetto alla famiglia [illegible]

[illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo doloroso momento

Carlo e Angiolella [illegible] affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Jona per la scomparsa di LUCIANO.

Caro LUCIANO, Alberto ti è vicino.

Partecipano con [illegible] al dolore della famiglia
[illegible]

La FIAT S.p.A. prende parte al grande dolore [illegible] prof. Lamberto Jona Celesia Sindaco della Società per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FIAT S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Vittorio [illegible] è molto vicino in questo terribile momento all'amico Lamberto e alla sua famiglia esprimendo la sua commossa partecipazione al loro grande dolore

[illegible]

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Jona per la perdita di LUCIANO.

[illegible] sono vicini alla famiglia Jona e piangono la scomparsa di LUCIANO.

Renato ricorderà sempre con affetto l'amico LUCIANO.

[illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Collaboratori [illegible] sono vicini al prof. Lamberto Jona Celesia nel suo dolore per l'immatura dipartita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982

Carlo Alberto e Giuliana [illegible] [illegible] partecipano affettuosamente al grande dolore di Giovannella e Lamberto

[illegible] sono vicini a Lamberto e Giovannella per la grave perdita del [illegible] figlio

Luciano Jona [illegible]

— Roma, 4 gennaio 1982.

[illegible] partecipano profondamente commossi al dolore per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Roma, 4 gennaio 1982

Maria e Angelo [illegible] prendono parte con affetto al dolore di Giovannella, Lamberto e Lorenza

[illegible] prende parte al dolore di [illegible], Luciana e Franco [illegible].

Prendono viva parte al dolore della famiglia Jona [illegible]:
[illegible]

con tutti i collaboratori dello Studio prendono parte al dolore di Lamberto per la scomparsa del figlio

Luciano Jona [illegible]

— Torino, 4 gennaio 1982

Carla ed [illegible] partecipano affettuosamente al [illegible] di Lamberto e Giovannella

[illegible] partecipano con profonda commozione

[illegible] affettuosamente partecipano al grande dolore della famiglia Jona per la [illegible] scomparsa di LUCIANO

Gli amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono parte al dolore dell'amico Lamberto Jona Celesia per l'immatura scomparsa del figlio:
[illegible]

Alberto e Rosetta con Antonio, [illegible] e Maria Luisa profondamente addolorati partecipano fraternamente con affetto al dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza per l'immatura scomparsa di LUCIANO

Giorgio e Germana [illegible] con immensa commozione prendono viva parte all'immenso dolore dei carissimi amici Lamberto e Giovannella e di Lorenza per la immatura scomparsa dell'amatissimo LUCIANO

Franco [illegible] e famiglia partecipano al dolore di Lamberto e Giovannella per la perdita del figlio LUCIANO.

Giovanni [illegible] partecipa commosso al grave lutto della famiglia Lamberto Jona Celesia

Giuseppe e Jolanda [illegible], Paolo [illegible] si associano affettuosamente al grave lutto dell'amico Lamberto e della sua famiglia

Federico [illegible] e Carla Del [illegible] si associano al dolore di Lamberto.

Maria Luisa [illegible]
Paola [illegible]
sono affettuosamente vicini alla famiglia Jona

(Continua a pag. 5)

[illegible] Banco Ambrosiano e il [illegible] presidente: storia [illegible] [illegible] gruppo divenuto [illegible] «caso»

Calvi, la vittima che dà ordini

I suoi poteri, [illegible] banca, [illegible] molto ampi e spesso esercitati nella indifferenza degli organismi interni Dice di [illegible] il bersaglio di una congiura laico-comunista e l'unico a pagare per lo scandalo «P 2» - La quotazione in [illegible] dell'Istituto potrebbe consentire alla Consob [illegible] esercitare [illegible] serie di controlli

MILANO — *«Ogni sistema informativo [illegible] buono o cattivo in funzione degli obiettivi che si prefigge: si potrebbe perciò affermare che il sistema informativo dell'Egam era ottimo in quanto realizzava pienamente l'obiettivo dell'alta direzione di questo ente, che era, presumibilmente, quello [illegible] non far capire nulla»*. Così Carlo De Benedetti, citando [illegible] docente della Bocconi, [illegible] esprimeva il 20 ottobre 1978 [illegible] convegno annuale dell'associazione italiana docenti [illegible] management. Nella sua nuova veste di vice-presidente dell'Ambrosiano e membro del comitato esecutivo, De Benedetti ha ancora i pochi mesi che lo separano dalla assemblea dei [illegible] del Banco per correggere un [illegible] informativo [illegible] cui obiettivo [illegible] evidentemente quello [illegible] nascondere la progressiva snazionalizzazione del grup[illegible] [illegible] opera di Calvi e soci che hanno sistematicamente usato le risorse della banca per controllarla, occultando all'estero gli affari più scottanti o i proventi della loro mediazione.

[illegible] compito [illegible] nuovo vice-presidente [illegible] reso più arduo dal fatto che [illegible] [illegible] solo il sistema informativo [illegible] coprire le deviazioni del Banco. E' l'intera struttura decisionale e organizzativa che pare fatta [illegible] misura per favorire le disinvolture di Roberto Calvi. Come già accertarono gli ispettori della Banca d'Italia il presidente dell'Ambrosiano non è un presidente qualsiasi: i suoi poteri [illegible] ampi, e [illegible] esercitati nella assoluta indifferenza degli organismi interni che, [illegible] il consiglio di amministrazione o [illegible] collegio sindacale, dovrebbero co[illegible] [illegible] affari [illegible] Banco, indirizzarli nell'interesse della istituzione [illegible] intervenire quando si manifestano distorsioni.

Roberto Calvi, dopo il processo e la condanna, si [illegible] atteggiato a vittima lasciando intendere di essere [illegible] volta in volta o l'unico a pagare per lo scandalo P2 o il bersaglio [illegible] [illegible] congiura laico-comunista. Di cosa possa considerarsi vittima, se non [illegible] propri errori, [illegible] propria spregiudicatezza, [illegible] presidente che già [illegible] anni aveva concentrato nelle proprie mani tutte le decisioni del gruppo, anche ricorrendo a procedure anomale quale quella di trattare tutti invariabilmente i fidi dai 10 ai [illegible] miliardi [illegible] casi urgenti [illegible] modo da poterli autorizzare [illegible] persona senza portarli [illegible] consiglio [illegible] amministrazione, è difficile comprendere.

Eppure vittima Calvi lo è stato. Dell'inerzia, dell'insipienza o della complicità di tutti coloro che avrebbero potuto e dovuto intervenire in tempo.

Al processo dell'estate scorsa abbiamo [illegible] [illegible] tentativo [illegible] consiglieri del gruppo di scaricare ogni colpa addosso al presidente come [illegible] il consiglio di amministrazione non avesse il dovere di reagire ad un presidente che non [illegible] tiene informato. Mai una [illegible] manda, mai una discussione nelle riunioni di consiglio, il terzo mercoledì di ogni mese, quando Roberto Calvi elencava con voce volutamente monotona e tale da apparire [illegible] noioso borbottio le operazioni in corso. Quando Calvi fu condannato, al termine [illegible] [illegible] processo [illegible] cui tentò persino il suicidio, nessuno osò, in sede [illegible] consiglio, discutere su due aspetti essenziali per gli affari della banca: i riflessi che il tentato suicidio, la condanna, oltre che l'appartenenza alla P2 potevano avere sull'immagine del Banco, in Italia [illegible] all'estero: il delicato conflitto che poteva [illegible] fra una [illegible] del gruppo (La Centrale) e gli amministratori sul problema del pagamento delle multe.

Se i consiglieri hanno meritato [illegible] tutti questi anni il [illegible] prannome di *«consigli di [illegible] ministrazione»* comportandosi come le tre scimmiette che non vedono, non sentono [illegible] [illegible] parlano. I sindaci non sono stati da meno. Anzi, il collegio sindacale di cui fa parte anche uno studioso apprezzato [illegible] Antonio Confalonieri (presidente della Cariplo), autore di una ricca [illegible] pregevole opera [illegible] rapporti fra banca e industria in Italia a cavallo tra [illegible] fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, funziona a volte [illegible] vero [illegible] proprio supporto delle scelte di Calvi. *«superficiale e poco incisiva l'azione di controllo dei sindaci* — scrivono gli ispettori [illegible] Banca d'Italia —, *i quali si limitano alle ricorrenti verifiche alle dipendenze, astenendosi dall'accertare che il governo aziendale si svolga nella piena osservanza delle norme che lo devono disciplinare»*.

Nel bilancio [illegible] scrivevano: *«Abbiamo ritenuto di mantenere invariato al costo di acquisizione la partecipazione La Centrale in quanto essa rappresenta un permanente strumento [illegible] lavoro del Banco* — aggiungendo — *a ciò anche rilevando che l'andamento delle quotazioni di Borsa, soprattutto nei periodi atipici quali gli attuali* (fase di ribasso, ndr) *non è di per sé significativo per le contrattazioni di ingenti pacchetti azionari, negoziando la Borsa [illegible] entità marginali del flottante»*.

Cinque anni dopo [illegible] bilancio 1980 la partecipazione La Centrale veniva invece rivalutata di 26 miliardi, [illegible] tendo al Banco Ambrosiano di mettere in evidenza un utile [illegible] 13 miliardi, con l'approvazione degli stessi sindaci. E' mutata in cinque anni la funzione strumentale [illegible] Centrale? E' [illegible] il ruolo [illegible] ginale della Borsa? Niente di tutto ciò. E' solo mutato il parere dei sindaci che si è piegato a quello di Calvi. I sindaci italiani sono [illegible] più mal[illegible] di quelli lussemburghesi, pur noti per la loro larghezza di vedute dovendo operare in [illegible] paradiso fiscale. Nel [illegible] Ambrosiano Holding del Lussemburgo, infatti, i sindaci, di fronte al fatto che gli amministratori nel bilancio [illegible] non hanno avalutato le partecipazioni in America Latina [illegible] il forte deprezzamento delle monete di quei Paesi rispetto al franco svizzero, hanno sollevato [illegible] riguardo una esplicita riserva.

[illegible] all'interno dunque Calvi non ha trovato che rispettosi consensi, all'esterno non [illegible] mancati gli incoraggiamenti. Tra la metà [illegible] 1975 e la fine del 1976 quando l'Italia disponeva di non più di 500 milioni di dollari [illegible] riserve per difendere il cambio della lira (passata [illegible] contro dollari da [illegible] a [illegible] il presidente dell'Ambrosiano ottenne senza difficoltà l'autorizzazione [illegible] esportare 200 milioni di dollari più quasi 300 milioni di franchi svizzeri. E' vero che il ministero Commercio estero, forse vergognandosi [illegible] po' di tanta liberalità [illegible] [illegible] periodo di crisi valutaria in cui le aziende esportatrici e importatrici erano sottoposte ai vincoli più severi, cercò di dilazionare al massimo queste uscite di capitali. Ma è anche vero che Calvi, come rilevarono gli ispettori della Banca d'Italia, non tenne minimamente conto delle richieste [illegible] dilazionamento e andò avanti [illegible] i suoi programmi senza che nessuno lo disturbasse, o gli chiedesse almeno dove venivano impiegati tutti questi fondi.

Il primo serio disturbo venne [illegible] [illegible] l'ispezione della Banca d'Italia nel 1978. La terza [illegible] dieci anni, ma la prima che andasse [illegible] a fondo negli affari del Banco (quella del 1970 portò come unico apprezzabile risultato all'assunzione come consulente [illegible] l'Ambrosiano nel 1974 del [illegible] po degli ispettori mentre quella [illegible] 1973 restò comunque senza conseguenze). Da allora, però, la Banca d'Italia non intervenne più benché l'ispezione si concludesse con la seguente raccomandazione: *«In relazione alle manchevolezze riscontrate e ai discutibili criteri cui è improntata l'azione del Banco nel settore dell'intermediazione in titoli e in quello dei rapporti [illegible] l'estero, sarà opportuno approfondire le ricerche [illegible] fine di appurare [illegible] l'azienda [illegible] sia portata [illegible] un piano di regolarità e di osservanza delle normative vigenti»*. Le ricerche [illegible] furono approfondite. In compenso, nella primavera del 1979, un anno dopo l'ispezione, il capo della vigilanza della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, e [illegible] governatore Paolo Baffi furono ingiustamente accusati dalla magistratura romana di irregola[illegible] nei finanziamenti Sir e costretti il primo [illegible] cambiare ufficio e il secondo alle dimissioni. Sul mercato finanziario molti furono coloro che addebitarono [illegible] Sarcinelli il torto [illegible] [illegible] *«filocomunista»* [illegible] a Baffi, troppo notoriamente distaccato dalla politica per simili accostamenti, di essere [illegible] colto [illegible] *eccessivo furore giacobino»*.

Le voci della Banca d'Italia potevano essere [illegible] qualche misura prese [illegible] Consob che, uscita l'anno scorso dalla stagione della gestione Micoc[illegible] (un burocrate poco avvezzo [illegible] prendere iniziative clamorose), sembrava avviata [illegible] [illegible] nuova fase di aggressività e maggiore incisività rispetto alle deviazioni del mercato. Le prime mosse, tuttavia, nella giusta direzione di quotare il Banco Ambrosiano in Borsa in modo da sottoporlo ai controlli previsti per le società quotate, si arrestarono nella primavera scorsa alle [illegible] del processo Calvi-Bonomi e della crisi del mercato.

In compenso, in Parlamento, nessuno si preoccupava della proprietà dell'Ambrosiano, occultata all'estero, nonostante la passione di questi anni per i dibattiti sulla trasparenza negli affari. Nessuno proponeva di intervenire aggiornando le leggi vigenti allo scopo di impedire che il potere di controllo del maggior gruppo bancario privato italiano facesse capo a interessi, magari anche nazionali, nascosti dietro il paravento di fiduciarie estere.

Le sole voci che [illegible] levarono al processo Calvi furono quelle di partiti, risultati essere poi debitori dell'Ambrosiano stesso, ansiosi di difendere i diritti costituzionali e le prerogative personali del presidente del gruppo milanese.

La magistratura, del resto, era giunta [illegible] arrestare e processare Calvi solo tre anni dopo l'ispezione [illegible] Banca d'Italia e cinque-sei anni dopo i [illegible] addebitatigli. [illegible] vero che [illegible] dei magistrati incaricati dell'inchiesta, Emilio Alessandrini, fu assassinato dai terroristi di «Prima linea» in quel fatidico 1979, ma il ri[illegible] resta eccessivo. Ma non è, comunque, con la pur doverosa applicazione del codice penale che si riportano istituzioni [illegible] questa natura al loro corretto funzionamento. I giudici [illegible] possono e non debbono sostituirsi a tutti coloro che dentro e fuori [illegible] Banco Ambrosiano hanno [illegible] dovere e la responsabilità di garantire che i risparmi del pubblico servano a finanziare lo sviluppo e [illegible] a comprare fette crescenti di potere personale.

Persino il Vaticano, scottato dalle disavventure finanziarie sindoniane, sembra deciso a muoversi nella direzione giusta, [illegible] circa un anno, con la nomina di una commissione (formata da alti prelati stranieri) incaricata [illegible] rimettere ordine nelle vorticose speculazioni di [illegible] Marcinkus e nell'attività [illegible] Ior. Dovremo attendere le decisioni del Papa polacco per rimettere ordine sul mercato finanziario italiano?

Marco Borsa
(4 - Fine)

Roberto Calvi e Carlo De Benedetti

Precari [illegible] Foggia occupano [illegible] della Provincia

FOGGIA — Circa trecento giovani [illegible] un anno fa grazie alla legge «285» dall'Amministrazione provinciale hanno [illegible] ieri «Palazzo Dogana», sede [illegible] Provincia [illegible] Foggia, nel [illegible] tro della città. I giovani precari protestano poiché — a loro avviso — [illegible] nuova giunta, eletta [illegible] paio di mesi fa, avrebbe deciso [illegible] non [illegible] definitivamente in [illegible] ganico ed anzi di licenziarli.

In [illegible] gli uffici dell'Amministrazione provinciale è stata sospesa l'attività, poiché i giovani hanno chiuso i portoni d'ingresso a «Palazzo Dogana», impedendo il passaggio.

Per la tentata estorsione ai danni di Angelo Rizzoli [illegible] [illegible] direttore generale [illegible] gruppo

Formalizzata l'inchiesta contro Gelli e Ortolani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toccherà [illegible] [illegible] consigliere istruttore Ernesto Cudillo far luce sull'ultimo capitolo della inquietante storia della P2, quello riguardante i rapporti tra Licio Gelli e [illegible] direttore generale della Rizzoli Bruno Tassan Din a proposito della vendita del «Corriere della Sera». Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, [illegible] [illegible] in una cartella color salmone [illegible] «atti urgenti» da lui compiuti su questo nuovo risvolto della vicenda P2 (l'undicesimo, per l'esattezza) e l'ha consegnata al collega Cudillo perché prosegua l'inchiesta con il rito formale.

Al «dossier» il rappresentante della pubblica accusa ha allegato una specie di relazione nella quale fa una ricostruzione cronologica dei fatti e propone una serie di richieste necessarie, a suo dire, per tentare [illegible] far luce sull'intricata storia, che a tutt'oggi presenta numerosi lati oscuri.

Cudillo dunque dovrà riprendere le indagini dal punto in cui le ha lasciate Sica, il quale per [illegible] verità si [illegible] limitato a raccogliere le tre bobine con le conversazioni telefoniche intercorse tra Tassan Din e Gelli e due lettere inviate [illegible] «venerabile maestro» della P2 al direttore generale della Rizzoli. Tra gli atti figura anche il verbale contenente il lungo colloquio svoltosi il [illegible] dicembre scorso [illegible] Milano, in una caserma dei carabinieri, tra Sica e Tassan Din.

Il consigliere istruttore, che conduce personalmente le inchieste sulla loggia massonica segreta, dovrà ora decidere se incriminare Gelli [illegible] quello che viene indicato come il [illegible] «alter ego», Umberto Ortolani, per tentata estorsione ai danni [illegible] Tassan Din e [illegible] Angelo Rizzoli, oppure, prima [illegible] prendere qualsiasi iniziativa, attendere l'esito degli atti istruttori sollecitati dal pubblico ministero.

Negli ambienti dell'ufficio istruzione [illegible] si nasconde l'intenzione di procedere [illegible] la massima cautela proprio per l'esistenza, in questa storia, [illegible] [illegible] d'ombra e [illegible] inquietanti interrogativi. Ci [illegible] chiede, ad esempio, come sia stato possibile che [illegible] legale [illegible] direttore generale [illegible] Rizzoli [illegible] potuto dimenticare la bobina con le conversazioni [illegible]niche avvenute tra Gelli e il suo cliente nello studio del viceprefetto di Milano. Lerra. Solo attraverso l'interrogatorio di numerosi testimoni, tra cui Angelo Rizzoli, il viceprefetto Lerra e il legale di Tassan Din, si potrà ricostruire l'intera vicenda.

Prima di formalizzare l'istruttoria, il dottor Sica ha provveduto a riprodurre i tre nastri e [illegible] fotocopiare [illegible] due lettere consegnatigli da Tassan [illegible] e ad inviare il tutto alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, che proprio ieri ha tenuto una riunione straordinaria per affrontare il tema delle presunte minacce rivolte da Gelli e da Ortolani a Tassan Din e ad Angelo Rizzoli.

Frattanto l'amministratore unico dell'agenzia «Adn Kronos» Giuseppe Marra ha presentato la preannunciata querela contro Bruno Tassan Din. Marra, che è assistito dall'avvocato Luigi Ligotti, si ritiene diffamato da una dichiarazione rilasciata dal direttore generale della Ri[illegible] dopo la diffusione, da parte della «Adn Kronos», dello stralcio di un servizio pubblicato da «Panorama» sulla storia della bobina dimenticata nell'ufficio del viceprefetto di Milano.

Oggi «Il Lavoro» non è in [illegible]

[illegible] — Il quotidiano «Il Lavoro» non sarà in edicola nemmeno oggi. Infatti, il Cdr e [illegible] Cdf, d'intesa [illegible] gli organismi sindacali locali e nazionali, hanno proclamato ieri un'ulteriore giornata di sciopero in seguito al perdurare — afferma un comunicato — «da parte dell' "Editoriale Ligure" di un atteggiamento gravemente antisindacale che impedisce [illegible] fatto l'apertura [illegible] un corretto confronto nei tempi e nei modi previsti dalla legge sull'editoria [illegible] dai contratti nazionali di lavoro».

Motopesca [illegible] Mazara sequestrato [illegible] tunisini

TRAPANI — Il motopeschereccio «San Terenzio», [illegible] [illegible] del Vallo, è stato dirottato nel porto di Sfax da una motovedetta tunisina.

Secondo notizie giunte [illegible] centro radio [illegible] Mazara attraverso il motopeschereccio «Calone», il sequestro sarebbe avvenuto alle 7.30 a venti miglia a Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa, in acque internazionali e a notevole distanza della zona di ripopolamento ittico del cosiddetto «Mammellone», dove la pesca è vie[illegible] da una convenzione.

Il «San Terenzio» ha [illegible] stazza di [illegible] tonnellate, è di proprietà dell'armatore Leonardo Asaro, ha un equipaggio di 11 uomini ed è comandato da Vito Gangitano [illegible] [illegible] sequestro del «San Terenzio» [illegible] 131 motopescherecci [illegible] Mazara del Vallo dirottati in porti tunisini.

Cabassi: per il «Corriere» non trattai con Tassan Din

[illegible] — Giuseppe Cabassi [illegible] è limitato ieri a rilasciare una dichiarazione con cui respinge nettamente non solo qualsiasi legame [illegible] la P2 ma anche [illegible] Bruno [illegible] san Din, con cui non ha trattato personalmente.

«In relazione a notizie divulgate da organi [illegible] stampa — afferma il comunicato — *sulla vendita del pacchetto di maggioranza della Società Editrice Rizzoli-Corriere della Sera il sig. Giuseppe Cabassi, volendo rimanere estraneo alle strumentalizzazioni di parte ed ai polveroni orchestrati, precisa che le trattative per l'acquisto della maggioranza delle azioni della Società Editrice Rizzoli-Corriere della Sera è stata condotta esclusivamente con il prof. avv. Alberto Predieri quale rappresentante congiunto della Fincoril Sas, sia della Fiaris Spa, sia del dott. Angelo Rizzoli titolari del pacchetto di maggioranza»*.

«Al di fuori del prof. Predieri e occasionalmente del dott. Angelo Rizzoli —, prosegue il comunicato — *il sig. Giuseppe Cabassi, sempre con riferimento alla trattativa negoziale di cui all'oggetto, non ha intrattenuto rapporti né avuto contatti di alcun genere [illegible] altri soggetti [illegible] cui alle notizie come sopra divulgate, soggetti che gli sono sconosciuti»*.

«Il sig. Giuseppe [illegible] — conclude la nota — *[illegible] riserva di tutelare il proprio buon nome nelle sedi appropriate»*.

Sempre [illegible] vicenda ieri è intervenuto di nuovo l'avvocato di Tassan Din, Gaetano Pecorella, con alcune precisazioni. «E' vero — dice Pecorella —, *che si incontrò con il viceprefetto di Milano* [illegible] *co Lerra, ma* [illegible] *del Corriere* [illegible]. *Della natura delle pressioni fatte da Gelli erano già state informate da tempo le più alte autorità politiche»*.

«Seppi dell'esistenza di [illegible] bobina smarrita negli uffici della prefettura — dice Pecorella — *soltanto quando giunse a Milano il giudice Domenico Sica»*.

«Smentisco [illegible] aver telefonato al funzionario o di esservi recato da lui — continua Pecorella — *per sapere dov'era la cassetta; non sono stato informato dalla prefettura del ritrovamento di alcunché; se è vero che la prefettura ha trasmesso alla Procura di Roma la bobina, chiunque sia stato si è appropriato illecitamente di una cosa non sua, visto che mi era recato dal dott. Lerra in veste di avvocato: era nostro obiettivo impedire che l'occupazione [illegible] [illegible] Solferino turbasse in qualche modo le trattative sindacali in corso»*.

«Dietro il ritrovamento della [illegible] bobina — conclude l'avvocato [illegible] — *non mi risulta esservi alcuna macchinazione»*.

m. bo.

Ripresi i colloqui Rizzoli-sindacati

MILANO — Sono ripresi gli incontri tra la direzione del gruppo Rizzoli-Corriere [illegible] Sera e i rappresentanti sindacali dei poligrafici e dei giornalisti per esaminare la situazione creata dalla chiusura delle testate giornalistiche «Corriere d'Informazione» e «Occhio» e di [illegible] televisiva «Contatto».

Negli incontri precedenti le [illegible] hanno individuato 274 poligrafici e 138 giornalisti in eccedenza. Ieri sono [illegible] affrontati i temi del prepensionamento e [illegible] [illegible] integrazione.

Il presidente del Consiglio riferisce a Pertini, appena rientrato da Nizza, sulla situazione

Spadolini preoccupato: come classe politica abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere?

ROMA — Pertini ha espresso molta preoccupazione e forti malumori a Spadolini per l'evasione di Rovigo e il presidente del Consiglio, dopo aver condiviso punto per punto l'analisi del capo dello Stato, ha assicurato che il governo farà ogni sforzo per fronteggiare la nuova, grave escalation del terrorismo.

Tra i due statisti c'è accordo su tutto, anche su una verità amara che proprio Spadolini ha ammesso l'altra sera in tv: *«La battaglia contro il terrorismo non è stata vinta»*.

L'ha detto anche Pertini ieri a [illegible] prima di interrompere le vacanze e ripartire per Roma, dove, appena messo piede al Quirinale, ha chiesto a Spadolini [illegible] raggiungerlo per un colloquio sulla situazione politica e, in particolare, sull'andamento delle indagini per il sequestro del generale americano e sui drammatici fatti di Rovigo.

Non è mistero che, sia [illegible] la prima sia per la seconda vicenda, il bilancio è crudamente in rosso, [illegible] non risultano confermate da nessuna fonte autorevole e autorizzata [illegible] voci circolate ieri [illegible] insistenza in alcuni ambienti politici. [illegible] voci riguardano un prossimo «dimissionamento» di Rognoni (Interno) e Darida (Giustizia).

Le voci [illegible] nate dopo che Spadolini [illegible] convocato ieri mattina a palazzo Chigi i due ministri per un *«punto sulla situazione terrorismo»* che avrebbe registrato anche momenti di tensione. Che Spadolini fosse rimasto colpito in modo negativo da quanto è accaduto a Rovigo l'avevano, del resto, [illegible] capito milioni di italiani che hanno seguito domenica sera la sua intervista in tv.

Un articolo apparso sulla *Voce Repubblicana* e una colazione di lavoro con Piccoli centrata proprio sul problema dell'eversione hanno poi accentuato l'impressione che qualcosa [illegible] molto grosso sarebbe potuto accadere da un momento all'altro. *«Tutte le forze dello Stato debbono essere mobilitate in questa lotta contro il terrorismo,* [illegible] *soltanto le forze dell'ordine* — si legge in un editoriale del giornale [illegible] pri che Spadolini avrebbe scritto di suo pugno — *domandiamoci, come classe politica, se abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere. Da cinque mesi giace in Senato un disegno di legge di iniziativa governativa sui terroristi pentiti.* [illegible] *una riforma prioritaria. Ecco il terreno più adatto per dimostrare uno zelo riformatore la cui insufficienza, in materia di lotta al terrorismo, non può* [illegible] [illegible] *nessun caso imputata al governo»*.

La pensa così anche Pertini, mentre il psi, sulle responsabilità ad «alto livello» dell'eversione, non condivide le tesi del Quirinale e [illegible] Palazzo Chigi. La circostanza ha rinfocolato certe voci ed ha aumentato la tensione tra i partiti della maggioranza, tra chi come [illegible] dc (Piccoli) è schierato nettamente [illegible] [illegible] elezioni a chi (come alcuni esponenti del psi, del psdi e del [illegible] sembra ormai ritenerle inevitabili.

Craxi è ancora in Africa ma un gruppo di deputati del psi, tra i quali [illegible] vicesegretario Martelli, ha presentato una interpellanza al governo dalla quale sprizzano forti insofferenze verso l'azione del ministero della Giustizia e dell'Interno. I socialisti chiedono, in particolare, *«quali misure erano state adottate»* per Rovigo e *«come sia possibile che, proprio in una regione sottoposta a setacciamento, indagini e perquisizioni»* sia potuto accadere l'esplosione-evasione.

Quasi inutile precisare che questa polemica si intreccia con quella sulle ipotesi [illegible] verifica e di crisi. Un intreccio che ingarbuglia la matassa, mentre si avvicina il momento in cui alla Camera si dovrà votare a favore o contro la legge finanziaria, l'architrave su cui poggia il programma di governo.

Una nota della segreteria del psi ha aggravato ieri a tarda sera le tensioni tra i partiti della maggioranza.

«Essendo, ormai, superata la metà della legislatura — dice [illegible] nota — *è giunto il momento di pensare seriamente ad un programma concreto che consenta di utilizzare nel migliore dei modi, nell'interesse del Paese, i due anni o poco più, che ci separano dalle elezioni del 1984. Nessuno può avere interesse ad un continuo e progressivo logoramento, in una politica del giorno per giorno, sostanzialmente parte a se stessa. Ovviamente* — conclude [illegible] [illegible] — [illegible] *ciò non risulterà possibile, ciascuno potrà trarre le conclusioni che riterrà»*.

Su questa nota, è subito nato un «giallo politico»: Martelli l'ha subito smentita. Ha dichiarato il vice segretario del psi appena l'ha letta: *«Non c'è nessuna nota della segreteria socialista. La segreteria si riunirà verso la fine della settimana. Tutto il resto è frutto di indiscrezioni di Montecitorio»*.

Luca Giurato

L'onda di greggio arrivata [illegible] Savona

SAVONA — Continuano le operazioni di disinquinamento [illegible] della costa e del tratto di [illegible] compreso tra Cogoleto e Vado Ligure, per la chiazza [illegible] greggio fuoruscita nei giorni scorsi dall'oleodotto [illegible] «Bnam» che collega Genova con Pavia.

[illegible] fronte inquinante è giunto [illegible] all'ingresso del porto [illegible] Savona, dove sono attualmente in azione alcune «pilotine», provocando danni allo scalo per il varo delle navi [illegible] cantieri «Campanella». Nelle ultime 48 ore sono state gettate in mare, tra Varazze e Savona, oltre 25 tonnellate di solvente nel tentativo di far dissolvere la chiazza, mentre sulle spiagge [illegible] Celle Ligure, Varazze, Albisola [illegible] Savona sono in azione tecnici e operai della «Bnam» impegnati a ripulire l'arenile.

Sempre chiuso, con uno sbarramento di «panne» antinquinamento, il porticciolo di Varaz[illegible].

Una gru «cinerina» ferita a Siracusa

SIRACUSA — Una gru «cinerina», della apertura alare [illegible] oltre due metri, volatile tipico dell'Europa nordorientale, è stata ferita ad una zampa da una fucilata nel parco «Pantalica», [illegible] zona boscosa [illegible] e lacustre vicino a Siracusa.

L'animale, trovato da [illegible] avicultore, è stato affidato [illegible] le cure degli zoofili del club «Piccolo Panda» che sperano di impedire l'amputazione dell'arto. Quand'è stata abbattuta, la gru stava probabilmente migrando verso l'Africa.

(Segue [illegible] pagina 5)

Il Personale del Presidio Aeronautico di Torino partecipa al grande dolore per l'immatura scomparsa dell'Av. Sc.

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Andrea Vigna, con la mamma e i fratelli, partecipa all'immenso dolore di [illegible] Giovannella e Lorenza per la morte del carissimo

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Jona Celesia

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1982.

[illegible]

Luciano Jona Celesia

— Asti, 5 gennaio 1982

[illegible]

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982

[illegible]

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

[illegible]

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

[illegible]

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982

[illegible]

Luciano Jona Celesia

sono vicini con molto affetto a Lamberto Giovannella e Lorenza.

— Torino, 4 gennaio 1982

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1982

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1982

[illegible]

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982

[illegible]

— Celle, 5 gennaio 1982

[illegible]

— Cagliari, 5 gennaio 1982.

[illegible]

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Maria Teresa Gallesio

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1982

[illegible]

PROF.

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982.

Ricordano commossi la

PROF.

Maria Teresa Gallesio

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1982.

[illegible]

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982

[illegible]

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982

[illegible]

PROFESSORESSA

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 2 gennaio 1982

Dopo tanto soffrire è mancato troppo presto

Nando Quaranta Vogliotti

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1982

[illegible]

— Milano-Torino, 5 gennaio 1982

[illegible]

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982

[illegible]

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

[illegible]

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982

E' mancata

Carlotta Pescarmona ved. Cavagnero

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giovale

Pentionato

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1982.

E' mancato

Renzo Marchisio

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1982

(Continua a pag. 8)

Mentre [illegible] teme per gli annunciati tagli all'occupazione

Confronto con la Pirelli per rilanciare l'Alfacavi

La Fulc: «Non basta acquistare [illegible] se poi si chiede il licenziamento [illegible] persone» - [illegible] nuova proprietà è un sacrificio necessario - Incontro a [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QUATTORDIO — Il 1982 [illegible] apre con una delle più importanti industrie della provincia [illegible] centro della attenzione e delle preoccupazioni. E' l'Alfacavi [illegible] Quattordio, [illegible] negli scorsi mesi dalla Pirelli che [illegible] rilevato l'intero pacchetto azionario prima [illegible] parte di proprietà delle Partecipazioni statali [illegible] in parte di [illegible] gruppo [illegible] industriali dell'Alessandrino. L'industria produce cavi elettrici e per la telefonia. Sino a pochi mesi fa erano occupati oltre settecento lavoratori, scesi [illegible] a 640 grazie ad una settantina di pensionamenti incentivati.

«Ma — osservano i lavoratori dell'Alfacavi — sembra che non basti ancora, la Pirelli, pure parlando [illegible] investimenti per risanare l'azienda, parla [illegible] personale esuberante: si indica la necessità di ridurre di circa un terzo il numero degli occupati».

[illegible] che, [illegible] [illegible] rapido calcolo, significherebbe duecento persone da allontanare dall'Alfacavi: sarebbe [illegible] un fatto traumatico per [illegible] già conosce [illegible] punti [illegible] crisi e per l'economia alessandrina duramente provata da situazioni industriali critiche, se non disastrate.

«La Fulc (federazione lavoratori chimici) nazionale e [illegible] ed i Consigli di fabbrica (consociato all'Alfacavi di Quattordio è uno stabilimento con sede ad Airola; ndr) — [illegible] Giancarlo Mandrino e Andrea Ponte della segreteria provinciale Fulc — hanno valutato positivamente l'acquisto del pacchetto azionario [illegible] parte di Pirelli, [illegible] basta acquistare [illegible] azioni per risolvere i problemi del gruppo, occorrono interventi significativi».

Le organizzazioni sindacali erano [illegible] consapevoli che l'Alfacavi fosse da tempo in situazione finanziaria e strutturale pesante tanto che era stata presentata una piattaforma per affrontare il problema delle prospettive aziendali. *«Piattaforma — spiega Ponte — che ha trovato nella precedente proprietà notevoli difficoltà [illegible] ostacoli. Lo stato di precarietà, poi, [illegible] aggravato dalla gestione padronale clientelare [illegible] organizzativamente inadeguata rispetto ai tempi e dalla crisi del settore dei cavi che permane [illegible] oggi».*

In questa situazione, allora, si capisce come possa essere stato salutato favorevolmente l'arrivo della Pirelli, leader nel mondo nel campo [illegible] cavi e quindi base credibile per un serio rilancio dell'azienda.

«L'Alfacavi — dicono Ponte e Mandrino — consociata della Pirelli, [illegible] manterrà una autonomia operativa e gestionale, integrando [illegible] la capo gruppo le iniziative e le varie fasi [illegible] ricerca e [illegible] sviluppo. Da alcune settimane, con la Pirelli, è aperto un confronto sui problemi degli assetti produttivi, occupazionali e dell'organizzazione del lavoro».

In un primo incontro — il secondo, a cui è [illegible] molta importanza, si terrà domani — [illegible] Pirelli [illegible] fatto alcune considerazioni sulla situazione del gruppo (Quattordio-Airola), indicando una sua terapia che prevede interventi per finanziamenti finalizzati alla riorganizzazione aziendale [illegible] [illegible] un esubero di persone [illegible] valutato ad un terzo degli attuali lavoratori occupati.

«Fulc e cdf — osservano Mandrino e Ponte — rivendicano un piano industriale non dimensionato sul momento contingente, ma che sia di risanamento, con il massimo utilizzo delle potenzialità degli impianti, valorizzando nello stesso tempo la mano d'opera [illegible] specializzando la produzione. Un piano che può prevedere la cassa integrazione e [illegible] contrattuali, [illegible] che sia un'ottica di sviluppo e [illegible] ridimensionamento».

Nei prossimi giorni — questo il discorso — ad [illegible] licenziamenti, [illegible] qui l'importanza dell'incontro di Roma con la Pirelli. In base all'atteggiamento dei responsabili della multinazionale verranno decise eventuali forme di lotta per sostenere i tre obiettivi posti dai sindacati e dai lavoratori: risanamento, sviluppo e occupazione.

Franco Marchiaro

Festa ad Ovada

La nonnina ha 103 anni

OVADA — L'Appennino Ligure-Piemontese [illegible] sempre stata terra di longevi e questa sua predisposizione è confermata con l'eccezionale compleanno festeggiato ieri a Campoligure — centro conosciuto in tutto il mondo per [illegible] lavorazione della filigrana — dove Marina Piana ha superato l'ambito traguardo dei 103 anni: [illegible] nata, infatti, nei primi giorni del gennaio [illegible].

La donna, sposata due volte, non ha avuto figli e da [illegible] vive nel reparto lungodegenti del locale ospedale dove, [illegible] occasione del [illegible] compleanno, il personale ha [illegible] vita ad [illegible] simpatica festicciola. Ma i festeggiamenti ufficiali sono in programma per sabato prossimo quando il sindaco e l'intera Giunta comunale [illegible] a farle visita.

fr. bo.

L'opposizione del psi casalese

«Acqua inquinata [illegible] la centrale installata [illegible] Trino»

CASALE — *La posizione del psi casalese, rispetto alla scelta nucleare [illegible] in modo particolare ad un nuovo insediamento nel territorio del Comune di Trino è di ferma opposizione.* «Sarebbero gravemente danneggiate le disponibilità idriche della zona — *afferma il segretario del psi casalese Giuseppe Massa* —, specialmente sul versante collinare: a causa della maggiore umidità verrebbe danneggiata la viticoltura».

In proposito l'assessore provinciale Giampiero Bertolone, quando ricopriva [illegible] carica [illegible] presidente del Comprensorio, [illegible] *inviato una serie di quesiti alla Regione, inerenti le garanzie sulla tutela dell'ambiente.*

«Ma sinora non hanno avuto risposta. Più in generale il psi casalese — *prosegue Massa* — è per il potenziamento delle forme di energia alternativa: così come non vogliamo l'insediamento a casa nostra, siamo anche sensibili ai problemi [illegible] eventuali insediamenti in altre zone».

La linea di opposizione al nucleare appare unitaria. «Questo perché — *prosegue il sindaco Mario Oddone* — ha profonde radici nella storia del psi casalese».

Da sempre in prima posizione sul fronte antinucleare il sindaco sottolinea che «il nuovo insediamento comporterebbe uno "squasso" sul territorio, tanto a livello ecologico che sociale, con gravi incidenze sull'economia della zona. La scelta che si [illegible] — *aggiunge* — è tra l'agricoltore o la centrale. Il nuovo insediamento "berrebbe" l'acqua che [illegible] serve per i diversi tipi [illegible] colture».

Numerose, in proposito, le iniziative, a carattere alternativo, che l'amministrazione ha in cantiere per il 1982. Recentemente è stato approvato dal Consiglio comunale il progetto di massima per l'installazione di una centrale idroelettrica.

«Inoltre Casale — *aggiunge Oddone* — è una delle poche città del Piemonte dove per l'edilizia pubblica esiste l'obbligo di installazioni di pannelli solari. In contropartita l'amministrazione [illegible] ha [illegible] sconti sugli oneri di urbanizzazione».

g. d.

A Castellino recita di Natale con [illegible] protagonisti

Pastori dal Monferrato per veder nascere Gesù

Un presepio vissuto con profonda commozione - Sotto la regia di Bazzano e Meni le comparse si tenevano in [illegible] con i walkie-talkie - Il concerto conclusivo

Il presepe vivente recitato nella frazione Castellino di Moncalvo da un gruppo di casalesi

MONCALVO — «Avete vitto [illegible] e alloggio per due poveri viandanti?» *L'oste [illegible] «Gallo [illegible] e la [illegible] burbera consorte rispondono con un secco rifiuto e per Giuseppe e la Madonna non resta altro che imboccare un viottolo che li porterà di lì a poco in [illegible] stalla.*

E' cominciato così alle 20,30 di sabato la rappresentazione vivente della Natività [illegible] Cristo, allestita in collaborazione tra gli abitanti della frazione Castellino e un gruppo di amici casalesi.

Una recita vissuta con commozione profonda da una cinquantina [illegible] protagonisti e da oltre un migliaio di persone giunte dalle province di Asti e Alessandria per assistere ad uno spettacolo che al suo debutto, pure non avendo radici nella tradizione, è stato riassorbito dal sentimento popolare e riproposto come un fatto [illegible] costume [illegible] e religioso.

Sotto [illegible] regia di Pino Bazzano e Franco Meni e la supervisione di Agostino Greppi, tutti [illegible] Casale, è sfilata dapprima la corte di Erode, la quale, dopo avere preso posto nel palazzo splendidamente costruito con materiali effimeri, ha ricevuto i Re Magi.

Alla composizione del presepe [illegible] si sono aggiunti gruppi di pastori (tutti convergere tramite collegamenti in walkie-talkie dalla vallata e da tutta la collina di Castellino). Suggestiva negli effetti, la coreografia è stata ultimata dal cielo stellato e dalla campagna [illegible] carica di neve [illegible] illuminata da torce e falò.

Con [illegible] uomini del servizio d'ordine impegnati a regolare l'afflusso [illegible] pubblico, i Magi, Erode e i pastori hanno poi raggiunto la stalla della cascina «Brocero» per rendere omaggio al Cristo, che assiste[illegible] al bue e all'asino ora l'unico «pezzo non vivente» [illegible] presepe. Perfette le figure della Madonna e [illegible] Giuseppe, interpretate [illegible] due giovani [illegible] Casale, Marilena Greppi e Piero Mazzucco, costretti a restare immobili e in ginocchio oltre i tempi previsti dal copione. Infatti, data la ristrettezza dell'ambiente e la fiumana di gente fatta entrare a piccoli gruppi nella stalla, è stato necessario mantenere [illegible] composizione [illegible] per oltre un'ora.

«Ci riproveremo senz'altro [illegible] il presepe vivente — hanno detto [illegible] visibile soddisfazione gli organizzatori — qualche scena è ancora da ampliare, ma [illegible] partecipazione dei monferrini, soprattutto dei castellinesi, ci dà lo stimolo per metterci al lavoro fin da adesso all'edizione [illegible] 1982».

La cerimonia è stata [illegible] chiusa dal concerto vocale tenuto in chiesa del «Coro dei pulcini di Santa Maria [illegible] Tempio», diretti [illegible] padre Adelgiso.

Giuseppe Prasio

A Voghera

Fila Tools un piano [illegible]

VOGHERA — *Nel mese di gennaio la «Fila Tools» [illegible] via Balladore, la fabbrica di racchette da tennis insediata nei capannoni della ex Snia Viscosa, darà [illegible] via al piano [illegible] ristrutturazione presentato nei mesi scorsi alle organizzazioni sindacali.*

Il piano, che prevede la modifica [illegible] macchinari e l'installazione di nuove apparecchiature, dovrebbe essere portato a compimento entro 10-12 mesi.

La ristrutturazione, secondo le previsioni della ditta, si è resa necessaria per poter produrre un nuovo tipo di racchetta con moderne tecnologie. Verranno impiegati legno pregiato, fibre sintetiche e leghe di alluminio. La nuova racchetta dovrà essere concorrenziale con quelle prodotte da industrie straniere, per poter competere su tutti i mercati.

Naturalmente l'attuazione del piano comporterà anche un periodo [illegible] cassa integrazione per la durata di un [illegible]no, iniziato il 2 gennaio. Al provvedimento [illegible] interessati 20 dipendenti, su [illegible] organico di 76 lavoratori.

Situazione ancora difficile alla fornace «Martinetti» di Zavattarello. Per mancanza di ordini, l'azienda è stata [illegible] stretta a prolungare di altre quattro settimane la cassa integrazione a zero ore per sedici dipendenti. Il provvedimento avrebbe dovuto scadere a fine dicembre, [illegible] l'attività non è stata ripresa e rimarrà sospesa anche per tutto [illegible] mese di gennaio.

La cassa integrazione è stata pure chiesta dalla «Prebeton» (ex Biernato) di Montebello della Battaglia, una fabbrica del settore manufatti, che produce elementi prefabbricati.

c. g.

Polemiche [illegible] apprensioni per il [illegible] nel centro storico

«Temiamo che in piazza don Soria si ripeta l'attentato di Rovigo»

Il penitenziario, circondato [illegible] vie strette [illegible] tortuose, costituisce per gli abitanti [illegible] zona [illegible] pericolo permanente - Il problema della sezione speciale e [illegible] «pentiti»

[illegible] — *«Quando abbiamo sentito dalla televisione la notizia dell'assalto al carcere di Rovigo abbiamo avuto [illegible] un colpo al cuore: da mesi, noi che abitiamo poco distanti [illegible] [illegible] penale di piazza Don Soria, viviamo nel terrore che qualcosa di simile possa accadere anche ad Alessandria».*

[illegible] parlare sono due anziani coniugi (*«Scriva Giovanna e Mario, [illegible] vogliamo avere noie»*, dicono) che, come altre migliaia di persone abitanti nella [illegible] oppure occupate nei vari servizi sanitari (ospedale, Ufficio d'igiene, prevenzione [illegible] antitubercolare, Saub) adiacenti al carcere, ritengono [illegible] e pericoloso l'avere istituito in un edificio che sorge in pieno centro storico, circondato [illegible] strette [illegible] tortuose strade, una sezione speciale di massima sicurezza dove [illegible] [illegible] rinchiusi terroristi, pentiti o no.

L'opposizione alla presenza [illegible] carcere nel centro storico era già maturata negli scorsi anni, dopo [illegible] tragica rivolta del maggio '74, quando si era potuto constatare quanto fosse difficile per le [illegible] dell'ordine operare attorno [illegible] un edificio stretto tra ospedale, uffici e case.

«Allora — ricordano [illegible] abitanti della zona — fu assicurato che la [illegible] penale sarebbe stata trasferita [illegible] periferia, ma non è [illegible] mantenuto l'impegno. Non solo: [illegible] è pensato [illegible] rendere più pericolosa la situazione inviando in piazza Goito [illegible] pattuglie di terroristi che, pentiti o no, rappresentano [illegible] un pericolo».

«Perché — fanno osservare alcuni giovani — *se non ci sarà nessuno che vorrà far saltare il muro di cinta per liberarli, potrebbero esserci altri disposti invece ad un'azione per eliminarli, specialmente ora che le quattro terroriste [illegible] fuggite [illegible] Rovigo: qualcuna potrebbe avere particolari motivi [illegible] [illegible] verso i "pentiti", ospiti [illegible] graditi di Alessandria».*

Come si vede il grave attentato di Rovigo — che, non lo si scordi, ha provocato vittime tra i civili — ha riacceso la polemica per la decisione di istituire quella sezione per terroristi all'interno della casa penale di piazza Don Soria.

«L'attacco portato al carcere di Rovigo era temuto, previsto per un altro edificio carcerario, in Piemonte», ha commentato qualche inquirente dopo i fatti di domenica: *«Non sappiamo se si riferisse ad Alessandria, certo che la frase [illegible] può passare senza attenzione qui dove il problema esiste. Tra l'altro c'è già stato un esame della situazione [illegible] da parte dei responsabili delle forze dell'ordine, anche se si fa notare che facendo saltare il muro di cinta non si arriverebbe a contatto con i brigatisti rinchiusi in piazza Don Soria: altre misure di sicurezza saranno adottate».*

Si apprende, intanto, che qualche giorno fa il sindaco, Francesco Barrera, il presidente dell'Usl, sen. Giuseppe Vignolo (ha più volte chiesto la soppressione della sezione speciale per la vicinanza con le strutture sanitarie alessandrine), i rappresentanti del Consiglio di Quartiere Centro e dei commercianti hanno avuto un incontro col prefetto Ugo Trotta. Lo scopo era uno solo: ottenere che la sezione speciale, o com'altro [illegible] si voglia chiamare, venga soppressa.

E' assurdo, è stato ripetuto, in un carcere che sorge nel pieno centro storico della città. Il sindaco ha [illegible]to che il Comune è disponibile a cedere un'area per costruire fuori Alessandria [illegible] casa penale [illegible] i tempi sono lunghi.

E' probabile che, quanto prima, si arrivi ad un'azione congiunta tra tutte le forze politiche, sociali [illegible] economiche per ottenere [illegible] ministero competente la soluzione di trasferire altrove i terroristi «ospiti» della casa penale di piazza Don Soria.

f. m.

«A [illegible] O» [illegible] raggiunto

ALESSANDRIA — *Accordo raggiunto, all'Ufficio del lavoro di Alessandria, tra il sindacato e la direzione del supermercato «A & O». La direzione aveva deciso di passare il punto di vendita [illegible] via Marengo, ad Alessandria, [illegible] una cooperativa formata da cinque dipendenti e [illegible] decisione era stata contestata dal sindacato degli alimentari, anche perché si temeva qualche licenziamento.*

Il supermercato di via Marengo, infatti, aveva 14 dipendenti: cinque hanno costituito [illegible] cooperativa ed erano disponibili ad [illegible] sette degli ex colleghi, [illegible] rimanevano due da sistemare. Di qui le proteste, una serie di scioperi, il presidio da parte [illegible] alcuni Consigli di fabbrica di aziende alessandrine dell'ingresso dell'«A [illegible] O»: si sosteneva che la direzione voleva il licenziamento di due attiviste sindacali. [illegible] trattava quindi di un attacco al sindacato, accusa che invece veniva respinta dalla proprietà, [illegible] escludeva anche il pericolo di licenziamenti.

L'accordo raggiunto all'Ufficio del lavoro conferma la costituzione della cooperativa (5 elementi) che assumerà altre 7 dipendenti; [illegible] ultimi due resteranno alle dipendenze dell'«A & O» e saranno destinati al supermarket di Pozzolo Formigaro.

(f. m.)

L'attentato [illegible] dieci giorni fa è opera del «racket» dei negozi?

Prima [illegible] minacce per telefono poi [illegible] rogo nel salone di via Mazzini

Almeno cinque le chiamate anonime: «Ti spacchiamo [illegible] gambe» - Laboriose le indagini

ALESSANDRIA — Anna Fiorentina Pavese Laguzzi, 46 anni, abitante in via Piana [illegible], ad Alessandria, la pettinatrice [illegible] alla quale alcuni sconosciuti una decina di giorni fa hanno incendiato il negozio di parrucchiere per signora, di cui è proprietaria in via Mazzini 128, causando ingentissimi danni, prima dell'attentato aveva ricevuto una serie di telefonate anonime.

Nei mesi di luglio e agosto per almeno cinque volte una [illegible] maschile le aveva [illegible] minacce attraverso il telefono.

«Prima ti spacchiamo le gambe, poi ti incendiamo il negozio»: questo il tenore delle brevissime comunicazioni fatte in più riprese [illegible] Anna Fiorentina Pavese. Quando in un'occasione [illegible] pettinatrice aveva chiesto il motivo di quelle vendette, le era stato risposto *«tu lo sai, tu lo sai»*. Quando per la quinta volta almeno la pettinatrice si sentì rivolgere [illegible] solite minacce, rispose dicendo *«di fare attenzione in quanto aveva il telefono sotto controllo»*. Da quel giorno le telefonate cessarono.

Evidentemente però chi intendeva vendicarsi (e si ignorano comunque fino [illegible] oggi i motivi a meno che [illegible] polizia che svolge indagini voglia non rivelarli) ha poi deciso di passare dalle minacce all'azione incendiando il negozio.

L'attentato è stato compiuto di notte: quando alcuni agenti sono accorsi con i vigili del fuoco, chiamati da un vicino [illegible] casa, hanno trovata abbandonata [illegible] grossa tanica. Gli autori dell'attentato avevano versato parte della benzina sulla vetrata del salone e parte sulla saracinesca dandovi poi fuoco. L'opera dei vigili del fuoco non era valsa a salvare il negozio e tutte le attrezzature erano andate distrutte o comunque rese inservibili dalle fiamme.

e. c.

Società Operaia [illegible] Acqui Terme Nuovo [illegible]

[illegible] — Per il [illegible] 1981-1984 i soci della Soms (Società Operaia di Mutuo Soccorso) hanno eletto il Consiglio direttivo. Sono stati eletti Guido Caligaris, presidente; Mauro Guala, vicepresidente; Ranieri Vasellì, tesoriere; Vincenzo Ratto, economo: Bruno Maggiotto, direttore dei servizi; Vittorio Poggio e Pier Luigi Torielli, rappresentanti dell'assemblea; Giuseppe Allemanni, Giuseppe Alpe, Antonio Amandola, Carlo Ferrando, Gian Piero Grassi, Giuseppe Leoncino, Igor Mignone, Giuseppe Pesce, Giulio Ramognini e Luciano Ricci, consiglieri. Revisori dei conti [illegible] [illegible] nominati: Armeta Mario, Domenico Mignone e Luigi Lol. Il collegio dei probiviri è formato da: G.B. Santi, Emilio Barisone, Giovanni Riscossa, Mario Olcuire e Mario Buffa.

La Soms Olimpia è la più vecchia società acquese essendo stata fondata nel 1858 [illegible] riconosciuta dal tribunale di Acqui nel [illegible]. Era [illegible] «per la [illegible] assistenza, il reciproco appoggio, l'incremento e la diffusione della cultura e [illegible] moralità».

Attualmente oltre all'«Olimpia dancing» in locali di proprietà, la Soms gestisce la piscina natatoria [illegible] il «Kursaal», impianti in affitto dalla «Terme Acqui spa».

(c. r.)

Ancora polemiche a Cantalupo

Il Borbera divide [illegible] Comunità montana

Come utilizzare le acque [illegible] torrente? La minoranza diserta la seduta consiliare

CANTALUPO LIGURE — Ancora polemiche tra [illegible]gioranza e minoranza nella Comunità montana della Val Borbera. Settimane fa, ricordiamo, i consiglieri di minoranza avevano chiesto la convocazione dell'assemblea della Comunità, per affrontare il problema dello sfruttamento delle acque del torrente Borbera.

«*Tutti parlano [illegible] come utilizzare queste acque* — affermano [illegible] i consiglieri di minoranza —, *ma la Comunità montana non ha ancora fatto sentire la sua voce, che è la più interessata*».

Di qui la richiesta di convocazione, rimasta senza risposta [illegible] per due mesi sino a quando negli scorsi giorni la maggioranza di sinistra faceva sapere di essere disposta a convocare il Consiglio della Comunità.

«*Ma* — spiegano quelli della minoranza — *si faceva presente che la maggioranza, se non fosse stata presente la minoranza, non avrebbe potuto garantire il numero legale all'assemblea. Poiché per due mesi non [illegible] stata data risposta alla nostra richiesta di convocazione del Consiglio sul problema delle acque del Borbera, abbiamo fatto sapere al presidente che non avremmo partecipato alla seduta, deplorando il sistema usato dalla maggioranza nei nostri confronti*».

Mancando la minoranza la seduta consiliare [illegible] ha potuto aver luogo non essendo presente il numero legale dei consiglieri.

f. m.

L'America Latina vista da Sisto

ALESSANDRIA — «America Latina, continente [illegible] [illegible]»: questo il titolo dell'ultimo volume dell'alessandrino Giovanni Sisto che, [illegible] dalla [illegible] Editrice Marietti, è [illegible] in questi giorni. Una [illegible] prime copie del libro fresco [illegible] stampa è [illegible] consegnata dall'autore al sindaco di Alessandria, Francesco Barrera, durante una semplice cerimonia in Comune.

Il prof. Giovanni Sisto, di Mirabello Monferrato, vive [illegible] moltissimi anni ad Alessandria ed oltre ad essere un apprezzato scrittore e [illegible] di scuola, ha [illegible] notevole attività politica. E' stato, tra l'altro, presidente dell'Amministrazione provinciale e deputato per la democrazia cristiana.

Scrittore versatile, [illegible] con eguale proprietà [illegible] narrativa [illegible]la saggistica, [illegible] turismo culturale («Alessan[illegible] provincia turistica») all'esplorazione [illegible] di grandi santi. Il suo primo volume ad ampio respiro, «Fontanavecchia», la cui prima edizione del 1968 non è più reperibile in libreria, ma viene ora pubblicato a puntate sul settimanale Gisette.

«America Latina, continente [illegible] [illegible]», è articolato in due parti. La prima racconta, come un diario, settantatré giorni [illegible] [illegible] viaggio dell'autore in Brasile, Bolivia e Perù, con tutte le tematiche e problematiche storiche, socio-economiche, religiose e politiche che caratterizzano l'agitata vita di quei Paesi. La seconda parte comprende una raccolta di ventiquattro racconti che riprendono, sviluppano e testimoniano situazioni, spunti e fatti ricorrenti nella prima parte.

f. m.

Novi — I carabinieri di Cassa[illegible] Spinola hanno arrestato nel bar ristorante «Omnibus» Angelo Giuliano, 34 anni, abitante a Pavia [illegible] via Ignau 1. E' risultato contravventore al foglio [illegible] via obbligatorio. E' stato rinchiuso in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).
AMBRA: Manaos la squala ribelle (avv., '81).
COMUNALE: Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, B. Spencer (avv. comico, '81).
CORSO: Red e Toby (cartoni animati)
CRISTALLO: Labbra vogliose (luce rossa).
GALLERIA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (commedia comica, '81)
MODERNO: Fracchia, [illegible] [illegible] umana, Paolo Villaggio (comico, '81).

ACQUI TERME

GARIBALDI: 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv., '81)

CASALE

MODERNO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (com[illegible] brillante, '81).
POLITEAMA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico, '81)
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (avv. comico, '81).

GAVI

IL FORTE: non pervenuto.

NOVI

CRISTALLO: Eccitazione (luce rossa).
IRIS: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81).

ITALIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81)
MODERNO: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico, '81).

[illegible]

LUX: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente, Bruce Lee (arti marziali-avv.).
MODERNO: Bastano tre per fare una coppia, G. Hawn, C. Chase (commedia '81)
TORRIELLI: Fangio, una vita a 300 all'ora (film inchiesta, '81)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: non pervenuto

TORTONA

SOCIALE: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
VERDI: 1977 fuga da New York [illegible] Van Cleef (dramm., '81).

VAL[illegible]

NUOVO ITALIA: Branco selvaggio (western).
SOCIALE: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (comico, '81)

VOGHERA

ARLECCHINO: Labbra vogliose (luce rossa)
GALVANI: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (avv.-comico, '81).
ROMA: Il postino suona sempre due volte, Jack Nicholson (dramm., '81)
SOCIALE: 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv., '81)

[illegible] TV PRIVATE

ANTENNA NORD

[illegible] Banyon: nella Los Angeles degli Anni Trenta, un detective [illegible] togliere dai guai una cliente [illegible] d'omicidio (1971)
23 — [illegible] può accadere: giovane [illegible] povera [illegible] origine russa arriva a New York ricco di speranze, troverà lavoro e amore (1953)

0,45 L'uomo del Colorado: ex colonnello autoritario e sadico diventa giudice di una zona mineraria (1950)

TELECITY

20,30 Il [illegible] Dupré: uomo molto ricco viene ucciso con un'iniezione, chi l'ha ucciso la moglie o l'infermiera? (1953)

TELESTUDIO

21,15 Benjamin - Ovvero le avventure di un adolescente: ragazzino vissuto lontano [illegible] le tentazioni femminili fa strage [illegible] cuori femminili (1968)

CANALE 5

21,30 Via [illegible] pazza folla: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
24 — [illegible] [illegible] e rotelle: moglie paralitica [illegible] un bel giovane muore in un incidente d'auto. Fatalità o delitto? (1972)

GRP

20,35 [illegible] pistole per 100 bare: soldato, testimone di Geova rifiuta di [illegible] le armi ed è condannato ai lavori forzati (1968)
23,30 L'aggressione: giovane ricca, contro il parere dei parenti, vuole fare l'insegnante, ma viene aggredita e violentata (1961)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 8, tel. 66.303
Uffici [illegible] corrispondenza: Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 26.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna Falcone, via Milano; Acqui Caligaris, corso Bagni; Casale: Valentino, corso Valentino; Novi Baiardi via Girardengo; Ovada: Moderna piazza Cappuccini; Tortona: De Stefanis, via Emilia; Valenza: Centrale corso Garibaldi; Voghera: Calegari via Gratoni.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

[illegible]

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

GUARDIA MEDICA

Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Tortona — [illegible] Circolo Acli di S. Giacomo si sono tenute le votazioni del direttivo. Sono stati eletti: Natale Bergaglio, presidente; Pierino Prati, vicepresidente e amministratore; Fabrizio Preditt, segretario.

Ovada — E' stato ricordato domenica il settimo centenario [illegible] nascita di San Paolo della Croce nativo di Ovada [illegible] esiste ancora la sua casa natale

L'Alessandria al «Moccagatta» ed il Casale [illegible] Savona: due sconfitte sulle quali urge meditare

Grigi, non serve dannarsi l'anima

Nelle ultime tre gare altrettante batoste, [illegible] si può parlare di jella - Il 1982 sarà un [illegible] difficile - Il dirigente Pier Gianni Piterà: «C'è rabbia in noi, potevamo pareggiare» - Positivo il rientro di Colusso

ALESSANDRIA — [illegible] l'Alessandria [illegible] (serie C1) il «Moccagatta» sta diventando tabù. Nelle ultime tre partite interne i grigi hanno rimediato soltanto sconfitte che fanno segnare [illegible] in classifica. Anche contro la capolista Monza gli uomini [illegible] Ballacci si sono dannati l'[illegible] non solo per fornire una prestazione eccellente, ma anche per vincere: tuttavia hanno perso per 1-0.

Sono mancate le reti, ed anzi, neppure un quarto d'ora dopo la conclusione a fil di palo di Colusso, puntuale, [illegible] arrivato il gol dei brianzoli.

Inutili le dieci azioni conclu[illegible] con tiri indirizzati verso [illegible] porta di [illegible] Meoni. L'anno nuovo si è iniziato subito in [illegible] lita per Colombo [illegible] compagni alle prese con la sfortuna [illegible] ora in cerca di amuleti adatti per debellare la jella.

«In tutti noi — ha dichiarato il dirigente Pier Gianni Piterà — vi è rabbia perché, purtroppo, ci [illegible] sfuggito un pareggio che, a detta degli osservatori esterni, ci spettava comodamente. L'Alessandria ha disputato una giudiziosa [illegible] ra [illegible] non ha ricavato che un pugno di mosche. Insomma [illegible] squadra raccoglie molto meno [illegible] quanto semina».

Nonostante il blasone [illegible] biancorossi lombardi, gli allievi di Ceralogli, Sandroni e Falco hanno agito [illegible] determinazio[illegible] raccogliendo anche i con[illegible] del tecnico avversario Fontana. «Comunque — ha concluso Piterà — *la battuta di arresto dovrebbe essere l'ultima. Fra anticipati doni natalizi [illegible] Epifania abbiamo regalato punti. Il tempo delle strenne è finito [illegible] se la squadra gioca come contro il Monza non intravedo alcun pericolo di sorta».*

Il rientro di Renato Colusso, [illegible] o quaranta giorni [illegible] assenza, ha beneficiato le manovre [illegible] compagine, che è decisa a chiudere definitivamente il periodo [illegible]. L'imminente inserimento [illegible] Stefano Soncini, domenica [illegible] panchina per prudenza più che giustificata, unitamente a quello di Albinelli (domani a Monza per [illegible] selezione del girone A di C1), permetterà a Ballacci di utilizzare nel migliore dei modi l'organi[illegible] a disposizione.

A due giornate dal giro [illegible] boa, a dispetto degli 11 punti attuali, i grigi vogliono dimostrare ai [illegible] che soltanto circostanze temporanee hanno ostacolato il cammino [illegible] migliori posizioni [illegible] graduato[illegible]. Fra l'altro, Colombo e compagni [illegible] distanziati di una lunghezza da Parma e Mantova che dovranno render loro visita fra non molto.

Oggi, intanto, ripresa degli allenamenti in preparazione alla trasferta di Vicenza.

Alessandria. Zanier, Fabris, Bencardino, Cotroneo, Colom[illegible] Danol (Giunlini), Di Prete, Colusso, Drocapoli, Piccotti, Pasquali. r. g.

Classifica C1

Squadra	Punti
Monza	p. 23
Atalanta	22
Padova	21
Modena	21
L. Vicenza	18
Triestina	16
Treviso	16
Trento	15
Forlì	14
Rhodense	14
Fano	14
Piacenza	13
Mantova	12
Parma	12
ALESSANDRIA	11
Empoli	11
Sanremese	10
Sant'Angelo	7

Di Prete contrasta un avversario nella gara con la capolista Monza al Moccagatta (Zeta)

Lo «stellone» non brilla

Solite pecche all'attacco, poi il rigore galeotto - L'allenatore Andreani: «Amarezza maggiore, perché il pareggio era alla nostra portata» - Più equilibrio [illegible] centrocampo

CASALE — *Sconfitto di misura (1-0) [illegible] Savona — la rete è stata segnata su calcio di rigore — il Casale, pur pratican[illegible] un gioco soddisfacente [illegible] il profilo tattico, ha [illegible] to le solite pecche del settore offensivo. Per tutto l'incontro — terzultimo [illegible] andata del campionato di C2 — ha creato buone occasioni da gol che però non sono state sfruttate dalle punte.*

«L'amarezza — *commenta al termine l'allenatore casalese Omero Andreani* — [illegible] maggiore rispetto [illegible] un incontro in cui non ci fosse [illegible] niente da fare. Almeno il pareggio, invece, era alla nostra portata. Non siamo riusciti a concretizzare il gioco, anche se abbiamo dimostrato determina[illegible].

I liguri, da parte loro, hanno calciato solo il rigore (che è valso la vittoria) verso la porta casalese, per il resto, [illegible] n'altra conclusione da registrare, che abbia minimamente impensierito il difensore estremo Marchese.

«Un primo tempo — *dice [illegible] Andreani* — giocato essenzialmente a centrocampo, con alcune puntate offensive del Casale. Nella ripresa il Savona [illegible] giunto nella [illegible] area soltanto due volte in contropiede. Numerose invece, le azioni, piacevoli a vedersi, ma che non ci hanno dato i frutti sperati. E' quasi un'allergia al gol, [illegible] appare preoccupante.

Un Casale, quindi, apparso equilibrato e compatto a centrocampo e in difesa, dove si è mosso con estrema destrezza, dimostrando una buona tenuta atletica, [illegible] carente in attacco. «Ha [illegible] anche la preparazione portata [illegible] termine in condizioni per nulla ottimali — *prosegue il tecnico* — molti i giocatori [illegible] [illegible] gambe più rigide, per gli allenamenti svolti (a causa [illegible] neve) sull'asfalto della palestra e sul terreno fangoso [illegible] [illegible] Germano: [illegible] [illegible] venute a mancare brillantezza e velocità. Ciò, nonostante, la nostra pressione è stata maggiore: a Savona abbiamo perso un punto che oltre ad essere prezioso, era anche meritato».

Indispensabile, [illegible], rompere il ghiaccio e ritrovare la via del gol. «Contiamo — *conclu[illegible] Andreani* — che [illegible] questo proposito, i giovani maturino presto e che Angeloni [illegible] esprima [illegible] è nelle sue possibilità».

Prossimo impegno per il Casale è domani al «Natal [illegible] con il Pergocrema. «Puntiamo decisamente [illegible] risultato pieno — *conclude l'allenatore casalese* —, la vittoria è quanto [illegible] d'obbligo, [illegible] per il morale che per la classifica».

In prospettive per il Casale, nelle due ultime gare, prima del giro di boa, è il conseguimento di tre punti. «Un risultato certo non facile — *aggiunge Andreani* — ma neppure proibitivo per i miei ragazzi. Terminare la prima parte del campionato a quota 16, ci permetterebbe di disputare con maggiore tranquillità [illegible] girone [illegible] ritorno. Realizzato tale obiettivo, infatti [illegible] in piena media salvezza. Nella seconda [illegible] del campionato, giocheremo una gara [illegible] più sul nostro campo, rispetto all'andata; questa potrebbe dimostrarsi un'ulteriore occasione, per arrotondare il punteggio e per acquisire la matematica certezza di permanenza in C2, con qualche domenica di anticipo».

In vista [illegible] questi [illegible] determinanti impegni, proseguono gli intensi allenamenti della compagine locale, sul terreno di gioco [illegible] S. Germano. «Il "Natal Palli" sarà utilizzabile solo a metà settimana — [illegible] clude [illegible] tecnico casalese — contiamo che per [illegible] sia però, perfettamente in [illegible] dine, per [illegible] confronto con [illegible] Pergocrema».

Casale: *Marchese, Fait, Bernardel (77' Rispoli), Balestro, Berlini, Mando, Palladino (65' Farina), Bizzotto, Bianchini, Bracchi, Angeloni.* g. d.

Savona. L'azione del rigore: Fait (a terra) ha sgambettato Luccini (Tel. G. Chiaramonti)

E' Fabio il «parà» più giovane

Fabio Passaro

ALESSANDRIA — Ha 17 anni, si chiama Fabio Passaro, è alessandrino ed è il più giovane paracadutista d'Italia: nei giorni scorsi, lanciandosi dall'altezza di 600 metri sull'aeroporto di Tassignano di Lucca ha avuto il battesimo di neo-paracadutista. La sezione di Alessandria, che svolge un'intensa attività in materia di lanci e di promozione in questo settore e della quale Fabio Passaro fa parte, vanta da oggi un nuovo primato: quello di avere tra le proprie file il più giovane paracadutista italiano.

«Mi sembrava di galleggiare e volare — ha detto il diciassettenne alessandrino dopo il suo primo lancio —. E' senza dubbio la più bella sensazione provata in vita mia».

L'avventura di Fabio Passaro si è iniziata in via Ghilini 32, dove ha sede l'Associazione Paracadutisti d'Italia e dove un'équipe di istruttori, diretti dal presidente, cav. Carlo Griffini, e con l'aiuto di buone tecniche e materiali scelti, durante un corso della durata di tre mesi, prepara gli allievi al lancio. (a. c.)

Deludono le alessandrine in questo inizio d'anno

Ma Ballacci [illegible] trema

Il presidente dei grigi, Cerafogli, solidale [illegible] il tecnico - Soltanto i leoncelli hanno raggranellato un punto - Correre ai ripari

ALESSANDRIA — Inizio d'anno abbastanza nero [illegible] il calcio alessandrino: Alessandria (C1) e Novese (Eccellenza) sono state sconfitte in casa con uguale risultato, ma in trasferta, per il Casale (C2), mentre il Derthona (C2) ha rimediato un pareggio fuori casa, ed è l'unico risultato positivo. Negativo [illegible] il pari casalingo della Vogherese (C2).

«Senza andare a rete non [illegible] vince», commentano amaramente i tifosi mandrogni, e, purtroppo, l'Ales[illegible]ria di gol ne fa pochini perché riesce a costruire poche azioni pericolose. Quando [illegible] sotto rete gli attaccanti riescono ad arrivare, sbagliano clamorosamente, come contro la capolista Monza hanno fatto Colusso e Pasquali.

Sono errori imperdonabili, anche perché non sono i primi. Sono errori che [illegible] [illegible] alla squadra amare sconfitte, mentre la classifica diventa sempre più [illegible]. *«La panchina di Ballacci non vacilla»*, ha commentato dopo [illegible] terza sconfitta casalinga consecutiva il presidente Ivando Ceralogli. Ci [illegible] bene, ma il tecnico deve correre ai ripari: mutare, se il necessario, chi non [illegible] avere la prontezza di togliere dal campo chi, come domenica Pasquali, fa troppo poco.

Per il Casale, invece, possiamo dire che [illegible] troppo allergico al gol, è stato [illegible] in casa del Savona, non [illegible] il contropiede e mancando così la possibilità di riequilibrare [illegible] incontro che forse avrebbe potuto chiudere in parità. Anche per i nerostellati, intanto, la classifica non è certo [illegible] migliori, come per il Derthona, che si trova con i casalesi a pari punti (quota 13).

Contro la penultima della classe i [illegible] [illegible] apparsi [illegible] forti in difesa, denotando però [illegible] za e sterilità all'attacco.

Imperdonabile il pareggio della Vogherese che costretta alla divisione della posta dal Lecco (Colloca si è fatto anche parare un rigore) ha perso l'oc[illegible] di strappare [illegible] punto [illegible] due capoliste Carrarese e Pro Patria, entrambe costrette a segnare il passo fuori casa. Per chi ha ambizioni di primato occasioni così sprecate sono imperdonabili.

Discorso che vale anche per la Novese, sconfitta [illegible] casa, forse [illegible] non avere saputo trovare con cal[illegible] la via della rete, dall'Abbiategrasso. [illegible] visto ora salire a due lunghezze la distanza dalle capoliste Asti e Pro Vercelli. Forse un poco di autocritica non starebbe [illegible] [illegible]. f. m.

Nervosismo a fior di pelle a Crema ed espulsione dell'allenatore

Una bordata fa «saltare» Soldo

Il pareggio rubato dai lombardi quando ormai si pensava [illegible] successo - 1982 sotto buona stella?

Gianbattista Piacentini

TORTONA — *Per un tiro improvviso [illegible] oltre trenta metri, che ha mandato il pallone alle spalle di Piacentini, il Derthona, contro il Pergocrema, [illegible] perso l'occasione buona di conquistare due punti preziosi ai fini della classifica generale. L'incontro tra Derthona e Pergocrema si è infatti concluso con una rete per parte.*

Come aveva annunciato Carletto Soldo, la partita è stata molto accesa. Proprio a Soldo sono saltati i nervi, al punto che [illegible] stato allontanato dall'arbitro dalla panchina, pochi minuti prima del termine della gara. Anche per Lunghi la gara ha riservato l'amara sorpresa dell'espulsione.

Il Derthona a Crema è sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata, [illegible] schierando Legnani, uno dei motorini [illegible] azioni bianconere, e Saporito, lasciato per prudenza in panchina. Contrariamente a quanto aveva annunciato prima della gara, Carletto Soldo ha optato per [illegible] formula delle tre punte in fase di attacco.

E' stata senz'altro questa formula di gioco offensiva che ha permesso ai leoncelli di andare [illegible] primi in vantaggio e [illegible] assaporare per [illegible] quarti della [illegible] la speranza di [illegible] punteggio pieno. [illegible] un calcio improvviso, che coglie [illegible] Piacentini di sorpresa, ha costretto i leoncelli al pareggio.

Un risultato che, nel [illegible] plesso, accontenta [illegible] po' tutti, considerando che [illegible] gara era effettivamente difficile. Tutto sommato, dando uno sguardo alle altre partite della giornata, [illegible] può dire che il Derthona si è comportato sufficientemente bene. Infatti i molti pareggi hanno lasciato pressoché immutata la classifica generale, che vede ancora il Derthona costretto a lottare nelle ultime posizioni, ma sicuramente con maggiore tranquillità, rispetto ad altre squadre.

Il 1982 sembra sia nato, quindi, sotto una buona stella per gli uomini [illegible] Carletto Soldo che appunto a Crema hanno saputo lottare con tenacia. In particolare, per Brambilla l'anno è nato sotto i migliori auspici, considerando che il ragazzo [illegible] stato l'autore della rete bianconera.

Ecco in campo il Derthona: Piacentini, Semino, Mura, Gabbana, Riccardino, [illegible] [illegible] 7' Gabetta), Brambilla, Portusi, Quagliaroli, (83' Conforto), Simonini, Lunghi. [illegible] r.

Tiziano Lunghi

Graziano Brambilla

Era l'occasione propizia per passare in vetta

Novese [illegible] al giro [illegible] boa

Un gol-beffa dell'Abbiategrasso - Appaiata all'Ivrea fa più caldo

NOVI — La Novese battuta in c[illegible] (1-0) nella quindicesi[illegible] e ultima giornata del campionato [illegible] calcio di Eccellenza dai lombardi dell'Abbiategras[illegible] ha perduto la migliore [illegible] occasioni per portarsi [illegible] vertice della classifica, al giro [illegible] [illegible]. Costretta, invece, a segnare il passo, si trova in seconda posizione, appaiata dall'Ivrea [illegible] distanziata di due punti dalla coppia di [illegible] formata dall'Asti e dalla Pro Vercelli.

La sconfitta dei biancocelesti novesi, oltre che inattesa, è del tutto immeritata. Un risultato di parità avrebbe anzi largamente premiato l'undici ospite che, apparso piuttosto modesto, ha saputo approfittare dell'unica occasione favorevole.

La Novese ha disputato una buona partita, pur non raggiungendo [illegible] livello delle ultime prestazioni di Borgaro, Cuneo e Orbassano. [illegible] [illegible] dell'assenza del forte centrocampista Chiarando, squalificato.

«Un risultato bugiardo che [illegible] punisce troppo, avremmo meritato almeno il pareggio — ha commentato a fine gara l'allenatore Giulio [illegible]nalin, piuttosto contrariato —, *abbiamo costruito molto gioco e creato tante occasioni, che però la sfortuna non ci ha permesso di concretizzare e, mentre stavamo premendo, i lombardi ci hanno infilato. E' [illegible] dura legge del calcio, vince chi segna; ai punti avremmo vinto noi, senza discussioni».*

«Ci è andato tutto storto — ribadisce il tifoso Lino Persa[illegible]co — *li abbiamo surclassati e, [illegible] con un solo tiro, si [illegible] presi i due punti: una sfortuna nera. La squadra non era lucida come in altre occasioni, mancando Chiarando e con Scarpa un poco [illegible] di sotto del suo standard, però, non meritavamo assolutamente di perdere».*

Bonalin [illegible] l'Abbiategrasso ha schierato: Ferrua; Travaiso, Severino (65' Zanotti), Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Binelli, Piredda (82' Bovera), Talarico, Scarpa, Cavo. g. c.

Possente l'azione del «leoncello» Talarico

Il punto ceduto al forte Lecco

Vogherese a [illegible]

In difficoltà sul terreno pesante

VOGHERA — Non è iniziato bene l'anno nuovo per la Vogherese, costretta a dividere la posta [illegible] pallo [illegible] il coriaceo Lecco (2-2). Ripresentatisi al pubblico amico, dopo la sconfitta di Savona, gli uomini di Oscar Massei [illegible] sono riusciti a tornare alla vittoria e cancellare la prova negativa dell'ultima gara di campionato del 1981.

[illegible] è giocato su [illegible] terreno pesante e certamente non adatto alle caratteristiche dell'undici locale, in particolare Sannino [illegible] Colloca [illegible] [illegible] trovati a disagio, sbagliando parecchie facili occasioni. Collo[illegible] ha fallito [illegible] [illegible] rigore, allo scadere dei primi 45 minuti (il secondo mancato in questo campionato): il [illegible] tiro, troppo debole, è stato deviato in calcio d'angolo dal portiere avversario. Poteva essere [illegible] 3-1 che avrebbe chiuso anzitempo l'incontro.

La Vogherese era partita [illegible] razzo, segnando due reti al 19' e 23', con Barbagli e Nicoloso; poi l'arbitro al [illegible]' ha inventato un rigore per [illegible] ospiti e Corti [illegible] ha accorciato [illegible] distanze. Nella ripresa, i padroni di casa hanno accusato la fatica dei primi 45 minuti subendo [illegible] reazione [illegible] Lecco che [illegible] [illegible] [illegible] riuscito, per merito di Folli, a raggiungere il pareggio. c. g.

Classifica C2

Squadra	Punti
Carrarese	p. 21
Pro Patria	21
VOGHERESE	19
Savona	18
Fanfulla	17
Lecco	17
Novara	16
Spezia	16
Virescit	16
Pavia	16
Legnano	14
DERTHONA	13
Casale	13
Seregno	13
Imperia	12
Omegna	12
Pergocrema	11
Casatese	6

Commossa cerimonia alla Asso Mondiale [illegible] Reggio Emilia

Sei campioni ricordano Coppi

CASTELLANIA — Mentre funzioni religiose erano officiate in diversi centri, ed a Castellania, nella chiesetta che raccoglie le spoglie del campionissimo e del fratello Serse si ripeteva il pellegrinaggio di tifosi che non scordano il grande protagonista del ciclismo, Fausto Coppi veniva ricordato e onorato a Reggio Emilia dove, insieme con tante altre glorie del pedale si sono ritrovati alcuni campioni del mondo. Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Moser e Binda.

[illegible] stato ricordato pure Learco Guerra, [illegible] [illegible] campione, compianto dalla figlia Carla, presente alla cerimonia, la quale aveva accanto Livio Coppi, 65 [illegible] (Fausto oggi ne [illegible] 63), stesso profilo, stessa esile voce, fratello del campionissimo.

[illegible] stato, l'incontro di Reggio Emilia dove ha sede la «Asso Mondiale», l'Amarcord [illegible] ciclismo [illegible] prima d'ora tanti campioni si erano ritrovati insieme. [illegible] tanti altri protagonisti del ciclismo italiano.

E' [illegible] domenica Ventiquattro ore prima si era celebrato il ventiduesimo anniversario dell'assurda, immatura morte del campionissimo di Castellania. Per rendergli omaggio molti tifosi erano giunti nel paesino, sul cucuzzolo di una collina tra Novese e Tortonese, anche con i pullman, [illegible] pellegrinag[illegible] [illegible] [illegible] a ripete da [illegible] Vengono intere scolaresche a rendere omaggio al più fam[illegible] corridore del passato. La tomba [illegible] Fausto è sempre coperta di fiori.

Il tempo non ha cancellato le imprese famose del campionissimo, [illegible] sue strepitose vittorie. Come il tempo non ha cancellato il dolore per una sorte atroce. *«Lo uccisero curandolo per un'influenza mentre aveva [illegible] malaria, sarebbe bastato un poco [illegible] chinino»*, [illegible] ripetuto [illegible] [illegible] a Reggio, Livio Coppi, che a Castellania è sempre pronto a ricevere i tifosi nuovi e vecchi del fratello. f. m.

Coppi: un mito

BREVI DI SPORT

Alessandria — E' stato bandito il concorso «Esercito-scuola», organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, in collaborazione con la Fidal (Federazione italiana atletica leggera) e i provveditorati agli studi. L'iniziativa, aperta a ragazzi e ragazze (classi 1968-71), prevede corse campestri e gare individuali su pista.

Felizzano — La squadra [illegible] gruppo amatori calcio, che milita nel campionato Eccellenza amatori Uisp, al giro di [illegible] ha chiuso in testa alla graduatoria con 17 punti, [illegible] 11 incontri finora disputati. Un risultato di prestigio, che alimenta l'euforia dei tifosi locali.

Valenza — La formazione «Giovanissimi» [illegible] Valenzana, ha concluso il girone di andata al secondo posto in classifica, a quota 17 a [illegible] [illegible] punto dalla vetta. I giovani rossoblù di Valenza si apprestano [illegible] ad affrontare la se[illegible] parte [illegible] torneo.

[illegible]e — Prosegue l'attività [illegible] lo Sci Club casalese. Tra i [illegible] grammi [illegible] società per il 1982, è la costruzione a Casale di una pi[illegible] permanente per il fondo.

Promozione

Valenzana amichevole vittoriosa

VALENZA — Si [illegible] conclusa in modo positivo per i rossoblù della Valenzana la serie di partite amichevoli organizzate in seguito all'interruzione del campionato di Promozione sia per le festività che per il maltempo. Dopo la vittoria sulla Castelnovese, i valenzani hanno [illegible] sconfitto per 3-1 [illegible] Felizzano, squadra che milita [illegible] Prima Categoria, in una gara combattuta nonostante [illegible] diva[illegible] tecnico tra le due formazioni.

[illegible] entrambi i casi [illegible] proli[illegible] allenamenti in attesa della ripresa [illegible] campionato, do[illegible] con la trasferta [illegible] Bra, in casa della prima in classifica.

«Vogliamo ribadire — dice il dirigente Pier Giorgio Maggiora — *che, se anche molti ci indicano tra [illegible] favorite, noi stia[illegible] [illegible] i piedi per terra e l'intenzione era e rimane quella [illegible] [illegible] [illegible] buon campionato e soddisfare i tifosi per creare un ambiente più caldo [illegible] favorevole alla società».* (r. sc.)

Proseguono i lavori di costruzione a Chapelle-de-la-Glera

Il caseificio di Arnad lavorerà 10.000 chili di latte al giorno

ARNAD — I lavori di costruzione del caseificio di Chapelle de la Glera di Arnad sono fermi sino a febbraio per la pausa invernale, ma [illegible] la supporre che entro la prossima stagione autunnale la struttura cooperativa potrà cominciare a funzionare. Un periodo di tranquillità dunque per il «chiacchierato» caseificio che, prima ancora che fosse posata la prima pietra, era stato al centro di numerose polemiche riguardanti una presunta supervalutazione dei terreni su cui ora sta sorgendo.

A farne [illegible] spese era stato un funzionario dell'assessorato alle Finanze, il geometra Angelo Frola, accusato di interessi privati [illegible] atti d'ufficio. I 40 mila metri quadrati [illegible] terreno stretti tra il Prouve e il Va, due torrentelli scorbutici e domati ultimamente dalle arginature, delimitati [illegible] statale e dalla ferrovia, erano stati stimati 6000 lire circa [illegible] mq. «Una cifra eccessiva, per quei prati» si diceva in paese.

Chapelle-de-la-Glera di Arnad - Il caseificio in costruzione

La stampa si era occupata della questione per un certo periodo [illegible] vicenda andava più o meno al passo con quella del Parco del Gran Paradiso), poi, rientrato l'interesse sull'accaduto, [illegible] caseificio [illegible] era più parlato. Calmatesi le acque, sono passati i mesi e [illegible] cominciati i lavori di costruzione. [illegible] vederlo, adesso, non si direbbe che prima ancora di entrare in attività abbia già dovuto superare tante [illegible] prove.

C'è però chi dice che non [illegible] finita. La concorrenza ultimamente si è fatta massiccia e vi sono caseifici privati che continuano a battere la Bassa Valle in [illegible] di [illegible]ni».

[illegible] il caso, per esempio, dei caseifici di Donnas e [illegible] Issogne che hanno ottenuto larghi consensi. Perplessi, [illegible] agricoltori della zona si chiedono che validità potrà avere un caseificio [illegible] dimensioni di quello [illegible] Arnad. [illegible] capacità lavorativa di circa 10 mila chili di [illegible] [illegible] giorno, quando prima ancora di iniziare occorre fare i conti con la concorrenza sia dei privati sia delle latterie turnarie.

[illegible] lo spirito individualista che contraddistingue l'agricoltore valdostano, molti hanno deciso di aspettare per «vedere come andranno le cose» prima di aderire alla cooperativa che gestirà il caseificio. Per ora, comunque, la tendenza generale è quella di optare per le piccole latterie che, è opinione comune, garantirebbero molto di più il produttore dal punto di vista dei costi.

Dello stesso [illegible] non [illegible] l'assessorato all'Agricoltura e Foreste che, secondo i dati raccolti dai suoi funzionari, [illegible] che il latte lavorato nel caseificio pubblico può rendere di più, e cioè su [illegible] media di 492,80 lire al chilo, tenendo conto di tutti i costi [illegible] gestione, contro, dicono loro, le 450 lire al chilo delle latterie turnarie.

Anna Nigra

Scheda [illegible] cooperativa

Località: Chapelle de la Glera du Arnad.

Utilizzo: raccolta e lavorazione di circa 10 mila chili di latte [illegible] giorno. Trasformazione del latte in fontina, burro e toma. Su una media di 8000 kg di latte verranno prodotti 960 chili di fontina, 280 chili di burro e 5600 chili di siero, che servirà per l'allevamento dei maiali.

Porcilaia: struttura annessa al caseificio. Verranno allevati circa 300 maiali (tra suini adulti, magroni e lattonzoli) destinati alla vendita.

Costo dell'opera: oscilla sui 770 milioni di lire reperiti tramite contributi del Feoga, fondo dello Stato e contributi regionali.

Comprensorio coperto dal caseificio: Arnad, Brusson, Challand St-Victor, Challand St-Anselme, Champdepraz, Issogne, Montjovet, Verrès, Donnas, Hône, Bard, Pont-St-Martin.

Situazione soci cooperativa: un centinaio di soci [illegible] circa 800 capi di bestiame.

A Borgomanero l'8° pareggio ottenuto nella stagione

Umiltà, impegno, buon gioco rilanciano nel 1982 l'Aosta

In ripresa Menabreaz, ottimo Signetto, vero protagonista della partita - Attesa la conferma per domenica al Puchoz contro l'Arona

AOSTA — Da Canal toglie dalla porta con un volo spettacolare l'unica vera palla gol [illegible] gli avversari e l'Aosta più giovane mai visto dall'inizio del campionato ottiene a Borgomanero l'ottavo pareggio della stagione.

«Un risultato di ottimo auspicio per il 1982», ha detto la presidente Annamaria Pugliatti al fischio di chiusura dell'arbitro. Uno 0-0 che non rientrava nei pronostici [illegible] vigilia, ma alla fine oltremodo importante per mantenere il vantaggio sulle squadre di fondo classifica (l'Albese è stata sconfitta, il Cuneo ha pareggiato, mentre è stata rinviata la gara Borgoticino-Pinerolo) e non perdere di vista quelle che [illegible]tamente precedono i rossoneri (Orbassano, Biellese e Trecate).

Domeni[illegible] a Borgomanero, su un campo che il sole della mattinata aveva trasforma[illegible] nella superficie in acquitrino mentre appena sotto s'incontrava il duro del ghiaccio (il terreno [illegible] [illegible] della praticabilità), era impossibile assistere a una [illegible] partita sul piano del gioco.

Si è [illegible] [illegible] un ottimo incontro sul piano del ritmo e dell'agonismo, a volte anche duro, ma mai cattivo (unico infortunio quello occo[illegible] Menabreaz che per una [illegible]chettata» ha rimediato cinque punti di sutura a un ginocchio). *«Sono soddisfatto di [illegible] abbiamo giocato* — ha spiegato l'allenatore Cardellina — *e in particolar modo della prova dei più giovani. Tatticamente la squadra non ha fatto errori: attenta in [illegible] e rapida nel contropiede».*

Il pareggio, dunque, è un risultato giusto. *«Credo di sì* — continua l'allenatore — *anche se potevamo segnare [illegible] gol nel secondo tempo. [illegible] nostra vittoria, tuttavia, avreb[illegible] punito immeritatamente il Borgomanero».*

Si torna a parlare del gioco e delle prestazioni dei singoli. Spiega ancora Cardellina: *«I "ragazzi" hanno affrontato l'impegno con umiltà, lottando su ogni pallone. In difesa, oltre al sempre bravo [illegible] Canal mi sono piaciuti [illegible] e Duò, davanti si è ben comportato Cusano».*

Ma il vero protagonista della partita, il migliore tra i 22 in campo, è stato Elio Signetto. Non doveva giocare perché infortunato. [illegible] ha voluto scendere in campo ugualmente vista [illegible] di Emiliano. Da solo ha sorretto il centrocampo e [illegible] è fatto applaudire dal pubblico per al[illegible] splendide azioni.

A Borgomanero è apparso [illegible] ripresa anche Menabreaz, impegnato come centravanti arretrato fino a quando, colpito al ginocchio, ha dovuto essere sostituito [illegible] Marrese (al 3' della ripresa). M[illegible]breaz si è [illegible] bene, garantendo nella sua posizione il collegamento [illegible] centrocampo e attacco.

Note positive che fanno sperare [illegible] un rilancio della squadra valligiana. La conferma è attesa per [illegible] al «Puchoz» contro l'Arona ultima in classifica, ieri l'altro affossata [illegible] [illegible] [illegible] sette gol.

d. cr.

Claudio Da Canal e Elio Signetto

Una [illegible] dura su una pista difficile

La Salle: la 6 ore vinta dagli atleti del C. S. Esercito

Al secondo posto il Corpo Forestale [illegible] Stato

LA SALLE — Quasi 60 coppie hanno preso il via a [illegible] Salle alla 3ª edizione [illegible] «6 ore di fondo», una competizione dura, impegnativa, per l'impossibilità di poter esprimere, da parte degli atleti, una lineare ed efficace azione sugli sci. La giornata ricca di sole ha poi creato non pochi problemi di sciolinatura su una pista che, con il trascorrere delle ore, diventava sempre più difficile da percorrere.

E' stata comunque una grande festa per il [illegible] [illegible] ha realizzato le [illegible] degli organizzatori i quali [illegible] no creare una forma di [illegible] «spettacolo» [illegible] di una formula [illegible].

L'unica critica riguarda [illegible] partecipazione [illegible] [illegible] ne sono [illegible] di parecchi atleti [illegible] [illegible] per questo tipo di gare. Sono atleti che svolgono un'attività agonistica regolare e che forse in questa occasione sono stati abbagliati dal miraggio di un facile successo o di una particolare attenzione da parte di sportivi ed amici, [illegible]

[illegible]

[illegible]

Alle loro spalle si classificavano i fratelli Carlo e Sergio Favre che, a circa 45 minuti dal termine, riuscivano a superare Fabio Cavagnet e Lorenzo Garin giunti terzi. E' il terzo successo consecutivo conquistato dagli atleti del C. S. Esercito di Courmayeur.

c. g.

Classifica

1. Corrado Haudemand-Martino Felicetti (C. S. Esercito, 31 giri, km 96,300); 2. Carlo Favre-Sergio Favre (Corpo Forestale di Stato, [illegible] giri, km 93,260); 3. Fabio Cavagnet-Lorenzo Garin (S. C. Gran Paradiso, [illegible] giri, [illegible] 92,674); 4. Dario Brocherel-Corrado Truchet (S. C. Courmayeur, 30 giri, km 91,476); 5. Walter Pellissier-Rinaldo Berthod (Granta Parey, 29 giri, km. 89,383); 6. Félicien Cornaz-Giorgio Pavese (S. C. Morgex, 29 giri, km 88,437).

[illegible] Alto Adige, nelle coppe Saint-Marcel [illegible]

Slittino: buoni risultati anche tra i più giovani

Sulla pista Combasse affermazione [illegible] Ducourtil, Mathiou, Plebs, Herin, Squinabol, Piellier - Tra le ragazze Dolean, Roveyaz e Vernetti

Prestazioni alterne [illegible] valdostani nelle due qualificazioni nazionali disputatesi sabato e domenica scorsi in Alto Adige. Abbastanza sottotono quelle conseguite nella prima prova e decisamente migliori il giorno dopo, anche se in quest'ultima occasione esse sono state forse favorite dalla defezione di alcuni protagonisti. Gli assenti comunque hanno sempre torto. Vediamo i risultati in sintesi:

Prima qualificazione nazionale (Nova Levante)

Seniores: 1. Otto Bachmann; 10. Damiano Lugon; 18. Giuseppe Cerise; 31. Andrea Millet.

Juniores: 1. Ernesto Oberhammer; 6. Almir Betemps; 8. Osvaldo Noussan.

Aspiranti m.: 1. Erhart Malchneckt; 5. Corrado Braz[illegible].

Seniores f.: 1. Herta Hatner; 5. Delia Vaudan; 6. Nelly Chapellu.

Aspiranti f.: 1. Brigitte Wesseinsteiner; 6. Fulvia Dalbard.

Doppio: 1. Marmhsoler - Marmhsoler; 2. Lugon - Millet.

Le cose sono andate meglio domenica nella gara trentina di Panchia.

Seniores: 1. Helene Mitterstieler; 2. Delia Vaudan; 3. Nelly Chapellu.

Aspiranti: 1. Gerda Weisensteiner; 6. Fulvia Dalbard.

Seniores m.: 1. Giuseppe Cerise; 2. Andrea Millet; 6. Ugo Brunler; 7. Damiano Lugon.

Juniores m.: 1. Walter Malchneckt; 2. Almir Betemps; 6. Osvaldo Noussan.

In questa seconda prova il doppio [illegible] è stato disputato per l'insufficiente numero degli equipaggi iscritti.

● Sulla pista Combasse si è corsa la «qualificazione zonale» di slittino, Coppa Saint Marcel, aperta a tutte le categorie con l'assenza dei migliori impegnati nel duplice impegno delle qualificazioni nazionali.

In campo maschile si sono imposti Alberto Ducourtil, Olivier Mathiou, Ivano Plebs, Corrado Herin, Diego Squinabol e Battista Piellier, quest'ultimo ha realizzato il miglior tempo.

Nel s[illegible] femminile successi di Romina Dolean, Marisa Roveyaz, Nadia Vernetti.

● Competizione anche per lo slittino tradizi[illegible]le con in palio la Coppa Chambave. Al termine delle discese si sono imposti nelle differenti categorie: Lea Gaillard, [illegible] Plebs, Fulvio Gippaz, Vittorio Henriod, Sandro Gippaz. Nella prova [illegible] doppio, vittoria di Marco Henriod e Sandro Gippaz.

c. g.

Ciclismo dilettanti

Fulvio Gianotti cambia società

AOSTA — Conclusa ormai da tempo l'attività su strada, l'attenzione del ciclismo è ora rivolta ai trasferimenti degli atleti ed ai loro nuovi accasamenti.

Il giovane valdostano Fulvio Gianotti, il quale ha terminato nelle file del Brunero di Ciriè una brillante stagione agonistica tra gli juniores, indosserà il prossimo anno la maglia [illegible] dopo che la sua società di appartenenza ha deciso [illegible] abbandonare l'attività per dedicarsi solamente al settore giovanile.

Il ciclista di Sarre, salito così tra i dilettanti [illegible] seconda serie, affiancherà Stefano Baudino, campione italiano e medaglia di bronzo nel chilometro da fermo ai Campionati mondiali juniores di Lipsia.

La gara regionale per il campionato italiano [illegible] due categorie

Derby: ottimi risultati ottenuti da ragazzi ed allievi nel fondo

Ai primi posti Adele Bethaz, Gaudenzio Godioz, Giuseppe Giachello e Lucrezia Savin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DERBY — Si è aperta a Derby, [illegible] la targa «Ciao Crem», la stagione agonistica regionale del Campionato italiano Allievi e Ragazzi di fondo. Una partecipazione come sempre numerosa con dati che, globalmente, potevano esibire anni fa soltanto le nazioni nordiche e dell'Est Europa: questo è importante perché significa che la formula ha accompagnato negli ultimi anni la crescita di [illegible] dello sci [illegible] fondo, contribuendo anche all'evoluzione positiva di questa attività sportiva e sociale.

La manifestazione valdostana è stata interessante sotto l'aspetto tecnico, in quanto ha evidenziato il buon stato di salute del settore giovanile valdostano. L'équipe femminile viene da brillanti prestazioni conseguite nelle finali nazionali dello scorso anno a Tarvisio, durante [illegible] quali Daniela Grimod, Lea Cavagnet e Nadia Deval conquistarono l'argento nella staffetta e le stesse Grimod e Cavagnet furono quarta e sesta nella prova individuale.

Alla luce dei risultati ottenuti domenica, sia Adele Bethaz sia Liliana Nicolussi e Marina Cattani sono in grado di poter riconfermare questi risultati. Grossa impressione ha destato soprattutto la prestazione di Adele Bethaz, non ancora tredicenne e già [illegible] possesso di buona condizione agonistica. Tra le ragazze, conferma [illegible] generale delle atlete che sono state protagoniste lo scorso anno dei Giochi della Gioventù con giornata vincente per Lucrezia Savin.

In campo maschile, e qui l'eredità dei vari Fulvio Bovet e Cesare Clap è abbastanza pesante [illegible] raccogliere, [illegible] situazione del settore pare favorevole con una coppia di buon valore, Gaudenzio Godioz [illegible] Daniele Ollier, [illegible] con una annata quale quella del '69 ricca di ragazzi in gamba. Tra i più giovani si confermano subito Giuseppe Giachello, Massimo Chiumello ed Andrea Cavagnet classificatisi nell'ordine, i quali promettono nel corso della stagione duelli entusiasmanti.

c. g.

Allieve (3 km)

1. Adele Bethaz (Valgrisenche); 2. Liliana Nicolussi (Valsavarenche); 3. Marina Cattani (Morgex); 4. Mirian Broccard (G. Paradiso); 5. Maria Cristina Stella (Sarre); 6. Luciana Bertolino (Sarre); 7. Oriana Belli (Morgex); 8. Maria Rosa Bethaz (Valgrisenche); 9. Rita Charbonnier (Coumba Freide); 10. Barbara Ranghino (Challand).

Allievi (5 km)

1. Gaudenzio Godioz (Godioz); 2. Daniele Ollier (Morgex); 3. Paolo Perrin (Godioz); 4. Paolo Baraillier (Bionaz); 5. Loris Gandelli (Morgex); 6. Diego Lombard (St-Barthelemy); 7. Marino Oreillier (Granta Parey); 8. Michele Bich (Valtournenche); 9. Mauro Navillod (Amis de Verrayes); [illegible]. Rinaldo Garin (Valgrisenche).

Ragazzi (km 3)

1. Giuseppe Giachello (St-Barthelemy); 2. Massimo Chiumello (Sarre); 3. Andrea Cavagnet (Gran Paradiso); 4. Walter Deval (Valpelline); 5. Angelo Gomes (Morgex); 6. [illegible]o Steller (Godioz); 7. Patrick Farcoz (Fallere); 8. Andrea Persico (Fallere); 9. Devis Bionaz (Morgex); 10 Massimo Vierin (Valgrisenche).

Ragazze (km 2)

1. Lucrezia Savin (G. Paradiso); [illegible] Cristina Scattolini (Sarre); 3. Lara Viale (Valsavarenche); 4. Valentina Peano (Valsavarenche); 5. Franca [illegible] (Valgrisenche); 6. [illegible] Pedrollni (La Salle); 7. Antonella Bizel (Morgex); 8. Valentina Chiaravelli (Valtournenche); [illegible] Sabina Guichardaz (G. Paradiso); 10. Patrizia Martin (Granta Parey).

In attesa che ritorni il campionato

St-Vincent [illegible] Aosta tornei amichevoli basket e pallavolo

AOSTA — Pallacanestro e pallavolo hanno vivacizzato la loro ultima settimana di riposo con una serie di tornei in cui i responsabili delle varie formazioni valdostane hanno inteso soprattutto riacquistare una certa mentalità agonistica prima della ripresa dell'attività di campionato.

A Saint Vincent il quadrangolare organizzato dal Csi di Chatillon, formazione che milita nel campionato di Promozione, è stato vinto dal Lasalliano di Grugliasco, che ha sconfitto in finale il quintetto torinese del Robe di Kappa per 101-83. Nella finale per il 3 e 4 posto il Csi Chatillon ha battuto l'Ottica Bonaudo di Rivarolo per 90-76.

● Alla palestra del Quartiere Dora quattro formazioni hanno dato vita al Trofeo Valle d'Aosta di pallavolo. Oltre alla squadra dell'Olimpia erano impegnate il Caluso, il Casale e la Robe di Kappa. La vittoria è arrisa al sestetto torinese della Robe di Kappa.

● La formazione del Borgofranco ha vinto il quadrangolare di pallavolo femminile organizzato alla palestra Comi di Aosta dal Cral Cogne. La classifica finale ha visto tre squadre terminare a pari merito: Borgofranco Cral Cogne e Pgs di Aosta, entrambe a quota 4 punti. Il sestetto del Borgofranco però si è aggiudicato il torneo per la migliore differenza set, al secondo posto il Cral Cogne, terza la Pgs di Aosta ed ultima a zero punti la squadra del Nus.

c. g.

Aosta — Sulle piste di Acceglio, nel Cuneese, si è svolta la prima prova della «Settimana del Fondo», valida per l'assegnazione del Trofeo Medaglie d'Oro. Ancora una volta hanno dominato gli atleti del Centro sportivo esercito di Courmayeur che hanno colto il successo assoluto con Roberto Gal il quale a sua volta ha preceduto il sergente Wa[illegible] Jordaney. A completare la positiva prova complessiva degli atleti del maggiore Blua ci ha pensato Alessandro Durand.

Neve: per [illegible] [illegible] è un anno eccezionale

AOSTA — Vacanze natalizie veramente «bianche» quelle di quest'anno, con nevicate che in qualche momento hanno anche disturbato gli sciatori nell'esercizio del loro sport preferito. Ma si tratta di un anno eccezionale in quanto a precipitazioni?

Fino a questo momento no. Infatti in altre tre occasioni, dal 1973 ad oggi, si è avuta più neve che quest'anno. Probabilmente nevicherà ancora ma, sembra, non nelle prossime 48-72 ore.

Abbiamo raccolto alla Stazione meteo regionale le previsioni pervenute via radio alle 9.24 di ieri dal Centro di Bracknel (Inghilterra).

C'è un'area di bassa pressione sull'Atlantico che crea un fronte perturbativo in arrivo sulle coste occidentali della Francia, che dovrebbe interessare però solo marginalmente la nostra regione con fenomeni di scarso rilievo.

Totale delle precipitazioni nevose sino a fine dicembre (dati della stazione meteorologica regionale presso l'aeroporto): 1973 cm 58,2; 1974 cm 3,1; 1975 cm 14,6; 1976 cm 102,4; 1977 cm 60,2; 1978 cm 114; 1979 cm 107,6; 1980 cm 3,4; 1981 cm 100.

b. h.

Disputata la qualificazione zonale

Coppa Gérard-Bibois [illegible] Cogne sulle piste del prato di S. Orso

COGNE — Il fondo «maggiore» si è dato appuntamento a Cogne, sulle piste del Prato di Sant'Orso, per la disputa della qualificazione zonale, Coppa Gerard-Bibois. Buono il contenuto qualitativo della manifestazione, che presentava l'esordio stagionale di Claudio Restano e l'esibizione un po' «amara» di Armando Chentre. Fuori gara partiva anche Rodolfo Borney, l'atleta ha infatti meno di 50 punti Fisi e pertanto non poteva entrare uffici[illegible]te in classifica, ma l'«azzurrino» si ritirava a metà percorso.

Claudio Restano, assente nella prima parte della stagione per un infortunio, è rientrato con una prestazione maiuscola che gli consente di poter pensare ai vertici delle classifiche nelle «Nazionali Giovani». Armando Chentre, invece, pur vincendo agevolmente la sua gara, non era nel posto giusto: con un rendimento leggermente migliore, infatti, avrebbe potuto essere [illegible] Furtwangen (Germania Occidentale) per le gare internazionali Fis in programma appunto dal 4 al 6 gennaio. Sarà per la prossima volta.

Prestazioni regolari nelle altre categorie con note di merito per Dario Grappein tra gli «aspiranti» e per Milena Grappein tra le «juniores», autrice quest'ultima del miglior tempo assoluto in campo femminile.

c. g.

Aspiranti maschili (km 8) — 1) Dario Grappein [illegible]. Paradiso); 2) Danilo Broccard (G. Paradiso); 3) Piero Borre (Godioz); 4) Idario Ollin (St. Barthelemy); 5) Oreste Abram (G. Paradiso); 6) Cesare Clap (Sarre).

Junio[illegible] di 1ª (10 km) — 1) Claudio Restano (Valpelline); [illegible] Fausto Jeantet (G. Paradiso); 3) Edy Jeantet (G. Paradiso); 4) Enrico Cavagnet (G. Paradiso); [illegible] Stefano Carrel (Fallere); 6) Giancarlo Bertolini (Godioz).

Juniores di 2ª e Seniores (km 15) — 1) Armando Chentre (Esercito); 2) Giova[illegible] Venturini (Monte Bianco); [illegible] Ulisse Balma (G. Paradiso); 4) Massimo Lazzaroni (Esercito) 1° seniores; 5) Andrea Mismetti (Bionaz) 2° seniores; 6) Romeo Baraillier (Bionaz) 3° seniores.

Amatori (km 5) — 1) Alidoro Berard (Drink); 2) Bartolomeo Giono (G. Paradiso); 3) Fedele Truc (G. Paradiso).

Veterani (km 5) — 1) Vincenzo Perret (G. Paradiso); 2) Valentino Stella (Godioz); 3) Samuele Perrin (Torgnon).

Pionieri (km [illegible]) — 1) Battista Mismetti (Esercito); 2) Emilio Mortara (Godioz); 3) Ilario Junod (Godioz).

Categoria femminile Aspiranti (km 5) — 1) Lea Cavagnet (G. Paradiso); 2) Mirall[illegible] Burland (G. Paradiso); 3) Lucia Porliod (St Barthelemy).

Juniores (km 5) — 1) Milena Grappein (G. Paradiso); 2) Lucia Gandelli (Valpelline); 3) Franca Orsini (Valpelline).

Seniores (km 5) — 1) Ivana Cavagnet (G. Paradiso), unica atleta iscritta.

Resi noti i primi dati del censimento compiuto nel novembre [illegible]

La provincia di Asti perde 5000 abitanti si unificheranno i Comuni più piccoli?

Il capoluogo è cresciuto in dieci anni di circa 800 persone, ora Asti ha 76.925 residenti - Canelli resta il secondo centro dell'Astigiano (10.659) - Nizza guadagna popolazione (10.250) - Venti [illegible] con [illegible] di trecento abitanti

[illegible] — Concluso il censimento, si analizzano ora i risultati. Due i settori per il momento passati ai «raggi X» dell'Ufficio provinciale di censimento che ha sede presso la Camera di Commercio: popolazione residente e abitazioni.

Dati, cifre, valutazioni al riguardo sono [illegible] forniti ieri mattina durante [illegible] conferenza stampa dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, presenti il direttore dell'Ufficio provinciale di statistica, Natale Ferro (direttore generale dello stesso ente camerale), e il capo ufficio, Erminio Colaneri.

«Sulla popolazione — ha detto Borello — *le prime considerazioni non sono purtroppo positive per la provincia astigiana. Si è avuto un decremento: da 218.547 unità nel censimento del 1971 si è scesi alle 213.958 unità nel censimento 1981. Analizzando dettagliatamente i dati a esclusione del capoluogo, che registra 76.925 unità (con un leggero aumento rispetto a 10 anni prima di qualche centinaio di unità: 76.151 nel '71), nei restanti Comuni della provincia* [illegible] *diminuzione della popolazione è* [illegible] *più marcata con un decremento del 3,8 per cento*».

Ecco i dati del censimento [illegible] popolazione nei principali Comuni (tra parentesi i dati risalenti al precedente censimento). Agliano 1771 (1858), Canelli 10.659 (10.306), Castagnole Lanze 3609 (3843), Castagnole Monferrato 1166 (1417), [illegible] 2065 (2113), Moncalvo 3745 (3901), San Damiano 6809 (7025).

Su 120 Comuni [illegible] provincia sono appena 20 quelli che hanno avuto nel decennio 1971-'81 un incremento della popolazione. I più importanti sono: Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Costigliole, [illegible] (10.118 [illegible] '71), Villanova, Villafranca, Buttigliera. L'incremento è stato anche favorito, oltre che dall'insediamento di piccole aziende, dall'ondata di emigrati provenienti dai paesi del Sud. Non ultimo il caso del terremoto che ha colpito la Basilicata e la Campania, sono dalle quali sono poi giunte nell'Astigiano decine di famiglie.

Il censimento ha sottolineato il fenomeno dei piccoli Comuni che continuano a spopolarsi. «*La situazione di questi Comuni* — ha detto ancora Borello — *dovrà essere attentamente vagliata anche da altri enti. Verrà nuovamente fuori la proposta di riunire in uno tre o quattro piccoli centri*».

Su 120 comuni, sono venti quelli con meno di 300 abitanti. Il più piccolo è Sogilo (144 abitanti), gli altri sono: Capriglio, Castellero, Castelletto Molina, Coazzolo, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Moransengo, Pino, Quaranti, Scandeluzza, Tonengo, Viale, Serole, San Giorgio Scarampi, Cerreto, Chiusano, Cortanze, Olmo Gentile.

Per quanto riguarda le abitazioni, dal [illegible] [illegible] 1981 c'è stato [illegible] incremento del 15 per cento, passando dalle 89.758 unità alle attuali 103.997. Sono aumentate pure le abitazioni non occupate: 16.737 nel 1971, 28.425 nel 1981.

«*Si tratta soprattutto* — ha detto il direttore dell'ufficio statistica, Ferro —, *della seconda casa.* [illegible] *iti ex* [illegible] *della provincia astigiana, che per motivi di lavoro* [illegible] *emigrati in altra provincia, si sono fatti costruire* [illegible] *casetta nel paesi d'origine*».

Sono infatti abitazioni che vengono occupate prevalentemente d'estate o durante il weekend. Nonostante questa situazione il mercato delle vendite [illegible] vecchie abitazioni, e soprattutto di case isolate e collinari, è quasi fermo. Molte imprese immobiliari intendono [illegible] accaparrarsi questo tipo di edifici per poi ristrutturarli e venderli a prezzi supermaggiorati.

Vittorio Marchisio

Festa a Tigliole di neo cavalieri

TIGLIOLE — Quindici [illegible] della Repubblica, recentemente insigniti dell'alta onorificenza dal presidente Pertini, hanno festeggiato in un ristorante l'avvenimento.

I neo cavalieri sono: Giuseppe Bolla, sindaco di Monale, Giuseppe Alessio, di Cortandone, promotore dell'iniziativa, il maresciallo Ernesto Nosenzo, [illegible] artigiani Francesco Forcellana, Giovanni Bianco, Armando Dezzana, Antonio Lazzarini, Adriano Zappa e Alessandro Valpreda, il nipote Giuseppe Bava, il sindaco di Costigliole, Riccardo Bellone, Francesco Gallo di Vesime, Ignazio Audino, Domenico Casalegno e Carlo Perotto di Monrosco. (f. b.)

Corsi per la terza età organizzati dall'amministrazione provinciale

All'università anche coi capelli grigi perché si impara sempre qualche cosa

Aperte le iscrizioni - Si studieranno: storia, cinema, inglese, dialetto, medicina, psicologia, piante medicinali, scienze religiose, letteratura, pittura, disegno, restauro ed esperanto

ASTI — Prenderà il via a fine [illegible] un'inedita esperienza di «scuola popolare» che riporterà sui banchi molti astigiani [illegible] trent'anni in su. E' stata portata a termine in questi giorni un'indagine campione che l'amministrazione provinciale ha condotto prima di istituire anche in città una «*università della terza età*», sulla falsariga di iniziative analoghe già avviate con discreto seguito a Torino e a Milano.

Il sondaggio ha dato risultati superiori alle attese: le 200 schede pervenute in breve tempo all'assessorato alla Cultura sono servite per mettere a punto l'organizzazione dei corsi.

Da questa settimana sono aperte ufficialmente le iscrizioni, per cui è stata fissata una quota di [illegible] per chi risiede [illegible] comune di Asti e di 15.000 per coloro che vivono in provincia. Serviranno per i libri e le dispense e daranno diritto a partecipare a un ciclo di appuntamenti culturali che comprenderà 20 materie.

I motivi [illegible] interesse [illegible] mancano, [illegible] scorrere il programma che sulla base anche delle richieste dei futuri «studenti» si è arricchito di alcune novità come l'esperanto. Non sono mancate le richieste curiose.

C'è [illegible] ha [illegible] corsi di [illegible] e veterinaria, ma [illegible] interessati all'informatica, alla parapsicologia e alla [illegible] femminismo. Segno di un «bisogno» di cultura non più limitato alle materie scolastiche e che deve fare i conti con il costo dei libri e la mancanza di appuntamenti non limitati ai soli addetti ai lavori.

La scelta [illegible] è caduta su storia contemporanea, storia del cinema, storia della musica, società e terza età, arte e storia astigiana, dialetto, lingua inglese, diritti e doveri del cittadino, medicina, psicologia, piante medicinali, scienze religiose, letteratura italiana, pittura a tempera, a olio e su ceramica, disegno, esercizi fisici, restauro, esperanto.

Per favorire la frequenza i corsi, costituiti da dieci lezioni di due ore, si terranno il pomeriggio nelle aule delle scuole cittadine che dipendono dall'amministrazione provinciale e per quelli più affollati nel salone del palazzo della Provincia. Saranno tenuti da docenti, esperti, medici che hanno già offerto la loro collaborazione.

L'iniziativa promossa dal presidente della Provincia, Tovo, in collaborazione con l'assessore alla Cultura, Maccario, si rivolge soprattutto agli anziani, ma potranno partecipare tutti coloro che hanno compiuto trent'anni. Un modo per consentire l'incontro tra generazioni diverse, che potranno discutere e confrontare le rispettive esperienze in un'originale scuola dal vivo.

Sarà infatti una «università» particolare dove la frequenza è libera e dove saranno accolti a braccia aperte anche i meno preparati. Non ci saranno né registri né diplomi ma solo la possibilità di arricchire la propria cultura.

Intanto è già stata costituita [illegible] sezione staccata dell'«università della terza età». L'iniziativa è del Comune di Castelnuovo Don Bosco che ha deciso di dare vita ad una scuola popolare sulla falsariga di quella di Asti, riservata agli anziani del paese.

Domenico Quirico

Asti, Moncalvo e Nizza

Per l'amnistia escono in 23 dalle carceri

ASTI — Sono 15 i detenuti usciti dal carcere di via Testa per i benefici dell'amnistia e dell'indulto. Dodici sono stati rimessi in libertà su provvedimento della procura della Repubblica, tre della pretura. Altri cinquanta, secondo i calcoli del tribunale, hanno le carte in regola per ottenere un condono parziale della pena.

Con la scarcerazione dei detenuti che hanno beneficiato dell'indulto, il numero dei reclusi nel carcere astigiano è sceso sotto il limite «di sicurezza».

Il vecchio edificio, che un tempo ospitava un convento, soffre da tempo di problemi di sovraffollamento. Nelle celle, [illegible] spesso sono rinchiusi anche [illegible] detenuti mentre il carcere potrebbe ospitarne al [illegible]. (f. q.)

[illegible] — [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Tre detenuti delle carceri mandamentali hanno potuto beneficiare dell'amnistia e sono stati rimessi in libertà. Per due di questi, colpevoli di rapina, la scarcerazione sarebbe comunque giunta abbastanza presto, venti giorni per uno, due mesi per l'altro. Per il terzo invece, incarcerato per detenzione e porto abusivo di arma, la [illegible] si sarebbe estinta a dicembre. La casa mandamentale di Nizza può ospitare sino a quindici detenuti. (f. la.)

Si sposteranno dal centro cittadino

Cooperativa a Nizza di nove ditte artigiane

NIZZA MONFERRATO — E' stato creato un consorzio [illegible] gli artigiani nicesi: l'iniziativa è stata «patrocinata» dall'amministrazione comunale: «*Artnisa*», questo è il nome del consorzio, raggruppa per ora nove ditte di vari settori, dall'abbigliamento all'edilizia, alla lavorazione del piombo e rame, agli autotrasporti.

Nel luglio scorso il Comune aveva individuato sul lato sinistro della strada per Canelli, dopo il deposito di carburante [illegible] Elf, un'area di sessantamila metri quadrati da destinare agli insediamenti produttivi artigianali. «*Compito del Comune* — spiega l'assessore [illegible] Tullio Mussa — *è quello di facilitare questi insediamenti, attraverso l'acquisizione e l'urbanizzazione dei terreni, e quindi l'assegnazione alle ditte. Un iter burocratico lungo e complicato per cui si è deciso di rendere gli artigiani* [illegible] *protagonisti di queste operazioni con il Comune come intermediario*».

L'artigianato a Nizza è un settore fra i più attivi, per cui l'iniziativa è stata accolta con un certo favore. «*Saremo noi a realizzare e gestire la cosiddetta "zona Pip" (Piano per gli insediamenti produttivi)* — aggiunge Giovanni Ebrille, presidente [illegible] consorzio —, *una volta acquisiti i terreni, potremo iniziare sia la costruzione dei capannoni sia quella delle opere di urbanizzazione, dimezzando così i tempi necessari se si fosse seguita la procedura normale*».

Le associazioni di categoria hanno giudicato favorevolmente il piano: «*Un'iniziativa importante quella di Nizza* — ha dichiarato Vico Ferrari, presidente provinciale dell'Unione artigiani —, *che mette in moto un meccanismo in grado di creare nuove possibilità occupazionali in* [illegible] *settori*».

Per molte ditte infatti non si tratterà solamente di avere una nuova sede ma anche di un ampliamento delle proprie capacità produttive. «*Abbiamo creato una valvola di sfogo esterna* — afferma il sindaco, Oestra Antonucci Tarolla —, *per dare possibilità di crescere a ditte sacrificate all'interno del centro cittadino*».

Con la localizzazione dell'area sulla strada per Canelli, si risolve, almeno in parte, un altro problema: «*Uno dei più grossi ostacoli per noi* — spiegano gli artigiani — *sono le comunicazioni stradali difficili:* [illegible] *autotreni carichi di materiali hanno difficoltà a fare manovra nelle strette vie del centro. Ora le cose potrebbero migliorare, anche se aspettiamo sempre la circonvallazione, che ci permetta di "saltare" senza perdite di tempo i due passaggi a livello e il ponte sul Belbo*».

Fulvio Lavina

Scoppia caldaia ferito pensionato a Ref[illegible]ore

REFRANCORE — Un pensionato è rimasto seriamente ferito dallo scoppio di una caldaia [illegible] riscaldamento. Si tratta di [illegible] Brunetti, [illegible] anni, residente a Castello d'Annone. Il pensionato che è ospite del genero, Giancarlo Vergano, che abita in Refrancore, era sceso in cantina per alimentare l'impianto di riscaldamento. Nel locale si è verificato [illegible] scoppio. Alcuni pezzi di lamiera e calcinacci hanno colpito il pensionato in varie parti del corpo.

Subito soccorso dai familiari il Brunetti è stato trasportato in ospedale e giudicato guaribile in quaranta giorni.

La piccola frazione di Moncalvo ha fatto rivivere [illegible] della Natività

Folla al presepe vivente di Castellino con i pastori guidati dai walkie-talkie

Gli attori improvvisati si sono [illegible] nella notte [illegible] la cascina Brovero

MONCALVO — «Avete vitto e alloggio per due poveri viandanti?». *L'oste del «Gatto nero» e la sua burbera consorte rispondono con un secco rifiuto e per Giuseppe e la Madonna non resta altro che imboccare un viottolo che li porterà di lì a poco in una stalla.*

E' cominciato così alle [illegible] *di sabato la rappresentazione vivente della Natività di Cristo, allestita in collaborazione tra gli abitanti della frazione Castellino e un gruppo di amici casalesi.*

[illegible] *recita vissuta con commozione profonda da una cinquantina di protagonisti e* [illegible] *oltre un migliaio di persone giunte dalle province di Asti e Alessandria per assistere ad uno spettacolo che al suo debutto,* [illegible] *non avendo* [illegible] *nella tradizione, è stato riassorbito dal sentimento popolare*

Sotto la regia di Pino Bussano e Franco Meni e la supervisione di Agostino Greppi, tutti di Casale, è sfilata dapprima la corte di Erode. Il quale, dopo avere preso posto nel palazzo splendidamente costruito [illegible] *materiali effimeri, ha ricevuto i Re Magi.*

Alla composizione del presepe vivente si [illegible] *aggiunti gruppi di pastori (fatti convergere tramite collegamenti in walkie-talkie* [illegible] *dalla vallata e da tutta la collina di Castellino). Suggestiva negli effetti, la coreografia è stata ultimata dal cielo stellato e* [illegible] *campagna ancora carica di neve e illuminata da torce*

Con gli uomini del servizio d'ordine impegnati a regolare l'afflusso di pubblico, i Magi, Erode e i pastori hanno poi raggiunto la stalla della cascina «Brovero» per rendere omaggio al Cristo, che assieme al bue e all'asino era l'unico «pezzo [illegible] *vivente» del presepe. Perfette le figure della Madonna e di Giuseppe, interpretate da due giovani di Casale,* [illegible] *Greppi e Piero Mazzucco, costretti a restare immobili e in ginocchio oltre i tempi previsti* [illegible] *copione. Infatti, data la ristrettezza dell'ambiente e la fiumana di gente fatta entrare a piccoli gruppi nella stalla, è stato necessario mantenere la composizione sacra per oltre un'ora.*

«Ci riproveremo senz'altro con il presepe vivente — *hanno detto con visibile soddisfazione gli organizzatori* — *qualche scena è ancora* [illegible] *ampliare, ma la partecipazione dei monferrini, soprattutto dei castellinesi, ci dà lo stimolo per metterci al lavoro fin da adesso all'edizione* [illegible] *1982*».

La cerimonia è stata conclusa dal concerto vocale [illegible] *nuto in chiesa dal «Coro* [illegible] *pulcini di Santa Maria del Tempio», diretti da padre Adalgiso.*

Giuseppe Prosio

Una scena del presepe vivente recitato in una cascina della frazione Castellino di Moncalvo

«Notte brava» di un cane lupo è denunciato il proprietario

NIZZA MONFERRATO — Un cane lupo uccide un volpino e il fatto finisce in pretura. La notte scorsa il cane lupo di proprietà del medico Giorgio Pinetti scappa dal proprio recinto e va verso Vaglio, dove al numero 45 abita l'agricoltore Fiorenzo Ferrero, proprietario di un volpino.

Il cane lupo entra nel cortile del cascinale dove ci sono delle galline: le insegue, forse per gioco, ma ne azzanna anche un paio. Il volpino del Ferrero accorre in «difesa»: i due cani si azzuffano, e a terra rimane il volpino esanime. Per il trambusto anche il Ferrero esce da casa: vede il lupo, lo scaccia: ma questi prima di scappare cerca di azzannare l'uomo. Poi il cane fa ritorno a casa.

La «notte brava» del lupo non è stata perdonata dal Ferrero che ha presentato querela contro il Pinetti che dovrà rispondere dei danni causati dal proprio cane. (f. la.)

Asti — Pier Giorgio Montarulli, [illegible] anni, via Fortino 110, ha denunciato il furto di oggetti d'oro e orologi rubati [illegible] sua abitazione.

Asti — Lorenzo Fungo, 65 anni, residente a Rocca d'Arazzo, è stato derubato della propria autovettura targata AT 165957

Bella vittoria (4-0) e primo posto in classifica [illegible] la Pro Vercelli

L'82 s'inizia sotto il segno dell'Asti «galletti» alla grande liquidano il Seo

ASTI — Il 1982 nel campionato di calcio di Eccellenza è iniziato sotto il segno [illegible]. I «galletti» hanno superato il Seo Borgaro per 4-0 (doppietta di Vogliotti e reti di Peria e Schillirò) raggiungendo la Pro Vercelli in testa alla classifica con conseguente conquista del titolo di campioni d'inverno, in «coabitazione» con le bianche casacche.

E' [illegible] insomma una di quelle domeniche in cui tutto è coinciso alla perfezione senza sf[illegible]re, in cui la partita è scivolata via con tutti gli ingredienti giusti al posto giusto: tanti gol, tutti belli, scaturiti da azioni corali e travolgenti, gran gioco da parte della squadra di casa e onorevole difesa da provinciale orgogliosa, almeno sino a quando il fisico ha retto da parte dell'avversario.

E quando il copione di una partita è così prodigo di riguardi verso lo spettacolo e il bel gioco, la vit[illegible] di importanza, si arricchisce di contenuti, trascina il pubblico e ridimensiona di conseguenza avversarie temute e pericolose come Novese e Pro che domenica si sono dovute accontentare di una particina di secondo piano e di tanta riconoscenza da parte degli sportivi astigiani, visto che la prima ha perso e la seconda ha pareggiato.

Sul campo davanti a [illegible] spettatori, [illegible] record, l'Asti ha costruito la vittoria passo per passo amministrandosi quando era il momento di farlo e accelerando bruscamente allorché l'avversario si scopriva lasciando a metà campo e in difesa spazi invitanti per gli affondo astigiani.

Tutti nell'Asti hanno retto la parte con autorità, tenendo il campo reso pesante dal fango, con grande atletismo, senza mai smarrire lucidità in fase di impostazione e di ripiego. Validissima la [illegible] bloccata su Ferri, Tretter, Porta e l'attento Riccarand e tutto il centrocampo dove sono emersi su tutti per caparbietà e ritmo Frara, Vogliotti [illegible] e produttivo come sempre Schillirò che ha pure colpito un palo. Alla fine dell'incontro con quattro gol e molto calcio di primissima qualità all'attivo, i commenti apparivano perfino superflui, le battute scontate.

«*Avevamo voglia di vincere, e di vincere bene* — aggiunge Peria — *di arrivare al primo posto. E' il nostro* [illegible] *buono, vediamo di sfruttarlo, di tirare avanti così*». E gli avversari più pericolosi? «*Restano* [illegible] *Novese e Pro* — spiega il centrocampista —. *Non stanno attraversando un buon momento e pertanto dobbiamo approfittarne ma sono comunque quelle che possono darci più fastidio*».

Domenica prossima trasferta [illegible] insidiosa sul «campetto» dell'Abbiategrasso. Il terreno ristretto si sa ha spesso giocato brutti scherzi alla squadra, ma erano altri momenti. Al[illegible]ti visto domenica al Comunale nulla è impossibile.

Franco Cavagnino

Ecco la formazione dell'Asti vittoriosa con il Seo-Borgaro. In piedi da sinistra: Iliano Riccarand, Gianni Frara, [illegible] Piazza, Giuseppe La Loggia, Uldérico Tretter, Giancarlo Ferri. Accosciati da sinistra: [illegible] Schillirò, Enzo Vogliotti, Vincenzo D'Agostino, Paolo Peria, Mauro Porta.

L'attaccante dell'Asti Vogliotti autore domenica di due gol

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Cuio e camicia, Festa Campanile (1981, comico)
POLITEAMA: spettacolo teatrale con Enrico Beruschi.
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Superorgasmo (1980, erotico).
VITTORIA: Cristiane F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, Edel (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: Hi R[illegible] ([illegible], avventura).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.

Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.066; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.[illegible].

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Festa [illegible] il gruppo anziani del Fortino alla [illegible] di riposo presente il sindaco

ASTI — *Il* [illegible] *del Fortino ha offerto agli ospiti della* [illegible] *di riposo «Città di Asti» un pomeriggio musicale con la partecipazione del complesso «I Kristal». Il complesso si è esibito in un repertorio di musiche popolari.*

Sono seguite offerte [illegible] *e danze cui ha partecipato anche il sindaco di Asti Gian Piero Vigna, che è intervenuto alla manifestazione per portare il saluto della città.*

Stasera la commedia al Politeama

Beruschi fa il postino

ASTI — *Appuntamento con il teatro comico questa sera al Politeama: Enrico Beruschi porta in scena «Il postino dell'arcobaleno», due atti di Amendola e Corbucci. Uno dei più noti comici italiani propone uno spettacolo che ricalca situazioni e spunti «classici» del teatro brillante: è la storia piena di buffi equivoci e scambi di persona della caccia alla ricca eredità di un'anziana zitella.*

Gli altri interpreti sono: Gi[illegible] Bixio, Margherita Fumero e Licinia Lentini.

Il prezzo del biglietto è di 10.000 lire per le poltrone, 7000 per la galleria e 4000 per il loggione.

[illegible] è concluso ieri il grande rientro [illegible] turisti dai centri sciistici

Tutti a casa dopo il lungo «ponte» in montagna rimangono gli stranieri

Protraggono [illegible] loro permanenza molti francesi, inglesi [illegible] svedesi - Si calcola che fra Natale [illegible] Capodanno nelle principali località della Granda abbiano soggiornato almeno 150 mila persone - Tra[illegible] difficoltoso

Sciatori sulle piste [illegible] Limone e di «Quota [illegible]» si accingono alle ultime discese prima del rientro dal lungo «ponte» delle feste natalizie (Bedino)

CUNEO — Con la conclusione [illegible] lungo ponte natalizio e di Capodanno e la riapertura delle scuole, s'è esaurito anche il superaffollamento delle stazioni sciistiche del Cuneese. Il ritorno in città si è svolto con ordine e senza incidenti tra domenica sera e ieri: le strade statali [illegible] provinciali er[illegible] percorse da migliaia di automobili con targhe prevalentemente liguri, [illegible] Torino, Asti, Alessandria, Milano e francesi.

Ma a Limone, [illegible] Artesina, [illegible] Pontechianale e negli [illegible] centri della «Granda» sono rimasti [illegible] molti stranieri, specialmente inglesi (che hanno prenotato turni di soggiorno alpino di [illegible] giorni), svedesi (abituali «clienti» di Limone: giungono [illegible] voli charter Stoccolma-Nizza e salgono in pullman fino alla «capitale» delle Alpi Marittime, delle cui nevi sono appassionati) e francesi, che prediligono [illegible] valli Maira e Varaita.

[illegible] calcola che nelle quaranta stazioni sciistiche della «Granda» (dalla Valle [illegible] al Monregalese) [illegible] giorni di [illegible] e Capodanno siano stati ospiti non meno di 150 mila turisti, attratti dalle abbondanti nevicate [illegible] dalle splendide giornate di sole, che hanno consentito [illegible] tutti [illegible] impianti di funzionare a pieno regime.

Il sovraffollamento ha fatto riemergere i consueti problemi [illegible] dei centri di montagna, quando [illegible] invasi [illegible] migliaia di persone: difficoltà enormi per il parcheggio delle automobili (aggravato dall'indisciplina) e anche problemi sanitari, per la carenza di medici, di farmacie e di strutture di pronto intervento.

Da ieri, comunque, le piste della grande «riserva bianca» delle Alpi cuneesi sono a totale disposizione degli appassio[illegible] che, ancora numerosi, prolungano la permanenza nei centri invernali. Ma sono sparite le lunghissime code alle basi di partenza delle seggiovie e degli skilift.

Giorgio Ravasi

Singolare (e [illegible] po' misterioso) episodio alle medie [illegible] Bagnolo

Dopo la lite fra due insegnanti gli studenti disertano la scuola

Oggi [illegible] si presenteranno alla ripresa delle lezioni - Una petizione [illegible] 110 genitori al provveditore perché faccia luce sull'increscioso avvenimento - Due assemblee aperte

BAGNOLO PIEMONTE — Non si presenteranno oggi a scuola per la ripresa delle lezioni dopo le vacanze invernali i 160 ragazzi che frequentano la scuola media: i genitori hanno infatti deciso [illegible] far rimanere a casa [illegible] studenti [illegible] in segno di protesta contro [illegible] autorità scolastiche, che non avrebbero ancora risposto ad una petizione sottoscritta da 110 persone, [illegible] cui si chiede di fare urgentemente [illegible] piena luce su un episodio avvenuto il 23 novembre nella scuola, quando due insegnanti, durante un diverbio, si [illegible]rebbero anche malmenati.

Il fatto suscitò scalpore: i due, entrambi docenti di lingue estere, vennero [illegible] mani nella sala insegnanti, dopo una violenta lite e dovettero ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale.

«Un episodio estremamente grave — commentano i rappresentanti dei genitori — *perché vi sono coinvolte persone che, oltre ad occuparsi della preparazione intellettuale dei nostri figli, debbono curarne anche la loro educazione. Il comportamento dei due insegnanti non è assolutamente giustificabile».*

Senza entrare nel merito della vicenda e quindi dei motivi personali che hanno originato lo scontro fra i due professori, i genitori hanno chiesto una precisa presa di posizione da parte del provveditore agli studi che «condanni» o «assolva» i protagonisti dell'insolita vicenda.

«Abbiamo organizzato [illegible] assemblee aperte sulla questione — spiega un genitore — *entrambe affollatissime [illegible] la decisione unanime è stata di fare intervenire i competenti organi disciplinari senza voler emettere noi delle sentenze, che peraltro non ci competono [illegible] ugualmente esimerci da un severo giudizio su quanto è successo. A tutt'oggi [illegible] dal ministero della Pubblica Istruzione né dal provveditorato ci è giunta [illegible] benché minima comunicazione al riguardo».*

I professori coinvolti nell'episodio sono stati sospesi in via cautelativa per dieci giorni dall'insegnamento. *«A scuola, comunque, non li abbiamo ancora visti* — aggiun[illegible] altro genitore — *perché tutti e due sono stati messi in malattia dai loro medici: da oggi dovrebbero riprendere l'attività nelle classi ed [illegible] per questo che abbiamo deciso [illegible] tenere a casa i nostri figli. Ci sentiamo offesi dal comportamento delle autorità, che hanno deliberatamente ignorato le nostre petizioni [illegible] i nostri documenti, svuotando di ogni significato la [illegible] partecipazione alla vita [illegible]. Di qui la decisione, presa all'unanimità durante un'altra assemblea aperta, di organizzare [illegible] sciopero».*

La vicenda appare [illegible] delicata [illegible] varie «componenti» che hanno [illegible] in capitolo [illegible] muovono con molta cautela. Nella [illegible] ci si sbilancia e non [illegible] fanno [illegible]menti: il preside è assente per qualche giorno ed in sua vece [illegible]no intende parlare né tanto meno esprimere giudizi sull'accaduto o sulla forma di protesta messa in atto [illegible] genitori.

Alberto Gedda

Cade nel cortile gravi fratture

ROCCAVIONE — *E' caduto dalla bicicletta nel cortile della sua abitazione [illegible] ha riportato la frattura della tibia e del perone, con prognosi di 40 giorni. Vittima dell'inconsueto incidente è Giovanni Fantino, 47 anni, residente [illegible] via Barale 75. Soccorso dai vicini di casa è stato trasportato da un'ambulanza della Cri all'ospedale Santa Croce*

A Chiusa Pesio: 50 punti per suturare le ferite

Sciatore assalito in pista da un cinghiale inferocito

CHIUSA PESIO — Un giovane sciatore di Villafalletto è [illegible] e ferito gravemente alla schiena [illegible] al basso ventre da un cinghiale inferocito. L'incidente [illegible] accaduto nel primo pomeriggio di sabato sulla pista per sci [illegible] fondo di proprietà comunale in frazione Vigna [illegible] Chiusa Pesio. Aurelio Cosio, 27 anni, operaio della Bertello [illegible] Borgo San Dalmazzo, abitante a Villafalletto in via Vigne 7, stava sciando in compagnia di [illegible] amico, Alberto Pareti di Cuneo.

Improvvisamente dai boschi posti a fianco del torrente Pesio è uscito allo scoperto un piccolo branco di cinghiali, cinque, forse sei animali. Sulla pista in quel momento c'erano una ventina di persone tra cui [illegible] gruppo di ragazzi delle scuole medie.

Un cinghiale ha abbandonato il branco dirigendosi [illegible] corsa lungo la pista di sci. «*Si è gettato su mio figlio a testa bassa* — ha spiegato la madre [illegible] Aurelio Cosio, Claudina Ambrosino — *e ha incominciato a morderlo alle gambe e alla schiena*».

Impietriti dall'avvenimento, i numerosi sciatori non sono riusciti a intervenire in [illegible] di Aurelio Cosio, che per alcuni minuti ha lottato [illegible] l'animale. «*Lo ha colpito ripetutamente con gli sci, a calci, con le racchette* — ha proseguito nel racconto la madre — *finché l'animale non è scappato*».

A piedi, [illegible] Alberto Pareti, il giovane operaio ha percorso due chilometri per raggiungere l'automobile e di qui è stato trasportato all'ospedale di Cuneo.

I medici gli hanno riscontrato ferite lacero-contuse su tutto il corpo, in particolare al basso ventre e alla schiena [illegible] il cinghiale ha più volte piantato le zanne anteriori. Per suturargli le ferite sono stati necessari oltre cinquanta punti. La prognosi è di venti giorni salvo complicazioni. «*Gli [illegible] andata bene* — commentano in paese i cacciatori — *un cinghiale inferocito o spaventato può uccidere una persona in pochi secondi*».

Dopo l'incidente le associazioni di sciatori della zona hanno chiesto che la pista sia recintata per evitare che in futuro altri cinghiali possano assalire gli sciatori.

g. m.

L'azienda di Bra è in amministrazione controllata

Ancora la cassa integrazione per i lavoratori della CMB

BRA — Cassa integrazione a turno per il mese di gennaio, commesse assicurate solo fino a maggio, incertezza totale sul futuro: ai lavoratori della C.M.B. l'anno nuovo non [illegible] portato nulla di buono. «*Per certi aspetti* — dice Silvio Barbero della Fim — *la situazione è persino peggiorata, perché fuori della fabbrica si è affievolita la consapevolezza della gravità della crisi. C'è il pericolo che l'amministrazio[illegible] controllata venga considerata come un intervento risolutore, mentre è solo un momento di tregua che va utilizzato per affrontare i problemi reali dell'azienda. Altrimenti ci ritroveremo, alla [illegible] dell'anno concesso dal tribunale per l'amministrazione controllata, o forse anche prima, in [illegible]a situazione ancor più drammatica che nell'estate scorsa*».

La richiesta [illegible] cassa integrazione è motivata con la necessità di «normalizzare» la produzione, ridotta a causa [illegible] mancata consegna di materiali da parte dei fornitori: [illegible] questa la conseguenza più vistosa dei debiti (si parla di 15 miliardi) accumulati dalla C.M.B., che hanno scoraggiato imprenditori e istituti di credito.

Divisi sulle cause della crisi, dirigenti [illegible] sindacalisti [illegible]cordano sul fatto che la C.M.B. è un'azienda sostanzialmente sana e che sarebbe un buon affare acquistarla.

Gruppi interessati all'operazione ci sarebbero — secondo indiscrezioni —, ma a parere del sindacato «*c'è molto più fumo che arrosto*». [illegible] ogni ca[illegible] probabilmente si farà vivo prima dell'assemblea dei creditori, che è stata convocata [illegible] per il [illegible] gennaio.

g. n.

Discusso [illegible] pretura un episodio accaduto [illegible] Diano

Rissa in fabbrica tra due operai uno licenziato, l'altro se ne va

[illegible] — E' costato caro un litigio a due operai della ditta Mondo Rubber Spa, dei fratelli Ferruccio e Fernando Stroppiana, di Diano. Uno, Salvatore Gallo, 26 anni, abi[illegible] ad Alba in [illegible] Nino Bixio 56, è stato licenziato in tronco ed il pretore ha convalidato il licenziamento; l'altro, Elio Brusco, [illegible] anni, di Serravalle Langhe, dopo il fatto, ha rassegnato le dimissioni lasciando il lavoro.

[illegible] sono avvenuti i fatti. Qualche tempo fa, Gallo e Brusco stavano recandosi entrambi ad un'assemblea. Mentre scendevano le scale, venivano a diverbio fra di loro per futili motivi. Sembra che tutto sia cominciato con il Gallo che avrebbe preso a canzonare il Brusco con parole tipo «Brusco bruschetta...». [illegible] compagno di lavoro reagì e dalle parole si passò ai fatti, con spintoni e gomitate. Conclusione: il Brusco [illegible] finito all'ospedale Sant'Annunziata di Savigliano per [illegible] frattura dell'osso nasale.

[illegible] direzione della Mondo Rubber ha ritenuto che il fatto [illegible] «*arrecato perturbamento alla vita aziendale*». [illegible] ha licenziato immediatamente il Gallo, che ha contestato il provvedimento ricorrendo al giudice del lavoro. La causa è stata [illegible] a lungo in pretura. La difesa del Gallo (invalido civile, occupato da sette anni alla Mondo Rubber) ha sostenuto che [illegible] provvedimento era illegittimo, con [illegible] sanzione sproporzionata rispetto ai fatti ed ha chiesto la reintegrazione nel posto di lavoro. L'azienda, rappresentata dall'avv. Roberto Ponzio ha sostenuto invece la «giusta causa» del licenziamento in tronco. Il pretore, Sergio Gallucci ha respinto il ricorso [illegible] Gallo, convalidando [illegible] licenziamento.

Una curiosità: la «Mondo Rubber», un'azienda che occupa circa 330 dipendenti, è [illegible] per aver allestito le pedane per le gare di atletica leggera alle Olimpiadi di Mosca e in Canada. Fornisce attrezzature a molti Paesi europei ed extra-europei (Stati Uniti, Kuwait, Singapore, Cipro, ecc.)

g. f.

Durante [illegible] sciopero sulla statale Torino-Bra

Blocco stradale, 11 denunce

ALBA — Ha avuto uno strascico giudiziario uno sciopero [illegible] Offlam, Officine Lavorazioni Meccaniche, di Caramagna Piemonte. Al termine di un'inchiesta condotta dalla magistratura, undici operai sono stati rinviati a giudizio e dovranno comparire davanti al [illegible] di [illegible] accusati di blocco stradale.

Durante l'agitazione per rivendicazioni aziendali, i lavoratori, unitamente ad altre persone, secondo l'accusa, [illegible] impedito la circolazione lungo la strada [illegible]ciale Bra-Torino che conduce allo stabilimento, in territorio del Comune di Sommariva Bosco. La strada venne ostruita con copertoni di autocarro ed altro materiale, il traffico fu deviato

Sul posto giunsero i carabinieri. Dopo i fatti, le denunce. I rinviati a giudizio sono: Antonio Petrocca, 31 anni, abitante a Sommariva Bosco, via Racconigi 32; Raffaele Marciano, 32 anni, [illegible] via Guala 15; Angelo Persico, 27 anni, Dronero, via Bianchi di Roascio 4; Giuseppe Marco, [illegible] anni, Carmagnola, via Negrelli 8; Sebastiano Cossu, 45 anni, Carmagnola, via Negrelli 8; Antonio Piacentino, 46 anni, Carmagnola, via del [illegible] 38; Domenico Albanese, 35 anni, Caramagna Piemonte, strada Caporali 20; Sergio Molinu, 27 anni, Carmagnola, via Barbaroux [illegible] Michele Bianco, 26 anni, Caramagna; Tommaso Bianco, 30 anni, Carmagnola, via Pegolo 13; Francesco Putzolu, 26 anni, Roascio, via Vitt. Emanuele 57.

g. f.

Cassa integrazione per 200 operai

Fabbrica di falci in crisi a Dronero

[illegible] — Duecento operai della «Falci», la più importante azienda italiana che produce falci, falciole [illegible] laminati di acciaio, [illegible] da ieri in Cassa integrazione in[illegible] per venti ore [illegible] settimana. Il provvedimento, deciso dalla direzione della fabbrica, avrà la durata di tre mesi.

«Siamo stati costretti [illegible] ri[illegible] alla Cassa integrazione — spiega Mario Simondi, direttore del personale — per una preoccupante crisi [illegible] mercato. [illegible] magazzino [illegible]biamo [illegible] il materiale prodotto in un anno. [illegible] la diminuzione delle vendite sono es[illegible] due: innanzitutto è aumentata la fetta di mercato conquistata dalla Jugoslavia che vende le falci, peraltro di qualità inferiore alla nostra, a un prezzo minore. Ad accentuare la crisi dell'azienda — prosegue Simondi — è anche intervenuta lo scorso anno la siccità, che ha colpito soprattutto le regioni dell'[illegible] centro-meridionale. In Sicilia nel giugno scorso non è neppure maturato il grano: i rivenditori di falci e falciole dell'Italia meridionale hanno così ridotto sensibilmente gli ordini».

Alle difficoltà di [illegible] si sono aggiunti problemi finanziari: «I clienti — conclude Simondi — hanno difficoltà a pagare le commesse: siamo infatti ancora in attesa di incassare oltre [illegible] miliardi

g. fe.

ALLE TV PRIVATE

[illegible] NORD
- 20,30 **Banyon**: nella Los Angeles degli Anni Trenta, un detective deve togliere dai guai [illegible] cliente accusata d'omicidio (1971)
- 23 — **Tutto può accadere**: giovanotto povero di origine russa arriva a New York ricco di speranze, troverà lavoro e amore (1953)

GRP
- 20,35 **Una pistola per 100 bare**: soldato, testimone di Geova, rifiuta di usare le armi ed è condannato ai lavori forzati (1968)
- 23,30 **L'aggressione**: giovane ricca, contro il parere dei parenti, vuole fare l'insegnante, ma viene aggredita e violentata (1981)

TELESTUDIO
- 21,15 **Benjamin - Ovvero le avventure [illegible] un adolescente**: ra[illegible]gazzino [illegible] lontano dalle tentazioni femminili, [illegible] strage di cuori femminili (1968)
- 0,45 **L'uomo del Colorado**: [illegible] colonnello autoritario e sadico diventa giudice di una zona mineraria (1950)

STUDIO NORD
- [illegible] **Nemici per la pelle**: strana e piacevole convivenza tra un conte decaduto venduto come quadro e un mercante d'arte (1966)
- 23 — **La ragazzina** [illegible] ragazzina fugge con un hippy che si finge innamorato e la costringe a mostrarsi ai guardoni (1975)

VIDEOGRUPPO
- [illegible] — **Qualcuno da odiare**: drammatica vicenda con forti sentimenti

QUARTA RETE
- [illegible],30 **Il grido delle aquile**: paracadutisti americani devono lanciarsi su una zona strategica della Francia occupata (1956)
- 22,30 **La bolognese**: bella ragazza vuole intraprendere la carriera di attrice, ma deve procurarsi cinque milioni (1976)

[illegible] RETE
- 20,30 **I draghi del West**: in una cittadina del Sud America un uomo riscatta e si innamora di una schiava cinese (1961)
- 22,15 **No, non farlo**: capitano che deve portare a Casablanca [illegible] grossa [illegible] di denaro, viene drogat[illegible] derubato (1975)

TELECITY
- 20,30 **I [illegible] Dupré**: uomo [illegible] ricco viene ucciso [illegible] un'iniezione, chi l'ha ucciso la moglie o l'infermiera? (1963)

[illegible]
- 21,30 **Via dalla pazza folla**: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
- 24 — **La sedia a rotelle**: moglie paralitica di un bel giovane [illegible] in un incidente d'auto. Fatalità o delitto? (1972)

TELEMONTOSO
- 20,30 **Shango la pistola infallibile**: in un povero villaggio capita il pistolero Shango, viene [illegible] prigioniero ma si libera (1970)

CUNEO UNO TV
- 19 — Documentario «Occhio sul mondo»
- 19,25 «La punta dell'istrice»
- 19,55 Good life «Lavoro cercasi»
- 20,20 L'almanacco del giorno
- 20,55 Telecronaca registrata della partita di calcio Orbassano-Cuneo
- 22,30 Telefilm: La non persona
- 23,55 «Night club Casablanca»

ERREUNO TE
- 20 — Il giochino
- 20,30 Film L'ultima [illegible] dello Zar, con Lily Palmer
- 22 — Film Operazione poker, con Roger Brown
- [illegible] Film operazione paura (horror)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: I ragazzi dello zoo di Berlino di Ulrich Edel (1981, drammatico).
[illegible] Dora delirio carnale.
[illegible]LE: riposo.
MONVISO: Robin e Marian di R. Ke Lester (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Sensual eruption (1981, commedia erotica).

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: Ancora di più amore.

BRA
IMPERO: Le calde ragazze di Amburgo (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: Tesoro mio con Johnny Dorelli (1980, commedia brillante).

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: I pomeriggi privati di Pamela Mann (1981, commedia erotica).
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Il porno shop (1981, commedia erotica).
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: La ragazza di buona famiglia.

PIASCO
LA [illegible] Malizia erotica (1981, commedia erotica).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Cinderella 2000.

SALUZZO
[illegible] L'ultimo metrò di Truffaut (1981, drammatico)
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro di S. Corbucci (1981, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, [illegible] Bongioanni.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
[illegible]: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Alberini, piazza Santa [illegible]

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] via [illegible] Settembre 39, tel. 0171 - 67 048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.304; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986 Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 381153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso, Mach, viadotto Soleri

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663

Un'iniziativa degli alpini a Fossano

I bambini festeggiano la Befana con i nonni

FOSSANO — *L'anno dedicato all'anziano [illegible] iniziato domenica pomeriggio [illegible] la Befana dell'alpino. [illegible] aderenti all'Associazione nazionale alpini hanno proposto ai bambini f[illegible]esi [illegible] singolare iniziativa.* «I ragazzi — *spiega il capogruppo, Giuseppe Morra* — sono stati invitati a scrivere [illegible] lettera ai nonni o ad una persona anziana a loro particolarmente vicina, alla quale esprimere gratitudine ed affetto».

Sono giunte oltre cinquanta lettere e alcune tra le più significative sono state lette durante la festa che ha visto a f[illegible]o alpini in congedo, anziani e bambini. «Caro nonno — *hanno scritto Monica e Manuela* — devi aver pazienza se ogni tanto ti facciamo arrabbiare. Però ti promettiamo dal prossimo anno di essere più buone».

I ricordi dell'infanzia erano invece alla base della lettera [illegible] Fabrizio. «Caro nonno — *ha scritto* — mi ricordo che quando ero piccolo a volte litigavi perfino con la nonna per tenermi in braccio. Erano [illegible] tempi che ricordo volentieri [illegible] mi piacerebbe [illegible] indietro». *Romina [illegible] rivolta alla nonna:* «Quello che mi fa più pena è il momento in cui ti parlo [illegible] tu non riesci [illegible] darmi risposta perché dalla tua bocca non [illegible] più parola. Però [illegible]ni tanto ti viene ancora voglia di sorridere [illegible] battute di noi bambini».

Le lettere dei nipotini [illegible] state accolte con scroscianti applausi dai molti anziani presenti, che hanno anche [illegible]mirato il Presepe vivente realizzato dai ragazzi [illegible] scuola media Federico Sacco. «Le nostre iniziative — con[illegible] *Giuseppe Morra* — proseguiranno con un concerto corale il 23 gennaio. Inoltre intendiamo "adottare" alcuni anziani in condizioni di particolare bisogno e assisterli per il tutto il 1982».

a. c.

Pubblicati i ruoli delle denunce relative all'anno 1978

Bra, i titolari della «Faber» guidano l'elenco dei redditi

Giovanbattista Fissore e Rosina Mollo hanno dichiarato rispettivamente 97 [illegible] milioni - Segue con 71 milioni l'imprenditore (settore petrolifero) Stefano Bertello

BRA — Per la prima volta non [illegible] impresari edili i maggiori contribuenti tra quanti hanno presentato [illegible] dichiarazione dei redditi per il '78. La graduatoria dell'elenco depositato in Comune si apre con i nomi di Giovanbattista Fissore e Rosina Mollo, contitolari della Faber, un'importante azienda di corsetteria: hanno denunciato rispettivamente 97 milioni 94 mila lire [illegible] milioni 81 mila lire. Segue l'imprenditore (prodotti petroliferi) Stefano Bertello, con 71 [illegible] lioni 734 mila lire. Nessun altro braidese ha dichiarato più di 50 milioni.

Contribuenti con reddito netto superiore ai 20 milioni: Michele Alfarano 21.709.000, Felice Ambrosione 21.690.000, Francesco Ambrosione 32.692.000, Ermanno Baiocco 31.941.000, Corrado Bertello 22.604.000, Stefano Bertello 71.734.000, Salvatore Bianco [illegible] Giulio Bielli 37.478.000, Mario Boglione 30.184.000, Guglielmo Bonardi 37.241.000, Pietro Borgna 31.323.000, Giovanni Borri 22.991.000, Angelo Brero 27.207.000, Francesco Brizio 36.831.000, Remo Burdese 20.203.000.

Giorgio Canonica 23.892.000, Lorenzo Cassinelli 27.769.000, Alberto Chionetti 20.765.000, Paolo Clerico 30.750.000, Ernesto Cravero 22.719.000, Carlo Degioannini 48.709.000, Francesco Degioannini 28.806.000, Claudio Di Croce 21.227.000, Domenico Fascella 22.401.000, Anna Maria Fiandino 22.941.000, Antonio Fiandino 22.540.000, Andrea Fissore (9-7-28) 22.159.000, Giovanbattista Fissore 97.094.000, Rosina Mollo 90.081.000, Osvaldo Fissore 30.555.000, Renato Foletta 20.201.000, Guido [illegible] 23.407.000, Giacomo Garello 25.194.000, Francesco Garombo 21.975.000, Paolo Giacosa 24.390.000, Salvo Grimaudo 24.391.000, Nicola Oroppo 45.452.000.

Eugenio Jona 23.251.000, Giuseppe Lamberti (26-1-40) 38.845.000, Giuseppe Magurano 20.762.000, Alessandro Marelli 36.042.000, Antonio Marengo (4-11-36) 43.613.000, Furio Merlone 29.940.000, Fabio Miniti [illegible] Giuseppe Bruno Miretti 25.589.000, Giovanni Molinaro (1-10-43) 20.907.000, Silvia Scavino 21.839.000, Virginio Monta 22.409.000, Pierangelo Morra 40.824.000, Sebastiano Morra 24.693.000, Valerio Morra 40.982.000, Paolo Enrico Nicolini 29.417.000, Nicola Notarianni 25.308.000.

Valerio Panero 24.188.000, Giuseppe Pastura 46.485.000, Giuseppe Petrocca 30.118.000, Evaldo Porro 21.757.000, Giuseppina Porta 22.667.000, Stefano Povero [illegible] Albino Proietti 20.051.000, Bernardo Rolfo (7-7-26) 28.957.000, Giorgio Rolfo (25-5-23) 29.171.000, Giovanni Saglietti 28.739.000, Carlo Sandri 35.291.000, Piero Sardo 20.268.000, Camillo Scimone 23.544.000, Giorgio Serra 30.644.000, Francesco Taverna [illegible] Gioachino Veglio 41.330.000, Luigi Veglio 43.131.000, Giuseppe Zavattaro 41.643.000, Stefano Zunino 25.400.000.

K. n.

Molti sconfinano in [illegible] in cui si può cacciare

Gravi pericoli per i camosci che lasciano l'oasi di Chiusa

Un gruppo di camosci prende il sole sulle rocce; molti di loro sono ora in grave pericolo

CHIUSA PESIO — «Se l'amministrazione provinciale non interviene al più presto istituendo un'oasi di protezione naturale a fianco del torrente Ellero il branco [illegible] 70 camosci stanziato nel territorio del parco Alta Valle Pesio rischia [illegible] essere massacrato». *Questo, in sintesi, quanto denunciano gli amministratori del parco naturale Alta Valle Pesio e i rappresentanti di alcune associazioni naturalistiche della zona. Il problema, per ora, è sospeso perché c'è [illegible] divieto di caccia, ma si riproporrà alla riapertura della stagione venatoria.* «Il branco di camosci pascola su alcuni ettari del parco che confinano con il territorio libero alla caccia — *spiega il presidente del parco Gian Franco Cavallo* — e spesso escono, scendono nel territorio di Roccaforte Mondovì verso il torrente Ellero. Non siamo in grado di dire se [illegible] quanti animali sono stati uccisi dai cacciatori, ma il pericolo che il branco venga praticamente sterminato esiste e non vogliamo correrlo».

Di qui una richiesta avanzata già due anni fa dagli amministratori alla Provincia, al Comprensorio caccia ed alla Regione: istituire un'oasi naturale tra i confini del parco ed il torrente Ellero che serva da «cuscinetto» tra territorio protetto e non.

«Sono pochi ettari di terreno che permetterebbero ai camosci di spostarsi liberamente senza correre il pericolo di essere uccisi appena varcano il confine del territorio protetto — *prosegue Cavallo* —. Due anni fa preferimmo chiedere l'istituzione di un'oasi piuttosto [illegible] l'ampliamento del territorio del parco per snellire le pratiche ed accelerare i tempi dell'istituzione. Ampliare il parco richiede la modifica della legge regionale con procedure non semplici. Questo è un problema invece che deve essere risolto subito».

Nessun amministratore è in grado [illegible] affermare o smentire che siano stati uccisi dei camosci usciti dai confini «protetti». «Lo sapremo quando si farà il nuovo censimento degli animali — *prosegue Cavallo* —, ma, ripeto, il rischio è continuo. E' sufficiente che una persona spaventi il branco perché esso si sposti verso l'Ellero ed è facile prevedere che fine faranno i camosci. Siamo certi che i cacciatori della Valle Pesio non arriveranno mai a compiere un'azione del genere — *conclude il presidente del parco* —, hanno anzi dimostrato in questi tre anni [illegible] rispettare il territorio protetto andando a sparare [illegible] una certa distanza e cercando [illegible] non spaventare gli animali stanziati in Alta Valle Pesio».

La richiesta dell'istituzione dell'oasi sul territorio di Roccaforte Mondovì è stata sollecitata in questi giorni [illegible] sarà argomento di dibattito nelle prossime settimane nei Comuni della zona.

g. m.

La Pio Cesare ha compiuto cento anni

ALBA — Festeggia in questi giorni i cento anni di vita la «Pio Cesare», una delle più prestigiose aziende vinicole dell'Albese, da oltre vent'anni fornitrice del [illegible] Quirinale per pranzi e ricevimenti ufficiali. Il Presidente della Repubblica non è l'unico cliente importante della ditta albese che ha mantenuto dimensioni «medio-piccole», come ci tengono a precisare i proprietari, proprio per curare la qualità.

Il 40 per cento della limitata produzione (non oltre 200-250 mila bottiglie all'anno in totale) di barolo, barbaresco, nebbiolo, dolcetto, barbera d'Alba, moscato e grignolino, va all'estero ed è servita nelle ambasciate, nei migliori locali di New York, Londra, San Francisco, Bruxelles.

Una curiosità: per moltissimi anni la «Pio Cesare» ha prodotto per incarico e sotto controllo della curia «vino bianco genuino purissimo» per celebrare le Messe. Le antiche cantine, dove barolo e barbaresco vengono invecchiati almeno cinque-sei anni in botti di rovere, sorgono sui resti di mura romane medioevali, nella parte più antica della città. Ben poco è cambiato in un secolo di vita, non [illegible] mancanza d'iniziativa, [illegible] per scelta precisa.

«Il metodo di produzione è rimasto quello tradizionale — dice il pronipote del fondatore, Pio Boffa —. Abbiamo apportato solo le modifiche strettamente necessarie».

La «Pio Cesare» fu tra le prime ditte esportatrici dei vini [illegible] besi già alla fine del secolo scorso.

g. f.

Interessato alla questione il consorzio Saluzzo-Savigliano-Fossano

La Satip ha ormai chiuso la gestione sorgono nuovi problemi per i trasporti

BARGE — Il geometra Giuseppe Lorenzati, esponente dc di Barge, è il [illegible] presidente del Consorzio trasporti del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano. Lo ha eletto di recente l'assemblea dei soci — che rappresentano tutti i comuni del Comprensorio — in una riunione nella quale è stato nominato anche il Consiglio direttivo, formato dal vicepresidente Luciano Rinaudo del psi e da altri nove membri (i democristiani Bollati, Cassio, Cuniglio, Galletto e Gerbaudo, il comunista Occelli, il liberale Corciarino, il repubblicano Dominici ed il socialdemocratico Renato Rinaudo).

«*La gestione unitaria del Consorzio, espressa con l'elezione del comitato direttivo di un esponente comunista, è frutto di una precisa scelta politica da parte di tutti i partiti, che hanno così inteso rispondere* [illegible] *i fatti agli enormi problemi che dovremo affrontare*», afferma il neopresidente, che ritorna alla politica attiva dopo una parentesi durata alcuni anni. «*E effetti i problemi da risolvere non sono di poco conto. Basti pensare che il Consorzio dovrà affrontare subito una questione fondamentale: la gestione delle linee automobilistiche finora in concessione alla Satip, che ha cessato la propria attività il 31 dicembre. Occorrono scelte precise, che evitino* [illegible] *sospensione del servizio che interessa* [illegible] *solo la provincia* [illegible] *Cuneo, ma anche quella* [illegible] *Torino, verso cui gravita* [illegible] *buona parte delle linee gestite dalla società*».

Oltre a questo, che il geometra Lorenzati definisce «*traffico vitale, soprattutto per quei comuni che* [illegible] *hanno* [illegible] *collegamenti alternativi con i centri maggiori della provincia e della regione*», occorre migliorare il trasporto dei pendolari e degli studenti, che rappresentano uno dei problemi che la società privata non è mai riuscita a risolvere con piena soddisfazione degli utenti.

[illegible] però il «nodo Satip» [illegible] quello che più interessa il grosso pubblico, per l'impatto immediato che avrà sulla vita di tutti, ce ne sono altri che, pur meno appariscenti costituiranno tuttavia [illegible] banco di prova per l'efficienza della pubblica amministrazione. Al Consorzio trasporti, infatti, sono state delegate anche le competenze in materia di servizio di noleggio e di servizio pubblico di piazza.

Pier Luigi Rudari

Compleanno per i tre gemellini

I tre gemelli Bruna, Nicola e Danilo Del Boccio hanno appena compiuto un anno (Foto Bedino)

CUNEO — Hanno compiuto da pochi giorni un anno i tre gemelli Bruna, Nicola e Danilo Del Boccio, figli dell'agente della polizia ferroviaria Dario Del Boccio e dell'insegnante Annunziata Leva che per l'arrivo dei tre bebè sono [illegible] dovuto [illegible] gramente, con conseguente perdita dello stipendio.

I genitori Del Boccio sono felici, entusiasti dei tre figli giunti tutti insieme, ma devono affrontare problemi non indifferenti, anche di natura economica: non possono assumere una collaboratrice domestica, l'alimentazione dei tre gemelli è molto costosa.

I Del Boccio abitano nelle case popolari in via Arturo Felici, nella nuova zona «Cuneo 2» e non [illegible] pochi gli abitanti del quartiere che spontaneamente si interessano [illegible] dei problemi creati nella famiglia dall'arrivo dei tre gemelli.

g. r.

Alba — Giovambattista Calorio, 64 anni, abitante ad Alba in via De Amicis 6, coinvolto in uno scontro tra due auto, [illegible] riportato trauma cranico e fratture alle gambe. E' stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di due mesi.

Priocca — Stefano Pasquetti, 10 anni, abitante in via Umberto [illegible] ha riportato [illegible] frattura [illegible] gamba destra cadendo mentre [illegible]. E' stato ricoverato al [illegible] [illegible] con la prognosi di un mese.

Vezza — La casalinga Teresa Vico, 74 anni, abitante a Vezza, mentre camminava [illegible] strada ghiacciata è caduta malamente fratturandosi la spalla destra. Guarirà in un mese.

ECCELLENZA: LE DUE CUNEESI AL GIRO DI BOA NUTRONO SPERANZE NEL GIRONE DI RITORNO

Punto prezioso, il Cuneo risale dai «bassifondi»

Il pareggio a Orbassano ridà fiducia alla squadra e ai tifosi, che hanno seguito numerosi l'incontro - Buone occasioni sprecate

CUNEO — *E' finito bene il girone* [illegible] *andata ed è cominciato altrettanto bene l'anno nuovo: il punto conquistato dal Cuneo* [illegible] *Alpitour* [illegible] *Orbassano (0-0) accontenta giocatori, dirigenti e tifosi del club cuneese che, con il contemporaneo passo falso dell'Albese Proteco* [illegible] *Ivrea, migliora la propria posizione di classifica.*

Undici i punti conquistati dai biancorossi nella prima metà del torneo: non è molto, ma tenendo conto del disastroso avvio può essere un bilancio sufficientemente valido per sperare in un girone di ritorno con meno apprensioni.

A Orbassano la squadra ha giocato [illegible] *determinazione ed è stata sostenuta da un notevole numero di tifosi.* «Ci ha fatto molto piacere — *dice l'allenatore Giuseppe Zanelli* — sentire il caloroso aiuto del pubblico fuori casa e per di più dopo una partita interna deludente. Credo che la squadra abbia risposto bene e soddisfatto i nostri sostenitori».

[illegible] *sosta natalizia, dunque, ha giovato al Cuneo: assenti gli squalificati Paolo Chiappello e Stinchelli, è scesa in campo una formazione manovriera, con due punte (Bongiovanni e Buscaglia), due difensori puri (Pancera* [illegible] *Bortolas) ed una nutrita schiera di centrocampisti. Zanelli ha dato fiducia sia a Nasio sia a Sinopoli:* «Perché ritengo che possano [illegible] benissimo coesistere — *dice il tecnico* — anche se sono ragazzi in grado [illegible] fare qualcosa [illegible] più [illegible] quanto hanno fatto sinora. A Orbassano sono andati [illegible] e la sostituzione di Sinopoli, nel finale, è stata determinata soltanto dal campo pesantissimo [illegible] adatto ad un giocatore [illegible] fisico minuto come Sinopoli».

Il pareggio [illegible] *l'Orbassano è accolto con favore:* «Non ci è mancata — *aggiunge* [illegible] *tecnico cuneese* — qualche buona occasione per passare in vantaggio, ma Bongiovanni [illegible] Buscaglia [illegible] sono riusciti a trovare il gol e forse [illegible] pareggio è il risultato più equo».

Nel Cuneo si è messo ancora una volta in evidenza il portiere Colombo: «Ma [illegible] deve stupire [illegible] sua bravura — *osserva Zanelli* — perché ha classe ed esperienza e sa sempre trovarsi al punto giusto, così da far ritenere eccezionale [illegible] quello che per lui è [illegible] intervento normale».

Dopo la delusione per lo 0-1 subito dall'Ivrea, la partita di Orbassano era attesa con qualche timore; [illegible] *squadra doveva dimostrare di saper reggere il confronto nelle partite che contano ai fini della classifica, contro avversari in posizione di classifica appena migliore.*

«Mi pare — *conclude Zanelli* — che l'anno nuovo [illegible] sia iniziato nel modo giusto e che la pausa natalizia sia soprattutto servita a ridare serenità ai ragazzi. Ora occorre proseguire con il piede giusto, senza sprecare nulla e cercando di riprendere quel paio di punti che, rispetto al volume di gioco espresso nel girone di andata, mi sembra manchino alla classifica del Cuneo».

Le pagelle dei biancorossi sono state tutte positive ed infatti Zanelli elogia il complesso prima ancora che i singoli: «I ragazzi hanno saputo lottare e superare momenti critici — *spiega* — mettendo anzi in difficoltà lo stesso Orbassano, squadra non facile da affrontare soprattutto davanti al suo pubblico. Il pari è strameritato e ci conforta nel morale e nella classifica».

Gualtiero Franco

Cuneo — Nella sede del quartiere Donatello, via Don Min[illegible] ni 23, per circa tre mesi si terrà il corso per allenatori di softball-baseball organizzato dalla segreteria provinciale Fibs.

Gorrino è deciso «Via gli incapaci avanti i giovani»

La sconfitta di Ivrea, un'autentica mazzata

ALBA — Inizio d'anno amarissimo per l'Albese Proteco che [illegible] stata pesantemente sconfitta a Ivrea alla ripresa del campionato dopo la pausa natalizia. Era l'ultimo incontro [illegible] girone di andata, e [illegible] formazione [illegible] che sperava di conquistare un punto, è invece [illegible] superata per 3-0 senza troppe attenuanti.

Dopo aver resistito per tutto il primo tempo agli attacchi degli avversari, [illegible] albesi, come [illegible] ormai loro consuetudine, con una sbadataggine difensiva hanno consentito all'Ivrea [illegible] andare in gol [illegible] spianandole le strade della larga vittoria. Sul punteggio di 0-1 l'Albese Proteco ha avuto [illegible] l'opportunità [illegible] pareggiare, ma le occasioni piuttosto nitide [illegible] sono [illegible] sfruttate [illegible] Seva e soprattutto [illegible] Porcelli, che [illegible] mancato la deviazione [illegible] porta vuota su [illegible] bel servizio di Rossi.

Successivamente, la squadra di casa, con un contropiede e un calcio di rigore, ha dato al risultato una dimensione molto severa che condanna senza scampo l'Albese. Al termine della [illegible] l'allenatore Gorrino appariva molto [illegible] reggiato per lo svolgimento della partita [illegible] per il comportamento [illegible] in [illegible] [illegible] suoi giocatori.

Il mister azzurro non ha usato mezzi termini e non ha risparmiato critiche: «*Pur non giocando benissimo, per tutto* [illegible] *primo tempo eravamo riusciti* [illegible] *mantenere lo 0-0. Poi, all'inizio della ripresa,* [illegible] *regalato all'Ivrea un gol, e da quel momento* [illegible] *stati cancellati dal campo. Oltre* [illegible] *non siamo riusciti a concretizzare* [illegible] *due occasioni facilissime che abbiamo avuto*».

Continuando nell'analisi della prova dei suoi atleti, Gorrino ha detto: «*A questo punto occorre dire che troppi giocatori sono venuti ad Alba per svernare* [illegible] *per giocare al calcio*».

Sui provvedimenti che intende prendere, Gorrino non ha avuto esitazioni: «*E' necessario un giro di vite. Useremo giocatori nuovi, magari i giovani del vivaio, perché è inutile* [illegible] *insistere su chi non ha né volontà né capacità* [illegible] *giocare al calcio*».

Gli unici che [illegible] Ivrea abbiano meritato la sufficienza sono stati Porcelli, Zanutto e parzialmente Legnaro. Altro aspetto positivo della disastrosa trasferta eporediese [illegible] stato [illegible] rientro in squadra di Veglio, che ha giocato per tutto [illegible] primo tempo e parte [illegible] secondo e che ha ripreso confidenza con il clima agonistico delle partite dopo [illegible] tre mesi [illegible] [illegible] per infortunio.

[illegible] **Scavino**

[illegible] Dogliotti ha 14 [illegible] ni, Candida Viglietti 13

Campioncini di Cortemilia si fanno onore nella marcia

CORTEMILIA — Tre titoli provinciali a testa, un campionato regionale, molti altri piazzamenti di valore, trenta [illegible] [illegible] disputate su tutti i campi del Piemonte. Per Stefano Dogliotti [illegible] Candida Viglietti, i due campioncini di marcia [illegible] Cortemilia, il bilancio dell'attività dello scorso anno è senza dubbio positivo. «*E' stata una stagione particolarmente intensa* [illegible] *ricca di soddisfazioni* — dicono Stefano [illegible] e Candida —, *abbiamo iniziato, nell'inverno scorso, con alcune gare campestri, poi abbiamo proseguito con quelle su pista, per concludere l'attività* [illegible] *con le campestri. Abbiamo conquistato tre titoli provinciali a testa*».

Le due promesse: Candida Viglietti e Stefano Dogliotti

Stefano Dogliotti, vincendo il Trofeo Mainguzzo [illegible] marcia a Torino, [illegible] è laureato campione regionale della specialità. «*Per un ragazzo di quattordici anni ed una bambina di tredici* — dice Franco Bruna, il loro preparatore, l'amico che da anni segue la loro avventura nel mondo [illegible] 'atletica — *sono risultati significativi, che li segnalano non solo a livello provinciale ma anche regionale* [illegible] *nazionale. Stefano ad esempio si è classificato all'undicesimo posto nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù a Roma, sui quattro chilometri di marcia*».

Altri risultati [illegible] prestigio: Stefano si è classificato sedicesimo nei cinque chilometri di marcia svoltisi poco tempo fa [illegible] Milano e Candida, a Treviso, due mesi fa, si è classificata tredicesima nei mille metri. «*Ci alleniamo ogni giorno* — dice Stefano Dogliotti — *sacrificando tutto il nostro tempo libero, senza rubare però nulla* [illegible] *quella che è la principale attività, lo studio, la scuola. La marcia, l'atletica, ha comunque cementato la nostra amicizia.* [illegible] *voglia di* [illegible] *insieme, di affrontare di comune accordo* [illegible] *fatica degli allenamenti, i lunghi viaggi, gli spostamenti da Cortemilia*».

Stefano [illegible] Candida non sono però un caso isolato. I ragazzi che a Cortemilia praticano l'atletica sono una ventina, tutti iscritti ad una società di Acqui Terme, il centro più vicino. «*E' un* [illegible] [illegible] *mente considerevole* — conclude Franco Bruna — *e che è destinato ad aumentare. L'esempio di Stefano e Candida* [illegible] *servito ad avvicinare molti altri giovani allo sport, all'atletica ed alla marcia in particolare*».

Luigi Sugliano

Il greggio fuoriuscito dall'oleodotto di Multedo domenica ha raggiunto la Riviera di Ponente

Onda nera in spiaggia da Genova a Savona dov'è l'emergenza per i disastri ecologici?

Solo l'intervento abbastanza tempestivo dei mezzi della Snam, nonostante la giornata festiva, ha impedito danni maggiori
A Varazze chiusa l'imboccatura del porto - Investito soprattutto il litorale [illegible] Ligure e i [illegible] Campanella di Savona

Si cerca di sbarrare l'ingresso del porticciolo di Varazze - A destra, si ripulisce l'arenile pieno di detriti neri di greggio, all'altezza dei cantieri Campanella (Fotoservizio G. Chiaramonti)

SAVONA — E' rientrato lo stato d'allarme per l'onda nera proveniente da Genova che ha minacciato di [illegible] mergere le spiagge del Savonese. Ancora una volta si è sfiorato il disastro ecologico e ancora una volta si sono rivelati insufficienti i mezzi di prevenzione e difesa.

E' il caso di dire che è andata bene così. Se l'inquinamento non fosse dipeso da un guasto all'oleodotto Multedo-Ferrera, ma da qualsiasi altro incidente, se le operazioni di bonifica non fossero state curate da un organismo come la Snam, proprietaria dell'impianto, che nonostante le festività è riuscita a attivare numerose squadre di intervento e a far convergere sulla costa materiale ed attrezzature, sicuramente il bilancio oggi sarebbe est[illegible]mamente più grave.

Ancora ieri, molti responsabili di enti pubblici ignoravano quanto accaduto tra sabato e domenica, con chilometri e chilometri di costa invasi dalla nafta e da enormi quantitativi di detriti impastati con l'olio combustibile, con il porticciolo di Varazze a stento salvato dalla chiazza trattenuta all'esterno grazie all'immediata sistemazione di uno sbarramento all'imboccatura dello scalo, con cumuli di materiale fermati nell'ansa della Madonnetta, a ridosso del molo dei cantieri Campanella, con altre chiazze vaganti che minacciavano di raggiungere la Riviera di Ponente.

All'opera di disinquinamento avviata dalla Snam, che comunque dovrà spiegare [illegible] l'incidente ha potuto verificarsi, hanno collaborato gli uomini della motovedetta Cp 217 della capitaneria di porto e quelli della motobarca Cavallino che, per primi, hanno affrontato la chiazza oleosa proveniente da Genova che si era addensata davanti a Varazze. L'intervento pubblico si è comunque ridotto a questo.

Le tracce dell'inquinamento ieri erano ancora molto visibili, ci vorranno sicuramente parecchi giorni di lavoro e, soprattutto, una buona mareggiata per eliminarle quasi completamente. Ma quali conseguenze avranno sul mondo sommerso, sull'habitat marino, sulla fauna, le tonnellate di disperdente e di solvente scaricate in mare per frantumare, abbattere, dissolvere il crudoil? Gli addetti ai lavori sostengono che si tratta di prodotti biodegradabili innocui, ma sono pur sempre prodotti chimici da guardare con sospetto.

Ecco il diario di queste giornate.

31 dicembre 1981, ore 20.40. Avviene l'incidente. Tonnellate di nafta escono dall'oleodotto, si riversano nel Polcevera e finiscono in mare nei pressi dell'aeroporto di Genova e dell'Italsider. Scatta l'allarme, accorrono i vigili del fuoco, poi i tecnici della Snam. Le condizioni del [illegible] po non consentono un immediato, efficace intervento. Si sistemano, comunque, in mare lunghi «salsicciotti» nel tentativo di impedire alla macchia di espandersi. Grandi chiazze raggiungono egualmente il largo.

Venerdì 1 gennaio 1982. L'inquinamento raggiunge Vesima e si spinge verso Co[illegible]to e V[illegible]. Il litorale di Vesima viene investito dalla nafta, per una lunghezza di 400 metri.

[illegible] 2 gennaio. [illegible] l'allarme per i mezzi del servizio antinquinamento del porto di Savona, mentre la Snam dirotta verso la Liguria, da altri suoi stabilimenti, uomini e materiale. Alle 14, a Savona, all'erta generale. L'onda nera è giunta davanti ai Piani d'Invrea.

La motobarca Cavallino, il battello speciale B.D. e la motovedetta della capitaneria raggiungono la zona e cominciano a spruzzare sul mare quintali di solvente. Nel tardo pomeriggio il comandante del porto afferma: *«La chiazza è stata dissolta, ma non è escluso che qualche residuo possa raggiungere la costa»*.

Domenica 3 gennaio. La situazione si è aggravata. Durante la notte la macchia si è ricomposta e si è [illegible] per l'ulteriore ingente quantitativo di materiale, nafta e detriti, giunto dal mare di Genova [illegible] spinta del vento e delle correnti. Si alzano in volo gli elicotteri dei vigili del fuoco e della Snam.

L'olio combustibile e i detriti si riversano purtroppo sulle spiagge, sulle scogliere, [illegible] caratteristiche e belle del nostro litorale. A Varazze si chiude l'imboccatura del porto con uno speciale sbarramento e si impedisce persino agli automezzi di raggiungere lo scalo e alla gente di fumare. Si temono incendi.

Dalla sala operativa, istituita presso il deposito Snam di Genova ed affidata all'ing. De Nicola, si infittiscono le comunicazioni via radio con le squadre di bonifica e gli automezzi tutti dotati di impianto radio.

Nella tarda mattinata la situazione appare gravissima. Tutto il litorale tra Celle Ligure (all'altezza del centro storico), Albissola e i cantieri Campanella viene raggiunto dall'oli[illegible]. Le onde che si infrangono sulla battigia assumono color marrone e rovesciano sulle spiagge ammassi di canne, rami, immondizie di ogni genere impastate di nafta. La Snam invia sul posto una quarantina di uomini che, dotati tra l'altro di grossi fusti, incominciano a recuperare il materiale. Intanto altre macchie vengono segnalate davanti alla spiaggia di Fornaci, raggiunta in alcuni punti, e a Vado. Partono i mezzi antinquinamento del porto ed il pericolo viene eliminato.

Lunedì 4 gennaio — riprendono le operazioni di bonifica. Il numero delle squadre è aumentato e il vento di libeccio respinge verso Genova i «detriti» giunti dinnanzi alla costa savonese. La situazione sembra più tranquilla ma purtroppo poco dopo mezzogiorno altre «macchie» vengono avvistate dinnanzi a Varazze e al porto di Savona. Escono nuovamente i mezzi antinquinamento che scaricano in mare altri quintali di solvente.

L'onda nera entra nel porto di Savona e raggiunge l'area operativa dei cantieri Baglietto a protezione della quale viene stesa una speciale diga di sbarramento. Anche all'interno del porto inizia l'opera di bonifica che prosegue sino a tarda sera quando la situazione sembra tornata sotto controllo.

Naturalmente le operazioni di disinquinamento riprenderanno oggi e continueranno per tutto il tempo necessario a completare l'opera.

Nicolò Siri

Gli uomini della Snam, con camion e bidoni, ad Albissola (in alto) - Sotto: inutili le di[illegible] in spiaggia a Varazze

Genova: intanto parte la corsa alla presidenza

Aumento «contenuto» delle tariffe in porto

Salgono del 15 per cento, un punto sotto il tetto consentito dal governo - Si fanno i primi nomi per il vertice del Consorzio

GENOVA — L'anno «economico marittimo» si è aperto con il previsto aumento delle tariffe del porto di Genova: il 15 per cento. *«Il quindici per cento soltanto»* dicono i dirigenti del consorzio autonomo che gestisce lo scalo, e sottolineano il *«soltanto»*. Infatti il 15 per cento è un punto in meno rispetto al tetto stabilito dal governo per bloccare l'indice di inflazione.

In genere, negli anni passati, il porto di Genova aveva aumentato le tariffe nell'ordine di indici che variavano dal 17 al [illegible] per cento. Qualche volta per certe «voci» merceologiche, anche di più.

A Genova si sottolinea che, per il 1982, gli altri scali italiani sono stati meno prudenti: Livorno ha avuto un aumento del 25 per cento, La Spezia del 19 per cento, Venezia e Trieste del 20 per cento. Per Savona occorre aspettare giugno, perché lo scalo attua le sue variazioni da un 30 giugno all'altro.

In complesso la situazione generale di Genova non è rosea. In passato i forti scatti di [illegible] erano un po' provocati dal desiderio affannoso del consorzio di chiudere i bilanci in pareggio. Adesso ormai le cifre consortili sono inesorabilmente in «rosso» e gli aumenti delle tariffe che debbono pagare i privati per caricare e scaricare servono a poco.

In un documento circolato nei giorni scorsi a livello «informale» e amministrativo si è tornati a parlare invece di «produttività» e di «spazi». In parole povere si deve cercare di aumentare il rendimento del lavoro e realizzare, disperatamente (forma si dice apertamente così) lo scalo satellite di Voltri per dare «respiro» alle uniche attività in espansione, cioè il traffico containers e quello dei traghetti per le isole e per il Mediterraneo.

Questi obiettivi dovranno [illegible] però perseguiti dal nuovo presidente del porto, il quale dovrà raggiungere la «pace sociale» all'interno del porto e in particolare nei confronti dell'agguerrita e corporativa compagnia degli scaricatori. Il problema del nuovo presidente è sempre il «nodo» che congela, in queste settimane, decisioni e scelte.

Ogni giorno si registrano voci e controvoci: è difficile discernere la verità dalle tattiche e dal «gioco al massacro» che ormai caratterizza la lotta politica in Liguria. Dopo alcune oscillazioni del ministero della Marina mercantile, in seguito alle quali sembrava certa la nomina di un tecnico «gradito» [illegible] dc, si torna a parlare di un presidente socialista, anche perché le presidenze dei porti di Venezia e Napoli toccherebbero a candidati democri[illegible].

Per questo, avrebbe ripreso quota la candidatura dell'imprenditore genovese Attilio Oliva, presidente dell'azienda municipalizzata gas e acqua, titolare di un colorificio, poco più che quarantenne, accanto ad Oliva si fanno anche i nomi di due «notabili», politici pure del psi, il segretario regionale Delio Meoli (che però ha smentito) e di Santino Laganà, ex vicepresidente della Cassa di Risparmio.

Paolo Lingua

Che cosa accadrà a Imperia e Savona

E adesso ci aspetta il boom dei prezzi?

SAVONA — Oggi ultimo giorno di applicazione del listino dei prodotti a prezzo concordato. Da domani, a quattro mesi dall'entrata in vigore del cosiddetto «paniere Marcora», produttori e commercianti, che lo avevano adottato, saranno liberi di ritoccare i prezzi. Auspicio unanime è che questo non si verifichi ma, purtroppo, tutto lascia ritenere che molti dei prodotti compresi nel listino subiranno aumenti più o meno accentuati.

Il bilancio dell'operazione «prezzi autocontrollati» è ritenuto positivo. *«All'iniziativa* — dice Giorgio Magni, segretario confesercenti — *ha aderito l'85% dei nostri commercianti. L'accordo è stato rispettato soprattutto dai dettaglianti che nonostante alcuni aumenti registrati alla produzione [illegible] riusciti grazie alle scorte a mantenere i prezzi invariati»*.

(n. s.)

IMPERIA — L'esperimento dei prezzi controllati è passato inosservato in provincia di Imperia. Dopo le iniziali polemiche, del «paniere» di prodotti messo a punto dalla Camera di Commercio, non si è più parlato.

Superata la prima fase del progetto, si dovrebbe passare a costituire, adesso, un «osservatorio»: alla sua messa a punto stanno già lavorando ministero dell'Industria e Camere di Commercio. «In pratica, non si tratterà più di un interv[illegible] diretto a calmierare i prezzi, ma, da quanto ha spiegato il ministro Marcora, di un sistema permanente di sorveglianza.

(s. d.)

La [illegible] è provvisoria, il Casinò vuole affittarle

Ma chi paga le slot machines?

Circa centocinquanta macchinette co[illegible] un miliardo - E se poi il ministro cambia idea? - Entreranno in funzione a carnevale - Il problema del passaggio ai privati

SANREMO — Alle slot machines sanremesi si giocherà con gettoni da 500 e 1000 lire. Niente puntate da 100 lire. Se non ci saranno intoppi burocratici le macchinette mangiasoldi che hanno fatto la fortuna di Las Vegas e Montecarlo dovrebbero entrare in funzione per Carnevale.

Il ministro degli Interni, Rognoni, ha concesso in via sperimentale l'uso delle slot a Sanremo e Campione. E' prevedibile che il privilegio sia presto esteso agli altri due Casinò italiani: Saint-Vincent e Venezia.

«Da parte nostra — dice il sindaco, Osvaldo Vento — *ci sono alcuni problemi da risolvere. Per esempio dovremmo decidere, con i membri della commissione amministratrice della casa da gioco, se acquistare o affittare le slot machines. Il permesso del ministro ha carattere di provvisorietà. Non sappiamo quanto potrà durare: se 3 o 6 mesi oppure decine di anni. Tenuto conto che si [illegible] dotare il nostro Casinò di 150-200 slot come minimo, se il Comune le acquistasse dovrebbe sborsare circa un miliardo. Un investimento che andrebbe in fumo se poi il ministro revocasse la concessione»*.

Il dubbio del sindaco è legittimo anche se sembra poco credibile che le slot, una volta entrate nel casinò dalla porta principale, possano poi esserne cacciate fuori: sono più innocue degli altri giochi. A differenza della roulette o dello chemin, rappresentano un'occasione per assaporare il brivido dell'azzardo [illegible] rischio di perdere delle fortune.

A Palazzo Bellevue qualcuno sta prendendo in esame la possibilità di dare in gestione le slot alla fabbrica che le costruisce. Già una avrebbe avanzato una proposta. Si parla di un utile netto al Comune del 70% degli incassi. Gli introiti verrebbero registrati da una «cassa elettronica» a prova di errore e furto. Per la pubblica amministrazione, in altri termini, ci sarebbe la più assoluta garanzia che tutto si svolgerebbe regolarmente.

Quanto «vale», però, il Casinò dei fiori con la concessione delle slot machines? Se nel 1981, con le mance, ha incassato 41 miliardi, nel 1982 con le slot quanto può incassare? E' un altro punto da risolvere a tempi brevi, visto che entro il 30 aprile la casa da gioco dev'essere data in appalto a privati. Probabilmente se ne parlerà nel prossimo consiglio comunale le sere dell'11, 12, 14 e 15 gennaio.

Il capitolato d'appalto [illegible] parla di slot. Al momento di redigerlo, non si sapeva delle decisioni del ministro. C'era una richiesta dell'ex presidente Antonio Semeria (dimessosi il 31 dicembre) e della Cacth, e basta. Quindi il capitolato era stato volutamente stralciato, ignorato.

Le slot, ora, rappresentano una realtà. *«E anche ottima* — aggiunge il sindaco Vento — *visto che il Casinò (quindi il Comune) grazie a loro potrà avere nuovi introiti»*. Tra le ipotesi di soluzione [illegible] consensi quella di un secondo appalto. In altri termini appaltare, o [illegible] che si aggiudicherà il Casinò o ad un'altra, il cosiddetto «settore americano» comprendente i giochi americani e le slot machines. In sostanza il problema sarebbe solo di canone d'affitto. Stabilire cioè quanto può rendere il Casinò vero e proprio, quello tradizionale, e quanto «l'americano». Per il primo esiste il parametro degli incassi del 1981.

Roberto Basso

Ora don Pietro chiede i soldi dei croupiers

SANREMO — *Imprevi[illegible] seguito giudiziario per un'affermazione di Aldo Gambin, uno dei croupiers sul banco degli imputati nel processo sullo scandalo del Casinò, in un'udienza di dicembre.*

Gambin dichiarò che, durante le perquisizioni, la polizia gli aveva trovato in casa una busta con un milione e 200 [illegible] *lire.* «Si trattava di una colletta fatta dai colleghi per gli orfanelli di Don Pietro — *spiegò il croupier* — altro che provento di ruberie e malloppo vario. Ebbene quella [illegible] è sotto sequestro. Don Pietro non ha visto una lira».

Ieri don Pietro Lunardi, fondatore di un orfanotrofio in strada senatore Marsaglia, nella frazione di San Giovanni, è stato sentito dai funzionari dell'ufficio di polizia giudiziaria presso il tribunale. Lui stesso ha risollevato la questione. Nelle settimane scorse ha inviato una lettera al presidente del Casinò, Antonio Semeria. «Ha spiegato — *dice don Pietro* — che un croupier si era presentato, verso la fine del 1980 all'orfanotrofio. Aveva detto che al casinò era stata raccolta una somma a favore dell'istituto, e mi aveva chiesto di che cosa c'era bisogno. Gli consegnai una lista di generi alimentari. Poi, però non l'ho più visto».

«La lettera — *precisa il sacerdote* — l'ho spedita solo per puntualizzare alcune cose. Oltretutto, assieme alla busta con i soldi, la polizia avrebbe dovuto trovare la lista che ho consegnato a Gambin. [illegible], se si potesse recuperare la cifra, per noi sarebbe un bel regalo».

c. d.

Sbanda con l'auto grave un torinese

SAVONA — Grave incidente stradale ieri sera sulla «Torino-Savona» all'altezza del km 8. Un giovane torinese di 32 anni, Umberto Cerruti, residente nel capoluogo piemontese in via La Loggia, ha [illegible] mentre si apprestava a superare un'altra auto a bordo della sua «Simca 1000» e si è schiantato contro il guard-rail.

Nell'urto ha riportato lesioni al cuoio capelluto, un gravissimo trauma cranico e stato di choc. E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona.

(g.p.c.)

Due tentativi di suicidio a Sanremo: ragazzi disperati che non trovano vie d'uscita

Uccidersi in carcere distrutti dalla droga

Paolo Amodeo

Gualtiero Marchetto

SANREMO — Ancora un drammatico episodio legato al mondo della droga. Due tossicomani, detenuti nelle carceri di Santa Tecla, hanno cercato di uccidersi inghiottendo lamette da barba. Il ricovero in ospedale ha impedito che il gesto avesse conseguenze irreparabili. Sono Paolo Amodeo, 24 anni, abitante in via privata Ameglio 12 e Gualtiero Marchetto, 20 anni, residente in via Dante Alighieri 64.

Amodeo ha ingoiato due lamette, dopo averle ricoperte di mollica di pane, nella tarda serata di domenica. L'allarme è stato dato da un altro detenuto, che ha avvertito le guardie carcerarie. Il giovane è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale. Ora è ricoverato al reparto chirurgia, piantonato da agenti del commissariato. Le sue condizioni non sono gravissime, ma i medici non sciolgono la prognosi, attendono l'evoluzione del suo stato di salute.

Amodeo era stato arrestato pochi giorni fa. Aveva tentato una rapina in una merceria di via Cavour. Dopo aver ferito una donna che era nel negozio, era fuggito. In poche ore era stato bloccato dalla polizia.

Ieri notte, alle 2, il tentativo di Gualtiero Marchetto. Anche lui ha ingoiato due lamette, poi, ha chiesto aiuto agli agenti. Dal pronto soccorso sanremese è stato poi trasferito all'ospedale di Imperia. E' sotto controllo e non corre pericolo di vita.

Due tentativi di suicidio, che si aggiungono alle ultime vicende del mondo degli stupefacenti. Il mercato della droga a Sanremo è in continua espansione: due bande di grossi spacciatori (le gang dei Cannarozzo e dei Mafodda) sgominate dalla polizia, rapine e scippi commessi nella disperata ricerca della dose quotidiana, una fitta rete di «venditori di morte» sempre più difficilmente individuabile.

Claudio Donzella

Dopo vent'anni

A Camporosso [illegible] nuova elementare

Potrà ospitare 190 alunni - Dieci aule

CAMPOROSSO — Ci sono voluti vent'anni di richieste pressioni, suppliche. Finalmente, dopo tanta attesa, Camporosso Mare, piccolo Comune della Riviera di Ponente tra Ventimiglia e Vallecrosia, può disporre [illegible] nuova scuola elementare. [illegible] edificio moderno, funzionale, in grado [illegible] ospitare senza difficoltà una popolazione scolastica [illegible] 190 alunni.

Il complesso è stato inaugurato domenica scorsa, alla presenza di autorità civili e religiose, dal sindaco Francesco Corna, dc, che [illegible] anni ricopre la carica di primo cittadino. Le nuove scuole sono state realizzate in via [illegible] Rocco, a cento metri di distanza dalla vecchia e inadeguata sede di via Braie.

L'edificio, che consta di dieci aule ampie e luminose, ha risolto impellenti problemi eliminando il rischio dei doppi turni, facilitando nello stesso tempo lo svolgimento delle attività integrative e realizzando infine il progetto [illegible] scuola a tempo pieno.

L'opera costituisce il primo lotto del nuovo complesso scolastico il cui progetto, varato nel maggio del 1978 con [illegible] spesa preventiva allora di [illegible] miliardo, prevede altre sei aule per i servizi: refezione, biblioteca, direzione, ambulatorio medico, sala insegnanti e palestra. Il primo lotto è stato realizzato grazie [illegible] contributo di 615 milioni della Regione.

«Ora attendiamo il rifinanziamento da parte dello Stato della legge sull'edilizia scolastica — ci ha detto il sindaco, Corna — *per poter dare il via alla seconda fase dei lavori e poter disporre così [illegible] una scuola a tutti gli effetti».*

Gli alunni fino a ieri [illegible] stati costretti a sopportare [illegible] sagi a non finire. La vecchia scuola poteva ospitare al massimo 60-70 persone, sud[illegible] in due aule inadeguate. Gli altri erano stati dirottati [illegible] presi in affitto da privati e trasformati in aule [illegible] lastiche [illegible] ripiego. Una soluzione che doveva avere [illegible] rattere provvisorio e che, invece, [illegible] sempre accade in questi casi, si è protratta per 20 anni.

Nel vecchio edificio di via Braie, ristrutturato, rimesso a nuovo [illegible] le dovute trasformazioni, hanno trovato oggi [illegible] sezioni della [illegible] materna. I lavori di costruzione della nuova scuola, affidati all'impresa Iocc su progetto dell'ing. Franco Embriaco, avrebbero potuto essere ultimati da mesi, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, se intoppi [illegible] natura burocratica non si fossero frapposti alla sua realizzazione. A Camporosso, ora mancano soltanto le scuole medie.

«I ragazzi vanno a Vallecrosia — aggiunge il sindaco Corna — *noi, come Comune, abbiamo messo a disposizione [illegible] pulmini per il tragitto [illegible] andata e ritorno. Pensare alle medie a Camporosso sarebbe un'utopia. Accontentiamoci delle elementari. Poi si vedrà».*

g. p. m.

[illegible] pericolo il progetto urbanistico di via Padre Semeria

[illegible] a Sanremo il piano per [illegible] residence-albergo

E' il «BC 1», [illegible] dall'architetto Toffolutti, consigliere [illegible] pci - Clamoroso [illegible] della commissione edilizia, che solleva problemi [illegible] viabilità, e della Sovrintendenza

[illegible] — La commissione edilizia ha espresso all'unanimità parere sfavorevole nei confronti del piano particolareggiato «BC 1», redatto dall'architetto Silvano Toffolutti, consigliere comunale [illegible] pci di [illegible].

Una bocciatura clamorosa, che mette in [illegible] l'attuazione [illegible] di un progetto urbanistico [illegible] mila metri cubi in una zona — via [illegible] Semeria — [illegible] la più [illegible] della [illegible] dove [illegible] appartamenti [illegible] oltre [illegible] milioni a [illegible] al metro quadro.

La commissione edilizia, allargata anche agli esperti della sovrintendenza alle [illegible] Arti ed ai beni ambientali, Salesi e Barabino, dopo cinque sedute [illegible] il progettista a rielaborare il piano, seguendo criteri più vicini [illegible] piano regolatore vigente. Il piano particolareggiato «BC 1» prevedeva [illegible] realizzazione di sette residence-albergo, di quattro piani ciascuno, di volumetria non inferiore a [illegible] metri cubi per fabbricato, pari a 1800 posti letto. Soltanto 6500 metri cubi dei 90 mila previsti, secondo il piano, sarebbero [illegible] riservati all'edilizia residenziale tradizionale. Una volumetria, quest'ultima, [illegible] attraverso l'accorpamento di alcuni edifici fatiscenti situati nell'ambito dell'area interessata dalla «BC 1», una zona che [illegible] piano regolatore viene definita «...*per servizi e per ulteriori, eventuali strutture ricettive alberghiere*».

Silvano Toffolutti

Una formula che [illegible] ampi spazi allo sviluppo edilizio a condizione che sia accompagnato [illegible] dal carattere [illegible] ghiero. A Sanremo, il binomio «residence-albergo» vanta alcuni esempi fortunati, basti ricordare [illegible] Mediterranée, il residence Due Porti e [illegible] Imperiale. [illegible] residence [illegible] a tutti gli effetti, ma dotati di bar, ristorante, hall, portineria, lavanderia: tutti i servizi tipici dell'albergo. Un progetto valutato [illegible] miliardi.

La bocciatura del piano da parte della commissione edilizia rappresenta il primo ostacolo del lungo iter burocratico [illegible] ancora [illegible] la pratica, prima della discussione in consiglio comunale.

L'invito a rielaborare il piano è stato [illegible] conseguenza di una serie di perplessità formulate dai membri della commissione [illegible] edilizia, [illegible] che [illegible] il loro peso sulle decisioni [illegible] che [illegible] adottate dalla seconda commissione consiliare e quindi dal comitato di quartiere, gli altri organismi consultivi [illegible] normative [illegible] vigente.

Tra le perplessità avanzate dalla commissione edilizia, in primo piano i problemi della viabilità. Nel piano particolareggiato [illegible] previste strade di collegamento con la via Padre Semeria con pendenze del 13 per cento, [illegible] il regolamento comunale consente al massimo il dieci per cento. Inoltre — come ha obiettato il presidente della commissione edilizia, Ligato — il piano, così com'è concepito, prevede l'edificazione delle aree migliori a discapito dei servizi. Come dire: sul davanti i palazzi; [illegible] retro, nascosto, il verde, il parco giochi, i ristoranti.

Prima di esprimere il parere contrario, la commissione edilizia ha ascoltato il progettista, Toffolutti; il capo dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Giordano, ed il presidente della commissione [illegible]. Poi, dopo avere consultato anche [illegible] ingegneri [illegible] e Barabino, esperti della sovrintendenza, ha detto no.

[illegible]

Incredibile episodio nel piccolo centro alle spalle [illegible] Bordighera

Sparatoria a [illegible] (senza feriti) fra cacciatore e un ladro di mimose

Giuliano Fogliarino, 24 anni, [illegible] visto uno sconosciuto nel podere di [illegible] sua conoscente. Gli ha chiesto che [illegible] facendo, l'altro ha risposto a colpi [illegible] pistola - Le indagini

BORDIGHERA — Sorpreso a rubare mimose, un ladro ha tentato di uccidere un cacciatore di passaggio scaricandogli contro la pistola. L'incredibile episodio, risoltosi per fortuna senza sangue, è accaduto a Seborga, piccolo centro agricolo alle spalle di Bordighera.

La mancata vittima è Giuliano Fogliarino, 24 anni, floricoltore, nativo di Seborga, ma residente a Vallebona, in via Madonna della Neve 2. Nel primo pomeriggio di ieri il giovane, appassionato cacciatore, era uscito per una battuta che lo aveva portato a girovagare nella profonda vallata che divide i due paesi. Nei pressi di Seborga, in un'ampia campagna sottostante la strada provinciale, Fogliarino ha scorto lo sconosciuto intento a cogliere rami di mimose, che poi accatastava con cura in grossi teli.

«In paese conosco quasi tutti, ma quel tipo non l'avevo mai visto prima d'allora», [illegible] il terreno e gli alberi erano di proprietà di una conoscente [illegible] floricoltore, Orsola Griffo, [illegible] anni. Perciò egli [illegible] è [illegible] all'uomo, che ha continuato [illegible] indifferenza il suo lavoro fingendo di non accorgersi del suo arrivo. *«Ero spinto più che altro dalla curiosità* — continua Fogliarino —, *l'idea che potesse essere un ladro mi ha sfiorato soltanto per un istante.*

Quando il giovane, [illegible] una quindicina di metri, con il fucile in spalla, gli ha chiesto che cosa stesse f[illegible]do, lo sconosciuto si è voltato [illegible] scatto impugnando la pistola con la quale ha esploso alcuni colpi in rapida successione. Colto di sorpresa e sentendo i proiettili sibilargli attorno, il giovane cacciatore si è gettato a terra e al riparo di un piccolo dosso del terreno, a sua volta, ha esploso due colpi di fucile in aria. *«Sapevo di avere cartucce per uccelli, caricate a pallini, e quindi [illegible] samente pericolose per un uomo, ma volevo ricordargli che anch'io ero armato»*, dice Giuliano Fogliarino.

Per tutta risposta, ha ottenuto alcune rivoltellate, cui ha fatto seguito un assoluto silenzio. Dopo qualche minuto il giovane ha scorto l'uomo (avrebbe [illegible] 50 anni) correre fra gli alberi, fino a dileguarsi.

Luciano Lantieri

Bimbo di [illegible] travolto [illegible]

[illegible] — [illegible] Passetti, tre anni compiuti il 20 luglio scorso, è stato investito da un'auto sabato sera, sotto gli occhi dei genitori. E' morto poco dopo in ospedale mentre i medici, visto inutile ogni soccorso, stavano predisponendo il suo trasferimento urgente a Genova, al centro rianimazione del Gaslini.

Il dramma che ha sconvolto la tranquilla famigliola di Grassobbio (Bergamo), da qualche giorno a Bordighera con parenti per trascorrere le feste di fine anno, si è verificato in pieno centro verso le 21,15. A quell'ora l'intenso traffico del sabato sera pareva aver [illegible] un rallentamento [illegible] passanti si attardavano [illegible] alle vetrine dei negozi ormai chiusi.

Sul marciapiede dello stretto budello a senso unico che dalla chiesa di Terrasanta corre per un lungo tratto tra due ali di fabbricati, passeggia un gruppo di persone composto da Ambrogio Passetti, [illegible] anni, [illegible] a Grassobbio in via Azzano [illegible] la moglie, il figlioletto Sem ed altri famigliari tra cui alcuni ragazzini. Improvvisamente la tragedia.

Il bimbo, forse attratto da qualcosa sul lato opposto della [illegible], sfuggendo all'attenzione dei genitori, scende dal marciapiede e compie pochi passi sulla carreggiata. In quel [illegible] sopraggiungendo [illegible] condotta da Salvatore Mollnari, 52 anni, abitante a Vallecrosia in via Roma 155. «Me lo sono trovato davanti all'improvviso — dirà questi poco dopo, visibilmente sotto choc — ho frenato disperatamente e poi ho sentito il tonfo sordo sulla carrozzeria».

Il piccolo, colpito in pieno [illegible] sbalzato di [illegible] metri.

La madre viene [illegible] malore, deve essere soccorsa lei stessa.

Singolare protesta [illegible] quartiere [illegible] San Lorenzo

Vie sporche, [illegible] lo spazzino gente [illegible] lavoro con le [illegible]

SAN LORENZO AL MARE — Lo spazzino non pulisce la strada e gli abitanti la scopano da soli. Succede a San Lorenzo al Mare, il centro turistico tra Imperia e Sanremo, in regione «Terre Bianche». I residenti di un intero quartiere, per protesta, domenica mattina si [illegible] armati di [illegible] pe e bidoni e hanno spazzato tutta la via.

In testa [illegible] gruppo (complessivamente oltre una quidicina [illegible] persone) anche due consiglieri comunali di minoranza, Luciano Re e Paolo Agosta. Sono loro i più «[illegible]» di tutti. [illegible] *stati costretti a questa dimostrazione*, afferma Luciano Re —. *Da molto tempo [illegible] chiesto all'amministrazione comunale di [illegible] fare perché [illegible] spazzino venisse anche qui. Invece, finora, il risultato è che la spazzatura continua ad accatastarsi da tutte le parti».*

«La colpa non è certamente del netturbino, Giuseppe Bruno (l'unico in tutto il paese) — spiega Paolo Agosta —, *lui ce la mette proprio [illegible] per pulire [illegible] comunali. Il suo, qualche volta, diventa un vero e proprio tour de force. E' l'amministrazione, invece, che quando [illegible] parlare di questo problema fa finta [illegible] sentire. Non è poi una grande impresa assumere un'altra persona per alleggerire [illegible] mole di lavoro [illegible] spazzino e servire meglio [illegible] zone "scoperte" del paese, come la nostra. Ma, come al solito, è la volontà politica che manca».*

[illegible] reazione [illegible] sindaco Luigi [illegible] gliari, dopo [illegible] appreso [illegible] notizia della [illegible] protesta: «[illegible] *questo problema* — dice — [illegible] più [illegible] Consiglio comunale. *Il quartiere è attraversato [illegible] porta a Civezza che è provinciale. Ragion per cui [illegible] occupare l'apposito cantoniere che tutti i giorni pulisce ogni angolo della via. Tant'è vero che è pulitissima».* Precisa ancora il sindaco: *«E poi, queste, sono [illegible] che non mi interessano [illegible]».*

Molto più vicini [illegible] questione sono invece gli abitanti del quartiere [illegible] hanno minacciato di continuare la protesta se [illegible] situazione non [illegible] sbloccata al più presto. *«Quando si è trattato di approvare le delibere sull'illuminazione natalizia oppure l'acquisto di una nuova auto e di [illegible] moto per i vigili urbani, problemi non [illegible] sono stati. ora, per l'assunzione di un [illegible] spazzino oppure, più semplicemente, per [illegible] miglioria di [illegible] servizio pubblico, [illegible] il disinteressamento generale»*, commenta [illegible] Luciano Re.

Giulio Gelardi

Chiusa di notte la deviazione per Piani, lavori a rilento sul torrente Prino [illegible] Garbella

Il guado [illegible] c'è [illegible], l'[illegible] i pendolari [illegible] l'Anas [illegible]

Soltanto due controllori sul vecchio ponte pericolante, la passerella è pronta - Disperso in mare il corpo di Zamboni

IMPERIA — E' [illegible] in mare il corpo di Romolo Zamboni, annegato una settimana fa [illegible] «guado» del [illegible]: neanche i sub della polizia, ieri, sono riusciti a recuperarlo. A [illegible] i problemi [illegible] traffico stradale aumentano; sotto il profilo della sicurezza, sorgono nuove perplessità. Dalle 20 di sera alle 7,30 di mattina, infatti, il transito sulla deviazione di Piani (4 Km) viene sospeso. I semafori bloccati sul rosso, senza nessun altro tipo di controllo, sono l'unica «presenza» che segnali agli utenti i rischi che si possono [illegible] percorrendo la strada interna.

Auto e corriere transitano ugualmente (ovviamente a loro rischio e pericolo) pur di accorciare il percorso e non essere costretti a servirsi dell'autostrada (andando fino a Sanremo), quando si tratta di raggiungere [illegible] dia. Eppure l'Anas, all'indomani della [illegible] della scorsa settimana, [illegible] assicurato [illegible] «servizio [illegible] vigilanza continuo», giorno e notte, che non ha avuto riscontro nella realtà. [illegible] due dipendenti della «Vigilanza», dopo le 20, controllano che nessuno tenti di attraversare il vecchio ponte pericolante sull'Aurelia.

Tra [illegible] promesse dell'Anas, c'era anche quella [illegible] assumersi le spese di pedaggio di chi sarebbe stato costretto a usare l'Autofiori nel tratto da e per Sanremo. Si è trattato solo di parole: fino a ieri, [illegible] non è pervenuta alcuna disposizione in merito.

Tra gli utenti il malumore cresce, diventa esasperazione. Per molti pendolari, che hanno dovuto tirare fuori la propria auto per raggiungere in tempo i posti di lavoro, le spese aumentano. Di giorno, quando la deviazione di Piani è agibile, con i mezzi pubblici occorre effettuare trasbordi a piedi, con attese di pullman di [illegible]ggio, e notevoli perdite di tempo. Si ricorre così all'auto privata, consumando benzina e pagando pedaggi.

La passerella pedonale del Prino è stata ultimata domenica, ma per il guado nuovo ci vorrà più tempo del previsto. Ieri mattina ci lavoravano soltanto tre operai, impegnati in trivellazioni, per poter poi rinforzare con tubi e cemento la stabilità del passaggio. *«E' necessario che il Comune faccia mettere della ghiaia sul tratto Piani-Garbella* — ha detto Ettore Semeria, comandante dei vigili urbani —, *ora è scivoloso, costituisce un pericolo. Lanciamo anche un appello al senso civico [illegible] popolazione: sono stati divelti o rubati cartelli segnaletici e lumi a petrolio che, a terra, delimitano la strada. Non è [illegible] questione di danni materiali, ci sono problemi di sicurezza».*

Nei giorni scorsi il Comune ha provveduto a far sistemare la [illegible] che va a Piani, con lavori di [illegible] vicino al campo sportivo *«Riviera dei fiori»*: c'erano smottamenti, con grandi massi si è rinforzato il terreno.

Sulla tragedia della settimana scorsa, in cui Romolo Zamboni ha perso la vita, prosegue l'inchiesta della magistratura. Ieri sono stati sentiti altri testimoni, tra i quali un'infermiera dell'ospedale di Imperia.

Franca Rocca

Imperia. La passerella pedonale sul torrente Prino a Garbella: quando il guado? (Telefoto Laura)

Imperia — Gli «anziani» di Imperia saranno presto inseriti in attività occupazionali «part-time» a cura del Comune: la giunta, riunitasi ieri, ha nominato la commissione che ne dovrà accertare, previa visita medica, l'idoneità fisica, identificando anche i settori di impiego più confacenti in relazione alle esperienze di lavoro precedenti.

Malavita scatenata [illegible] Imperia

[illegible]

[illegible] — Ondata di furti d'appartamento: in un [illegible] meriggio ne sono stati svaligiati oltre quindici. Un record senza precedenti per il capoluogo. I colpi sono stati messi a segno quasi tutti il 31 [illegible] notte. La tecnica sempre la stessa: con un «piede di porco» hanno forzato le finestre delle case al piano terra oppure con grossi [illegible] cacciavite hanno divelto le serrature delle porte. Obbiettivo: gioielli e danaro in contanti. In quasi nessun [illegible] infatti, [illegible] stati [illegible] televisori, pellicce, altri oggetti di valore ma ingombranti.

Le denunce [illegible] piovute a raffica ieri mattina [illegible] questura: i proprietari degli appar[illegible] si [illegible] accorti della «visita» [illegible] ladri al rientro dalle vacanze.

La reazione non si è fatta attendere. Sono [illegible] sguinzagliate pattuglie per le vie della città. Individui sospetti [illegible] stati controllati. Gli inquirenti ritengono però che i «topi d'appartamento» provengano da fuori provincia, probabilmente dalla Lombardia o dal Piemonte.

Il servizio di prevenzione ha dato i suoi frutti anche se ancora molto limitati. Gli agenti hanno allontanato [illegible] foglio di via obbligatorio due giovani di Milano sorpresi nel centro di Oneglia, in via Bonfante, mentre tentavano [illegible] piazzare un paio d'orecchini d'oro, sulla cui provenienza i poliziotti nutrono sospetti. Sono Giuseppe Maciani, 22 anni [illegible] Francesco Ranieri, di 21.

I furti sono però continuati. L'altro ieri pomeriggio, un abitante [illegible] Diano Calderina, ad Oneglia, ha chiamato il 113 (l'unica pattuglia della polizia in servizio [illegible] sorveglianza [illegible] Imperia: molti cittadini [illegible] sono lamentati per [illegible] mancanza [illegible] almeno un'altra «volante», soprattutto durante le ore notturne e i giorni festivi), perché aveva notato due individui armeggiare attorno alla porta di [illegible]. Alla vista degli agenti i due [illegible] scappati.

E. F.

Trovato al confine, nei pressi [illegible] Ventimiglia, accanto alla massicciata della linea ferroviaria

Un altro giovane di colore [illegible] nel [illegible]

Il cadavere in località Le Calandre - Dimostra tra i 25-30 anni - Non aveva documenti né denaro - Il traffico delle braccia

VENTIMIGLIA — Il traffico clandestino delle braccia tra l'Italia e la Francia [illegible] fatto un'altra vittima: [illegible] giovane di colore, dell'apparente età di 25-30 anni, trovato morto nei pressi della [illegible] ferroviaria, in località Le Calandre, a un paio di chilometri dal confine.

Una morte misteriosa. Il cadavere presentava soltanto una leggera ferita al capo. [illegible] documento. Gli agenti della scientifica di Ventimiglia gli hanno trovato soltanto un biglietto, con [illegible] numero di telefono. Né [illegible] né effetti personali.

Vestiva [illegible] modo trasandato e, secondo una prima ricognizione medica, è apparso particolarmente denutrito. Gli investigatori non escludono che possa [illegible] avuto un capogiro per la [illegible] e la stanchezza e che quindi, caduto a [illegible] privo di sensi, [illegible] morto assiderato.

«Per ora — dice il dottor Caria, vicequestore dirigente [illegible] commissariato di Ventimiglia — [illegible] *accordiamo alcuna ipotesi. Tutto è possibile, siamo di fronte ad un caso enigmatico aperto a qualsiasi soluzione».*

Soltanto l'autopsia, che verrà effettuata stamane nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito dal prof. Marcello Canale, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università [illegible] Genova, potrà fare piena luce.

Il cadavere è stato trovato nella tarda mattinata di ieri [illegible] agente della polizia ferroviaria, in servizio lungo la linea ferrata. [illegible] supino sulla scarpata sovrastante la massicciata, ai piedi [illegible] un profondo dirupo, a poche centinaia di metri dal luogo dove, [illegible] ventina [illegible] giorni fa, era stato trovato, sanguinante, [illegible] altro clandestino di colore poi ricoverato a Genova e quindi al centro profughi di Roma. [illegible] scarpata che sovrasta la linea ferroviaria è delimitata [illegible] un [illegible] in cemento alto 5-6 metri: il luogo ideale per tentare il balzo su un treno in corsa e superare, non visti il confine.

Il traffico clandestino [illegible] braccia, tra Ventimiglia e [illegible] Francia, «terra promessa» [illegible] nord africani, arabi, pakistani è diventato in questi ultimi anni una realtà quasi quotidiana. A Ventimiglia operano elementi senza scrupoli [illegible] vivono all'ombra di questi loschi traffici e prosperano sfruttando le ultime risorse di gente disperata, affamata che è disposta a tutto pur di lavorare.

Posti da sottosalariati, i più umili, i più pesanti che tuttavia rappresentano l'unica risorsa [illegible] vita. Squallidi «sensali» che non esitano a farsi consegnare dalle loro vittime tutto il denaro, gli oggetti d'oro, perfino gli orologi, per fare loro da guida oltre frontiera.

I più disperati, neppure in grado [illegible] pagare il prezzo del «viaggio della speranza» tentano [illegible] soli la strada delle montagne: non passa mese senza che la polizia e i gendarmi francesi non [illegible] intervenire al «passo della morte», sopra la Rocca di Grimaldi, per soccorrere qualche clandestino in difficoltà o, peggio, per andare a recuperarne i resti sfracellati al fondo dello strapiombo.

g. p. m.

Finalmente inaugurato [illegible] Civezza il Centro sociale per anziani

Il [illegible] della [illegible] si è avverato

CIVEZZA — *Il sogno di Maria Caterina Melissano, per quasi [illegible] secolo maestra elementare nelle scuole di Civezza, si è finalmente avverato: da ieri è entrato [illegible] funzione il Centro sociale per gli anziani del paese, realizzato per volontà dell'insegnante, morta nel 1979, all'età di 87 anni. Ospita, per adesso, [illegible] persone, che potranno salire a 13-15 nei prossimi mesi. Il centro è situato in piazza [illegible] 6, proprio davanti al palazzo municipale e all'infermeria. E' stato ricavato all'interno di uno stabile già di proprietà della Melissano.*

Al primo piano si trovano sala da pranzo, cucina, soggiorno e servizi; al secondo tre camere da letto, biblioteca, studiolo e bagno. La struttura rimarrà aperta ogni giorno, anche quelli festivi, dalle 9 del mattino alle 21-22.

Spiega il sindaco Gianmarco Ricca, presidente della «Fondazione Melissano», l'ente morale che la gestisce: «Agli anziani serviremo pranzo [illegible] e forniremo tutta [illegible] della quale hanno bisogno. Potranno fermarsi al caldo, a vedere la televisione, leggere il giornale o giocare a carte. Poi, la sera, se ne torneranno alle rispettive abitazioni. Se qualcuno, per ragioni di salute, preferisse restare a dormire qui, avrà a sua disposizione una stanza».

Ad occuparsi del servizio, sono due dipendenti del Comune: [illegible] collaboratrice familiare, a tempo pieno, e un'assistente, a ore. Più avanti si potrà forse ampliare il personale e offrire ai vecchietti anche un servizio di lavanderia.

[illegible] consiglio d'amministrazione della «Fondazione Melissano» sta cercando una coppia di coniugi, possibilmente pensionati, per affidarle il compito [illegible] custodi del centro: «Daremmo loro vitto, alloggio e, [illegible] lo desiderano, anche un [illegible] terra da coltivare. Con tanti sfrattati che [illegible] sono nella [illegible] non dovrebbe essere difficile [illegible] la gente adatta», *afferma Ricca.*

Non [illegible] stati trascurati neppure i dettagli, per rendere più gradevole il soggiorno degli ospiti: il menù, ad esempio, è stato studiato in collaborazione [illegible] il dott. Gianni Oddone, specialista in diabetologia e malattie del ricambio, e Specchio dei tempi ha offerto [illegible] abbonamento gratuito a La Stampa.

Allestire il centro [illegible] richiesto [illegible] spesa di circa 80 milioni. La cifra necessaria è stata ottenuta in modo singolare, attraverso [illegible] vendita all'asta [illegible] mobili e oggetti d'antiquariato e di terreni e caseggiati rurali, che la Melissano aveva lasciato proprio a questo scopo. Un contributo di 15 milioni di lire, inoltre, è stato concesso dalla Regione Liguria.

s. d.

Bomba davanti alla farmacia

TAGGIA — La farmacia «Zagoreo» di piazza Eroi Taggesi è [illegible] nuovamente presa [illegible] di mira [illegible] ignoti malviventi. Il proprietario, dottor Giorgio Zagoreo, ha infatti rinvenuto ieri mattina, [illegible] canto alla serranda, un rudimentale ordigno inesploso.

[illegible] picchiava i genitori

IMPERIA — Picchiava continuamente il padre e la [illegible]dre perché gli dessero i [illegible] per procurarsi la droga. E anche quando i genitori sono letteralmente scappati [illegible] casa, disperati, li ha inseguiti e nuovamente percossi. Per questi fatti il 19 febbraio prossimo comparirà davanti [illegible] giudici Vittorio Riccardi, 35 anni, salita Arduino 2 bis (Imperia), tossicodipendente, conosciuto [illegible] il nome di «Dolcevita».

L'imputazione è di maltrattamenti in famiglia. Gli episodi risalgono all'anno [illegible] anche se, come hanno dichiarato alla polizia i genitori [illegible] Riccardi, da tempo subivano continue vessazioni [illegible] parte del figlio. Fino a quando, nel febbraio [illegible] 1981, stanchi [illegible] questa situazione, lo hanno denunciato [illegible] scarcerato [illegible] nei giorni [illegible] a seguito dell'amnistia).

L'episodio più violento è accaduto qualche tempo prima della denuncia. Vittorio Riccardi, dopo essersi licenziato dal lavoro «*per vivere totalmente alle spalle dei suoi*», ha minacciato la madre dopo averla malmenata: voleva i soldi per acquistare l'eroina. La donna, terrorizzata, era allora scappata, rifugiandosi assieme al marito nella Casa dello Studente di [illegible] Agnesi. Dopo qualche giorno, «Dolcevita» riuscì però a trovarla e le promise «nuove botte». g. g.

[illegible]

VENTIMIGLIA — Si sono svolti ieri pomeriggio, [illegible] piccolo [illegible] Airole, in Val Roja, i funerali di Giaco[illegible] Trucchi, 31 anni, il ferroviere rimasto vittima, sabato sera, di un infortunio sul lavoro allo [illegible] merci [illegible] Ventimiglia. Il giovane, sposato, padre di un bimbo, lavorava nelle ferrovie da una decina d'anni. Anche la moglie lavora in ferrovia.

L'infortunio è avvenuto poco prima delle 21. [illegible] stava manovrando [illegible] quando, per [illegible] da accertare, [illegible] convoglio che doveva [illegible] agganciato ad un convoglio merci, [illegible] schiacciato contro un respingente.

(g. p. m.)

Frattura in Consiglio comunale

Gran bagarre a Millesimo

Esponenti di [illegible] schierati con la dc - Sindaco polemico con un consigliere

[illegible] — Ancora Consiglio comunale movimentato sabato sera a [illegible] simo, dove minoranza e maggioranza, per oltre quattro ore, si sono guardate in cagnesco dopo la sospensione della seduta della scorsa settimana. [illegible] questa volta il Consiglio si è spaccato. I fatti della Polonia hanno fatto meditare alcuni rappresentanti della maggioranza socialcomunista che hanno votato un ordine del giorno proposto dal democristiano Roberto Botto.

Il Consiglio si è aperto con un intervento del [illegible] Francesco Zoppi, fotografo barbiere, che per oltre un quarto d'ora [illegible] attaccato la minoranza ed in particolare il consigliere Botto accusandolo di arroganza e prepotenza, durante il consiglio [illegible] 28 dicembre.

«Siamo rimasti allibiti [illegible] esterrefatti — ha detto il primo cittadino [illegible] — *che [illegible] posizione sia [illegible] as[illegible] dal gran cavaliere uffi[illegible] Botto che è un veterano di politica amministrativa essendo stato eletto più volte consigliere comunale, provinciale e presidente dell'ex ospedale. Botto proprio [illegible] virtù di questa fama di amministratore si è sempre vantato di conoscere perfettamente la legge comunale [illegible] più il regolamento [illegible] Consiglio [illegible] munale, ma tale [illegible] può anche sfuggire al sottoscritto essendo solo di professione barbiere, categoria [illegible] quale mi onoro [illegible] appartenere, e avendo solo il titolo di quinta elementare».*

Quindi il sindaco ha riletto all'assemblea il regolamento del Consiglio comunale ed ha recitato il «mea culpa» [illegible] «essere caduto in errore» accettando per buona la richiesta della minoranza avanzata «con sicurezza e prepotenza».

Nella precedente seduta il consigliere Botto aveva attaccato la maggioranza e si era allontanato facendo [illegible] mancare all'assemblea il numero legale. Dopo un batti[illegible] [illegible] la minoranza il consiglio è proseguito con l'elezione dei rappresentanti co[illegible] al distretto scolastico (Luigi Ferrano e Carlo Giannini per la maggioranza e Marco Raineri per [illegible] minoranza) ed è stato approvato l'ampliamento e l'integrazione della pianta organica del comune.

Su questo punto la minoranza si è astenuta. Infine il consiglio ha delegato [illegible] giunta per la stipula da parte della [illegible] Edoardo Lagnasco per i lavori nella cava calcarea in località Fascionetta.

g. p. c.

Nel delitto di Savona prende consistenza la pista passionale

Perché l'omicida s'è accanito sparando l'intero caricatore?

Da Buonvicino (Cosenza), paese d'origine [illegible] vittima, escluderebbero [illegible] faida - La pizzeria «La Ruota» godeva [illegible] buona fama: [illegible] può [illegible] un assassinio occasionale

SAVONA — Il furgone funebre che trasportava la salma di Domenico Astorino, il titolare della pizzeria «La ruota» di corso Colombo, ucciso a colpi di rivoltella la notte precedente quella [illegible] San Silvestro, è arrivato a Buonvicino, in provincia [illegible] Cosenza, quando il sole era tramontato ormai da parecchie ore eppure, sulla piazza principale, c'erano quasi tutti i compaesani del morto. Vi sono state scene strazianti, l'ennesima conferma che Domenico Astorino era considerato un bravo giovane anche nel suo paese natale. Perché l'hanno ucciso, allora?

L'interrogativo [illegible] ancora lontano dal ricevere una risposta. Negli ambienti della squadra mobile savonese, che svolge le indagini da quando, giovedì [illegible] è arrivata la telefonata relativa alla [illegible] perta del cadavere all'interno della pizzeria, e in quelli della magistratura non si trascura nessuna ipotesi. [illegible] si dà sempre meno credito [illegible] movente legato alla «faida» di paese.

Sono state anche chieste informazioni alla questura e ai carabinieri di Cosenza, e [illegible] sarebbero emerse circostanze capaci di alimentare [illegible] tesi di una vendetta a lungo maturata, visto che Domenico Astorino mancava dalla Calabria da tanti anni.

[illegible] palazzo di giustizia pare, invece, si segua con particolare interesse l'ipotesi del delitto passionale. Scapolo, giovane, amante delle belle auto, Domenico Astorino potrebbe aver stretto una relazione con una donna sposata o già legata a qualcuno e, di conseguenza, sarebbe stata la gelosia ad armare [illegible] dell'assassino. Gli inquirenti stanno rovistando tra le sue carte ed i suoi effetti personali. [illegible] ricerca [illegible] qualche traccia che [illegible] in qualche modo [illegible] fermare la validità di una simile ipotesi.

[illegible] delitto per rapina trova sempre meno credito. L'incasso della serata, poche centinaia di migliaia di lire, non è stato toccato, il locale non era in disordine come accade, invece, quando ci si affanna alla disperata ricerca di qualcosa di prezioso da portar via.

Neppure l'ipotesi dell'omicidio occasionale viene tenuta in particolare considerazione dalla polizia. L'ubriaco che spara perché gli viene rifiutato il bicchiere di vino non si accanisce sulla vittima scaricandogli addosso l'intero caricatore di una pistola e neppure ha la lucidità di abbassare la saracinesca, per ritardare la scoperta del delitto, prima di darsi alla fuga.

La pizzeria «La ruota», così come il gerente, ha sempre goduto di buona fama, insomma non era un locale mal frequentato. Spesso accoglieva anche studenti e loro insegnanti, professionisti, impiegati.

L'autopsia ha accertato che il corpo del pizzaiolo è stato crivellato di colpi. La perizia balistica dovrà stabilire [illegible] a sparare sono stati in due e, soprattutto, se l'automatica [illegible] 7,65 è la stessa con la quale è [illegible] assassinato nel novembre [illegible] Giuseppe Monteleone, un ragazzo di 19 anni, freddato nel [illegible] da [illegible] scarica di pistola dello stesso tipo. E' una probabilità alquanto remota quella che possa esserci un legame tra i due omicidi, ma gli inquirenti, che per il momento segnano il passo, non trascurano proprio nulla.

Ivo Pastorino

Savona. [illegible] alla pizzeria «La [illegible]» subito dopo la scoperta del cadavere (Tel.)

Progetto di ristrutturazione di tutti i servizi

Sessanta dipendenti in più al Comune di Pietra Ligure

Revisione delle competenze per ottenere lo snellimento delle pratiche

PIETRA LIGURE — E' stato elaborato ufficialmente, con l'approvazione all'unanimità di tutto il Consiglio comunale, il piano di ristrutturazione dei servizi in considerazione delle future esigenze di Pietra Ligure per gli Anni Ottanta. Il piano che passerà ora al vaglio [illegible] Comitato regionale di controllo prima di essere definitivamente sottoposto al Comitato finanza locale di Roma, prevede una totale revisione dell'attuale distribuzione dei servizi e delle competenze.

«Siamo estremamente soddisfatti — ha [illegible] il sindaco di Pietra Ligure, [illegible] Palmarini — *per il risultato ottenuto con l'unanimità di tutti i partiti. Il piano, che è stato varato con [illegible] determinante collaborazione del consiglio, di enti e [illegible] sindacati, risponde alle future esigenze del [illegible]. La nuova ristrutturazione degli uffici e dei servizi porterà allo snellimento delle pratiche e al rimedio [illegible] tutti i disservizi che si vengono a creare nei momenti critici».*

Il programma prevede una ripartizione simile ai grossi Comuni. Si [illegible] cinque blocchi: l'amministrativo, il demografico, la ragioneria, il commercio e la vigilanza urbana e la ripartizione tecnica, ciascuno dei quali completamente indipendente e [illegible] a capo un proprio responsabile che si incaricherà anche della programmazione.

Il vantaggio di questo nuovo progetto è proprio quello di puntare su una migliore organizzazione del lavoro, evitando le carenze del [illegible] estivi per la distribuzione [illegible] qua potabile, la spazzatura (se ne produce, in quel periodo, oltre trecento quintali al giorno), le fognature e la viabilità. Per ottenere questi risultati sarà quindi necessario adeguare il numero del personale comunale che, per il prossimo decennio, dovrebbe aumentare di circa sessanta unità.

Di questi, una quindicina saranno impiegati negli uffici, mentre gli altri [illegible] mansioni manuali. E' previsto, ad esempio, l'insediamento di giardinieri, netturbini e personale per i servizi tecnologici. In questi ultimi sono compresi gli addetti al funzio[illegible] [illegible] nuovo impianto [illegible] depurazione dei liquami che si spera possa entrare [illegible] f[illegible] in modo definitivo quest'estate.

[illegible] richiesta di aumento [illegible] personale tiene già conto dello sviluppo demografico previsto nel nuovo piano regolatore generale e dell'assorbimento alle dipendenze del Comune del personale della Casa di cura S. Spirito e del Cinema Comunale.

a. d.

E' ricoverata per il menisco donna muore al San Paolo

SAVONA — Una donna di [illegible] anni, Lina Rosini, abitante a Savona in [illegible] Italia, è morta nei giorni scorsi, in una camera operatoria dell'ospedale San Paolo mentre stava per essere sottoposta a un intervento chirurgico a un ginocchio.

L'au[illegible] giudiziaria, [illegible] al corrente dell'accaduto tanto dai [illegible] del San Paolo che dai familiari della donna, ha deciso di aprire un'inchiesta. A questo scopo ha affidato al dott. Oltracque, dell'istituto di medicina legale di Genova, l'incarico dell'autopsia, che è stata immediatamente eseguita. Il perito si è riservato due mesi di tempo per rispondere ai vari interrogativi sulla morte di Lina Rosini.

A Valleggia i direttivi sindacali discuteranno il documento economico

Sabato verifica per la Metalmetron dopo il «consulto» sull'inflazione

La Gepi deve precisare i suoi programmi dopo il divorzio da Borgini - Piano per l'Arcos

SAVONA — Venerdì prossimo, nella Società [illegible] Soccorso di Valleggia, si riuniranno i direttivi provinciali delle tre confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) per esaminare il documento sulla lotta alla recessione e all'inflazione preparato dalla Federazione nazionale unitaria. Non è [illegible] che nell'occasione si cerchi anche di appianare le divergenze che nei mesi scorsi si erano manifestate all'interno di talune categorie, come quella dei chimici.

Il vertice di venerdì apre, in sostanza, l'anno sindacale 1982 e per la sua importanza sta richiamando l'attenzione degli ambienti politici ed economici della città. «*L'incontro* — osserva Renato Viazzi della Fim — *consentirà di mettere a fuoco tutti i problemi e le proposte indicati nel documento dei sindacati nazionali. E' questo, un momento delicato e grave che va affrontato con il maggior senso di responsabilità possibile».*

A partire dall'11 gennaio cominceranno le consultazioni tra i lavoratori delle diverse categorie: dai metalmeccanici ai chimici, dagli statali ai parastatali, dagli edili agli autoferrotranvieri. «*Tutte le categorie, nessuna esclusa* — afferma Viazzi — *saranno chiamate ad esprimere la loro opinione in merito ai dieci punti del documento nazionale che riguardano le proposte della Federazione unitaria per combattere gli effetti negativi ed estremamente pesanti dell'inflazione».*

Intanto riprende l'azione sindacale sui temi locali che attendono una soluzione. Sabato 9 avrà luogo un incontro tra i sindacati ed i responsabili della Metalmetron. Dopo il divorzio da Borgini, l'imprenditore torinese che sembrava destinato a rilevare lo stabilimento savonese, la «Gepi», che aveva conservato il pacchetto di maggioranza e che ora è [illegible] sola alla guida dell'azienda, deve precisare i suoi programmi in merito alla ristrutturazione della fabbrica e all'assetto proprietario.

«*Si tratta di [illegible] verifica* — sottolinea Viazzi — *tesa ad accertare l'impegno della "Gepi" a portare avanti il piano [illegible] rilancio della Metalmetron. Purtroppo la fabbrica risente [illegible] crisi dell'auto e, quindi, le preoccupazioni non mancano».*

Attualmente i lavoratori impegnati nell'attività produttiva [illegible] mentre assommano ad una quarantina quelli in cassa integrazione.

Per quanto riguarda lo stabilimento «Arcos» di Albissola Marina, la direzione della multinazionale ha trasmesso al sindacato il piano per il rilancio produttivo della fabbrica. Esso prevede notevoli investimenti in reparti fondamentali ed una diversa qualificazione della mano d'opera. «*Il sindacato* — dice Viazzi — *non ha ancora espresso una sua valutazione [illegible] questo progetto ma è già un fatto positivo che non si parli di riduzione dei livelli occupazionali. A giorni lo discuteremo in sede di Fim e di Consiglio di fabbrica e, quindi, dopo aver sentito i lavoratori, apriremo la trattativa con l'azienda».*

Nessuna novità, invece, per i «Cantieri Baglietto» e per il «Cotonificio Ligure» di Varazze. Si ha peraltro la sensazione che, per quanto concerne il Cotonificio, qualcosa, in bene o in male, dovrebbe maturare entro la fine del mese. Per la vicenda dei «Cantieri» [illegible] attende di conoscere la posizione [illegible] Comune in merito alle richieste-proposte [illegible] gruppo imprenditoriale dichiaratosi disposto ad entrare nella società.

n. s.

Ultimo saluto a Nadia Corrado

CALIZZANO — Domenica pomeriggio ogni atti[illegible] nel paese, ancora euforico dopo i festeggiamenti di Capodanno, si è fermata. Una folla immensa si è radunata nella chiesa di San Lorenzo per il funerale di Nadia Corrado, la bimba di 3 anni annegata nel cortile della casa dei nonni materni in località Giaire.

La bara, in legno chiaro, portata a spalle dagli amici del padre della piccola, era coperta di fiori. Anche la madre, sorretta dai famigliari, ha voluto seguire la sua creatura.

La gran folla ha seguito in silenzio la funzione religiosa officiata dal parroco [illegible] Calizzano, don Bruno, che nell'omelia ha pronunciato parole di conforto

Il Coreco boccia il progetto, ha prevalso la tesi della [illegible]

Millesimo, no alla casa di riposo si punta ora all'ospedale di zona?

MILLESIMO — La nuova casa di riposo a Millesimo non si costruirà. Lo ha stabilito il comitato regionale di controllo di Savona (Coreco), che ha respinto un progetto, dell'ammontare di un miliardo e cento milioni, per [illegible] costruzione di un nuovo centro per anziani, minori e handicappati.

Il progetto era stato approvato, il 31 agosto scorso, a maggioranza. L'opposizione (dc, pli, psdi e indipendenti) aveva dato voto contrario. [illegible] no dell'opposizione era stato motivato col fatto che a Millesimo già [illegible] a funziona, [illegible] una cinquantina di ospiti, una casa di riposo.

«*Da 16 anni* — era stato detto nel consiglio comunale dell'estate [illegible] — *questo centro opera ottimamente, svolgendo un'apprezzata e utile funzione sociale».* Inoltre, era stato fatto notare come il co[illegible] dell'opera, destinato senza dubbio [illegible] aumentare, avrebbe influito negativamente sulle modeste risorse finanziarie del Comune.

La maggioranza non accettò i consigli e deliberò il progetto. «*Invece di fare un doppione di una struttura già esistente* — avevano detto i rappresentanti dell'opposizione — *sarebbe meglio muoverci per la costruzione di un ospedale di zona, previsto nel piano [illegible] tario regionale e per il quale l'unità sanitaria locale della Bormida ha fatto stanziamento [illegible] bilancio [illegible] istituendo una commissione tecnica incaricata della scelta dell[illegible] e della stesura di un progetto di massima».*

«*Indubbiamente* — si fa ora notare dalla minoranza — *l'esigenza di un ospedale di zona [illegible] carattere di priorità e [illegible] prelazione [illegible] tutti gli altri comprensori della Liguria.*

g. p. c.

Savona, traffico bloccato [illegible]

SAVONA — Traffico bloccato per oltre un'ora in corso Svizzera, nei pressi dello svincolo autostradale, a causa di [illegible] spettacolare incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Un'autocisterna carica di combustibile per riscaldamento si è rovesciata e gran parte del liquido contenuto nel rimorchio si è sparso sulla carreggiata. Per rimuovere il pesante auto[illegible] e potere riattivare la circolazione si è reso necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco.

L'autocisterna [illegible] proprietà [illegible] ditta Caterina Rossi [illegible] Magliolo Alpi (Cuneo) era condotta da Francesco Prato, 42 anni, residente [illegible] piccolo centro piemontese. Mentre si accingeva ad imboccare l'autostrada, ha sbagliato la manovra ed ha perso il controllo [illegible] camion che si è ribaltato.

Il combustibile finito [illegible] tombini, dopo avere for[illegible] un piccolo rigagnolo, si [illegible] dirigendo verso la spiaggia ed il mare nella zona antistante corso Svizzera. Mentre i vigili urbani [illegible] Savona e due pattu[illegible] polizia [illegible] del distaccamento [illegible] Carcare controllavano il traffico che veniva dirottato [illegible] Albisola, i vigili del fuoco, per scongiurare un inquinamento del mare, hanno diluito con potenti getti d'acqua il «torrente» di cherosene

Lo ha deciso il Comune di Albenga

Appalti speciali per gli artigiani

In programma lavori [illegible] oltre mezzo miliardo

[illegible] — In base [illegible] una raccomandazione del Consiglio comunale, l'amministrazione di Albenga affiderà [illegible] realizzazione di alcune opere pubbliche esclusivamente ad imprese artigiane. Si tratta di lavori per un importo complessivo di oltre mezzo miliardo. Tra le opere da realizzare vi è la ristrutturazione dei magazzini [illegible] Ledoga, la sistemazione [illegible] piazza Galilei nella [illegible] a mare con giardini e parcheggi, l'ampliamento di via Orti in corrispondenza dell'argine sinistro [illegible] fiume Centa, il completamento di strutture nel cimitero principale a Leca.

«Mi auguro — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Giovanni Zunino — *che tutte le aziende interessate partecipino alla gara di appalto. Alle imprese maggiori appalteremo, invece, opere più impegnative. [illegible] cittadinanza attendiamo anche segnalazioni per le zone che necessitano di potenziamento della pubblica illuminazione».*

L'assessorato ai Lavori Pubblici sta mettendo a punto un progetto per allungare ed ampliare la strada in prosecuzione di viale Olimpia, verso la frazione Leca e lo [illegible] dell'Autofiori. «*E' un'arteria* — dice l'ing. Zunino — *che, con un paio di chilometri, può svolgere una notevole funzione di alternativa al traffico con l'immediato entroterra».*

La strada, in corso di progettazione, corre sull'argine sinistro del Centa; potrà alleggerire la statale 582 migliorando il transito per la caserma Turinetto, la zona sportiva (campi di calcio e tennis e Palasport), il macello pubblico. I magazzini ex Ledoga ove vi sono rimesse e depositi comunali e la stazione dell'autostrada.

g. m.

Un [illegible] organizzato dalla Comunità Montana

Sfruttare il lago di Osiglia anche come richiamo sportivo

OSIGLIA — Sabato mattina alle 9,30 nella sede dell'amministrazione provinciale, a Palazzo Nervi, si tornerà a parlare del futuro del lago di Osiglia, come unico polo sportivo in tutta la Liguria. «*Poi[illegible] il progetto di ristrutturazione del lago per una sua utilizzazione turistico-sportiva è attesa da tempo* — dice il presidente della Comunità montana alta Valle Bormida, Luigi Ghisolfo — *riteniamo che sia ora di passare al concreto».*

L'11 aprile dello scorso anno a Osiglia si era tenuto [illegible] convegno regionale che aveva come tema le prospettive di sviluppo del bacino. Tutti gli intervenuti avevano espresso parere favorevole a creare un [illegible] polo sportivo. «*Le innumerevoli richieste delle società liguri di canoa, canottaggio e windsurf* — aveva detto Luigi Ghisolfo —, *che da tempo hanno individuato nel lago di Osiglia lo specchio d'acqua ideale per l'allenamento dei loro atleti e lo svolgimento di [illegible] a livello regionale e nazionale, hanno contribuito a una focalizzazione del problema che deve trovare una risposta esauriente ai suoi tanti dilemmi».*

Lo [illegible] è di creare un campo di gara che per essere regolamentare deve rispettare precisi dettami che nel caso del canottaggio prevedono una lunghezza minima di 1500 metri e una larghezza di [illegible] metri. «*Nel nostro lago* — dice ancora Ghisolfo — *tali misure necessarie per lo svolgimento di competizioni a livello nazionale [illegible] sono [illegible] cora presenti [illegible] cui non è permessa la navigabilità. Per potere ottenere questo sono necessari lavori di spaltamento [illegible] bacino peraltro già in via di completamento da parte dell'amministrazione provinciale che, con propri finanziamenti, sta lavorando all'allargamento della strada».*

[illegible] futuro del lago, una volta ottenuta la navigabilità, c'è la costruzione di un ampio locale sulla sponda occidentale che dovrà servire a ricovero delle imbarcazioni e che sarà dotato di spogliatoi, camere e [illegible] riunioni. Inoltre in prossimità [illegible] caseggiato [illegible] costruirà un'ampissima area che sarà destinata a campeggio dotata di tutte le attrezzature e di servizi.

Per potere realizzare [illegible] tempi brevi questi ambiziosi progetti sono stati interessati tutti i Comuni della zona, la Regione e la Provincia, il Coni e le associazioni sportive. «*Il successo e l'affermazione nella stagione estiva delle regate di canoa e windsurf* — fa notare il presidente della Pro Loco [illegible] Osiglia, Giuseppe Cravea — *sono una conferma [illegible] validità tecnica logistica e turistica che offre il lago di Osiglia. Con scelte ponderate l'attività sportiva verrebbe notevolmente ampliata a livelli nazionali con l'inevitabile incremento turistico [illegible] tutta la Valle Bormida».*

g. p. c.

Albenga: colpo da 60 milioni

ALBENGA — [illegible] 60 milioni [illegible] colpo ladresco messo a [illegible] la notte [illegible] nell'alloggio del dott. Giovanni Faedda, 64 anni, residente ad Albenga nel complesso residenziale Gallinara, in regione Vadino, e con studio ad Alassio [illegible] Dante 236.

I ladri sono entrati di notte nell'appartamento del complesso Gallinara scassinando un finestrino del bagno; hanno asportato servizi di argenteria, una pietra preziosa di [illegible] dimensioni ed orologi in oro.

(g. m.)

E' morto a Dego il vicesindaco Sicco

DEGO — Lutto nel Comune di Dego per l'improvvisa morte del vicesindaco Silvio Sicco, socialista. Aveva 60 anni ed abitava in via Municipio. Lascia la moglie e due figli, Alessandro e Massimo, 28 e 23 anni.

Ieri mattina è stato colto da malore mentre si accingeva a uscire. E' stata avvertita la Croce Bianca di Cairo Montenotte. Sicco, però, è deceduto durante il trasporto. I sanitari del San Paolo [illegible] tentato inutilmente di rianimarlo. Il referto parla di infarto cardiaco. Sicco, pensionato dello stabilimento 3M di Ferrania, da molti anni partecipava alla vita politica del piccolo cen[illegible]

(g. p. c.)

Imminente lo scatto: manca solo il sì della giunta

E' più caro il taxi ad Albenga Il minimo d'una corsa 3000 lire

ALBENGA — E' imminente la discussione in giunta sulle nuove tariffe che saranno adottate dai tredici tassisti di Albenga dopo un accordo con l'assessorato competente. Le nuove tariffe entreranno in vigore subito dopo l'approvazione della delibera, quindi entro un mese, con un po' di ritardo sulla data prevista (il 1° gennaio scorso). L'assessore Euro Bruno, che ha condotto la trattativa con le associazioni di categoria, dice: «*Con il ritocco delle tariffe dovrà essere inderogabilmente adottato il tassametro che, per il momento, pur essendo montato su tutte le auto pubbliche, non viene usato».*

Con il nuovo tariffario l'importo minimo di corsa passa da 2.500 a 3.000; il primo scatto del tassametro è di 1.700 lire; successivamente, 600 lire a chilometro. Per la sosta diurna e notturna si addebitano all'utente 10 mila lire l'ora. Immutato il supplemento fisso notturno di mille lire e quello festivo di 500 lire. Per ogni valigia o collo si pagano 400 lire e 300 lire in più per ogni persona oltre le prime tre.

In precedenza [illegible] tariffe senza tassametro [illegible] 3.500 lire più gli eventuali supplementi per questi [illegible]: clinica San Michele, caserme Piave e Turinetto, regioni Vadino e Pontelungo; 5.000 per le frazioni Leca, San Fedele Inferiore e il cimitero; 6.000 per Bastia, San Fedele Superiore, Lusignano, Campochiesa; 7.000 per Salea. Era consuetudine che l'ammontare delle [illegible] venisse pattuito forfettariamente anche [illegible] rapporto ad eventuali soste di attesa.

g. m.

A Bardineto è morta Manuela

BARDINETO — Una bambina [illegible] quattro anni e mezzo [illegible] Bardineto, Manuela Ivaldo, residente in via Geiroto, è morta sabato sera dopo che i medici avevano tentato tutte le cure possibili per salvarla. La piccola soffriva fin dalla nascita di una grave forma [illegible] distrofia.

I funerali di Manuela si sono [illegible] ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Calizzano. La bimba era figlia unica. Viveva con il padre Renzo, un operaio di 32 anni, e la mamma Caterina Articolo, 27 anni.

(g. p. c.)

Litografie false? Assolto

SAVONA — Quasi un dibattito sull'arte moderna, ieri mattina, nell'aula del tribunale durante l'udienza del processo contro Enzo Dotta, 41 anni, di Millesimo, via Garibaldi, accusato di detenzione, a scopo di commercio, di litografie false di Campigli e di un paio di disegni di Wilfred Lam.

Nel 1974 l'imputato si era visto sequestrare tutto ciò che esponeva nella propria galleria d'arte, aperta a Savona in via Santa Maria Maggiore. I carabinieri lo avevano denunciato anche per truffa, sostenendo che le opere d'arte messe in vendita dal commerciante di Millesimo erano dei «falsi».

Dopo anni di accertamenti e perizie affidate ad esperti, Enzo Dotta si era visto concedere l'amnistia per il reato di truffa e rinviare a giudizio per la vicenda legata alle litografie e ai disegni dell'artista cubano Lam. Ieri mattina in tribunale l'imputato ha confessato di non essere un profondo conoscitore di [illegible] d'arte e di [illegible] acquistato in perfetta buona fede le litografie che ha sempre ritenuto autentiche.

Nel corso del dibattito è anche emerso che tutti gli altri dipinti sequestrati all'epoca della denuncia sono risultati autentici. In camera di consiglio i componenti il tribunale (presidente Vincenzo Ferro, giudici Petrella e Lombardi) hanno attentamente esaminato le litografie e le dichiarazioni degli esperti oltre che le richieste [illegible] pubblico ministero Stipo (un anno e mezzo di reclusione).

Alla fine Enzo Dotta, che nel frattempo si è dato al commercio di tende da sole, è stato prosciolto con formula piena per l'imputazione relativa [illegible] disegni [illegible] Wilfred Lam, mentre per le litografie di Campigli, il resto è stato dichiarato prescritto.

Rubate le offerte al presepe

ALBENGA — I ladri hanno vuotato le cassette delle offerte [illegible] presepe allestito dalla pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga, presso la sede di piazza Petrarca. Non si conosce ancora il valore del bottino.

Il presepe era stato [illegible] nella rimessa con un impianto che simula l'alternarsi [illegible] giorno e della notte. Approfittando dell'oscurità, i malviventi hanno tagliato con le cesoie i contenitori di lamiera che raccoglievano le offerte deposte dai visitatori e le hanno sottratte.

(g. m.)

Un rigore sacrosanto

Savona. Il momento del calcio di rigore. Il numero due e capitano del Casale, Falt (a terra) aggancia Lucchi in piena area. L'arbitro (fuori quadro) è a due passi e non ha dubbi e assegna la massima punizione. Si incarica del tiro Turini (che in quel momento non pensava certo alla contestazione) e trasforma [illegible] abilità (Telefoto [illegible] Gianni Chiaramonti)

Dopo la clamorosa sconfitta [illegible] con l'Empoli (0-1) è penultima in classifica

Esplode il dramma della Sanremese

I tifosi contestano pesantemente «mister» Baveni duramente provato ma non rassegnato: «Sono convinto che ci salveremo» - I toscani si sono limitati a sfruttare gli errori degli avversari sino al rigore - Amarezza per un penalty negato

Una débâcle [illegible]: Borra [illegible] lo stato maggiore biancazzurro

SANREMO — Quello che non t'aspetti: il match con l'Empoli, che doveva [illegible] il rilancio [illegible] biancazzurro in campionato, si risolve in [illegible] amara sconfitta (0-1) che fa precipitare la Sanremese [illegible] penultimo posto in classifica. Fine di [illegible] ranza? A [illegible] partite [illegible] ne, con sei squadre [illegible] cui quella matuziana) nel giro di tre punti, il ingeneroso suonare [illegible] campane a morto, ma certamente, [illegible] non [illegible] pone rimedio alla «frana» della squadra che aumenta [illegible] domenica in domenica, il rischio [illegible] capitombolo [illegible] concretizzerà sempre di più.

Contro l'Empoli ha fatto capolino, inevitabile a questo punto, la contestazione della piazza. Qualche gruppo di ti[illegible] — non troppo numeroso, ma agguerrito — se l'è presa davanti [illegible] spogliatoi un po' [illegible] tutti: dirigenti, allenatore, giocatori. Una contestazione che [illegible] gettato [illegible] più nello sconforto «mister» Baveni, duramente provato dalla nuova sconfitta. «Le ho provate tutte — ha detto a fine [illegible] partita il tecnico — nel secondo tempo ho messo dentro [illegible] punte, poi ho mandato [illegible] campo Pin, ape[illegible] Prunecchi. Non c'è stato niente da fare. [illegible] realtà è che i gol non arrivano e [illegible] si può inventare nulla». Rassegnazione? [illegible] tuazione compromessa? «Questo no, [illegible] più convinto che ci salveremo» conclude Baveni.

Ma contro l'Empoli la Sanremese ha clamorosamente fallito l'obiettivo dei due punti. I toscani non hanno fatto molto per vincere, hanno semplicemente approfittato degli errori [illegible] Sanremese, dell'inconsistenza delle sue offensive, del suo gioco a passo [illegible] ridotto a centrocampo. L'innesto [illegible] Prunecchi, che ha [illegible] molto, denunciando qualche problema di inserimento, com'era prevedibile, non ha avuto il tocco magico sperato. [illegible] difesa, un altro clamoroso [illegible]: quello [illegible] Battaja, che [illegible] determinato l'azione del rigore per l'Empoli. I guai, insomma, non arri[illegible] soltanto dall'attacco che non segna.

Il «clan» matuziano recrimina per [illegible] rigore non concesso per un fallo di mano in area dello stopper toscano. «A noi negano un rigore e poi subito dopo ce ne concedono uno contro», hanno protestato, negli spogliatoi, i [illegible]ponsab[illegible] biancazzurri. Il rigore, se concesso, avrebbe certamente cambiato [illegible] cose, [illegible] non avrebbe però mascherato i problemi [illegible] questa sconcertante Sanremese.

Perché è precipitata così in basso? La scarsa vena [illegible] giocatori, gli infortuni a catena, qualche [illegible] un po' troppo severo, la sfortuna, [illegible] errori eventuali [illegible] Baveni possono spiegare [illegible] Ma, for[illegible] si sta pagando pesantemente, oltre ogni previsione, l'andamento del calciomercato [illegible] estivo [illegible] i suoi errori di impostazione, non [illegible] al calciomercato d'autunno. [illegible] adesso bisogna arrangiarsi [illegible] c'è.

[illegible] — Gianni Borra presidente della Sanremese, atterrato [illegible] Milano [illegible] arrivo dalla Giamaica, [illegible] di [illegible] quando, al telefono, ha saputo della débâcle casalinga della [illegible] sua squadra [illegible] il malridotto Empoli. Non se l'aspettava. [illegible] tutti del [illegible] a Sanremo. Dopo un primo attimo d'irritazione, [illegible] rinviato ogni discussione al suo ritorno a Sanremo avvenuto ieri sera a tarda ora.

Per oggi pomeriggio ha convocato in sede lo stato maggiore biancazzurro (d.s. Reverchon, il dirigente Ferrari, l'allenatore Baveni). La difficile situazione biancazzurra [illegible] analizzata a fondo. Improbabili, però, decisio[illegible] drastiche. Baveni dovrebbe rimanere al suo posto anche se il presidente sembra [illegible] rimproveri qualche [illegible] sbagliata come la scarsa utilizzazione di Pin. [illegible] chiaro che Borra tenterà di dare una nuova scossa all'ambiente. Qualche provvedimento sarebbe già stato adottato. Del clima un po' teso fra i giocatori nelle settimane scorse sembra ne abbia fa[illegible] spese Almone messo da qualche giorno, provvisoriamente, al di fuori dal giro dei titolari.

[illegible] è rimasto [illegible] stucco anche tutto il resto dello [illegible] matuziano è stato sconcertato dalla contestazione del dopo-partita [illegible] ha preso di mira soprattutto Baveni, il direttore sportivo Reverchon (responsabile, per i tifosi contestatori, della campagna acquisti ritenuta sbagliata) e in particolare due giocatori, [illegible] e Marchi. «Non capi[illegible] l'offesa [illegible] piano personale — ha [illegible] Reverchon — accetto le critiche ma [illegible] quelle. [illegible] ne tornerò a Casale come sperano i contestatori, magari prima del previsto, ma non saranno certo loro a decidere quando».

[illegible] calmare le acque [illegible] ha provato [illegible] Ferrari, il «diplomatico» [illegible] società [illegible] «La situazione è difficilissima — ha detto — ed è resa forse ancor più difficile dal fatto che [illegible] nostra squadra non è abituata a lottare per la salvezza. Siamo [illegible] difficoltà sul piano psicologico. Ma credo possibile un rilancio».

[illegible] Monticone

Savona: premio [illegible] Curti

Bruno Curti, [illegible] anni compiuti lo scorso luglio, da più di 15 anni dirigente del Savona, verrà insignito del Premio di benemerenza per lo sport assegnatogli [illegible] Comitato di presidenza del settore giovanile della Federcalcio. Curti, che attualmente è coordinatore del settore giovanile biancoblù, in passato ha ricoperto praticamente tutte le cariche dirigenziali nel Savona.

Cominciò come appassionato nella vecchia «Gloria Savona», per passare poi alla «Libertà e Lavoro».

Sanremo. Dopo otto mesi di squalifica è tornato Prunecchi

Fa sognare l'«en plein» del Savona Un antico odio-amore al Bacigalupo

Piegato il Casale [illegible] massima punizione, la squadra di Cucchi [illegible] dell'alta [illegible] - Maiuscola prova [illegible] Parente e Tumelliero - Gli ultras fanno pace con Turini - [illegible] domenica i biancoblù [illegible] «per un punto»

SAVONA — La partita non ha detto molto. Due punti, tutto sommato meritati, per il Savona. Un rigore sacrosanto, come testimonia la nostra fotografia. Questo Casale faceva paura. Una squadra da trasferta, avevamo detto alla vigilia. In effetti la formazione piemontese è apparsa abbastanza organizzata a centrocampo, ma incapace di nuocere davvero in avanti.

Primo tempo decisamente migliore per i ragazzi di Cucchi. Nella ripresa hanno mostrato un calo atletico non indifferente («La sosta — ha spiegato Cucchi — e l'impossibilità di usare il Bacigalupo in caso di maltempo»), cedendo la supremazia del centrocampo all'avversario. Qualche singolo ha risentito più di altri di questa situazione.

Un gol, su rigore. Poco, considerato che si giocava in casa, tantissimo se si pensa che significa il secondo successo consecutivo, quattro punti in due partite, l'aggancio al vertice della classifica. «Altre volte abbiamo giocato bene e non abbiamo vinto — dice Cucchi — lasciatemi questa soddisfazione, che ci serve soprattutto per il morale». Su tutti Parente e Tumelliero, gli altri sotto il livello normale. Nota positiva per Cucchi junior: gioca di prima e non sbaglia una palla. Bisogna impiegarlo più spesso.

Caso Turini, rapporti fra pubblico e giocatori. L'antefatto. Il Savona [illegible] del Casale (siamo nel secondo tempo) e dagli spalti piovono molti fischi e qualche insulto. Qualcuno prende di mira soprattutto Turini. «Cucchi, toglilo», si sente gridare più volte. Poco dopo (e non certo per le urla), il tecnico manda negli spogliatoi Turini e lo sostituisce con suo figlio Enrico. Turini si toglie la maglia, la getta per terra prima di entrare negli spogliatoi. Un gesto grave.

Dopopartita. Turini esce, chiede di parlare ai giornalisti. «Ho sbagliato e chiedo scusa — dice —. Ma una parte del pubblico ci prende di mira subito, ancor prima di giocare. Eppure abbiamo vinto e siamo a tre punti dalla testa. Sono saltati i nervi a me, che cosa dovrebbero fare i miei compagni più giovani?».

Turini è teso. Finisce la [illegible] per ultimo, [illegible] a parlare col massaggiatore [illegible]. Fuori uno del pubblico litiga addirittura con la moglie del giocatore. Ci sono anche i figli. La cosa degenera oltre i limiti del lecito.

Negli spogliatoi qualcuno suggerisce di far uscire Turini dalla porta di servizio, da dove di solito scappano gli arbitri. Mario Vagnola, giustamente, si oppone. «Turini è uno dei nostri. Ha sbagliato e pagherà. Ma nessuno dei nostri uscirà mai dal Bacigalupo come un ladro. Parlerà con i tifosi, si spiegherà».

Togliersi la maglia è un insulto. Ma Turini lo ha fatto con rabbia, segno che, tutto sommato, al Savona ci tiene.

Intanto gli ultras e i fedelissimi preparano la «sorpresa». Turini esce, si leva un coro di incitamento nei suoi confronti. Il giocatore scoppia in pianto, prima di raggiungere in auto la famiglia. «E quando un uomo di trent'anni piange per lo sport — fa notare il dirigente Gigi Grisolia — significa che ha capito di avere sbagliato». Gli ultras spiegano: «Non bisogna farne un dramma, altrimenti a rimetterci è il Savona. Turini ha chiesto scusa, speriamo che sappia dimostrarlo anche in campo».

Ma allora, com'è questo rapporto di odio-amore fra il Savona e i suoi tifosi? Ci sono gli ottimisti irriducibili, c'è chi brontola solo e sempre. Nessuno ha mai risparmiato critiche ai biancoblù, né evitato di mettere in risalto i limiti di questa squadra.

Ma non bisogna esagerare. Dove sono, ad esempio, i supercritici di Pierino Prati? Molti di loro si sono «convertiti». Ma in ritardo. Con Prati questo Savona vincerebbe il campionato a occhi chiusi o quasi. Prati ha lasciato il Savona anche perché non si sentiva «tutelato» a dovere. Bel colpo. E i contestatori di Chico Locatelli, che si era salvato con Gola, Scremin, Grosso e Raito e aveva «inventato» Zenga e Testa? Eppure una sconfitta contro la Rhodense (vincitrice del campionato) bastò per silurarlo. E adesso non si dica che a questo Savona si [illegible] tutto: dopo [illegible] dopo Castenovo sono piovute addosso ai biancoblù giuste critiche. Però non deve essere sempre così.

Per finire, il commento del vicepresidente Werner Rivaroli: «Due punti che contano, questa volta possiamo sorvolare sul resto. Vediamo di fare almeno un punto a Busto e di battere il Pavia in casa all'ultima partita del girone di andata. Poi tireremo le somme: secondo me il 1982 è cominciato bene, può essere l'anno del Savona». Domenica i biancoblù saranno seguiti da molti tifosi. Pullman sono organizzati dal «Savona Club Viano».

Ultima notizia. Cavallo si interessa nuovamente al Savona. In pratica ha chiesto di entrare in qualche modo nella società biancoblù. Lo ha fatto nel corso di un incontro «top secret» con alcuni [illegible] biancoblù, all'hotel [illegible] dei Piani d'Invrea. Nel calcio non bisogna mai stupirsi di nulla.

Sandro Chiaramonti

Lettera di Turini ai tifosi biancoblù

Un professionista [illegible] deve fare certe cose, si dice sempre, ed è vero. Però credo sia giusto che io chieda scusa non per un «dovere» ma perché lo sento dentro e ho capito di aver sbagliato.

Il problema, comunque, non si risolve con questo. Stavamo giocando male, è vero, ma stavamo anche stringendo i denti per portare a casa [illegible] vittoria importante. Una parte del pubblico ci fischiava quasi sistematicamente, con tanto [illegible] nome e cognome. Pur sbagliando, in quel momento [illegible] rabbia ho cercato un gesto [illegible] esprimesse il mio [illegible] d'animo, [illegible] mia disapprovazione, che [illegible] volta per tutte facesse esplodere il problema.

Accetto i fischi per quel che ho fatto, ringrazio tutti coloro che, a fine partita, mi hanno sostenuto moralmente, mi hanno aspettato, perdonandomi. Ma anche qualcuno degli spettatori, penso, dovrebbe ricredersi per certi atteggiamenti. Molti sportivi mi hanno [illegible] che contano [illegible] me: spero di [illegible] deluderli. In fondo, se stiamo discutendo, [illegible] facciamo tutti assieme per il bene della squadra. Forza Savona.

Sandro Turini

Sprint del Vado

[illegible] LIGURE — Fiama, Calroppa, [illegible] e per il Vado è festa grande. Tre a zero al Rapallo, una vittoria che tutto il clan [illegible] attendeva dall'inizio del campionato, e che è arrivata proprio nel mo[illegible] più importante, in una gara con una diretta rivale per la salvezza.

«Abbiamo sofferto tanto e per tante volte — ha commentato il direttore sportivo Giorgio Bartoli — che ora mette male esprimere tutta la nostra gioia. I ragazzi sono [illegible] commoventi, impeccabili, e [illegible] che, quando la sfortuna non ci mette lo zampino, sono in grado di compiere per intero la loro parte in questo campionato».

Tonelli, fedele a quanto aveva affermato, ha schierato anche contro il Rapallo una sola punta (Calroppa) e il risultato gli ha dato ragione. I genovesi hanno tentato di attaccare, e Mazzucchelli e C. li hanno colpiti in contropiede. Una tattica magari prudente, ma saggia e «remunerativa». Il Vado ha imparato a conoscere i propri limiti e non rischia più. Lascia il gravoso compito di impostare la gara agli avversari e poi li castiga. Non è proprio il caso di scandalizzarsi.

«Peccato — dicono i dirigenti del Vado — che a gustare questa bella vittoria siano stati i "soliti intimi". Speravamo che, salendo in Eccellenza, avremmo portato al campo anche quelli che non venivano. Invece bisogna ammettere che le facce sono sempre le stesse. La squadra avrebbe bisogno di più calore, darebbe maggiori soddisfazioni a tutti».

Una punta di amaro, insomma, in mezzo a una domenica «dolcissima». Ora la classifica per i rossoblù diventa davvero più tranquilla. Domenica prossima arriva la Sarzanese, matricola [illegible], [illegible] in classifica, lo scorso anno «alter ego» del Vado in Promozione. Basta un punto, per continuare una sicura marcia verso la permanenza nell'interregionale.

r. bg.

Lombardi [illegible] Pionetti «spiati» [illegible] Omegna [illegible] tecnici di C1

Imperia, punti [illegible] carattere Due «gioielli» in partenza?

IMPERIA — Ai migliori giocatori dell'Imperia-Olio Sasso cominciano ad interessarsi alcuni «club» di serie superiori. Domenica, a Omegna, per visionare Lombardi e Pionetti c'erano un paio di osservatori [illegible] società che militano nel campionato [illegible] C-1. Sulla loro [illegible] i dirigenti nerazzurri mantengono il più stretto riserbo. Il presidente Franco Lanteri si limita a commentare: «Lombardi è il nostro gioiello, non lo si scopre certo adesso. Pionetti, dal canto suo, sta disputando una stagione eccellente. Ha incassato pochi gol, anzi, da quando la difesa si è assestata con l'innesto [illegible] Bussalino, ne ha subito soltanto quattro».

A Omegna l'Imperia si è comportata piuttosto [illegible]. Ha centrato [illegible] del pareggio, è tornata a [illegible] un punto prezioso. Il 1982 è cominciato insomma in modo positivo. «La cabala ha funzionato. Il mio ritorno in panchina come addetto squadra ha portato fortuna», *scherza Lanteri. Il terreno pesante, appena sgomberato dalla neve, ha un poco frenato il gioco:* «Su un campo normale, avremmo avuto maggiori probabilità di andare in vantaggio. Le trame erano forzatamente approssimative, rallentate dal fango», *precisa il presidente.*

Della prova della sua compagine [illegible] abbastanza contento: «Ha [illegible] caparbiamente, con le unghie e con i denti. Una dimostrazione lusinghiera di carattere e di volontà, che induce a ben sperare per il futuro. Sacco è riuscito ad amalgamare i suoi uomini, anche al di fuori dello stadio: non ci sono 'clan' o correnti, come è capitato nel passato. Sono tutti uniti [illegible] questa dovrebbe essere la garanzia migliore per un pronto rilancio».

«Il tecnico è molto fiducioso. Dice che l'Imperia si salverà con largo anticipo. A giudicare da quanto è stato messo in mostra nelle ultime domeniche, [illegible] trovo perfettamente d'accordo con lui».

Nella trasferta piemontese, contro un avversario che aveva gli stessi punti (11) in classifica, in una partita [illegible], quindi, aveva il significato di uno spareggio, la compagine nerazzurra è venuta fuori gagliardamente, alla distanza, ha messo in difficoltà gli ospiti e, negli ultimi dieci minuti si è procurata diverse occasioni per segnare.

[illegible] ha lavorato bene [illegible] piano atletico. Pochi rivali sono in grado di contrastarci, nella fase finale della gara», *osserva Lanteri.*

Il «trainer», come [illegible] lasciato intuire, ha schierato una formazione [illegible] e prudenziale. Ha concesso un turno [illegible] riposo all'acciaccato Gino («l'attaccante [illegible] serve domenica contro la Casatese», spiega Sacco), [illegible] ha [illegible] una sola punta, Bucciarelli. Questa dovrebbe essere la [illegible] preferita negli incontri esterni, tanto più che Olivieri in difesa, e Marinelli, avanzato a centrocampo, hanno creato [illegible] filtro azzeccato, nella zona nevralgica, prima di incontrarsi di ruolo, ed hanno alleggerito quindi il compito della difesa, troppo spesso, [illegible] precedenza, colta d'infilata [illegible] incursioni degli avversari.

E Sacco, che dice? «Del risultato sono soddisfatto, [illegible] gioco no. Però non mi [illegible] altre volte, avevamo brillato di più, ma avevamo perso, ed allora mi sta bene così. Per adesso, ciò che conta è raccogliere [illegible] punti possibile, per risalire la china della graduatoria».

[illegible] Delfino

La seconda categoria

GIRONE A: Camporosso-Spotornese 2-2; Laigueglia-Pontelungo Vadino 2-0; Nolese-Borgio V. 1-3; Pietra Sport-G. Bordighera 1-0; S. Bartolomeo-Leca 4-2; S. Filippo-Riviera Fiori 2-1; Sanremo 80-Auxilium 0-0.

CLASSIFICA: G. Bordighera e S. Filippo Neri 18; Laigueglia 17; Borgio V. 16; Camporosso 15; Spotornese 14; S. Bartolomeo 13; Auxilium e Pietra Sport 12; Sanremo 80 11; Nolese 10; Pontelungo Vadino e Riviera Fiori 9; Leca 6.

GIRONE B: Sciarborasca-Villetta 4-2; Celle-Altarese 0-0; S. Cecilia-Cadibona 1-0; Bragno-Portovado, Lavagnola 16-Millesimo, Rocchettese-Albisola e Dego-Don [illegible] Savona rinviate per neve.

CLASSIFICA: Dego 17; Lavagnola 16; Sciarborasca 15; S. Cecilia 14; Rocchettese, Albisola e Celle 13; Cadibona 12; Millesimo e Altarese [illegible]; Don Bosco e Villetta 10; Portovado 5; Bragno 4.

Risultati a sorpresa: sconvolti i pronostici in Prima Categoria

Lo «stregone» Neuhoff blocca il Ceriale Boys Vado vince il derby con la Priamar

Il Carlin Sanremo [illegible] la coda. Imponendo un clamoroso [illegible] alla capolista Ceriale, i nerazzurri hanno compiuto il colpo della giornata, anche [illegible] il Boys Vado, [illegible] parte sua, ha espugnato il terreno [illegible] Priamar e [illegible] Cervese-baby guidata da Milly Giordano è riuscita [illegible] imporsi sul Borghetto.

Una [illegible] di ragazzi — Enzo Neuhoff ha imbrigliato la capolista. Il «mister» nerazzurro, con [illegible] sua schiera [illegible] ragazzini, è riuscito nell'impresa [illegible] portare via un punto da Ceriale. «Al Carlin [illegible] andato solo bene — ha detto il segretario dei locali, Giacomo Merlo —: un palo, una traversa e un rigore sbagliato all'88' [illegible] li a testimoniare quanto dico. Vorrà dire che [illegible] stavolta, potrà dire che siamo fortunati. Ma in fondo è meglio lasciare un punto ai simpatici matuziani che a una concorrente».

In effetti, il Ceriale non ha giocato bene. Sorprende, inoltre, [illegible] un giocatore freddo ed esperto [illegible] Ferrua [illegible] fallito la massima punizione. Ma non è il caso di aprire processi. L'esame, per il Ceriale, sarà invece domenica sul campo dell'Intemelia.

Boys, troppa grazia — Bovero voleva [illegible] punto, il primo di quest'anno in trasferta. I suoi giocatori sono stati più generosi e hanno vinto il derby con la Priamar. «Una partita attenta — [illegible] il «mister» vadese — senza sbavature, decisamente superiore alle nostre 'solite' prove esterne. Forse ai [illegible] abbiamo [illegible] aria di casa». A sorpresa, domenica è rientrato in squadra Beppe Corbellini. L'ex sa[illegible] [illegible] giocato piuttosto bene, e per lui [illegible] sembra finalmente finita con la sfortuna. Prima una noiosa e interminabile micosi (una malattia della pelle) a mani e piedi, poi l'operazione alle tonsille. Ora Beppe è tornato in campo. E vuole restarci ancora a lungo.

Giordano, come una volta — Nella domenica che ha visto protagonisti tanti «mister», non poteva mancare Milly Giordano. Il tecnico della Cervese ha guidato la sua pattuglia di giovanissimi all'assalto [illegible] Borghetto e, giostrando [illegible] battitore libero, [illegible] addirittura siglato il gol della vittoria. «Con 5 esordienti davanti e gli "esperti" dietro — racconta con soddisfazione Giordano — abbiamo dato il massimo. Il Borghetto ci ha impensierito [illegible] chiestono, anche se Testa, nel finale, [illegible] salvato il risultato. Quando arrivano queste vittorie [illegible] in condizioni disagiate, la soddisfazione è tanto grande che vale la pena [illegible] affrontare qualunque sacrificio. Titolari o no, la Cervese è viva, e lo ha dimostrato».

Intemelia prudente — Il presidente Freccero aveva parlato [illegible] partita delicata, e a Finale l'Intemelia non ha certo rischiato. Le è andata bene, visti che [illegible] Finalborghese non chiedeva più di un pari, e il [illegible] si [illegible] dal Carlin.

Domenica a Ventimiglia c'è il «match-verità» tra amaranto e biancazzurri. Per sperare, l'Intemelia deve assolutamente vincere.

Le altre — [illegible] Taggese è tornata in sella, vincendo con merito sul campo del Bastia, mentre il Pietra Ligure cade a sorpresa [illegible] Vallecrosia. Due protagoniste altalen[illegible]: era sale una, ora l'altra. Ma per la promozione ci vuole più continuità.

La neve ha impedito lo svolgimento di [illegible] Bardineto-[illegible] e Cengio-Veloce. Le proteste non mancano: a Calizzano accusano la Lega di aver messo in calendario due gare casalinghe ai giallorossi a fine anno contro avversarie [illegible] Val [illegible] (impossibile quindi l'inversione). E visto che non ci sarà sosta alla fine del girone di andata, il Calizzano così come il Cengio, dovrà disputare quasi sicuramente [illegible] recupero [illegible] mercoledì.

Roberto Baglietto

Il F[illegible] vince ed è capolista

SAVONA — Il Fornaci ha vinto (1-0) domenica contro il Cosse[illegible] la gara di recupero del girone B di Terza Categoria. I savonesi hanno segnato il gol della vittoria allo scadere del primo tempo con l'ala destra Siri; nella ripresa hanno sfiorato più volte il raddoppio.

Risultati

Partita	Risultato
Taggese-*Bastia V.	2-1
Calizzano-Mallare	rinv.
Cengio-Veloce	rinv.
Ceriale-Carlin's S.	0-0
Cervese-Borghetto	1-0
Finalborg.-Intemelia	0-0
Boys V.-*Priamar	1-0
Vallecrosia-Pietra L.	1-0

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	23	14	10	3	1	17	6
Intemelia	20	15	7	6	2	17	8
Mallare	19	15	6	7	2	19	13
Taggese	18	15	6	6	3	15	11
Veloce	17	14	6	5	3	14	9
Pietra L.	17	15	6	5	4	14	12
Borghetto	16	15	5	6	4	16	16
Boys V.	16	15	6	4	5	12	13
Finale	15	15	4	7	4	13	16
Bastia V.	15	15	4	7	4	10	16
Priamar	13	15	5	3	7	10	15
Vallecr.	12	15	3	6	6	10	17
Calizzano	11	13	4	3	6	11	13
Cervese	11	15	3	5	7	12	15
Cengio	11	13	3	5	5	12	16
Carlin's	8	15	3	4	8	9	16

Prossimo turno

Borghetto-Carlin's S.
[illegible]-Cervese
Finalborg.-Boys Vado
[illegible]-Ceriale
Pietra L.-Bastia V.
Priamar-Vallecrosia
Taggese-Calizzano
Veloce-Mallare

[illegible] - Una giornata nervosa [illegible] record negativo: rigori, espulsioni, [illegible]

La Cairese, con una marcia in più, prende il largo Rissa sugli spalti a Alassio e «rabbia» a Varazze

La Cairese ha preso decisamente il largo. Con le vittorie a Sestri ed approfittando delle contemporanee soste forzate (per la neve) di Carcarese ed Argentina, ha fatto il vuoto alle sue spalle. Tra le inseguitrici soltanto la Levante C, che [illegible] però a quattro punti, ha te[illegible] ritmo della capolista, mentre il Varazze, pur vincendo al termine di un nervosissimo match con il Finale Ligure (tre rigori, due [illegible] e tredici ammoniti), non convince sul piano del gioco. La giornata se[illegible] anche un record negativo: su [illegible] partite sono stati assegnati sette rigori, espulsi sette giocatori ed ammonite alcune decine di atleti. In coda si muovono Corniglianese e Rivarolese [illegible] nello scontro diretto di [illegible] hanno pareggiato (0-0).

Marcolini Superstar — La paura di Zunino e soci era soprattutto la tenuta, visto che per diversi motivi avevano incontrato numerose difficoltà per gli allenamenti. Invece, al termine di novanta minuti molto sofferti, con una grande dimostrazione di collettivo, i primi a riconoscere la netta superiorità della squadra della Val Bormida sono stati proprio gli avversari: «Niente da dire — ha commentato Franco Pronzato, addetto stampa della Sestrese —, questa Cairese ha indubbiamente una marcia in più ed ha dimostrato di meritare pienamente la vittoria ed il primato, con Marcolini vero mattatore. Indiscutibile il fallo da rigore che [illegible] poi determinato il risultato». L'altra nota positiva dell'incontro è venuta dal pubblico, numerosissimo, quasi da serie superiore, come raramente si può vedere in questi giorni.

[illegible] «cintura» maligna — Fallo dentro o fuori l'[illegible] Il momento decisivo è al 57' quando i loanesi, approfittando delle [illegible] assenze dei padroni di casa, in virtù di un gioco di maggiore levatura tecnica, stavano cond[illegible]ndo con un gol del solito Panucci. La maligna «cintura» di Cassino ai danni di Saghero l'arbitro Girardi l'ha vista però dentro l'area.

E allora sugli spalti è accaduto di tutto, visto che i tifosi loanesi erano presenti in gran numero. Sul campo sono arrivate [illegible] e altri oggetti [illegible] sulle tribune [illegible] è scatenata [illegible] generale che ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Un tifoso, il [illegible] cinquenne Antonio Valdora, ha dovuto anche farsi medicare al pronto soccorso per una ferita alla testa. «A parte l'episodio del rigore però — commenta l'allenatore dei Loanesi Caffarelli — il risultato ci è sfuggito al meno quando nel primo tempo, con la partita in pugno, non abbiamo saputo ottenere il gol della sicurezza».

Da parte sua il tecnico dell'Alassio Perlo, che dopo pochi minuti ha anche perso [illegible] unica punta, Giallombardo I, è di ben altro umore: «Abbiamo giocato uno splendido secondo tempo e con un po' di fortuna potevamo anche ottenere il risultato pieno».

Poco gioco a Varazze — Il tabellino la dice lunga sul clima di una partita che, complice anche un incerto direttore di gara, di gioco ne ha fatto vedere ben poco. Alla fine, ai gol di astuzia degli ospiti già all'8' con De Gregorio, il Varazze ha contrapposto ben tre rigori di cui due trasformati ed un continuo dominio territoriale caratterizzato però da una grande confusione nel reparto avanzato.

Vittoria della determinazione — A Ventimiglia l'Andora sperava proprio di ottenere un risultato positivo: «Abbiamo dominato territorialmente — commenta l'allenatore dell'Andora Sinagra — ma loro, sfruttando abilmente le poche occasioni da rete che gli sono capitate, ci hanno dato una lezione di determinazione e grinta».

Dianese vince ma ancora sconfitta — Alla fine gli stessi giocatori della Levante C hanno fatto i complimenti a questa Dianese ancora fanalino di coda del campionato. I due punti però sono andati ai padroni di casa: «Ancora una volta abbiamo fatto bella figura — [illegible] re Carlo Spigno — ma per l'inesperienza dei giovani e la difficoltà in attacco non riusciamo mai a raccogliere punti fuori casa mentre le altre invece pareggiano».

Alberto Dressino

Risultati

Partita	Risultato
Alassio-Loanesi	1-1
Carcarese-Libarna	r.l.a.
Levante-Dianese	2-1
Ovadamobili-Argentina	r.l.a.
Rivarolese-Corniglì.	0-0
Cairese-*Sestrese	1-0
Varazze-Finale L.	2-1
Ventimigl.-Andora	2-1

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	22	15	9	4	1	25	6
Carcarese	20	14	9	2	3	25	9
Levante	19	15	6	7	2	20	10
Argent.	18	14	6	6	2	15	11
Varazze	17	15	6	5	2	17	13
Loanesi	17	15	5	7	3	12	8
Ventim.	15	15	2	11	2	14	14
Sestrese	14	14	4	6	4	13	12
Finale	14	15	4	6	5	15	17
Libarna	13	13	3	7	3	10	14
Alassio	13	15	3	6	6	20	16
Ovadam.	11	14	3	5	6	10	17
Andora	11	15	3	5	7	10	10
Corniglì.	11	14	0	11	4	9	14
Rivarol.	10	15	1	8	6	9	23
Ipa Dian.	9	15	3	3	9	6	18

Prossimo turno

Levante-Andora
Corniglì.-Argentina
Loanesi-Carcarese
Cairese-Finale L.
Dianese-Libarna
Varazze-Ovadamobili
Alassio-Sestrese
[illegible] Ventimiglia

L'Albenga [illegible] soffrire e il pari le sta bene

ALBENGA — I bianconeri dell'Albenga hanno rispettato il pronostico tornando dalla trasferta [illegible] Pietrasanta con quel prezioso punto che si erano prefissi. «Non è stato [illegible] — *dice l'allenatore Elvio Fontana* — perché i [illegible] ci hanno letteralmente aggrediti nella prima mezz'ora con un ritmo infernale. Mi aspettavo una squadra vivace, ma non fino a questo punto. Siamo riusciti, in ogni caso, a controllare l'avversario e non abbiamo mai subito passivamente la loro iniziativa. Onestamente penso che non avremmo potuto pretendere di più».

Le occasioni da rete in tutto l'incontro sono state due: una per parte. Il tecnico spiega: «Alla metà del primo tempo Bosca ha subito un fallaccio e, a parti invertite, sarebbe stato sicuramente rigore. Il Pietrasanta ha avuto la palla-gol verso il 75', ma Daga è riuscito a recuperare tempestivamente».

Nel complesso, quindi, un incontro molto combattuto, anche [illegible] il gol. Fontana, nel corso dell'incontro, ha operato due sostituzioni: Reggi per Martinelli e Della Casa per Salvi, che forse ha [illegible] del recente attacco influenzale e [illegible] era [illegible] meglio della condizione. Per il resto la squadra ha girato alla perfezione e gli elogi del tecnico vanno: «a Bianchi per aver sbrogliato in uscita alcune situazioni critiche, Bosca e Ghio».

Nel finale è stato espulso Papalia, assieme al suo diretto avversario, per [illegible] battibecco sul campo; si spera che la punizione non sia aggravata dalla squalifica e che il giudice sportivo si limiti all'ammonizione.

[illegible] prossimo l'Albenga sosterrà un'amichevole con la Pro Patria, del campionato di C2, un incontro interessante anche per il Savona che domenica prossima sarà in trasferta a Busto Arsizio.

g. m.

Oggi termina l'esperimento dei listini concordati: cosa si dice a Novara

E adesso sarà prezzo selvaggio?

«Può succedere di tutto» afferma Antonio Fontana, segretario provinciale della Cisl - Frattanto si fa molto affidamento sui poteri che può avere il comitato difesa del consumatore in tutta la provincia

NOVARA — Si conclude oggi l'esperimento dei listini dei prezzi concordati. Il ministro Marcora non ha creduto di concedere una proroga («*sarebbe stato un vero e proprio blocco dei prezzi*» ha detto) e di conseguenza da domani gli esercenti saranno liberi di apportare i ritocchi che riterranno anche sulla trentina di generi alimentari compresi nel «paniere».

Fino a ieri, quando ancora la decisione del ministro non si conosceva, a Novara i sindacalisti facevano affidamento su una proroga. Diceva Antonio Fontana, segretario provinciale della Cisl, che l'esperimento dei prezzi concordati poteva avere un senso solo se visto nei tempi lunghi.

La notizia dell'abolizione dei listini (già scomparsi nei negozi che li avevano esposti) ha provocato reazioni assai critiche. Secondo Fontana «*in soli 3 mesi e mezzo di vita i listini sono risultati inutili*». «*E' stata un'esperienza monca* — afferma il segretario della Cisl — *come uno che vuole imparare a leggere ma si ferma alla conoscenza delle sole vocali*».

E adesso? «*Può succedere di tutto* — dice Fontana — *compresa una lievitazione dei prezzi improvvisa. Già nella fase di formazione del listino qui a Novara ci si è accorti di come i prezzi si formino in maniera incontrollabile. Come si ricorderà, infatti, subito dopo la pubblicazione del primo listino nel settembre scorso noi sindacalisti insorgemmo perché da quell'elenco di prezzi risultava che Novara era di gran lunga la città più cara d'Italia*».

Fontana fa riferimento alla clamorosa vicenda del primo listino ritirato subito dopo la pubblicazione proprio perché in esso i prezzi dei prodotti del «paniere» risultavano assurdamente alti. «*Due giorni dopo* — dice sempre Fontana — *grazie alla nostra vivace protesta e, bisogna riconoscerlo, alla sensibilità del presidente dell'associazione - commercianti Guaglio, il listino subì una sensibile revisione*».

Ma c'è da chiedersi come mai in quella occasione vennero «concordati» fra produttori, grossisti e distributori i prezzi «maggiorati». «*Evidentemente qualcuno voleva cautelarsi al massimo* — spiega il segretario novarese della Cisl — *e questo dimostra come la formazione dei prezzi sia un argomento che andrebbe studiato con estrema attenzione*».

A Novara per controllare l'applicazione del «listino» era nato un «comitato di difesa del consumatore». Alla guida, delegato dal presidente della Camera di commercio, Guaglio, era andato proprio Antonio Fontana assieme a rappresentanti dei maggiori comuni della provincia, sindacalisti e rappresentanti dell'industria e della distribuzione.

Adesso che il listino non c'è più il «comitato» (una novità in campo nazionale) avrà ancora un suo motivo di esistere? Secondo Fontana sì. «*C'è da studiare attentamente la "strana" formazione dei prezzi nella nostra provincia; ci sono fenomeni "occulti" da chiarire. Per esempio la frutta viene venduta a 50 lire alla produzione e arriva a 800 lire al consumatore; gli abiti a volte vengono venduti dai produttori addirittura a peso per raggiungere poi prezzi vertiginosi*».

Sulla necessità di far sopravvivere il «comitato di difesa dei consumatori» è d'accordo anche il presidente della Camera di commercio di Novara Guglielmo Guaglio. «*Non abbiamo ancora ricevuto alcuna notizia da Roma* — dice — *e attendiamo un telex che ci spieghi il da farsi dopo che sono decaduti i "listini". Una cosa è certa: questo esperimento è stato utile e ha contribuito ad indirizzare i consumatori verso prodotti che in passato non erano mai stati presi in considerazione. Adesso, se i listini non ci saranno più, toccherà al nostro "comitato" di preparare anche delle pubblicazioni informative indirizzate espressamente alle massaie per far conoscere i prodotti più economici reperibili in commercio. Il primo di questi opuscoli è già programmato e si occuperà delle carni, dei tagli meno costosi e del come cucinarli, poi sarà la volta del pesce e così via*».

Marcello Sanso

Novara. Oggi è l'ultimo giorno per l'esposizione dei listini nei negozi (Foto Finotti)

Cosa dicono in provincia

DOMODOSSOLA — L'iniziativa del «paniere Marcora» sembra sia stata accolta con modesto interesse dai consumatori ossolani. Questo è almeno il parere dei responsabili dell'associazione di categoria che raggruppa i commercianti di 32 comuni della zona.

Gli esercenti hanno regolarmente esposto il listino dei prezzi ma, si osserva all'associazione, l'iniziativa è stata forse poco reclamizzata a livello nazionale, così che gli acquirenti si sono staccati a fatica dalle marche e dai prodotti abitudinari. In ogni caso non ci sono state lamentele da parte dei consumatori a riprova della corretta gestione del «listino» da parte dei commercianti.

Anche il supermercato domese della Cipielle non ha indicazioni precise in merito «*perché* — dicono i responsabili — *di nostra iniziativa la gamma dei prodotti a prezzi controllati è stata notevolmente ampliata rispetto ai suggerimenti ministeriali*».

b. o.

OMEGNA — Quale consuntivo è possibile fare nel Cusio? Come hanno accolto i commercianti questa iniziativa?

Ad Omegna, dove ci sono circa un'ottantina di rivenditori al minuto, a non essere soddisfatti sono i piccoli operatori i quali dicono che per quanto riguarda alcuni generi hanno addirittura lavorato in perdita. «*I grossi negozi* — essi dicono — *sono avvantaggiati dal volume delle vendite, si può guadagnare poco su un articolo, vendendone molti qualcosa in mano resta; questo per noi non si verifica*».

a. m.

VERBANIA — In una zona di frontiera come quella verbanese, il problema dei prezzi, prima ancora che venisse istituito il listino, si faceva sentire in modo scottante. La vicinanza con la Svizzera ha spinto per diverso tempo numerosi commercianti ad alzare e modificare indiscriminatamente i prezzi, attratti forse dai facili guadagni in franchi.

I. m.

Tragico incidente stradale alla periferia di Omegna

Dall'auto sporge un mobile che urta ed uccide un uomo

La vittima aveva 79 anni - Ad Arona grave un ragazzo travolto

OMEGNA — *Un altro incidente mortale sulla statale 229 del lago d'Orta alla periferia di Omegna in direzione di Pettenasco.*

Vittima Ugo Barbieri, 79 anni, pensionato, originario di Ceretto Lomellina in provincia di Pavia, ma provvisoriamente abitante con la moglie a Borgo, in attesa che gli occupanti un appartamento che avevano acquistato in Omegna trovassero sistemazione. Il Barbieri era solito recarsi a piedi a Omegna anche due volte al giorno. Sabato, dopo aver trascorso il pomeriggio con alcuni amici, tornando a casa, mentre procedeva sul lato destro della strada, è stato colpito violentemente alla nuca dallo spigolo di una vetrinetta che sporgeva lateralmente, di parecchi centimetri, dal portabagagli di una «850 coupé». L'autista dell'auto, il fotografo Giuseppe Ferrario, 71 anni, abitante ad Omegna in via Fratelli di Dio, stava trasferendo ad Orta, dove si sarebbe stabilito, l'attrezzatura del suo negozio di articoli fotografici avendo cessato l'attività con il 31 dicembre scorso.

Il Barbieri è stato in un primo tempo ricoverato all'ospedale cittadino; poi, data la gravità delle condizioni, trasferito al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Domenica mattina, è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

a. m.

ARONA — *Un ragazzo di 17 anni di Oleggio Castello, Roberto Morosin, via Ceserio, da due giorni è fra la vita e la morte all'ospedale di Novara. E' stato ricoverato in sala di rianimazione la notte di domenica in stato di coma per insufficienza respiratoria, conseguente a un gravissimo trauma cranico riportato in un incidente stradale.*

E' accaduto nella tarda serata di sabato, ad Arona all'incrocio tra via Liberazione e via Roma. Il Morosin era a bordo di una «Vespa» guidata dall'operaio Vincenzo Lopetuso, 18 anni, anch'egli di Oleggio Castello, via Vittorio Veneto. Per cause che la Polstrada di Arona sta tutt'ora vagliando, il motorino si è scontrato con una Lancia Beta guidata da Claudio Silvestri, 30 anni, di Veruno.

Mentre il Lopetuso ha riportato la frattura del braccio destro, il Morosin è finito a terra, battendo il capo con violenza: nell'impatto, il giovane ha subito anche una frattura esposta alla gamba sinistra.

m. b.

La Vigezzina bloccata per incidente

DOMODOSSOLA — Bloccato per un'ora il traffico sulla linea ferroviaria internazionale Domodossola-Locarno, nel tratto vigezzino. Un automobilista lombardo che rientrava dal «ponte» di Capodanno ha attraversato il passaggio a livello di Santa Maria Maggiore mentre arrivava un convoglio, senza tenere conto del segnale acustico e della lanterna rossa intermittente che segnalano l'approssimarsi dei treni.

L'auto, una Simca 1000, si è letteralmente incastrata sotto il convoglio, e per rimuoverla ci è voluta circa un'ora di lavoro. Il guidatore, Salvatore Camparelli, residente a Milano, che aveva a bordo la moglie e un cagnolino, se l'è comunque cavata: solo tre costole rotte.

(b. o.)

Vigevano — Il cantante Ricky Renna — al secolo Rino Codecasa — e il suo collega Terranuova hanno scritto una canzone sulla città lomellina: s'intitola «Vigevano sei grande».

Novara — Il dottor Corrado Canfora, attuale sostituto procuratore della Repubblica di Novara, è stato nominato presidente della Commissione censuaria provinciale. Membri effettivi della prima sezione sono Francesco Lovecchio, Aldo Nuvolone, Francesco Franciolì e Angelo Cerina. Membri supplenti Giorgio Battaglia e Adriano Calderoni. Per la seconda sezione, membri effettivi sono Alberto Laghi, Walter Ardissone, Giovanni Montalbetti e Francesco Peltinali Ubezio. Supplenti Angelo Miglio e Francesco Ugazio.

Il dott. Giuseppe Cantoni

Novara: morto l'ex presidente dell'Ente risi

NOVARA — Oggi alle 15,30, partendo dalla chiesa di San Giuseppe, si svolgeranno i funerali del dottor Giuseppe Cantoni, nota figura del mondo economico novarese: è deceduto a 77 anni nella sua casa di campagna di Arizzano.

Giuseppe Cantoni, figlio di un fabbro che teneva bottega nella centrale via Monte Ariolo, dopo aver conseguito la laurea in scienze economiche, si era dedicato allo studio dei problemi agricoli. Per diversi anni ha retto la presidenza dell'Ente Risi, passando poi a quella dell'Ente Giardini «Villa Taranto» di Pallanza; inoltre faceva parte del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara. In diverse occasioni partecipò come esperto del ministero dell'Agricoltura ai dibattiti e alle trattative internazionali presso la Comunità Europea.

r. b.

Il presidente Marisone a nome di tutta l'Unione Agricoltori partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del

dott. Giuseppe Cantoni

per molti anni Presidente dell'Unione Agricoltori di Novara e Vicepresidente della Confagricoltura — Novara, 4 gennaio 1982.

Aspra polemica a Borgomanero fra don Cavigioli e un esponente politico della città

Il presidente dell'Oftal è licenziato dal parroco «Motivo? Non vado a genio come segretario dc»

BORGOMANERO — Dopo il licenziamento in tronco dell'équipe tecnica del centro medico psico-pedagogico, da parte dell'Usl 54, arriva un altro esonero. Questa volta, è il prevosto che manda a casa su due piedi il capogruppo dell'Oftal locale.

Il prevosto di Borgomanero, Gianni Cavigioli, ha dei precedenti in materia di frettolosi licenziamenti: in passato, aveva già destituito dalla carica il priore della confraternita della Santissima Trinità, perché si era rifiutato di votare un candidato democristiano alla presidenza dell'ospedale.

Il nuovo licenziato, Gianni Barcellini, è personaggio importante della vita politica borgomanerese, ricoprendo il duplice incarico di segretario cittadino della dc e di capogruppo consiliare del partito.

Barcellini, 38 anni, perito industriale, impiegato alla Matel, sarebbe stato sollevato dai suoi compiti in seno all'Oftal, «*per non essere in sintonia con la politica pastorale borgomanerese*».

Precisa, invece, l'interessato in una lettera: «*Sono stato esonerato per motivi politico-partitici, che nulla hanno a vedere con l'Oftal*». «*Sostanzialmente* — continua —, *sono stato mandato via per aver ribadito l'autonomia del partito della democrazia cristiana da qualsiasi tipo di interferenza, pur avendo sempre nel contempo accettato e sostenuto ogni suggerimento di chiaro carattere etico, morale e soprattutto cristiano*».

La lettera di Barcellini, che secondo l'interessato doveva rimanere nell'ambito dell'Oftal, viene pubblicata da un settimanale provinciale di chiara ispirazione dc, «Il Sabato». «*L'allontanamento di Barcellini* — scrive il giornale — *sa di epurazione, e rientra nella logica e nello stile tipicamente borgomaneresi di questi ultimi trent'anni, in cui politica, religione, faide e congiure personali e famigliari hanno assunto aspetti e risvolti clamorosi, senza esclusione di colpi*».

Per l'organo dc, dietro il licenziamento di Barcellini ci sarebbe la famiglia Borgna, da sempre definita come la «*più potente*» di Borgomanero: una famiglia che ha dato due sindaci democristiani, oltre a segretari locali e provinciali, e che tuttora conserva parecchie leve di comando.

Secondo il giornale, Gianni Barcellini sarebbe stato fatto fuori perché, come segretario dc, egli rappresenta «*l'espressione di quella maggioranza che ha sconfitto dopo decenni il potere dei Borgna; potere che ha sempre avuto l'incondizionato sostegno dell'autorità religiosa locale*».

Un avvenimento di interesse marginale, in un ente che dovrebbe avere solo fini assistenziali (l'Oftal si occupa del trasporto dei malati ai vari pellegrinaggi) ha innescato così una nuova violenta polemica tra democristiani «borgnani» e «antiborgnani». Da oltre trent'anni, del resto, le discussioni politiche borgomaneresi ruotano intorno a questo tema fisso.

La nuova polemica viene poi ad aggiungersi ad altre già in corso. Anche il licenziamento dell'équipe medico psico-pedagogica era stato infatti visto nell'ambito della lotta pro e contro i Borgna. L'antica rivalità tra le due fazioni in seno alla dc locale si è dunque particolarmente risvegliata in quest'ultimo periodo.

Francesco Allegra

Don Gianni Cavigioli — Gianni Barcellini

Missionario di Invorio muore in auto

OLEGGIO — Tragedia della strada a Palermo: ne sono rimaste vittime quattro persone: tre missionari del Sacro Cuore e il padre di uno di questi. Le vittime sono: padre Enrico Vicari, nativo di Invorio (Novara), 45 anni, parroco a Palermo nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù (era stato per oltre undici anni coadiutore del parroco di Oleggio, quale sacerdote che si occupava dei giovani); padre Francesco Di Cori, 51 anni, e il cugino, padre Attilio Di Cori, 48 anni, e il padre di quest'ultimo.

Il gravissimo incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 11, nel tratto che collega l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo. I due cugini Di Cori erano stati in un paese del Lazio, Cori, per le esequie della madre di padre Attilio. Avevano fatto ritorno a Palermo in aereo e avevano deciso di portare con loro il congiunto rimasto vedovo.

(n. g.)

Tutto il paese si è mobilitato e partecipa in costume alla sacra rappresentazione

Sfilano i re magi ma a Romagnano Sesia sono quattro

La sorpresa è il «Pittu Enegru», un bambino di sei anni che è apparso sul cavallo di Baldassarre - Decine di pastori e pastorelle

ROMAGNANO SESIA — *Pallidi raggi di sole filtrati tra i muri delle case in una rigida mattina di gennaio sono lo scenario in cui Re Magi, pastori e pastorelle hanno adorato domenica Gesù Bambino posto in fasce a Romagnano tra le braccia della Madonna (Laura Fossati) e San Giuseppe (Paolo Ferragiotto).*

Per la rappresentazione dell'Epifania, un teatro di popolo, la cui origine si perde nel tempo, la cittadina della Bassa Valsesia si è trasformata in un grande palcoscenico. Sono saliti fianco a fianco giovani e anziani, notabili e operai, casalinghe e studenti. Sulle vie e nelle piazze del borgo sono sfilati e hanno recitato in molti tutti i romagnanesi.

Con gusto d'attualità, nonostante qualche battuta del copione ormai superata, Gasparre (Emilio Cavigioli) ha esordito in piazza Libertà: «Una notte vidi una stella brillare intensamente e ingrandire sempre più finché fui tutto circondato dalla sua luce. Ma come mai adesso è sparita ai nostri sguardi?». *Gli ha risposto Baldassarre (Paolo Arienta): «Sarà un segno celeste», ha esclamato rimanendo in groppa al cavallo di fronte a Melchiorre (Renzo Donetti).*

Con queste battute la favola dall'incanto millenario ha preso avvio e si è sviluppata tra le case del centro di Romagnano. I Re Magi sono così da Erode (Mauro Valsesia), hanno ascoltato le profezie dell'Angelo (Elisa Merlo) apparso tra il fumo sul balcone del Municipio, e sono infine giunti sul sagrato della chiesa, dove era allestita la Capanna con la Natività.

Tra una scena e l'altra durante gli spostamenti nei diversi angoli del paese, al seguito degli sfarzosi personaggi si sono accodate decine di persone: pastori con asinelli (all'ultimo momento sono venute a mancare le pecore) e pastorelle in costume. Tra essi «Gilindu», il pastore delle cascine della Mauletta (Piero Desstiani), sua moglie «Aurelia» (Lucci Lorenzini) e la figlia «Giuditta» (Antonella Milanesi) sono le figure più tradizionali del costume locale.

Con loro il protagonista emblematico dell'Epifania di Romagnano è il re «Pittu Enegru», un bambino di sei anni che sta a cavallo con Baldassarre. Anche lui è nato con il lucido di scarpe. Quest'anno ad interpretarlo è stato Emanuele Guglielmetti. «Non volevo montare in sella — ha detto il piccolo re moro —, ma poi alla fine non sarei più sceso. Mi sono divertito un mondo». Oggi Emanuele ha un'esperienza in più da raccontare a scuola; agli altri romagnanesi rimane invece il ricordo di una giornata in cui tutti sono stati portatori della stessa bandiera: la tradizione.

g. p. v.

Romagnano. I quattro re magi della Valsesia durante la sfilata di domenica mattina. A destra: un gruppo di pastorelle in costume (Foto Mario Finotti)

GLI AZZURRI SONO CADUTI A LA SPEZIA E TORNANO NELLA POSIZIONE DI CENTROCLASSIFICA

Novara: Galbiati è furibondo «Si sono montati la testa»

L'allenatore degli azzurri inveisce soprattutto contro la difesa: «Ritengo imperdonabile il comportamento della retroguardia che si è fatta sorprendere a gioco fermo»

NOVARA — Dopo un ciclo positivo che durava da oltre un mese, la trasferta di La Spezia doveva rappresentare per il Novara la piattaforma di lancio verso posizioni di assoluto prestigio.

Le premesse, compresa la felice prestazione nell'amichevole di fine anno con il Milan, c'erano tutte. E' venuta invece la quarta sconfitta stagionale a tarpare le ali degli azzurri relegandoli nuovamente in un'anonima posizione di centroclassifica. La squadra di Galbiati ha denunciato nuovamente preoccupanti limiti in fatto di carattere, determinazione e temperamento.

«Siamo alle solite — ammette sconsolato il tecnico —. *subito un gol non riusciamo poi a recuperare. Arriviamo anche a creare delle occasioni, cerchiamo di spingere in attacco ma poi ci perdiamo al momento di concludere ed allora dico che anche la supremazia territoriale fatta segnare per buona parte della ripresa non serve a nulla».*

Anche la rete subita ad opera di Paolillo, un ex che ha disputato una gara assai polemica, è scaturita da un grosso infortunio della difesa. Galbiati ne conviene: *«Si capisce. Ritengo imperdonabile il comportamento della retroguardia che si è fatta sorprendere per l'ennesima volta a gioco fermo: superata di testa da un giocatore nano. Nel complesso poi in difesa si sono compiute troppe sciocchezze, troppe leggerezze che avrebbero potuto costarci caro».*

Il tecnico si riferisce ad alcune ingenuità macroscopiche di Villa (palla con le mani sui piedi dell'avversario), dello stesso Lugnan, decisamente fuori condizione, e di altri ancora. Anche le precarie condizioni di Veschetti hanno condizionato il rendimento di tutto il reparto arretrato. Jacomuzzi, che l'ha sostituito nella ripresa, specialmente fuori casa non rappresenta affatto una sicurezza.

«Ero convinto di essermi ripreso — ammetteva Veschetti — *ma evidentemente le partite amichevoli sono cosa diversa dagli impegni di campionato. Fin dalle prime battute ho intuito che non ce l'avrei fatta».*

Veschetti soffre di dolori muscolari ma forse per l'anziano «libero» si tratta più realisticamente delle conseguenze di una logorante carriera. Adesso per sistemare la difesa sarebbe indispensabile il pieno recupero di Pari che potrebbe costituire con il promettente Brustia una coppia difensiva in grado di dare un certo affidamento.

Ma i problemi di Galbiati non si limitano solo alla difesa. Quando in mezzo al campo Guidetti non è in giornata (come domenica), tutta la manovra ne risente, soprattutto quando il capitano non riesce ad avere la necessaria collaborazione da Masuero, Gioria e Jacomuzzi (anche quest'ultimo alle prese con grossi problemi di dinamica).

«Non abbiamo dato l'impressione di poter rimontare la rete subita — sottolinea Galbiati —. *Siamo mancati in aggressività ed anche le poche palle poi costruite non sono state sfruttate razionalmente. Non riesco poi a spiegarmi il comportamento della squadra nel suo complesso. Sembrava che avessimo paura di giocare questa partita. Forse si sono montati la testa. Hanno sicuramente bisogno di un bagno d'umiltà, ma intanto di questo passo continuiamo a perdere posizioni in classifica».*

Renato Ambiel

Hockey: gli azzurri sconfitti in casa

NOVARA — Secca sconfitta degli azzurri dell'Alivar Novara Pavesi alla ripresa del campionato di hockey a rotelle su pista in campo amico di fronte ai pugliesi del Giovinazzo. Dopo l'ultima bella prova di Vercelli ci si aspettava un Novara rinfrancato di fronte ai pugliesi che avevano perso in precedenza a Viareggio, ma in pista le carte si sono rovesciate.

Per tutto il primo tempo gli azzurri non sono praticamente esistiti ed è stato abbastanza facile per i giocatori di Massari andare tre volte a rete con Colamaria, Caricato e Frasca. C'era da aspettarsi il peggio ma nella ripresa i novaresi hanno cambiato in parte registro, almeno sotto forma dell'impegno: in dieci minuti si sono portati sui 3 a 2 dando l'impressione di poter recuperare in pieno.

Ma a questo punto la partita si è ancor più accesa dando il via a una serie di scorrettezze che sono costate le espulsioni temporanee di Fena (due volte) e degli ospiti Turiutto e Colamaria. Di gioco non se ne è più parlato anche se in un momento cruciale l'arbitro non ha visto una rete degli azzurri che avrebbe potuto cambiare il risultato. E' finita così con la vittoria degli ospiti per 5 a 3 e con una sconfitta dei novaresi che blocca la squadra in una posizione di centro classifica con prospettive non certo favorevoli, vista la mancanza di un certo tipo di gioco, specialmente in difesa dove è costretto a giocare Ferrari, l'unico in grado di segnare.

Al termine della partita non sono mancate le polemiche sulla prova di alcuni giocatori e la mancata utilizzazione dei giovani della panchina. Fuori luogo ci sono apparse le critiche nei confronti di Bellampo, accusato di non essersi impegnato contro i suoi ex compagni. Giustificati, invece gli appunti al portoghese Da Costa, in netta fase calante da alcune partite, mentre Fena si è lasciato andare al nervosismo per rispondere al gioco scorretto degli avversari. L'allenatore Franco Mora si è difeso affermando di non aver avuto a disposizione i giocatori durante la pausa festiva e quindi sono saltati quasi tutti gli allenamenti.

Liliano Laurenzi

Polemiche affermazioni dopo il pareggio con l'Imperia

Zanetti: «Qualcuno all'Omegna non gioca ma sta a guardare»

OMEGNA — Contro l'Imperia, l'Omegna avrebbe dovuto vincere a tutti i costi per mettere da parte qualche punto in vista della proibitiva trasferta di Carrara; invece è stato un altro pareggio interno a conferma delle difficoltà in cui si dibatte la squadra.

Zanetti, apparso sulla porta degli spogliatoi abbastanza rabbuiato, ha parlato in termini molto espliciti: «E' vero che giocare su un terreno allentato non è facile, soprattutto per chi deve attaccare, ma in generale direi che l'Omegna non riesce ad esprimersi meglio anche per una certa mentalità sbagliata insita in alcuni giocatori. Penso che tutti si impegnino a fondo — *ha detto il tecnico rossonero* —, ma qualcuno pretende di fare il professionista senza nessun attaccamento alla squadra e alla società. Così non è possibile giocare al calcio. Quando in campo sette-otto giocatori si sacrificano lottando su ogni palla e gli altri mantengono un atteggiamento distaccato al di sopra della mischia è chiaro che tutto diventa più difficile, specialmente quando si deve giocare su un terreno pesante che richiede la massima determinazione di tutti e undici i componenti della squadra».

Diego Zanetti

Zanetti non fa nomi ma è chiaro che, se escludiamo Pagani, Pioletti, Gabban, Madaschi, Colla, Minati, Cattaneo ed in parte Marangi, gli altri hanno tutti qualcosa da rimproverarsi. Più in particolare diremo che da elementi come Pedrini, Sacchi, Formosa e Prati, che nelle scorse stagioni avevano giocato a fasi alterne, sarebbe lecito aspettarsi qualche cosa di più, non fosse altro che per dimostrare il proprio valore e sdebitarsi in qualche modo verso una società che ha concesso loro forse troppa fiducia.

La situazione in casa rossonera non è dunque rosea, ma qualche nota positiva si è potuta registrare; in particolare il giovane Madaschi ha tenuto molto bene il temibile Buccialelli e la squadra in qualche modo è riuscita a pressare l'Imperia nella propria area.

Audenzio Martinazzi

Gianni Pioletti

I recuperi in Promozione (girone D)

VIGEVANO — Le partite dell'ultima giornata d'andata (la quindicesima) del campionato di calcio di Promozione girone D verranno disputate domenica prossima, tempo permettendo.

Per quanto riguarda il Vigevano, la formazione di casa sarà impegnata sul campo del Magenta. Intanto, domenica si sono recuperate due partite: Melegnano-Casteggio e Portalberese-Virtus Binasco.

ECCELLENZA: un «giallo» attorno al centravanti che non scende in campo

Borgomanero: tutti aspettano Ferraris E' sempre in panchina per punizione?

I rossoblù a tre punti dalle prime - Arona trafitta con 7 reti - Il Trecate in Sardegna

Chicco Ferraris

BORGOMANERO — Il girone d'andata si chiude con il Borgo a tre punti dalle due prime della classe, quinto in classifica con quattordici risultati utili in quindici gare. Bastava la vittoria contro l'Aosta e i rossoblù sarebbero balzati alle spalle di Asti e Pro Vercelli, con Ivrea e Novese: tutto viene quindi rimandato a domenica prossima.

Il Borgo, infatti, non defletta dal suo proposito di alta classifica. Punto su punto, si è costruito l'attuale, invidiabile posizione.

All'attacco, la solita buona volontà. Vallongo ha tenuto in panchina Ferraris, con grande delusione per il pubblico che aveva affollato il Comunale anche per vedere l'attesissimo Chicco.

Alla fine della partita è stato spiegato che il giocatore aveva uno stiramento muscolare. La vicenda del centravanti sta comunque trasformandosi in un «giallo». Perché non gioca Ferraris, attaccante di indubbio prestigio, uomo-spettacolo, capace di entusiasmare i tifosi e di procurare reti ad una squadra che ne segna poche?

Il giocatore, come è noto, è rimasto fermo a lungo per la frattura di un perone: rientrato in Coppa Italia, Chicco si è fatto subito squalificare per due domeniche. Poi, è stato impiegato solo per spezzoni di partita, quanto bastava per stuzzicare l'appetito degli spettatori.

Quasi ogni volta, però, il «bel giocattolo» si è rotto. Per una ragione o per l'altra, il giocatore ha dovuto lasciare il campo prima della fine della partita. I dirigenti spiegano che non è ancora fisicamente a posto: domenica, infine, Vallongo non l'avrebbe mandato in campo a causa dello stiramento. Ma pare che, sotto sotto, ci sia qualcosa dell'altro. Il simpatico Chicco sarebbe, come dire, uno spirito libero: poco puntuale agli allenamenti, innanzitutto, e quindi amico della bella vita. La scorsa settimana è finito in un burrone con l'auto, sarebbe anche andato a sciare nonostante specifica proibizione, ecc. Insomma, questo Chicco è davvero un diavoletto, al quale i dirigenti rossoblù vorrebbero imporre una disciplina. **f. a.**

TRECATE — Il Trecate ha iniziato l'82 con una prestazione di tutto riguardo. Di fronte alla capolista Pro Vercelli, i biancorossi hanno giostrato con determinazione a dispetto delle condizioni proibitive del terreno che ha favorito gli ospiti i quali per oltre un'ora non hanno fatto altro che difendersi.

Purtroppo il «mal d'attacco» ha impedito alla squadra di tramutare in gol il grande volume di gioco sviluppato a centro campo e alla fine lo 0-0 è sembrato inevitabile. Da segnalare la magnifica prestazione di Fortunato a centrocampo, sicuramente uno dei migliori assieme al rientrante Gavinelli e a capitan Martini che ha avuto il merito di annullare il temuto bomber vercellese Russo.

Ma il match con la capolista è stato subito messo agli archivi. In casa trecatese tutte le attenzioni sono ora rivolte alla trasferta in Sardegna, la più lunga nella storia del sodalizio. Il sorteggio di Coppa Italia, infatti, ha riservato l'incredibile sorpresa del doppio match con il Carbonia, squadra tra le più forti del girone sardo di Eccellenza. Non tutti i giocatori del Trecate — che sono dei dilettanti e svolgono tutti un'attività lavorativa extra calcistica — sono riusciti ad avere il «permesso» dai loro datori di lavoro per assentarsi tre giorni. Così mancherà ai biancorossi l'apporto dell'esperto Gavinelli. **m. s.**

ARONA — Né la pausa natalizia né l'anno nuovo hanno giovato all'Arona: anzi, si direbbe il contrario, considerato lo 0-7 rimediato a Biella: un risultato pesante, che va al di là dei meriti e dei demeriti delle due squadre, e che ha un solo riscontro così clamoroso, lo 0-6 subito all'Abbiategrasso nella seconda giornata.

Il torneo d'Eccellenza è giunto alla svolta, ma per l'Arona il giro di boa non ha alcun significato. E del resto le cifre sono impietose: 40 gol subiti contro 7 segnati, nemmeno una vittoria né un punto in trasferta nel giro di 15 incontri, sono assai più eloquenti di qualsiasi discorso. **m. b.**

STASERA ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 Film **Banyon**: nella Los Angeles degli Anni Trenta, un detective deve togliere dai guai una cliente accusata d'omicidio (1971).
23 — Film **Tutto può accadere**: giovanotto povero di origine russa arriva a New York ricco di speranze, troverà lavoro e amore (1953)

ANTENNA 3
20 — Cartoni **Lupo De Lupis, Capitan Nemo**
20,25 **Bingooo**
24 — Telefilm **L'ava di Eva**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Permette? Harry Worth**
21 — Telefilm **Firehouse**
21,30 Film **Benjamin - Ovvero le avventure di un adolescente**

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Lo sceriffo del Sud**
21,30 **Film**
23,05 **Film**

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
21 — **Film**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Kingstone**
21,30 Film **La collina della vendetta**
23 — Telefilm **New Scotland Yard**
23,50 Telefilm **Il tocco del diavolo**

CANALE 5
21,30 Film **Via dalla pazza folla**: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)
24 — Film **La sedia a rotelle**: moglie paralitica di un bel giovane muore in un incidente d'auto. Fatalità o delitto?

VIDEODELTA
21,20 Film **Benjamin - Ovvero le avventure di un adolescente**: ragazzino, vissuto lontano dalle tentazioni femminili

TELECITY
20,30 Film **Il delitto Duprè**: uomo molto ricco viene ucciso con un'iniezione: chi l'ha ucciso la moglie o l'infermiera? (1983)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**

G.R.P.
20,35 Film **Una pistola per 100 bare**: soldato, testimone di Geova, rifiuta di usare le armi ed è condannato ai lavori forzati (1968)
23,30 Film **L'aggressione**: giovane ricca, contro il parere dei parenti, vuole fare l'insegnante, ma viene aggredita e violentata (1961)

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Le professioniste del piacere (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Stati di allucinazione, con W. Hurt.
VITTORIA: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
S. CUORE: [illegible] di N. Jewison.

ARONA
LUX: I predatori dell'Arca perduta (avventura).

BORGOMANERO
MODERNO: Paris [illegible] (erotico).

CAMERI
ORATORIO: Grazie tante arrivederci (commedia).

DOMODOSSOLA
CORSO: Le porno killers.

OMEGNA
SOCIALE: I tre dell'operazione Drago (avventura).

OLEGGIO
MODERNO: Joy perversion (erotico).

TRECATE
VITTORIA: La [illegible] cassazione (erotico).

VERBANIA
APOLLO: Vedove in calore (erotico).
SOCIALE (Intra): The elephant man.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: La stanza del vescovo, con U. Tognazzi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'esercito più pazzo del mondo (comico).
ASTORIA: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
CAGNONI: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: Super bocche.
MARCONI: Dracula contro zombi.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Nella proc. esec. n. 47/79 c/ Morelli Francesco e Bussi Celestina, il G.E. dr. Simone, ha fissato l'udienza del 3-2-1982 h. 9,30 per la vendita senza incanto dei seguenti beni, siti in Verbania Pallanza - Condominio Cristallo - v. Vittorio Veneto - Regione San Bernardino, con autorimessa ed enti comuni per un totale di mill. 184,82 così censiti:
N.C.E.U. part. 5258 - Morelli Francesco.
A 1: mappale 126/13 superf. alloggio mq 134, superf. terrazze mq 30,30, superf. cant. mq 7 e quota millesimale 55,22 - appartamento composto da: ingresso, soggiorno pranzo, cucina, 3 camere da letto, due bagni;
A 2: mappale 126/14 superf. allog. 165, superficie terrazze mq 49,20; superf. cantine mq 12 e quota millesimale 70,87 - appartamento costituito da: ingresso, ampio soggiorno, studio, cucina, tre camere da letto e due bagni e due ampi balconi;
A 3: mappale 126/24 superf. alloggio mq 128, superficie terrazze mq 31,50, superf. cantina mq 7 e quota millesimale 53,29 - appartamento costituito da: un ingresso, un soggiorno-pranzo, una cucina, tre camere da letto, due bagni;
A 4: mappale 125/12, autorimessa mq 26 capace di due posti macchina mill. 5,44;
B 2: edificio prospiciente la via Filatoio costituito da un capannone a due volte e da un fabbricato a due piani.
I prezzi di vendita sono così determinati:
per il bene A 1 in L. 80.000.000
per il bene A 2 in L. 125.000.000
per il bene A 3 in L. 75.000.000
per il bene A 4 in L. 10.000.000
per il bene B 2 in L. 202.600.000
Ogni interessato può presentare offerte per l'acquisto degli immobili, sia personalmente che a mezzo di procuratore legale, mediante dichiarazione in Cancelleria contenente l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e del modo di pagamento oltre ogni altro elemento utile alla valutazione sull'offerta.
L'offerente dovrà prestare cauzione non inferiore al decimo del prezzo proposto mediante deposito in Cancelleria.
L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare a titolo di fondo spese il 15% del prezzo di aggiudicazione tra l'11° e 15° giorno dalla comunicazione dell'aggiudicazione.
Verbania, il 18-12-1981.
Il Direttore della Cancelleria
Cav. Dino Soda

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. 24/79 R.E. promossa c/ Letizia Giuseppe, il G.E. dr. Volpe ha fissato l'udienza del 20-1-1982 h. 12 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Casale Corte Cerro, fraz. Cereda, part. 627 cat. rustico f. 9: a) mapp. 157 bosco ceduo a 13,60 R.D. L. 24,48; b) mapp. 152 prat. arb. a 5,90 R.D. L. 22,42, confini: strada comunale, mapp. 198, 195, 706 e 108; c) mapp. 153 bosco ceduo a 1,90 R.D. L. 3,42, confini: strada comunale da due lati, mapp. 189 e 154 nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
Prezzo base L. 4.800.000, con aumenti di L. 200.000.
Cauzione di L. 600.000 e fondo spese di L. 900.000 da depositarsi entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.
Saldo prezzo da depositarsi in Cancelleria entro 40 gg.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Verbania, il 18-12-1981.
Il Direttore della Cancelleria
Cav. Dino Soda

Desolante panoramica sul mondo del lavoro nel Vercellese

Nuovi guai per l'industria

Scattata ieri per 36 dipendenti la «cassa» alla Rossignol di Formigliana - Trattative per evitare i licenziamenti - Proposta sindacale - Presa di posizione del Consiglio comunale di Stroppiana sulla Svim - Alla Montefibre si attende il pagamento dell'indennità

VERCELLI — Per il mondo del lavoro l'anno è incominciato fra incertezze e preoccupazioni. Da ieri è scattata la cassa integrazione alla «Rossignol» di Formigliana, mentre rimangono in fase di stallo le trattative per le altre aziende (la Svim di Stroppiana e la Levis di Vercelli), che hanno annunciato licenziamenti; infine i dipendenti Montefibre attendono che sia pagata l'indennità di cassa integrazione.

Per quanto riguarda la fabbrica di sci «Rossignol» il periodo di «cassa» sarà di otto settimane, per 36 lavoratori, che, al termine di questo periodo, verranno licenziati e usufruiranno della disoccupazione speciale.

Alla «Rossignol» rimangono così in attività un centinaio di dipendenti; fra i sindacati ed i responsabili dell'azienda proseguono le trattative per trovare una soluzione alternativa ai licenziamenti.

I rappresentanti sindacali puntano sulla mobilità, che potrebbe consentire di utilizzare i lavoratori in altri settori produttivi. «*Ciò potrebbe consentire* — sottolineano i responsabili della Federazione lavoratori costruzioni — *un recupero sia pure parziale del personale esuberante*».

Il discorso della «mobilità» ha tuttavia incontrato finora una certa opposizione sia dei rappresentanti della Rossignol sia di quelli dell'Associazione industriale. Questo fatto ha già provocato più di una dura presa di posizione da parte della Federazione sindacale unitaria.

Circa le altre aziende che hanno annunciato licenziamenti, proprio oggi è previsto un incontro in municipio, con la mediazione della giunta comunale, fra i sindacati ed i proprietari della Levis, azienda commerciale che ha avviato la procedura per nove licenziamenti. Solo dopo quest'incontro si potrà avere una valutazione sulle ulteriori trattative.

Sul fronte Svim non vi sono novità di rilievo. Com'è noto, l'azienda del settore tessile di Stroppiana (gruppo Bertrand, sorta come attività sostitutiva dopo il fallimento della Faini, con l'impegno finanziario della Gepi) intende licenziare 35 dipendenti.

L'ultima presa di posizione in merito viene dal Consiglio comunale di Stroppiana, che ha approvato un documento nel quale si chiede di ritirare i licenziamenti, proseguire con l'utilizzazione della cassa integrazione, rispettare l'accordo del dicembre '80 assicurando l'organico minimo previsto, attuare la mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro.

Concludiamo questa veloce panoramica con un'altra allarmante notizia: riguarda i dipendenti della Montefibre; da Roma non è ancora giunta l'autorizzazione per il pagamento dell'indennità di cassa integrazione.

Dario Corradino

Caduta da un tetto

Due auto sepolte dalla neve

VERCELLI — La neve caduta nei giorni scorsi continua a provocare danni. L'altra notte, in via Galileo Ferraris, il manto nevoso che si era accumulato sui tetti dell'edificio che faceva parte del vecchio ospedale (dove si trovava la farmacia, a fianco del «*Dugentesco*»), si è improvvisamente staccato, ed è caduto sul marciapiede: due auto sono state seppellite dalla gran massa di neve; si calcola che dal tetto se ne siano staccati circa 60 quintali.

Le auto, una A 112 ed una Fiat 850, di proprietà, rispettivamente, di Elena Pazzina, di Alessandria e di Liliana Boni di Vercelli, sono state danneggiate.

Il transito in via Galileo Ferraris è stato interrotto per qualche ora, per consentire lo sgombero della neve; il tratto del marciapiede al di sotto dell'edificio è ancora transennato, per motivi precauzionali.

Episodi analoghi, seppur con danni minori, sono accaduti nei giorni scorsi in via Camillo Leone, in via Gallardi ed in corso Libertà.

(d. co.)

Morto ex presidente Ente Risi

NOVARA — E' morto all'età di 77 anni, nella sua casa di campagna, a Arizzano, il dottor Giuseppe Cantoni, nota figura del mondo economico padano.

Figlio di un fabbro, Giuseppe Cantoni, dopo essersi laureato in scienze economiche, si era dedicato allo studio dei problemi agricoli. Per parecchi anni aveva retto la presidenza dell'Ente Risi, ed era passato successivamente a quella dell'Ente Giardini «Villa Taranto», di Pallanza.

In diverse occasioni partecipò come esperto del ministero dell'Agricoltura ai dibattiti e alle trattative presso la Comunità Europea.

I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 a Novara; il corteo partirà dalla chiesa di San Giuseppe

(r. s.)

Ritrovamenti del periodo augusteo confermano l'esistenza di un anfiteatro

Altri reperti romani si aggiungono al mosaico dell'antica «Vercellae»

La scoperta compiuta dai fratelli Dario e Daniele Gaviglio - Trovato un tronco di colonna; altri importanti frammenti del monumento - Un rapporto alla Sovrintendenza

VERCELLI — *Una buona notizia per i cultori di storia e archeologia: sono stati individuati alcuni resti del leggendario anfiteatro romano della «Vercellae» del periodo augusteo.*

La scoperta è stata compiuta dai fratelli Dario e Daniele Gaviglio, del «Nucleo di base per la gestione dell'archeologia», aderente all'associazione «Vercelli nostra».

L'esistenza dell'anfiteatro per gli studiosi era quasi scontata. Le uniche testimonianze, però, erano citazioni bibliografiche e notizie di reperti romani.

Ora, i fratelli Gaviglio hanno scoperto i resti di alcune mura; li descrive Daniele, il più anziano: «L'anfiteatro è coperto attualmente in parte da abitazioni private, da alcuni laboratori artigianali e da magazzini inutilizzati o adibiti a deposito di materiale di scarico o di immondizie. Le parti ancora libere, da cui affiorano i muri "cimati" sono usati soprattutto come cortili di parcheggio o come orti e giardini».

Dario Gaviglio aggiunge: «In un sommario sopralluogo, abbiamo identificato un tronco di colonna in marmo, usato come paracarro; vari frammenti di tegoloni romani e moltissimi tronconi di muro costruito con ciottoli di fiume legati da calce. Erano, probabilmente, i muri della "cavea" dell'anfiteatro».

Secondo i Gaviglio l'anfiteatro romano sarebbe stato usato come luogo per pubbliche cerimonie fino all'epoca medioevale; poi sarebbe stata costruita sull'area l'abbazia di Santo Stefano. Verso la fine del 14° secolo, i Visconti vi eressero la cittadella, le cui fortificazioni erano state distrutte nel 1704 dopo l'assedio e la resa di Vercelli.

«Una gran parte degli edifici costruiti sui resti dell'anfiteatro — *continua Dario* — si presenta in completa rovina. Abbiamo anche sentito dire che si sta progettando di demolire tutto per costruirvi un complesso residenziale. Sarebbe la maniera più sicura per cancellare definitivamente quello che rimane dell'anfiteatro, e sarebbe una perdita irreparabile data l'importanza del monumento, che doveva misurare almeno 170 metri».

I Gaviglio hanno inviato un rapporto dettagliato sui ritrovamenti alla Sovrintendenza archeologica per il Piemonte, al pretore e al sindaco di Vercelli e alla direzione del Museo Leone.

Conclude Daniele: «Stiamo attrezzandoci per effettuare una serie di fotografie aeree della zona, per delimitare meglio l'area interessata dai resti dell'anfiteatro. In attesa di poter avere i necessari permessi per effettuare dei sondaggi con l'oscilloscopio sul terreno, sarebbe importante compiere almeno una ricognizione accurata delle strutture sepolte e, soprattutto, imporre il blocco totale delle demolizioni e della licenza di costruzione».

w. cu.

Introdotta nel '56 (alla settima edizione) vi rimase per dieci anni

La danza classica dopo 16 anni riproposta al Concorso Viotti

L'iniziativa di Pilar Sampietro, giovane insegnante di origine iberica - Crescente interesse in città per il balletto - Illustri vincitori - Un albo d'oro prestigioso - Due sezioni

VERCELLI — *Cresce in città l'interesse per la danza classica e spagnola. Il merito è di una giovane insegnante di origine iberica, Pilar Sampietro, che, in stretto contatto con il «Viotti», ha fondato un'Accademia fra le più importanti, oggi in Italia.*

In pochi anni, la signora Sampietro ha creato un corpo di ballo, con stages di artisti del calibro di Losé de Udaeta, e organizzato serate di grande richiamo, con ballerini famosi in tutt'Europa.

Ora, mentre l'Accademia annuncia un nuovo corso per adulti, introduttivo a quello di danza moderna (che si inizierà in ottobre) la Società del Quartetto rende noto che il prossimo Concorso Viotti ritornerà alle origini presentando una sezione di balletto, dal 19 al 21 maggio.

Danza apparve per la prima volta sulla scena viottiana nel 1956, alla settima edizione del Concorso, e proseguì ininterrottamente (salvo che nel 1962) fino al '66. Diverse le sezioni in cui si articolò in questi dieci anni di Concorso: danza espressionista, accademia, per complesso, pas-de-deux, etc.

Illustri i vincitori. Nell'edizione di apertura, conquistarono il secondo premio i complessi di Susanna Egri e di Bella Hutter. Nel '57, primo premio nell'accademia a Maria Cristina Olivero e, nell'espressionista, a Fulvia Vedovelli.

Nel '58 vinsero la Compagnia del Balletto Italiano e, nel pas-de-deux, Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi. Fra i solisti si impose Amedeo Omodio.

L'anno dopo, affermazione, nel pas-de-deux di Liliana Cori in coppia con Gaetano Ferranti; due anni dopo li emularono Luciana Savignano e Alvaro Bertani.

Nel '63, affermazione di due ballerini rumeni, sempre nel pas-de-deux, Ileana Iliescu e Gheorghe Cotovelea. Importanti, quell'anno, i due primi premi per i solisti che andarono a Carmen Rojas e Paco Ruiz.

Nel '64, due altri illustri nomi al primo posto nel pas-de-deux: Loredana Furno e Roberto Fascilla. Nel '66, infine, ancora una sezione illustre di pas-de-deux con il successo di Elpida Albanese e Gianni Notari.

Un albo d'oro prestigiosissimo che ha invogliato la Società del Quartetto a riproporre danza dopo 16 anni: le sezioni in programma nell'82 sono quelle di balletto classico e danza contemporanea.

Enrico De Maria

Vercelli. Un gruppo di danzatrici mentre esegue un suggestivo balletto spagnolo

Vercelli — Oltre 500 medici del Vercellese sono interessati alle disposizioni emanate recentemente dalla Regione Piemonte. Sono state infatti rese note le graduatorie regionali per il 1982 per i medici pediatri di libera scelta e per i medici generici. Lo riportano il Bollettino ufficiale della Regione n. 51 ed il supplemento.

Scade oggi il blocco dei prezzi per gli alimentari

Via il «paniere della spesa»

L'operazione giudicata dai commercianti deludente - Indifferenza

VERCELLI — Dopo quattro mesi di tentativi per contenere la continua ascesa del costo della vita, scade oggi anche nel Vercellese l'accordo sottoscritto il 15 settembre scorso tra commercianti e produttori sul «*paniere*» di generi alimentari a prezzi controllati. L'iniziativa si è esaurita naturalmente, senza destare particolare interesse, quasi nell'indifferenza.

Durante la prima fase, nella zona avevano aderito all'accordo di autoregolamentazione quasi il 95 per cento dei commercianti; la percentuale è sensibilmente scesa (60, 70 per cento) in quest'ultimo periodo. La flessione è stata determinata dalla discussa impostazione del «paniere» stesso, ma soprattutto dalla domanda quasi inesistente da parte del consumatore.

E' forse prematuro tracciare un bilancio di questi quattro mesi, ma, a quanto si dice nell'ambiente dei commercianti, i dati sono più che sufficienti a far affermare che il «paniere», così come è stato attuato, non verrà ripetuto.

«*E' stato un errore* — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti — *pretendere che i prezzi dei prodotti inseriti nel paniere rimanessero invariati in questi quattro mesi. Inoltre, la collocazione della seconda fase nel periodo natalizio ha contribuito negativamente al risultato: si sa, in questo periodo i consumatori sono disposti a spendere di più e quindi i prodotti a prezzi calmierati sono rimasti praticamente invenduti*».

La conclusione dell'autoregolamentazione, sostengono i commercianti vercellesi, non avrà come conseguenza l'aumento dei prezzi, almeno nei primi due, tre mesi. La domanda è piuttosto fiacca e quindi il costo della vita non dovrebbe subire ulteriori impennate. Anzi, in alcuni settori (abbigliamento e calzature), si sono già iniziati i «*saldi*».

Daniele Cabras

Uccisa da un'auto in pieno centro

BORGOVERCELLI — Mortale incidente, l'altra sera, in pieno centro del paese. Margherita Colli, una pensionata di 70 anni abitante in via Verdi 13, è stata travolta ed uccisa da un'auto guidata da Giuseppe Piana, 36 anni, di Vercelli.

L'incidente è accaduto verso le 19 di domenica sera.

(d. co.)

Dopo il pareggio i bianchi sono al vertice del girone di andata con l'Asti superfavorito

Il centravanti della Pro, Russo, contrastato da un avversario

Pro con un solo punto conquista mezzo titolo

Nobili ottimista - Positiva valutazione della trasferta - Una scommessa I migliori in campo: Bonni e Dainese - La formazione rimaneggiata

VERCELLI — Pareggiando a Trecate, la Pro ha conquistato mezzo scudetto d'inverno; l'altra metà è dell'Asti, superfavorito al successo finale.

Il punto conquistato nel Novarese ha messo di buon umore Nobili che, stupendo tutti, si è lasciato andare a considerazioni ottimistiche sull'esito del torneo: «*Spero* — ha detto l'allenatore negli spogliatoi — *di ripetere, nel ritorno, i 21 punti dell'andata. Ho già vinto alcuni campionati a quota 42*».

E' la prima volta, se non andiamo errati, che Nobili accenna al discorso-promozione, anche se continua a sostenere che l'Asti è sempre la candidata numero uno alla C2. Saputo del risultato che riguardava la diretta rivale (4 a 0 sul Sec Borgaro), il mister ha infatti commentato: «*Ho vinto la scommessa con i miei ragazzi. Avevo detto loro che l'Asti avrebbe vinto con almeno 3 gol di scarto e ci ho azzeccato*».

Se l'Asti fa paura, la Pro ha retto validamente il confronto sinora e le sue chances di promozione sono immutate. A Trecate i bianchi, pur rimaneggiatissimi, sono venuti fuori alla distanza e, nel finale, hanno avuto le migliori occasioni.

Nobili ha schierato due giovani di sicuro affidamento, Dainese e Franzi al posto di Re e di Valere chiedendo loro di immolarsi sui pericolosi Pescarolo e Ticozzelli: missione compiuta a dovere.

E' rientrato anche Sattin, nel ruolo dello squalificato Oddone. E il capitano, a corto di dinamismo (non giocava da mesi a causa del ben noto infortunio al ginocchio), ha centellinato le energie e, piazzandosi poco oltre la linea dei difensori, ha chiuso i varchi più grossi contribuendo in misura determinante al buon pareggio dei vercellesi.

I migliori sono stati forse Bonni e Dainese ma anche Granaglia ha giostrato con acume nel centrocampo, rilanciando a tempo (quando non si è intestardito nel tenere la palla) ora Bianchi sulla destra ora Meronglu sulla sinistra. Davanti, si sono mossi bene Russo e Milani.

La Pro ha cercato di addormentare (con successo) la partita nella prima parte della gara. All'inizio della ripresa ha rischiato grosso subendo il forcing dei locali: il centravanti Galosi ha sparato alto sulla traversa al 13' e, al 16' Coppo è stato bravissimo a deviare sul palo ottenendo una conclusione ravvicinata dell'estremo Soregni.

A quel punto le redini del gioco sono passate nelle mani dei Vercellesi. Nobili ha mandato in campo Pellegrini, vivacizzando la manovra. Milani è stato sfortunato in un paio di occasioni e, al 27', è andato giù in area, agganciato nettamente. Prima di girarsi verso la porta aveva però agomitato e può darsi che l'arbitro non abbia fischiato il penalty tenendone appunto conto. Nobili ha commentato così «Pazzesco!».

e. d. m.

Dopo il successo a Grosseto

L'Amatori vittoriosa guarda allo scudetto

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha vinto, sabato sera, a Grosseto, contro il Castiglione della Pescaia per 3-1 (primo tempo: 1-1).

Il nuovo successo della formazione vercellese che continua così a guidare la classifica della serie di hockey a rotelle, seguita ad un punto dal Corradini e dal Giovinazzo che hanno pure vinto fuori casa, a Monza ed a Novara, può essere sintetizzato dal giudizio dell'allenatore del Castiglione al termine dell'incontro: «*Abbiamo cercato di fare tutto il possibile* — ha detto il trainer toscano Romano — *abbiamo resistito per gran parte del primo tempo, poi è entrato il vecchietto ed è stata la fine*».

Il «vecchietto» sarebbe Battistella. Più vicino ai quaranta che ai trenta ma ancora con lo scatto e la potenza e la finezza di gioco di quando aveva vent'anni e che è la «mente» dell'Amatori in campo e fuori campo perchè Mino è pure l'allenatore dei gialloverdi biciclani.

Battistella ha, con il suo ingresso registrato il gioco dei suoi uomini che nel primo tempo avevano segnato solo una rete (quella del pareggio: 1-1) con Cardoso mentre avevano colpito ben quattro pali.

Quello in terra toscana, è il trentatreesimo risultato utile consecutivo in campionato dell'Amatori (contando ovviamente anche quelli della Serie B) a dimostrazione della potenza e della forza di una squadra che fa gioco, diverte, segna e conquista punti e pubblico: al termine dell'incontro con il Castiglione, l'Amatori è stato infatti lungamente complimentato.

Euforia, ma con grande realismo, negli spogliatoi dei vercellesi che, ad occhi aperti cominciano a sognare lo scudetto.

L'Amatori ha giocato con: Cupioli, Borrini, Rollino (Battistella), Girardelli, Cardoso, Corradino, Molaro, Tarchetti, Orlandi.

f. l.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 Banjon: nella Los Angeles degli Anni Trenta, un detective deve togliere dai guai una cliente accusata d'omicidio (1971)

23 — Tutto può accadere: giovanotto povero di origine russa arriva a New York ricco di speranze, troverà lavoro e amore (1953)

GRP

20,35 Una pistola per 100 bare: soldato, testimone di Geova, rifiuta di usare le armi ed è condannato ai lavori forzati (1968)

23,30 L'aggressione: giovane ricca, contro il parere dei parenti, vuole fare l'insegnante, ma viene aggredita e violentata (1961)

QUARTA RETE

20,30 Il grido delle aquile: paracadutisti americani devono lanciarsi su una zona cruciale della Francia occupata

22,30 La bolognese: bella ragazza vuole intraprendere la carriera di attrice, ma deve procurarsi cinque milioni (1976)

CANALE 5

21,30 Via dalla pazza folla: nell'Inghilterra dell'800, giovane e bellina è contesa da tre giovanotti (1967)

24 — La sedia a rotelle: moglie paralitica di un bel giovane muore in un incidente d'auto. Fatalità o delitto? (1972)

TELECITY

20,30 Il delitto Dupré: uomo molto ricco viene ucciso con un'iniezione, chi l'ha ucciso la moglie o l'infermiera? (1953)

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Profondo porno.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Culo e camicia.
VIOTTI: Innamorato pazzo.
PRINCIPE: Esce il drago, entra la tigre.

GATTINARA

ITALIA: Orage (erotico).

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 UHF)

Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm; 15: La posta di Carina; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,45: Film; 18: Cartoni animati; 18,30: In linea con Ramona; 18: Documentario; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Speciale padano: cronaca di casa nostra; 21,45: Le stelle su di noi; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.682; Trino 828.843; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
[illegible], Farmacia dell'Isola, via Restano 66.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Caresanablot (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.056; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Cigliano 43.108.

Alluvione 1981

Ecco che fare per ottenere i contributi della Regione

COSSATO — I proprietari di fabbricati danneggiati o distrutti dall'alluvione del 22 e 29 settembre '81 possono chiedere il contributo o l'indennizzo regionale entro il 22 febbraio. Ne dà notizia il sindaco, Elio Panozzo, precisando che le domande, redatte in carta legale con l'indicazione del fabbricato e della sua ubicazione, e degli alloggi danneggiati, devono pervenire alla segreteria del Comune in cui si trova l'immobile, indipendentemente dal luogo di residenza di chi chiede l'indennizzo.

Devono inoltre essere allegati il certificato rilasciato dall'ufficio tecnico erariale (nuovo catasto edilizio urbano) dal quale risultino il nominativo del proprietario e l'indicazione dell'immobile: ubicazione, consistenza catastale e numero degli alloggi. E' necessario anche un atto notorio, per attestare l'esistenza del titolo di proprietà dell'immobile alla data del sinistro e della presentazione della domanda.

In quest'ultimo documento devono anche essere indicati la data dell'alluvione, gli alloggi danneggiati o distrutti e una esplicita dichiarazione relativa al possesso di un altro alloggio, situato nell'ambito del Comprensorio biellese.

Va infine allegata una perizia redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale e autenticata davanti al cancelliere della pretura competente per territorio. **L. g.**

Ricostruita nei dettagli la tragica rapina dell'altra notte a Valdengo

«Papà gli ha tirato una pagnotta e il bandito ha aperto il fuoco»

Il figlio della vittima, superato lo choc, ha aiutato gli inquirenti a mettere a fuoco le sequenze dell'aggressione Il commerciante ucciso, Emilio Motta, 44 anni, è stato prima pestato a sangue - La moglie ricorda: «Volevano sapere dov'era la cassaforte; ho risposto che non ne abbiamo mai avute» - Bottino di settantamila lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALDENGO — La salma di Emilio Motta, il commerciante di 44 anni ucciso sabato sera in casa, al termine di una rapina, è stata sottoposta ad autopsia nel tardo pomeriggio di ieri. E' una semplice formalità, che non può apportare alcun elemento concreto per l'identificazione dei quattro aggressori. L'uomo, padre di due bambini, è stato raggiunto da un colpo di pistola al volto, all'altezza di una narice.

Le indagini, svolte congiuntamente da polizia e carabinieri, sono rese particolarmente difficili dalla quasi totale mancanza di indizi. Alcuni elementi, emersi durante la ricostruzione del delitto, rendono il pur gravissimo episodio di delinquenza meno inquietante. Aveva soprattutto suscitato sgomento la brutalità con cui la vittima è stata picchiata dai quattro banditi nella fase iniziale della rapina. Pareva violenza selvaggia, fine a se stessa, ed invece è poi risultato che l'ha purtroppo scatenata l'istintiva reazione del commerciante (non si è reso conto dell'imparità della lotta).

Emilio Motta era appena rincasato, all'ora consueta, e aveva portato l'auto nella rimessa. La moglie, Lea Friaglia, 42 anni, dopo avergli aperto come sempre il cancello, era tornata in cucina. Nella stanza c'erano i figli, Enrico e Sandro, di 10 e 5 anni, e la madre del commerciante, Maria Bianchetto, 84 anni. La famiglia vive in una villetta a un piano, relativamente isolata, il cui giardino costeggia la statale Biella-Laghi.

Il cancello è situato in una strada laterale e nel cortile c'è anche il deposito dei tronchi che il commerciante acquistava per rivenderli, dopo la stagionatura, quale legname da opera. I banditi, nascosti probabilmente nella legnaia, sono sbucati quando la vittima stava per entrare in casa. L'uomo ha appunto reagito ed è seguito, come si è detto, il brutale pestaggio.

Uno degli aggressori, armato di fucile a canne mozze, ha poi raggiunto la cucina (gli altri continuavano a infierire contro il commerciante) e ha ingiunto a Lea Friaglia di indicargli l'ubicazione della cassaforte. «Gli *ho risposto* — ha narrato la donna, di temperamento energico, che non si è lasciata intimorire e ha conservato la padronanza dei nervi — *che noi la cassaforte non l'abbiamo e ho aggiunto di cercarsela, se non mi credeva, gettandogli sul tavolo 70 mila lire di vario taglio, rimastemi dopo le spese del sabato*».

A questo punto la rapina pareva ormai conclusa. Il bandito si è reso conto che era inutile insistere e si è avviato verso i complici, rimasti nel locale d'ingresso ad attenderlo. Nel frattempo Emilio Motta, divincolatosi dagli aggressori, aveva raggiunto i famigliari. Aveva il volto tumefatto e perdeva sangue da diverse lacerazioni.

All'improvviso, la tragedia. Il commerciante, a quanto risulterebbe, in un impeto d'ira avrebbe scagliato, o tentato di scagliare, contro gli aggressori, che se ne stavano andando, una pagnotta presa sul tavolo. L'episodio è stato riferito da uno dei figli, al quale è tornato alla memoria il giorno dopo, rivivendo quei terribili momenti.

Tre banditi erano già fuori: l'ultimo, che stava uscendo in quel momento, impugnava una pistola: anch'egli per istinto ha alzato l'arma e ha sparato un solo colpo, che per fatalità ha fulminato la vittima. Emilio Motta è caduto riverso sul divano della cucina, le mani rattrappite sull'addome, il corpo composto.

I funerali si svolgono oggi, alle 15, partendo dall'abitazione della sventurata famiglia, alla quale continuano a giungere partecipazioni al gravissimo lutto. **Piero Minoli**

Valdengo. Emilio Motta, la vittima; in alto la moglie Lea Friaglia con un parente; in basso Maria Bianchetto, madre del commerciante

E' il nuovo direttore dell'ufficio imposte di Cossato

«Caccia» agli evasori Lo promette Campisi

«Spero di riuscire a rendere più funzionale il metodo di accertamento» - Presto un incontro con il Consiglio tributario

COSSATO — *Da qualche giorno ha preso servizio il nuovo direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, dottor Benito Campisi, 44 anni, proveniente da Biella. Il suo predecessore, dott. Alfredo Lombardi, è stato incaricato di dirigere l'Ufficio delle imposte di Vercelli.*

Il nuovo direttore è originario di Siracusa, ma ha praticamente quasi sempre vissuto a Roma, dove si era trasferita la sua famiglia. In precedenza aveva prestato servizio a Lecco, da dove era giunto a Biella.

«Intendo adoperarmi per rendere più pratico e funzionale il metodo di accertamento — *ha dichiarato* —, eseguendo innanzitutto i controlli nell'ambito di aziende similari, dando preminenza ai contribuenti più importanti e incominciando da chi è soggetto alla tenuta del bilancio. Non trascurerò logicamente gli altri settori».

«E' inoltre in programma — *ha proseguito* — la ricerca di elementi che possano consentire di controllare se il reddito dichiarato è conforme al tenore di vita di determinati contribuenti, talvolta in stridente contrasto con la dichiarazione dei redditi. Sarà in pratica una verifica in base appunto al modo di vivere esteriore e agli atti economici di particolare rilevanza. Ad esempio, acquisto o vendita di alloggi, aziende e immobili di vario genere. Non mi limiterò quindi al semplice controllo della contabilità ufficiale».

Entro il mese, il dottor Campisi conta di potersi incontrare con i membri del locale Consiglio tributario per uno scambio di idee, di esperienze e di impressioni. Lo scopo è una effettiva ed efficace collaborazione fra i due organismi, che possono e devono operare congiuntamente, in modo da evitare «ingiustizie fiscali», colpendo nel contempo chi si sottrae sistematicamente al pagamento delle imposte.

Franco Graziola

Salussola — Il «Roller», caratteristico locale in cui si balla con i pattini a rotelle ai piedi, è stato per la terza volta, in un breve periodo di tempo, visitato dai ladri. E' stato rubato un impianto stereofonico di notevole valore. Il danno è accresciuto da atti di vandalismo: i ladri hanno tra l'altro versato in un lavandino il contenuto di varie bottiglie

● Lo sci-club «Pietro Micca» organizza un corso di fondo che si svolgerà al Bocchetto Sessera, sotto la guida del maestro Lino Fresco. Le lezioni si svolgeranno al sabato pomeriggio, dalle 14 alle 16, per otto settimane consecutive. Il costo complessivo, trasporto escluso, è di 30 mila lire.

Verrone, tornati al lavoro 900 operai della Lancia

VERRONE — Ieri mattina hanno ripreso il lavoro, al termine di una nuova forzata sospensione, circa 900 dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia. Sono tuttora in cassa integrazione a zero ore 320 lavoratori (il numero previsto inizialmente era di oltre 380, però fortunatamente si è ridotto), ma incombe il rischio di altre sospensioni dell'attività.

In settimana il consiglio di fabbrica indirà un'assemblea dei lavoratori per esaminare tre argomenti: la cassa integrazione, una questione retributiva e la partecipazione alla «Marcia della pace», in programma a Torino per il 16 gennaio. *(p. m.)*

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: L'acrobata più pazzo del mondo (commedia).
MAZZINI: Red e Toby, nemici amici (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: Amore senza fine (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Porno lesbo (erotico).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.269.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89/a, tel. 94.168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.0333. **Biglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.601. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.046. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Gambello e Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.865 — Tradizionale collettiva natalizia di pittori «naïf» jugoslavi. Orario 15-20 compresi i festivi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Occorre latte per una bimba

BIELLA — E' rimbalzato in città l'appello lanciato dall'ospedale di Mortara per salvare una bambina di quattro mesi, allergica a qualsiasi genere di latte al di fuori di quello umano, che ha costante bisogno del particolare tipo di alimento, appunto indispensabile per la sopravvivenza. Se qualche mamma che ha la fortuna di avere una abbondante secrezione vuole offrire il proprio latte, si rivolga direttamente a Mortara, telefonando al 0384-99.095.

Auto fuori strada feriti 4 torinesi

BIELLA — Sono in corso di accertamento le cause di un incidente in cui sono rimaste ferite due coppie di coniugi torinesi, che erano su una «Range Rover». L'auto è finita in una scarpata nei pressi di Andorno Micca, forse a causa della patina di ghiaccio formatasi sul fondo.

Suscita però qualche perplessità il fatto che in quel punto la strada è pianeggiante e rettilinea: non si può quindi escludere che lo sbandamento sia avvenuto per altri motivi.

La «Range» era condotta da Cristina Pelati, 34 anni, che aveva con sé il marito Maurizio Bragotti, 35. Gli altri coniugi sono Fabrizio Levera e Gabriella Murasso, di 35 e 30 anni. Cristina Pelati ha riportato la frattura di una gamba (60 giorni di guarigione), e l'amica lesioni al torace (30 giorni). Superficiali le ferite dei due uomini.

● Il Comitato regionale della lega calcio ha deciso di far disputare il 24 gennaio alcuni incontri del campionato di Seconda categoria, rinviati per le abbondanti nevicate

Si cerca d'evitare il fallimento

Maglificio Bona forse si salverà

L'azienda di Zumaglia è in crisi - Il 22 s'incontreranno commissario giudiziario e proprietari

BIELLA — La procedura relativa al concordato preventivo chiesto dai titolari del Maglificio Bona di Zumaglia per evitare il fallimento, ha ripreso il suo corso normale. Al termine dell'assemblea dei creditori, avvenuta il 18 dicembre scorso, il giudice delegato, dottor Vito Vittone, si era riservato di esaminare la questione alla luce degli elementi nuovi emersi.

Comunicano inoltre che, subordinatamente alla concessione del concordato preventivo, altri componenti della famiglia — Edvige Ramella, Noemi Bona e Sergio Rosazza — avrebbero messo a disposizione beni di loro proprietà. In base ai loro conteggi, i fratelli Bona sostengono che è possibile pagare i creditori chirografari nella notevole misura del 50,43 per cento. Tutti i creditori presenti all'assemblea si sono dichiarati favorevoli alla concessione del beneficio.

Sciogliendo poi la riserva, il dottor Vittone ha deciso appunto di concludere la vicenda secondo la procedura, ritenendo «*che la sede più opportuna, per una appropriata valutazione della sussistenza e della convenienza del concordato in oggetto, è quella del giudizio di omologazione dinanzi al tribunale (giudizio che tra l'altro offre il maximum di garanzie in fatto di contraddittorio)*». Ha perciò fissato per il 22 gennaio l'udienza di comparizione (sentirà il commissario giudiziale e i fratelli Bona) dopo di che il tribunale si pronuncerà in merito. **p. m.**

Ecco come fu arrestata la presunta terrorista evasa domenica a Rovigo

Marina Premoli venne bloccata dagli agenti sulla corriera che da Ivrea porta a Biella

Con la donna, 40 anni, era stato fermato anche Cesare Maino - Presso Magnano avevano consegnato una borsa a due giovani (conteneva armi?) - Si dichiararono «prigionieri politici»

Marina Premoli venne arrestata sulla corriera di Biella

BIELLA — La clamorosa evasione delle quattro terroriste dal carcere di Rovigo ha suscitato una reazione quasi di rabbia nell'ambiente del commissariato di Biella: una delle evase, Marina Premoli, era stata arrestata il 15 giugno scorso nel Biellese da una pattuglia di agenti, con notevole rischio.

La donna, quarantenne, e un altro «Bierre» che era con lei, Cesare Maino, suo coetaneo, erano infatti armati.

La coppia era sull'autobus della linea Ivrea-Biella. Poco tempo prima a Mongrando era stata uccisa, durante una rapina in banca, una guardia giurata e la polizia, ritenendo che alla tragica aggressione, tuttora impunita, non fosse estraneo l'ambiente del terrorismo, aveva costituito una rete capillare per essere informata tempestivamente di qualsiasi movimento di gente sospetta.

Il comportamento di Marina Premoli e Cesare Maino, che nei pressi di Magnano avevano consegnato a due persone una borsa, rinvenuta poi con armi e documenti, fece scattare il dispositivo. I due furono affrontati ad una successiva fermata della corriera: come si è detto, non ebbero il tempo di reagire. Entrambi si dichiararono «*prigionieri politici*».

Nell'ambito della stessa operazione furono arrestati anche i biellesi Daniele Tarasco, 28 anni, e Renato Cornacchia, 21, ritenuti fiancheggiatori della coppia di terroristi. I due giovani, che hanno sempre sostenuto di essere estranei alla vicenda delle armi, sono ancora in attesa di giudizio. **p. m.**

Già al lavoro per la Fiera di Cossato

COSSATO — Il comitato promotore della Fiera primaverile dell'agricoltura e del commercio, incoraggiato dal pieno successo ottenuto lo scorso anno, è già al lavoro per la prossima edizione. Lo compongono Renzo Gelsomino, Ivo Canepa, Lino Roberto Negri e Paolo Marcucci.

Il Comune di Cossato ha già fatto loro sapere che è disposto, come lo scorso anno, a dare il massimo appoggio all'iniziativa. (l. g.)

ECCELLENZA — I RAGAZZI DI BERCELLINO «AFFONDANO» 7-0 IL MODESTO ARONA

La Biellese ha tirato fuori la grinta

Tripletta di Scienza e di Enzo e rete di Sadocco - Paolo Sollier è stato applaudito a lungo: i bianconeri hanno trovato il rifinitore - Bercegol: «Abbiamo meritato questa vittoria e ci siamo preparati anche durante le feste»

Biella. Il «bomber» Enzo mette a segno il primo gol dell'incontro con l'Arona (Foto Fighera)

BIELLA — *Con una maxi-bottiglia di spumante d'Asti stappata negli spogliatoi a fine partita, la Biellese ha festeggiato la sonante vittoria per sette a zero contro l'Arona, ottenuta nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di calcio di «eccellenza». Giustamente raggiante, l'allenatore Silvino Bercellino faceva notare a tutti che la squadra caratterizzata dall'attacco sterile dovrebbe ormai essere solo un brutto ricordo: dodici gols nelle due ultime partite casalinghe sono senza dubbio un primato difficilmente eguagliabile.*

Accomunati in un unico, ideale abbraccio dai tifosi, i bianconeri hanno lasciato il campo con il morale alle stelle. I gol portano la firma di Sadocco, di Scienza e di Enzo, (questi ultimi sono autori di una «tripletta» ciascuno), *ma l'intera squadra ha giostrato al massimo, impegnandosi per tutti i novanta minuti.*

«Bercegol» ha aggiunto: «La Biellese ha meritato questo successo anche perché, nonostante varie difficoltà, ha continuato ad allenarsi con serietà durante le feste di fine anno.

Ha affrontato poi l'impegno con l'Arona, ultimo in classifica, con particolare concentrazione; anzi, ha anche un po' esagerato nello spingersi in attacco, facendosi cogliere in alcune occasioni in contropiede. Ora pensiamo a goderci la festa, poi vedremo di continuare nel migliore dei modi questa serie positiva».

Trovatosi al centro dei complimenti, Sollier, fra i più attivi in campo, ha ritrovato il suo naturale buonumore: tre dei sette gol sono nati da altrettanti suoi lanci e si è «mangiato» anche una rete già fatta, a una decina di minuti dalla fine. Scienza invece era doppiamente felice: tre segnature e il congedo del servizio militare da festeggiare all'inizio dell'anno sono senz'altro di buon auspicio.

Enzo ha voluto dedicare il suo bottino alla primogenita, Daria, venuta alla luce il 10 dicembre scorso, mentre il babbo era forzatamente lontano dal campo. Il suo primo gol, in tuffo di testa su preciso calcio di punizione di Sadocco, è da antologia. Lasciata da parte almeno per una volta la sua vena polemica, in campo ha badato soprattutto a «macinare» gioco, punzecchiato anche da Scienza, che in dodici minuti nel primo tempo era andato a segno per tre volte consecutive.

Una nota di plauso Bercellino l'ha voluta rivolgere anche al portiere Claudio Fasulo, che a quattro minuti dalla fine si è opposto con bravura ad una deviazione ravvicinata di Signorelli, negando così all'Arona il gol della bandiera. «Fasulo, risolti i problemi connessi al lavoro, ha ricominciato ad allenarsi con impegno — *ha detto il tecnico faniero* — sottoponendosi a non pochi sacrifici. I risultati non si sono fatti attendere».

Maurizio Alfisi